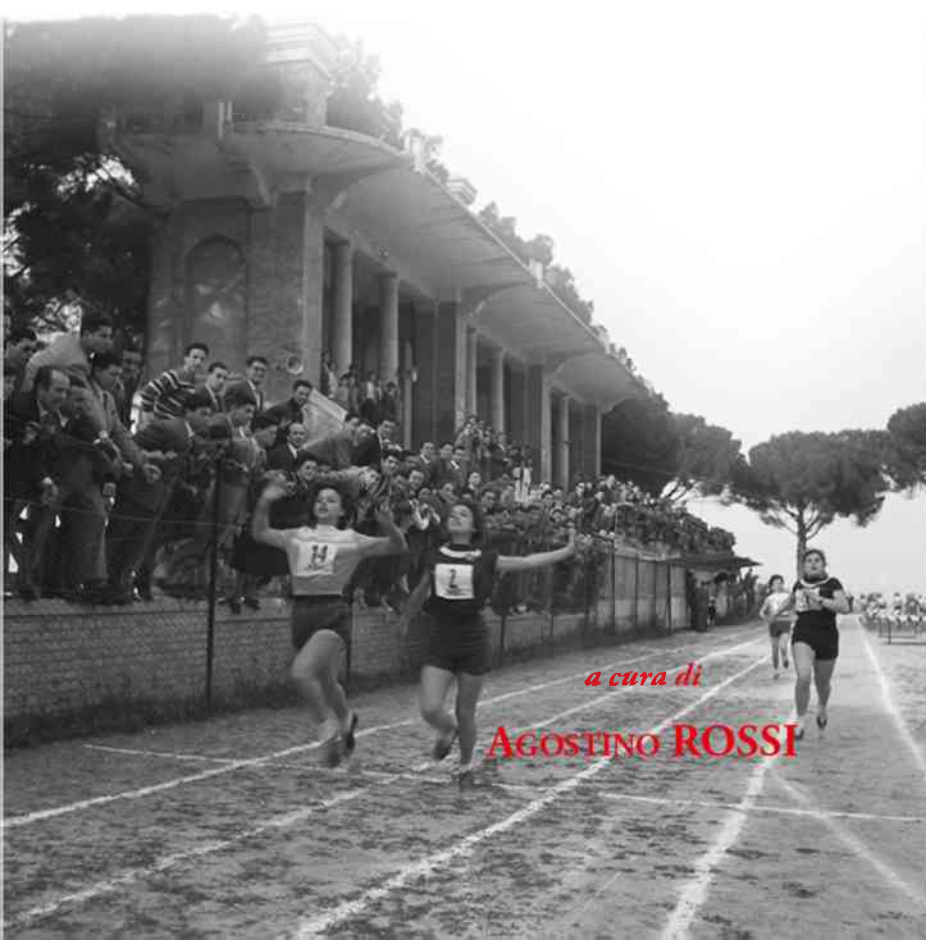


Correvamo sulla carbonella

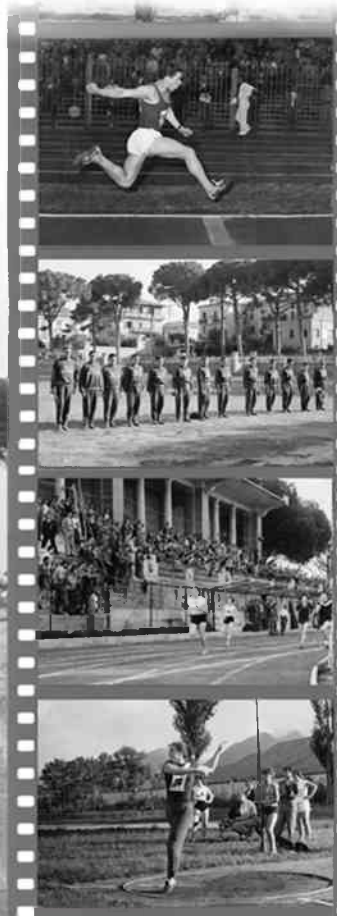
Vol. II

La S.E.F. Macerata 1947-1972



a cura di

AGOSTINO ROSSI





QUADERNI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Correvamo sulla carbonella

La S.E.F. Macerata
1947-1972

A completare la storia della pratica dell'Atletica leggera nella provincia di Macerata esce questo secondo volume dal titolo "Correvamo sulla carbonella - Vol. II - La S.E.F. Macerata 1947-1972", sempre dello stesso autore, Agostino Rossi, dal taglio più monografico, riferito a situazioni, personaggi e vicende ben contestualizzati, avendo come riferimento il sodalizio sportivo maceratese della S.E.F. (Società Educazione Fisica). Un lavoro che, come il primo, è frutto di una impegnativa attività di ricerca di archivio e di raccolta di materiale fotografico, e in cui traspare, ancora una volta, la passione dell'autore per tale attività sportiva, praticata in gioventù e continuata fino a qualche anno fa nella categoria 'master'.

La narrazione, supportata da spezzoni di articoli di giornale, da testimonianze dirette dei protagonisti e da immagini, attraversa le varie fasi che hanno caratterizzato la storia di questa società sportiva dal dopoguerra fino al 1972, dall'epoca delle piste in terra o carbonella a quelle in tennisolite. La S.E.F. Macerata, insignita nell'anno 2016 della Stella d'oro al merito sportivo del CONI, ovvero la massima onorificenza sportiva italiana (che nelle Marche è stata assegnata in campo atletico solo alla Società Polisportiva Stamura Ancona e all'A.S. Ascoli), quest'anno festeggia il settantesimo della fondazione. Un compleanno particolarmente significativo per una società che ha rappresentato un punto di riferimento costante nell'ambiente maceratese, contribuendo in maniera fattiva all'evoluzione, non solo sportiva ma anche sociale ed educativa, della vita cittadina.

Con la pubblicazione di questo secondo volume si vuole dare testimonianza e far conoscere alle nuove generazioni lo sviluppo di tale pratica sportiva a Macerata, dove si è mantenuta sempre viva e ha coinvolto con impegno ed entusiasmo varie generazioni di giovani, alcuni dei quali hanno avuto modo di onorare i colori della società e della città anche a livello nazionale e internazionale.

Antonio Mastrovincenzo
Presidente del Consiglio Regionale delle Marche

INDICE

Ringraziamenti	pag 11
Introduzione	pag. 13
Capitolo I - Al Campo della Vittoria, sulla vecchia pista di terra	pag. 21
Capitolo II - Al Campo della Vittoria, sulla nuova pista di tennisolite .	pag. 119
Capitolo III - All'Helvia Recina	pag. 375

Correvamo sulla carbonella

Vol. II

La S.E.F. Macerata
1947-1972

ricostruzione storico-sportiva
attraverso articoli, testimonianze e foto

a cura di

AGOSTINO ROSSI

Ringraziamenti

Desidero ringraziare:

- il Presidente del Consiglio Regionale delle Marche Antonio Mastrovincenzo e il capo di Gabinetto del Presidente Daniele Salvi, che hanno permesso la pubblicazione del presente volume nella collana dei Quaderni del Consiglio Regionale delle Marche, inoltre Mario Carassai per l'editing del volume;
- il Sindaco di Macerata Romano Carancini e l'assessore alla cultura Stefania Monteverde per la vicinanza e l'aiuto nella ricerca alla Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti;
- la Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti di Macerata che mi ha offerto la massima disponibilità per la buona riuscita del lavoro, in particolare la dirigente Alessandra Sfrappini, che ha autorizzato la riproduzione di numerose immagini della Fototeca della Biblioteca, Renato Pagliari, Massimiliano Pavoni, Giuliano Sanseverinati e tutto il personale per la loro totale disponibilità a reperire il materiale bibliografico ed archivistico;
- Olga Colazingari della Biblioteca Sportiva Nazionale del CONI di Roma, Fabio Fabbri della Biblioteca Benincasa di Ancona, il personale dell'archivio dell'Istituto Gramsci Marche di Ancona e delle biblioteche comunali di Tolentino ed Ascoli Piceno, che più volte mi hanno aiutato durante la ricerca;
- il Presidente della FIDAL Marche Giuseppe Scorzoso, che mi ha messo a disposizione la collezione della rivista Atletica, gli annuari della FIDAL Marche e la ricca rassegna stampa raccolta nel corso degli anni dalla Federazione regionale;
- la famiglia Zamponi che mi ha consegnato i negativi e le foto che il compianto Giuseppe ha scattato nel corso di due decenni di impegno con la nostra società;
- le famiglie dei dirigenti e tutti gli atleti e le atlete della SEF Macerata per avermi messo a disposizione il loro materiale cartaceo ed iconografico;
- Mirta Gentilucci, Silvano Pierucci, Giammario Pignataro, Giorgio Ferrucci che hanno lasciato loro testimonianze di particolari momenti della vita seffina;
- Andrea Antinori per il progetto grafico della copertina, Stefano Battista per la consulenza e l'assistenza informatica, Lucio Del Gobbo, Daniela Piangiarelli e Giulia Perugini per la preziosa collaborazione, Nunzio Spina e Galileo Manzi per i consigli ed i suggerimenti forniti.

L'autore

Introduzione

Settanta anni fa nasceva la SEF Macerata, e per celebrare questa ricorrenza mettiamo finalmente per iscritto la sua storia, la nostra storia, perché non vada definitivamente perduta. Una storia che inizia lontana nel tempo, quando l'atletica era molto diversa da quella odierna. Oggi tutto è spettacolo: basti confrontare l'ultima Olimpiade, Rio 2016, con quella di Roma 1960. Allora, le cerimonie di apertura, con il lancio delle colombe, e di chiusura, con la fiaccolata spontanea sugli spalti utilizzando i fogli di giornale, furono quanto di più semplice e sobrio. A Rio, come prima a Londra e a Pechino, abbiamo invece assistito a spettacoli scenici mastodontici, con una infinità di figuranti, costati chissà quanti dollari. Ora tutto è elettronico, maxi schermi, misurazioni trigonometriche, e tanto altro; non si misura più con la fettuccia metrica, non si usa più il cronometro pigiato dal pollice, non si utilizza più la tabella indicante il risultato dei lanci e dei salti con i numeri tirati su a mano. È un'atletica che ha raggiunto la perfezione nelle attrezzature e nei materiali, che ha elaborato metodi di lavoro e di allenamento impensabili una volta, sempre più legata alla medicina e alla fisica; è un'atletica che non ha nulla in comune con quella dei nostri tempi e ancor meno con quella di prima.

Ma com'era questa nostra atletica, quella al tempo della SEF, 1948-1972? Il vecchio Campo della Vittoria, risalente al 1928, era un po' come quasi tutti gli altri campi di competizione regionale, cioè una struttura approssimativa, con pedane e pista di fortuna, un misto di terra, sabbia, sassi ed erba, dal fondo anche irregolare. Non c'era distinzione tra il campo di calcio e la pista, che aveva le curve quasi quadrate; nel salto in alto si cadeva sulla sabbia, nel salto con l'asta si era ormai passati dall'asta di bambù a quella metallica e si cadeva sempre sulla sabbia, quindi prima ancora di saper valicare l'asticella dovevi imparare a cadere. Gli ostacoli erano di legno, ben piantati a terra, con due assicelle, la più alta per gli uomini e la più bassa per le donne; nella pedana del disco e del martello non c'era la rete a protezione del pubblico; i velocisti partivano dalle buchette, scavate con la paletta sul terreno; si lanciava il giavellotto dentro il campo di calcio, sconnesso e polveroso. E poi c'era il 'trabiccolo' con cui si segnavano in calce le corsie e i settori dei concorsi.

I primi blocchi di partenza sono comparsi nell'aprile 1953, in occasione di un incontro intersociale tra le squadre femminili della SEF Macerata e della Trebbiani di Ascoli Piceno; l'anno precedente i vecchi ostacoli di legno erano stati sostituiti con i nuovi a tubolare di metallo.



Macerata Campo della Vittoria, partenza dalle buchette (collezione Giulia Perugini) – a destra il trabiccio segnalinee (collezione Silvano Pierucci)

Con i lavori di ristrutturazione del 1954 fu allestita una pista sempre dalle misure ridotte, appena 339 metri, però con i cordoli e in tennisolite rossa, che ti lasciava il segno sul ginocchio poggiato a terra alla partenza dai blocchi, una rosetta rossa che ti portavi fino al traguardo. Per il resto nessuna novità, siamo andati avanti con la sabbia di caduta nell'alto e nell'asta, con le pedane dei lanci ancora senza la rete di protezione e sempre in terra battuta, continuando così a lanciare il disco con le scarpette chiodate, un solo chiodo per il piede che fungeva da perno e quattro per il piede di traslazione; per utilizzare le pedane in cemento abbiamo dovuto attendere l'inizio degli anni '60. E all'arrivo delle corse c'era sempre il filo di lana... oggetto di tanti pensieri e di tanti sogni.



Macerata ottobre 1954, il vecchio Campo della Vittoria al termine dei lavori, con la nuovissima pista in tennisolite, con i cordoli e le curve finalmente rotondeggianti (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzì Borgetti di Macerata)

Le tute erano felpe pesanti, le magliette di lana grezza che ti pungeva addosso; le scarpe erano piuttosto rigide, con 4-6 lunghi chiodi fissi e suola di cuoio, inizialmente artigianali; per noi seffini provvedeva Medè.

Per recarci a destinazione si partiva da Piazza Garibaldi, a volte con il pullman, per lo più con le macchine private; sul finire degli anni '60 si noleggiava il pulmino di Borgani. Si andava alle gare sempre in giacca e cravatta, ancora agli inizi degli anni '50 con la valigetta, presto sostituita dalla sacca da marinaio; solo negli anni '60 si è incominciato ad utilizzare la borsa, molto meno capiente rispetto a quelle di oggi, mai sponsorizzata o offerta dalla società.



Le sacche da marinaio (collezione Marida Pistacchi) - a destra Macerata Campo della Vittoria, la pedana del salto in alto (collezione Giulia Perugini)

Non avevi il massaggiatore a disposizione, se ti strappavi un muscolo non facevi l'ecografia; non c'erano prodotti energetici, contavi solo sulla bustina di zucchero. E c'era una sana e innocente passione sportiva: la medaglietta era tutto e per conquistarla a volte bisognava partire in treno di notte, con i panini e la bottiglia di vino portati da casa. Le disponibilità economiche della società erano ridottissime, solo contributi dal CONI, poi anche dal Panathlon, qualcosa dal Comune, mai sufficienti a coprire le spese di gestione.

L'allenamento era ben poca cosa rispetto a quello di oggi: prove ripetute sui 150 o sui 300 e poco altro, praticamente un'atletica d'improvvisazione. La metà di noi praticava un altro sport, quello con cui ci si alternava di più era la pallacanestro, che negli anni '50 veniva utilizzata come preparazione invernale, da ottobre a maggio, sia dai lanciatori che dai podisti, per poi tornare alle gare da aprile ad ottobre; solo agli inizi degli anni '60, d'inverno, abbiamo cominciato a correre per le stradine di campagna per 'fare fiato'.

Al Campo dei Pini capitava a volte di respirare il profumo del caffè, quando dalla sottostante fabbrica della Romcaffè si alzava la nuvola della torrefazione; e poi c'era il custode Albino, un'istituzione che ci ha accompagnato fino all'inaugurazione dell'Helvia Recina, sul finire del 1964.

Al nuovo stadio abbiamo trovato una pista regolamentare di 400 metri di sviluppo, in tennisolite e con le strisce di plastica che delimitavano le corsie, finalmente la buca delle siepi e i sacconi riempiti di pezzi di gommapiuma per ammortizzare la caduta nel salto con l'asta, ma una volta che ci siamo trasferiti all'Helvia Recina è venuta a mancare l'atmosfera magica del Campo dei Pini e la SEF non è stata più la stessa; i tempi e le persone sono cambiati, solo una costante ci ha accompagnato per tutti gli anni, la 'migragna', come la chiamava Luigi Mengoni, che alla fine ci ha strangolati.



Macerata ottobre 1964, il nuovo stadio Helvia Recina prossimo all'inaugurazione (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

È vero che leggendo i risultati riportati in questo libro vien da sorridere per certi tempi e certe misure, ma confronti tra epoche diverse non vanno mai fatti; i ragazzi di oggi non devono sentirsi più bravi di quelli di una volta, nello stesso tempo noi 'diversamente giovani' non dobbiamo chiederci dove sarebbe arrivata Amalia Micozzi con le nuove piste e pedane in gomma, né che avrebbe fatto Renato Raimondi con le nuove tecniche e le nuove metodologie di allenamento, magari con solo un quarto della preparazione oggi praticata. Chiaramente ogni prestazione, ogni primato va analizzato e preso in considerazione per il suo periodo, tenendo conto dei mezzi e delle tecniche con cui è stato conseguito.

Nell'atletica leggera i progressi sono costanti grazie a nuovi e più razionali metodi di allenamento, al miglioramento degli stili nelle diverse specialità, all'alimentazione, al sempre maggiore perfezionamento degli attrezzi e delle attrezzature. Le nostre piste in tennisolite erano più performanti di quelle in terra o in carbonella, ma erano decisamente meno reattive ed elastiche di quelle odierne in gomma; le pedane dei lanci in cemento sono certo migliori delle precedenti in terra battuta. Riguardo gli attrezzi, i giavellot-

ti Held e i dischi con l'orlo di gomma dura al posto del cerchio di ferro hanno portato notevoli benefici, lo stesso i blocchi di partenza, per non parlare dell'asta flessibile e del salto dorsale, quest'ultimo praticabile pure a Macerata con l'introduzione alla fine degli anni '60 dei sacchi di caduta in gommapiuma anche nel salto in alto. Io avrei preferito restassero i vecchi regolamenti, che espressamente parlavano, ad esempio, di 'asta di bambù o metallica' per il salto con l'asta, mentre per il salto in alto vigeva il principio che la testa, nel valicare l'asticella, non poteva precedere le gambe e i piedi, al limite tutto il corpo la poteva varcare contemporaneamente; credo che le novità via via introdotte hanno alla fine snaturato, in parte, l'atletica nella sua essenza e nelle sue concezioni naturali. Ma si dice che negare le innovazioni tecniche sarebbe come negare il progresso, allora le dobbiamo accettare! Come noi siamo stati molto favoriti rispetto ai pionieri dell'atletica precedente, così gli atleti d'oggi gareggiano in condizioni decisamente migliori del periodo che andiamo a presentare.

Per avvalorare quanto detto porto solo due esempi personali. Per l'amore che ho sempre riservato a questo sport non ho smesso nel 1972 con la fusione della SEF con il CUS Macerata, ma ho continuato a passare gli ostacoli fino al 1984 (23 anni è durata la mia attività di modesto atleta sulle piste marchigiane) e a 28 anni, nel 1974, ho migliorato tutti i miei primati personali; tra l'altro, sono passato nel giro di una stagione da non so quale posizione oltre il 15° posto al 6° nella graduatoria dei migliori atleti marchigiani di tutti i tempi nei 400 hs, posizionandomi davanti a gente come Guido Vittori, Giorgio Rossi e Cesare Paponcini, che hanno fatto la storia dell'atletica marchigiana del secondo dopoguerra. Tutto questo certamente non per merito mio, ma grazie al rubkor delle nuove piste di Corridonia, Ancona, Macerata, Pescara, piste sintetiche che nelle corse e nei salti – se non ci hanno messo le ali ai piedi – ci hanno di certo aiutato a migliorare le prestazioni.

E poi ricordo che quando nel 2010 ho dovuto porre termine alla mia attività master per un problema ai piedi (ahimè, i 23 anni trascorsi in gioventù a passare gli ostacoli alla fine hanno presentato il conto!), all'ultima gara, e sapevo che era l'ultima, ho voluto indossare per l'occasione la mia vecchia maglietta della SEF; ebbene l'ho infilata pochi secondi prima della partenza, il tempo di correre 100 metri e ritornare ai blocchi, appena tre minuti, eppure non vedevo l'ora di togliermela perché mi pesava, mi 'piccava' sulla pelle, era insopportabile, mi sembrava quasi di soffocare, nonostante me l'avesse assegnata Stecca nel 1968 e quindi fosse della produzione più recente. E mi sono chiesto come facevo una volta a portarla per tante ore, dovendo sempre correre la prima gara sugli ostacoli e chiudere la riunione con una staffetta. Oggi anche l'abbigliamento è cambiato, ti sembra di correre nudo, tanto tutto è leggero; e se hai disponibilità economiche puoi comprare delle scarpe chiodate che pesano quanto una piuma!!!

In questo volume prendiamo in esame i primi 25 anni della storia sportiva della SEF Macerata, 25 anni di ascese e di decadenze, di vittorie e di sconfitte, impreziositi da cinque maglie azzurre e una partecipazione alle Universiadi. Al giorno d'oggi, sì tanti atleti

vanno in Nazionale, solo che di Nazionali ce ne sono un'infinità, perché c'è la Nazionale scolastica e le varie Nazionali giovanili, l'under 17 e poi la 18, la 20, la 21, la 23 e finalmente l'assoluta. Ai tempi di Amalia Micozzi c'era solo la Nazionale maggiore, al massimo l'Italia B, con pochi incontri internazionali ogni anno, ed erano di là da venire le convocazioni per gli incontri internazionali indoor. E Renato Raimondi, per vestire l'azzurro nei 110 ostacoli, doveva competere con Mazza, Svava, Cornacchia, Ottoz, ovvero il meglio dell'ostacolismo europeo di allora, optando così, da atleta completo e versatile qual era, per il decathlon, più abbordabile e con meno concorrenza. Attualmente invece i valori degli italiani si sono notevolmente ridimensionati in campo europeo e mondiale, a parte qualche rara e sporadica punta.

E a proposito di Nazionale, la SEF ha organizzato a Macerata, oltre i vari incontri con società straniere, anche un incontro internazionale femminile tra le rappresentative dell'Italia e della Jugoslavia nel 1966, in cui sono stati stabiliti ben tre primati italiani assoluti. Allora questi incontri rappresentavano il punto più alto delle stagioni agonistiche, per gli atleti il momento più atteso dell'anno, per poter vestire l'azzurro e rappresentare il proprio paese. Oggi questi incontri internazionali a livello assoluto sono passati di moda, la maglia azzurra la indossi in occasione della Coppa Europa, delle Olimpiadi e dei Mondiali se fai il minimo, per il resto contano i meeting e l'atletica spettacolo, con tutti i soldi che vi ruotano intorno e con le conseguenti tentazioni, relegando in un angolo i valori morali di una volta.

Quella che andiamo a trattare è un'atletica d'altri tempi, molto diversa da quella odierna; ripercorrendo la storia della nostra società, se dentro di noi permane un'anima, non possiamo non provare nostalgia per quel mondo e quei valori sempre sani e corretti, quando l'attività sportiva era intesa come dopolavoro e il dilettantismo era allo stato puro.

Questo lavoro, mi auguro, servirà per ricordare la dedizione sincera e costante dei vecchi dirigenti e allenatori, che hanno gettato le basi della SEF Macerata, per noi ne hanno tracciato la diritta via e ci hanno accompagnato per lungo tratto; persone che tanto hanno dato senza mai ricevere nulla in cambio, se non la soddisfazione di una vittoria della nostra squadra o di un buon risultato di uno dei nostri atleti, per noi ragazzi di allora veri esempi di passione sportiva e di rettitudine morale, veri maestri di vita.

Un riconoscimento particolare a tutti quei giornalisti che seguivano con passione il nostro sport, i cui articoli spesso sono utilizzati in questo libro per ricostruire la nostra storia e per viverla quasi in diretta; infine un grazie a tutti gli atleti e le atlete che nel corso dei primi 25 anni della SEF con il loro attaccamento alla società, con le loro prestazioni, con le loro testimonianze e con le loro foto hanno contribuito a scrivere insieme a me questo libro.

L'autore

LI QUARANT'ANNI DE LA SEFFE

Adèra 'na tuta, rùsciu vi',
'na felponaccia che comme 'n zaccu te pinnia,
eppure condendi se portàa
a cce se tinìa comme a 'na vandiera.
Ecco su lu pettu 'na scritta vianga
che vulia di' tande cose e non dicia.
Le scarpette? Scarpù da mondagna;
lu pòru Mede' ce le facia.
Lu cambu da guèra adèra quillu de li pini
co 'ngerte piste da curdivazio'
ma annava vè per tutti li seffini
che cce sbattajava co' grinda e cco' pascio'.
L'agnulu custode adèra Albi'
sembre vòno e all'erta sinza posa;
tinìa lu cambu comme 'n gnardi'
e la sete te smorciàa co' la gazzosa.
Seffe, che ttembi vélli, che mmomendi rari!
Chiudi l'occhji e su lu cambu stai a sede',
'arvidi li pini 'ttunno, 'ttunno, amici cari,
e 'rsindi l'adore de la Romcaffè.
Seffe: la S ce statia pe' simblicità
de mende de còre e d'indenzio'.
Lo còre se facia co' sirietà
pe' st'aseme, pe' vigne certu, sinz'ambizio'.
La E adèra educazio'
ma indesa puro comme rispettu.
La F pe' fforza e la dimostazio'
se vidìa su lu cambu co' diletto.
Mmo' sso quaranda l'anni ch'è fugghiati,
adè passati sverdi comme er vendu,
li bardasci der trenda s'è 'mbiangati
però tutti de sicuro tène drendo
'lli recordi più cari de la socetà
'lli recordi che non torna più
la vèlla e spinzierata jovendù.

Mariella Marsiglia (Macerata 27 settembre 1987)

Capitolo I

1947/1954 - Al Campo della Vittoria, sulla vecchia pista di terra

1947

Subito dopo la guerra a Macerata viene fondata la Società Sportiva Maceratese con varie sezioni, tra cui calcio, ciclismo, atletica, ecc.; dalle ceneri dell'Opera Nazionale Dopolavoro scaturisce l'ENAL, si ricostituisce la Robur, nascono il Movimento giovanile comunista ed altre società, ma hanno tutte vita molto breve.

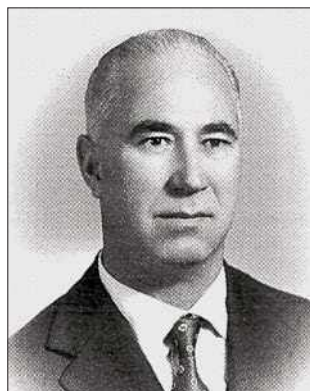
Nel 1947 la Società Sportiva Maceratese limita il suo interesse al solo calcio. Per far rivivere tutte quelle attività che costituivano il perno della vita sportiva della città negli anni precedenti, su iniziativa di 15 sportivi con a capo il Cav. Maurizio Serra, decano dello sport maceratese, anima della gloriosa Virtus ed ora Delegato provinciale del CONI, il 9 maggio si dà vita alla Società Educazione Fisica Macerata. Questi i soci fondatori: Carlo Balelli, Cesare Bartolini, Arturo Battara, Mario Cresci, Nando Crucianelli, Cesare Jonni, Ugo Marangoni, Remo Marzetti, Amedeo Menichelli, Aldo Musicanti, Pietro Natalini, Paolo Perugini, Renato Pietrarelli, Maurizio Serra, Gaetano Zallocco. Sono quindici persone che credono nei valori più alti dello sport, che si sono conosciute durante gli anni trenta frequentando il vecchio Campo della Vittoria come atleti, giudici, cronometristi, allenatori, attenti spettatori di tutti gli avvenimenti sportivi di quel periodo, persone che hanno vissuto lo sport sempre in modo del tutto disinteressato, senza fini economici o di prestigio personale o di carriera sportiva, mossi solo da passione e da sani ideali.



Carlo Balelli



Cesare Bartolini



Arturo Battara



Mario Cresci



Nando Crucianelli



Cesare Jonni



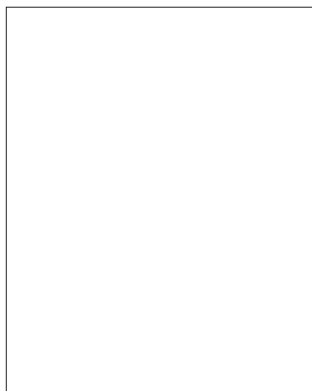
Ugo Marangoni



Remo Marzetti



Amedeo Menichelli



Aldo Musicanti



Pietro Natalini



Paolo Perugini



Renato Pietrarelli



Maurizio Serra



Gaetano Zallocco

Il 16 ottobre, presso la sede della Società Sportiva Maceratese, la prima assemblea dei soci getta le basi di uno statuto sociale e poi elegge il primo Consiglio direttivo, così composto: Presidente Cav. Carlo Balelli, segretario Paolo Tombesi, consiglieri Aldo Morretti, Evro Piangiarelli e Renato Pietrarelli, Direttore sportivo Arturo Battara.

Scrivono Amerigo Fermani: *“Mercè l’iniziativa e l’interessamento di alcuni sportivi cittadini, con a capo il cav. Maurizio Serra, è stata costituita una Società di educazione fisica, che si ripromette di richiamare a nuova vita tutte quelle attività, le quali, qualche decennio addietro, costituivano il fulcro della vita sportiva maceratese ... I rami che il nuovo sodalizio ha lo scopo di incrementare sono l’atletica leggera, la ginnastica, la scherma e la pallacanestro, cioè, tutti gli sport da lungo tempo abbandonati a sé stessi e che debbono riprendere il necessario sviluppo.*

Migliore scelta non poteva cadere sulla nomina del Presidente. Il cav. Balelli è una delle tante e simpatiche figure della vecchia Virtus. Noi che avemmo la ventura di vivere le ore migliori della nostra giovinezza nella palestra di questa gloriosa Società, proviamo una certa commozione nel rievocarne il passato brillante, caratterizzato da una attività intensa, la quale aveva conquistato l'animo entusiasta di tutta la cittadinanza". Segue il ricordo delle nostre tre gloriose società, la Virtus, la Robur e l'Helvia Recina, poi Fermani conclude: "Quando le squadre ritornavano dai trionfi dei vari Concorsi, la popolazione si riversava alla Stazione per accoglierle con entusiastiche fiaccolate. E così, dalla vita agonistica di centinaia di giovani animati da una passione fortissima, lo sport maceratese poté trarre le sue più belle pagine di gloria. Vorremmo che oggi a questa attività preziosa ritornassero i giovani con l'entusiasmo e la passione di un tempo. Se riallacciarsi ad un passato onusto di gloria è ambizione dei vecchi sportivi, seguirne le orme deve costituire lo sprone per i giovani" (Il Momento 29 ottobre 1947).

A dicembre il Consiglio direttivo lancia un appello ai giovani maceratesi: *"Sportivi, si è costituita a Macerata la Società Educazione Fisica (S.E.F.). Accorrete sotto i suoi colori a portare il Vostro contributo morale e materiale! Ieri un'èletta schiera di atleti tenne alto il vessillo dello Sport maceratese lottando con onore su tutti i campi. Oggi spetta a Voi dimostrare che lo sport a Macerata non è spento, ma può contare su cuori saldi e coscienze pure. Le nostre attività sono: ginnastica, atletica leggera e pesante, scherma, pallacanestro e pallavolo. A Voi la dimostrazione della verità della nostra affermazione".*

1948

La società è impostata come una polisportiva, ma gli inizi sono timidi ed incerti, come è giusto che sia in un periodo difficile in cui ferve ancora l'opera di ricostruzione dopo le macerie della guerra. Sono costituite tre sezioni: atletica leggera, ginnastica e pallacanestro.

Il 7-8-9 maggio la SEF Macerata, grazie all'aiuto morale e soprattutto finanziario del CONI e della S.S. Maceratese, partecipa con una squadra femminile al 'Concorso internazionale di Educazione Fisica e Sport' a Venezia, piazzandosi all'undicesimo posto su trentacinque rappresentative italiane e straniere.

Ma dopo questa manifestazione non si hanno altre notizie della squadra femminile di ginnastica e neanche di quella maschile anch'essa costituita.



Venezia 7 maggio 1948, la squadra femminile di ginnastica della SEF Macerata: da sinistra Serra, Aiello, Accorroni, ?, Petrini, Battara, Raimondi, Bellesi, Pieroni, Romitelli, Venanzetti, Taffetani, Guaitini (collezione Licia Romitelli)



Venezia 7 maggio 1948, il saggio delle ginnaste maceratesi (collezione Licia Romitelli)

Nel 1948 la SEF Macerata svolge l'attività di atletica leggera con il solo Teodoro Vecchietti: m. 32,34 nel disco ad Ascoli Piceno, 28 agosto, in occasione dei Campionati marchigiani, e m. 43,64 nel giavellotto sempre ad Ascoli Piceno il 29 settembre. Nelle cronache locali Vecchietti figura per la prima volta il 25 aprile 1937, quando al Gran Premio dei Giovani lancia il giavellotto a 34,19. Da allora lo ritroviamo ogni anno nei risultati delle gare di lanci e nei tornei di pallacanestro, raro esempio di attaccamento allo sport. Il campo di allenamento è il vecchio Campo della Vittoria, ex Piazza d'Armi, con pista dalle curve quasi quadrate e con fondo in terra battuta mista a sabbia.

Nella seconda parte dell'anno comincia a distinguersi il giovane Vincenzo Stecca. Dopo aver agevolmente superato la fase provinciale del Gran Premio del mezzofondo insieme a Raparo, domenica 26 settembre allo stadio Dorico di Ancona partecipa alla finale regionale, che si aggiudica con uno scatto perentorio all'inizio dell'ultimo giro; l'altro maceratese, Raparo, è ottavo. La finale nazionale si corre a Perugia il 10 ottobre e Stecca arriva terzo dietro al toscano Bernieri e al veneto Tagliapietra.

Dopo l'estate la SEF organizza due manifestazioni. La prima riunione si svolge il 6 settembre al Campo della Vittoria con la Coppa CONI, incontro triangolare tra le squadre di Macerata, Fermo e Porto San Giorgio. La formazione della SEF, costituita da giovani appassionati e rinforzata da atleti maceratesi più esperti tesserati con la Sangiorgese di Porto San Giorgio (Bongelli, Eustacchi, Fiorani, De Felice), alla fine risulta vincitrice della manifestazione.

I componenti la rappresentativa maceratese l'anno successivo si ritroveranno tutti, tranne Eustacchi, nella squadra della SEF Macerata, iniziando un periodo fecondo di vittorie per il nostro sodalizio.



Macerata 6 settembre 1948, Coppa CONI, l'arrivo dei m. 100, vince Remo Proietti di Porto San Giorgio in 11"6; in quinta corsia si riconosce Giuseppe Zamponi (collezione Giuseppe Zamponi)



Macerata 6 settembre 1948, l'arrivo dei m. 200: vince Umberto Marocchi di Porto San Giorgio 25"0, davanti a Fiore Possanzini di Fermo 25"4 e ad Antonio De Felice di Macerata 25"5 (collezione Antonio De Felice)



Macerata 6 settembre 1948, Giuseppe Bongelli precede il giovane Vincenzo Stecca sotto gli sguardi attenti del Dott. Svampa e del custode Albino (collezione Giuseppe Bongelli)



Macerata 6 settembre 1948, la rappresentativa di Macerata 1^a classificata alla Coppa CONI. In piedi da sinistra: Antonio De Felice, Mario Moretti, Eraclio Fiorani, Aldo Mariani, Teodoro Vecchietti (capitano), Pietro Natalini (allenatore), Giuseppe Bongelli. In ginocchio: Giuseppe Zamponi, Francesco De Felice, Angelo Vittori, Vincenzo Stecca, Alessandro Santucci (detto 'lu ciorle'), Walter Eustacchi e Raparo (collezione Giuseppe Zamponi)

La seconda manifestazione si tiene il 4 novembre, in occasione del 30° anniversario della fine della I Guerra Mondiale, con la disputa della Staffetta Gigante della Vittoria, corsa podistica a squadre per le strade della città con partenza ed arrivo al Monumento ai Caduti. Vince la squadra della SEF Macerata composta da Giuseppe Bongelli, Vincenzo Stecca, Giuseppe Zamponi, Walter Eustacchi, Renzo Taus. Seguono altre due formazioni.



Macerata 4 novembre 1948, Staffetta Gigante della Vittoria, cambio tra Renzo Taus e Vincenzo Stecca (collezione Cesare Bartolini)



Macerata 4 novembre 1948, in Corso Cavour Giuseppe Zamponi della SEF Macerata si avvia al traguardo con notevole vantaggio sulla seconda formazione (collezione Giuseppe Zamponi)



Macerata 4 novembre 1948, la squadra della SEF Macerata, vincitrice della Staffetta Gigante della Vittoria. Da sinistra Walter Eustacchi, Vincenzo Stecca, Peppino Bongelli, Renzo Taus e Giuseppe Zamponi. Gareggiano già con la maglia della SEF (collezione Giuseppe Bongelli)

Per la sezione pallacanestro Cesare Bartolini nell'agosto 1948 a Merano partecipa al I Corso di perfezionamento indetto dalla Federazione Italiana di Pallacanestro. Sempre in agosto a Roseto degli Abruzzi si disputa la Coppa Marcacci di pallacanestro. Di questo torneo abbiamo solo una foto di Cesare Bartolini con le squadre della SEF Macerata e del CSI Pesaro.



Roseto agosto 1948, le squadre del CSI Pesaro con maglia chiara e della SEF Macerata con maglia scura. Si riconoscono accosciato con il n.3 Sirio Cicarilli, appoggiato alla sua spalla Cesare Bartolini e con il n.5 Aldo Mariani (collezione Cesare Bartolini)

Nel 1949 si chiude la sezione ginnastica perché si ricostituisce la vecchia gloriosa Virtus, che poi in autunno, a Porto San Giorgio, ottiene un buon successo. Chiaramente le vecchie anime della Virtus, Cav. Serra e Cav. Balelli, dedicano le loro attenzioni alla nuova squadra; così Gaetano Zallocco subentra nella presidenza al Cav. Carlo Balelli. Nel settore tecnico Edoardo Leoni viene nominato Direttore sportivo e sostituisce Arturo Battara, Comandante dei Vigili del Fuoco, trasferitosi da Macerata.

La sezione pallacanestro seguita l'attività, partecipando al Campionato di Prima Divisione Marche. A metà giugno, nel torneo disputato a Macerata, supera la fase provinciale, prevalendo sulle squadre di Pioraco e di Portocivitanova, poi il 17 luglio a San Benedetto vince la finale regionale davanti alla Libertas Ancona e alla Pro Calcio Ascoli. Tra i maceratesi giocano Aldo Mariani e Teodoro Vecchietti, che fanno parte anche della sezione atletica, accanto a loro Spagna, Barbatelli, Santini, Trerotoli, Angeletti.

Prende corpo l'intelaiatura della squadra di atletica leggera con gli atleti che fino all'anno precedente erano costretti a gareggiare per altre squadre marchigiane e con l'aggiunta di giovani locali: De Felice, Luciano Mengoni, Pepi e Carelli nella velocità, Stecca e Giuseppe Bongelli nel mezzofondo, Santucci e Andreani nel fondo, Moretti e Taus negli ostacoli, Mariani, Santarelli e Carelli nei salti, Silvio Mengoni, Fiorani, Vecchietti e Ciarrocchi nei lanci, con atleti sufficienti a formare le due staffette.

Ad inizio anno il nuovo Comitato regionale della FIDAL per incrementare il reclutamento atletico indice ed organizza con il patrocinio della Voce Adriatica il 'I Gran Premio Primi Passi' con eliminatorie provinciali e una finale regionale, per atleti mai iscritti alla FIDAL e con meno di 21 anni. La SEF partecipa alle tre prove provinciali con Pepi, Taus, Zamponi, Marcoaldi, Scalini e Angeletti. Alla finale regionale di Porto Sant'Elpidio Pepi è 6° e Taus 12°.

Domenica 13 febbraio a Macerata si svolge il Campionato marchigiano assoluto di corsa campestre; a marzo a Porto San Giorgio si corre il Campionato regionale di società, ma di entrambe le gare non abbiamo il risultato.

Inizia la stagione all'aperto con le tre giornate del Campionato di società. Nella prima giornata, il 24 aprile ad Ascoli, si impongono Stecca nei m. 800 e Bongelli nei m. 1.500, mentre Ciarrocchi è 2° nel martello. Nella seconda giornata, 8 maggio ad Ancona, vittorie per Ciarrocchi nel martello, Bongelli nei m. 1.500, Stecca nei m. 800 e Fiorani nel giavellotto.

Il 14 e 15 maggio sempre ad Ancona si tiene la terza ed ultima giornata. Vincono Giuseppe Bongelli i m. 1.500 in 4'19"6, Fiorani il giavellotto con 47,20, Vecchietti il disco con 33,58 e Santarelli l'alto con 1,65; nel peso Fiorani è 2° con 11,14, nel giavel-

lotto Vecchietti 2° con 44,61, nel martello Ciarrocchi 2° con 27,23, Mariani nel lungo 2° con 6,24 e nel triplo 2° con 12,69; nella 4x400 la SEF Macerata (Pepi, Bongelli, Taus, Stecca) è 3ª con 3'46"8, De Felice corre i m. 100 in 11"8. Nella classifica finale la SEF Macerata è quarta con 9.082 punti su undici società presenti; nel corso delle tre giornate concorrono al buon piazzamento anche Taus, Andreani, Moretti, Mengoni, Zamponi, Santucci, Carelli, Pepi, grazie ai quali la società copre tutte le gare. Nella classifica generale tra tutte le squadre italiane è 40ª, piazzamento non sufficiente per accedere alle semifinali, passano le prime trenta.



Porto San Giorgio marzo 1949, una fase della corsa campestre del Gran Premio di Società; da sinistra il primo è Stecca e il quarto Zamponi - a destra Giuseppe Zamponi con la maglietta della SEF di questi primi anni (collezione Giuseppe Zamponi)

In margine al Campionato riportiamo la nota di Bruno Burattini a favore delle numerose nuove società presentatesi alla manifestazione; è uno sfogo che fotografa chiaramente le difficoltà che esse incontrano nell'operare tra l'indifferenza delle autorità locali: *"Sono rinate la S.E.F Macerata, la S.A. Fabriano, sono sorte la S. Crispino di P.S. Elpidio, il G.S.A. Cecchetti di P. Civitanova, l'A.A. Andreanelli di Ancona, l'U.S. Falconarese, l'U.S. Osimana ad affiancarsi alle consorelle più anziane per portare degno contributo alla rapida evoluzione dell'atletica regionale. Abbiamo voluto citare per primo le nuove Società dalle quali il campionato ha tratto materia prima di vita, quelle Società cui ci sentiamo più sentimentalmente vicini e delle quali non sappiamo se ammirare il coraggio o l'abnegazione. Sprovviste normalmente di campi adatti, di una pista o di una parvenza di buca, mancanti di attrezzatura, prive talvolta perfino della maglia sociale uniforme, sono sorte e vivono; vivono di stenti ma vivono e portano sui campi sempre crescente numero di giovani che domani daranno soddisfazioni alla comunità. La quale le accetta, se ne appropria e magari ne rivendica il merito. Nuove piccole e forti Società, seguite da nessuno che le autorità spesso*

osteggiano. E sarebbe invece ora che si gratificasse di un po' di interessamento queste organizzazioni che non hanno Santi in paradiso perché il colore della maglia sociale è fine a sé stesso; sarebbe ora perché è vergognoso ridurre alla questua, nient'affatto metaforica, lo sport quando è puro; sarebbe ora, specialmente da parte degli organi dirigenti locali (o, se volete 'Autorità') i quali non hanno ancora capito o fanno finta di non capire che lo sport, il nostro sport, è un fatto sociale" (Voce Adriatica 23 maggio 1949).

Il 25-26 giugno a Bologna si svolgono i Campionati italiani di II Serie; nei m. 1.500 Giuseppe Bongelli arriva 6° con 4'14"4. Vincenzo Stecca, pur essendo un III serie, corre i m. 800 nel tempo di 2'02"9.



Bologna 25 giugno 1949, Campionati italiani di II serie, m. 1.500; all'ultima curva Giuseppe Bongelli è ottavo con il n°178, all'arrivo sarà 6°; in testa Lajolo, che vincerà la gara, seguito da Ghirardelli e Ravaglia, che arriveranno rispettivamente quarto e terzo; di Zanatta che si classificherà secondo si può vedere in quinta posizione solo uno spicchio di testa (da Stadio, collezione Giuseppe Bongelli)

A giugno la FIDAL Marche organizza una manifestazione a squadre denominata 'Torneo delle società minori' con gironi eliminatori. La SEF è inclusa nel primo girone con Libertas Ascoli, San Crispino, S.A. Fermo, U.S. Sangiorgese, G.A.S. Cecchetti.

Le prime due giornate si svolgono il 29 giugno e il 24 luglio sempre a Porto San Giorgio. Nella prima giornata vincono Stecca i m. 600, Fiorani il giavellotto e la SEF Macerata (Stecca, Mengoni, De Felice, Taus) la staffetta 4x800-400-200-200; nella seconda giornata Stecca si impone nei m. 600, Fiorani nel peso e nel giavellotto, Moretti nell'alto e la SEF Macerata nella staffetta.

Le prime tre società classificate di ogni girone si contendono il 7 agosto a Macerata

il Torneo: nel peso Fiorani è 2° con 10,82 e Silvio Mengoni 4°, nell'alto 1° Moretti con 1,65 e 6° Carelli, nei m. 3.000 4° Andreani, nel disco 2° Vecchietti 33,23, nel giavellotto 1° Fiorani 48,09 e 2° Vecchietti 45,73, nella staffetta olimpionica 4x800-400-200-200 1ª SEF Macerata.

Alla fine la SEF vince a fatica e di misura su Fabriano, 56 punti contro 54; seguono Ascoli 50, Cecchetti 45, Andreanelli 43 e Falconarese 31. Si legge sul Corriere dello Sport: *“Torneo vinto, come il pronostico prevedeva, dalla Sef Macerata, una società che, ritornata alle competizioni regionali, quest'anno per merito e volontà di pochi ma sagaci appassionati ha saputo subito imporsi, ed anche se qualche suo elemento di valore che gli avrebbe potuto elevare di molto il potenziale ha militato sotto altri colori [Eustacchi], il suo comportamento è stato senz'altro onorevolissimo”* (Corriere dello Sport 12 agosto 1949).

Nel frattempo, il 17 luglio ad Ancona, si svolge una importante riunione con la partecipazione di atleti piuttosto noti in campo nazionale, presenti le squadre della Virtus Bologna e del CUS Roma. Nei m. 1.500 Giuseppe Bongelli arriva secondo in 4'12"0 ad appena mezzo secondo dal vincitore Ghirardelli della Virtus Bologna e Stecca è terzo con 4'13"1.

“Particolarmente soddisfatti gli atleti della regione i quali non hanno affatto sfigurato a confronto con i colleghi di ritenuto maggior rango ... vedere Bongelli e Stecca nei 1.500 metri, specialmente il primo che ha conteso fino sul filo la vittoria al più navigato e noto Ghirardelli. La gara ha avuto un treno veloce durante tutto il percorso ed un finale entusiasmante. Bongelli non è riuscito a rimontare interamente il lieve distacco ma ha segnato il suo miglior tempo di quest'anno che è buono anche in campo nazionale; altrettanto bene si è comportato Stecca arrivato a ridosso con un tempo davvero notevole” (Voce Adriatica 18 luglio 1949).

Al Campo della Vittoria di Macerata il 24 agosto si disputano i Campionati provinciali con la presenza delle due uniche squadre della provincia, la SEF Macerata e il G.A.S. Cecchetti di Portocivitanova, con larga partecipazione di atleti: si impongono Carelli nei m. 200, Stecca nei m. 400 e nei m. 800, Bongelli nei m. 1.500, Moretti nell'alto, Franco Brinati nel lungo, Boni nell'asta, Vecchietti nel peso, nel disco e nel giavellotto sempre davanti a Fiorani. All'età di 43 anni Pietro Natalini chiude la sua lunga carriera sportiva con un 3° posto nel peso con 9,50 e un 2° nel martello con 31,52.

La passione è tanta, la voglia di gareggiare altrettanta, ma mancano i fondi per le trasferte e lo possiamo intuire leggendo gli articoli riguardanti le successive due manifestazioni, di Ancona e Trento.

Il 3-4 settembre ad Ancona si svolgono i Campionati marchigiani per atleti di III serie; nei m. 800 Stecca vince in 2'03"4, Mariani nel lungo è 3° con 6,00 e nel triplo 1° con 12,43, nella finale dei m. 200 Carelli è 3° (24"8 in batteria) e De Felice 6°, nell'alto Moretti 3° e Carelli 4°, la SEF Macerata vince la staffetta 4x400.

“La prima edizione dei Campionati Marchigiani per III Serie del dopoguerra non ha avuto il successo numerico che ci si aspettava; solo un quarto (ed anche scarso) degli atleti tesserati ha preso parte alle gare. Le smunte casse sociali non hanno consentito la partecipazione

di massa dopo i salassi dovuti all'intensa attività svolta fino ad ora specialmente perché l'imminenza dei Campionati italiani della categoria (Trento domenica 11) ha consigliato di non spendere le ultime riserve. A Trento infatti le Marche saranno presenti con un folto numero di concorrenti (stando alle voci almeno) ... Ciò malgrado e stante le condizioni sempre più pessime della pista del Dorico (ridotta ormai a terreno da maneggio) si sono registrati alcuni risultati confortanti ..." (Corriere dello Sport 7 settembre 1949).

Ai Campionati italiani degli atleti III serie, Trento 10-11 settembre, la SEF partecipa con Stecca nei m. 800 (correndo in modo scriteriato a leggere l'articolo di Bruno Burattini), Vecchietti e Mariani, che fornisce una buona prova con il 5° posto nel triplo, migliorando il suo primato stagionale con m. 12,76.

"Come avevamo temuto, la partecipazione degli atleti delle Marche ai Campionati italiani III serie a Trento è stata assai più scarsa di quanto era lecito sperare. Soltanto poche Società hanno inviato, o meglio hanno potuto inviare, i loro rappresentanti. Ad esse vada il plauso per aver saputo affrontare il sacrificio della costosa trasferta, ma nessuna nota di biasimo ci sentiamo di rivolgere a quegli altri sodalizi che non sono stati presenti a Trento, in quanto la loro assenza è più che giustificata. L'aver scelto Trento per la massima competizione nazionale dei III Serie, che dovrebbe essere la completa rassegna delle forze minori, e non sempre minori, dell'atletismo nazionale, non ci sembra essere stata presa dalla FIDAL con troppa accortezza. Eccessivamente handicappate ne sono state specialmente le Società del Centro-sud, in seno alle quali soprattutto dovrebbe svolgere la FIDAL la sua azione di propaganda" (Corriere dello Sport 17 settembre 1949).

Venendo all'aspetto tecnico Bruno Burattini così scrive: *"Se ci occorressero ancora esempi per convalidare quanto andiamo affermando da sempre sulla utilità dei confronti duri per migliorare il rendimento dei nostri atleti, questi campionati di Trento ne fornirebbero a josa, gli aspetti positivi in quei casi cioè in cui gli atleti hanno ottenuto prestazioni superiori alle loro migliori e per quelle negative in cui è avvenuto il contrario. In ogni caso e nella peggiore delle conclusioni, gli atleti hanno guadagnato in esperienza, temprato i nervi ... Non si può infatti che imputare ad una forte dose di emozione le insoddisfacenti prove dei Vecchietti, Mariani (nel lungo) ... inferiori al loro normale rendimento ... Non si può che addebitare all'inesperienza il fatto che Stecca vada in testa per un intero giro a tirare metà gara dei metri 800 davanti a Laiolo (il nazionale Laiolo) per finire spremuto e buon ultimo. Fortunatamente dall'altra parte dell'ideale fosso splende il sole ... Mariani merita un cenno di menzione per il quinto posto conquistato nel triplo in cui ha migliorato la propria misura"* (Voce Adriatica 12 settembre 1949).

Nelle Marche in estate sono indette la Leva del martello e la Leva della Velocità; pochissimi gli atleti della SEF Macerata che vi partecipano: Culot nel martello, che però non riesce a qualificarsi per la finale di Fabriano, e De Angelis che invece si classifica per la finale di zona del trofeo Nectar di velocità, ma poi non supera il turno per accedere alla finale regionale di Pedaso.

Dopo il secondo posto di Bongelli nel 1947 e il terzo di Stecca nel 1948, quest'anno nessun atleta maceratese partecipa alla finale nazionale di Ancona del IV Gran Premio del mezzofondo indetto dal Corriere dello Sport. Il seffino Pepi supera la fase comunale, ma viene eliminato alla fase regionale.

Altra manifestazione di propaganda per l'avvio dei ragazzi all'atletica è il Triathlon del Gran Premio dei Giovani. Alla finale regionale del 18 settembre ad Ancona vanno i primi tre classificati delle eliminatorie provinciali. A Macerata nella prima eliminatória si è ben distinto Domenico Carelli (alto 1,65, peso 10,80, m. 80 10"0), che però non partecipa alla finale di Ancona, dove invece si presentano Alvaro De Angelis e Franco Brinati. De Angelis è terzo a pari merito con Corvaro di Porto San Giorgio e Brinati quinto, entrambi ammessi alla finale del Centro-Italia del 22-23 ottobre a Firenze, dove non risultano tra i primi quindici.



Macerata 1949, Domenico Carelli supera l'asticella dell'alto (collezione Domenico Carelli) - a destra il velocista Antonio De Felice (collezione Antonio De Felice)

L'8-9 ottobre ad Ancona si disputano i Campionati marchigiani assoluti. Si laureano campioni regionali Bongelli nei m. 1.500 con 4'21"4 davanti a Stecca, Fiorani nel giavellotto con 46,42 e Stecca nei m. 800 con 2'08"0. Terzi posti per Fiorani nel peso e per la SEF nella staffetta 4x400.

La settimana successiva, 15-16 ottobre, a Roma si disputa il I Gran Premio delle Regioni per atleti di III serie. *"Non crediamo di esagerare dicendo come, fra tutte le manifestazioni atletiche nazionali della stagione 1949, il G.P. delle Regioni costituisca la prova*

più interessante e più attesa ... anche dal lato tecnico, poiché ci permetterà di osservare su quali elementi di immediato rincalzo – se non addirittura già degni di primi piano – l'atletismo italiano possa contare per il difficile rinnovamento dei quadri" (Corriere dello Sport 15 ottobre 1949).

Fanno parte della squadra delle Marche i seffini Stecca e Fiorani (Giuseppe Bongelli non può partecipare, essendo un II serie). Su 18 atleti per ogni gara, Stecca arriva 6° nei m. 800 con 2'04"5 (in batteria 2'05"3) e Fiorani nel giavellotto è 10° con 43,51. Nella classifica generale le Marche sono terze dietro ad Emilia e Lazio. Ancora Burattini scrive: *"... il terzo posto in un raduno di regioni, nel quale per lo meno i due terzi vengono considerati superiori. E certo lo sono ma solo per evoluzione e tradizione nei mezzi. Le Marche la loro tradizione se la stanno ricreando: addestrando gli atleti sulle pietraie carsiche del campo sportivo di P.S. Elpidio, nella landa di Portocivitanova, o nelle pericolose lacrimevoli pedane del Dorico o in qualche sconnesso campo di calcio concesso come a pezzenti, ma con tanta fede, con tanta passione di dirigenti e di atleti rimasti puri nel loro animo di cultori dello sport ... ragazzi encomiabili, giovanissimi tutti e novizi, che hanno portato le Marche davanti alla Lombardia, al Veneto, alla Toscana, alla Liguria, al Piemonte, quasi davanti a tutti" (Voce Adriatica 17 ottobre 1949).*



Macerata 1949, Vincenzo Stecca conduce l'allenamento su Walter Eustacchi, con la scritta Ascoli sulla tuta, e Domenico Carelli all'esterno – a destra in testa il maceratese Eustacchi della Libertas Ascoli (collezioni Vincenzo Stecca e Domenico Carelli)

Con il risveglio dell'atletica e le buone prestazioni della S.S. Maceratese nel calcio si avverte la necessità di un campo sportivo all'altezza. Nel 1949 ha inizio una campagna mediatica sui principali quotidiani sportivi nazionali allo scopo di sollecitare i politici e gli amministratori locali a darsi da fare per consegnare alla cittadinanza uno stadio che sia all'altezza delle squadre di calcio e di atletica. Chiaramente dietro ogni articolo c'è la sollecitazione del Delegato provinciale del CONI Cav. Maurizio Serra, che farà di tutto per cercare di risolvere il problema. Dopo tanto battagliare i lavori di ristrutturazione inizieranno solo nell'agosto 1953.

1950

Chiude la sezione pallacanestro, perché nasce la Libertas Basket, poi Edera. Da questo momento alla SEF Macerata si pratica esclusivamente l'atletica leggera.

Anno difficile per la società, Vecchietti si trasferisce per lavoro a Padova e lasciano parecchi ragazzi; sono anni questi in cui quando si incomincia a lavorare non si ha più tanto tempo per altre attività. Si partecipa a pochissime gare e con atleti contati: Bongelli, dopo le corse campestri, si ripresenta in pista ad ottobre con i colori della Libertas Ascoli, dove sostituisce Eustacchi trasferitosi alla Libertas Torino, gli altri si limitano ad una presenza al Campionato di società; a Macerata resta poco o nulla. Forse c'è una crisi a livello dirigenziale organizzativo o finanziario o legata alla mancata sistemazione del campo sportivo. Solo Stecca gareggia regolarmente e Fiorani saltuariamente: *“La SEF Macerata ha segnato il passo e il suo nome è rimasto legato al solo Stecca e a qualche sporadica apparizione di qualche altro suo atleta”* (Corriere dello Sport 3 agosto 1950).

Il Prof. Pietro Natalini assume la direzione tecnica.

L'attività invernale di cross in regione quest'anno è nutrita e superiore a quella degli anni precedenti, ma non per gli atleti maceratesi, che partecipano solo al Campionato regionale assoluto di corsa campestre il 19 marzo ad Ancona. Vince Vincenzo Stecca davanti a Giuseppe Bongelli e ad altri 18 concorrenti. *“La gara, alla quale hanno preso parte quasi tutti i migliori esponenti della regione, è stata vinta in modo superiore dal maceratese Stecca, il bravo ragazzo della Sef venuto su qualche anno fa dal Gran Premio del Mezzofondo ed in poco tempo collezionante un numero rimarchevole di successi di valore. Al secondo posto si è piazzato un altro esponente di Macerata, il tenace Bongelli che ha così completato il trionfo di quella provincia troppo spesso assente nell'organizzazione di simili gare”* (Stadio 23 marzo 1950).

Il Corriere dello Sport organizza ogni anno due manifestazioni nazionali di propaganda, il Trofeo Pavesi di marcia e il Gran Premio del mezzofondo. Tra marzo ed aprile la SEF partecipa al IV Trofeo Pavesi di marcia con il suo atleta Tommaso Martella, che il 2 aprile alla finale regionale di Ancona si piazza al quarto posto, dietro all'ascolano Sestilli, al fabrianese Mazzocchera e all'osimano Pierucci.



Ancona 2 aprile 1950, finale regionale del IV Trofeo Pavese, guida Pierucci di Osimo davanti al sef-fino Martella e al fabrianese Mazzocchera (collezione Silvano Pierucci)

Il 6-7 maggio allo stadio Ferruccio Squarcia di Ascoli si disputa la prima fase regionale del Campionato di società. Della SEF è presente il solo Stecca, che nella prima serie dei m. 400 arriva 3° con il tempo di 54"8.

La seconda fase si svolge il 20-21 maggio al Dorico di Ancona; per l'occasione la SEF partecipa con un buon numero di atleti, prima ed unica volta nella stagione. Stecca vince la prima serie dei m. 800 in 2'03"6 e i m. 1.500 in 4'20"4, De Felice copre i m. 100 e i m. 200, Fiorani è secondo nel giavellotto con 42,11 e 3° nel peso con 10,70, Carelli 6° nel triplo con 11,60, Boni 6° nell'asta, Taus 4° nella seconda serie dei 400 hs, Santucci 6° nei m. 5.000 in 18'00"0, Martella impiega 60'26"2 nei 10 km. di marcia, la SEF Macerata (Carelli, Taus, Stecca, Marcoaldi) è 2ª nella II serie della 4x400. Nella classifica finale la SEF si piazza all'8° posto con 7.568 punti, in notevole regresso rispetto all'anno precedente quando aveva totalizzato 9.082 punti.

Luglio è il mese dei Campionati dei III serie; ad Ascoli il 15-16 luglio vincono il titolo Eraclio Fiorani nel giavellotto e Vincenzo Stecca nei m. 800 e nei m. 1.500.

La settimana successiva, 22 luglio, a Padova si tengono i Campionati italiani maschili per atleti di III serie, con oltre seicento atleti in campo. Stecca arriva terzo nei m. 800

con 2'02"2 e quinto nei m. 1.500 con 4'19"4; entrambe le gare sono vinte da Bagatta della Pro Patria Milano. Nella classifica generale per società la SEF Macerata è 21ª grazie ai sei punti conquistati da Stecca; è un lampo nell'anno di crisi della società.



Macerata 1950, il mezzofondista Vincenzo Stecca al Campo dei Pini (collezione Vincenzo Stecca) – a destra Antonio De Felice in canottiera bianca prova la partenza (collezione Antonio De Felice)

Ci si ritrova il 17 settembre ad Ancona per affinare la forma in vista dell'impegnativo finale di stagione. Solo Stecca vi partecipa e vince i m. 1.500 davanti all'anconetano Paponcini.

Segue il 24 settembre allo stadio delle Terme in Roma l'incontro tra le rappresentative maschili di III serie delle Marche e del Lazio (fuori gara lanciano il discobolo Tosi e il giavellottista Matteucci). La formazione laziale supera quella marchigiana per 50 a 44; nei m. 1.500 con 4'18"5 Stecca arriva secondo, migliorando il suo primato stagionale.

Dopo la fase provinciale del Gran Premio dei Giovani disputata il 30 maggio a Macerata e vinta da De Angelis su Marcoaldi e Ferretti, i primi due partecipano alla finale regionale, l'8 ottobre sempre a Macerata, in cui Silvio Marcoaldi vince il triathlon ed accede alla finale di Roma del 15 ottobre, dove è 9° nel peso e 21° in classifica finale.

Ai Campionati regionali assoluti del 14-15 ottobre ad Ancona vincono il titolo Fiorani nel giavellotto con l'ottima misura di 49,71 e Stecca nei m. 800 in 2'07"1 e nei m. 1.500 in 4'27"3; tempi modesti per lui, ma si accontenta di battere in entrambe le gare il redivivo Giuseppe Bongelli, ora alla Libertas Ascoli. Carelli corre i 400 hs in 68"6. *"Il giavellotto ha riservato la piacevole sorpresa della giornata. Non perché Fiorani, che ha*

vinto, non si conoscesse capace di ottime misure ma in quanto la lunga assenza del maceratese dalle gare lasciava dubbi sulla sua attuale efficienza. I metri 49,71 di ieri sono un risultato di valore e costituiscono il primato personale dell'atleta" (Voce Adriatica 15 ottobre 1950).

L'appuntamento più atteso dell'anno dell'atletica marchigiana, il Gran Premio delle Regioni fra le rappresentative dei III serie delle 18 regioni d'Italia, si tiene a Roma il 21-22 ottobre. Nei m. 1.500 è presente Stecca, che in batteria si piazza terzo con 4'16"1 e in finale è settimo con 4'16"0. Nella classifica per regioni le Marche confermano il terzo posto dell'anno precedente, dietro Lombardia e Lazio, ma davanti a Toscana, Veneto, Piemonte, ecc., superando le più rosee aspettative e dimostrando di essere un'ottima realtà, nonostante i suoi atleti si siano presentati alle gare dopo aver viaggiato l'intera notte in treno, perché non solo le società, ma anche la Federazione regionale è senza soldi.

"La graduatoria dell'anno scorso colpì tutti, ma i rallegramenti degli altri furono soprattutto doverosi e compiacenti che, si pensava, non poteva durare. Alle regioni più evolute, si diceva, sarebbe bastato scuotersi dall'apatico quieto vivere delle posizioni acquisite e lubrificare gli ingranaggi del proprio orgoglio ferito perché le Marche, senza campi, senza soldi, dalle difficoltose comunicazioni, quasi priva di istruttori, fossero ricondotte ad un ruolo modesto. A Roma pertanto sono giunti tutti preparati nel migliore dei modi e ciò malgrado le Marche hanno conquistato un altro terzo posto ancor più lucente del precedente" (Voce Adriatica 30 ottobre 1950). Da considerare poi che il Lazio può presentare anche gli atleti delle Fiamme Gialle, provenienti da un po' tutta Italia.

Nell'occasione Stecca recrimina: *"Il maceratese Stecca che pure in mattinata aveva nei 1.500 battuto il primato stagionale, nel pomeriggio, dopo aver gareggiato sempre nelle primissime posizioni non ha retto al treno dovendosi accontentare del settimo posto. Lui stesso si lagnava dopo la gara di non potere sottoporsi ad un consono allenamento, vuoi per la mancanza a Macerata di pista vuoi per mancanza di appassionati istruttori" (Corriere dello Sport 24 ottobre 1950).*

1951

Entrano in squadra, dopo essersi distinti nei primi Campionati studenteschi, Giorgio Ranciaro, Sandro Marsiglia, Paolo Lampa, Giancarlo Liuti, Massimo Bacci, Enrico Sbriccoli, Silvano Pantanetti e altri giovani, alcuni dei quali provenienti da Cingoli. Il Dott. Euclide Svampa affianca il Prof. Pietro Natalini nella preparazione della squadra. Nonostante i nuovi innesti si continua a gareggiare poco e con scarsi risultati: *"Si dirà che soltanto in poche specialità i maceratesi hanno fatto sentire la loro voce e che in troppe invece non hanno potuto nemmeno cimentarsi, ma non è forse vero che a Macerata, capoluogo di provincia, difetta nel modo più preoccupante di impianti e di attrezzature e che il campo*

sportivo è rimasto... nelle idee e nei progetti? Se non ci sono pedane per il salto con l'asta non ci potranno mai essere saltatori, come non ci potranno mai essere ostacolisti se non ci sono gli ostacoli per far allenare e gareggiare" (Stadio 16 marzo 1952).

Da quanto riportato dai giornali, quest'anno nessun atleta maceratese partecipa alle corse campestri e Stecca non difende il titolo conquistato l'anno precedente. Ai primi di maggio la SEF è regolarmente affiliata ma solo con 6 atleti, che si allenano su di una pista che è un vero e proprio sterrato con chiazze d'erba.



Macerata 1951, allenamento alla partenza dalle buchette su di una pista proprio malmessa. La freccia indica Giuseppe Zamponi (collezione Giuseppe Zamponi)

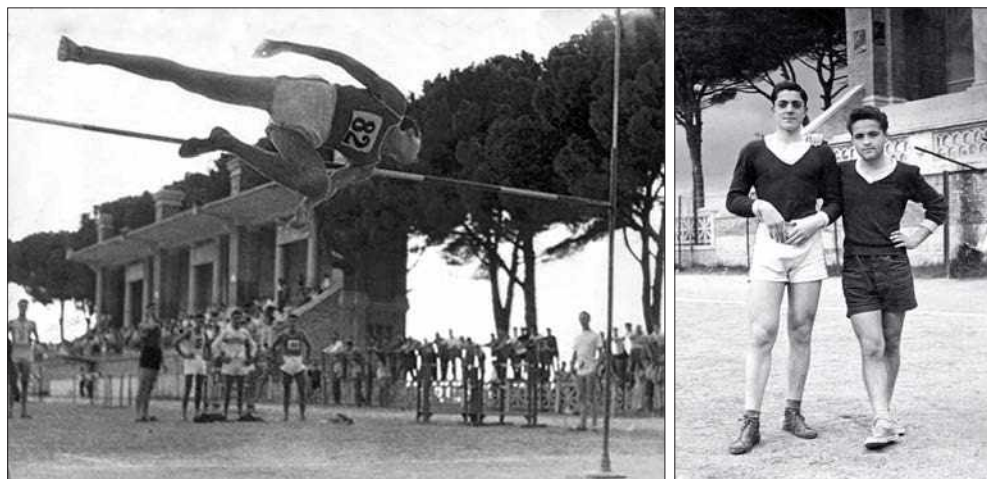
La SEF salta la parte iniziale di stagione; al Campionato di società non partecipa alla prima giornata di gare, il 13 maggio ad Ascoli; si presenta invece alla seconda giornata, ma solo con Carelli nell'alto e nel triplo e con Marcoaldi nei m. 100. Il 3 giugno a Jesi in una riunione regionale Stecca fa il suo debutto stagionale e vince i m. 800 in 2'05"0.

Quest'anno per la prima volta la SEF partecipa all'organizzazione delle Popolari di atletica, patrocinate dalla Gazzetta dello Sport. Sono quattro le gare in programma, poi ogni società sceglie quale specialità effettuare: Sfera d'argento (ovvero lancio del peso), 100 metri, salto in alto e giro del campanile (circa 2.500 metri su strada). Il 10 giugno Giorgio Ranciaro vince la qualificazione del lancio del peso: inizia così la sua carriera sportiva, che nel 1953 lo porterà alle Fiamme Gialle.

A Fermo il 29 giugno si tengono i Campionati regionali III serie e la SEF finalmente

ritorna alle gare con una squadra completamente rinnovata e imperniata sui giovani: peso 2° Fiorani 11,22 e 3° Ranciaro 11,17, giavellotto 2° Fiorani 42,81, m. 1.500 1° Stecca 4'25"4 e 3° Sposetti, m. 100 finale dei secondi 3° Marsiglia, m. 400 finale dei secondi 1° Marcoaldi, 4x400 2ª SEF 3'45"4, m. 800 1° Stecca 2'04"5 con Liuti a 2'10"0, m. 200 De Felice 25"0, alto Lampa 1,60, 4x100 1ª SEF.

"Stecca l'ha fatta da padrone sia negli 800 che nei 1.500, correndo con intelligenza e segnando un buon 2'04"5 nella prima gara a spalla con Paponcini, e staccando di poco Pasqualini (animatore della gara) e Saracini ... Nel peso, vittoria del sangiorgese Ripani con una misura al di sotto del suo normale rendimento, seguito da Fiorani e dal giovane ed esordiente Ranciaro che, in poche settimane di pratica atletica, ha già toccato gli 11,17 e che per i mezzi a sua disposizione non mancherà di dare al buon Svampa soddisfazioni" (*La Gazzetta dello Sport* 4 luglio 1951). Ranciaro alla sua prima gara in regione si mette subito in evidenza, colpisce la sua prestanza: *"interessantissima la recluta maceratese Ranciaro, un giovane colosso nel quale ravvisiamo l'unico pesista regionale in grado di andare oltre i 13 metri"* (*Voce Adriatica* 2 luglio 1951).



Macerata, senza data, Paolo Lampa impegnato nel salto in alto (collezione Paolo Lampa) - a destra i giovani Silvio Marcoaldi e Silvano Pantanetti (collezione Silvano Pantanetti)

Il 7-8 luglio a Bari si disputano i Campionati italiani III serie. Fiorani arriva secondo nel giavellotto con 48,59, ad appena sette centimetri dal vincitore, Spagnoli di Imola, ed è 15° nel peso con 10,31. Stecca viene subito eliminato, 4° nella prima batteria con 2'04"0, stesso tempo del terzo che invece accede alla finale; peccato, forse Vincenzo ha cercato di controllare la gara senza bruciare troppe energie, che avrebbe voluto tirar fuori

per la finale del pomeriggio, ma il convulso arrivo l'ha visto soccombere di un nonnulla.

A Bari si è avuto il *netto predominio marchigiano* con ben tre titoli, Carlo Vittori nei m. 100 e nei m. 200 e Quinto Scalabroni nel martello e con quattro secondi posti con l'ascolano Bonacchi nell'asta, l'anconetano Bravi nei m. 100, il seffino Fiorani nel giavellotto e lo jesino Berti nell'alto, e tanti altri buoni piazzamenti. *“Per le Marche i Campionati Italiani III Serie di atletica leggera del 1951 sono passati in archivio sulle ali di una atmosfera lievitata da una serie di successi individuali e di complesso di tale consistenza da indurre al clamoroso ... Finirono tutti, marchigiani del Sud, del Nord, del Centro, marchigiani della San Crispino e della Esina o di Fermo, di tutte le società presenti, in una modesta pensione di III grado, per festeggiare – uniti – l'avvenimento più significativo dell'atletismo regionale in un'atmosfera di solidarietà, cameratismo e sportività che nessuna acrimoniosa polemica passata o recente può scalfire”* (Voce Adriatica 16 luglio 1951, articolo di Bruno Burattini).

Il 29 luglio si inaugurano le nuove attrezzature del Dorico di Ancona con una riunione regionale e con la partecipazione di circa 150 atleti. Stecca corre i m. 800 in 2'12"2 in batteria ed arriva quarto in finale con 2'06"2; Fiorani vince il giavellotto con 44,45 e Carelli nel triplo è 9° con 11,49.

Il 5 agosto a Porto San Giorgio si svolge la prima giornata del Gran Premio regionale di società per III serie, riservato agli atleti più giovani, con meno di 25 anni; la SEF è inclusa nel primo dei due gironi. Stecca vince i m. 1.500 davanti a Pignataro del Montani Fermo, nel peso Ranciaro è 3° e Vittori 4°, nel giavellotto Vittori 2°, Sbriccoli vince i m. 5.000 e la SEF è 2ª nella staffetta 4x800-600-400-200.

Il 12 agosto a Porto Sant'Elpidio si svolge la seconda giornata. Vi partecipano Stecca che vince i m. 400, Pepegna 4° nel giavellotto, Marcoaldi 7° nel triplo e 10° nell'alto, Marsiglia 5° nel triplo e la SEF 5ª nella staffetta 4x800-600-400-200. Nel primo girone la SEF si piazza al quarto posto e quindi non può prendere parte alla finale del 26 agosto a Portocivitanova, riservata alle prime tre squadre di ogni girone.

Il 9 settembre a Macerata si tengono i Campionati provinciali assoluti maschili; dalle classifiche regionali di fine anno sappiamo che nei m. 100 Bacci corre in 11"5 e Marsiglia in 11"6, nei m. 400 Liuti impiega 56"5 e la SEF Macerata nella 4x100 ottiene 48"0.

I Campionati marchigiani assoluti hanno luogo come di consueto a settembre, 22-23 ad Ancona. Prima giornata: nei m. 100 Bacci è 4° in 11"6 nella seconda semifinale e Zamponi 5° nella terza semifinale; nel peso Ranciaro è 2° con 11,41 e Fiorani 3° con 10,90; nell'alto Vannucci 8° con 1,60; nei m. 1.500 vince Stecca in 4'20"3 con Giuliodori 5° in 4'35"0; nel disco Fiorani è 4° con 31,76 e Ranciaro 5° con 29,94. Seconda giornata: nel giavellotto vince Fiorani con 45,00; nei m. 800 Stecca è 2° con 2'06"2 a spalla con il vincitore Paponcini; nella 4x400 la SEF Macerata è 2ª.

Il 23 settembre a Porto San Giorgio si svolgono le semifinali delle Popolari di atletica leggera indette dalla Gazzetta dello Sport. Nel 'giro del campanile' Silvano Pantanetti

arriva quarto, nei m. 100 Sandro Marsiglia è secondo in 11"8, nella Sfera d'argento (lancio del peso) Giorgio Ranciaro vince con 11,46, acquisendo il diritto di partecipare alla finale del 14 ottobre a Brescia, dove si piazza quarto con 11,34.

"Nella 'Sfera d'argento' a Brescia, ha gareggiato il maceratese Ranciaro. Un ragazzo fisicamente 'colossale' e atleticamente immaturo il quale, solo che la volontà non gli venga meno, ne dovrebbe fare di strada nelle discipline dei lanci. Per ora l'allievo di Natalini e di Svampa si è provato con risultati discreti nel peso e nel disco. Ottenendo a Brescia il quarto posto nel peso con m. 11,34 il Ranciaro non ha fatto altro che confermare i suoi continui progressi, e le Marche che tanto bisogno hanno di lanciatori di valore, lo guardano con certa fiducia" (Corriere dello Sport 19 ottobre 1951).



Il diploma di finalista della Sfera d'Argento rilasciato a Giorgio Ranciaro

Nell'altra manifestazione di propaganda, il Gran Premio del mezzofondo indetto dal Corriere dello Sport, dopo le eliminatorie il maceratese Sposetti ha acquisito il diritto di disputare ad Ancona la finale regionale, 30 settembre, ma non figura tra i primi cinque arrivati; il seffino Giuliadori arriva 4°, ma in questa gara di propaganda gareggia per Cingoli.

Il 7 ottobre al Dorico di Ancona ha luogo l'incontro tra le rappresentative del Lazio e delle Marche. Vincenzo Stecca *'finalmente aggressivo'* nei m. 800 arriva secondo con 2'03"4 e Fiorani è secondo nel giavellotto con 46,38; entrambi contribuiscono al successo delle Marche per 48 a 45.

"L'incontro brillantemente vinto dagli atleti marchigiani sulla rappresentativa laziale ha ribadito lo stato di grazia in cui è venuto a trovarsi l'atletismo marchigiano in conseguenza degli sforzi costanti e tenaci del C.R. della FIDAL in questi ultimi anni di sorprendente e lusinghiera rinascita ... Il successo riportato sui forti atleti laziali è già confortante per sé stesso e dice che le Marche anche quest'anno potranno presentarsi alla massima rassegna nazionale dei III serie, il Gran Premio delle Regioni, con notevolissime probabilità di rinnovare le ottime prestazioni delle due edizioni precedenti. La constatazione di massima viene poi convalidata dalla serie dei risultati ottenuti dagli atleti ... negli 800 metri Stecca ha migliorato il suo primato stagionale, dimostrando di poter fare ancora meglio se impegnato" (Corriere dello Sport 12 ottobre 1951).

Il terzo Gran Premio delle Regioni per atleti di III serie si disputa ancora allo stadio delle Terme di Roma il 20-21 ottobre. Della SEF partecipa Vincenzo Stecca negli 800: è 3° in batteria in 2'03"5 (ma passano alla finale solo i primi due) e alla fine è 8° assoluto con 2'03"8, ovvero 2° nella finale dal 7° al 12° posto. Molte le aspettative, ma alla fine la rappresentativa delle Marche arriva 10^a su 18 regioni, *"una delusione in contrasto con la tradizione che voleva i marchigiani tra i protagonisti della manifestazione romana. Ma non mancano certo le attenuanti per giustificare il mancato piazzamento delle Marche nei primi posti, come si sperava ... L'assenza dell'azzurro Vittori, il rendimento diminuito di qualche atleta in rapporto alla stagione inoltrata, un po' di sfortuna per qualche altro (vedi Stecca, capitato nella batteria più forte degli 800 metri, nella quale ha ottenuto un tempo migliore dei vincitori delle altre due batterie, e tuttavia relegato nella finale dei secondi) hanno complicato la situazione"* (Corriere dello Sport 26 ottobre 1951).

Ad ottobre escono le classifiche definitive del Gran Premio Marchigiano della FIDAL, manifestazione di propaganda riservata ad atleti tesserati per la prima volta alla FIDAL. Giancarlo Liuti è 5° nei m. 800 con 2'10"0, Enrico Sbriccoli 4° nei m. 5.000 con 18'28"0, Aldo Vittori 1° nel giavellotto con 41,75.

Nella classifica nazionale definitiva del Gran Premio di Società 1951 la SEF si colloca al 92° posto, a conferma della sua annata affatto positiva, ma in assenza di un campo sportivo con una pista e senza attrezzature, le giustificazioni non mancano.

1952

Il Dott. Lamberto Cicconi, ritornato da Trinidad, entra in società e si dà inizio alla rinascita della SEF. I dirigenti Cicconi, Zallocco, Jonni, Lampa, Svampa con saggezza e passione impostano un lavoro di reclutamento e di riorganizzazione della squadra, che nel corso dell'anno porta la nostra società ai primi posti della graduatoria regionale.

Sotto la competente guida del Prof. Pietro Natalini si incomincia a plasmare un gruppo di atleti generosi, un lavoro che darà i suoi frutti negli anni successivi; in questa sua opera il Prof. Natalini è affiancato ancora dal Dott. Euclide Svampa. Riprende l'attività Franco Brinati, entrano in squadra Romano Tordelli, Romano Germozzi, Fernando Riccitelli, Carlo Balducci e tanti altri, Primucci, Vitarelli, Contigiani, Sarnari, ecc., accanto ai veterani Vincenzo Stecca, Antonio De Felice, Eraclio Fiorani e Giuseppe Bongelli, rientrato dalla Libertas Ascoli. E poi ci sono gli importanti ritorni dell'anziano Raoul Parisani (atleta dell'Helvia Recina della seconda metà degli anni trenta), di Lino Boni e di Franco Culot. Da Cingoli arrivano promettenti ragazzi allenati dal Dott. Svampa, quali Giuliodori (già alla SEF dall'anno precedente), Giuseppe Carloni, Romualdi, Vittori, Vannucci, Ghezzi ed altri. Sospende per un anno l'attività Giancarlo Liuti, impegnato con gli esami di Stato.

L'anno inizia con una novità, il Dott. Lamberto Cicconi viene eletto Presidente della società, il vicepresidente è il Dott. Euclide Svampa, il segretario l'arbitro di calcio Cesare Jonni; entrano in consiglio il Prof. Giovanni Maceratini e il Rag. Gaetano Gasparroni, come cassiere, oltre alla conferma di Gaetano Zallocco. Da questo momento la stampa comincia ad interessarsi con una certa continuità della SEF: *“La Sef ha adunato ieri sera, nei locali gentilmente concessi dalla S.S. Maceratese, i suoi soci, gli atleti ed i simpatizzanti ... Si è avuta la presentazione del nuovo Consiglio Direttivo agli atleti ed ai soci della Sef. Era una necessità che gli atleti ed i soci della Sef si trovassero a contatto con i nuovi dirigenti, poiché al di sopra di ogni iniziativa e di ogni successo, sta l'affiatamento tra chi dispone e guida e chi esegue e... vince. È spesso questo il segreto del buon andamento delle cose e quasi sempre dalla comunione di spiriti e di intenti, dalla perfetta fusione, scaturisce l'impulso per il conseguimento delle mete che si vogliono perseguire.*

Belle parole ha pronunciato l'ex presidente della Sef, Gaetano Zallocco, che ha la soddisfazione di lasciare in buone mani le sorti della società atletica cittadina, dopo averla plasmata e vivificata con la sua passione e il suo entusiasmo, coadiuvato dai suoi amici che tanto si sono pure prodigati per il conseguimento dei primi ottimi risultati. Il dott. Cicconi, vecchia figura di atleta, che ha lasciato una lunga scia di ricordi e di entusiasmi con i suoi successi nell'atletica leggera, continua l'opera iniziata dal suo predecessore e dei suoi intenti ha voluto rendere partecipi atleti e soci” (Stadio 27 gennaio 1952, articolo di Fernando Scattolini).

Si cerca così di rilanciare l'atletica a Macerata, partendo dalla squadra del 1951, con pochi atleti ma validi, a cui affiancare giovani di sicuro affidamento. La passione e le capacità di Cicconi e di Svampa rappresentano una garanzia per orizzonti più vasti.

A gennaio il Comitato regionale della FIDAL indice la terza edizione del Gran Premio Primi Passi per giovani mai tesserati per la FIDAL. La prima eliminatória comunale si disputa il 20 gennaio e si impone Capici del Liceo Scientifico su Agus della Scuola d'Arte e Fernando Riccitelli; nella seconda del 27 gennaio vince Riccitelli su Capici e Agus: *“Lo stato del terreno pesantissimo non ha impedito una lotta vivace ingaggiatasi sin dall'inizio tra Capici, vincitore della precedente selezione, Riccitelli ed Agus. Tutti e tre sono giunti quasi a spalla al traguardo, e un migliore spunto finale ha dato modo a Riccitelli di conquistare il successo sui diretti rivali”* (Stadio 29 gennaio 1952).

Alla finale provinciale disputata a Macerata dietro al vincitore Luigi Carloni dell'U.S. Cingoli arriva il fratello Giuseppe Carloni ed Agus. Alla finale regionale del 2 marzo a Falconara i giovani della SEF fanno registrare i seguenti piazzamenti: 8° Orlandani, 13° Riccitelli, 15° Agus, 20° Zampi.

Il 24 febbraio a Macerata si svolge il Campionato marchigiano di corsa campestre per atleti di III serie (valido anche come prima prova del Gran Premio Italia). Silvano Pantanetti arriva terzo, dietro Pittori di Osimo e Curzi di Ascoli: *“Chi invece ha sorpreso, è stato Pantanetti il quale ha dato prova di una grande volontà dando battaglia sin dall'inizio e fornendo una prova superiore ad ogni aspettativa”* (Stadio 19 febbraio 1952); più indietro in classifica Orlandani, Agus e Zampi. Nella classifica per società la SEF Macerata è seconda dietro all'U.S. Osimana.



Silvano Pantanetti (collezione Silvano Pantanetti) – a destra i fondisti della SEF alla partenza di una corsa su strada a Cingoli il 27 luglio 1952: in primo piano Giuseppe Bongelli n°2, Giuseppe Carloni n°11 e Silvano Pantanetti, dietro al centro Mario Primucci (collezione Giuseppe Carloni)

Il 19 marzo ad Osimo si corre la seconda prova del Gran Premio Italia, manifestazione nazionale con gare di corsa su strada (e anche di marcia) per atleti sotto i 25 anni, con cinque prove regionali e una finale nazionale. Buono il comportamento degli atleti della SEF: 3° è il diciottenne camerte Vitarelli, 4° Stecca, 7° Pantanetti, 8° Giuseppe Carloni, 11° Orlandani, 25° Romualdi, 28° Giuliodori, 34° Agus su 45 arrivati. Nella classifica per società la SEF arriva prima davanti all'U.S. Osimana e ad altre sei squadre; l'opera dei dirigenti intesa a scoprire sempre nuovi elementi comincia a dare i suoi frutti.

La stagione delle corse campestri si conclude il 23 marzo a Porto San Giorgio con la disputa del Campionato regionale assoluto. Nell'occasione Giuseppe Bongelli torna a gareggiare per la SEF, dopo la parentesi ascolana. Ottimi piazzamenti per Giuseppe Bongelli 3° dietro l'osimano Pittori e l'ascolano Curzi, Stecca 4°, Vitarelli 6°, Giuseppe Carloni 11°, Giuliodori 19°, Sbriccoli 22°, Romualdi 24°. Nella classifica per società vince la SEF Macerata. *"Fra le società si è fatta prepotentemente avanti la Sef Macerata. Un sodalizio che nel campo del fondo e del mezzofondo anche in passato si conquistò le sue brave benemerienze. Questo anno, riprendendo l'appassionato Bongelli, ridando fiducia al volitivo Stecca, lanciando i Pantanetti, i Carloni, i Vitarelli ecc. sembra poter ritornare agli antichi splendori, e il dinamico e mai troppo lodato dottor Svampa che cura con amore e pazienza queste nuove e vecchie forze del podismo maceratese, ne può essere veramente orgoglioso"* (Stadio 28 marzo 1952, articolo di Piero Bizzarri).

Prima uscita in pista a Fermo per la Coppa FIDAL, il 13 e il 20 aprile, con Contigiani 11"8 nei m. 100 e Germozzi 56"4 nei m. 400 al loro debutto e con Parisani al rientro alle gare dopo tanti anni di assenza, 30,74 nel disco. Vincono Stecca i m. 1.500, Giuseppe Bongelli i m. 3.000 e i m. 5.000, Ranciaro il peso con 11,84, Fiorani il giavelotto con 47,40 e la SEF la staffetta 4x100 con Contigiani, Marsiglia, Lampa, Germozzi. Nella classifica finale la SEF Macerata è prima con 108 punti.

Il 26-27 aprile ad Ancona si svolge la prima fase regionale del Campionato di società. In luce Ranciaro, primo nel peso con 11,94: *"Nel peso Ranciaro ha fornito forse la più gradita conferma sulle qualità sempre riconosciutegli e che ieri ha espresso lanciando l'attrezzo vicinissimo ai 12 metri. Il ragazzo è tanto giovane e non mancherà di dare molte soddisfazioni ai dirigenti della propria società ed al proprio allenatore Natalini"* (Voce Adriatica 28 aprile 1952).

La seconda fase del Campionato di società, detta di recupero, si tiene il 10-11 maggio ad Ancona e la SEF partecipa con quasi tutto il suo organico. Prima giornata: m. 100 Bacci 11"6, m. 400 Stecca 56"0, alto 4° Lampa 1,65, triplo 11° Riccitelli 11,51, m. 10.000 5° Giuseppe Carloni 37'56"2, disco 6° Parisani 30,61, 4x100 SEF Macerata (Bacci, De Felice, Lampa, Marsiglia) 47"6.



Ancona stadio Dorico, senza data, Peppino Bongelli conduce il gruppo dei concorrenti (collezione Giuseppe Bongelli) – a destra Macerata 1952, l'astista Lino Boni e il martellista Franco Culot (collezione famiglia Culot)

Seconda giornata: 400 hs Vitarelli 1'11"3, m. 200 De Felice 25"4, m. 800 Stecca 2'07"2 e Giuliadori 2'12"9, asta 1° Boni 3,00, martello 7° Culot 26,13, m. 5.000 3° Bongelli 16'58"3, giavellotto 1° Fiorani 50,58, marcia 10 km. 5° Santoni 56'29"0, lungo 7° Lampa 5,71, 4x400 SEF Macerata (Giuliadori, Stecca, Tombesi, Bongelli) 3'50"0, con Bongelli che affronta la sua frazione dopo aver corso i m. 5.000, esempio di sacrificio e di dedizione alla squadra. Al termine del Campionato di società la SEF Macerata, ormai sulla strada della rinascita, si classifica al quarto posto con 9.164 punti dietro la Stamura Ancona, la Libertas Ascoli e la S.A. Fermo.

"Buonissima novella nel giavellotto, dove il maceratese Fiorani, estemporaneo quanto mai, ha scagliato l'attrezzo al di là della linea dei 50 metri, inusitata da anni per la nostra regione" (Voce Adriatica 13 maggio 1952).

Ottime prestazioni seffine ai Campionati italiani Centro-Sud di III serie del 14-15 giugno a Bologna: Ranciaro è 4° nel peso con 12,07, Fiorani 2° nel giavellotto con 47,23, Stecca nei m. 1.500 arriva 2° nella seconda batteria in 4'24"4 ed è 5° in finale con 4'16"8.

La settimana successiva, 22 giugno, ad Ancona ha luogo la finale nazionale del Trofeo Pavesi di marcia km. 5. Vince Abdon Pamich e il seffino Cesare Santoni è decimo in 26'02"0.

Il 29 giugno a Porto San Giorgio si svolge la terza prova della fase regionale del Gran

Premio Italia, con assegnazione della Coppa Libertas. Nella gara di corsa vince il maceratese Giuseppe Bongelli sul civitanovese Tancredi Bongelli, 3° Pantanetti, 4° Primucci, 6° Orlandani; nella gara di marcia Santoni è 5° e Martella 9°. La SEF Macerata si aggiudica la Coppa Libertas.

“Le due gare di corsa e di marcia si sono effettuate sul magnifico lungomare gremitissimo di folla plaudente. Nella gara di corsa i due Bongelli si son battagliati a dovere. È prevalso Giuseppe, della Sef Macerata, il primatista regionale dei 1.500 che, passato alle distanze maggiori, sta dando piena ragione a coloro che avevano caldeggiato tale allungamento. Terzo incomodo, sempre più invadente, quel Pantanetti che così bene si era comportato nelle campestri di inizio stagione ... Nel complesso la Sef Macerata l'ha fatta ancora una volta da padrona, come d'uso da quando l'appassionato e dinamico Dott. Cicconi si è assunta la responsabilità del glorioso sodalizio maceratese” (Voce Adriatica 30 giugno 1952).

Ad Ancona il 6 luglio si tiene la seconda giornata della Targa Aroldo Lodolini. La SEF non ha partecipato alla prima giornata del 25 maggio a Porto San Giorgio, il che le preclude la vittoria finale; tuttavia si piazza al terzo posto grazie ad alcune buone prestazioni: m. 100 Bacci 11"4 e Capici 11"6, peso Ranciaro 11,97, disco Ranciaro 34,25 e Parisani 33,52, asta Boni 3,10, m. 1.500 Stecca 4'18"1, alto Brinati e Lampa 1,65 con Vannucci 1,60, triplo Fernando Riccitelli 12,10, 4x100 1ª SEF Macerata (Contigiani, Marsiglia, Capici, Bacci) 46"2, ma fuori gara.



Ancona, senza data, una partenza con Paolo Lampa in 6ª corsia (collezione Paolo Lampa)

“Il lettore provveduto saprà discernere in proprio, ma intanto non possiamo tacere della ottima impressione che ci ha lasciata Bacci, il maceratese pupillo del Dott. Cicconi, che nel campo della velocità ha numeri da uscire presto sulla ruota della notorietà. Da notare il costante elevato rendimento di Ranciaro, sicuro ormai sul trampolino dei 12 metri nel peso ed in continuo miglioramento nel disco, e poi Stecca praticamente solo nei 1500; e gli ostacolisti in fase di generale lievitazione verso tempi che non fanno più arrossire e quel Brinati saltatore del florido vivaio maceratese, ed i velocisti in genere” (Voce Adriatica 7 luglio 1952).

Il 27 luglio a Cingoli la SEF Macerata e la Polisportiva Libertas Cingoli organizzano la quarta prova del Gran Premio Italia, con in palio anche la Coppa Liquigas. Nella gara di marcia di 10 km. Santoni arriva 4°; nella gara di corsa, vinta dallo stamurino Chiavoni sul civitanovese Tancredi Bongelli, Primucci è 3°, Giuseppe Bongelli 5°, Pantanetti 6°, più indietro Giuseppe Carloni, Orlandani e Castellani. La squadra consolida così il suo primato nella classifica del Gran Premio Italia. Nelle gare di contorno si distinguono il pesista Ranciaro, che sfiora i 12 metri, e l'astista Boni.

“La Sefsta continuando la sua brillantissima attività che ha già dato frutti copiosi. Sono veramente da ammirare i ragazzi del dott. Cicconi che stanno bruciando le tappe per raggiungere quelle posizioni alle quali hanno diritto. Le ultime vittorie sono state conquistate a Cingoli, da dove Ranciaro e compagni sono tornati con la bella coppa ‘Liquigas’ ... Il dott. Cicconi però non è ancora soddisfatto. Egli vuol portare i suoi atleti ad un maggior grado di rendimento, il che vuol significare che intende conquistare nuove e più ambite vittorie. Il che noi gli auguriamo fervidamente per la sua personale soddisfazione e per il decoro dello sport atletico maceratese, decisamente incamminato sulla via del ritorno alle splendide tradizioni, che egli stesso, dott. Cicconi, seppa tramandare con scintillanti vittorie” (Stadio 8 agosto 1952).



Cingoli 27 luglio 1952, la partenza della corsa podistica Coppa Liquigas; secondo da sinistra Giuseppe Bongelli, primo da destra Giuseppe Carloni n°11 e dietro di lui Silvano Pantanetti (collezione Giuseppe Carloni)



Cingoli 27 luglio 1952, all'ultimo dei quattro giri conduce lo stamurino Chiavoni n°14 affiancato dal civitanovese Tancredo Bongelli con la canotta scura e da Pantanetti con la canotta fasciata, dietro Primucci n°25 (collezione Silvano Pantanetti)

Ad agosto si gareggia il 10 a Spoleto per la quinta prova del Campionato podistico di marcia, con Santoni 35° su di un folto numero di partecipanti, gara vinta da Dordoni. Sotto Ferragosto a Fermo, alla I Coppa E. Bellesi di marcia km. 7, Santoni arriva 6°; nella gara di corsa km. 5,4 Pantanetti è 5° in 17'45" su 21 atleti arrivati, preceduto dagli abruzzesi Giansante, Di Pietro, Di Pasquale e dal civitanovese Tancredo Bongelli.

Ad Ancona il 24 agosto si svolge la fase eliminatoria del Gran Premio regionale di società III serie per le provincie di Ancona, Macerata, Pesaro. Classifica finale del concentramento nord: 1ª SEF Macerata punti 190, 2ª Libertas Pesaro 101, 3ª S.S. Fiamma Ancona 93; queste tre squadre conquistano il diritto a disputare la finale che si svolgerà a Macerata il 31 agosto, insieme alle tre uscite dal concentramento ascolano, ovvero Sangiorgese, Fermo e San Crispino.

“Nei salti e nei lanci ancora ottime prestazioni degli atleti della SEF. Lampa ha vinto il salto in alto fermandosi però al suo ormai troppo solito 1,65; Brinati con la stessa misura si è piazzato quarto; nel triplo l'esordiente Balducci, privo di esperienza e di confidenza con la pedana, non ha fatto più di un discreto 11,79, misura suscettibile di miglioramento, dati i mezzi dell'atleta maceratese; rimangono il disco e il peso, dominati da Ranciaro con 35,92 e 11,78, e il giavellotto dove l'ottimo Vittori si è piazzato al quarto posto; dominio assoluto in-

fine nella 4x400 nella quale la SEF si è imposta sulle avversarie sin dall'inizio ed ha concluso con un'ottima frazione di Germozzi" (Corriere dello Sport 30 agosto 1952).

"Contigiani si è preso il lusso di migliorare ben tre decimi nei 100 metri piani, rispetto alle sue precedenti prestazioni, con il tempo di 11"5 ... Nei 400 viene fuori un nuovo, Tordelli, che segna 54"4 alla sua prima gara. Questo dei nuovi elementi reclutati è stato uno dei tanti motivi di successo della manifestazione; troviamo un altro nome sconosciuto nei 5.000 metri, un illustre sconosciuto, diremmo, visto che questi ha segnato sulla distanza il tempo di 17'04"3. È Primucci della SEF Macerata, uno dei tanti ragazzi che questa Società ha scovato, preparato, lanciato alla pratica agonistica, con encomiabilissimo zelo e competenza.

E, visto che ci siamo, approfittiamo dell'occasione per tessere l'elogio di questo vecchio e sempre valido sodalizio, che un paio di anni fa, al momento in cui si verificò quella cosiddetta crisi di crescita dell'atletismo marchigiano, che molti certo ricordano, sembrava dovesse far parte di quelle società destinate a scomparire dall'arango atletico; la SEF Macerata, invece, ha saputo riprendersi immediatamente, con sempre più brillanti risultati, il più recente dei quali è il suo nettissimo successo nella classifica per Società alla riunione di Ancona, della quale stiamo parlando, dovuto ad un complesso di giovani elementi ben preparati in tutte le specialità (basta dire che ben cinque delle undici prove sono state vinte da atleti maceratesi, senza contare i numerosi piazzamenti entro i primi tre). Un successo che fa della SEF Macerata la grande favorita della finale, che si svolgerà proprio allo Stadio dei Pini domenica prossima" (Corriere dello Sport 28 agosto 1952, articolo di Osvaldo Ciriachi).



Ancona, senza data, n°70 Paolo Lampa, n°8 Franco Brinati, n°50 Araldo Ghinelli dell'U.S. Sangiorgese – a destra Paolo Lampa nell'alto (collezione Paolo Lampa)

La finale del Gran Premio regionale di società III serie si svolge a Macerata il 31 agosto. Queste le migliori prestazioni dei seffini: m. 100 1° Bacci 11"3 e 2° Contigiani 11"7, m. 400 1° Tordelli 56"9, m. 1.500 1° Stecca 4'12"0, m. 5.000 1° Primucci 16'57"1 e 2° Giuseppe Carloni 17'05"4, 110 hs 2° Franco Brinati 18"8, alto 2° Franco Brinati 1,70, triplo 2° Balducci 12,45, peso 1° Ranciaro 11,60, disco 2° Ranciaro 36,27, 4x400 1ª SEF Macerata 3'41"1. La classifica finale vede al primo posto la SEF Macerata punti 201; battute con largo margine di punti le altre squadre, 2ª Sangiorgese 123, 3ª San Crispino di Porto Sant'Elpidio 120,50.

"Dopo un periodo di tempo, che le tradizioni e le possibilità sportive di un centro quale Macerata ci autorizzano a definire assurdamente lungo, il locale campo sportivo della Vittoria ha riaperto i propri battenti per ospitare una manifestazione atletica di certa importanza. L'avvenimento non trascurabile nella storia di quella ripresa atletica nelle Marche della quale tutti parlano, è la diretta conseguenza della accentuata evoluzione impressa alla 'regina' degli sport, in quel di Macerata, da un gruppetto di uomini appassionati, che hanno portato la società locale fra le primissime della Regione, e di ciò avranno tempo e modo di accorgersi le 'vedette' Stamura e Libertas Ascoli. L'assegnazione della Finale del Gran Premio Regionale Società III Serie a Macerata, ha significato atto di coraggio da parte del Comitato Regionale il quale ha dovuto sacrificare in partenza il contenuto tecnico di qualche specialità (corse) stante la notissima deficitaria situazione dello Stadio. Questo non ha minimamente influito sul magnifico successo riportato dalla manifestazione che si è giovata di una preparazione del campo tirato a lucido come non era nemmeno pensabile e che, se non ha potuto sopperire alle deficienze naturali di ampiezza e di fondo della cosiddetta pista (da cui derivano alcune perplessità sui 'tempi' registrati) ha posto però in stato di perfezione tutte le pedane sulle quali si sono ottenute prestazioni notevoli e regolarissime. Successo organizzativo dunque (tutto è filato liscio e fluido in campo) propagandistico ed agonistico su tutta la linea e successo tecnico ... L'esame critico tralascia il cronometro, non collaborato dalla impossibile esatta misurazione dei percorsi, per rivolgersi al metro ed alle impressioni visive. Le impressioni visive testimoniano che Bacci e Contigiani possiedono qualità sempre più evidenti per la velocità e che – particolarmente il primo anche se non 'ruberà' la partenza come nella finale – potranno raggiungere presto i tempi loro attribuiti specialmente nelle batterie (11"2 e 11"4); esse affermano anche che il diciannovenne Tordelli – facile e sciolto nell'azione – potrà divenire prestissimo la vedetta regionale della velocità prolungata e che Primucci è una conferma del fondo (e non badate ai 'tempi' sui quali giocano a rimpiattino gli svantaggi degli angoli acuti delle curve od i vantaggi della misurazione non ortodossa delle distanze) ... nel disco il 'corazziere' Ranciaro ha ancora migliorato il proprio limite fino a un ottimo 36,27 preludio certo agli oltre 40 metri che il pupillo di Natalini ha nelle braccia" (Voce Adriatica 2 settembre 1952).

E ancora su Stadio: *"Il secondo Gran Premio di Società terza serie si è concluso domenica scorsa con il previsto successo della Sef Macerata. La società del dottor Cicconi per la verità*

ha stravinto più che vinto, e con ciò ha dimostrato quanto curati siano i giovani e quanto questi giovani sentano la propaganda per non dire il richiamo del verbo atletico. Non grandi nomi eccettuati forse Fiorani e Stecca, sotto le cure del trinomio Cicconi, Svampa, Natalini, ma ignari neofiti o quasi scovati un po' dappertutto e nella stragrande maggioranza lanciati dalla scuola. Ed il sodalizio atletico di Macerata non è poi affatto deciso a fermarsi qui. Un manipolo di giovani in continua ascesa, con tre risultati di chiaro spicco: il tempo di 11"3 di Bacci nella velocità (m. 100), quello di 4'12" di Vincenzo Stecca nel mezzofondo (m. 1500) che rappresenta il nuovo primato stagionale [non valido per via della pista non omologata] e che, considerando la pista su cui è stato ottenuto, dimostra quanto grandi siano le possibilità del serio ed appassionato ragazzo maceratese da anni attivamente e valorosamente sulla breccia, quello di 16'57" del maceratese Primucci un ragazzo scovato in quel di Apiro dall'allenatore Natalini, che va prepotentemente ad inserirsi nella graduatoria regionale al terzo posto dietro Curzi e Chiavoni" (Stadio 5 settembre 1952, articolo di Piero Bizzarri).



Macerata 1952, il Prof. Natalini con i velocisti Contigiani e Capici (collezione Prof. Pietro Natalini)

E infine il Corriere dello Sport sul Campo della Vittoria: *“Abbiamo sperato venissero fuori molti risultati eccellenti... ma non avevamo tenuto conto dei gusti architettonici del progettista dello Stadio della Vittoria, il quale sacrificò alla bellezza monumentale degli impianti accessori la perfezione tecnica degli impianti di gara. Per cui sulla pista quadrangolare di Macerata non si poteva pretendere il raggiungimento di risultati di un certo rilievo nelle corse. Benché il 4'12" di Stecca faccia eccezione a tale nostra asserzione, tanto da farci giustificare l'exploit antiregola del ragazzo maceratese con l'osservazione che l'aria di casa e la pista nota debbono aver supplito alle deficienze tecniche degli impianti (ma che avrebbe fatto Stecca su una pista più elastica, lo stesso giorno) ... Nei 5.000 metri vinti da Primucci ha potuto dire ben poco la planimetria dell'anello, tentativo di soluzione della quadratura del cerchio. Nei 400, invece, si è fatta sentire la curva troppo decisa che dovevano percorrere per due volte i concorrenti. Il tempo di Tordelli, rivelazione e grande speranza della velocità prolungata, ha pieno diritto quindi ad una buona limatura del 56"9 che gli hanno attribuito i cronometri, incapaci di valutare l'handicap dell'atleta”* (Corriere dello Sport 6 settembre 1952, articolo di Osvaldo Ciriachi).

In occasione della VII Mostra-Mercato delle piccole industrie, dell'artigianato e dell'agricoltura delle Marche, sabato 6 settembre a Macerata si corre la Staffetta gigante; doveva essere effettuata il 30 agosto in notturna, poi spostata per la pioggia. Questo l'ordine di arrivo: 1^a SEF Macerata (Giuseppe Bongelli, Pantanetti, Stecca, Tordelli), 2^a U.S. Treia (Castellani, Orlandani, Pignataro, Sarnari) ad appena cinque secondi, 3^a Polisportiva Sarnano (Francesco Carloni, Papini, Buratti, Pennesi) a dodici secondi, 4^a U.S. Cingoli (Luigi Carloni, Giuseppe Carloni, Giuliodori, Vannucci), 5^a Polisportiva Sforzacosta.

“Il percorso, per un totale di m. 2700, si snodava nei pressi della Mostra-mercato, ed era diviso in quattro frazioni: la prima di 900 metri, la seconda di 900, la terza di 600 e la quarta di 300 metri. Il via è stato dato dinanzi all'ingresso della mostra, mentre l'arrivo era posto all'imbocco dei Giardini Diaz. Sul traguardo finale giungeva primo, dopo una movimentata ed alterna corsa, l'atleta Tordelli della Sef Macerata, che coglieva così una bella e meritata vittoria” (Giornale dell'Emilia 9 settembre 1952).

Il giorno successivo, 7 settembre, a Pievebovigliana si disputa la quinta ed ultima prova regionale del Gran Premio Italia. Vince la gara di corsa il seffino Primucci, 6° Giuseppe Carloni. Al termine delle cinque prove regionali di corsa è prima la SEF Macerata, che viene ammessa alla finale nazionale del 5 ottobre a Pesaro, dove però si presenta con il solo Orlandani, che arriva 40°.

“In quel di Cingoli qualche mese fa per la stessa manifestazione il pubblico accorse tanto numeroso da considerarlo eccezionale, ne abbiamo avuto solenne conferma domenica a Pievebovigliana dove gli abitanti del luogo e quelli dei paesi vicini si sono ‘scaricati’ al gran completo lungo i margini del magnifico anello stradale per formare una cornice imponente, ma soprattutto festosa ed entusiasta. Bene ha fatto quindi il comitato regionale della Fidal

ad orientarsi per simili competizioni verso i piccoli centri dove lo spettacolo sa accoppiarsi con la propaganda nel migliore dei modi ... Nella corsa, assente Bongelli Tancredo, ha vinto allo sprinter Primucci. L'idolo del luogo Chiavoni Mario gareggiante come è noto sotto i colori della Stamura Ancona, non ha potuto dare neppure quest'anno ai suoi concittadini che non si sono stancati un sol attimo di applaudirlo, la grande ed attesa soddisfazione ... La vittoria di Mario Primucci è stata meritatissima, in quanto il pupillo di Natalini ha fatto una gara accorta seguendo sempre Chiavoni anche quando Massaccesi se ne era andato dal gruppo come un indemoniato e sembrava voler risolvere a proprio favore la competizione, e negli ultimi due giri quando Mario Chiavoni giocò con la forza della disperazione la carta decisiva, la nuova promessa del podismo maceratese non mollò di un metro rimandando la decisione negli ultimi cinquanta metri che divorò poi con l'andatura di un velocista" (Stadio 10 settembre 1952).

Ai Campionati marchigiani assoluti del 13-14 settembre ad Ancona solo due vittorie, Stecca nei m. 1.500 in 4'16"2 e Ranciaro nel peso con 11,37; e tanti secondi posti, con Primucci nei m. 5.000 in 17'09"2, Boni nell'asta con m. 3,00, Stecca nei m. 800 in 2'04"1 dietro a Pignataro, Fiorani nel giavellotto con 46,32, Bacci nei m. 100 in 11"5 e la SEF Macerata nella 4x100 (Franco Brinati, Germozzi, Marsiglia, Bacci) in 46"4. Piazzamenti per Giuseppe Carloni 4° nei m. 10.000, Germozzi 4° nei m. 200 in 24"5, 3° Giuseppe Bongelli e 4° Giuliodori nei m. 1.500, 3ª SEF Macerata nella 4x400 (Giuliodori, Germozzi, Bongelli, Tordelli) con 3'42"3, triplo 5° Riccitelli 12,68 e 6° Balducci 12,56, peso 6° Ghezzi con 10,22, m. 400 4° Tordelli in 53"6, alto 4° Franco Brinati 1,70 e 7° Lampa 1,65, disco 4° Parisani 35,25 e 5° Ranciaro 35,16.

Inaspettata la sconfitta di Stecca negli 800, ma pronta risposta nei 1.500: *"Nel mezzofondo Stecca ha fatto buon uso della lezione imparata – a proprie spese – nella più breve gara del giorno precedente; stimolato dalla presenza del consocio Bongelli e dalle riconosciute possibilità di Pignataro, non ha lasciato morire l'andatura e si è imposto in virtù della sua maggiore tenuta al treno di gara più vivo del solito. Il risultato è stato un ottimo 4'16"3 che costituisce il primato stagionale. Normalità nel peso, vincente Ranciaro" (Voce Adriatica 15 settembre 1952).*

Il 21 settembre ad Ancona alla finale regionale del VII Gran Premio del mezzofondo sulla distanza di 1.500 m. Tordelli si impone in 4'29"8, 2° Orlandani 4'35"7. Tordelli rappresenta le Marche alla finale nazionale che si tiene il 12 ottobre a Venezia, dove è 5° con un buon 4'25"1. A Venezia *"la pista dello stadio di S. Elena non era nelle sue migliori condizioni per la pioggia che prima della gara era venuta giù abbondante. E così i risultati tecnici non sono stati quelli che si attendevano e gli atleti sono rimasti al di sotto dei loro limiti personali" (Atletica 23 ottobre 1952).*

Ad una riunione internazionale allo stadio delle Terme di Roma il 21 settembre Eraclio Fiorani partecipa alla gara del giavellotto insieme ad atleti nazionali e finnici; conclude 6° con 47,86. *"Eraclio Fiorani nel giavellotto, addirittura estasiato dalle prodezze del*

finnico Hyttiainen, non ha potuto far altro che giostrare al limite medio delle sue possibilità ma ha avuto agio di apprendere molti segreti tecnici” (Stadio 25 settembre 1952).

Ultima gara della stagione, in regione, ad Ancona il 12 ottobre; al Gran Premio delle Province da segnalare qualche discreto risultato con Bacci 3° nei m. 100 in 11”3, Sarnari 55”6 nei m. 400, Brinati 5° nell’alto con 1,70, Parisani 3° nel disco con 36,64, triplo 4° Riccitelli 12,47 e 5° Balducci 12,35, m. 10.000 4° Carloni 37’31”0, peso 2° Ranciaro 11,97 e 3° Fiorani 11,61, 4x100 3ª Macerata (Contigiani, Bacci, Marsiglia, + Luigi Bongelli di Civitanova) 45”5. Classifica finale 3ª Macerata, dietro ad Ascoli e Ancona.

Escono le graduatorie regionali degli atleti III serie, tesserati per la prima volta alla FIDAL. In testa al triplo Riccitelli con 12,68 e ai m. 5.000 Primucci con 17’04”3. Figurano anche Franco Brinati, Sarnari, Balducci, Vittori e Giuseppe Carloni. Nella classifica finale del Gran Premio delle Marche la SEF Macerata arriva 3ª con 68 punti.

oo

Il Dott. Lamberto Cicconi e i suoi collaboratori creano la sezione femminile, che quest’anno muove timidamente i primi passi, una decina di ragazze provenienti per lo più dalla squadra di ginnastica della Virtus, tra le quali hanno modo di distinguersi Ondina Chientaroli, Giulia Perugini, Mirella Rinaldelli, Albarosa Coltellucci, Anna L. Lampa.



Ancona 22 giugno 1952, le componenti la 4x100: Perugini, Chientaroli, Campetella, Borgogelli (collezione Giulia Perugini)

Il 22 giugno ad Ancona la squadra femminile fa il suo debutto in una riunione regionale di contorno alla finale nazionale del Trofeo Pavesi di marcia. Ondina Chientaroli è seconda con 14"2 nei m. 100 e terza con 1,25 nell'alto; Giulia Perugini è quinta con 14"4 nei m.100 e settima con 1,20 nell'alto; Chientaroli, Perugini, Campetella, Borgogelli corrono la 4x100 in 60"0.

"Nel settore femminile, ancora buone nuove. Intanto la presenza delle maceratesi, venute nuove nuove all'attività agonistica ad ingrossare le file di un movimento che sta prendendo piede più dello sperabile" (Voce Adriatica 23 giugno 1952).

Il 6 luglio a Fermo si tiene la Coppa della Rinascita, prova di selezione per il vicino incontro con la rappresentativa abruzzese; Chientaroli si impone nei m. 100 in 14"8, nel salto in alto con 1,30 e nella staffetta 4x100 con Perugini, Borgogelli, Rinaldelli in 59"9. *"La SEF di Macerata ha presentato molte promettenti ragazze. La Chientaroli è stata particolarmente ammirata per le sue grandi ed interessanti possibilità. L'uno e trenta nell'alto, superato alla seconda gara ufficiale, e la vittoria autoritaria nei 100 m., sono risultati che non possono passare inosservati"* (Corriere dello Sport 9 luglio 1952).

Ondina Chientaroli viene convocata per il salto in alto, ma non partecipa alla gara del 13 luglio a Pescara, dove l'Abruzzo supera le Marche per 50 a 45.

A Cingoli il 27 luglio in occasione della quarta prova del Gran Premio Italia, con in palio la Coppa Liquigas, in una gara di contorno la SEF Macerata (Chientaroli, Rinaldelli, Coltellucci e Perugini) vince la 4x100 in 57"4.



Cingoli 27 luglio 1952, 4x100 in strada, cambio Perugini Coltellucci - a destra Macerata 31 agosto 1952, un salto di Giulia Perugini (collezione Giulia Perugini)

Il 31 agosto a Macerata, in concomitanza con la finale regionale maschile del Gran Premio di società III serie, si svolge la selezione per definire la composizione della squadra marchigiana femminile impegnata la settimana successiva a Fermo contro la rappresentativa abruzzese. *“Tra le ragazze ha primeggiato la Perugini vincendo ben tre gare: metri 100 piani, salto in lungo (4,23) e la staffetta 4x100. Da sottolineare anche l’ottima prestazione della Chientaroli che ha vinto la staffetta ed è arrivata seconda nel salto in alto (1,35), salto in lungo e 100 metri piani. Grande impressione ha destato la Coltellucci che alla sua prima gara si è piazzata seconda negli 80 metri ad ostacoli vinti dalla Lorenzini di Ancona. Nel disco la Lampa si è piazzata seconda con la buona misura di metri 23,78. Da lodare, pure, il comportamento di tutte le altre atlete della SEF”* (Stadio 4 settembre 1952).



Macerata 31 agosto 1952, 80 hs, da sinistra Lorenzini (Andreanelli Ancona), Coltellucci, Chientaroli, Ciucani (Atletica Fermo), Perugini (collezione Giulia Perugini)

L’incontro di ritorno Marche-Abruzzo ha luogo a Fermo il 7 settembre; vi partecipano le maceratesi Albarosa Coltellucci 3^a negli 80 hs in 15”9, Giulia Perugini 2^a nei m. 100 in 14”4 e 1^a nel salto in lungo con 4,16, Ondina Chientaroli 2^a nei m. 200 in 31”8 e 3^a nel salto in alto con 1,10. Le seffine Chientaroli, Rinaldelli e Perugini con l’anconetana Lorenzini arrivano seconde nella 4x100 in 57”2 ad un soffio dalle abruzzesi. Le Marche battono l’Abruzzo per 50 a 45.

“L'incontro femminile per rappresentative regionali, fra le Marche e l'Abruzzo, ha ristabilito la parità fra le compagini contendenti: restituita la sconfitta e restituito il punteggio. Lotta c'è stata sempre, fra le singole, per l'apporto delle 'matricole' (numerose specialmente fra le marchigiane e fra queste, le maceratesi) le quali hanno profuso ogni energia per la conquista della vittoria o del maggior numero di punti possibili ... Degne di menzione, fra le marchigiane, la Foschia, la Lorenzini e fra le 'matricole' le maceratesi Chientaroli e Perugini. Bene tutte le altre, nuove e giovanissime, per lo spirito agonistico dimostrato” (Voce Adriatica 8 settembre 1952).



Macerata 31 agosto 1952, le seffine Mirella Rinaldelli, Giulia Perugini e Ondina Chientaroli (collezione Giulia Perugini)

Il 21 settembre ad Ancona si svolgono i Campionati marchigiani femminili. Conquistano il titolo Giulia Perugini nei m. 100 in 14"5 e nel salto in lungo con 4,45, Mirella Rinaldelli nei m. 200 in 30"0, la SEF Macerata (Perugini, Coltellucci, Rinaldelli, Chientaroli) nella 4x100 in 57"3. Secondi posti per Coltellucci nei m. 80 hs in 15"0 e Chientaroli nel lungo con 4,41 e nell'alto con 1,35, stessa misura della prima. Buoni piazzamenti per Rinaldelli, terza nel peso con 6,84, e per Valeria Guaitini e Anna Lampa nel disco.

“Nel salto in lungo la Perugini si è aggiudicata la vittoria con un salto di m. 4,45, che rappresenta il record stagionale della specialità, precedendo di soli cm. 4 la sua consocia Chientaroli, che si piazza al secondo posto con un ottimo 4,41. Anche il salto in alto ieri vedeva un nuovo primato stagionale, primato confermato da ben due saltatrici. Infatti l’assicella posta a m. 1,35 è stata superata sia dalla Monti di Fermo che dalla Chientaroli della Sef Macerata. Anche in questa gara la brava Ondina si è dovuta accontentare di un ottimo secondo posto, pur avendo migliorato il suo primato personale. Nei m. 200 la Rinaldelli della SEF Macerata ha pure eguagliato il primato stagionale con un netto 30” 0” (Voce Adriatica 22 settembre 1952).

“Nella staffetta successo del quartetto di quella Sef Macerata che è stata la rivelazione se non proprio la dominatrice dei campionati” (Stadio 25 settembre 1952).



Ancona 21 settembre 1952, Campionati marchigiani, salto in lungo, 1ª Giulia Perugini m. 4,45 (collezione Giulia Perugini)

A fine stagione Piero Bizzarri tira le conclusioni sull'attività della SEF Macerata, sia a livello maschile che femminile: *“Rinsaldate le file dirigenti, la Sef si è rimessa al lavoro con rinnovata lena e con un programma dalle ampie lungimiranti vedute ... Brava Sef Macerata, verrebbe voglia di gridare con tutto il fiato disponibile, e bravi tutti, dirigenti, allenatori ed atleti, ma facendo ciò significherebbe mettersi in contrasto con quella genuina modestia che Cicconi e Svampa, Natalini e Zallocco, Jonni, Lampa e compagni hanno voluto mettere come insegna del sodalizio, bando allora alle lodi sperticate e fuori i fatti, quei fatti che hanno portato la società maceratese ai primissimi posti della graduatoria regionale ed al primo assoluto fra quelle che hanno compiuto i maggiori progressi, fra quelle che hanno fatto registrare maggiori affermazioni.*

... Oltre quaranta atleti e non meno di una decina di atlete formano attualmente l'organico attivo della società ed una grande prerogativa è alla sua base: la giovinezza, quella giovinezza che Cicconi, Svampa e Natalini in prima linea, dirigenti saggi quanto bravi allenatori, plasmano con amore smisurato, con competenza e con passione. Ed i frutti di questo lavoro si sono visti radiosi”. Segue il lungo elenco delle atlete e degli atleti che si sono messi in evidenza. “E se quello in corso per le casacche maceratesi prive anche (e bisogna dare a ciò il debito risalto) di un adeguato campo sportivo dove gareggiare ha segnato l'anno della rinascita, quali traguardi si saranno proposti mai di raggiungere gli intrepidi dirigenti la ‘Sef’? Certamente i più alti, e noi che conosciamo da qual volontà essi siano animati, ne siamo convintissimi” (Stadio 30 settembre 1952).

1953

È l'anno della consacrazione della SEF maschile, che con una serie di affermazioni e di risultati si impone all'attenzione di tutti. Entrano in squadra Silvano Pierucci proveniente dall'Osimana, Memmo Sibilla da Porto Potenza Picena, Edmondo Martella da Portocivitanova, Franco Buratti da Sarnano e tanti altri giovani; se ne vanno i lanciatori Eraclio Fiorani, passato al CUS Macerata, e Giorgio Ranciaro, che si trasferisce alla squadra delle Fiamme Gialle, con la quale nel 1956 conquisterà il Campionato italiano di società.

Il Dott. Euclide Svampa fa debuttare in campo regionale la Polisportiva Libertas Cingoli, fino all'anno precedente impegnata in gare di propaganda, così i suoi ragazzi che nel 1952 hanno gareggiato per la SEF quest'anno fanno ritorno alla squadra di Cingoli. Da segnalare il ritorno alle gare di Giancarlo Liuti dopo un anno di assenza.

La stagione sportiva maceratese si apre con le dimissioni della Delegazione provinciale del CONI e del Presidente Cav. Serra per la mancata realizzazione degli impianti

sportivi. Poi ai primi di maggio arriva la notizia che il CONI ha erogato la somma di tre milioni per la sistemazione del Campo della Vittoria, ma per l'inizio dei lavori c'è da attendere il mese di agosto.

A marzo Osvaldo Ciriachi traccia un quadro delle attività sportive di Macerata, soffermandosi anche sul momento positivo dell'atletica grazie all'impegno del Dott. Cicconi: *“La SEF è risorta a miglior vita. Oggi il sodalizio ha trovato un Presidente, che è il papà dei molti atleti ed atlete, tutti giovanissimi, che formano una vera e propria famiglia. Il dott. Cicconi, specialista e studioso di malattie tropicali, è un ostinato amatore dell'atletica, ereditando la sua passione dalla sua attività atletica giovanile. Dinanzi al Caffè Culot, lo potrete trovare sempre circondato dai suoi ragazzi, ai quali non cessa mai di dare consigli ed incitamenti. Gli Stecca, i Bacci, i Lampa, i Brinati sono spesso con lui, a parlare naturalmente di atletica”*. Ci ha raccontato in seguito Silvano Pierucci che il Dott. Cicconi era molto attento quando c'era da ingaggiare un atleta: doveva avere soprattutto un requisito, sapere far gruppo, sapere stare insieme ai suoi compagni e sacrificarsi per la squadra, più che essere un campione affermato ma scorbutico e individualista.

Prosegue Ciriachi: *“E non mancano le ragazze, come l'ostacolista Coltellucci, che accusano di avere le gambe corte, ‘come le bugie’ aggiunge qualcuno; ma la piccola atleta è molto sincera. Basti dire che ha rivelato subito le sue intenzioni e le sue possibilità, uguagliando il primato regionale degli 80 metri ad ostacoli alla sua prima uscita in gara. Ed ecco ancora la discobola Lampa, una bella figliola longilinea; è tanto presa dalla sua specialità, che si esercita addirittura con i piatti, quando è il suo turno di rigovernarli. Naturalmente, succede spesso che qualcuno, nella foga dell'esercizio, finisca col cadere e rompersi. A casa Lampa dicono che lo faccia apposta per farsi esonerare dal periodico incarico. Pettegolezzi benevoli e affettuosi, che noi, abituati per mestiere a ficcare il naso nelle faccende altrui, raccogliamo per dare un'idea del simpatico affiatamento esistente fra questi giovani ed i loro stessi anziani dirigenti”* (Corriere dello Sport 24 marzo 1953).

Per i ragazzi della SEF l'anno si apre con la festa da ballo di Carnevale: *“Riuscitissima la festa della Società Educazione Fisica. Cortesemente annunziati al microfono dal dott. Cicconi, gli invitati facevano ingresso nella nuova sala ‘Morresi’, dove si stavano svolgendo le danze tra gli atleti e le atlete, nonché un gruppo di invitati. Erano le ultime ore del morente Carnevale 1953 ed i ballerini, per nulla stanchi dei molti veglioni, danzavano imperturbati al suono della brava orchestra diretta dal M. Sparvieri.*

All'ingresso del locale la strada era piena di automobili con le targhe di tutti i centri della regione. Ancona, Pesaro, Ascoli ed altre città minori si erano date convegno a Macerata per trascorrere il martedì di Carnevale. Grazie alla bravura degli organizzatori in sala si è subito creata un'atmosfera di cordialità e reciproca simpatia che hanno dato alla festa un carattere particolare. Tra un ballo e l'altro vari ‘numeri’ hanno rallegrato i presenti” (da un articolo conservato da Giulia Perugini).



Macerata martedì 17 febbraio 1953, salone del mobilificio Morresi, prima festa sociale, in posa tra un ballo e l'altro (collezioni Silvano Pierucci e Giulia Perugini)

Iniziano le corse campestri; a febbraio si svolgono le due eliminatorie comunali del Gran Premio Primi Passi, la prima vinta da Giorgio D'Amico su Pietro Rastelli e la seconda vinta sempre da Giorgio D'Amico su Giulio Marchesini e Giorgio Agus. L'8 marzo a Macerata il cingolano Carloni si aggiudica la finale provinciale sui camerti San-cricca e Luchini; nelle prime posizioni non figurano atleti della SEF.

Al Campo della Vittoria il 22 marzo si disputa il I Campionato provinciale ENAL di corsa campestre di circa 3,5 km.; vi partecipano le squadre della SEF, della Libertas Cingoli, del CRAL di Sarnano e del CUS Macerata, oltre ad una rappresentanza di avieri. Si impone Vincenzo Stecca su Francesco Carloni di Sarnano, 3° Giovanni Spurio, 4° Paladino, 6° Orlandani, 7° Vitali, tutti della SEF.

Da elogiare il secondo arrivato, il manovale Francesco Carloni, che in mattinata si è portato in bicicletta da Sarnano a Macerata, ben 40 chilometri, ed altrettanti ne ha percorsi al ritorno: atletica di altri tempi!!! L'anno successivo Carloni gareggerà con la SEF.



Macerata 22 marzo 1953, Campo dei Pini, atleti e dirigenti della SEF al Campionato ENAL (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 22 marzo 1953, l'arrivo vittorioso di Vincenzo Stecca – a destra Francesco Carloni di Sarnano e Vincenzo Stecca (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Il Campionato marchigiano assoluto di corsa campestre si disputa il 29 marzo ai Giardini Diaz di Macerata, organizzato dalla SEF; vince Vincenzo Stecca, 5° Spurio, seguono Buratti, Vitarelli e Orlandani. La coppa offerta dalla FIDAL è assegnata alla SEF Macerata.

“I 23 concorrenti che hanno preso il via, al segnale del dott. Lamberto Cicconi, hanno percorso i 300 metri con una andatura velocissima. Proprio all’inizio, a circa 200 metri dalla partenza, Vitarelli, della SEF, cadeva. Riprendeva però immediatamente la gara e riusciva, con un allungo, a raggiungere il gruppo compatto. Dopo 1500 metri di corsa tutti i concorrenti, sgranati ormai in una lunga fila indiana, e guidati da Staffolani, elevavano sensibilmente l’andatura. Approfittava Stecca di tale circostanza per operare un poderoso allungo che lo portava ad essere il dominatore della gara. Egli infatti, dopo una brillante corsa, giungeva freschissimo al traguardo, con circa 150 metri sul secondo, Staffolani della SEF Stamura” (Giornale dell’Emilia 31 marzo 1953).

Il 5 aprile a Santa Maria a Mare, presso Marina Palmense di Fermo, si svolge la prima prova del Gran Premio Italia: dopo una movimentata lotta, Stecca arriva secondo a sette secondi dal vincitore, l’osimano Pittori della Stamura; 6° è Spurio, 10° Vitarelli, 12° Orlandani, 13° Pantanetti, 19° Agus, 23° Castellani e 35° Lorenzini. La SEF Macerata si aggiudica la Coppa S. Maria a Mare e, quale società con il maggior numero di atleti classificati, ben otto, anche la Coppa Corriere dello Sport.



Una partenza di Paolo Lampa quando il fondo delle piste lascia ancora a desiderare (collezione Paolo Lampa) - a destra Macerata 26 aprile 1953, Memmo Sibilla in fase di riscaldamento prima della gara di martello (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Il 19 aprile ad Ancona ha inizio il Campionato di società con la fase interprovinciale; la SEF è inquadrata nel girone nord. Nella prima giornata da segnalare la gara dei m. 5.000 con Giuseppe Bongelli 1° in 16'32"1, 3° Paladino 17'11"0, 5° Vitarelli 17'19"0, 8° Orlandani 17'44"0, 10° Castellani 18'12"0; e poi il 44,26 di Sibilla nel giavellotto, il 2'03"4 di Stecca nei m. 800, il 23"2 di Bacci nei m. 100 e il 3,20 di Boni nell'asta.

“La SEF Macerata è finita a ridosso della Stamura, confermando la solidità della propria inquadratura, frutto di intelligente ed appassionato lavoro in profondità; soddisfazioni sono già venute, altre – maggiori – sono per via. Il Campionato comincia solo ora; Stamura e Libertas Ascoli avvisate, mezzo salvate” (Adriatico Sport 20 aprile 1953).



Macerata 26 aprile 1953, m. 110 hs, a sinistra Silvano Pierucci, a destra Luigi Gaspari di Ascoli. Nonostante la dotazione dei nuovi ostacoli in metallo, i due concorrenti preferiscono affrontare i vecchi ostacoli di legno (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Il 25 aprile, sempre ad Ancona, si svolge la seconda giornata della fase interprovinciale, con alcune buone prestazioni: 110 hs Pierucci 17"3, m. 400 Liuti 55"5, peso Cioci 10,79, m. 1.500 Stecca 4'17"0 e Giuseppe Bongelli 4'19"0, m. 100 Bacci 11"2 e Balducci 11"8, alto Franco Brinati 1,75, disco Parisani 34,96, triplo Balducci 12,98 e Riccitelli 12,80, 4x100 SEF Macerata (Balducci, Marsiglia, Pierucci, Bacci) 45"9. Clas-

sifica per società: 1^a SEF Macerata punti 8.307, 2^a SEF Stamura Ancona 7.837, seguono altre sei società delle province di Pesaro, Ancona e Macerata.

“Gli avvertimenti che già dalla scorsa stagione andiamo elargendo sul ‘crescere’ della SEF Macerata hanno trovato immediato riscontro alla prima importante manifestazione della stagione che incomincia. Meritatamente la vecchia SEF si è fatta largo ed oggi minaccia più di quanto non appaia le tradizionali vessillifere dell’atletica regionale. Meglio così e tanti auguri di miglior proseguimento” (Adriatico Sport 27 aprile 1953).

A Macerata il 26 aprile in occasione dell’incontro tra le squadre femminili della SEF e della Trebbiani di Ascoli hanno luogo delle gare di contorno maschili. Si corrono i m. 100 e i 110 hs, e poi sono previsti il martello e il giavellotto, ma non si hanno i risultati. È presente in campo anche Carlo Vittori di Ascoli, olimpionico di Helsinki e campione italiano assoluto 1952 dei m. 100, ma non corre per una indisposizione. Per la prima volta fanno la loro comparsa i blocchi di partenza; da ora in avanti non si scaveranno più le buchette con la paletta.



Macerata 26 aprile 1953, l'arrivo dei m. 100 con Marsiglia in seconda corsia e Balducci in terza in lotta per il terzo posto, dietro i due ascolani (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

All'inizio di maggio a Merano si svolgono i Campionati italiani universitari; Pierucci è 3° nella I batteria dei 110 hs vinta da Celli di Roma, Rambozzi è 3° nella I batteria dei m. 400, Stecca vince la I batteria dei m. 1.500 in 4'18"0 ed arriva secondo nella finale con l'ottimo tempo di 4'12"7, Franco Brinati nell'alto si ferma a 1,60. C'è anche il lanciatore Fiorani, settimo nel giavellotto, che quest'anno pare abbia lasciato la SEF proprio perché il CUS gli ha offerto la possibilità di partecipare ai Campionati universitari.

"Il solo Stecca è riuscito ad inserirsi nel vivo della lotta, giungendo secondo nella finale dei 1500 m. La sua gara è stata stupenda per volontà e per classe e le doti del magnifico atleta maceratese hanno potuto brillare come meritavano. Egli, giungendo secondo dietro il favoritissimo Bagatta, ha migliorato il suo record personale stabilendo un nuovo limite (4'12"7) che difficilmente potrà essere battuto nelle Marche. Sfortunato Pierucci che, entrato nella finale dei secondi, ha visto sfumare le sue speranze di conquistare un onorevole piazzamento a causa di uno stiramento che gli si è riacutizzato in batteria. In una terribile giornata è incappato Brinati, il quale reduce dall'ottimo 1,75 ottenuto in Ancona sette giorni prima, non ha saputo saltare più di 1,60" (Giornale dell'Emilia 8 maggio 1953).

Sessanta anni dopo, Silvano Pierucci, presente alla gara, ci ha spiegato il motivo della *défaillance* di Franco Brinati nell'alto. Il Presidente del CUS Macerata, Giovanni D'Amato, avendo a disposizione pochi soldi, non poteva certo passare il vino a tavola agli atleti. Superato agevolmente l'1,60, Franco per proseguire la gara pretendeva una bottiglia di vino a cena, ma il Presidente tenne duro. Così a 1,65 Franco abbatté l'asticella volutamente; altro conciliabolo per ottenere quanto richiesto, altro rifiuto perché altrimenti anche gli altri ne avrebbero fatto richiesta, e altro abbattimento forzato dell'asticella. A questo punto bisognava intervenire, perché si stavano perdendo punti necessari per la classifica, in base alla quale poi si ricevevano i contributi. Il Presidente, fatto l'opportuno discorso agli altri atleti perché non avanzassero anch'essi ulteriori richieste, alla fine accettava di offrire la bottiglia di vino, ma nonostante tutto l'impegno al terzo tentativo Franco scivolava sul fondo pesante e friabile per la recente pioggia, abbattendo goffamente l'asticella. E allora niente vino per Franco, niente punti per il CUS; non si è trattato di una *terribile giornata*, ma solo di un episodio goliardico, d'altronde allora era questo il clima dei Campionati.

Ricordiamo inoltre che il maceratese Walter Eustacchi, magazziniere alla FIAT e vincitore nel 1951 dei m. 5.000 per il CUS Torino, ora Vincenzo Stecca, alimentarista, e poi le ragazze della SEF, studentesse delle superiori, che hanno partecipato ai Campionati universitari femminili di settembre a Firenze, e tantissimi altri atleti anche della nostra regione presenti a Merano, non erano certo universitari; purtroppo negli anni '50 si faceva largo uso di scolorina per metterli in regola; in un articolo del Corriere dello Sport si riporta addirittura di un venditore di cocomeri nei pressi di una università che gli amici goliardi hanno portato a gareggiare con loro, soltanto per divertirsi un po'.



Merano maggio 1953, Germozzi impegnato nel salto in lungo (collezione Romano Germozzi)



Merano maggio 1953, Pierucci nel salto triplo (collezione Silvano Pierucci) – a destra Stecca sul podio, 2° nei m. 1.500 dietro a Bagatta del CUS Pavia, 3° Gelmi sempre del CUS Pavia (collezione Vincenzo Stecca)

La fase regionale del Campionato di società ha luogo ad Ancona il 9-10 maggio. Presentando la manifestazione Osvaldo Ciriachi scrive: *“Sarà una lotta a tre, gomito a gomito, che sostituirà il quasi monotono duello degli anni precedenti fra Stamura e Ascoli. E di questo aumentato interesse del torneo, di questo accrescimento del numero delle società in possesso dei requisiti per il successo nella fase regionale e per ottenere anche l'ammissione alle semifinali, il merito va tutto alla SEF Macerata, che ha saputo creare un vivaio di giovani atleti dalle grandi possibilità e particolarmente dalla grande passione. Questa è la prima risultanza positiva della stagione 1953, che se ne serve per trarre i migliori auspici sul suo proseguimento”* (Corriere dello Sport 8 maggio 1953).



Maggio 1953, seffini in trasferta: Pierucci, Parisani, Dott. Cicconi, Boni; in basso Fernando Riccitelli, Franco Brinati, Lampa, Stecca (collezione Vincenzo Stecca) – a destra il lanciatore Leonardo Cioci (collezione Leonardo Cioci)

Prima giornata: 400 hs II serie 2° Pierucci 63"4; m. 5.000 1° Bongelli 16'25"0; giavellotto 4° Sibilla 43,03; m. 200 III serie 4° Contigiani 24"7, IV serie 2° Bacci 23"2 (a spalla e con lo stesso tempo di Carlo Vittori della Libertas Ascoli, campione italiano uscente); m. 800 1° Stecca 2'02"8; lungo 2° Germozzi 6,01, 3° Lampa 5,86; asta 2° Boni 3,00; martello 2° Sibilla 35,29; marcia km. 10 6° Perrone 58'51"3; 4x400 II serie 2ª SEF Macerata (Liuti, Tordelli, Germozzi, Bongelli) 4'41"2.

Seconda giornata: 110 hs III serie 2° Pierucci 17"0; m. 400 III serie 4° Germozzi 55"5, IV serie 3° Tordelli 55"2; m. 1.500 I serie 1° Bongelli 4'27"2, II serie 1° Stecca 4'15"2; peso 7° Cioci 10,93, 11° Sibilla 10,47; m. 100 II serie 2° Contigiani 12"1, IV serie 2° Bacci 11"2 (a spalla e ancora con lo stesso tempo di Carlo Vittori della Libertas Ascoli); alto 4° Lampa 1,70; triplo 4° Balducci 13,03, 6° Riccitelli 12,24; disco 3° Parisani 36,03; 4x100 II serie 3ª SEF Macerata (Contigiani, Marsiglia, Balducci, Bacci) 45"0. Si qualificano per la fase interregionale Stamura Ancona con 9.545 punti, Libertas Ascoli con 9.466 punti e SEF Macerata con 9.389 punti.

"Come volevano le previsioni c'è stata lotta ad oltranza sia fra i singoli atleti per le classifiche individuali che fra le Società per le graduatorie di complesso; spasmodica veramente la lotta ingaggiata per la conquista del titolo regionale risoltasi a favore della Stamura quasi sul finire e per poca differenza sulla tradizionale avversaria ascolana e sulla SEF Macerata che ha mantenuto tutte le promesse" (Adriatico Sport 11 maggio 1953).

La fase interregionale del Campionato italiano di società maschile si tiene ad Ancona il 23-24 maggio. Così Ciriachi presenta la semifinale: *"Le tre squadre marchigiane lottaranno per raggiungere l'ultima fase, quella finale, che raccoglierà le migliori 24 classificate ... La SEF Stamura con i suoi Lausdei, Regini, Lombardi, Paponcini, Busini, la Libertas Ascoli con 'l'azzurro' Vittori, che auspichiamo sia in ripresa, Scalabroni, Vittori E., Felicetti, la SEF Macerata con Stecca, Bacci, Brinati, Boni sapranno certo lottare con energia per riuscire a strappare quel diritto di partecipare anche alle finali, che è un titolo di eccellenza in campo nazionale, riservato esclusivamente alle Società veramente in possesso di requisiti superiori alla normalità. La Stamura si fa preferire fra le tre per tradizioni, la Libertas Ascoli per nomi altisonanti di atleti che indosseranno i suoi colori, la SEF Macerata per lo slancio agonistico dei suoi ragazzi" (Corriere dello Sport 22 maggio 1953).*

Prima giornata: martello 5° Sibilla 32,62; 400 hs I serie 4° Pierucci 1'02"5; m. 200 II serie 4° Bacci 23"1 (dietro ai nazionali Walter Montanari della Lavoratori Terni 22"4 e Carlo Vittori della Libertas Ascoli 22"5 e con lo stesso tempo del terzo, il molfettano La Forgia); m. 800 I serie 1° Stecca 2'02"3; m. 5.000 4° Bongelli 16'15"4; asta 3° Boni 3,20; giavellotto 9° Sibilla 40,65; lungo 10° Lampa 5,92; marcia km. 10 9° Perrone 58'15"0; 4x400 II serie 4ª SEF Macerata (Liuti, Stecca, Germozzi, Bongelli) 3'37"3.

Seconda giornata: 110 hs II serie 5° Pierucci 17"0; m. 100 II serie 2° Bacci 11"0 (dietro a Carlo Vittori 10"9); m. 1.500 2° Stecca 4'09"3 (a spalla e con lo stesso tempo del vincitore Paolucci della Lavoratori Terni, e nuovo primato marchigiano); peso 7°

Cioci 11,11, Molini 10,60; m. 400 I serie 4° Germozzi 54"8; alto 7° Brinati 1,70; triplo 1° Balducci 13,43; 4x100 I serie 1ª SEF Macerata (Balducci, Marsiglia, Pierucci, Bacci) 44"5.

Classifica finale: 1ª Virtus Bologna punti 11.538, 2ª U.S. Lavoratori Terni 10.935, 3ª Polisportiva Libertas Ascoli 10.769, 4ª SEF Macerata 10.488, 5ª SEF Stamura Ancona 10.435, 6ª U.S. Aterno Pescara 10.253, 7ª Polisportiva Brindisi Sport 10.201, 8ª U.G. Borgo Prati Roma 10.079, 9ª Polisportiva Landolfi Molfetta 9.883, 10° CUS A.B. Bari 9.850, 11ª Polisportiva Edera Forlì 9.311, 12ª Polisportiva Libertas Terni 9.187. Nella classifica finale nazionale la SEF Macerata è 37ª su 288 società.

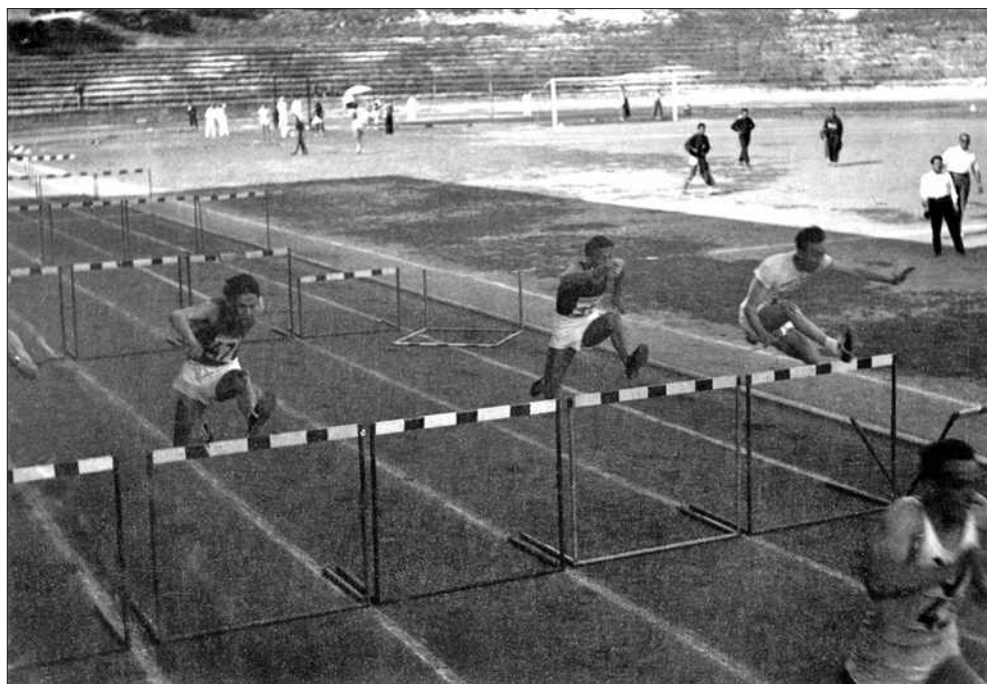
Giancarlo Liuti commenta a fine gara: *"Punti 10.488, quarto posto assoluto, seconda tra le squadre marchigiane, trentaseiesima tra le duecento e più compagini italiane: ecco in che cosa consiste la stupenda affermazione della SEF alle semifinali nazionali del campionato assoluto di società. Ed, inoltre, nelle venti gare disputate, sono stati battuti nove primati sociali e due ne sono stati eguagliati. Alla valorosissima squadra maceratese vada la nostra più viva congratulazione e l'augurio che le affermazioni di ora altro non siano che il preludio per le future più grandi imprese.*

Due anni fa si può dire che la SEF nemmeno esistesse come complesso di squadra. Solo alcuni appassionati ragazzi, spronati dal loro amor proprio, coltivavano l'atletica nella nostra città, e le loro prove erano seguite da pochi, sporadici sportivi che avevano l'atletica nel sangue. Ci fa piacere ricordare la SEF dei vecchi tempi (vecchi per modo di dire: parliamo di sei o sette anni fa) e dei suoi atleti. C'era già Stecca, c'erano Eustacchi e Zamponi, De Felice e Fiorani. Li seguiva quel grande appassionato che è il signor Zallocco, il quale tuttora si interessa vivamente delle sorti della nostra società.

Poi venne il dott. Cicconi, diventò presidente e cominciò a creare una società nel vero senso della parola, forte in ogni settore, equipaggiata e ben curata. Lo aiutarono nel suo compito il prof. Natalini, il signor Zallocco e il signor Perugini. Lavorarono di buona lena ed i risultati di questa loro enorme passione non si sono fatti attendere molto. Ora, infatti, possiamo finalmente dire che la SEF è forte, più forte di quanto credevamo. E le prove di questa forza sono da ricercare tra i risultati tecnici delle gare di Ancona ... Terminiamo la nostra rassegna col dire al presidente di questa nostra valorosa compagine che finalmente Macerata possiede una ottima squadra di atletica, capace di far valere in ogni occasione il buon nome dello sport cittadino, e lo ringraziamo perché il merito, in gran parte, è anche il suo" (Giornale dell'Emilia 27 maggio 1953).

Il Dott. Svampa nel presentare il primo annuario della SEF del 1957, ricorda queste due giornate di gara, lui che con Lamberto Cicconi alla fine degli anni venti gareggiava per la Virtus Bologna: *"... Da ultimo prende l'avvio la 4x400. Cosa faranno le nostre reclute, incluse nella serie più difficile? Ed ecco che dallo scalpitare frenetico dei primi frazionisti un bianco rosso balza in testa con a spalla il rivale di Bologna. Non crediamo ai nostri occhi: la nostra Società sta superando la grande Virtus! Sembra proprio che ce la faccia, ma sulla*

retta d'arrivo l'esauisto Peppino Bongelli, provato dai 5.000 m. appena conclusi, pur prodigandosi con commovente slancio cede di poco ad autentici e freschi quattrocentisti. C'è stata una viva emozione. Chi avrebbe sperato vedere la SEF competere quasi ad armi pari con la Società in cui un lontano giorno eravamo entrati, umili matricole, fra tanti affermati campioni? Sta bene il declino di quello che un tempo era uno dei primi clubs di atletica italiani, ma non sarebbe stato possibile battagliaire con i suoi portacolori senza sciorinare fior di tempi e misure. Bacci 11"0 sui 100 m., la 4x100 sui 44"5, Stecca 4'09"3 sui 1.500, Balducci 13,43 nel triplo erano tutti autentici squilli di elementi di classe. Sembrava un sogno, eppure era realtà il 37° posto fra tutte le società d'Italia, conseguito da un club con attrezzature appena sufficienti, sorretto peraltro da un esuberante, quasi fanciullesco entusiasmo".



Ancona 24 maggio 1953, fase interregionale del Campionato italiano di società, 110 hs: 5ª corsia Gaspari di Ascoli, 4ª corsia Balestra della Virtus Bologna in maglia bianca in basso a destra, 3ª corsia Silvano Pierucci, 2ª corsia Celli di Roma, fuori quadro Lausdei di Ancona in 1ª corsia e Bardoni di Bari in 6ª corsia, di cui si intravede solo il braccio (collezione Silvano Pierucci)

Così Silvano Pierucci ricorda queste due luminose giornate: *“Io c’ero. E voglio subito ricordare che non fummo noi atleti a definire grande la SEF di quel momento, ma furono i maceratesi finalmente soddisfatti nel vedere una squadra della loro città farsi onore in campo nazionale. Certo, nella storia della SEF ci sono stati altri periodi entusiasmanti, ma lasciate-mi dire che quel momento fu veramente straordinario. Ma andiamo con ordine.*

Il 9 e il 10 maggio avevamo partecipato alla Fase Regionale dei Campionati di Società, e, pur battuti dalla blasonata Stamura di Ancona, avevamo meritato l’ammissione alle Semifinali Nazionali. Era la prima volta che ciò accadeva e la soddisfazione di tutti noi era grande. Ma non ci lasciammo sopraffare dall’entusiasmo. La preparazione fu molto accurata. Il professor Natalini, con i suoi aiutanti, fece di tutto per limare i nostri difetti e per mantenerci in forma. E il nostro presidente, Lamberto Cicconi, che non a caso veniva da noi chiamato Mandrake, col suo beffardo modo di fare ci preparò mentalmente al grande giorno. Lo fece, parlandoci sempre della Stamura, dicendoci che gli altri dirigenti della SEF e alcuni dei tifosi più appassionati pensavano che era forse giunto il momento di superare lo squadrone anconetano. Ma lui, subdolamente, ci diceva che i valori in campo erano ancora troppo diversi e quindi dovevamo accettare questa realtà e, per il momento, pensare solo a divertirci come le altre volte.

E arrivarono il 23 e il 24 maggio. Allo Stadio Dorico di Ancona, Semifinali Campionato Italiano di Società. In campo dodici squadre provenienti dall’Emilia, dall’Umbria, dall’Abruzzo, dal Lazio, dalla Puglia, dalle Marche. Tra gli atleti di queste società, una decina di atleti azzurri, alcuni dei quali avevano preso parte alle Olimpiadi di Helsinki dell’anno prima.

Ebbero inizio le gare; con i nostri che, superata l’emozione del primo momento, cominciarono a realizzare prestazioni molto buone. Cicconi, Zallocco, Natalini, l’avvocato Iti Bacci, Gigi Mengoni, i signori Lampa e Perugini, Medè, il caro Albino, sudavano almeno quanto noi. La lotta con la Stamura fu molto incerta. Gara dopo gara, i punteggi erano pressoché gli stessi. Solo pochissimi punti di differenza, ora a favore dell’uno, ora a favore dell’altro. Con questa incertezza si giunse all’ultima prova, la 4x100. Subito una grande incazzatura, perché, pur essendo in quel momento la SEF fra le prime sei in classifica, fu messa nella serie più debole. Nella prima serie, oltre alla Stamura, le squadre che, potendo contare sui migliori velocisti nazionali, leggi Carletto Vittori e Walter Montanari, avrebbero realizzato punteggi migliori e avrebbero ‘tirato’ le altre squadre che potevano così realizzare punteggi decisivi per la classifica. Ma l’incazzatura, una volta tanto, ebbe un effetto meraviglioso: Balducci, Marsiglia, Pierucci e Bacci realizzarono il miglior tempo di tutte le dodici squadre partecipanti (44”5).

Quanto raccontato fu allora sufficiente per definire grande la SEF. Ma anche oggi, a ormai 60 anni da quel 1953, ritengo che quell’aggettivo fu ampiamente meritato. Non tanto perché i nostri ragazzi superarono la Stamura; soprattutto perché, in quei due giorni, su 20 gare disputate, stabilirono ben nove primati sociali. E, per noi atleti fu bellissimo vedere che

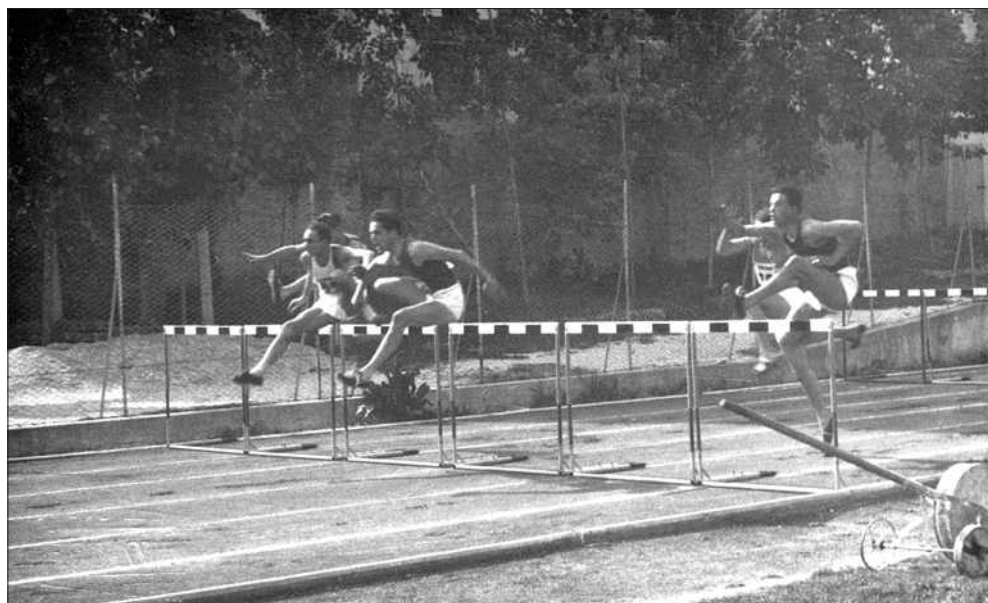
per qualche anno, nella tabella dei record della SEF, a fianco del risultato era indicata la data del 23 e 24 maggio 1953”.



Ancona 23 maggio 1953, Silvano Pierucci e Franco Brinati (collezione Silvano Pierucci) – a destra Macerata 1953, Massimo Bacci e Paolo Lampa (collezione Paolo Lampa)

Ad inizio anno la FIDAL ha deliberato che dopo la fase regionale si disputasse in ogni regione una manifestazione intitolata ‘Targa regionale’, per permettere una maggiore attività alle squadre escluse dalle semifinali del Campionato italiano di società, magari facendo debuttare i giovani usciti dai Campionati studenteschi. Prevista per il 23-24 maggio in concomitanza con lo svolgimento della semifinale in Ancona, necessariamente subisce un rinvio; si disputa così il 13-14 giugno sempre ad Ancona. Degne di menzione le prestazioni di Pierucci 17”2 nei 110 hs, di Marsiglia 11”7 nei m. 100, di Franco Brinati e Lampa con 1,70 nell’alto, di Liuti 54”6 nei m. 400 e 2’07”6 nei m. 800, di Stecca 4’20”0 nei m. 1.500, di Parisani 35,08 nel disco, di Peppino Bongelli 16’44”8 nei m. 5.000, di Fernando Riccitelli 12,88 nel triplo, di Boni 3,30 nell’asta, nuovo record sociale e personale; bene la staffetta 4x100 (Russo, Marsiglia, Lampa, Pierucci) 46”1. Presenti anche Molini, Lorenzini, Rambozzi, Marchesini, Cioci, Crucianelli, Pepegna, Castellani, Orlandani, Buratti, Spurio. Classifica finale: 1ª SEF Stamura Ancona punti 8.451, 2ª SEF Macerata 8.080, 3ª CUS Macerata 7.390, seguono altre 10 squadre.

“La SEF ha presentato una squadra inedita in più punti, incompleta in altri (assenti Bacci impegnato negli esami di maturità, Germozzi per una slogatura ad un piede, frutto della pista di Macerata, e Tordelli). In queste condizioni non si poteva sperare in una vittoria, ben sapendo come sarebbe stato difficile superare la Stamura anche se avessero gareggiato tutti i migliori atleti maceratesi ... Come conclusione possiamo affermare che le gare per la targa regionale sono state caratterizzate da una larga partecipazione di giovani. La SEF ha dimostrato che anche i suoi elementi di secondo piano sanno brillare come gli altri” (Giornale dell’Emilia 18 giugno 1953).



Ancona 13 giugno 1953, i 110 hs della Targa regionale, sul secondo ostacolo da sinistra lo stamurino Lausdei, l'ascolano Gaspari e Pierucci in prima corsia (collezione Silvano Pierucci)



Ancona 13 giugno 1953, i componenti la 4x100 della SEF Macerata: Lampa, Marsiglia, Russo, Pierucci (collezione Silvano Pierucci)

Il 4-5 luglio a Lucca hanno luogo i Campionati italiani III serie per gli atleti appartenenti alle società dell'Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio e Sardegna. Franco Brinati salta nel lungo 6,08, Parisani è 4° nel disco con 36,22, Boni 5° nell'asta con 3,20, Riccitelli 6° nel triplo con 13,05 e Stecca 6° nei m. 800 in 2'04"9 (batteria 2'04"0) e 6° nei m. 1.500 in 4'17"2.

Scriva il Dott. Lamberto Cicconi nel suo libro 'Atleticare': *"Mi preme ricordare il buon saltatore con l'asta Boni di San Severino richiestoci prima da Torino e poi da Lussemburgo. Lo ricordo in particolare assieme a tutti gli altri partecipanti ai campionati italiani di categoria a Lucca dove era pronosticato come favorito, risultò invece un 'flop' in gara in quanto, come lui disse: 'dottò mi ha fatto mangiare la carne... e non sono riuscito a staccarmi da terra' "*

Tra luglio ed agosto la SEF Macerata si impone in tutte le manifestazioni in programma in regione. Il 19 luglio ad Ancona vince la Targa Lodolini sulla SEF Stamura ed

altre nove squadre. Notevoli il 3,40 di Boni nell'asta ed il 46,64 di Sibilla nel giavellotto. *"La SEF Macerata ha vinto il trofeo, come aveva confessato in anticipo di voler fare; se n'era assunta quasi l'impegno e lo ha mantenuto. Anche questo è un segno di vitalità, di particolare lode per il sodalizio, ma che si riflette su tutta la regione (dove alligna anche un solo albero capace di dare buoni frutti, vuol dire che ce ne sono o ce ne possono essere tanti altri)"* (Corriere dello Sport 23 luglio 1953, articolo di Osvaldo Ciriachi).

Il 26 luglio a Fermo con in squadra tanti giovani la SEF Macerata vince la Coppa Firmum, riunione maschile e femminile, davanti a Libertas Ascoli, Sangiorgese, Atletica Fermo ed altre sette società. Da segnalare il 45,69 nel giavellotto di Sibilla e il 36,56 di Parisani nel disco.

"Domenica scorsa, nelle piste di Fermo, abbiamo avuto la soddisfazione di vedere un nutrito gruppo di giovani pressoché esordienti partecipare sotto i colori della nostra squadra; essi e non i grossi calibri hanno vinto la Coppa, gareggiando per la prima volta, ed affinando il loro stile ed il loro mordente in vista delle future e più impegnative manifestazioni. E, proprio per questo, alla SEF deve andare il nostro più sentito elogio, dal momento che la compagine bianco-rossa si è rivelata come la squadra che più di tutte può contare su di un buon numero di giovani promesse" (Stadio 29 luglio 1953, articolo di Giancarlo Liuti).

Lo stesso giorno, 26 luglio, a San Benedetto del Tronto alla Coppa Verde Riviera, corsa cittadina di km. 4,5, il successo va a Giuseppe Bongelli in 14'10"0 davanti al tenace civitanovese Tancredi Bongelli, 4° l'altro seffino Franco Ferlich 15'51"2. Classifica finale: 1° G.S. Rosetti San Benedetto, 2ª SEF Macerata, 3ª Libertas Ascoli, 4ª Atletica Fermo, ecc.

L'8 agosto a Porto San Giorgio la SEF con i suoi giovani, alcuni anche esordienti, conquista la Coppa Nullo Vitali davanti alla SEF Stamura Ancona, alla Sangiorgese, all'Atletica Fermo, ecc. Troppe società si presentano a questa manifestazione a ranghi ridotti, troppi nomi di valore mancano: *"siccome ad aver torto sono sempre gli assenti e a riscuotere doverosamente gli elogi soltanto i presenti, quelli cioè che non hanno bisogno di tanti incentivi o di tante preghiere per scendere in lizza, allora elogliamo la Sef Macerata che meriterebbe veramente un monumento per quello che fa per sé stessa e per l'atletica leggera in genere. E dire che a Porto San Giorgio nemmeno la società del dott. Cicconi si era presentata forte di tutti i suoi migliori effettivi; ma ormai, la Sef è tanto bene avviata, così florida di salute tecnica e morale, così ricca di elementi appassionati e coscienti del proprio dovere di atleti, che più nessuna conquista le è impossibile"* (Stadio 20 agosto 1953, articolo di Piero Bizzarri).

Ad agosto la SEF tocca il punto più alto della sua crescita; leggiamo su Stadio: *"I meriti che la società presieduta dal dinamico dottor Cicconi va conquistando in campo regionale nessun'altra società della regione li può vantare; né la Stamura di Ancona né la Libertas Ascoli che pure vantano come hanno sempre vantato uomini di eccellente valore al timone ed atleti di indiscutibile classe. Gli è che nel massimo sodalizio atletico di Macerata si è creata la*

vera atmosfera e che rotto l'incantesimo tutto sembra procedere a gonfie vele. Eppure a Macerata non si può disporre nemmeno del campo sportivo e non ci sono mecenati sempre pronti a metter mani al portafoglio. In cosa consiste allora la suddetta atmosfera o meglio il 'clima' capace di compiere tanti miracoli? Consiste amici sportivi nell'aver innalzato lo stendardo della disciplina su una colonna granitica per capacità, per passione, per volontà, per onestà, per rettitudine, consiste nel fatto che gli atleti hanno fiducia nei dirigenti e quest'ultimi negli atleti, che la comprensione non è vaga espressione ma sincero patrimonio di tutti, del più alto dirigente e del meno quotato atleta" (Stadio 5 agosto 1953).

Ad agosto però iniziano i lavori di sistemazione del Campo della Vittoria; è prevista anche la costruzione della nuova pista. Non ci si può più allenare e questo penalizzerà gli atleti seffini nelle gare di fine stagione. Purtroppo per la società è l'inizio di un brutto declino, la fine di quanto si è seminato con tanta passione, perché i lavori vanno a rilento e si concluderanno addirittura al termine dell'anno successivo.

Il 5-6 settembre a Parma si svolgono i Campionati italiani II serie maschili e a Padova quelli femminili. La SEF non vi partecipa e Osvaldo Ciriachi si lamenta per questa assenza: *"O siano state difficoltà finanziarie ad impedire la partecipazione (come si sa, gli atleti maceratesi sono ricchi solo di entusiasmo) o altro, fra cui non vorremmo prendere in considerazione che la società del dott. Cicconi si accontenti esclusivamente di una supremazia regionale, certo un piccolo sforzo per inviare a Parma gli atleti più forti e più rappresentativi non sarebbe dispiaciuto. In effetti, il sodalizio maceratese ha perduto un'ottima occasione di far gareggiare i suoi atleti per metterli in condizioni di fornire risultati di rilievo" (Corriere dello Sport 9 settembre 1953).*

Ma il 6 settembre la SEF è impegnata nell'organizzazione della I Coppa Città di Macerata, consistente in due gare podistiche da tenersi in Viale Puccinotti, il viale delle mura prospiciente i Giardini Diaz. Nella gara dei m. 1.500 vince Vincenzo Stecca su Romano Tordelli e Luciano Orlandani; nell'altra gara dei m. 4.500 prevale Giuseppe Bongelli sul civitanovese della Libertas Ascoli Tancredo Bongelli, su Franco Buratti, Franco Ferlich ed altri: *"Nel primo giro i concorrenti passavano il traguardo in gruppo; poi Giuseppe Bongelli della SEF dava battaglia assumendo il comando della corsa, seguito dal gruppo guidato da Tancredo Bongelli della Libertas di Ascoli Piceno. Il passo elastico del maceratese ha sgominato gli avversari, poiché l'ascolano, che è giunto secondo, aveva un distacco di circa 50 metri; gli altri erano ancora più attardati. Molti appassionati hanno assistito alle due prove applaudendo calorosamente i vincitori" (Giornale dell'Emilia 8 settembre 1953).*



Macerata 6 settembre 1953, un passaggio di Giuseppe Bongelli lungo le mura e davanti l'Autopalazzo (collezione Giuseppe Bongelli)



Macerata 6 settembre 1953, dirigenti e atleti della SEF, cronometristi e giudici: dall'alto ?, Oreste Perugini, Marangoni, Cicconi, Marsiglia, Stecca, Zallocco, Contigiani, Zamponi, De Felice, Natalini, Bocci, Bartolini, Vincenzo Cresci, Paolo Perugini (collezione Giuseppe Zamponi)

Ad Ancona il 12-13 settembre si disputano i Campionati assoluti marchigiani. Vincono il titolo Boni nell'asta con 3,20, Sibilla nel giavellotto con 45,68 e Stecca nei m. 1.500 in 4'23"4. Secondi posti per Sibilla nel martello 33,94, Peppino Bongelli nei m. 5.000, Fernando Riccitelli nel triplo 13,12, Parisani nel disco 36,24, Stecca nei m. 800 e la 4x400 con Liuti, Stecca, Tordelli, Germozzi con l'ottimo tempo di 3'36"2. Sul terzo gradino del podio Tordelli 53"0 nei m. 400 e Pierucci 16"6 nei 110 hs; quarti Bacci nei m. 200 23"8, Cioci nel peso 11,03, Buratti nei m. 5.000 e la 4x100.

"Nei 1500 la rivincita del magnifico Stecca si è verificata squillante addirittura. Per quanto poco preparato il campione della SEF, in quella specialità che lo vede dominatore da anni ed anni, non ha voluto cedere lo scettro e per quanto lo stamurino Pepa l'abbia seguito come un'ombra per tutta la gara, il suo successo è stato chiarissimo".

Scarsamente preparati i seffini conquistano solo tre titoli: *"Circa la ridotta efficienza di quella Sef Macerata che doveva rappresentare al 'Dorico' di Ancona la grande vedetta, abbiamo interpellato il 'presidentissimo' dott. Cicconi. L'ex campione del salto in alto ci ha detto infatti che da più di un mese per le sistemazioni che si stanno approntando al campo sportivo i suoi atleti sono digiuni di allenamento e quindi, soltanto a tali cause di impreparazione vanno addebitati gli scarsi risultati di Ancona, la assenza ai campionati nazionali di seconda serie e la non partecipazione completa a quelli regionali. Ma quello che abbiamo perduto domenica scorsa a Parma ed oggi ad Ancona (ci disse sorridendo l'ottimo Cicconi) lo recupereremo l'anno venturo, quando cioè i ragazzi della Sef per merito precipuo dei suoi dirigenti ed anche della comprensione del sindaco Perugini (era ora commendatore come è ora – passata anzi – che a Macerata sorga uno stadio degno delle tradizioni sportive della città) potranno disporre delle loro piste e delle loro pedane".* (Stadio 27 settembre 1953, articolo di Piero Bizzarri). Purtroppo, come detto, i lavori andranno per le lunghe e per tutto il 1954 non ci si potrà allenare al vecchio Campo della Vittoria.

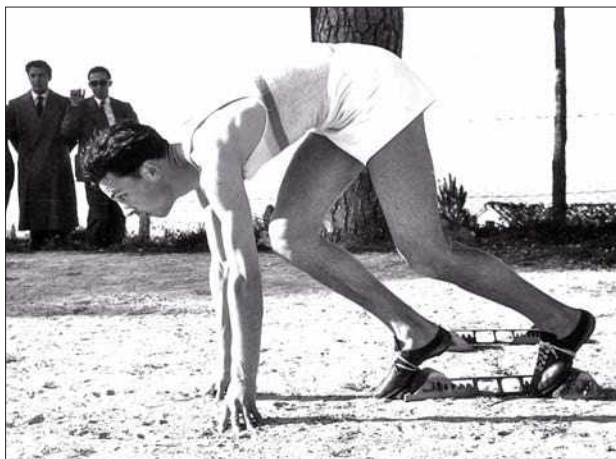
Ad Ancona il 20 settembre si svolgono le eliminatorie tra i ragazzi dell'Abruzzo e delle Marche per accedere alle finali delle cinque specialità (si è aggiunta la marcia km. 5) delle Popolari organizzate dalla Gazzetta dello Sport. Nel 'giro del campanile' di km. 2,5 Ferlik è 2° ad appena due secondi dal vincitore e Ciocca 4°; Cioci vince il peso con l'ottimo lancio di 11,98.

Sempre ad Ancona il 4 ottobre in mattinata si disputa il Gran Premio delle Province; la rappresentativa di Macerata è composta da atleti della SEF, del CUS Macerata e della Libertas Cingoli. Risultati modesti a parte il 46,11 di Sibilla nel giavellotto e il 6,06 di Riccitelli nel lungo, così nella classifica finale Macerata è terza dietro Ancona ed Ascoli, davanti solo a Pesaro.

Dopo tanti elogi le prime critiche: *"Macerata ha confermato i nostri sospetti su una crisi sopravvenuta nel suo già vasto ed interessante movimento atletico di poche settimane fa. La rappresentativa maceratese, priva dei suoi uomini migliori, modesta complessivamente, non è stata in grado di corrispondere al ruolo di protagonista che le avevamo assegnato nel nostro*

pronostico; il sospetto sta diventando certezza. A che si deve questo improvviso ed inopinato declino dell'atletica di Macerata?" (Corriere dello Sport 9 ottobre 1953, articolo di Osvaldo Ciriachi).

I pochi atleti seffini presenti in mattinata ad Ancona ritornano immediatamente a Macerata per il pranzo sociale.



Macerata 1953, Paolo Lampa nel lungo (collezione Paolo Lampa) – a destra Silvano Pierucci prova una partenza dai blocchi (collezione Silvano Pierucci)

L'11 ottobre in concomitanza con il Campionato italiano di decathlon ad Ancona si svolge la finale marchigiana del Gran Premio del mezzofondo. In precedenza a Macerata si erano disputate due selezioni comunali vinte da D'Amico e Ciocca. I due più Ferlich partecipano alla finale regionale; vince Ferlich, che così accede alla finale nazionale del 25 ottobre allo stadio delle Terme di Roma, dove arriva 21°, coprendo i m. 3.000 in 10'10"9; in questa finale arriva secondo Antonio Ambu, diciassettenne della Libertas Selargius, di cui sentiremo molto parlare e per tanti anni in campo nazionale.

Sempre l'11 ottobre ad Ancona si tiene la selezione dei m. 400 per definire la staffetta marchigiana da presentare al Gran Premio delle Regioni della settimana successiva. Vince Romano Tordelli in 52"9, conquistando l'ultimo posto disponibile.

Si arriva così all'appuntamento più atteso del 1953, il Gran Premio delle Regioni, che come il solito si disputa allo Stadio delle Terme di Roma il 17-18 ottobre. Tre seffini fanno parte della rappresentativa marchigiana e si comportano bene: Memmo Sibilla è 1° nel giavellotto con 52,97, Fernando Riccitelli 13° nel lungo con 6,04 e Romano Tordelli (insieme a Pignataro, Serafini e Paponcini) 3° nella 4x400 con un ottimo 3'29"8

(3'30"3 in batteria). Nella classifica finale le Marche sono terze dietro alla Lombardia e al Veneto.

“La rappresentativa maceratese della Sef, che ha partecipato al Gran Premio delle Regioni, tenutosi a Roma nei giorni scorsi, ha ben figurato, tornando nella nostra città con un titolo. Memmo Sibilla, infatti, ha sorpreso un po' tutti conquistando il primato nel lancio del giavellotto con l'ottima misura di metri 52,97. Conosciamo da tempo le possibilità dell'atleta biancorosso, e la sua misura non ci stupisce molto. Egli è atleta di doti non comuni, pieno di potenza la quale se bene instradata da uno stile curato può permettergli ogni traguardo. Sibilla ha trovato a Roma la sua giornata, e l'attrezzo è partito dalla sua fiondata come un razzo.

Ha già presentato il suo biglietto da visita Tordelli, nella staffetta 4x400 ha realizzato con gli altri tre compagni il bel tempo di 3'29"8. Se si considera che Paponcini ha corso la sua frazione dopo un'estenuante gara nei 400 ostacoli, e Pignataro dopo la finale degli 800, risalta la prestazione dell'atleta seffino, il quale necessariamente deve aver corso sul ritmo di 51"-52".

Riccitelli, nel salto in lungo, ha reso quanto ci si poteva aspettare da un ragazzo tenutosi lontano dalla pedana per ben due mesi, e messosi affrettatamente in condizioni di gareggiare poco tempo prima della gara di Roma. Nonostante ciò egli ha superato agevolmente i 6 metri, il che lo fa sempre rispettare di fronte ai saltatori della regione, e questi sono gli ultimi sprazzi della Sef '53. Certo un buon augurio per il '54" (Stadio 21 ottobre 1953).

“Il terzo posto conquistato dai ragazzi di Burattini a Roma rappresenta un exploit che, superando tutte le previsioni, ha saputo ridonare prestigio allo sport regionale ... Soltanto l'anno scorso Memmo Sibilla, il ragazzone di Potenza Picena, si mise in evidenza per le sue doti fisiche e nel giavellotto la graduatoria del 1952 gli attribuiva come misura migliore m. 45,36. Non conta nel ragionamento che andiamo facendo che il Sibilla non è più un giovanissimo essendo nato nel 1929, conta moltissimo invece il fatto che in due anni di attività è arrivato a lanciare l'attrezzo alla bella misura di m. 52,97, una misura che da anni non si verificava più nelle Marche e che anche in campo nazionale rappresenta un qualcosa di notevole ... Fernando Riccitelli è nato nel 1935 ed anche lui gareggia da un paio di anni. Si cimentò l'anno scorso preferibilmente nel salto triplo dove raggiunse la misura di m. 12,68 ma quest'anno, al triplo, ha accoppiato anche il salto in lungo. Niente per ora nelle misure raggiunte che possa giustificare entusiasmo, ma Riccitelli ha tanta volontà e tanta passione che nessun traguardo per lui è impossibile ... La Sef Macerata ci ha insegnato in un anno e poco più che le Marche sono tutto un vivaio di ragazzi generosi ed appassionati” (Stadio 29 ottobre 1953, articolo di Piero Bizzarri).



Macerata 1953, Memmo Sibilla, a destra impegnato nel lancio del giavellotto (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Il bilancio di fine anno è decisamente positivo, numerose le vittorie degli atleti seffini, con Stecca che migliora il primato marchigiano dei m. 1.500, con i campioni regionali Boni, Stecca e Sibilla, con la vittoria di Memmo Sibilla al Gran Premio delle Regioni, con il quarto posto alla fase interregionale del Campionato italiano di società e con tanto altro, ma con un finale molto appannato a causa dei lavori di ristrutturazione del vecchio Campo dei Pini. Per tutto il periodo che va da agosto ad ottobre non ci si è allenati e ciò ha contribuito al declino della società, che rischia di perdere così i tanti giovani che con passione si sono avvicinati all'atletica.

Dal 30 novembre al 6 dicembre Massimo Bacci viene convocato al raduno tecnico giovanile per la velocità di Roma. Dal 30 novembre al 6 dicembre a Napoli, al campo del Vomero, sotto la direzione del Prof. Russo si tiene un raduno tecnico giovanile per i salti triplo e lungo, cui partecipa il ventenne Carlo Balducci: *“L'altro triplista impostosi all'attenzione è Carlo Balducci della Sef Macerata. Era quasi sconosciuto, ma al Vomero ha illustrato ampie possibilità. Accusa ancora qualche difetto nella corsa (è un male quasi comune), ma in compenso compie ottimamente i primi due salti, in ispecial modo il secondo, cosa questa molto importante, considerando che riuscire nel secondo salto significa solitamente far bene il 'triplo'. Ed in effetti è stato l'unico a mostrare sul campo una prova tecnicamente perfetta. Appena ventenne, ha molto da dire per il futuro”* (Corriere dello Sport 8 dicembre 1953).

Dal 17 al 23 dicembre a Roma al raduno tecnico giovanile per lanciatori del martello e del giavellotto è convocato anche Memmo Sibilla, *“non più di primissimo pelo, ma potente e dalla spallata notevole”* (Corriere dello Sport 17 dicembre 1953).

A dicembre escono le graduatorie nazionali del Gran Premio di Società 1953: la SEF Macerata si piazza al 41° posto nella classifica assoluta e al 32° nella classifica per II e III serie.

Ai primi di dicembre si tiene l'assemblea della SEF per l'anno 1953. Premiati Ferlich, Cioci e Ciocca. Eletti al comitato esecutivo per l'anno 1954: Dott. Lamberto Cicconi, Geom. Edilio Ederli, Fernando Balducci, Zeno Cianficconi, Marchese Tarquinio Puccetti, Oreste Perugini, Gaetano Zallocco. Si stabiliscono i piani per l'anno successivo.

Il 27 dicembre nei locali della Gioventù Italiana al Viale Don Bosco si tiene la festa sociale della SEF, alla quale intervengono numerosi invitati. Le danze al ritmo dell'orchestra Aloisi e rallegrate dalla calda voce di Mario Franchi, che canta le canzoni più in voga, si protraggono fino a tarda notte.

oooooooooooooooooooooooooooo

La squadra femminile finalmente può contare su un certo numero di ragazze, che le permette ormai di primeggiare in campo regionale. Per la prima volta la SEF femminile vince la fase regionale del Campionato italiano di società e fa suo un primato regionale, quello dell'alto con Claudia Vecchioli.



Macerata primavera 1953, Campo della Vittoria, la squadra femminile della SEF al completo (collezione Giulia Perugini)



Macerata primavera 1953, le staffettiste Coltellucci, Perugini, Rinaldelli, Chientaroli - a destra, ci si allena alla partenza, ancora con le buchette, i blocchi arriveranno a fine aprile; da sinistra Claudia Olivelli, Maria Vittoria Bacci e Giulia Perugini (collezione Giulia Perugini)

In preparazione ai Campionati regionali di società in programma i primi di maggio, a Macerata il 26 aprile si tiene un incontro tra le squadre femminili della SEF Macerata e della Trebbiani di Ascoli Piceno. Sul filo di lana l'ascolana Jeni si impone nei m. 100 su Rinaldelli, che a sua volta domina i m. 200. Vittorie anche per Costantini nei m. 800, Chientaroli nell'alto e nel lungo, Coltellucci negli 80 hs, Lampa nel disco, Pietroni nel peso e della SEF nella 4x100 (Perugini, Bacci, Rinaldelli, Chientaroli). Classifica finale: SEF Macerata punti 51, Trebbiani Ascoli Piceno punti 46.

“All'incontro è intervenuto un numeroso pubblico. Va però notato che tra esso prevaleva l'elemento maschile, il che significa palesemente che Macerata non ha ancora compreso che l'attività sportiva femminile è interessante e piacevole quanto quella del sesso forte. La Sef, con la Chientaroli, la Perugini, la Pietroni e con l'ausilio di tutte le altre brave giovani atlete, ha saputo meritare una brillante vittoria. La lotta è stata durissima e la classifica, col susseguirsi delle specialità, rendeva la manifestazione sempre più interessante. Infine, con la staffetta 4x100 la Sef riusciva a guadagnare punti preziosi che le assicuravano definitivamente il successo” (Giornale dell'Emilia 28 aprile 1953).



Macerata 26 aprile 1953, Campo dei Pini, la squadra della SEF: da sinistra Chientaroli, Perugini, Coltellucci, Costantini, Campetella, Lampa, Bacci, Pietroni, Valeria Guaitini, Pignataro, Mariani, Tambroni, Olivieri, Rinaldelli, Bartolini, Boncori, ? (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 26 aprile 1953, le partecipanti agli 80 hs: Lampa, Casciati, Scaiola, Coltellucci (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 26 aprile 1953, la capitana Ondina Chianteroli offre i fiori alla capitana della Trebbiani Ascoli (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 26 aprile 1953, partenza 80 hs, per la prima volta si parte dai blocchi - a destra un passaggio dei m. 800, in testa Lorenzina Costantini (1^a in 3'08"0) (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 26 aprile 1953, arrivo m. 100: 1^a Ieni n°14 (13"8), 2^a Rinaldelli n°2 (13"9), 3^a Perugini, 4^a Moni (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 26 aprile 1953, staffetta 4x100, Giulia Perugini prima frazionista (collezione Giulia Perugini) e l'arrivo di Ondina Chientaroli (collezione Ondina Chientaroli)

Ad Ancona il 3 maggio al Campionato regionale di società sono ben sette le vittorie delle seffine su dieci gare, sono mancate solo quelle nei lanci: m. 100 Perugini 14"2, m. 800 Costantini 3'00"9, 80 hs Coltellucci 16"0, alto Chientaroli 1,35, m. 200 Rinaldelli 29"3, lungo Perugini 4,34, 4x100 SEF Macerata (Campetella, Bacci, Rinaldelli, Chientaroli) 56"0. Piazzamenti: nel disco Guaitini 25,02, peso Pietroni 7,95, giavellotto Pietroni 17,69. Classifica finale 1ª SEF punti 4.632, seguono Trebbiani Ascoli Piceno punti 3.954, Andreanelli Ancona e Società Atletica Fermo.

Successivamente il 17 maggio a Fermo si svolge la giornata di 'recupero', ma le ragazze della SEF non vi partecipano, mentre le ascolane si portano quasi a 4.500 punti. Al termine del recupero la SEF si posiziona al 30° posto in Italia, il che le permette di accedere alle semifinali di fine mese ad Ancona.



Ancona 3 maggio 1953, Mirella Rinaldelli vince i m. 200 in 29"3 (collezione Mirella Rinaldelli)

La semifinale del Campionato italiano di società femminile con 11 società dell'Emilia, dell'Umbria e delle Marche ha luogo ad Ancona il 31 maggio, sotto la pioggia: 80 hs I serie 3ª Coltellucci 15"6, m. 100 I serie 3ª Chientaroli 13"7, lungo 6ª Perugini 4,14, disco 10ª Rossi 21,25, m. 200 II serie 5ª Rinaldelli 31"4, m. 800 I serie 4ª Costantini

3'04"1, peso 4^a Pietroni 8,32, alto 3^a Chientaroli 1,35, giavellotto 9^a Pietroni 16,09, 4x100 I serie 2^a SEF Macerata (Perugini, Coltellucci, Campetella, Rinaldelli) 55"7.

Classifica finale: 1^a Cestistica Bologna punti 6.430, 2^a Stella Azzurra Parma 5.620, 3^a S.S. Adriatica Ravenna 5.511, 4^a Corni Modena 5.330, 5^a S.S. Studentesca Perugia 4.945, 6^a SEF Macerata 4.876, 7^o G.S. Trebbiani Ascoli 4.856; seguono Fortebraccio Perugia, SAF Carpi, FARI Ravenna, A.A. Andreanelli Ancona. Nella classifica finale nazionale la SEF si classifica 32^a su 88 squadre partecipanti.

“Fra le società marchigiane la SEF Macerata (campione regionale) e la Trebbiani di Ascoli si sono battute con estremo accanimento non solo per non sfigurare di fronte alle più navigate consorelle dell'Emilia e dell'Umbria, ma anche per superarsi a vicenda e far suo lo scettro di ‘migliore’ delle Marche. Alla fine della manifestazione è stata ancora una volta la società maceratese ad avere la meglio, ma il margine di vantaggio è stato così esiguo che il mettere entrambi i sodalizi su di uno stesso piano di considerazione, non ci sembra affatto fuori posto” (Stadio 5 giugno 1953, articolo di Piero Bizzarri).



Primavera 1953, Igea Pietroni con il giavellotto ad un raduno collegiale degli studenti ISEF di Roma a Formia (collezione Igea Pietroni) – a destra Ondina Chientaroli impegnata nell'alto a Macerata (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

A Fermo il 12 luglio è la volta della Coppa Rinascita, programmata per mantenere in attività le ragazze che sono già *‘in forza’* e per richiamare nel contempo a partecipare qualche nuovo elemento. La SEF Macerata si presenta con ben 21 atlete e si aggiudica l'ambito trofeo messo in palio dal Comitato regionale, precedendo Fermo, Trebbiani Ascoli, Andreanelli Ancona. *“La SEF Macerata ha vinto da lontano la classifica per Società; e ciò prova ancora una volta come soltanto a Macerata l'atletica femminile abbia attecchito profondamente,*

senza accontentarsi delle prestazioni sporadiche, magari anche appariscenti talvolta, ma inutili per la soluzione del problema dell'attività femminile esistente nella regione, che in altri centri è stato dato di rilevare" (Corriere dello Sport 15 luglio 1953, articolo di Osvaldo Ciriachi).

Il successo viene bissato sempre a Fermo il 26 luglio alla Coppa Firmum, dove con 1,35 nell'alto fa il suo esordio Claudia Vecchioli, messasi in evidenza a fine maggio alle gare interne del Liceo Ginnasio di Recanati.

A Firenze l'8-9 settembre si tengono i Campionati italiani universitari d'autunno femminili; il CUS Macerata in cerca di punti porta le ragazze della SEF, anche se sono studentesse delle superiori, per esse si tratta di un viaggio premio: m. 100 finale delle seconde 4^a Perugini 14"5 (in batteria 14"4); m. 200 finale delle seconde 1^a Rinaldelli 30"4 (in batteria 30"2), 5^a Mariani 32"1 (in batteria 31"4); alto 5^a Chientaroli 1,35; lungo 9^a Chientaroli 4,13, 10^a Perugini 4,12; 4x100 finale 6° CUS Macerata (Perugini, Campetella, Rinaldelli, Chientaroli) in 56"1.

Ad Ancona il 20 settembre ai Campionati marchigiani assoluti la SEF conquista ben cinque allori: lungo con Chientaroli 4,73, m. 800 Costantini 3'11"0, m. 200 Rinaldelli 29"7, alto Vecchioli 1,40, 4x100 con Perugini, Vecchioli, Rinaldelli, Chientaroli 55"3. Secondi posti per Vecchioli nei m. 100, Perugini nel lungo e negli 80 hs, Mariani nei m. 200, Chientaroli nell'alto. Terzi posti per Mariani nei m. 100, Rinaldelli nel lungo, Ercoli nel peso; Guaitini 4^a nel disco 26,64 e 5^a nel peso.

Molto positivi i commenti: *"La Vecchioli ha vinto stabilendo il nuovo primato regionale del salto in alto. Ci diceva soltanto qualche domenica fa il suo presidente, il dott. Cicconi che di saltatori e saltatrici se ne intende, che aveva in serbo una ragazza capace di tutto, questa ragazza era proprio la Vecchioli e di quanto era capace di fare lo ha subito dimostrato. Conquistare alle primissime gare il titolo regionale ed il primato del salto in alto costituisce un'impresa di grandissimo valore, una impresa che spalanca le porte al più luminoso avvenire"* (Stadio 27 settembre 1953).

"Sorprendente la meno nota maceratese Vecchioli, che ha saltato in alto m. 1,40, imponendosi al suo quasi esordio nell'atletica leggera con un risultato colmo di promesse; la ragazza ha molta strada da fare, se così rapidamente è stata in grado di superare una misura che non è accessibile a molte atlete della sua età e della sua categoria ... Anche la maceratese Chientaroli ha voluto fare qualcosa di più di quel che le attribuiva il pronostico, saltando in lungo 4 metri e 73 centimetri, che costituisce un nuovo primato stagionale e quello personale dell'atleta. Sulla sua scia la consocia Perugini, con un buon 4,47 ... Vinta dalla SEF Macerata la staffetta 4x100 in 55"3, niente male" (Corriere Sportivo 24 settembre 1953).

Nel Gran Premio di Società 1952 la SEF Macerata femminile si piazza al 32° posto nella classifica definitiva assoluta nazionale e al 33° tra le II e III serie.

A Macerata il 4 ottobre con un pranzo sociale si festeggia un anno di vittorie.



Macerata 4 ottobre 1953, atleti e dirigenti partecipanti al pranzo sociale (collezioni Silvano Pierucci, Antonio De Felice, Giulia Perugini)

1954

Anno importante, perché entra in società Luigi Mengoni come segretario e addetto stampa, anima della SEF Macerata per tanti anni a seguire. Nel settore tecnico il Prof. Paolo Tombesi, dopo aver frequentato a Firenze un corso teorico pratico, affianca il Prof. Natalini. Lascia Raoul Parisani per raggiunti limiti di età, ma arrivano da Sarnano Francesco Carloni e dalla S.A. Fermo Giammario Pignataro, che nel frattempo ha completato gli studi al Montani; poi entra Giancarlo Aprilesi. Poco impegnati Lampa, Brinati e Tordelli.

Grazie ai risultati ottenuti nel 1953, Stecca, Balducci e Sibilla passano in II serie. Lino Boni con 3,60 stabilisce il nuovo primato marchigiano di salto con l'asta; il precedente record apparteneva dal 1941 allo zaratino Lastre; primato regionale anche per Pignataro nei m. 800.

Anno interlocutorio, con una certa flessione rispetto all'anno precedente. Anno difficile, perché non ci si può allenare al Campo dei Pini; i lavori di miglioramento dell'attrezzatura sportiva, iniziati nell'estate 1953, sono sospesi per lungo tempo. Così in primavera ci si può allenare solo su una quarantina di metri di pista. Per questo nel 1954 non si è mai gareggiato a Macerata. In estate riprendono i lavori e si concludono a fine settembre. Così per la società è mancato anche un punto di ritrovo per tenere i contatti con i tanti promettenti ragazzi arrivati l'anno precedente, che avrebbero costituito un patrimonio importante su cui contare e lavorare.

L'anno si apre con una gravissima perdita: a Roma l'11 gennaio muore Iti Bacci, nobile figura di patriota, appartenente ad una delle più gloriose famiglie dell'irredentismo istriano. Nato a Fiume nel 1892, laureatosi in giurisprudenza a Macerata, dopo l'annessione di Fiume all'Italia, Bacci ha rappresentato la sua città alla Camera dei Deputati, dove è stato eletto nel marzo 1929. Agli inizi degli anni '30 è stato Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, incoraggiando in modo particolare l'atletica leggera. Tra il 1931 e il 1932 è stato anche Direttore de Il Littoriale.

Molto legato a Macerata, dove ha studiato e si è sposato con una maceratese, vi è ritornato spesso, perché qui poi è stata sepolta sua moglie e qui vivono i suoi figli. Grande ammiratore dell'atletica leggera, è stato un grande estimatore e sostenitore della SEF, nella quale gareggiano due dei suoi quattro figli, Massimo e Maria Vittoria. La sua morte desta grande cordoglio in seno alla famiglia seffina. Viene sepolto nella nostra città alla presenza dei dirigenti e degli atleti della SEF; gli dà l'estremo saluto il Dott. Lamberto Cicconi.

Iniziano le corse campestri, numerose come al solito, ma di poche si hanno i risultati. Il 7 marzo a Porto San Giorgio i seffini sono alla loro prima uscita; Buratti arriva 3°, Or-

landani 10° e Pantanetti 12°. Lo stesso giorno a Macerata la SEF organizza l'eliminatória comunale del Gran Premio Primi Passi; la vittoria arride a Palmucci davanti a Ferlich e Matassini.

Il 14 marzo a Portocivitanova, alla terza gara regionale, Buratti arriva 3° dietro a Pit-tori e Tancredo Bongelli. Il 28 marzo a Macerata, nel Campionato provinciale di corsa campestre, Buratti è 3° dietro al cingolano Carloni e al civitanovese Emili, Orlandani 6° e Castellani 10°.

Nessun seffino partecipa al Campionato marchigiano assoluto di corsa campestre e alla finale del Gran Premio Primi Passi.

Nei primi mesi del '54 sono sempre vivi i problemi relativi ai lavori di ristrutturazio-ne del vecchio Campo della Vittoria. Ad inizio anno è stata eliminata la pendenza del campo, ma non è stata risolta l'impermeabilità del terreno, che quando piove diventa una risaia. In primavera ancora non ci si può allenare e il problema comincia ad essere preoccupante. Con l'inizio della buona stagione, a maggio, i lavori non riprendono. Scrive Giancarlo Liuti: *"Albino, il simpatico custode dello stadio, che è rimasto il solo a mettere un po' d'ordine in tanta baraonda, ci ha detto, ironicamente e con quell'arguzia che lo distingue: 'Una cosa è sicura: se l'avessi dovuta farla solo io, la pista, a quest'ora sarebbe già finita da un pezzo!'. Francamente come dargli torto?"* (Resto del Carlino 14 maggio 1954).



Primavera 1954, tempi duri per i seffini, ogni spazio è buono per correre. Silvano Pierucci si allena al campo di calcio di Osimo senza poter utilizzare lo spogliatoio (collezione Silvano Pierucci)

Iniziano le riunioni in pista: ad Ancona la prima sabato 17, poi il 24 aprile con Boni a 3,40 nell'asta, e a Fermo il 25 aprile, più che altro sono gare di allenamento per i tanti seffini tra poco impegnati nei Campionati universitari. *“Il maceratese Boni ci ha proposto un pensiero mai affacciatosi dal dopoguerra ad oggi, quello cioè che anche l'annoso primato nel salto con l'asta (Lastre con metri 3,50 nel 1941) possa venire migliorato. Sabato il maceratese è rimasto al disotto di 10 centimetri, uguagliando il proprio primato personale, ma l'estroso allievo di Natalini ha tanta possibilità e spregiudicatezza da farci veramente dar corpo alla speranza”* (Adriatico Sport 26 aprile 1954).

A Merano, 1-2 maggio, ai Campionati italiani universitari partecipano Giammario Pignataro, Romano Tordelli, Giancarlo Liuti, Massimo Bacci, Franco Brinati, Romano Germozzi, Carlo Balducci; Pignataro è sesto negli 800, non si conoscono gli altri risultati.



Merano 1-2 maggio 1954, Campionati italiani universitari, si riconoscono Balducci, Bacci, Pignataro, Bischì, Berti, Tordelli e Liuti in tribuna - a destra i goliardi in strada (collezione Giammario Pignataro)



Merano 1-2 maggio 1954, Campionati italiani universitari, partenza batteria dei m. 1.500 con Pignataro alla corda - a destra Pignataro secondo all'arrivo della batteria (collezione Giammario Pignataro)

La settimana successiva ad Ancona, 8-9 maggio, si svolge la fase interprovinciale (Ancona, Pesaro e Macerata) del Campionato di società: degni di menzione il 16"6 di Pierucci nei 110 hs, il 53"1 di Tordelli nei m. 400, l'1,70 di Lampa nell'alto, il 4'20"3 di Stecca nei m. 1.500, l'11"4 di Marsiglia nei m. 100, il 13,00 di Riccitelli nel triplo, l'11,06 di Cioci nel peso, il 36'32"3 di Francesco Carloni nei m. 10.000, il 45"8 di Contigiani, Lampa, Pierucci, Marsiglia nella 4x100, il 17'10"4 di Giuseppe Bongelli nei m. 5.000, il 56'39"7 di Vitiello nei 10 km. di marcia e il 3'41"9 di Marchesini, Giuseppe Bongelli, Pignataro, Germozzi nella 4x400.

Al termine delle due giornate guida la SEF Stamura Ancona con 8.739 punti davanti alla SEF Macerata 7.645; purtroppo i seffini sono in difetto di preparazione.



Ancona 9 maggio 1954: Roberto Culot, Peppino Zamponi, Franco Culot, Giammario Pignataro – i marciatori Armando Vitiello e Antonio Tucci (collezione famiglia Culot)

Ad Ancona, il 22-23 maggio, ai recuperi della fase interprovinciale del Campionato di società, migliorano le prestazioni Culot nel martello con 30,19, Sibilla nel giavellotto con 46,33, Cioci nel peso con 11,09 e Fernando Riccitelli nel triplo con 13,31, che permettono alla SEF Macerata di raggiungere gli 8.157 punti dietro la Stamura a 8.981 punti. La SEF si è difesa, assenti Balducci, Boni e Franco Brinati, con Bacci e Stecca non in forma, con il fondo della pista pantanoso il sabato e friabile la domenica; l'aver superato gli 8.000 punti è pur sempre un buon risultato. *“La Sef è stata ammirevole per la tenace volontà con la quale ha superato le note traversie dell'indisponibilità del campo (che ridicola storia questa del campo, a Macerata)”* (Voce Adriatica 24 maggio 1954).

E siamo alla finale regionale del Campionato di società, Ancona 5-6 giugno. Prima giornata: 400 hs Marchesini 65"9, m. 200 Bacci 24"1, asta 1° Boni 3,40, martello 7° Culot 29,02, m. 800 2° Pignataro 2'05"2 e 6° Morlupi, m. 5.000 2° Bongelli 16'54"0 e 8° Buratti 17'34"0, lungo 2° Riccitelli 6,21, giavellotto 5° Martella 40,03, marcia 10 km. 6° Vitiello 57'47"2 e 9° Tucci 60'31"7, 4x400 SEF Macerata (Liuti, Germozzi, Stecca, Marchesini) 3'40"8.

Seconda giornata: 110 hs 3° Pierucci 16"6, m. 100 Marsiglia 11"3 e Bacci 11"6, peso 3° Cioci 11,45, alto 6° Bianchi 1,65 e 7° Lampa 1,65, m. 1.500 2° Stecca 4'22"4, m. 400 Pignataro 54"3 e Liuti 54"9, triplo 2° Riccitelli 13,40, disco 7° Cioci 29,92, 4x100 SEF Macerata (Bacci, Lampa, Pierucci, Marsiglia) 46"4. Classifica finale: 1ª SEF Stamura 10.070 punti, 2ª Libertas Ascoli 9.884, 3ª SEF Macerata 8.972, seguono altre dodici squadre.

Molto buono il tempo di Marsiglia nei m. 100: *"Marsiglia (11"3) ha corso i 'cento' in un tempo dinanzi al quale è doveroso inchinarsi: egli è un atleta di grandi possibilità, ha passione e sta attraversando un ottimo periodo di forma. Speriamo che i prossimi esami di maturità non gli arrugginiscano troppo la vena".*

Altrettanto buono il piazzamento raggiunto dalla società in considerazione dell'insoluto problema della pista: *"Per la Sef Macerata un onorevolissimo terzo posto che il distacco dei punti notevolissimo non può sminuire in alcuna maniera in quanto giustificato dalla assenza di due grossi calibri della taglia di un Tordelli e di un Sibilla oltreché dalla solita lacuna del campo sportivo che mai nel corso dell'anno ha permesso ai ragazzi di Natalini un metodico allenamento. Senza dubbio alcuno avrebbe potuto fare di più la Sef, ma dirigenti ed atleti maceratesi non se ne rammaricano. Se ne rammarichino semmai ed a giusta ragione le autorità civili e sportive di Macerata che hanno lasciato una società attiva e dinamica come la Sef senza campo sportivo"* (Stadio 10 giugno 1954).

In campo nazionale la SEF Macerata si posiziona al 44° posto, non sufficiente per entrare in semifinale. Scrive Luigi Mengoni: *"È da rilevare che oltre al cambio sfortunato tra Bacci e Lampa che ha rovinato la staffetta, la SEF ha lamentato l'indisponibilità di Balducci, prezioso frazionista, e la imperfetta condizione di Bacci, retrocesso da 11"0 a 11"5 per un complesso di fattori fisici e morali, di cui è stato involontariamente vittima. Potremmo poi aggiungere la perdita di Parisani, fuori ruolo per limiti di età, la mancanza di Brinati e di Sibilla per inefficienza fisica, di Tordelli alle prese con la scuola e molti altri fatti piccoli o grandi, per concludere, siamo certi che la SEF avrebbe raggiunto la fase interregionale, e un punteggio superiore allo scorso anno, se la fortuna avesse voltato un occhio dalla sua parte"* (Stadio 28 dicembre 1954).



Ancona 6 giugno 1954, Campionato di società, i primi tre dei 110 hs: da sinistra Bedeschi, allenatore della Stamura, Pierucci 16"6, Lausdei 15"9, Gaspari 16"0 (collezione Silvano Pierucci)

Il 3-4 luglio ad Ancona è di scena il triangolare Marche-Emilia-Umbria per la disputa del Campionato italiano III serie Centro-Est. Gli altri raggruppamenti si tengono a La Spezia, Trento, Cagliari, Potenza e Catania. Prima giornata: triplo 1° Riccitelli 13,86, m. 800 4° Pignataro 2'04"8, peso 3° Cioci 11,22, m. 5.000 5° Buratti 17'10"0, alto 12° Bianchi 1,60, 4x400 3ª SEF Macerata (Pignataro, Pierucci, Marchesini, Orlandani). Seconda giornata: 110 hs 1° Pierucci 16"4, lungo 6° Riccitelli 6,05, 4x100 5ª SEF Macerata (Franco Brinati, Riccitelli, Boni, Capici).

"Incominciamo dal giovanissimo Riccitelli dalla passione veramente inesauribile. Il ragazzo della Sef Macerata cresciuto alla scuola di Cicconi e di Natalini, in pieno sviluppo tecnico ed atletico non ha fatto altro che progredire quest'anno ed il 13,86 ottenuto sabato nel salto triplo con pedane appiccicaticce rappresenta un traguardo di così vistosa importanza da proiettare il ragazzo maceratese fra le nostre più vivide speranze ... Ed eccoci a Pierucci. Sgombrata la strada dagli avversari di sempre Lausdei e Gaspari di categoria superiore, il seffino doveva guardarsi soltanto dai nemici di... fuori, ma questi non sono riusciti a fermare lo slancio dell'osimano e la vittoria è stata meritatamente sua. Anche il tempo poi, tutto

sommato, può dirsi soddisfacente, poiché ai tempi d'oggi il 16"4 con cui il Pierucci ha vinto fa gola a molti atleti" (Stadio 7 luglio 1954, articolo di Piero Bizzarri).

Sono ammessi al Criterium nazionale dei III serie di Bologna, 17-18 luglio, Fernando Riccitelli con la migliore prestazione dei sei raggruppamenti e Silvano Pierucci con il secondo tempo nei 110 ostacoli dietro solo al 15"8 di Paoletti della Virtus Lucca. Ma a Bologna c'è da registrare un po' di delusione per il sesto posto di Riccitelli nel triplo con 13,29 e moderata soddisfazione invece per il quarto posto di Pierucci nei 110 hs con 16"6. *"Un buon quarto posto ha conquistato Pierucci nei 110 ostacoli, ma il tempo registrato è quello che rientra nella normale amministrazione del maceratese; tuttavia, anche la costanza nel rendimento è dote di non trascurabile portata ... Delusione di Riccitelli, invece, troppo lontano dalla sua misura vittoriosa di Ancona nel triplo e finito al sesto posto con un 13,29 misero per lui" (Corriere dello Sport 23 luglio 1954, articolo di Osvaldo Ciriachi).*



Osimo 1954, Silvano Pierucci seguita ad allenarsi sul campo di calcio (collezione Silvano Pierucci) - a destra Macerata 1954, il triplista Fernando Riccitelli (collezione Fernando Riccitelli)

Il 18 luglio ad Ancona in una gara regionale di salto con l'asta Lino Boni salta 3,60 e stabilisce il nuovo record marchigiano. Scrive Piero Bizzarri: *"In perlustrazione nei vari centri della provincia Cicconi e Natalini fecero sosta un bel giorno in quel di San Severino e vedendo con quanta agilità un monello alto e mingherlino, ma col torace ben ampio per essere stato anche un ginnasta, 'volteggiava' attorno all'asticella del due e ottanta, se lo portarono via ... Domenica in Ancona, senza nemmeno l'incentivo di avversari di valore, Boni ha tentato ed ha colpito il bersaglio. Si era recato nella città Dorica forse dopo aver letto sul libro del destino dell'esercizio praticato che il primato marchigiano del salto con l'asta aveva in luglio il mese propizio ed al campo sportivo ha tentato. Soliti preliminari d'uso, solita rincorsa a velocità progressiva, solito stacco da terra, solita facilità di elevazione, solito colpo magistrale di reni e paffete: l'asticella dei tre metri e sessanta è rimasta inchiodata ai suoi sostegni stabilendo il nuovo primato marchigiano della specialità. Erano in pochi al Dorico ad assistere alla prova, ma l'applauso che essi hanno fatto esplodere ancora prima che il nostro miglior specialista dell'asta toccasse terra, è stato unanime e sentito. Un exploit di valore nazionale quello di Boni, un exploit che se non ci sarà lui di mezzo, ha tutta l'aria di resistere a lungo sul podio dei primati. Bravo Lino!"* (Stadio 22 luglio 1954).

Boni sfrutta il momento di forma e la settimana successiva a Pesaro, 24-25 luglio, al Campionato regionale assoluto di decathlon conquista il secondo posto con 3.256 punti, alla sua prima esperienza in questa gara (12"6 – 5,38 – 9,53 – 1,55 – 58"9 – 21"2 – 22,49 – 3,40 – 42,90 – 5'29"8). *"Al secondo posto si è classificato il primatista marchigiano del salto con l'asta Lino Boni che in verità non lo ritenevamo capace di tanto. Ha tentato anche di migliorare sé stesso nell'asta, il campione della Sef, e sia pure fuori gara per poco non superava l'asticella dei tre e settanta"* (Stadio 28 luglio 1954).

Ad agosto Giammario Pignataro inizia a preparare un finale di stagione scoppiettante: ad Ancona il 22 agosto corre i m. 400 in 53"4 e il 29 agosto a Fermo sia in batteria che in finale impiega 53"9. *"Nei 400 si è verificata una piccola sorpresa. Il favorito d'obbligo Paponcini è stato costretto alla resa da Pignataro sulla strada di ritornare il bell'atleta di un tempo"* (Stadio 3 settembre 1954).

Il 5 settembre ad Ascoli Piceno è la volta della prima giornata dei Campionati marchigiani assoluti; pochi i seffini presenti: Riccitelli con 13,82 vince il triplo, nei m. 1.500 Stecca con 4'26"4 è secondo ad un decimo dal vincitore Pepa della Stamura Ancona. Nei m. 400 in batteria Pignataro corre in 54"5 (per un decimo escluso dalla finale), Liuti e Sarnari impiegano 56"2.

Primo titolo regionale assoluto per Fernando Riccitelli: *"Fu l'anno scorso che il ragazzo maceratese incominciò a frequentare con assiduità le pedane, e per quanto queste nella sua Macerata non esistessero che di nome, animato da una passione sconfinata seppe ugualmente mettersi in evidenza ed imboccare la strada del lento ma sicuro progresso. Dopo una annata di assestamento nel corso della quale gli insegnamenti dettero al suo stile una certa linea e alla sua tecnica una certa consistenza, Riccitelli è subito salito alla ribalta dei migliori atleti della regione.*

È stato in occasione del criterium dei 'terza serie' che Fernando Riccitelli si è messo definitivamente in luce saltando al 'comunale' di Ancona quel 13,86 che rappresenta il primato personale dell'atleta e stagionale delle Marche. Da allora, il tarchiato esponente della Sef, vivaio inesauribile di atleti, non ha fatto che confermarsi ottimo triplista spuntandola anche sul primatista regionale vice campione italiano Costantini ed aggiudicandosi sulla pedana del 'Ferruccio Squarcia' di Ascoli il titolo regionale assoluto.

Più che una promessa dunque Fernando Riccitelli, ragazzo dalla passione veramente inesauribile tanto è vero che sacrifica tutti i ritagli di tempo a disposizione per allenarsi, potrebbe già sembrare un campione fatto, ma per quanto il suo fisico abbastanza solido non sia il più idoneo a raggiungere vette eccezionali, l'allievo di Natalini ha ancora da compiere molto cammino sulla strada del progresso. Noi, per il bene dell'atletismo marchigiano che tanto bisogno ha di ragazzi appassionati e coscienti della propria missione, crediamo ciecamente nell'avvenire del Riccitelli e siamo sicuri che il ragazzo non ci smentirà" (Stadio 2 ottobre 1954, articolo di Piero Bizzarri).

Così Osvaldo Ciriachi ci descrive la gara degli m. 1.500: "Pepa partiva nei 1500 metri con la spavalderia di chi sa di non dover temere avversari; c'era solo Stecca da tenere a bada, tant'è vero che la gara si iniziava all'insegna della formula adottata dagli assi del ciclismo. Gli atleti si controllavano a vicenda, mentre i cronometri si affrettavano con la loro matematica regolarità ad accumulare i minuti secondi. Tregua di poca durata; scattava Stecca, accettava anche Pepa, e la gara si ravvivava immediatamente. Ma nello scatto l'anconetano perdeva una scarpetta; un piede calzato e l'altro no, insisteva nella sua azione. Stecca si vedeva ormai al sicuro dall'avversario quasi claudicante. Senonchè, non si ricordava che la forza di volontà può far compiere miracoli nello sport; il filo di lana era lì a due passi, non aspettava altro che di essere spezzato dal petto del vincitore, quando Pepa usciva fuori all'improvviso con il suo piede nudo e dolorante e proprio sul traguardo riusciva a strappare il successo all'avversario. E tutta la folla della tribuna era in piedi ad applaudire il drammatico finale di gara; Stecca quasi si meravigliava di tanto chiasso per una vittoria che gli era stata facilitata dalla sorte. Ma non sapeva che Pepa, malgrado tutto, stava in agguato per soffiarliela; un solo decimo di secondo gli bastava per rendersi conto che non era lui il vincitore e che gli applausi gli competevano solo parzialmente" (Corriere dello Sport 9 settembre 1954).

Ad onor del vero c'è da considerare che Pepa è al massimo della forma e Stecca per tutta l'annata non ha mai potuto mettere piede all'interno di un campo sportivo per allenarsi; qualcosa ha pur fatto, probabilmente ha corso da qualche parte in campagna, ma per questa preparazione insufficiente gli sono mancate le gambe nel finale.

Si gareggia tutte le settimane; ad Ancona il 12 settembre nell'asta Boni salta 3,50, nel triplo Riccitelli 13,68, nei m. 1.500 Pignataro con 4'20"8 precede Stecca; migliora Sarnari nei m. 400, 54"7 in batteria e 54"3 in finale.

Sempre più in forma grazie ad un serio allenamento condotto sul terreno sconnesso del campo sportivo di Treia, Pignataro il 18 settembre a Napoli ai Campionati italiani II

serie nei m. 800 si migliora con 2'00"6, 2° nella seconda batteria, poi è 5° nella seconda semifinale in 2'03"4.

Pignataro si sente pronto per migliorare il primato marchigiano dei m. 800 di Marcello Dani di 2'00"4, risalente al 1948. L'occasione gli si presenta sette giorni dopo ad Ancona, 26 settembre, alla seconda giornata dei Campionati marchigiani assoluti: con 1'59"2 migliora il primato di un secondo abbondante. Altri risultati della giornata: Stecca 3° negli 800 con 2'04"6, m. 5.000 2° Francesco Carloni 16'47"2 e 4° Buratti 17'03"5, giavellotto 1° Sibilla 51,53 e 7° Martella, asta 1° Boni 3,50, lungo 3° Riccitelli 6,17 e 5° Balducci.

“La dichiarazione del tentativo di battere il precedente primato regionale, giunta per via indiretta alle nostre orecchie è stata pienamente confermata dai fatti; il record è venuto, senza stiracchiamenti, ma anzi con un vantaggio di oltre un secondo su quello che apparteneva a Dani. 1'59"2 il nuovo limite; per la prima volta un atleta marchigiano ha superato il ‘muro’ dei due minuti. Ma la prestazione di Pignataro non è soltanto un traguardo raggiunto; è soprattutto un esempio per i giovani, che alla specialità si dedicano con un po’ di trascuratezza. Il mezzofondo nelle Marche ha trovato il suo vessillifero; ora gli si debbono fare intorno, armati di emulazione, molti proseliti ... Tirannia di Boni nell’asta e come il solito un risultato eccellente, metri 3,50. Rientro in grande stile di Sibilla nel giavellotto, con metri 51,53, nuovo primato stagionale; un ritorno che ha fatto veramente piacere” (Corriere dello Sport 29 settembre 1954).

Alla fine di settembre la nuova pista del Campo della Vittoria è pronta e possono riprendere gli allenamenti. Siamo stati per un anno senza poter usufruire di un campo di allenamento e questo ha inciso parecchio sul rendimento degli atleti ed ha limitato gli obiettivi della squadra. Per carità, è questo un periodo in cui ci si allena poco e male, in cui si sfruttano soprattutto le proprie forze fisiche e le qualità messeci a disposizione da madre natura, ma non aver avuto un luogo dove correre, saltare e lanciare ha penalizzato non poco la SEF. *“È trascorsa l’annata critica dell’atletica maceratese. La pista è pronta e c’è da essere sicuri che il 1955 segnerà un forte passo avanti negli allori seffini. Ciò dimostra quanto possa una ‘Sef’ in forma se essa in precarie condizioni ha strappato quattro titoli, di cui uno contrassegnato dall’alloro del primato regionale assoluto” (Stadio 1 ottobre 1954).*



Macerata fine settembre 1954, al Campo della Vittoria la pista è ultimata: la zona della partenza dei m. 100, finalmente le curve sono rotonde anche se un po' strette (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata fine settembre 1954, le pedane del salto in alto e in lungo, accanto alla porta del calcio quella del salto con l'asta (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Per la mancanza della pista e di un campo si è stati costretti alla fine a rinunciare a quel blocco-atleti che l'anno precedente ha permesso alla società di distinguersi in tutte le competizioni regionali. Si diceva *'niente campioni ma molte mezze figure'*; ora alcune di quelle mezze figure, che hanno proseguito l'attività nonostante tutto, sono diventate sicuri elementi di classe, come Boni e Riccitelli e anche l'ultimo arrivato, Pignataro.

Non c'è un attimo di sosta, ad Ancona il 3 ottobre si tiene il Gran Premio delle Province. La rappresentativa di Macerata, composta da giovani III serie provenienti da tutta la provincia, arriva 3^a. Per la SEF Macerata partecipano Aprilesi, Sarnari, Cioci e Lampa.

Ma i botti d'artificio si tengono a Firenze, 1-2-3 ottobre, ai Campionati italiani assoluti: in una batteria dei m. 800 Giammario Pignataro arriva 5° in 1'58"2, nuovo primato marchigiano; nell'asta Lino Boni è 6° con 3,50, nel triplo Fernando Riccitelli 7° con 13,60 (frenato dall'emozione e dalla sfortuna; accreditato in eliminatoria della stessa misura del sesto classificato, 13,60, viene estromesso dalla finale perché l'avversario fa meglio di lui nel secondo salto valido; e a soli 7 cm. dal quarto classificato). Non vi partecipa Sibilla, ufficialmente per infortunio.

Grande tempo per Pignataro, che però non è servito a superare il turno eliminatorio: *"Su tutti la prova di Pignataro, 1'58"2 sugli 800, un tempo che gli stadi marchigiani da troppo tempo attendevano, un tempo che lascia sperare in un futuro campione della specialità. Pignataro, alto, snello, forse legato d'anca, potente, veloce, sta attualmente raccogliendo i frutti di una preparazione discontinua in quanto a tempo, inadatta in quanto a condizioni ambientali. La mancanza della pista, l'accanirsi delle intemperie gli hanno vietato un allenamento coerente con la volontà di eccellere. Tuttavia egli ci ha regalato, in mezzo mese, due records assoluti marchigiani, divisi l'uno dall'altro di un secondo netto: eccellente. E se si eccelle dopo una preparazione non perfettamente a posto, ecco che balzano in primissimo piano volontà e doti fisiche. Per ora un grosso elogio.*

Lino Boni, possessore del primato assoluto regionale con 3,60, ha tentato la sua brava carta a Firenze. Egli ha saltato un 3,50 limpido. Poi tre continue e pressanti prove sui dieci centimetri superiori. La stanchezza l'ha privato della ripetizione del record ed anche, forse, di un miglioramento dello stesso. Il suo sesto posto tuttavia non induce a lamentele di sorta. Cinque atleti prima di lui in Italia e lui non ha reso per quello che può. Egli ha la sicurezza dei 3,70. Tutto sta nel saper attendere fino alla prossima stagione. Scatto, potenza, passione non gli mancano. E l'attrezzistica, coltivata da Boni prima dell'atletica, gli ha donato la padronanza stilistica.

Riccitelli. Di questo sorprendente garibaldino atleta non possiamo dir molto. Non ci piace ripetere quanto abbiamo sbandierato nell'intera stagione. Egli è stato, si può dire, l'alfiere dell'intera società durante i primi periodi di fiacca generale. Ma ora basta. È un valoroso triplista, ha conquistato il settimo posto con un 13,60 che vale molto in campo regionale ma non costituisce gran che se si pensa alle possibilità dell'atleta" (Resto del Carlino 10 ottobre 1954).

“Anche Boni ha ottenuto un ottimo piazzamento: sesto con la ormai per lui abituale misura di 3,50. Un risultato questo che forse per Boni vorrà dire il trasferimento presso una grande società e poiché trasferimento significherebbe sistemazione sociale, ce lo auguriamo vivamente, chè Lino, da bravo ragazzo qual è, meriterebbe la soddisfazione di affermarsi anche nella vita.

Un quarto atleta (Sibilla) doveva partecipare agli assoluti, ma Sibilla non è partito e sta facendo i capricci: anche se le spalle di Sibilla sono larghe e robuste non è difficile scorgere dietro la inconfondibile sagoma di un'altra grande società marchigiana” (Corriere dello Sport 9 ottobre 1954). Questa squadra è la Stamura, per la quale gareggerà l'anno successivo.

Sessanta anni dopo così Giammario Pignataro ricorda questa gara che gli è valso il primato marchigiano: *“Vinto il titolo regionale con il tempo di 1'59”2, la gioia è stata infinita per essere stato il primo atleta marchigiano ad aver superato il difficile muro dei 2' e per avere anche la possibilità di partecipare, dopo una settimana, a Firenze ai Campionati italiani, la più grande aspirazione della carriera sportiva di un giovane atleta. L'emozione mi stava sopraffucendo e per alcune notti il mio sonno è stato disturbato dal continuo pensiero di come avrei dovuto affrontare questa importante gara. Il fatidico colpo di pistola per il via arrivò inesorabile e non potevo più indugiare. Partii con grande determinazione, deciso a dare tutto e mi trovai subito davanti ai miei rivali. Dopo pochi metri è incominciata la battaglia; per quattro volte sono stato attaccato nel tentativo di essere sorpassato al comando della gara, ma tutte le volte ho respinto gli attacchi, aumentando ogni volta il ritmo della corsa con grande dispendio di energie. A quella velocità la mia autonomia è cessata ai 760 metri, dove mi sono piantato completamente. La testa correva ancora velocemente verso il traguardo, ma le gambe non spingevano più, seguivano solo il corpo spinto dall'inerzia per non farlo cadere. Dal primo posto, in soli quaranta metri, mi sono ritrovato al quinto posto.*

Grande è stata la delusione; ho capito subito di aver sbagliato la gara per non aver saputo dosare le energie e ho capito anche che per tenere quei ritmi non avevo ancora un allenamento adeguato. Alla grande delusione è seguita però la gioia nell'apprendere che, con tutto ciò, ero comunque riuscito a stabilire un altro prestigioso record marchigiano con 1'58”2, a solo una settimana di tempo dal precedente record.

Dopo questa gara la stagione agonistica è volta al termine e così non ho più potuto constatare quale sarebbe stato il mio vero potenziale in una gara condotta con giusto criterio e dopo un più proficuo allenamento. Questo dubbio ancora mi assilla.”



Firenze 2 ottobre 1954, Campionati italiani assoluti, II batteria, l'arrivo di Pignataro (n°55, sull'estrema destra), 5° in 1'58"2; gara vinta da Lensi della Virtus Lucca con il tempo 1'57"0, davanti a Franchi delle Fiamme Gialle, Garnero della Lavoratori Terni e Porciatti dell'Atletica Firenze, semicoperto (collezione Giammario Pignataro)



Firenze 2 ottobre 1954, Giammario Pignataro, l'allenatore Paolo Tombesi e Fernando Riccitelli al termine della seconda giornata dei Campionati italiani assoluti (collezione Giammario Pignataro)

Due gli atleti della SEF convocati per il Gran Premio delle Regioni del 16-17 ottobre allo stadio delle Terme in Roma, Pignataro e Riccitelli. Nei m. 1.500 Pignataro in batteria è 4° con 4'15"7, poi senza più energie finisce 10° in finale con 4'25"3, non essendo preparato a sostenere due gare così lunghe nella stessa giornata; bene Riccitelli 3° nel triplo con 13,69.

Male la rappresentativa marchigiana, appena 12^a, ma dal grigiore *“Fernando Riccitelli pur restando al disotto del suo primato personale con m. 13,69 ha guadagnato nel salto triplo un terzo posto di molto significato. Giammario Pignataro in una gara per lui non eccessivamente adatta se è mancato in parte nella finale ha però rispettato le previsioni con un ottimo quarto posto in batteria e con un tempo che per il bravissimo esponente della Sef Macerata significa nei 1.500 m. primato personale (4'15"7)”* (Stadio 21 ottobre 1954, articolo di Piero Bizzarri).

Ultimo scampolo di stagione per l'indomabile Lino Boni: ad Ancona il 17 ottobre con 3,60 eguaglia il suo primato regionale dell'asta e a Pesaro il 24 ottobre alla riunione di chiusura nell'asta salta 3,50 e lancia il giavellotto a m. 44,77.



Ancona 17 ottobre 1954, gli atleti dei 400 hs sul primo ostacolo; da sinistra Paponcini, Lausdei, Busini, Pierucci (collezione Silvano Pierucci)

Nelle graduatorie del Gran Premio FIDAL Marche, riservato agli atleti iscritti per la prima volta alla federazione, figura solo Balilla Messi con 2,50 di asta.

Domenica 26 dicembre alla Casa del Mutilato si tiene la festa sociale della SEF Macerata.

Anno molto travagliato anche per le ragazze, con il grosso problema del Campo della Vittoria chiuso agli allenamenti; si prosegue con la forza di volontà in attesa di tempi migliori. Lasciano Rinaldelli, Chientaroli, Coltellucci, sostituite da altre ragazze. La squadra è sulle spalle di Giulia Perugini e di Claudia Vecchioli, che si impone all'attenzione di tutti con il nuovo record regionale nell'alto e con ottime prestazioni nel lungo. Alla fine l'annata, che inizialmente si era preannunciata mediocre, si conclude con un certo progresso.

Gare con il contagocce per il settore femminile ad inizio di stagione. A Fermo il 2 maggio la SEF Macerata si presenta incompleta, ma *“che cosa pretendere di più da una società che non ha neppure un campo su cui svolgere gli allenamenti”* (Corriere dello Sport 20 maggio 1954) e conclude al terzo posto questa prima giornata del Campionato di società femminile. Perugini vince l'alto e il lungo, Ercoli è 2^a nel peso e 4^a nel disco, Mariani 2^a nei 200, Costantini 3^a negli 80 hs, Guaitini 2^a nel disco e 4^a nel peso, Mamberti 4^a nei 100 e nella 4x100 la SEF Macerata è 2^a con Mamberti, Costantini, Campetella, Mariani.

Ad Ancona il 16 maggio, al recupero del Campionato di società, la SEF non si presenta, si accontenta del punteggio di Fermo; però nelle cronache si parla di lei e dei suoi problemi: *“Le ragazze della Sef Macerata sulle quali all'inizio della stagione avevamo riposte tante speranze, speranze sbocciate prepotenti sulla scorta di quanto fatto la stagione avanti, non si sono infatti nemmeno presentate. La completa mancanza di attrezzature su cui se non adeguatamente prepararsi almeno sgranchirsi le gambe, ha tarpato le ali anche a gente che come Cicconi e come Natalini di passione ne ha veramente da vendere, ha costretto alla rinuncia ad elementi che, come la Perugini, la Vecchioli, la Rinaldelli, la Chientaroli, ecc. avrebbero potuto regalare al proprio sodalizio altre belle vittorie, agli appassionati altre soddisfazioni ed all'atletismo marchigiano tangibili progressi”* (Stadio 19 maggio 1954, articolo di Piero Bizzarri).

Si passa al 18 luglio ad Ancona, ad una riunione regionale, prova di selezione per l'incontro di Pesaro con le rappresentative dell'Umbria e dell'Abruzzo. Presenti Mariani, Mamberti, Ercoli e Guaitini, che non riescono a piazzarsi nelle prime due posizioni per poi essere convocate; ci riesce invece Claudia Vecchioli 1^a nel lungo con 4,57 e nell'alto con 1,44, nuovo primato regionale.

“Migliorato di due centimetri il 20 settembre del 1953 il vecchio primato di Slotta Bianca, la Vecchioli non ha fatto altro che battere sé stessa domenica scorsa. Da metri uno e quaranta è salita a metri 1,44 e per poco non realizzava il metro e quarantasette. Sicuramente, nemmeno il nuovo primato resisterà troppo tempo. Ha tutta l'aria di rappresentare, per la stessa atleta che lo detiene, un trampolino di lancio più che un traguardo. La pupilla del dottor Cicconi ha tardato tanto a far meglio di quanto fatto nel settembre del '53 soltanto perché non ha potuto quest'anno allenarsi come avrebbe desiderato e come sarebbe stato necessario. E non soltanto ha dovuto disertare gli allenamenti, ma anche le competizioni la Vecchioli. Dunque, si potrebbe dire che il vecchio limite ha resistito a lungo soltanto perché l'atleta

più capace di realizzare l'impresa, non ha potuto tentare. Del resto, lo stesso dottor Cicconi, che è il presidente della Sef, ci disse qualche tempo fa che la Vecchioli nelle poche sedute di allenamento aveva più volte migliorato il suo stesso primato. Non si attendeva dunque che la conferma ufficiale, ed essa è venuta come abbiamo detto domenica scorsa limpida come acqua sorgiva.

Adesso che la Vecchioli è salita sul podio dell'1,44 ed alla collana delle sue affermazioni ha incastonato un'altra perla di molto valore, non c'è che da attendere nuove performances. Nei garretti e nella volontà della dinamica ragazza maceratese si sono intraviste possibilità molto maggiori. Ripresa confidenza con la vittoria potrebbe benissimo continuare ... Claudia Vecchioli temperamento generoso e volitivo è più che una speranza per l'atletismo femminile marchigiano, e potrebbe anche diventare una specie di bandiera. Avanti ottima Claudia" (Stadio 24 luglio 1954).

A Pesaro il 25 luglio nell'incontro femminile Marche-Abruzzo (non si presenta l'Umbria) Vecchioli vince sia l'alto con 1,40 che il lungo con 4,67, altra specialità quest'ultima dove sta progredendo costantemente.

Dopo aver saltato la prima parte di stagione per l'indisponibilità del Campo della Vittoria, trascorsa l'estate la squadra femminile si ricompone ed è molto più presente nei campi di gara, perché a fine settembre i lavori terminano e ci si può allenare: riprende la preparazione, si imposta un recupero delle atlete in vista dell'anno successivo.



Macerata 5 ottobre 1954, Giulia Perugini prova la battuta del salto in lungo - a destra Claudia Vecchioli nell'alto, stile forbice (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 5 ottobre 1954, Giulia Perugini, in posa e nell'alto, stile Horine (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 5 ottobre 1954, da sinistra l'allenatore Paolo Tombesi, Gianna Mamberti, Anna Verdenelli, Giulia Perugini, Angela Dea Ercoli, Claudia Vecchioli, Franca Mariani, il segretario Luigi Mengoni (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 5 ottobre 1954, Angela Dea Ercoli in allenamento nel peso, sotto l'occhio attento di Paolo Tombesi – a destra Franca Mariani al lancio del giavellotto (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Il 18 settembre a Bergamo ai Campionati italiani II serie Claudia Vecchioli arriva 6^a nell'alto con 1,40 dietro Giardi 1,47, Masoero, Bruni e Scotti a 1,44 e Mereu, anche lei a 1,40.

Dopo aver partecipato a settembre ad altre due riunioni ad Ancona, le seffine sono pronte ad affrontare i Campionati marchigiani assoluti il 3 ottobre sempre ad Ancona. Doppiette nell'alto 1^a Vecchioli 1,40, 2^a Perugini 1,30 e nel lungo 1^a Vecchioli 4,60, 2^a Perugini 4,26; nei m. 100 Mamberti è 4^a in 14"5, nel peso Angela Dea Ercoli 3^a con 9,12, Guaitini 3^a nel disco con 22,36; terzo titolo regionale nella 4x100, corsa in 56"9.



Al Dorico 17 ottobre 1954: Paponcini (Stamura), Verdenelli, Pierucci, Perugini - a destra Anna Verdenelli (collezione Giulia Perugini)



Ancona 17 ottobre 1954, Perugini 2^a nei m. 100, in seconda corsia semicoperta dalla Prosperi n°13, 4^a Mamberti con il n°7 in terza corsia, 5^a Mariani in sesta corsia (collezione Giulia Perugini)

La stagione si chiude il 17 ottobre ad Ancona con le vittorie di Vecchioli nell'alto e nel lungo e di Ercoli nel peso; finale m. 100 2^a Perugini 14"0, 4^a Mamberti 14"6, 5^a Mariani 14"7, dopo aver superato le batterie; 4x100 2^a SEF Macerata (Perugini, Mamberti, Mariani, Vecchioli) 56"3.

A fine anno Luigi Mengoni fa un bilancio della stagione appena trascorsa: *"Allo scadere dell'anno per la SEF Macerata il bilancio è positivo, senza riserve, seppure con legittime osservazioni ... Per la prima volta la SEF, nel corso di sette anni di storia sociale, ha partecipato con i suoi atleti agli assoluti con ottimi risultati. Ai successi nazionali non vanno disgiunti i primati regionali dell'asta, degli 800 m. e dell'alto femminile.*

I risultati tecnici sono ben noti: Boni ha superato due volte i 3,60, sfiorando i 3,70 di pochissimo e per chi conosce le difficoltà in cui l'atleta si allena, sarà facile giudicare che non è la classe a tarpare le ali per voli maggiori. Nelle Marche, dai beati tempi del grande Euclide Svampa, mai si era scesi sotto i 2' negli 800 m.: Pignataro due volte ha raggiunto l'obiettivo, imponendosi con il tempo di 1'58"2. Il giovane Riccitelli dalla passione e volontà

inarrovabili che gli permettono di superare l'handicap dei relativamente scarsi mezzi fisici, vicino alla maturazione tecnica, ha saltato 13,86 e si è più volte confermato su misure molto vicine. Sibilla ha avuto una annata di quasi completa inattività ed è riuscito ugualmente a superare i 51,53. Pierucci suscitando ammirazione per l'ottima impostazione, ha migliorato di altri due decimi passando a 16"4, prima che gli ozi parigini ne frenassero la baldanza; Marsiglia, con un terzo di stagione a disposizione, ha raggiunto 11"3 nei 100 m. che è garanzia di qualità e di liete promesse. Stecca ha fatto marcia indietro, ma non ha avuto buone disposizioni fisiche; ma Stecca è l'uomo degli anni alterni e nel 1955 ha la cabala dalla sua. In complesso, atleti citati o no, tutti hanno fatto il loro dovere, quando la passione per l'atletica è rimasta ferma.

La sezione femminile è impoverita di elementi: all'improvviso molte delle atlete migliori hanno abbandonato l'attività e le gare sono state riprese a ranghi ridotti: una piccola squadra, ma strettamente unita, come si rivelò dalla insperata vittoria nella staffetta ai campionati regionali. La Vecchioli si è imposta su un piano nazionale con 1,44 in alto e 4,67 nel lungo; la Perugini, disponibile soltanto nel finale di stagione, con 1,35 in alto è entrata nella lista delle migliori, riprendendo in pari tempo il predominio nella velocità con 14" netto sui 100 m.; la Ercoli ha raggiunto m. 9,21 nel peso e la Mamberti ha fatto un progresso insperato nei 100 m. e nel lungo. Su un piano di valore regionale la Mariani, la Guaitini e la giovanissima Verdenelli.

Ed ora a noi che abbiamo vissuto di persona i travagli della società, sia permesso di affermare, con non presuntuosa cognizione di causa, i meriti di quanti hanno tenuto il timone della società: ai già noti dr. Cicconi, il 'presidentissimo', Oreste Perugini, vicepresidente, e Zallocco, segretario, ai cui criteri di rigida economia è dovuta la solidità della società ed il cui oscuro lavoro è l'artefice primo dell'equilibrio interno morale, si è aggiunto il giovane allenatore Paolo Tombesi che ha guidato la società dal lato tecnico per l'intera stagione. Paolo Tombesi non è l'uomo nuovo né l'uomo dei miracoli, ma è colui che ha retto le redini della società nel terreno maggiormente minato, senza poter usufruire della pista (il che conta per almeno il 30 per cento nel rendimento di un atleta, specialmente quando questi abbia abbastanza sensibilità da seguire le vicende che hanno ritardato enormemente il definitivo completamento) e realizzando ugualmente risultati degni di nota. Egli ha portato il suo entusiasmo maturato in uno studio attento dei problemi tecnici e psicologici, nell'assidua assistenza tecnica, assicurando la regolarità degli allenamenti e facendo anche di più. Per questo motivo, pur nel generale progresso dell'atletica nazionale in ampiezza e profondità, la SEF ha conservato il diritto a definirsi una società di importanza nazionale e possiamo darne atto a Paolo Tombesi per la maggior parte del merito ... Conta ora che ci sia la pista. Se il seme dell'atletica non sarà gettato invano, in un anno o due sarà ricostituito un vivaio di atleti esclusivamente cittadini. Nella preparazione è un segno della vitalità dello sport, purché si abbia il coraggio di attendere" (Stadio 28 dicembre 1954).

Si conclude con il 1954 la prima parte di questa ricostruzione della storia della SEF Macerata: è questo il periodo della nascita della società, dei primi passi, delle prime difficoltà, risolte le quali ci si avvia ad una rapida ascesa, interrotta solo dal non poter utilizzare per troppo tempo il Campo della Vittoria, che annulla tutti gli sforzi con l'abbandono dell'attività di tanti giovani. Ma almeno ora si ha a disposizione una pista in tennisolite, anche se non regolamentare nello sviluppo, e delle pedane più moderne per i salti; come scrive Luigi Mengoni c'è solo da aver pazienza e in silenzio ricominciare daccapo, senza piangersi addosso.



Macerata 5 ottobre 1954, l'allenatore Paolo Tombesi prova la nuova pista (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Cap. II

1955/1964 - Al Campo della Vittoria, sulla nuova pista di tennisolite

1955

Anno interlocutorio: perso il vivaio costituitosi nel 1952/53, bisogna ricostruire una base da cui partire, da affiancare ai vecchi Stecca e Riccitelli. Boni si trasferisce al G.S. Lancia Torino, Pierucci alla Riccardi Milano, Sibilla alla Stamura Ancona, partono per il servizio militare Buratti e Francesco Carloni, lascia Culot, Giuseppe Bongelli si limita ad un paio di 4x400 ad inizio stagione, Franco Brinati si dà esclusivamente alla pallacanestro e altri sono impegnati negli studi; entrano in squadra Benivegna, Caldarelli, Fratini, Moneta e Lamberto Riccitelli, che affianca il fratello Fernando. Finalmente però abbiamo una pista e le pedane dei salti in tennisolite.

Ai primi di febbraio all'assemblea della società il Presidente Dott. Lamberto Cicconi rassegna le dimissioni; gli succede Gaetano Zallocco, già Presidente della SEF Macerata dal 1949 al 1951. Così il Dott. Euclide Svampa ricorda le qualità di Gaetano Zallocco e i meriti del Dott. Cicconi nell'introduzione all'annuario SEF 1957: *“Il dirigente n°1 della SEF è Gaetano Zallocco. Egli fu nel 1949 l'artefice della ripresa atletica a Macerata dopo aver vissuto lunghi anni fuori dei confini della patria. Era partito atleta militante, tornava dirigente tenace e convinto dell'utilità dello sport. Nei primi anni, aiutato da pochi, si dedicò ad infondere la passione per l'atletica ai giovanissimi, non disdegnando di far leva sulla volontà e sul valore di qualche anziano. Tutto l'oscuro ed infaticabile lavoro del vecchio presidente doveva quindi dare i suoi frutti più copiosi quando egli volle condividere con una schiera di amici di provata competenza e passione sportiva la conduzione della società che era stata per tanto tempo la sua creatura. Ciò fece per il bene dell'atletismo e questo torna a tutto suo onore. Nel 1955 è tornato al timone della SEF con un grande patrimonio accumulato in tante competizioni. Difficoltà di ogni genere, momenti di sconforto per la perdita irrimediabile di qualche atleta e dirigente, soddisfazioni grandi e piccole intercalate da inevitabili delusioni, si sono avvicendate senza tregua. È quasi impossibile durare a lungo a capo di un club di atletica, eppure il nostro amatissimo Zallocco sta sempre a meraviglia a capo della*

SEF, perché è veramente un buon padre per gli atleti ed un ottimo e sincero amico per i suoi collaboratori. Rimanga ancora per lungo tempo ... Quando volle rimanere in sottordine, lo fece per cedere il posto al Dr. Lamberto Cicconi, da poco ritornato nella sua città con il suo passato di ottimo atleta e di grande sportivo. Il Dr. Cicconi, attraverso un'opera di paziente diplomazia, riuscì oltre che a potenziare tutto l'apparato sociale, a dare a Macerata un campo finalmente bene attrezzato, anche se di dimensioni un po' ridotte. Inoltre volle diffondere l'atletica fra le ragazze, cosa che poteva sembrare una chimera, ma che oggi è diventata un fatto normale".

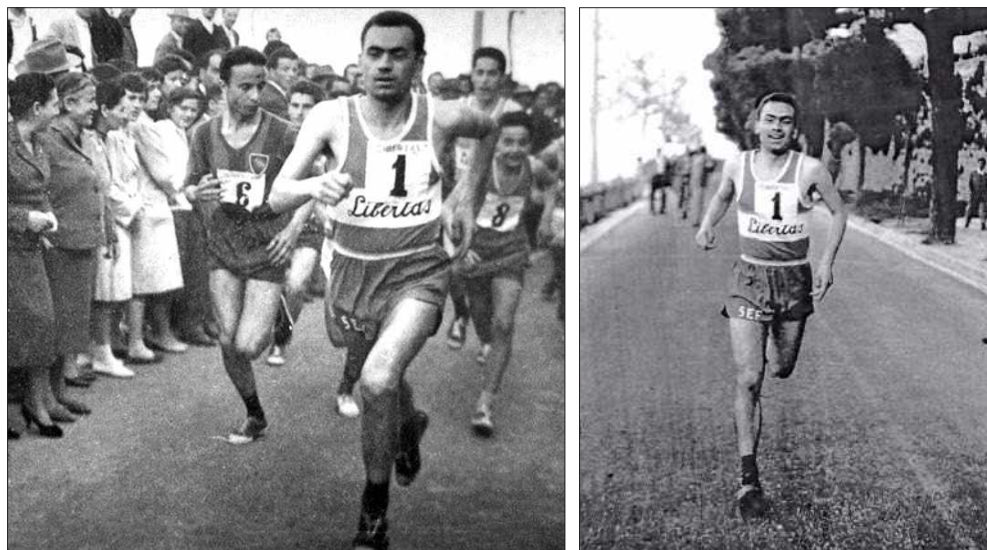
Dal 1° al 6 febbraio Fernando Riccitelli è invitato a Napoli agli allenamenti collegiali nazionali per il salto triplo; esperienza importante, che lo porterà a misure d'eccellenza.



Napoli 1-6 febbraio 1955, Fernando Riccitelli all'allenamento collegiale nazionale del salto triplo – a destra Riccitelli con l'asciugamano al collo con i convocati e il Prof. Russo (collezione Fernando Riccitelli)

Anche Giammario Pignataro viene premiato per il suo recente primato marchigiano con la convocazione ad un raduno nazionale a Chiavari, riservato alle giovani speranze degli 800 metri, dal 3 al 7 gennaio sotto la guida di Mario Lanzi, ora allenatore, ieri grande atleta con 46"7 nei m. 400 e 1'49"0 nei m. 800, tempi stabiliti nel lontano 1939 e ancora records italiani nel 1955.

A febbraio iniziano le eliminatorie comunali del VI Gran Premio Primi Passi; a Treia si impone il seffino Domenico Fratini. Il 13 marzo a Macerata alla finale provinciale Fratini arriva 2° dietro a Conconi, ma il 3 aprile a Porto Potenza Picena alla finale regionale il rappresentante della SEF vince nettamente con dieci secondi sull'ascolano Pompei, sul potentino Conconi e davanti ad altri venti ragazzi.



Treia 1955, Domenico Fratini alla partenza della gara cittadina e verso la vittoria (collezione Domenico Fratini)

Nonostante i numerosi inviti sui giornali affinché i fondisti intensifichino la preparazione con le corse campestri, la SEF Macerata quest'anno è poco impegnata nel cross. Si ha notizia solo di un 14° posto di Orlandani al Campionato provinciale assoluto svoltosi a Macerata il 13 marzo.

Il calendario atletico del 1955 presenta numerose novità e tante iniziative, tra cui il ripristino del Campionato regionale di società III serie e del Campionato regionale individuale III serie, il Campionato regionale staffette con la 3x800 e la 3x1.500, la Leva del salto con l'asta, la Leva del martello, il Campionato regionale podistico ed altro.

Finalmente ad aprile viene inaugurata la nuova pista del Campo della Vittoria, dello sviluppo di m. 339,20, a quattro corsie sul giro e sei sul rettilineo di fronte alla tribuna centrale. Una vera pista in tennisolite, delimitata da un cordolo in cemento, e nuove pedane per i salti; quelle dei lanci sono ancora in terra battuta. D'ora in avanti saranno organizzate un'infinità di riunioni, su iniziativa della SEF Macerata con l'appassionata collaborazione del Gruppo Giudici Gare della FIDAL guidato da Edoardo Leoni e della Federazione Italiana Cronometristi con a capo Vincenzo Cresci; senza mai dimenticare il prezioso lavoro del custode Albino Bonfigli. Il 16 aprile ufficialmente per la prima volta vi si gareggia con i Campionati interfacoltà tra il CUS Macerata e il CUS Camerino.

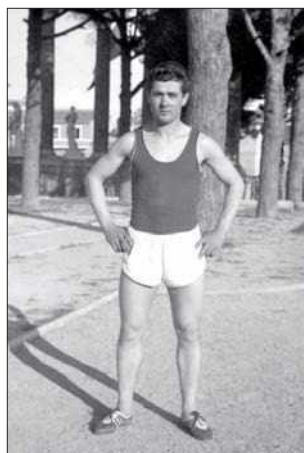


Macerata 16 aprile 1955, la prima gara sulla nuova pista, m. 100 1° Federico Brinati, 2° Marsiglia, 3° Bacci, 4° Ciarabala (collezione Giuseppe Zamponi)

La nuova pista si inaugura ufficialmente il 24 aprile con la prima giornata dei Campionati provinciali di società III serie, giusto per rodare i muscoli e la grinta, senza risultati eclatanti.

Segue il 7-8 maggio la fase provinciale dei Campionati assoluti di società con Fernando Riccitelli già in forma, 13,95 nel triplo e 6,36 nel lungo. La classifica finale vede la SEF Macerata al primo posto con 6.279 punti, seguono CUS Macerata, Libertas Cingoli, CUS Camerino, CSI Camerino. *“È stato magnifico a Macerata per quanto avesse una caviglia in disordine Fernando Riccitelli dalla passione sempre più grande e dalla volontà veramente di ferro. Il ragazzo della Sef per quanto handicappato dal malanno anzidetto è riuscito sabato pomeriggio a saltare in lungo m. 6,36 e la domenica nel triplo che è la specialità preferita m. 13,95. Due misure le anzidette che nelle graduatorie regionali vanno ad occupare rispettivamente il primo ed il secondo posto e che in quelle nazionali fanno per*

adesso la loro bella figura. Sempre sul rinnovato campo sportivo di Macerata dove non sono mancati risultati di interesse si è egregiamente comportato anche Balducci con m. 13,35 nel triplo” (Stadio 12 maggio 1955, articolo di Piero Bizzarri).



Macerata 8 maggio 1955, a sinistra Fernando Riccitelli (collezione Fernando Riccitelli) – a destra giudici e cronometristi al termine delle gare; si riconoscono Remo Marzetti, Memmo Cappelloni, Amilcare Ciocca, Paolo Perugini, Mario Cresci, Giuseppe Zamponi, Bruno Piangiarelli, Enzo Pallotta, Arnaldo Bischi e Carlo Alberto Nittoli (collezione Giuseppe Zamponi)

Ad Ancona il 15 maggio in una riunione regionale valida per il Gran Premio FIDAL nel martello Caldarelli è 4° con 30,84 e nella marcia 5 km. Tucci 7° in 28'31"0.

A Macerata il 19 maggio, organizzata dal C.S.I. provinciale di Cesare Jonni e dalla U.S. Excelsior, in zona Santa Croce si svolge una gara nazionale di marcia di 15 km. Vince Pino Dordoni, campione olimpico ad Helsinki, della Diana Piacenza in 1h10'32" davanti al romano Bomba; 16° arriva Tucci della SEF. *“Merita un elogio anche Tucci, il coraggioso ragazzo della Sef. È giunto ultimo, ma ha gareggiato. E, se anche qualcuno cominciò a gridargli ‘Forza che sei primo!’ ed altre frasi cretine del genere, egli è riuscito ad imporsi nell’atmosfera della gara, in quell’atmosfera elevatissima e nobile che solo può darci l’atletica leggera, dove tutti sono ultimi per umiltà e primi per valore”* (Resto del Carlino 21 maggio 1955).



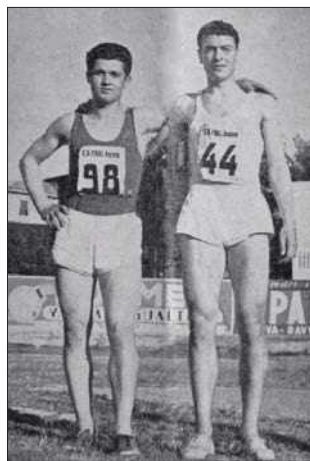
Macerata 19 maggio 1955, Pino Dordoni con i seffini Antonio De Felice, Enrico Sbriccoli, Prof. Pietro Natalini, Giuseppe Bongelli, in basso il giudice di gara Gilberto Tantalocco di Corridonia (collezione Giuseppe Zamponi)

Alla fase regionale del Campionato italiano di società, 21-22 maggio ad Ancona, ottengono buoni risultati Bacci 11"6 e Marsiglia 11"7 nei m. 100, Stecca 4'18"7 nei m. 1.500, Fernando Riccitelli 14,03 nel triplo e 6,24 nel lungo. Al termine delle due giornate la SEF Macerata è terza con 8.428 punti dietro la Stamura Ancona e la Libertas Pesaro.

Fernando Riccitelli conferma il suo stato di forma il 2 giugno a Macerata in una riunione regionale, presenti i migliori atleti delle Marche; con 14,14 nel triplo supera il primatista regionale Luciano Pagnini, fermo a 14,03; Sergio Macellari nell'alto sale a 1,70.

"La pista da un lato e l'attività della Sef, regina nell'organizzazione come nel coraggio e nell'agonismo dei suoi atleti, hanno contribuito a rendere la manifestazione veramente bella, sotto ogni punto di vista. E siamo lieti di poter annunciare che anche il numeroso pubblico si è trovato soddisfatto: la qual cosa depone a favore della popolarità di questo sport, a Macerata da tempo praticato molto e seguito poco. Procediamo di questo passo e presto potremo assistere a competizioni anche migliori, cui parteciperanno gli assi nazionali. Il piatto forte della giornata è stato lo stupendo salto triplo che ha portato Fernando Riccitelli a superare il quotatissimo Pagnini della Libertas di Pesaro ... Ma ovunque cuore, animo, passione. E questo ci piace più d'ogni altra cosa" (Resto del Carlino 4 giugno 1955).

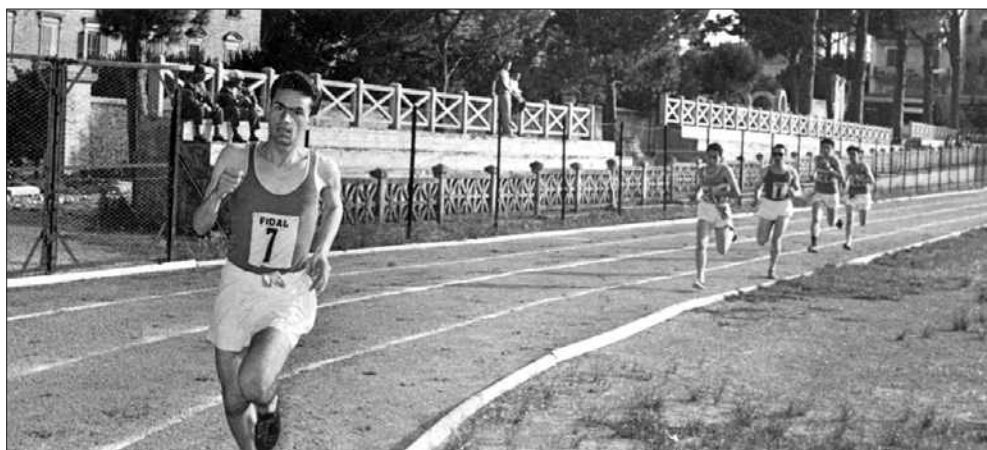
Dopo tre giorni, 5 giugno, alla seconda giornata dei Campionati provinciali di società III serie a squadre Fernando Riccitelli nel lungo si porta a 6,50.



Macerata 5 giugno 1955, a sinistra Fernando Riccitelli 6,50 nel lungo (collezione Fernando Riccitelli) – a destra Fernando Riccitelli con Luciano Pagnini, primatista marchigiano del triplo con m. 14,45 (da Atletica Marchigiana del 30 giugno 1955)

Il duello tra Fernando Riccitelli e Luciano Pagnini nel triplo si ripete il 19 giugno ad Ancona in una riunione regionale valevole anche per il Gran Premio regionale della FIDAL, con Riccitelli che si migliora a 14,19. Riccitelli di un anno più anziano del primatista marchigiano Pagnini si dimostra più regolare e continuo del suo avversario, rimasto a 13,80. Ma il 29 giugno a Genova alla Coppa Salvadori, gara nazionale, nel triplo vinto da Carpi dell'Amatori Genova con 14,33, Pagnini con 14,15 arriva 2° e precede Riccitelli 3° con 14,05.

A Macerata il 26 giugno si svolge la fase provinciale del Gran Premio Nazionale di Società: da segnalare l'11"5 di Marsiglia e l'11"6 di Bacci nei m. 100, e il 4'19"3 del giovane Fratini nei m. 1.500 davanti a Stecca.



Macerata 26 giugno 1955: Fratini guida la gara dei m. 1.500, lo seguono Perugini della SACEN Corridonia e Stecca (collezione Domenico Fratini)

Fratini non si ripete sui suoi tempi a Perugia il 9-10 luglio; nell'incontro triangolare con gli atleti dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia, valevole quale semifinale dei Campionati nazionali III serie, nei m. 1.500 arriva 6° con 4'26"6. Nel lungo Aprilesi è 6° con 5,86.

A luglio ritorna ai vertici Pignataro: il 17 luglio a Macerata nei m. 800 con 2'03"0 precede Stecca 2'04"0; nella stessa riunione Fernando Riccitelli nel lungo salta 6,30 e Lino Boni del G.S. Lancia Torino, fuori gara, nell'asta supera i 3,70.

Poi il 31 luglio ad Ancona Pignataro è 2° nei 400 hs in 58"9. *“La gara sugli ostacoli ha fornito altra considerazione interessante precipuamente per il risultato di Pignataro che ha dimostrato di possedere spiccata attitudine alla specialità. Quando il maceratese avrà un po' più di pratica sarà un brutto cliente per coloro che attualmente lo precedono (di poco) nella graduatoria regionale”* (Voce Adriatica 1 agosto 1955).

A Cingoli su iniziativa dell'instancabile Dott. Euclide Svampa si svolgono alcune riunioni provinciali organizzate dalla Polisportiva Libertas Cingoli, delle quali non si hanno i riscontri; di quella del 7 agosto abbiamo una foto con i seffini presenti alla manifestazione.



*Cingoli 7 agosto 1955, la formazione della SEF: da sinistra Messi, Lamberto Riccitelli, Paolo Tombe-
si, Dott. Svampa con la pistola dello starter, Mengoni, Palombini, Morichelli, Lauro Machella, Cal-
darelli, Aprilesi (collezione Renzo Caldarelli) – a destra Lamberto Riccitelli al Campo della Vittoria
(collezione Giuseppe Zamponi)*

Dopo la pausa ferragostana a Macerata il 21 agosto si riprende a gareggiare; con 14,28 Riccitelli si migliora ancora nel triplo e ciò che sorprende è la sicurezza e la regolarità che in ogni gara lo portano a superare i 14 metri.

Il 3-4 settembre a Macerata Pignataro si laurea campione regionale di decathlon con 3.867 punti (12"2 – 5,52 – 8,45 – 1,60 – 54"1 – 17"5 – 28,07 – 0 – 34,39 – 4'29"5). In alcune gare di contorno nel lungo Fernando Riccitelli salta 6,44 e Balducci 6,02, nel disco Moneta lancia a 30,09; nella Leva del martello (kg. 5) valida per il Gran Premio FIDAL Caldarelli è 3° con 34,78.

*“Laurea senza infamia e senza lode quella di Pignataro nel decathlon ... con finale in-
teressante. Qui Pignataro stava imponendosi alla distanza, grazie alla sua superiorità nelle
corse ed alla potenza fisica che gli permetteva di difendersi nei salti e lanci. Ma alla penul-
tima gara Pierpaoli, con un risultato di eccezione nell'asta, si portava a sua volta in testa.
Tuttavia il maceratese staccava nettamente l'avversario nei m. 1500 dove, notevolmente più
forte, otteneva il tempo di 4'29"5, sufficiente a fargli vincere il titolo. Il risultato finale di
3.867 punti nelle dieci gare è ben distante dal limite assoluto di Fagioli ed anche dal pun-
teggio raggiunto lo scorso anno. Ben 985 punti separano il risultato di domenica da quello*

assoluto e ciò dipende certamente dalla sommaria preparazione specifica nelle varie specialità che hanno i decatleti della regione” (Corriere dello Sport 9 settembre 1955).

Sempre numerose le gare anche a settembre ma nessuno emerge per tempi e misure, finchè a Bari il 17-18 settembre ai Campionati italiani II serie Centro-Sud nel triplo Fernando Riccitelli si impone con 14,17 e Balducci è 4° con 13,28; nel lungo Riccitelli è 11° con 6,15 e Balducci 16° con 6,04; nei m. 1.500 Stecca in batteria corre in 4'28"0.



Bari 18 settembre 1955, Campionati italiani II serie, sul podio 1° Riccitelli 14,17, 2° Massa (A.S. Roma) 14,15, 3° Di Bartolomeo (Libertas Pescara) 13,33 – a destra il romano Massa e Fernando Riccitelli (collezione Fernando Riccitelli)

“Fernando Riccitelli è il nuovo campione italiano Centro Sud di seconda serie. La sua vittoria alle recenti gare di Bari oltre a premiare un atleta serio, pieno di volontà, ha ancora una volta riaffermato il valore dell’atletica leggera maceratese, che, da diversi anni, non è stanca di sfornare elementi capaci di sfondare il difficile muro delle misure di rilievo in campo nazionale. Durante questa stagione Riccitelli aveva superato varie volte e con una continuità sbalorditiva il baluardo dei 14 metri: a Bari, di fronte ad un Massa che può vantare un fisico forse più portato alla specialità, ma che non ha dalla sua il fattore regolarità, ha sfoderato

un salto il quale, pur non costituendo un nuovo primato personale, è stato sufficiente alla conquista dell'ambito titolo. Ora che gli sguardi dei triplisti italiani di maggior valore sono puntati sul bravissimo Fernando, ci attendiamo che lui seguiti ancora con la costanza che l'ha distinto fino a questo momento e che curi lo stile, che dia l'esatto peso alle finezze tecniche a volte ingiustamente trascurate ma capaci di migliorare nettamente la misura ... Carlo Balducci, pure della Sef, si è piazzato al quarto posto nel triplo, superando i m. 13,28, il che non costituisce una misura di grande valore ma ci convince ancora una volta delle grandi possibilità del discontinuo atleta biancorosso il quale, due anni fa, se la batteva con Riccitelli, dando anzi l'impressione di riuscire a superarlo" (Stadio 22 settembre 1955).

A fine mese, il 30 settembre a Milano ai Campionati italiani assoluti nel triplo Fernando Riccitelli conquista un ottimo 3° posto con 14,12, ad un centimetro da quel Massa che aveva superato due settimane prima a Bari. Degli atleti marchigiani presenti a Milano *"l'unica prova di rilievo in campo maschile è costituita dal terzo posto di Riccitelli nel triplo, con la misura di m. 14,12, inferiore di appena un centimetro a quella del secondo classificato. Così il bravo triplista maceratese, al successo già riportato nei Campionati II Serie, unisce anche questo alloro. Per lui non abbiamo parole di elogio: sarebbero superflue e ci ripeteremmo. Diciamo solo a Riccitelli che è giovane ed ha parecchi anni di sport davanti a lui: Sappia approfittarne con discernimento e progressione di impegno ed accederà a quei più alti gradini nazionali, alla scalata dei quali si è già avviato con successo"* (Corriere dello Sport 6 ottobre 1955, articolo di Ettore Busini).



Milano 30 settembre 1955, Fernando Riccitelli all'Arena impegnato nel salto triplo ai Campionati italiani assoluti (collezione Fernando Riccitelli)



Milano 1° ottobre 1955, premiazione del salto triplo ai Campionati italiani assoluti, vince Trogu 14,73, 2° Massa 14,13, 3° Fernando Riccitelli 14,12 (collezione Fernando Riccitelli)

Il IV Gran Premio delle Province, riservato ai giovani che rientrano nei limiti previsti per la partecipazione al Gran Premio delle Regioni, si disputa ad Ancona il 2 ottobre, con pista e pedane allentate e pesanti per la pioggia e con vento forte; dei seffini partecipano solo Aprilesi con un buon 6,20 nel lungo e Caldarelli nel martello. La rappresentativa della provincia di Macerata si piazza all'ultimo posto dietro ad Ancona, Ascoli e Pesaro.

Male la SEF Macerata ai Campionati marchigiani assoluti ad Ancona, prima giornata il 25 settembre e seconda il 9 ottobre; un solo titolo nel triplo con Balducci a 13,25, poi un 2° posto con Stecca 4'19"3 e un 3° con Fratini 4'20"4 nei m. 1.500, un 3° con Morichelli nell'alto 1,65, un 4° con Stecca nei m. 800 2'07"0, e ancora un 4° con Benivegna nel peso 10,94 e due 5ⁱ con Aprilesi nei 110 hs in 17"2 e nei m. 200. Assenti ai Campionati marchigiani sia Fernando Riccitelli che Luciano Pagnini, impegnati nello stesso giorno a Milano in una prova di selezione per designare il numero due nel triplo per l'incontro Italia-Germania; ne approfitta Balducci per conquistare il titolo. A Milano Riccitelli fallisce la maglia azzurra per una ventina di centimetri: vince il genovese

Carpi con 14,36, suo primato stagionale, secondo è Riccitelli con 14,17, 3° il veronese Zucchermaglio 13,87 e 4° Pagnini 13,86, seguono Giumanini e Reggi. Carpi ai recenti Campionati italiani del 30 settembre si è classificato 4° con 14,12, stessa misura di Riccitelli, ma Fernando l'ha preceduto per il miglior secondo salto valido.

A Venezia l'8-9 ottobre Pignataro si migliora di poco nel decathlon con 3.894 punti (12"1- 5,35 – 8,04 – 1,60 – 54"7 – 17"2 – 24,58 – 2,40 – 33,39 – 4'27"1).

Nelle ultime riunioni, 16 e 23 ottobre ad Ancona, da ricordare il 30,30 di Benivegna nel disco e il 2'03"2 di Pignataro nei m. 800 con Stecca a 2'04"3.

A conferma della sua ottima annata Fernando Riccitelli nelle graduatorie nazionali stagionali nel triplo occupa il quinto posto con 14,28, dietro Troglu, Simi, Pagnini e Carpi. A fine anno Stadio fa un breve consuntivo dell'attività della SEF Macerata nel 1955, alle prese con un difficile rilancio: negli ultimi anni *"l'atletica ha avuto una spinta decisiva ed una linfa nuova di vitalità per l'opera veramente preziosa svolta dagli ex campioni Lamberto Cicconi ed Euclide Svampa i quali hanno saputo portare tra noi e in altri centri della provincia il loro grande cuore e la loro preziosa guida di cui ha particolarmente fatto tesoro la SEF ormai incamminata decisamente su di una strada luminosissima. Merito della Società di Educazione Fisica se anche oggi il nome di Macerata corre per l'etere ed è stampato spesso a vistosi titoli sui giornali per le eccellenti imprese dei suoi valorosi atleti, tra i quali merita il primo posto Fernando Riccitelli, il triplista che è più di una promessa, che farà certamente parlare ancora e meglio di sé nella nuova stagione. I suoi 14,12 raggiunti nel triplo ai Campionati assoluti di Milano dicono delle eccellenti qualità del giovane maceratese che, nel 1955, è andato costantemente migliorando il suo rendimento, sì da balzare tra le vedette italiane della specialità. Con lui si sono distinti, sia pure nei più ristretti limiti provinciali e regionali, tutti gli altri atleti ed atlete della SEF i quali hanno partecipato e trionfato in numerose specialità coronando così nel modo più avvincente e soddisfacente gli sforzi del M.o Zallocco e del collega Luigi Mengoni, ai quali, a nome degli sportivi, vogliamo far giungere le espressioni più vive di elogio per avere operato con intelligenza e con fervore, superando molto spesso le incomprensioni ed altri notevoli ostacoli, per far trionfare uno dei più belli e più puri settori dello sport maceratese"* (Stadio 3 gennaio 1955). Sicuramente quando si parla di ostacoli ci si riferisce alla cronica mancanza di soldi, che condiziona e limita l'attività e le uscite dei giovani.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Entrano a far parte della squadra femminile Gentilucci, Tesei, Pistoni ed altre giovani; Paolo Tombesi resta preparatore atletico della sezione femminile oltre che di quella maschile.

A marzo Claudia Vecchioli viene convocata ad un raduno di saltatrici in lungo e in alto a Chiavari. Poi segue un inizio di stagione piuttosto sofferto e limitato a poche gare. Primo impegno ad Ancona il 15 maggio con il Campionato italiano di società femminile, fase regionale e prima presa di contatto con la pista: *“A proposito della Sef sappiamo, per aver intervistato il presidente Zallocco, che le sue volenterose esponenti non hanno potuto allenarsi in quanto il nuovo campo sportivo maceratese non ha consentito alle donne tale diritto e dovere per i molteplici impegni con tutti gli altri sports e con gli atleti”* (Stadio 13 maggio 1955). La società partecipa con poche atlete ma riesce a coprire le gare necessarie per figurare in classifica: 80 hs 3^a Mamberti, giavellotto 4^a Ercoli, m. 100 4^a Marsiglia, alto 1^a Vecchioli 1,40, peso 4^a Ercoli, m. 200 5^a Boncori, lungo 1^a Vecchioli, disco 4^a Guaitini, 4x100 5^a SEF. In classifica la SEF Macerata è 4^a con 3.221 punti, che la pongono all'80° posto in campo nazionale.

Seguono tra giugno e luglio le tre giornate della Coppa Andreanelli: a Fermo il 12 giugno con una presenza molto limitata, a Macerata il 19 giugno con il debutto di varie ragazze tra cui Mirta Gentilucci nel disco, e ad Ancona il 31 luglio con la partecipazione di un buon numero di atlete. La classifica finale della targa Andreanelli vede al primo posto la Polisportiva Studentesca Ancona punti 199,50, 2^a Trebbiani Ascoli 153, 3^a SEF Macerata 130,50, seguono Libertas Pesaro e S.A. Fermo.



Macerata 19 giugno 1955, Mirta Gentilucci con la maglia del Liceo Ginnasio Tolentino gareggia per la prima volta con la SEF (collezione Giuseppe Zamponi) - a destra, primo cambio della staffetta 4x100 tra Perugini e Tesei, all'esterno la Libertas Pesaro (collezione Giulia Perugini)

Le nostre ragazze sono più presenti nelle competizioni della seconda parte della stagione. A Macerata il 3-4 settembre al Campionato regionale di pentathlon Claudia Vecchioli è seconda con 2.646 punti e Giulia Perugini quarta con 2.450 punti. *“Duello per il primo posto fra Prosperi e Vecchioli. Quest'ultima conduceva la classifica alla fine della prima*

giornata ma era stata riacciuffata e superata, di soli sei punti, dalla anconetana, che si era affermata con un buon tempo, per lei digiuna della specialità, nei m. 80 hs. Pochi centimetri di differenza nel risultato del salto in lungo potevano decidere tutto a favore della maceratese. Ma l'antagonista, con una buona serie di salti, si è aggiudicata anche l'ultima prova e per la Vecchioli non c'è stato altro da fare che accontentarsi di un onorevole secondo posto" (Corriere dello Sport 9 settembre 1955, articolo di Ettore Busini).



Macerata settembre 1955, Giulia Perugini impegnata nell'alto, negli 80 hs e alla partenza dei m. 200 del pentathlon (collezione Giulia Perugini)

A Macerata il 10 settembre si svolgono i Campionati provinciali con le vittorie di Perugini nei m. 100, Vecchioli nell'alto con 1,35 e nel lungo con 4,65, Ercoli nel peso e nel disco, Mariani nel giavellotto.

La settimana successiva, 17-18 settembre, la società porta le due atlete più rappresentative a Roma per i Campionati italiani II serie. Nei m. 100 Perugini arriva 6^a in semifinale con 14"3 (in batteria 3^a in 14"4); Vecchioli nel lungo è 11^a con 4,54 e nell'alto 3^a con 1,40, mentre Perugini è 6^a con 1,35.

Importante incontro ad Ancona il 9 ottobre tra squadre delle Marche (Studentesca Ancona, SEF Macerata, Libertas Pesaro e Libertas Minerva Senigallia), dell'Emilia (SAF Ravenna) e dell'Abruzzo (Libertas Pescara). Si distinguono Perugini 14"2 nei m. 100, Vecchioli 1,40 nell'alto e 4,77 nel lungo, Gentilucci 27,07 nel disco e ancora Tesei negli 80 hs, Ercoli nel peso, Mariani nel giavellotto; Perugini, Verdenelli, Mariani, Vecchioli arrivano 4^e nella 4x100 in 57"6. Nella classifica per società la SEF Macerata si posiziona al 4° posto. Claudia Vecchioli con 4,77 nel lungo si porta ad appena 11 centimetri dal primato marchigiano dell'ascolana Rossi (4,88) risalente al lontano 1941: *"Sono indubbie le ottime doti di questa modesta ragazza, tenuta ferma fino ad oltre metà stagione da diversi impegni: se può dedicare il tempo che vuole allo sport preferito, dimostra immediatamente quanto sia il suo valore"* (Corriere dello Sport 15 ottobre 1955, articolo di Ettore Busini).



Roma 17-18 settembre 1955: Claudia Vecchioli, Luigi Mengoni, Giulia Perugini (collezione Giulia Perugini) – a destra Claudia Vecchioli in allenamento al Campo della Vittoria (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Altra riunione ad Ancona il 16 ottobre: nell'alto 1^a Perugini, nel lungo 1^a Vecchioli 4,54 e 2^a Perugini, nel disco 2^a Gentilucci, 3^a Ercoli e 4^a Petrosilli.

Solo due titoli ad Ancona il 23 ottobre ai Campionati marchigiani individuali assoluti: 80 hs 1^a Perugini 15"6 e 2^a Tesei, lungo 1^a Vecchioli 4,54, m. 100 4^a Vecchioli 14"1 (in batteria 14"0), disco 2^a Gentilucci 28,07 e 3^a Ercoli, peso 4^a Gentilucci e 5^a Ercoli, alto 2^a Perugini 1,30, giavellotto 4^a Mariani e 5^a Tesei, 4x100 3^a SEF Macerata (Perugini, Tesei, Mariani, Vecchioli) 56"3. *"La Vecchioli non si è interessata all'alto, che ha disertato e che avrebbe rilevato facilmente, per procurarsi la soddisfazione di un paio di volate sui m. 100. Una partecipazione polemica, forse, per zittire chi la dà per sfaticata (si dice così, Claudia). Se sparisce la idiosincrasia per le corse ne trarrà notevoli vantaggi per i salti che sono il suo forte (e dove le gambe contano). Ha vinto il salto in lungo come di dovere con risultato apprezzabile sul quale ha forse influito la 'faticaccia' dei 100 coi quali non ha abitudine ... Fra le altre, sta venendo fuori con autorità la maceratese Gentilucci già andata oltre i 28 metri nel disco"* (Voce Adriatica 24 ottobre 1955).



Ancona 16 ottobre 1955, le seffine con le amiche della Polisportiva Studentesca di Ancona: in alto Ercoli, Petrosilli, Antinori, Gentilucci; in basso al centro Perugini e sopra di lei Vecchioli, a destra seduta a terra Rosanna Prosperi (collezione Giulia Perugini)

Così Mirta Gentilucci ricorda i suoi primi approcci con lo sport e i primi lanci del disco durante gli allenamenti al campo sportivo di Tolentino: “Gigi Mengoni, segretario della Sef, animato da forte passione per l’atletica, ci seguiva con affetto dandoci preziosi consigli con parole di incoraggiamento nei momenti di crisi. Un giorno mi donò un disco, non quello musicale, naturalmente, ma l’attrezzo, il mio disco, dicendomi ‘appena puoi allenati perché hai le potenzialità per raggiungere traguardi di altissimo livello’.

Così poiché a Tolentino abitavo a ridosso del campo sportivo potevo allenarmi nei momenti liberi dagli impegni scolastici. Il mio aiutante in campo era mio padre, uno dei fondatori della società sportiva del Tolentino, che aveva praticato molte attività agonistiche a livello amatoriale e che ha educato i suoi figli all’amore per lo sport. D’estate non mancava mai la vacanza al mare dove ci insegnò a nuotare tutti gli stili; in inverno, la domenica o nei giorni festivi, in montagna dove ci insegnò a sciare. Ho di quei momenti vissuti con lui a rilanciarci il disco un ricordo dolcissimo. Io e lui in un campo sportivo deserto allietato dalle mie grida di gioia quando riuscivo a compiere un bel lancio e dalla sua risata cristallina, piena di soddisfazione, quando mi vedeva contenta”.



Tolentino 1955, Mirta Gentilucci si allena a lanciare il disco al campo sportivo dietro casa (collezione Mirta Gentilucci)

Lunedì 26 dicembre alla Casa del Mutilato si tiene la festa di fine anno con danze e giochi, in un clima di viva cordialità. La serata è allietata dall'orchestra diretta dal M.o Sparvieri, con il cantante Enrico Sbriccoli che interpreta canzoni di successo e molto applaudito. Viene eletta anche la coppia più *atletica*: Giulia Perugini e Silvano Pierucci.

1956

Lascia la società Paolo Tombesi, trasferitosi a Pesaro; al suo posto come allenatore subentra il Prof. Giovanni Maceratini, con il Prof. Pietro Natalini sempre Direttore sportivo.

Abbandonano dopo la prima gara di maggio e dopo tanti anni di impegno sportivo anche Marsiglia e Bacci, ma ritorna Lino Boni dopo un anno al G.S. Lancia Torino e per poche gare anche Franco Culot; molto più presente dell'anno precedente invece Tullio Moneta; entrano giovani interessanti come Tomassetti, Franco Domizioli, Ascenzo Domizioli, Meo, Castignani, Honorati, questi ultimi due cingolani del vivaio del Dott. Svampa. Terminato il servizio militare rientra in squadra Franco Buratti; impegno relati-

vo da parte di Fernando Riccitelli, vigile del fuoco prima a Roma e poi a Portocivitanova.

Anno molto difficile nella prima parte. Le continue nevicate fanno saltare il calendario delle corse campestri e rallentano molto la preparazione invernale; poi c'è da risolvere l'ingarbugliato caso Boni: al suo ritorno a casa da Torino l'astista è conteso tra il CUS Camerino e la SEF. Ma è anche l'anno che si esce dal provincialismo e comincia il confronto con squadre titolate, anche straniere: nel 1956 quella lussemburghese del Fola e poi il CUS Roma. Altri incontri del genere si disputeranno negli anni successivi con la SEF Macerata di gran lunga avanti rispetto la realtà atletica marchigiana.

Gli atleti vestono nuove maglie: rosse con due strisce bianche trasversali, un modello che rimarrà fino al 1972. Viene istituita una nuova categoria: da quest'anno gli uomini fino a 19 anni e le donne fino a 17 fanno parte della categoria juniores.

Aprilesi è convocato al raduno degli ostacolisti, che si tiene a Formia a febbraio, e Fernando Riccitelli a quello dei triplisti a Chiavari a marzo.

Saltata tutta la stagione delle corse campestri per le forti nevicate che si abbattano sulla nostra regione da gennaio a marzo e nell'entroterra anche ad aprile, si passa direttamente alle gare in pista. Alla prima uscita allo stadio Dorico di Ancona, il 22 aprile, in condizioni di tempo quasi proibitive, si registra il nuovo primato marchigiano nell'asta di Lino Boni, che però gareggia per il CUS Camerino: ben 3,70, dieci centimetri più del suo vecchio record. Per il resto tempi e misure accettabili, anche considerato il lungo periodo di maltempo che ha ritardato la preparazione; bene nei 110 hs Pignataro 17"3, nel peso Benivegna 11,09 e nel giavellotto Castignani 42,91.

A questo punto scoppia il caso Boni che ha firmato prima per la SEF Macerata e poi per il CUS Camerino; la SEF decide di non partecipare alle gare, però alla fine la Presidenza federale della FIDAL le dà ragione e la minaccia rientra.

Il 6 maggio allo stadio delle Terme di Roma, in un incontro internazionale, Riccitelli salta 13,13, ma in questo periodo Fernando presta servizio militare presso i Vigili del Fuoco a Roma senza potersi allenare a dovere.

A Rimini il 6 maggio ai Campionati italiani universitari nei 400 hs Giammario Pignataro è 3° con 58"6; partecipano anche altri atleti della SEF, dei quali non si conoscono i risultati.



Rimini 5 maggio 1956, Campionati italiani universitari, Pignataro in prima corsia nella semifinale dei 400 hs (collezione Giammario Pignataro)

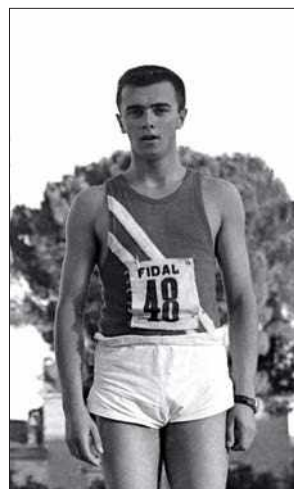
Dopo numerosi rinvii per il caso Boni, il 12 maggio si conclude la fase provinciale del Campionato di società. La SEF, che per protesta non ha partecipato alla prima giornata del 5 maggio, stavolta gareggia, ma i suoi atleti devono sobbarcarsi un doppio impegno, devono cioè coprire le gare della prima e della seconda giornata. La classifica finale vede così primeggiare il CUS Macerata con 6.073 punti, 2^a SEF Macerata 5.843.

Ad Ancona il 19-20 maggio si tiene la fase regionale del Campionato di società. La pioggia caduta in nottata e nelle prime ore della mattinata di domenica rende pesante la pista e non permette risultati notevoli nella seconda giornata. Digni di nota il 58"7 nei 400 hs e il 17"2 nei 110 hs di Pignataro, l'11,22 di Benivegna nel peso, il 32,47 di Moneta nel disco. La classifica finale vede la SEF Macerata al 5° posto con 7.895 punti, dietro a Stamura Ancona, Polisportiva Studentesca Ancona, Fiamma Ancona e Libertas Pesaro.

“La SEF Macerata, travagliata dalla crisi conseguente al ‘caso Boni’ che ha ostacolato anche il regolare svolgersi dell’attività, non è stata all’altezza delle prestazioni degli scorsi anni, anche per l’assenza del già citato saltatore con l’asta che difficilmente, dopo le varie vicissitudini, gareggerà quest’anno. In proposito c’è da aggiungere che se questo caso si è risolto, tuttavia, porterà una eco, data la tensione che esiste fra l’atleta e la SEF Macerata. Una paro-

la conclusiva in proposito non può rimproverare i dirigenti delle due società, CUS Camerino e SEF Macerata, di aver agito più o meno slealmente o con fini nascosti o pressioni illecite. La colpa di tutto il caos creatosi è semplicemente di Boni, un po' troppo elastico nel considerare le proprie responsabilità" (Corriere dello Sport 25 maggio 1956, articolo di Ettore Busini). Ma già a fine mese Boni, sceso dal comprensibile Aventino, riprende a gareggiare.

A Macerata il 31 maggio, alla prima giornata della fase provinciale del Campionato di società per III serie, nell'asta Boni salta 3,60, ma fuori gara, essendo un II serie; nel lungo Aprilesi vola a 6,33, nel martello (kg.5) 1° Caldarelli 39,93 e 2° Culot 37,40, Castignani lancia il giavellotto a 45,76.



Castelraimondo, senza data: Stecca, Cesari, Mengoni, Liuti, Domizioli ad una gara cittadina di staffetta (collezione Ascenzo Domizioli) – a destra Giancarlo Aprilesi (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Alla seconda giornata della fase provinciale del Campionato di società per III serie il 24 giugno, nell'asta Boni si ripete con 3,60 ma sempre fuori gara. Due prestazioni su tutte: nel disco Moneta 34,09 e nel peso Martorelli 11,54 con Benivegna a 10,95.

“Buono il lancio dell’eclettico Moneta, che ha superato i 34 metri nel disco. Moneta lancia in virtù di una apertura di braccia che ha dell’eccezione e che, bene usata, può fare invidia all’apparecchiatura di leve d’una macchina idraulica. Al secondo posto nel peso il dinamitardo Martorelli, il quale, neanche a dirlo, si è avvicinato per la prima volta alla palla da sette chili e l’ha scagliata ben oltre gli undici metri. Martorelli, che possiede il fisico (non perfetto) di lanciatore di peso, sa sfruttare, nonostante una preparazione rudimentale, le sue

doti con una ottima coordinazione 'superiore', scagliando di forza e prescindendo dall'utilissimo giuoco di gambe. È triste dover fare queste considerazioni, sapendo la sua scarsa volontà di allenarsi seriamente: potrebbe certo arrivare ad un traguardo notevole. Ma sembra dormire sugli allori: e, per ora, sono allori di paglia" (Resto del Carlino 27 giugno 1956).



Macerata, senza data, Roberto Gaetani della SACEN con Lamberto Riccitelli (collezione Roberto Gaetani) - a destra Domenico Fratini conduce su Ascenzo Domizioli (collezione Ascenzo Domizioli)

Ad Ancona il 30 giugno e il 1° luglio ad una riunione regionale si registra una numerosa presenza di atleti, più che al Campionato di società, con la differenza che non si disputano le serie, ma si procede attraverso batterie, in alcuni casi semifinali, e finali. Da segnalare nei m. 100 l'11"8 di Aprilesi, nei 110 hs il 17"0 di Pignataro e il 17"3 di Aprilesi, nel peso l'11,47 di Martorelli e l'11,04 di Benivegna, nei 400 hs il 59"1 di Pignataro, nei m. 800 il 2'04"2 di Stecca, nell'asta il 3,50 di Boni e nel giavellotto il 41,39 di Castignani.

La terza giornata della fase provinciale del Campionato di società III serie si tiene il 15 luglio con pochi atleti presenti e senza validi risultati. Scrive sconsolato Elverio Maurizi: *"Sole cocente, nessun buon risultato, eccettuato il 3,60 di Lino Boni della SEF Macerata nel salto con l'asta. Scarsa affluenza di atleti, scarsa affluenza di pubblico hanno fatto sì che mancasse spirito agonistico, che mancasse tutto ciò che è necessario alla gara. Così si sono annoiati tutti, dai giudici di gara agli atleti, dai dirigenti di società agli spettatori. Questo ci fa proprio dubitare dell'opportunità di mantenere questo genere di competizioni" (Il Tempo 17 luglio 1956).*

Quarta ed ultima giornata del Campionato provinciale di società III serie il 5 agosto; la SEF Macerata è campione provinciale e precede di appena otto punti la SACEN Corridonia, più staccati il CUS Macerata, la Libertas Cingoli, la Libertas Civitanova, il CUS Camerino e il CSI Camerino. Presenti tutti gli atleti della SEF ma se si eccettua l'ottima misura di Roberto Benivegna, m. 11,80 nel lancio del peso, gli altri risultati dimostrano che si è trattato di un buon allenamento in vista dell'impegnativo confronto con i lussemburghesi.

Il 19 agosto al Campo della Vittoria si svolge l'incontro triangolare internazionale tra la SEF Macerata, la SEF Stamura Ancona e il Fola di Esch sur Alzette, campione del Lussemburgo, con la partecipazione anche dei migliori atleti marchigiani; in palio il Trofeo Iti Bacci. È *"il primo grande avvenimento internazionale, che arricchirà il libro d'oro della SEF di una pagina tra le migliori, tra le più belle, tra quelle da ricordare con sommo piacere"* (Stadio 18 agosto 1956).

Questi i risultati: 110 hs 4° Aprilesi 19"0, m. 100 5° Tomassetti 12"2, m. 1.500 3° Stecca 4'16"0, 4° Fratini 4'21"0 e 5° Domizioli 4'24"2, peso 2° Benivegna 11,82 e 7° Martorelli 10,83, m. 200 3° Aprilesi 25"3, asta 1° Boni 3,60 e 4° Messi 2,80, m. 400 4° Cesari 56"3, m. 800 3° Pignataro 2'01"1, 5° Fratini 2'07"4 e Carminati 2'08"4, m. 3.000 4° Buratti 10'21"4, alto 4° Honorati 1,60, giavellotto 2° Castignani 49,77, martello 3° Caldarelli 32,34, staffetta svedese 4x100-200-300-400 3ª SEF Macerata (Tomassetti, Honorati, Pignataro, Fratini) 2'15"2. Classifica finale: 1ª Fola punti 38, 2ª Stamura Ancona 27, 3ª SEF Macerata 22.

Scriva Goffredo Binni per ricordare la figura di Iti Bacci, cui è dedicato il trofeo, tra l'altro Presidente del CONI nel 1930 e Direttore del giornale sportivo Il Littoriale, padre di due ex-seffini, Massimo e Maria Vittoria: *"La memoria di Iti Bacci non poteva essere meglio ricordata a Macerata. L'uomo d'azione, l'avvocato insigne, il legionario fumano, l'italiano puro ed integerrimo che un male improvviso stroncò ancor giovane all'affetto dei suoi, l'uomo che alla gioventù italiana dava tutto sé stesso e che ad essa inculcava giorno per giorno l'amore per questa nostra Italia, l'amore per l'onestà e per il bene altrui, non poteva essere meglio ricordato a Macerata che con un grande incontro di atletica. Ricordiamo Iti Bacci nelle sue brevi soste a Macerata, lo ricordiamo padre affettuoso, professionista insigne; ricordiamo quel triste giorno, giù al cimitero di Macerata, ricordiamo il peso della bara sulle nostre spalle, un peso greve come non mai, il peso della scomparsa di un uomo grande ed onesto. Scrivemmo allora: in pochi ci siamo trovati alla mesta cerimonia, in pochi affettuosi amici, stretti dal comune bisogno di fare un qualcosa ancora, un qualcosa che era inutile, perfettamente inutile, ma estremamente necessario. Iti Bacci era con noi così come lo era stato sempre; su queste colonne scrivemmo di lui, della sua persona; Angiolillo ne tessè l'elogio più squisito che persona umana avesse potuto fare, ma Iti Bacci non era più; un destino freddo, il destino che colpisce i giusti e lascia in vita gli ingiusti lo aveva strappato alla sua Italia, alla sua terra, ai suoi piccoli figli.*

E domenica Macerata lo ha ricordato commossa. Al cimitero ove sulla tomba si sono inchinate in devoto ossequio la bandiera d'Italia e quella del Lussemburgo; al Campo sportivo della Vittoria ove i giovani, quei giovani che Iti Bacci tanto amò, hanno gareggiato per lui, in suo onore. Iti Bacci vive ancora e vivrà sempre fino a quando vivranno i giovani disposti a battersi per mantenere in piedi l'amore, la lealtà, il civismo, l'amore di patria" (Il Tempo 22 agosto 1956).

"L'avvenimento atletico internazionale non ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni, quegli sportivi cioè che sono soliti assistere a manifestazioni ad alto livello. Tutti gli assenti – erano molti – hanno così perduto una magnifica giornata di sport, mentre i presenti, che non erano tanti, hanno potuto vivere momenti di intensa passione. È un vero peccato che la SEF, la quale aveva rischiato tanto e si attendeva un concreto appoggio dalla massa sportiva, sia stata così male ripagata ... La manifestazione si è iniziata con la sfilata degli atleti, i quali si sono schierati con le bandiere in testa. Il pubblico ha ascoltato, applaudendo calorosamente, gli inni lussemburghese ed italiano e quindi è stata fatta la presentazione dei partecipanti alle gare. Subito dopo i capitani dell'A.C. Fola e della SEF Macerata si sono scambiati doni e mazzi di fiori, mentre il pubblico sottolineava il simpatico gesto con caloroso applauso.

L'altoparlante chiamava successivamente presso le giurie i concorrenti alle singole specialità. Le prove sono risultate tutte ricche di interesse e non sono mancate le sorprese. Gli atleti della Stamura di Ancona e quelli maceratesi, pur segnando tempi e misure a volte molto inferiori a quelle degli ottimi ospiti lussemburghesi, non hanno affatto sfigurato: anzi in alcune prove sono risultati anche superiori, come dimostra il dettaglio delle gare ... tra i seffini da rilevare che Boni ha uguagliato il proprio record marchigiano (metri 3,60) del salto con l'asta. Per un soffio non è riuscito a battere il proprio primato quando l'assicella era stata posta a m. 3,70. Un altro atleta maceratese che si è imposto all'ammirazione del pubblico è Roberto Benivegna il quale con i suoi ottimi 11,82 nel getto del peso si è piazzato al secondo posto dietro a Migliarini della Studentesca Ancona. Una bella soddisfazione ha ottenuto Renzo Caldarelli, il quale nel lancio del martello ha battuto il record marchigiano della categoria juniores (32,21 di Perini di Portocivitanova) con m. 32,34 ... Molto interessante la staffetta svedese nella quale la lotta è stata particolarmente aspra, specialmente per merito degli anconetani.

Al termine della manifestazione i figli del compianto avvocato Iti Bacci, Massimo e Maria Vittoria, hanno premiato la prima e la seconda squadra classificate. Ottima sotto tutti gli aspetti l'organizzazione curata dalla SEF. Lode incondizionata al maestro Zallocco ed all'amico Mengoni che sono stati veramente infaticabili, prima, durante e dopo l'ardua opera, alla quale hanno collaborato con encomiabile spirito sportivo i giudici di gara ed i cronometristi" (Resto del Carlino 21 agosto 1956).



Macerata 19 agosto 1956, l'ingresso in campo delle squadre, portabandiera il seffino Luigi Cesari (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 19 agosto 1956, la squadra del Fola e a destra della Stamura Ancona (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 19 agosto 1956, la formazione della SEF: da sinistra Benivegna, Pignataro, Martorelli, Aprilesi, Tomassetti, Castignani, Boni, Honorati, Fratini, Messi, Ascenzo Domizioli, Buratti, Stecca (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 19 agosto 1956, omaggio floreale tra i capitani della SEF, Vincenzo Stecca, e del Fola, Gérard Rasquin - a destra, partenza 110 hs, da sinistra Martini di Pesaro 16"5, Wagner del Fola 17"0, Cirilli della Stamura 17"7 e Aprilesi della SEF (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 19 agosto 1956, m. 800, il Dott. Lamberto Cicconi premia il vincitore Rasquin 1'55"5, 2° Paponcini 2'00"7, 3° Pignataro. Gérard Rasquin, 28 anni, avvocato, negli 800 ha un primato personale di 1'50"4 ed è arrivato sesto agli ultimi Campionati europei in 1'51"4; selezionato per le Olimpiadi di Melbourne in ottobre – a destra la lotta spalla a spalla per il secondo posto nei m. 1.500 tra Stecca e Conti (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 19 agosto 1956, un lancio di Roberto Benivegna nel peso – a destra Lino Boni impegnato nel salto con l'asta (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 19 agosto 1956, Lino Boni premiato per la vittoria nel salto con l'asta – a destra il podio dei m. 3.000: 1° Niedercorn 9'13"1, 2° Conti 9'36"5, 3° Buratti (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 19 agosto 1956, Maria Vittoria Bacci consegna la coppa a Cesare Paponcini, capitano della Stamura Ancona, seconda classificata - a destra Massimo Bacci consegna la coppa del Trofeo Iti Bacci a Gérard Rasquin, capitano della squadra del Fola, vincitrice della manifestazione (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

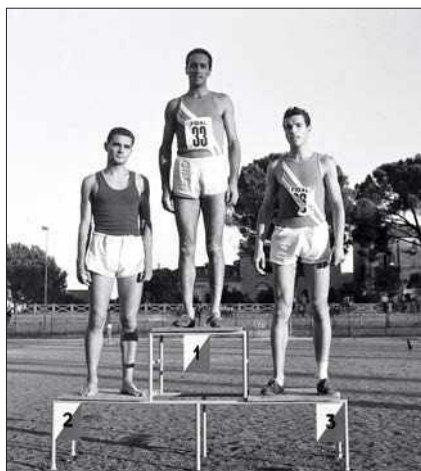
Un paio di settimane dopo, venerdì 31 agosto, la società affronta un altro importante impegno, l'incontro con il CUS Roma, presenti anche alcuni tra i migliori atleti della regione; tra i romani è assente il forte Giovanni Scavo.

Risultati: 110 hs 2° Pignataro 17"4, m. 100 4° Tomassetti 11"6, m. 1.500 2° Stecca 4'23"0 con 3° Domizioli 4'27"3 e 4° Meo 4'37"8, peso 4° Benivegna 11,21 con 5° Cioci 11,00 e 8° Martorelli 10,81, m. 200 4° Honorati 25"5, m. 400 1° Pignataro 54"2 e 3° Cesari 55"5, disco 5° Moneta 32,31 e 6° Castignani 31,73, lungo 1° Fernando Riccitelli 6,39 e 6° Lamberto Riccitelli 5,70, asta 1° Boni 3,65 (nuovo primato marchigiano), 4x100 2ª SEF Macerata 47"0. Classifica finale: 1° CUS Roma punti 69, 2ª SEF Macerata 45.

"Boni ha migliorato il primato regionale del salto con l'asta, portandolo a m. 3,65. La misura tuttavia non esprime appieno né il valore dell'atleta né la portata effettiva del limite, essendo già stata raggiunta la misura di m. 3,70 dallo stesso Boni, senza che potesse essere omologata. Né fu un colpo di fortuna, se si pone mente ai risultati dell'atleta nella passata stagione, quando, gareggiando per la Lancia, ottenne varie volte la misura. Quindi il risultato di venerdì suona un po' falso per noi che conosciamo il rosso 'seffino' capace di migliori imprese ed un po' derisorio per Boni che, non ancora pervenuto alla forma di inizio stagione, quando interruppe momentaneamente l'attività, deve impegnarsi per ottenere quelle misure quasi abituali allora per lui ... Notata con piacere la ricomparsa di Riccitelli, da quattro mesi lontano dalle pedane e speriamo tornato definitivamente a gareggiare. Il CUS Roma ha poi ottenuto la vittoria, abbastanza netta, sulla formazione locale" (Corriere dello Sport 7 settembre 1956, articolo di Ettore Busini).



Macerata 31 agosto 1956, presentazione delle squadre della SEF Macerata a sinistra e del CUS Roma a destra (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 31 agosto 1956, i capitani Stecca e Fusilli allo scambio dei fiori - a destra il podio dei m. 400: 1° Pignataro, 2° Fantucci, 3° Cesari (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



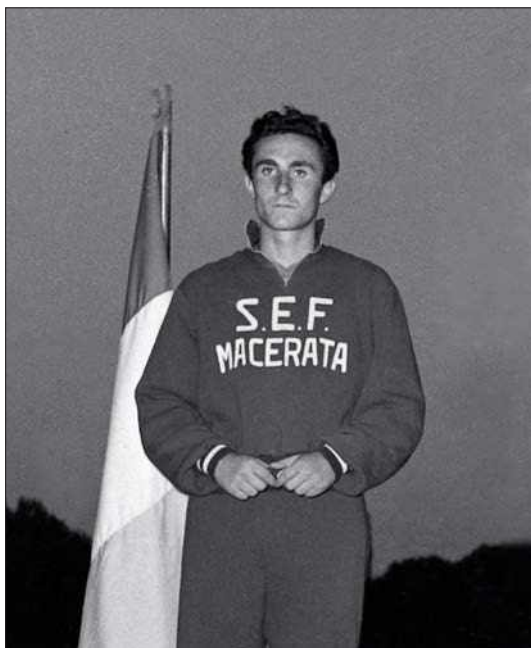
Macerata 31 agosto 1956, il podio del peso: 1° Fusilli 13,36, 2° Benivegna, 3° Cioci – a destra il podio dei m. 1.500: 1° Schifano 4'16"2, 2° Stecca, 3° Ascenzo Domizioli (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 31 agosto 1956, i giudici di gara della manifestazione: in alto Pallotta, De Felice, Perugini, Carelli, Poloni, Baldoni, Marangoni, Marzetti, Tantalocco, Marcolini, Giuseppucci, Ciocca; accosciati Zamponi, Menichelli, Bartolini e Leoni (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

A Macerata l'8-9 settembre Pignataro, grazie ad un ottimo 1.500, si conferma campione marchigiano di decathlon con 4.362 punti (12"1 – 5,69 – 8,77 – 1,60 – 54"0 – 17"2 – 28,50 – 2,60 – 38,99 – 4'21"1), dopo aver battagliato fino allo spasimo con l'anconetano Spinucci, secondo con 4.351 punti, seguono Violini della S. Crispino e ad altri quattro atleti.

"Pignataro Giammario della SEF Macerata si è brillantemente confermato campione marchigiano di decathlon al termine di una lotta quanto mai accanita ed emozionante con Spinucci Domenico della Stamura di Ancona. Il duello fra i due atleti è vissuto sempre sul margine di un centinaio di punti a favore dell'anconetano e solo nell'ultima gara della giornata (quella dei 1500 metri) Pignataro è riuscito ad avvantaggiarsi in maniera decisiva agli effetti del titolo. Comunque i nove punti di vantaggio stanno a dimostrare l'equilibrio tecnico dei due atleti in gara" (Corriere dello Sport 12 settembre 1956).



Macerata 9 settembre 1956, Pignataro sul podio con Spinucci 2° e Violini 3° (collezione Giammario Pignataro) – a destra Titobaldo Honorati (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Ottime prestazioni seffine ad Ancona il 15-16 settembre ai Campionati italiani II serie Centro-Sud: nell'asta vince Boni con la ragguardevole misura di 3,70, che costituisce il nuovo primato regionale; secondo posto nel triplo per Fernando Riccitelli con 13,99 e terzo nei 400 hs per Pignataro in 58"3. Nei m. 1.500 nella I batteria Fratini è 5° in 4'20"7, mentre nella II batteria Ascenzo Domizioli è 6° in 4'16"5.

Seguono importanti impegni fuori regione. A Roma il 23 settembre Moneta lancia il disco a 35,02; a Milano il 7 ottobre ai Campionati italiani del C.S.I. nel peso Benivegna è 3° con 11,71 e nel disco Moneta 5° con 34,25.

Infine a Roma il 28-29-30 settembre ai Campionati italiani assoluti Fernando Riccitelli nel triplo salta 13,88 ed è 9°. *"Onorevole la difesa di Riccitelli, che sta accusando ora la mancanza di un sostanziale periodo di allenamento. Ha raggiunto i m. 13,88 che se non rappresentano un limite ottimo, ci confermano, se ce ne fosse bisogno, la bontà delle prestazioni del maceratese"* (*Corriere dello Sport* 6 ottobre 1956). Ma Fernando è ancora impegnato con il servizio militare.

La lunga stagione agonistica si chiude ad ottobre con i Campionati regionali assoluti di Ancona, prima giornata il 7 e la seconda il 14 ottobre. Solo un titolo per la SEF con

Boni 3,60 nell'asta; poi piazzamenti: m. 400 hs 3° Pignataro 58"5, m. 200 5° Tomassetti 24"1, 4x400 3ª SEF Macerata (Fratini, Liuti, Stecca, Pignataro) 3'39"6, m. 800 4° Ascenzo Domizioli, m. 100 batteria 4° Tomassetti, m. 1.500 2° Pignataro 4'17"8 e 6° Ascenzo Domizioli, triplo 5° Lamberto Riccitelli 12,76, peso 3° Benivegna 11,66 e 6° Martorelli 10,59.

Ultimi sprazzi di stagione: a Macerata il 20 ottobre Benivegna raggiunge nel peso 12,24; ad Ancona il 21 ottobre Pignataro vince i m. 800 in 2'02"2 e nei 400 hs è 2° con 58"7.

Alla fine di ottobre Lino Boni parte per il Lussemburgo dove gli amici del Fola gli hanno trovato un lavoro, ma presto tornerà a casa; il clima freddo e umido del nord non fa per lui. Nelle classifiche nazionali del 1956 Boni figura al 6° posto.

Ai primi di dicembre si tiene l'assemblea annuale della società: tra le altre cose, si vorrebbe celebrare l'anno successivo il decennale della fondazione con altri incontri internazionali. Il Presidente Zallocco ringrazia quanti hanno attivamente collaborato con lui, soprattutto il validissimo segretario Luigi Mengoni, di cui è nota la passione, la solerzia e la competenza, e i coniugi Perugini, che si sono sempre prodigati per la società biancorossa, in special modo la signora Marianna, la vera 'mamma' della squadra femminile.

Segue il commento e le conclusioni di Fernando Scattolini sull'annata appena trascorsa: *"Non possiamo fare a meno di esprimere ai dirigenti della SEF, specialmente al suo presidente ins. Zallocco ed al segretario collega Mengoni, il nostro più vivo apprezzamento per quanto hanno saputo offrire a Macerata sportiva. I successi singoli e di squadra, gli incontri regionali, interregionali, intersociali e internazionali, hanno pienamente soddisfatto e dimostrato non solo l'accuratezza della organizzazione, ma anche l'elevato spirito agonistico e di attaccamento ai colori seffini dei nostri atleti ai quali, parimenti, va il plauso degli appassionati. Questa opera di valorizzazione dello sport atletico maceratese, intrapresa coraggiosamente dalla SEF, merita maggiore considerazione quando si pensi agli ostacoli, a volte veramente ardui, che i dirigenti hanno superato tra l'incomprensione di chi avrebbe dovuto invece venire in loro aiuto"* (Resto del Carlino 8 dicembre 1956).

oooooooooooooooooooooooooooo

Per la squadra femminile è l'anno del salto di qualità: Mirta Gentilucci si impone stabilendo nel disco il nuovo primato italiano juniores, categoria istituita quest'anno; entrano in squadra Amalia Micozzi, Cimarelli e Bucalà.

Si inizia a Macerata il 13 maggio con la fase regionale del Campionato italiano di società: 80 hs 1ª Perugini 15"4, m. 100 3ª Micozzi 14"4, peso 3ª Gentilucci 8,13 e 4ª Ercoli 7,81, alto 1ª Vecchioli 1,40 e 2ª Perugini 1,40 (fuori gara), lungo 3ª Micozzi 4,14,

disco 1^a Gentilucci 31,05, 4x100 3^a SEF Macerata (Perugini, Tesei, Mariani, Pistoni) 57"0. Classifica finale: 1^a Studentesca Ancona punti 4.251, 2^a Libertas Pesaro 4.191, 3^a SEF Macerata 4.029, seguono Trebbiani Ascoli, S.A. Fermo, Libertas Civitanova.

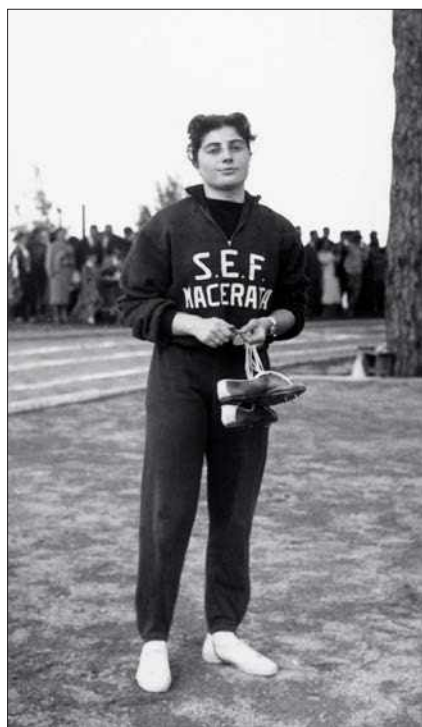
"I 31 metri della formidabile Gentilucci ci hanno rivelato un'atleta veramente in gamba ed ormai sulla via di mietere allori nelle Marche ed altrove. La Sef ha dominato nel salto in alto, dove la Vecchioli (non preparata) e la Perugini hanno agevolmente superato, esse sole, la misura di 1,40, il che dista soltanto quattro centimetri dal record assoluto regionale e, in principio di stagione, costituisce un ottimo trampolino di lancio ... La seffina Micozzi, atleta perfetta e stilista nata, continua a gareggiare in tuta, il che, oltre a testimoniare una abitudine non troppo sportivamente educata, le vieta tempi e misure che invece essa merita e deve raggiungere: ha corso i 100 metri (per la prima volta) in 14"4, tenendosi l'elastico dei pantaloni, temendo che le scivolassero giù" (Resto del Carlino 15 maggio 1956). Ma Amalia Micozzi a maggio frequenta ancora l'Istituto Magistrale delle Giuseppine e le suore non le permettono di mostrare le gambe.



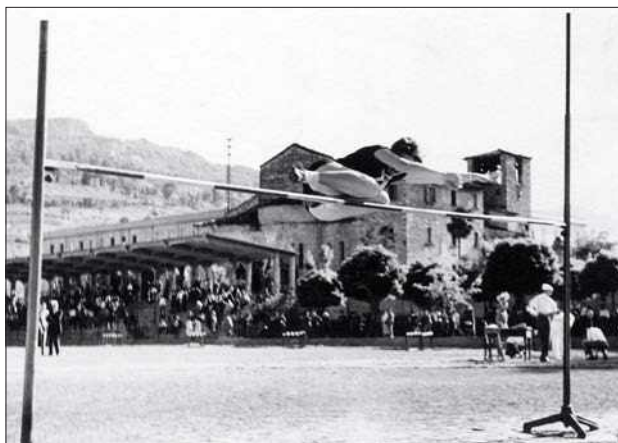
Macerata 13 maggio 1956, 80 hs, 1^a Perugini 15"4 (collezione Giulia Perugini) - alla pedana del lungo, i primi salti un po' grezzi di Amalia Micozzi (collezione Amalia Micozzi)

Seguono ben quattro giornate di gare per la Targa Andreanelli. La prima ad Ascoli il 31 maggio con Micozzi che nei 100 scende a 14"0, con Perugini che si impone nell'alto e negli 80 hs, e Gentilucci che fa suo il disco con 27,91.

"Negli ostacoli e nell'alto vittoria scontata della Perugini, unica ad usare l'Horine in un lotto di concorrenti che pratica ancora la maniera di inizio secolo. Ha passato la misura di 1,40 per tentare il primato stagionale degli 1,41 ma la pedana ascolana, altre volte tanto prodiga, s'è rifiutata" (Voce Adriatica 1 giugno 1956).



Macerata 13 maggio 1956, Giulia Perugini – a destra Macerata 26 maggio 1956: Perugini, Tesei, Mariani, Pistoni (collezione Giulia Perugini)



Ascoli 31 maggio 1956, un salto di Giulia Perugini (collezione Giulia Perugini)

Alla seconda giornata, a Macerata il 10 giugno, *“notevolissima la prestazione di Giulia Perugini la quale ha saltato in alto 1,41, stabilendo il record regionale stagionale. La stessa aveva prima vinto gli 80 hs. con un tempo buono, che è trampolino per successivi miglioramenti. La Ercoli ha lanciato oltre 8 metri di peso, la qual cosa batte il record sociale stagionale e la Gentilucci, pur sfavorita da un forte vento contrario, ha lanciato il disco sopra i ventotto m. La brillante Mariani, nonostante un piede dolorante, ha corso i 200 in 30” netti, facendosi superare dalla fortissima Prosperi. La Micozzi ci ha ascoltato, correndo senza tuta, sfornando un 13”7 nei 100”* (Resto del Carlino 12 giugno 1956).

“La Micozzi ha progredito anche lei in velocità contrastando fino sul filo la vittoria alla Oliva e si è mantenuta sui livelli medi nel lungo. C’è chi vorrebbe pretendere di più in quest’ultima specialità dalla ragazza, per la risonanza del suo esordio avvenuto ai campionati studenteschi di questo anno, ma poniamo mente che la Micozzi sta entrando ora nel periodo transitorio di impostazione tecnica prima sconosciuta e subisce pertanto la naturale ‘flessione’ connessa alla disciplinata costruzione dei propri gesti atletici, prima istintivi. Passata questa necessaria fase i progressi, che i mezzi in possesso della ragazza presuppongono, non potranno non verificarsi” (Voce Adriatica 12 giugno 1956).

Terza giornata ad Ancona il 24 giugno con le vittorie di Perugini negli 80 hs e nell’alto con 1,40, di Gentilucci nel disco con 31,25. *“Altra ragazza che sulla strada del progresso va camminando a grandi falcate è la maceratese Gentilucci. L’allieva di Natalini adesso che ha avuto campo libero dalla Antinori non trova più avversarie nel disco. Ma oltre che per il successo la brava ragazza della Sef sa battersi anche contro l’invisibile ostacolo della ‘misura’ e contro di essa domenica ha colto una affermazione assai lusinghiera scagliando l’attrezzo a m. 31,25 ad una misura cioè inedita per lei”* (Stadio 27 giugno 1956).

Quarta ed ultima giornata a Pesaro il 15 luglio; fa il suo debutto nei m. 800 Lorenzina Cimorelli con 3’09”9, mentre nel disco Gentilucci primeggia con 30,09. Classifica finale della Targa Andreanelli: 1ª Studentesca Ancona 258, 2ª Libertas Pesaro 231,50, 3ª SEF Macerata 191,50, seguono Trebbiani Ascoli, Libertas Civitanova, S.A. Fermo, San Benedetto.

“Meno in evidenza di quanto ci si attendesse la Sef Macerata per motivi però del tutto contingenti e particolari che non intaccano la forza della squadra sempre potenzialmente elevata. Non succederà sempre che non si possa disporre degli elementi migliori (Vecchioli) o si possa disporre precariamente (Perugini) per via degli esami di maturità” (Voce Adriatica 16 luglio 1956).

Nel frattempo il 7-8 luglio in tre città si svolgono i Campionati italiani femminili di III serie; a Firenze Gentilucci nel disco arriva 4ª con m. 30,36. Mirta Gentilucci, dopo aver stabilito i nuovi primati marchigiani juniores nel disco con 31,25 e nel peso con 8,30, a Merano partecipa agli allenamenti nazionali collegiali del settore lanci, in programma dal 20 luglio al 20 agosto e riservati a giovani studentesse-atlete nate negli anni 1939 e seguenti. Al termine del raduno il 18 agosto lancia il disco a 31,39, risultando prima tra le convocate.



Merano agosto 1956, un lancio di Mirta Gentilucci al raduno nazionale collegiale (collezione Mirta Gentilucci)

Si riprende ad Ancona il 26 agosto con una riunione regionale, in cui si registrano notevoli miglioramenti: Gentilucci 32,05 nel disco e 8,42 nel peso, Micozzi 13"6 nei m. 100 e 29"9 nei m. 200, Cimorelli 2'51"9 nei m. 800. *"Nel lancio del disco la Gentilucci, reduce dal raduno di Merano, dove è risultata prima, ha migliorato per la quarta volta consecutiva il primato personale e della Società con m. 32,05, entrando nella classifica delle prime venti atlete italiane della specialità.*

Un nuovo primato della SEF è caduto nei 100 m.: la Micozzi, rivelazione dell'anno, ha corso in 13"6 dopo aver impegnato la primatista Prosperi fino ai 90 metri. Alla prima prova sui 200 metri la stessa Micozzi ha corso in 29"9, pur fermandosi a dieci metri dall'arrivo (mentre era a spalla con la Prosperi) per un errore causato dalla linea degli 80 metri ostacoli. È comunque sicuro che l'atleta scenderà sotto i 29"0 nella prossima riunione di domenica.

Terzo primato della giornata (il che costituisce un record per la sezione femminile della SEF) è stato stabilito dalla sedicenne Cimorelli Lorenza di Tolentino negli 800 m. con 2'51"9; l'atleta era alla seconda prova sulla distanza ed ha migliorato il primato personale di

ben diciotto secondi e quello della SEF che risaliva al lontano 1953, di nove secondi” (Resto del Carlino 29 agosto 1956).

E la domenica successiva ad Ancona, 2 settembre, Amalia Micozzi conferma il pronosticato netto miglioramento nei m. 200 correndo in 28”2, oltre quello nei m. 100 in 13”5.

Ancora una settimana e Amalia si ripete sugli stessi tempi a Macerata il 9 settembre, con l’aggiunta di un buon 4,84 nel lungo; altrettanto bene la Gentilucci che nel disco con 33,50 stabilisce il nuovo primato italiano juniores.

“Amalia Micozzi, dopo aver vinto da gran signora i 100 ed i 200 (confermando i suoi primati personali, 13”5 e 28”2, benché corresse da sola!) s’è presa il lusso di sfiorare il record regionale del salto in lungo mancandolo per soli 4 cm. sfoggiando una sicurezza ed una potenza inimmaginabili se si pensa alle timide e rozze prove di quattro mesi fa. Amalia Micozzi è una stella che, ancora, deve compiere molto cammino prima di iniziare la parabola discendente e c’è da star sicuri che il suo cielo sarà punteggiato di record.

Mirta Gentilucci, ormai abituata a battere sé stessa, ha superato il proprio limite regionale portandolo a 33 metri e 50 (13° risultato stagionale italiano) nel lancio del disco. Non sappiamo veramente quali effettivamente possano essere le sue misure limite, per cui ci limitiamo a non entusiasmarci troppo e a non correre così il rischio di vederci smentiti da prove nettamente migliori” (Resto del Carlino 11 settembre 1956).

Il finale di stagione ormai è tutto un crescendo. Dopo un terzo posto di Giulia Perugini ad Ancona 22-23 settembre al Campionato regionale di pentathlon con 2.523 punti (6,72 – 1,35 – 31”9 – 15”4 – 3,92), sempre ad Ancona, il 29 settembre, ai Campionati marchigiani individuali assoluti ben tre titoli e quattro secondi posti vanno alle seffine: m. 200 2^a Micozzi 27”8, m. 800 2^a Cimorelli 2’45”9 e 4^a Bucalà, 80 hs 3^a Perugini 15”1, alto 1^a Perugini 1,40, lungo 1^a Micozzi 4,71, peso 2^a Ercoli 8,15 e 4^a Gentilucci, disco 1^a Gentilucci 31,75 e 3^a Ercoli, 4x100 2^a SEF Macerata (Micozzi, Perugini, Cimorelli, Gentilucci) 56”3.

“Sinceramente non speravamo che le gare ci donassero ben tre titoli e quattro secondi posti: le atlete della ‘ditta’ Zallocco, Maceratini, Natalini, Mengoni hanno superato ogni più rosea aspettativa, raggiungendo limiti che, oltre a premiare il lavoro dei singoli, dimostrano ampiamente la bontà della nostra scuola e riconoscono la fertilità del vivaio maceratese, il quale, dopo la passeggera crisi prodottasi in seguito al ritiro della Chientaroli e della Rinaldelli, sembrava avesse preso la via del gambero ... Una buona sorpresa ci è giunta dalla brillantissima Giulia Perugini: speravamo nelle sue qualità-gara e credevamo in lei, perché la conosciamo scarsamente emozionabile e ricca di continuità. Ma, a dire il vero, le ultime prove, scaturite da un allenamento rallentato per motivi scolastici, non ci avevano troppo convinto. Sarebbe riuscita a piazzare la botta buona su quell’uno e quaranta che, molto probabilmente, le avrebbe valso il titolo? E Giulia ha saputo tener fede alle più ottimistiche previsioni. L’1,40 è stato superato bene e quel ‘molto probabilmente’ s’è confermato come un

buon 'sicuramente' ... Ma veniamo alla staffetta veloce. Si dice che il simpatico Mengoni, constatata l'assenza di scattiste pure, fosse del parere di non partecipare alla prova. A questo punto Giulia Perugini, euforica dopo lo scudetto conquistato, avrebbe chiesto le cento lire dell'iscrizione al padre, sempre presente quando si tratta di applaudire la figlia, e all'insaputa di Mengoni, avrebbe stipulato quel tradizionale 'contratto' per cui un quartetto di frazioniste può gareggiare. La Perugini (salto in alto), la Gentilucci (lancio del disco), la Cimarelli (800 metri), la Micozzi (200 piani) han dato vita a una gara entusiasmante. Alla fine: secondo posto e nuovo record stagionale della Sef. Una impresa magnifica, da non sottovalutare assolutamente. La Cimarelli è giunta inoltre seconda negli 800, ottenendo il tempo di 2'45"9 (nuovo record sociale e primato regionale juniores), mentre la Ercoli (brillantissima, questa pesista dalla continuità di ferro!) s'è insediata nella piazza d'onore nel getto del peso" (Resto del Carlino 3 ottobre 1956).



Ancona 29 settembre 1956, Lorenzina Cimarelli (collezione Giuseppe Zamponi) – a destra il podio dell'alto: 1^a Perugini, 2^a Pagnini, 3^a Abbrugiati (collezione Giulia Perugini)

Ancora in evidenza le nostre atlete a Spoleto il 7 ottobre al triangolare Marche-Lazio-Umbria: m. 200 1^a Micozzi 27"6, alto 2^a Perugini 1,40, disco 2^a Gentilucci 30,19, m. 800 4^a Cimarrelli 2'46"1, 4x100 2^a Marche (Micozzi, Costantini, Oliva, Medori) 54"0. Classifiche finali: Marche-Umbria 54-52, Lazio-Marche 60-46, Lazio-Umbria 56-50.

"Le atlete biancorosse hanno entusiasmato a Spoleto, riuscendo da sole a raggranellare gran parte dei punti guadagnati dalla nostra regione. La squadra marchigiana era composta da cinque seffine, quattro anconetane e due di altre città: basterebbe soltanto questo a provare l'alta considerazione in cui è tenuta l'atletica femminile maceratese.

Amalia Micozzi, avviata a scendere sotto i ventisette secondi, ha vinto i 200 superando concorrenti di classe, col tempo di 27"6, il che costituisce il nuovo primato della Sef: la Micozzi, senza dubbio, è una grande promessa dell'atletismo marchigiano, migliora di gara in gara. La nuova stagione la vedrà probabilmente battere i record regionali e poi, se si allenerà con costanza, potrà aspirare a mete molto più alte. Basta osservarla correre: è ancora legata, un po' scoordinata nei movimenti. Sono i difetti che fanno di un atleta una speranza concreta: essi si possono eliminare con un conseguente grande miglioramento. Un fisico senza difetti fornisce costantemente il meglio delle sue possibilità e ciò costituisce un limite.

Mirta Gentilucci, che da qualche tempo appare fuori fase, è giunta seconda nel lancio del disco, con la non eccellente misura di metri 30,19. Mirta sa quel che vale e sa che deve superare questo opaco periodo.

Giulia Perugini, invece, pur disturbata da un pubblico poco disciplinato (a causa della sua avvenenza e delle relative 'manifestazioni di popolo'), è riuscita a superare l'1,40 nel salto in alto, fallendo per il tradizionale 'pelo' i cinque centimetri superiori. Giulia s'è piazzata al secondo posto, con un forte sole negli occhi e con il pranzo sullo stomaco, di cui diremo.

La giovanissima Cimarrelli, impegnata in una gara dura quale quella degli ottocento, ha fallito di soli due decimi il record della Sef ed è giunta quarta, correndo in 2'46"1, battuta da atlete assai più 'anziane' e più esperte. Anche per la Cimarrelli la prossima stagione sarà quella delle conferme.

Il getto del peso ha veduto una Angela Dea Ercoli veramente 'atleta' nel senso che tutti danno al più puro degli sport: benché gli esami abbiano notevolmente ostacolato la sua preparazione, Angela Dea si è impegnata a fondo, lanciando a metri 8,26 che costituisce il suo primato stagionale.

Nella 4x100 da sottolineare la stupenda frazione di Amalia Micozzi, la quale preso il bastoncino con cinque metri di handicap, è riuscita a rimontare lo svantaggio e a battere la laziale Ballarin proprio sul filo di lana.

E tutto ciò va messo in relazione con il poco 'confortevole' viaggio della rappresentativa maceratese. Le cinque di Zallocco infatti sono giunte a Spoleto alle 13.30 circa ed hanno finito di mangiare, dopo un lungo peregrinare per trovare il ristorante (non c'era nessuno ad attenderle...), verso le 14.45. Alle 15 sono iniziate le gare. E chi ha praticato l'atletica leggera comprenderà cosa significhi correre e saltare con lo stomaco pieno" (Resto del Carlino 11 ottobre 1956).



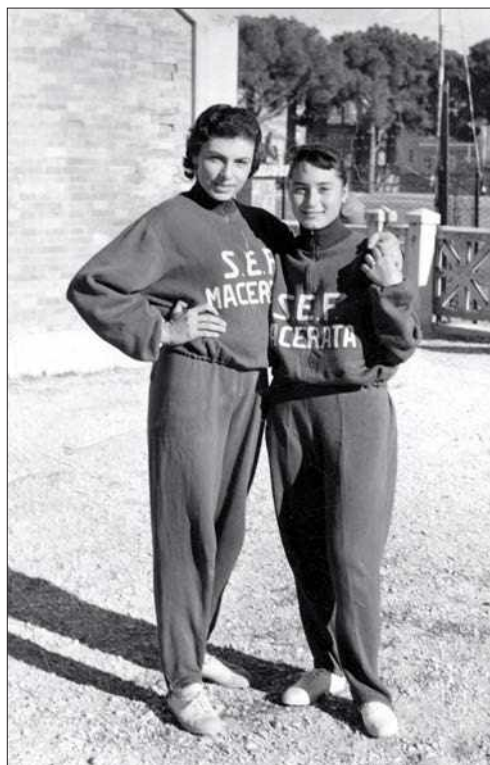
Spoletto 7 ottobre 1956, salto in alto, Giulia Perugini, "il granello di pepe della SEF Macerata", 2^a con 1,40 dietro la laziale Bartoluzzi 1,45 (collezione Giulia Perugini)

Resta da affrontare l'ultimo impegno, il I Gran Premio delle Regioni. A Macerata il 14 ottobre avviene la selezione per approntare la rappresentativa marchigiana; nei m. 800 Cimorelli si porta a 2'44"4, nel peso Ercoli si migliora a 8,53, nei m. 100 Micozzi scende a 13"0, infine si impongono Perugini nell'alto con 1,40 e Gentilucci nel disco con 34,13; nella 4x100 la SEF Macerata (Perugini, Tesi, Gentilucci, Micozzi) vince in 56"6.

Il 34,13 della Gentilucci è poco al di sotto del primato regionale della Antinori (35,12) e costituisce il nuovo primato nazionale juniores che già le apparteneva: *"L'eroina della giornata è stata Mirta Gentilucci, la quale ancora una volta ha dimostrato le sue magnifiche possibilità in questa specialità, il lancio del disco, che sembra perfettamente tagliata per lei. E le sue prestazioni sono state in un magnifico crescendo, fino a quando il rinfrescare della sera imminente non le freddava i muscoli e faceva calare alquanto di tono i due ultimi lanci. I m. 34,13 sono ben poco per lei, che da poco calca le pedane, ha misure ben maggiori nelle braccia per potersene contentare e non erriamo nel pronosticarle un grande avvenire come discobola"* (Il Tempo 16 ottobre 1956, articolo di Elverio Maurizi).

"Sospinte dalla euforia della giornata di grazia, altri elementi si sono fatti validamente valere prima fra tutte quella Micozzi che, appena matricola, ha saputo contrastare la Prosperi fino sul traguardo costringendola al superamento di sé stessa e segnando un 13" esatto che eguaglia il precedente primato e dice di per sé l'elevato valore della potente ragazza maceratese. Segue vicinissima l'altra maceratese Cimorelli che ha stabilito il proprio 'personale' negli 800, il quale migliora anche quello regionale juniores" (Voce Adriatica 15 ottobre 1956).

Seguono gli elogi agli allenatori ed ai dirigenti: *"E vada l'elogio più pieno al prof. Maceratini, che ha curato così assiduamente la preparazione delle giovanissime atlete, ed inoltre al prof. Natalini, al presidente della società Gaetano Zallocco, al segretario Luigi Mengoni, di cui conosciamo la passione, la volontà, il disinteresse. La sabbia rossiccia del Campo dei Pini ha gettato una manciata d'oro sull'albo della società maceratese ed è così che l'atletica femminile cittadina ha vissuto una delle giornate più fulgide e più entusiasmanti"* (Resto del Carlino 17 ottobre 1956).



Macerata 14 ottobre 1956, Amalia Micozzi e Lorenzina Cimarelli (collezione Amalia Micozzi) – a destra Mirta Gentilucci neo primatista italiana juniores del disco con 34,13 (collezione Mirta Gentilucci)

Ad Ancona il 21 ottobre ultima riunione per mantenere la forma; vincono nei m. 800 Cimarelli con 2'40"2, nuovo primato marchigiano juniores, nell'alto Perugini con 1,40, nel peso Ercoli con 7,74 e nel disco Gentilucci con 31,75.

Finalmente al termine di una accurata preparazione da parte del Comitato regionale a Napoli il 27-28 ottobre si disputa il I Gran Premio delle Regioni per atlete di III serie. Lodevole il comportamento delle nostre ragazze in questa rassegna così importante: disco 2^a Gentilucci 32,64, dietro all'emiliana Villa 35,18; m. 200 III batteria 1^a Micozzi 27"7, finale delle prime 4^a Micozzi 27"9, dietro alla laziale Siniscalco 26"9, alla piemontese Ragni 27"0 e alla trentina Boscaro 27"2; alto 2^a Perugini 1,40, dietro alla laziale Bartoluzzi 1,44; peso 15^a Ercoli 7,84; 4x100 9^a Marche 53"6 con *Costantini, Oliva, Pagnini* e Micozzi. Classifica finale: 5^e Marche, dietro Lazio, Piemonte, Emilia e Lombardia, ma davanti ad altre tredici squadre, quali Veneto, Toscana, Liguria, ecc.



Ancona 21 ottobre 1956, Giulia Perugini nella pienezza della forma si ripete a 1,40 nel salto in alto (collezione Giulia Perugini) – a destra Macerata 1956: Amalia Micozzi, Angela Dea Ercoli e Franca Mariani (collezione Amalia Micozzi)

“Il quinto posto delle donne poi ha addirittura sorpreso. Un debutto il loro trascendentale addirittura. Con delle monelle il presidente Burattini si era portato all’ombra del Vesuvio, con delle monelle sbarazzine e pugnaci ma di certo inesperte e senza gloria. Mettendo cuore ed anima come nel loro costume, coteste monelle si son guadagnate anche un pizzico di gloria. E tutte se la sono guadagnata, dalla recluta Micozzi che nei 200 m. ha fatto scintille, alla Perugini, alla Gentilucci” (Resto del Carlino 7 novembre 1956).

“Oltre quello complessivo, costituiscono motivi di soddisfazione i risultati ottenuti singolarmente, tanto più elogiabili perché conseguiti in condizioni proibitive con la pista e le pedane allagate a causa del maltempo che ha imperversato nelle due giornate, che ha costretto le concorrenti a gareggiare a singhiozzo fra un piovasco e l’altro ed anche sotto la pioggia dirotta (Micozzi e Gentilucci lo sanno più delle altre). Ciò malgrado le velociste hanno saputo migliorare l’annoso primato assoluto della staffetta portandolo ad un buon 53”6. Conforme alle previsioni la Gentilucci si è fatta ampiamente valere conquistando il secondo posto nel lancio del disco, superata solo nelle prove di finale dalla emiliana Villa che, per batterla, ha dovuto migliorare il primato nazionale juniores della specialità, onore simile è toccato alla consocia Perugini, affermata sul gruppetto ‘delle 1,40’ per la maggior ‘pulizia’ nei sorvoli che le ha consentito un solo fallo nel complesso delle prove. L’ha superata la sola Bortoluzzi ‘nazionale’. La Micozzi, dopo aver vinta la propria batteria segnando il miglior tempo, ha corso la finale sotto la pioggia, sbattuta nella prima corsia completamente allagata e quindi svantaggiata per aver dovuto condurre l’intera gara tutta al largo. È tuttavia finita onorevolmente quarta, stremata ed intirizzita ... Un po’ meno dello sperato la Ercoli alla quale, dopo, sembrava fosse caduto il mondo tanto era abbattuta” (Voce Adriatica 2 novembre 1956).



Napoli 28 ottobre 1956, Amalia Micozzi, 4^a nei m. 200 (collezione Amalia Micozzi) – a destra Macerata 8 novembre 1956, premiazioni al Panathlon per Mirta Gentilucci (atletica) e Paolo Perugini (hockey su prato) (collezione Paolo Perugini)

Al termine della stagione Piero Bizzarri tira le conclusioni: *“Hanno brillato le ragazze della Sef Macerata nel corso dell’anno; hanno brillato di vivida luce per le conquiste realizzate, per il progresso compiuto, per le mete raggiunte. Ha camminato con gli stivali delle sette leghe Mirta Gentilucci, campione regionale e primatista nazionale della categoria junior nel disco; ha fatto altrettanto inserendosi di prepotenza nella ristretta cerchia delle migliori speranze Amalia Micozzi la quale, non si è accontentata di primeggiare nella velocità ma anche nei salti e specialmente nel lungo si è messa autorevolmente in evidenza nella regione. Ha continuato poi sulla strada delle belle conferme la ragazzina Perugini, campione regionale e primatista stagionale nel salto in alto, hanno compiuto progressi notevoli la Cimarelli e la Ercoli, e si è confermata brava la Vecchioli nelle pochissime uscite fatte”* (Resto del Carlino 1 dicembre 1956).

Grazie alle ottime prestazioni ottenute durante l’anno le tre moschettiere Gentilucci, Micozzi e Perugini sono promosse in II serie.

1957

Sono ormai trascorsi dieci anni dalla fondazione della società e i dirigenti per l'occasione decidono di organizzare alcuni incontri ad alto livello: ad agosto la squadra maschile si reca in Lussemburgo ad Esch sur Alzette per restituire la visita al Fola e nel viaggio di andata affronta a Lugano la locale SAL. La squadra femminile in due incontri internazionali, svoltisi entrambi a Macerata, gareggia con due formazioni di Monaco di Baviera, TSV München 1860 a giugno e Postsportverein a settembre. A metà luglio poi, al Campo della Vittoria, si svolge una gara internazionale in notturna, con la partecipazione del campione sudamericano Edoardo Balducci.

Entrano in squadra Sancricca, Machella, Dezi, Perini, Carlo e Piero Stagi, Andreoni, Cavarape ed altri.

Il 10 febbraio per celebrare degnamente il decennale di fondazione della società, i dirigenti e gli atleti si riuniscono in simposio in una nota trattoria cittadina. Al termine del pranzo prendono la parola il Dott. Lamberto Cicconi, il Presidente Gaetano Zallocco, il Prof. Pietro Natalini e l'atleta Vincenzo Stecca. Sono consegnate due medaglie premio alle atlete Mirta Gentilucci e Amalia Micozzi.



Macerata 10 febbraio 1957, foto di gruppo con atleti, dirigenti e simpatizzanti (collezione Giuseppe Zamponi)

Quest'anno la società partecipa a poche gare di cross: il 24 febbraio presso l'Istituto Tecnico Agrario al Campionato provinciale, sulla distanza di km. 2,5, vince Ascenzo Domizioli e terzo è Meo. Domizioli si ripete il 10 marzo a Macerata alla sesta ed ultima prova del Campionato provinciale del C.S.I., imponendosi su Enrico Sancricca e Mario Meo.

Ad Ancona il 17 marzo si corre il Campionato regionale di corsa campestre; Mario Meo è 2° dietro l'anconetano Pugnaroni e Franco Buratti 5° su 14 arrivati.

A marzo due giovani lanciatori sono invitati ai raduni tecnici di Formia, Tullio Moneta per il disco e Renzo Martorelli per il peso.

Prima uscita in pista a Macerata il 14 aprile con condizioni meteo avverse; tra i tanti risultati da segnalare il peso con Benivegna a 12,38 e Martorelli a 12,10, il triplo con Fernando Riccitelli a 14,01 e Lamberto Riccitelli a 12,85, il disco con Moneta a 37,41 e Benivegna a 32,95. *“Le proibitive condizioni atmosferiche, con pioggia, vento e freddo intensissimo, non hanno impedito l'effettuazione della riunione di apertura della stagione atletica provinciale, organizzata dalla nuova società Atletica Agraria. I tempi e le misure hanno risentito dell'umidità e del rigore dell'aria, ma in alcune gare, e cioè nel getto del peso e nel lancio del disco, sono stati battuti i record sociali della Sef: Roberto Benivegna ha scagliato la palla di ferro a 12 metri e 38 centimetri, mentre Tullio Moneta, apparentemente già in ottima forma, ha lanciato il disco a metri 37,41. Notevole anche la prestazione del ben preparato Fernando Riccitelli, che ha raggiunto e superato i 14 metri nel salto triplo” (Resto del Carlino 16 aprile 1957).*



Macerata, senza data, due momenti prima delle gare: a sinistra Moneta, Prof. Natalini, Ascenzo Domizioli, Benivegna, Dezi e seduto Lamberto Riccitelli (collezione Prof. Pietro Natalini) – a destra Machella, Ascenzo Domizioli, Mengoni, Aprilesi e Franco Domizioli (collezione Ascenzo Domizioli)

Presenti un po' tutti gli atleti, il 25 e il 27 aprile si svolgono le due giornate della fase provinciale del Campionato di società. Le migliori prestazioni sono di Perini nel martello 34,57, di Castignani nel giavellotto 45,90, di Fernando Riccitelli nel lungo 6,54 (nuovo primato sociale), di Pignataro nei 110 hs 17"5, di Benivegna 11,53 e di Martorelli 11,52 nel peso, di Meo nei m. 10.000 36'16"0, di Fernando Riccitelli nel triplo 14,34, di Moneta nel disco 35,01, di Boni nell'asta 3,40. Classifica finale: 1ª SEF Macerata punti 6.863, 2ª Associazione Atletica Agraria 5.857, 3ª CUS Macerata 5.849, 4ª CUS Camerino 5.515, 5ª SACEN Corridonia 5.179, seguono Libertas Civitanova e SEF Leopardi Recanati.

“Fernando Riccitelli era lento, ora si esibisce in frazioni di staffetta veloce che sono gioielli; era poco potente ed ora ha messo su una grinta da incutere timore ... m. 10.000: Meo, record sociale, ci dona un esempio alla Dorando Pietri, correndo senza scarpette e con i piedi piagati (le scarpette le aveva ma gli facevano male)” (Resto del Carlino 30 maggio 1957).



Macerata 27 aprile 1957, atleti partecipanti al Campionato provinciale di società: in piedi Fratini, Machella, Moneta, Aprilesi, Martorelli, Benivegna, Prof. Natalini, Stecca, Perini, Appignanesi, Prof. Maceratini; accosciati Meo, Domizioli, Carlo Stagi, Piero Stagi e Balducci (collezione Giuseppe Zamponi)

La fase regionale del Campionato italiano di società è in programma ad Ancona il 18-19 maggio. Così sono coperte le gare, prima giornata: m. 5.000 2° Meo 16'39"0, 400 hs Pignataro 59"0, martello 4° Perini 38,06, asta 1° Boni 3,60 e 3° Messi 3,00, m. 800 Stagi 2'04"2, m. 200 Tomassetti 24"0 e Machella 24"4, lungo 2° Fernando Riccitelli 6,46 e Franco Domizioli 6,12, 4x400 SEF Macerata (Liuti, Stecca, Ascenzo Domizioli, Carlo Stagi) 3'37"1.

Seconda giornata: 110 hs Pignataro 17"0, m. 400 Liuti 54"5 e Stagi 55"7, peso 4° Benivegna 11,84 e 7° Martorelli 10,91, m. 10.000 2° Meo 36'21"8, m. 100 Tomassetti 11"5 e Machella 11"6, alto 14° Pignataro 1,60 e 20° Cavarape 1,50, m.1.500 Ascenzo Domizioli 4'20"9 e Fratini 4'32"0, triplo 1° Fernando Riccitelli 14,12 e 6° Lamberto Riccitelli 12,00, disco 5° Dezi 33,46, 4x100 SEF Macerata (Tomassetti, Franco Domizioli, Fernando Riccitelli, Machella) 45"5. Classifica finale: 1ª Stamura Ancona punti 11.322, 2ª SEF Macerata 9.667, 3ª Libertas Pesaro, ecc.

Buone misure ad Ancona il 29-30 maggio: martello Perini 39,54, asta Messi 3,10, triplo Fernando Riccitelli 14,24. Perini si ripete il 2 giugno a Spoleto con 39,84 nel martello.

Poi a Milano il 15-16 giugno alla finale del Campionato italiano di società nell'asta Boni è 6° con 3,60 e Fernando Riccitelli 8° nel triplo con 13,99.

A Macerata si svolgono il 15 giugno la prima giornata e il 30 giugno la seconda giornata dei Campionati provinciali juniores. Nessun risultato di rilievo, solo un 48,35 di Perini con il martello da kg. 5. La classifica finale di società vede: 1ª SEF Macerata punti 343, 2ª A.A. Agraria 236, 3° CUS Macerata 178, seguono SACEN Corridonia, CUS Camerino, SEF Leopardi Recanati, Libertas Civitanova.

Due riunioni internazionali in programma nella nostra regione a metà luglio: la prima ad Ancona il 14 luglio con la presenza di atleti statunitensi distintisi l'anno precedente all'Olimpiade di Melbourne; nessun seffino in gara, ma assistono tanti nostri atleti che si fanno fotografare con il velocista Murchison e con il saltatore in alto Shelton. L'argentino di origini maceratesi Edoardo Balducci, che quattro giorni dopo gareggerà a Macerata, corre i m. 1.000 ed arriva 4° con il tempo di 2'26"8.

L'altra riunione ha luogo a Macerata il 17 luglio in notturna, organizzata dalla SEF, con la partecipazione di Edoardo Balducci, nato a Buenos Aires nel 1932 da padre maceratese e madre treiese, ospite del cugino a Macerata. Arrivato in Italia via mare, è stato 25 giorni inattivo ed ora si allena al Campo della Vittoria, ma non è in condizione di confermare i suoi ottimi tempi (1'50"2 nei m. 800 e 3'50"5 nei m. 1.500). Così corre i m. 800 in 1'53"3, scarsamente impegnato dagli atleti della nostra provincia e di fronte ad un pubblico poco numeroso.



Ancona 14 luglio 1957, gli atleti della SEF Macerata, della SACEN Corridonia e gli appassionati di atletica della nostra provincia attorno al velocista statunitense Ira Murchison, primatista mondiale stagionale 1956 dei m. 100 in 10"1, ma solo 4° all'Olimpiade di Melbourne (collezione Bruno Dezi)



Macerata 17 luglio 1957, partenza m. 800 con Balducci alla corda e Ascenzo Domizioli n°38 – a destra un passaggio della seconda serie dei m. 800 con da sinistra Stecca, Farotti, Nardi e Sancricca (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Manca un mese alla trasferta in Svizzera e Lussemburgo, bisogna intensificare gli allenamenti per entrare in forma; le gare non mancano. Ad Ancona, 21 luglio, Ascenzo Domizioli vince la finale degli 800 in 2'01"1, Meo è 2° nei m. 5.000 in 16'33"0; lancia il disco Moneta a 33,18 e Dezi a 32,81, il martello Perini a 37,03.

Seguono i Campionati marchigiani individuali III serie ad Ancona; ottengono la vittoria nella prima giornata, 28 luglio, Moneta 38,29 nel disco, Ascenzo Domizioli 4'16"5 nei m. 1.500 e nella seconda giornata, 4 agosto, Ascenzo Domizioli 2'02"0 nei m. 800, Perini 35,97 nel martello e la SEF Macerata (Ascenzo Domizioli, Fratini, Piero Stagi, Carlo Stagi) 3'43"7 nella 4x400.

Ancora gare di rifinitura a Macerata il 1° agosto con un m. 3.000 con Stecca a 9'33"9 e Fratini a 9'40"0, e un triplo con Fernando Riccitelli a 14,38. E poi l'11 agosto: m. 400 Carlo Stagi 55"1, m. 800 Stecca 2'02"0 e Sancricca 2'09"9, lungo Fernando Riccitelli 6,47; ottimo nel disco Moneta con 38,77. *"Moneta: altezza 1,93, peso 93, torace 1,04, buona coordinazione, eccezionale dinamismo interno ... tipico lanciatore di leve. Gli arti superiori, lunghissimi e sciolti, gli consentono di imprimere all'attrezzo una vibrante, efficacissima frustata finale. Muscolatura già consolidata, ma suscettibile di ulteriore tonificazione. Giro abbastanza registrato e veloce, ma viziato dalla caduta troppo 'interna' del piede destro; conseguentemente la linea di traslazione non risulta dritta come dovrebbe. Una volta corretto il difetto, le misure potranno considerevolmente aumentare"* (Stadio 19 agosto 1959, articolo di Franco Brinati).

Finalmente il 14 agosto diciotto atleti, accompagnati dal Prof. Giovanni Maceratini, dal segretario Luigi Mengoni, dal Geom. Giuseppe Zamponi e da Paolo Tombesi lasciano Macerata diretti a Lugano e poi in Lussemburgo, un'uscita storica perché nel 1957 sono proprio pochi quelli che hanno la possibilità di varcare i confini nazionali: *"È da sottolineare il significato di questo viaggio: benché, infatti non si possa sperare in qualche successo maceratese, non esistono dubbi sul grande valore sportivo della 'tourné', che darà modo ai nostri atleti di conoscere ambienti ed esperienze sportivi molto diversi da quello regionale che fino a questo momento ha quasi del tutto accolto la loro attività. La sconfitta contro i più forti, in atletica leggera, è una vittoria: bisogna ricordarlo. Una vittoria contro sé stessi, contro l'apatia, contro il cronometro, contro quello stesso provincialismo che, anche in questo campo, riesce spesso a superare i buoni principi sportivi con la tradizionale ristrettezza delle idee"* (Resto del Carlino 13 agosto 1957).

Il primo incontro ha luogo a Lugano il 15 agosto contro la SAL Lugano: 110 hs 1° Pignataro 17"3 e 2° Aprilesi 18"0, m. 100 3° Tomassetti 11"7 e 5° Machella 12"0, m. 1.500 1° Ascenzo Domizioli 4'16"1 e 2° Carlo Stagi 4'19"1, alto 2° Franco Domizioli 1,60 e 3° Aprilesi 1,55, peso 2° Benivegna 11,69 e 5° Andreoni 10,32, m. 200 2° Tomassetti 23"5 con 4° Machella 24"4 e 5° Perini 25"0, lungo 2° Lamberto Riccitelli 6,09 e 3° Franco Domizioli 6,08, disco 3° Moneta 35,20 e 5° Dezi 34,11, m. 400 3° Pignataro 54"5 e 4° Piero Stagi 57"5, m. 3.000 1° Stecca 9'40"8 e 2° Sancricca 9'43"7, martello

1° Perini 36,84 e 4° Dezi 27,52, 4x100 2ª SEF Macerata (Machella, Franco Domizioli, Aprilesi, Tomassetti) 46"5; fuori classifica giavellotto 2° Castignani 42,52. Classifica finale: 1ª SAL Lugano punti 67, 2ª SEF Macerata 58.



Lugano 15 agosto 1957, incontro SAL - SEF Macerata, lo schieramento delle due squadre e scambio di gagliardetti tra i capitani (collezione Giuseppe Zamponi)



Lugano 15 agosto 1957, i vittoriosi arrivi di Ascenzo Domizioli nei m. 1.500 e di Vincenzo Stecca nei m. 3.000 (collezione Giuseppe Zamponi)



Lugano 15 agosto 1957, le due formazioni allo stadio di Cornaredo (collezione Giuseppe Zamponi)

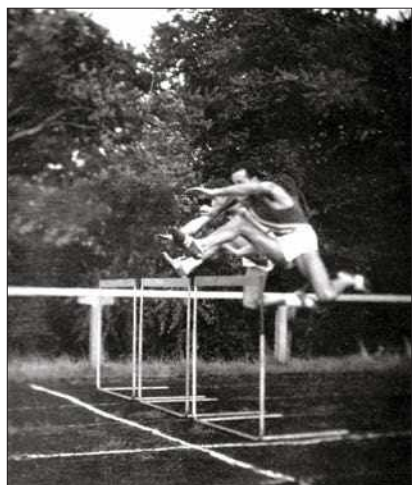
“La Sef Macerata, al suo primo incontro in Svizzera, contro la Sal di Lugano, è stata sconfitta, ma di stretta misura. Una tale affermazione è scaturita dalla volontà e dalla preparazione degli atleti, i quali hanno tutti gareggiato con grande impegno. Segno che l’agone delle riunioni internazionali, quel pizzico di ‘sportività patriottica’, ma soprattutto la convinzione del dovere di tenere alto il nome della società hanno spinto i giovani biancorossi a dare il meglio di sé stessi. Queste notizie, giunteci da Lugano non appena conclusasi la riunione, ci hanno riconfermato la giustezza di tale trasferta ed i grandi vantaggi, atletici ma anche morali, che i seffini potranno trarne. Come già in sede di presentazione avemmo modo di far notare, il provincialismo è stato battuto alle 5.15 del 14 agosto, quando il pullman con a bordo la Sef ha varcato il confine della provincia di Macerata. Questa vittoria, di gran lunga la più grande, è stata ribadita da una sconfitta. Una sconfitta che però (ecco lo squisito ‘sapore’ dell’atletica leggera) ha portato all’albo d’oro della Sef almeno il 50 per cento di prestazioni notevoli” (Resto del Carlino 20 agosto 1957).

Tre giorni dopo, 18 agosto, a Schiffange (Lussemburgo) la SEF Macerata incontra il Fola Esch sur Alzette: 110 hs 1° Pignataro 16”8, m. 3.000 1° Stecca 9’42”7 e 2° San-cricca 9’43”1, m. 100 2° Tomassetti 11”9 e 3° Machella 12”0, giavellotto 2° Castignani 41,35, m. 400 2° Carlo Stagi 55”7 e 3° Piero Stagi 56”8, peso 1° Benivegna 11,96 e 3° Andreoni 10,28, m. 1.000 2° Ascenzo Domizioli 2’43”3, m. 200 3° Tomassetti 24”5 e 4° Machella 24”9, lungo 2° Lamberto Riccitelli 5,95 con 3° Franco Domizioli 5,69 e 4°

Perini 5,67, disco 1° Dezi 34,25 con 2° Moneta 33,92 e 4° Castignani 33,10, 4x400 2ª SEF Macerata A (Carlo Stagi, Ascenzo Domizioli, Stecca, Pignataro) 3'46"8 e 4ª SEF Macerata B (Tomassetti, Piero Stagi, Machella, Sancricca) 3'54"0. Classifica finale: 1ª C.A. Fola A punti 53, 2ª SEF Macerata A 46, 3ª C.A. Fola B e SEF Macerata B 16.

“A Schiffflange, la Sef si è comportata ottimamente: quando, l'anno scorso, il Fola venne a gareggiare a Macerata, la Sef perse per oltre 30 punti; l'altro giorno i ragazzi maceratesi hanno perso per sole sette lunghezze, nonostante la temperatura freddissima ed il cattivo stato della pista (gli atleti lussemburghesi sono abituati più dei nostri a gareggiare in simili condizioni) ...

Tutti gli atleti si dichiarano entusiasti delle accoglienze loro riservate dai simpaticissimi sportivi svizzeri e lussemburghesi e dai numerosi italiani che li hanno incitati negli stadi. La 'tourné' della Sef, quindi, si è conclusa in pieno attivo: non fummo esageratamente ottimisti quando affermammo che questo viaggio avrebbe giovato moltissimo allo sport atletico cittadino. In Svizzera e nel Lussemburgo i nostri giovani biancorossi hanno immagazzinato tonnellate di passione, quintali di amor proprio e di coraggio, casse di serietà agonistica. I risultati (benché ottimi) non contano affatto: anche se la nostra rappresentativa fosse incappata nella più nera giornata della sua lunga carriera, questa 'tourné' le avrebbe giovato più di qualsiasi successo in una riunione di carattere regionale o, magari, nazionale. Lo sport è anche questo: conoscere giovani di altri paesi, immergersi nei loro costumi, nelle loro abitudini, nella loro mentalità agonistica; viaggiare, arricchire il proprio bagaglio di cognizioni specifiche; approfondire la tecnica della specialità e della preparazione; conoscere ambienti sportivi diversi, per razza, lingua e temperamento; salutare, infine, gente sconosciuta e difficilmente conoscibile” (Resto del Carlino 23 agosto 1957).



Schiffflange 18 agosto 1957, incontro Fola - SEF Macerata, Pignataro impegnato nei 110 ostacoli – a destra Moneta si appresta a lanciare il disco (collezione Giuseppe Zamponi)



*Schifflange 18 agosto 1957, nei m. 3.000 Stecca conduce su Sancricca (collezione Giuseppe Zamponi)
– a destra Lamberto Riccitelli nel salto in lungo (collezione Lamberto Riccitelli)*



Schifflange 18 agosto 1957, atleti e dirigenti della SEF partecipanti alla trasferta in Svizzera e Lussemburgo: in piedi Stecca, Franco Domizioli, Prof. Maceratini, Dezi, Benivegna, Castignani, Moneta, Ascenzo Domizioli, Andreoni, Tombesi, Perini, Zamponi e Mengoni; in basso Tomassetti, Lamberto Riccitelli, Carlo Stagi, Pignataro, Sancricca, Machella, Piero Stagi e Aprilesi (collezione Giuseppe Zamponi)

Una trasferta indimenticabile, rimasta nel cuore degli atleti per i motivi sopra riportati; così Giammario Pignataro la ricorda: *“Non è vero che solo il primo amore non si scorda mai. Nel rivedere alcune vecchie foto è stato come aprire un cassetto di ricordi, tra i quali è uscito limpido un avvenimento di sessant'anni fa, che non ho mai dimenticato.*

Si partì molto prima del levar del sole, tanto che i primi raggi ci illuminarono quando eravamo già molto lontani dal nostro consueto panorama; incominciammo così a scoprire i primi nuovi paesaggi del lungo viaggio che ci aspettava. Il tempo passò velocemente e non ci accorgemmo della strada percorsa, occupati a svolgere varie attività all'interno del pulmino, fino a quando nel tardo pomeriggio arrivammo alla tanto attesa meta, la città di Lugano. Andammo subito allo stadio, dove facemmo una breve sgambata, indispensabile dopo tante ore di forzato immobilismo. Dallo stadio ci dirigemmo verso quello che doveva essere il nostro albergo, ma il pulmino si fermò in mezzo ad un grande prato; eravamo nei giardini pubblici di Lugano e non c'era la minima parvenza di albergo. Scesi, ci indirizzarono in uno scivolo, dove si aprì automaticamente alla nostra presenza un gran portone di spessa lamiera, che altrettanto automaticamente si richiuse dietro di noi. Eravamo entrati in un rifugio antiaereo, parecchi metri sotto i giardini pubblici, un vero e proprio bunker, tutto di cemento armato, senza finestre, quasi senza luce ed aria naturale, tutto automatizzato con pulsanti elettrici. Noi venuti da un ambiente provinciale, bucolico, scaraventati in questa atmosfera di fantascienza, ci sentimmo in un primo momento scioccati, ridotti a piccoli esseri fuori dal tempo, ma diventammo subito (allora nel 1957) uomini del 2.000.

Il ricordo della manifestazione che abbiamo fatto è sbiadito, nessun particolare interessante ha attirato la mia attenzione; le gare si sono svolte come si sarebbero svolte da noi, con dei rivali alla nostra portata.



Lugano 14 agosto 1957, la sgambata all'arrivo in Svizzera (collezione Giuseppe Zamponi)

L'indomani partimmo per il Lussemburgo; quando la velocità si ridusse a passo d'uomo, ci rendemmo conto che eravamo sui tornanti del passo del San Gottardo. Qualcuno propose di scendere e proseguire a piedi, spingendo magari il pulmino, ed ammirare più agevolmente il meraviglioso panorama di quel passo, qualche altro invece propose di fermarci al primo ristorante per calmare i morsi della fame, e così si fece.

Era una trattoria caratteristica di montagna ed il proprietario, vista la nostra impazienza, pensò di calmarci con un antipasto e portò subito un grosso vassoio pieno di piccole patate rotonde appena lessate e scondite. Non fece in tempo a posare il grande piatto, che trentasei mani (eravamo in diciotto) si avventarono su quel piatto e fecero sparire in un baleno ogni traccia del contenuto. A me le patate non erano mai piaciute, ma da quel momento sono diventate il mio piatto preferito. Cosa può fare la fame!



16 agosto 1957, strada per il San Gottardo, alla trattoria si beve in attesa delle patate e poi al passo del San Gottardo (collezione Giuseppe Zamponi)

Ormai satolli, riprendemmo il viaggio alla volta del Lussemburgo. Particolare è stata l'accoglienza di alcune personalità locali con la visita ad una importante acciaieria, vanto dell'attività industriale ed economica del paese. Anche qui l'incontro di atletica non è stato lo scopo principale della trasferta, come avrebbe voluto il bravo Gigi Mengoni, ma quasi un pretesto per dedicarci, la sera, alla ricerca dei locali da ballo. Il primo impatto con le ragazze lussemburghesi è stato curioso e divertente, ci scrutavano come fossimo esseri di un altro mondo; si leggeva nei loro occhi lo stupore di chi, ci hanno detto poi, non si spiegava come noi fossimo così diversi di statura da tutti gli altri italiani, loro padri, che erano in Lussemburgo.

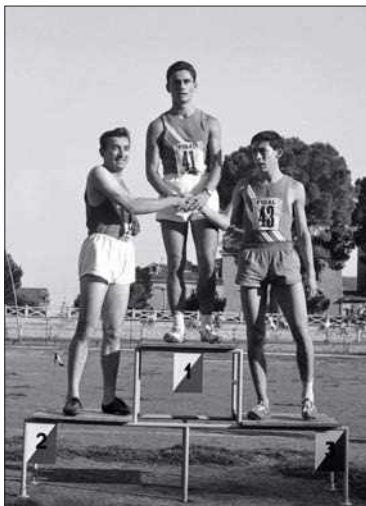
Dopo questo primo momento di distacco, ballando si sono sciolte tra le nostre braccia con tanto calore e trasporto, al quale non eravamo abituati, per cui questa nuova sensazione ci ha piacevolmente sconvolti, lasciandoci un ricordo indimenticabile e così la trasferta”.



Lussemburgo 17 agosto 1957, in visita ad una acciaieria (collezione Vincenzo Stecca) - a destra Lugano 15 agosto 1957, italiani all'estero, prove di approccio (collezione Lamberto Riccitelli)

Ben rodati dai due incontri internazionali il 24 agosto a Macerata Benivegna lancia il peso a 12,25, poi il 25 agosto ad Ancona Pignataro corre i 400 hs in 58"3, nei m. 800 buoni tempi per Stecca 2'02"3, Ascenzo Domizioli 2'02"3 e Carlo Stagi 2'02"8, nei m. 5.000 Sancricca corre in 17'03"8.

Il 1° settembre a Macerata in gare di contorno durante l'incontro femminile SEF Macerata - Postsportverein München nei m. 1.500 Ascenzo Domizioli con 4'12"2 precede Stecca 4'14"8 e Carlo Stagi 4'18"2, nel triplo si impone Fernando Riccitelli in 13,96 con Lamberto Riccitelli a 13,00, nei m. 3.000 Sancricca 9'34"2 ha la meglio su Meo 9'40"0.



Macerata 1° settembre 1957, m. 1.500, l'arrivo di Ascenzo Domizioli e il podio con Domizioli, Stecca e Carlo Stagi (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 1° settembre 1957, il podio dei m. 3.000: Sancricca, Meo, Musarra (SACEN Corridonia) – a destra il podio del triplo: Fernando Riccitelli, Trisciani (SACEN Corridonia), Lamberto Riccitelli (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

L'8 settembre ad Ancona in evidenza Pignataro nei 400 hs, in batteria 58"8 e in finale 57"5, Boni nell'asta con 3,65, Ascenzo Domizioli negli 800, batteria 2'02"8 e finale 2'03"1, nei m. 5.000 2° Meo 17'05"5, 3° Sancricca 17'09"1 e nel martello 3° Perini 37,07.

Seguono le ultime due giornate dei Campionati provinciali juniores il 14-15 settembre con un 49,90 di Perini nel martello (kg.5), un 11"9 di Machella nei m. 100 e un 11,98 nel peso di Benivegna.

A Bologna il 13-14-15 settembre ottimi piazzamenti ai Campionati italiani assoluti: 4° Boni 3,60 nell'asta, 5° Fernando Riccitelli 14,27 nel triplo e buon 57"5 di Pignataro nella IV batteria dei 400 hs. *"Ha ribadito le sue notevolissime possibilità il poderoso Riccitelli che nel salto triplo si è classificato ottimo quinto con la bella misura di m. 14,27; ha fatto tutto intero il suo dovere come anche l'anno scorso il sempre in gambissima Boni Lino il quale, nel salto con l'asta, superando l'asticella del tre e sessanta ha ottenuto un quarto posto apprezzabilissimo e degno della classe del generoso atleta"* (Stadio 19 settembre 1957).

Si arriva così ai Campionati marchigiani assoluti, Ancona 21-22 settembre. Solo due titoli, Boni 3,60 nell'asta e Fernando Riccitelli 14,00 nel triplo; secondi posti per Pignataro 58"2 nei 400 hs, per Perini 40,37 nel martello, per Benivegna 11,84 nel peso e per Stecca 4'16"0 nei m. 1.500; 3° Fratini 4'21"5 nei m. 1.500, 5ⁱ Farotti 2'07"8 nei m. 800 e Dezi 32,63 nel disco, 6° Honorati 1,70 nell'alto.

Nei 400 hs Pignataro conduce in testa fino all'ultimo ostacolo, ma lo incoccia, si sbilancia, barcolla, si riprende e taglia il traguardo a soli tre decimi da Paponcini, vincitore con 57"9 e davanti a Renato Raimondi 58"6; così Giammario Pignataro rammenta quei momenti: *"Ricordo una partenza non aggressiva per un leggero risentimento al quadricipite destro avvertito in batteria, ma dopo i primi due ostacoli ho deciso di aumentare in velocità accorciando la falcata e aumentando il numero dei passi fra un ostacolo e l'altro, con un passaggio molto aggressivo e veloce sopra l'ostacolo. Avevo trovato un buonissimo ritmo di corsa, vedevo gli avversari che mi precedevano in difficoltà nell'affrontare gli ostacoli, io invece ci arrivavo con una precisione millimetrica sorpassandoli senza la minima indecisione, senza perdere quindi quel buon ritmo di corsa, guadagnando così ad ogni ostacolo alcuni decimi di secondo. Con questa andatura mi sono trovato ad affrontare l'ultimo ostacolo in testa alla gara con più di due metri di vantaggio sul secondo avversario che era Paponcini, il più qualificato nei 400 hs.*

Avevo già negli occhi il filo di lana del traguardo e sentivo già sul petto il piacere di tagliarlo quando, già sorpassato l'ostacolo con la prima gamba con la consueta precisione e facilità, ho sentito un violento colpo sotto di me, mi sono subito reso conto di aver colpito con lo stinco della gamba di richiamo l'ostacolo, tanto forte da rovesciarlo. Non è stato tanto il dolore a preoccuparmi, perché data la tensione del momento non l'ho proprio sentito, quanto l'aver perso completamente l'assetto di corsa e trovarmi tutto sbilanciato in avanti in procinto di cadere disteso sulla pista. In un attimo mi è passata nella mente tutta la bellissima gara fatta fino a quel momento ed ho detto fra me: 'Questa mia avventura non può finire così'. Richiamate tutte le ultime forze e barcollando di qua e di là per non cadere, restando a fatica nella mia corsia, sono arrivato al traguardo, purtroppo non più in testa ma al secondo posto con un distacco di soli tre decimi di secondo. Affranto e sconsolato dal dispiacere e dalla rabbia, mi sono allontanato dal traguardo per restare solo e trovare un po' di conforto pensando che comunque dopotutto ero il più forte, perché solo per un destino avverso non ho potuto battere il favorito".

Ultimi impegni in vista delle importanti riunioni di ottobre; ad Ancona il 29 settembre Ascenzo Domizioli corre gli 800 in 2'00"4 e Farotti in 2'06"0; il 6 ottobre Machella impiega 24"1 nei m. 200 e Moneta lancia il disco a 35,32.

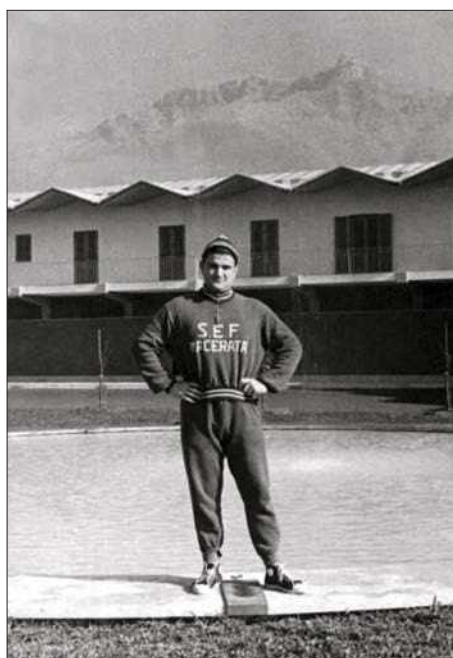
Ai Campionati italiani del C.S.I. di Lucca il 12-13 ottobre nei m. 200 Machella è 5° in 23"5 e Ascenzo Domizioli 3° nei m. 1.500 in 4'15"2. *"La sfortuna ha voluto che il favorito del lancio del disco, il maceratese Tullio Moneta, si ammalasse la notte precedente la gara, e non partecipasse quindi alla manifestazione ... Domizioli, impegnato nei 1500 metri, è rimasto invischiato nel gruppo all'inizio, e soltanto la bellissima volata finale gli ha permesso di conseguire un meritato terzo posto; buona anche la prestazione di Machella, classificatosi quinto nei m. 200. Machella ha corso la distanza tanto in batteria che in finale con il tempo di 23"5, nuovo primato personale" (Stadio 17 ottobre 1957).*

Infine a Roma il 19-20 ottobre al Gran Premio delle Regioni Ascenzo Domizioli nei m. 800 in III batteria è 2° in 2'00"1 e in finale 6° in 2'04"9.

Nella classifica finale nazionale del Gran Premio di Società la SEF Macerata figura al 97° posto.

A dicembre primo grave lutto in casa SEF. *“Renzo Martorelli, dopo aver affrontato un perfido male con la forza e la serenità che solo può avere chi ha temprato il proprio carattere nelle vigorose gare sportive, ci ha lasciati ... Aveva diciassette anni, l'età in cui morire è un non senso. E la morte di Renzo, che, alla vita era attaccato con l'ardore di chi sa assaporarne le gioie più sane e più durature, è il non senso più atroce di tutti. Gli studenti, gli sportivi di Macerata hanno voluto accompagnarlo fino all'estrema dimora: nelle file di quel lungo corteo abbiamo riveduto gli stessi sguardi che, neanche un anno fa, rallegravano gli spalti del campo dei Pini, mentre Renzo, veloce e potente nella pedana del getto del peso, stava conquistando, con una serie di luminose vittorie, il nome di promessa numero uno dell'atletismo marchigiano ... e la Sef, nel cui seno egli trovò guida, affetto, cordialità, lo accolse con la gioia di chi ha trovato un sicuro asso del domani”* (Resto del Carlino 14 dicembre 1957, ricordo di Giancarlo Liuti).

La sua morte lascia in uno sgomento indicibile tutta la famiglia seffina.



Ricordo di Renzo Martorelli, sul podio del lancio del peso ai Campionati studenteschi provinciali del 1956 davanti a Tullio Moneta e a Carlo Cerquetti e ad un raduno collegiale a Formia nel marzo 1957 (collezione famiglia Martorelli)

In campo femminile la società si impone nettamente in regione, guadagnando sei titoli marchigiani su dodici gare, e con una serie di risultati eccellenti come il 26"3 della Micozzi nei m. 200, il 35,70 della Gentilucci nel disco, l'1,46 della Vecchioli nell'alto. Accanto all'intramontabile Perugini, alle colonne Micozzi, Gentilucci, Vecchioli, alla Ercoli, alla Cimarelli, alla Mariani, si affacciano alla ribalta delle giovani molto interessanti quali Tamburri, Sordini, Lucaroni, Calidoni, Romiti, Clara Vecchioli. Nel programma gare entrano i m. 400. Il clou dell'annata è segnato dai due incontri con le squadre di Monaco di Baviera al Campo della Vittoria.

Sono convocate per i raduni collegiali di inizio primavera a Chiavari sia Amalia Micozzi che Mirta Gentilucci.

Riunione di apertura a Macerata il 6 aprile, tanto per affinare la forma in vista della fase regionale del Campionato di Società in programma ad Ancona il 1° maggio, che la SEF affronta con sole cinque atlete: m. 100 2ª Micozzi 13"5, m. 800 3ª Bucalà, peso 3ª Ercoli 8,36, m. 200 2ª Micozzi 27"9, alto 1ª Claudia Vecchioli 1,35, lungo 2ª Claudia Vecchioli 4,38, disco 1ª Gentilucci 30,59. Dopo la fase regionale la SEF Macerata figura al 49° posto in Italia con 4.229 punti dietro la Studentesca Ancona 43ª con punti 4.304.



Macerata primavera 1957, i primi allenamenti della nuova stagione, le atlete con la sig.ra Marianna Perugini e il Prof. Giovanni Maceratini (collezione Giulia Perugini)

Buoni piazzamenti per Claudia Vecchioli a Montecatini ai Campionati italiani universitari femminili del 12 maggio, 3^a nell'alto con 1,40 e 6^a nel lungo con 4,54.

Già a fine maggio nei giornali locali si dà notizia dell'incontro internazionale con le atlete tedesche della TSV di Monaco. *“La Sef ha ormai ultimato tutti i preparativi in vista della grande riunione internazionale con la squadra tedesca della TSV di Monaco. Le campionesse germaniche giungeranno oggi, in mattinata, con il treno, dopo di che riposeranno fino al pomeriggio. Quindi è in programma un ricevimento in Comune, dove il sindaco on. Elio Ballesi accoglierà la simpatica ed atletica comitiva porgendole il saluto e la cordiale amicizia dell'intera cittadinanza. La giornata di oggi si concluderà per le teutoniche con una breve visita a Macerata ed ai suoi panorami ... Frattanto apprendiamo che la sera della domenica, in onore delle ospiti, la Sef terrà un trattenimento danzante alla casa del Mutilato, dalle ore 21,30 in poi.*

Le piste e le pedane del campo dei Pini, rimesse ultimamente a nuovo, si presentano elastiche, scorrevoli, veloci: la recentissima veste rossa che il bravo sarto Albino ha fatto loro indossare le fa sembrare in ghingheri per la festa di domani” (Resto del Carlino 8 giugno 1957).



Macerata 8 giugno 1957, la comitiva tedesca ricevuta dal Sindaco di Macerata On. Elio Ballesi e dall'assessore Prof. Dante Cecchi – a destra la primatista mondiale degli 80 hs Zenta Gastl con il Prof. Giovanni Maceratini, Giuseppe Bongelli ed Antonio De Felice (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 8 giugno 1957, le atlete della TSV München ricevute in Comune (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzì Borgetti)

Tra le tedesche due atlete si distinguono su tutte: Zenta Gastl, primatista mondiale degli 80 hs con 10"6, prossima al matrimonio con il suo allenatore il 17 giugno, e Almut Brommel, primatista tedesca del giavellotto con m. 52,83.

L'incontro internazionale tra la SEF Macerata e la TSV München 1860 ha luogo a Macerata il 9 giugno: m. 200 I serie 1^a Mariani 31"0, 2^a Calidoni 32"5, II serie 2^a Micozzi 27"8; peso Ercoli 8,71; alto 4^a Claudia Vecchioli 1,40; disco 3^a Gentilucci 34,05, Ercoli 25,92; m. 100 I serie 3^a Lucaroni 14"5, II serie 2^a Micozzi 13"3; m. 800 2^a Cimarrelli 2'43"5, Clara Vecchioli 3'03"0; lungo 4^a Micozzi 4,91 (nuovo primato marchigiano); 4x100 4^a SEF Macerata (Lucaroni, Mariani, Claudia Vecchioli, Micozzi) 58"2. La squadra è rinforzata con le migliori atlete marchigiane, ma il divario è rimasto.



Macerata 9 giugno 1957, incontro SEF Macerata - TSV München 1860, lo schieramento delle formazioni (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Scrive il Resto del Carlino: *“Le allieve della TSV München hanno lasciato a Macerata una fitta schiera di ammiratori. Il sorriso della Maasberg, la vivacità della Brommel, la figura della Gastl sono restati impressi negli sportivi piceni. La manifestazione ha avuto due fasi nettamente distinte tra di loro: la prima, costituita dalle prestazioni delle straniere, di esclusiva spettacolarità, di ottima dimostrazione stilistica ed atletica; la seconda, costituita dalla lotta tra le migliori marchigiane, di pretta marca agonistica. Se la prima fase ci ha riservato ‘exploits’ del genere di quelli della Brommel (superato il record assoluto italiano nel lancio del giavellotto), della Gastl (5,41 nel lungo e 11”6 negli 80 hs.), della Maasberg (1,55 nel salto in alto), la seconda ci ha donato una serratissima lotta tra la maceratese Micozzi e l’anconetana Prosperi, conclusa con due vittorie della seffina, la quale ha così battuto per la prima volta la rivale di tutte le gare regionali. Che dire di Mirta Gentilucci, non ancora in piena forma, la quale, sotto l’infuriare della Brommel, è riuscita a scagliare l’attrezzo oltre i 34 metri, stabilendo il nuovo record stagionale marchigiano? E cosa del primato regionale battuto dalla Micozzi nel salto in lungo con la misura di 4 metri e 91 centimetri?”*

Una riunione tutta fuoco, dunque, palpitante, serrata, veloce, agile: una magnifica riunione. La Sef la scriverà a lettere maiuscole, sul suo albo d’oro. La città la ricorderà come una delle migliori manifestazioni sportive della sua storia. Con tanti ringraziamenti al sole, il quale, assente per tutta la mattinata, si è deciso, sulle onde di una leggera brezza, a comparire, timido, nel pomeriggio. Il pubblico è intervenuto abbastanza folto, intelligente, attento e sincero. Al sig. Zallocco, presidente della Sef, al sig. Mengoni, segretario, ai professori Maceratini e Natalini l’incitamento a continuare su questa strada: tenere alta la fiaccola dell’atletica leggera, in questi tempi di... puro professionismo sportivo, significa battersi per il significato e la nobiltà dello sport stesso. Quello con la ‘S’ maiuscola” (da un articolo conservato da Amalia Micozzi).



Macerata 9 giugno 1957, la partenza dei m. 100: da sinistra Freilingner, Gastl, Prosperi, Micozzi (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 9 giugno 1957, l'arrivo dei m. 100: Zenta Gastl 12"8 precede Micozzi 13"3 in prima corsia, Prosperi 13"7 e Freilinger (collezione Giulia Perugini)



Macerata 9 giugno 1957, il podio del disco: 1^a Brommel 42,68, 2^a Bernreuther 35,61, 3^a Gentilucci 34,05 – 4x100 primo cambio con la partecipazione di ben tre staffette della TSV München (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Ricorda Mirta Gentilucci: *“La prima settimana di giugno del 1957 tutti i componenti della SEF erano particolarmente euforici perché si apprestavano ad affrontare un grande evento: la riunione internazionale di atletica leggera con la forte squadra tedesca della TSV di Monaco. Le atlete erano orgogliose della società sotto cui militavano, dei loro dirigenti, il signor Zallocco, presidente, il signor Luigi Mengoni, segretario, i prof. Maceratini e Natalini, allenatori, persone integre, generose, oneste, appassionate dell’atletica alla ricerca di qualche sponsor che li avesse potuti aiutare a tirare avanti; persone che avevano avuto la forza, il coraggio e, direi pure, la spregiudicatezza di organizzare con scarsissime possibilità economiche un evento così importante che sarebbe stato ricordato come una delle migliori manifestazioni sportive organizzate dalla città.*

Lavorarono tanto tutti per prepararsi fisicamente e psicologicamente all’importante evento. Grande flemma, come sempre, ma anche grande impegno da parte del nostro amato Albino, il custode degli spalti e delle persone, che si diede da fare per rendere più accoglienti piste e pedane: il campo era come vestito a festa. E le atlete? Poca cosa di fronte ad eccellenze individuali di notevole valore tecnico come la campionessa mondiale degli ostacoli Zenta Gastl e alle altre forti componenti della squadra tedesca come l’olimpionica Almuth Brommel, giavellottista, o la Heidi Maasberg, saltatrice in alto. Il gruppo delle atlete italiane non fece brutta figura perché sia la Gentilucci che la Micozzi batterono rispettivamente il primato stagionale regionale del lancio del disco (m. 34,05) e quello assoluto del lungo (4,91). Si distinsero anche la Cimarelli, seconda nei m. 800, la Ercoli nel getto del peso, la Vecchioli nel salto in alto, le pesaresi Pagnini negli 80 ostacoli e Vignoli nel lancio del giavellotto”.



Macerata 9 giugno 1957, le atlete al termine delle gare (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

A Fermo il 16 giugno alla seconda giornata della Targa Andreanelli sono ben due i primati regionali battuti dalle seffine: *“Quali le protagoniste dei due stupendi ‘exploit’ al ‘Bruno Recchioni’ di Fermo? La Micozzi e la Vecchioli, l’una e l’altra intrepide esponenti di quella Sef Macerata ritornata agli antichi splendori. Amalia Micozzi, ormai un ‘asso’ dell’atletismo femminile marchigiano, indubbiamente la più bella speranza, ha superato sé stessa nel salto in lungo andando oltre quella barriera dei cinque metri che sembrava qualche tempo fa irraggiungibile. Battuto il ‘famigerato’ primato della ascolana Rossi che persisteva da oltre un decennio a tutti gli attacchi e battuto di soli tre centimetri nella riunione internazionale con le tedesche, in quel di Fermo la Micozzi, splendente di salute, doveva addirittura annientare il suo fresco record portando il nuovo limite a m. 5,14.*

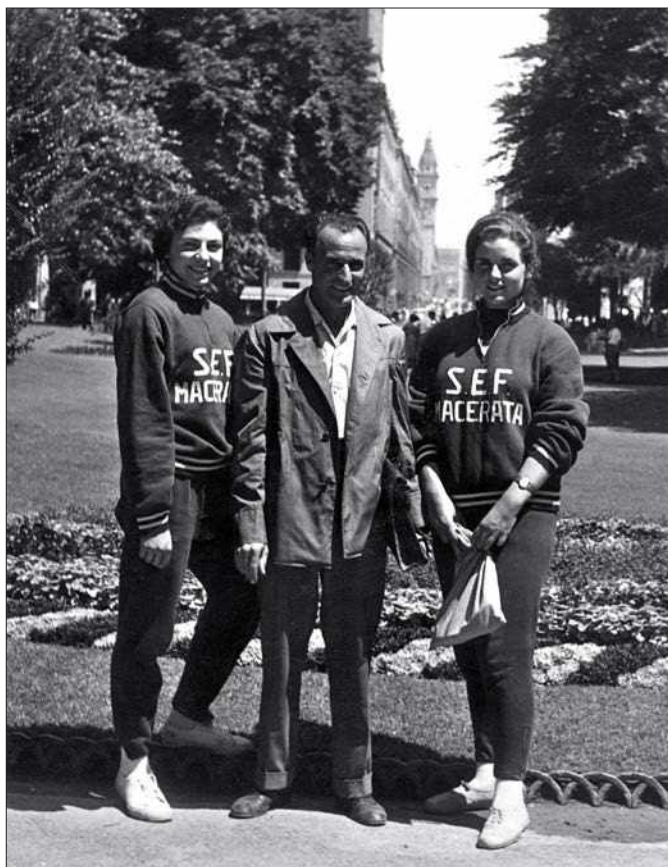
La Vecchioli, per non essere da meno della brillante consocia, ha battuto il suo vecchio record nel salto in alto. Sulla via della migliore ascesa nel 1954, la balda Claudia aveva fatto seguire due stagioni pressoché opache, lo studio aveva preso il suo giustificato sopravvento. Ma quando sembrava pressoché perduta per l’atletismo piceno la maceratese si è rimessa di buzzo buono al lavoro e con lo slancio dei primi giorni è ritornata alle gare. L’impresa di domenica a Fermo dice tutto sulla Vecchioli. Ha saltato essa m. 1,45 nell’alto e, battendo sé stessa, ha indubbiamente detto di essere ritornata la vera imbattibile Vecchioli ... Per il resto, da notare il nuovo primato sociale nella staffetta 4x100, corsa in 54”6 da Lucaroni, Mariani, Vecchioli e Micozzi” (Stadio 21 giugno 1957).

Passano appena due settimane ed Amalia Micozzi ritocca il suo primato del lungo a Torino, il 29 giugno, ai Campionati italiani II serie, dove arriva 3^a con 5,29; nel disco Gentilucci è 4^a con 33,06 e nei m. 200 Micozzi corre in 26”8 ma è squalificata per invasione di corsia.

Leggiamo su Stadio: *“Amalia Micozzi, classe 1938, società sportiva di appartenenza Sef Macerata, di professione studentessa, è diventata in queste prime settimane di attività agonistica la più bella speranza dell’atletismo femminile marchigiano. Cosa era in campo atletico la suddetta Amalia Micozzi soltanto un paio d’anni fa? Nient’altro che una sconosciuta. ‘Lo sport della scuola’ andò a prelevarla dal rinomato Istituto femminile di San Giuseppe e la portò sul campo dei ‘Pini’. Aveva delle buone doti fisiche la Micozzi, aveva scatto, aveva elasticità, aveva passione. Incominciò a correre, incominciò a saltare, incominciò a prendere dimestichezza con le pedane e con le corsie, incominciò a farsi notare e poi a vincere. L’anno scorso era già qualcuno, vuoi nelle gare di velocità dove doveva inchinarsi soltanto alla supremazia della Prosperi, vuoi nel salto in lungo dove gli faceva ombra soltanto il primato regionale della ascolana Rossi che resisteva da anni.*

Era comunque ormai lanciata, si era avviata sulla strada delle migliori conquiste alla fine della stagione 1956. Quest’anno era attesa con ansia viva. Non c’era più nessuno che non credesse ciecamente nelle grandi possibilità della brava Amalia come atleta, ed Amalia non ha fatto attendere troppo coloro che erano in attesa. Fin dalle prime battute stagionali ha dimostrato di essere lanciata verso ambite mete. Nella velocità aveva l’onore di battere la

Prosperi, la grande avversaria, con tempi che si avvicinavano notevolmente ai limiti migliori della regione, e nel salto in lungo poteva finalmente demolire il vecchio limite della Rossi spostandolo da m. 4,88 a m. 4,91. Tratto il dado, la Micozzi doveva subito proseguire sulla strada del progresso e la domenica dopo, spostando le tende da Macerata a Fermo, dal campo dei Pini cioè al 'Bruno Recchioni', la pupilla del presidente Zallocco portava il limite del salto in lungo a m. 5,14. Ora a Torino a 5,29" (da un articolo conservato da Amalia Micozzi).



Torino 29 giugno 1957, Amalia Micozzi, il Prof. Maceratini e Mirta Gentilucci ai Campionati italiani II serie (collezioni Amalia Micozzi e Mirta Gentilucci)

Il 7 luglio ad Ancona, alla Targa Andreanelli, Amalia Micozzi correndo in 26"9 fa suo anche il record marchigiano dei m. 200; altro primato regionale nell'alto per Claudia Vecchioli salita a 1,46; e poi nei m. 100 Sordini corre in 14"4, nei m. 400 Cimorelli in 1'11"0, nel lungo Micozzi salta 4,64 e Vecchioli 4,41, nel peso Romiti lancia a 8,01 e

nel disco Gentilucci a 31,29, nella 4x100 2^a SEF Macerata (Sordini, Gentilucci, Cimarrelli, Micozzi) in 55”6.

Scrivo Piero Bizzarri: *“L’atletica leggera femminile marchigiana pur povera sempre e di mezzi e di praticanti, pur scarsamente seguita, ha dirottato la sua prua verso le maggiori conquiste. Come d’incanto con poche ragazze in gambissima ha ritrovato estro, baldanza, poderosità e via, sulla strada della gloria o quasi ... la Micozzi, la Vecchioli, la Pagnini hanno migliorato i primati di forza, ripetutamente senza poi dar l’impressione di essere arrivate, di aver speso cioè tutte le loro migliori possibilità”* (Stadio 11 luglio 1957).

Grande riunione internazionale ad Ancona il 14 luglio, voluta e curata dal Presidente del Comitato regionale Bruno Burattini, con atleti statunitensi reduci dall’Olimpiade di Melbourne ed altri stranieri. Nei m. 400 femminili Micozzi conclude 3^a in 63”1, dietro Jannaccone e Savorelli; nel disco femminile 3^a Gentilucci con 32,56.

Tribuna e gradinata affollate come non mai: *“Mai visto sugli spalti dello stadio Dorico tanta gente come per la riunione atletica di ieri, protagonisti gli atleti americani e, aggiungiamoci pure, lo jugoslavo Mugosa, che ha offerto una delle gare più spettacolari della giornata, aggiudicandosi da gran signora i mille metri in 2’23”5. Mai visto registrare tempi e misure così considerevoli sulla pista e sulle pedane del Dorico. Una riunione, dunque, senza precedenti dal lato spettacolare, con applausi generosissimi e cordialissimi per tutti, per Murchison come per Gilbert – i due recordman mondiali dei cento piani e dei 110 a ostacoli – per il saltatore in alto Shelton come per l’astista Welbourn. E abbiamo visto sfrecciare a tempo di primato gli staffettisti della quattro per cento, in cordiale emulazione con i ‘nostri’ e così tutti gli altri atleti, ammirevoli anche per l’impegno che hanno messo nelle singole gare. Ci ha impressionato il loro stile, la loro serietà di gara, la spontanea naturalezza con la quale correvano, lanciavano e saltavano”* (Voce Adriatica 15 luglio 1957). E in un siffatto contesto, di fronte ad una folla immensa di sportivi accorsi da tutte le Marche, Amalia Micozzi conquista l’ennesimo primato regionale, questa volta quello dei m. 400 in 63”1, una distanza entrata nei programmi gara solo quest’anno e da lei mai corsa prima.



Ancona 14 luglio 1957, l'arrivo dei m. 400, terza Amalia Micozzi in quarta corsia dietro Gilda Iannaccone n°41 e Delma Savorelli n°42 (collezione Amalia Micozzi)



Ancona 14 luglio 1957, Amalia Micozzi sul podio dei m. 400 con Iannaccone (60"8) e Savorelli (61"0) – a destra Mirta Gentilucci e Amalia Micozzi con il saltatore in alto Shelton, m. 2,115 nel 1955 (collezione Amalia Micozzi)

A Formia dal 15 luglio al 9 agosto si tiene un corso nazionale per atlete da tenere in considerazione; dopo tante buone prestazioni partecipano Amalia Micozzi per il lungo e Mirta Gentilucci per il disco. Durante il raduno, l'8 agosto, Micozzi corre i 100 in 12"9, malgrado una brutta partenza, e salta in lungo 5,05; Gentilucci supera i 32 metri nel disco.



Formia luglio 1957, raduno collegiale, nella fila centrale in ginocchio Mirta Gentilucci è la seconda da destra, accanto a lei terza Amalia Micozzi (collezione Amalia Micozzi)

Ad agosto sorge una controversia tra i nostri dirigenti e la FIDAL nazionale, che nega alla SEF Macerata la possibilità di far gareggiare atlete di livello nazionale all'incontro con le tedesche del Postsportverein, facendo intendere che le società impegnate con squadre straniere debbano prima valutare le proprie forze in rapporto a quelle avversarie per una onorevole difesa. La SEF avrebbe voluto invitare la Greppi e la Paternoster solo per organizzare una riunione più equilibrata e spettacolare, che attraesse il pubblico e per propagandare ancor di più l'atletica tra le masse.

L'incontro internazionale SEF Macerata - Postsportverein München, con la partecipazione fuori gara delle famose Brommel e Hartl, rispettivamente nazionali del giavellotto (52,83) e peso (14,30), ha luogo al Campo della Vittoria il 1° settembre: m. 200 1ª Micozzi 26"5 (nuovo primato marchigiano) e 3ª Mariani 30"2, alto 3ª Perugini 1,35 e 4ª Clara Vecchioli 1,30, peso 3ª Romiti 8,26 e 4ª Ercoli 7,91, m. 100 3ª Micozzi 13"0 e 4ª Sordini 14"3, II serie 1ª Lucaroni 14"3 con 2ª Fabriziani 14"4 e 4ª Tamburri, disco 2ª Gentilucci 33,55 e 4ª Romiti, lungo 3ª Micozzi 5,02 e 4ª Perugini, giavellotto 3ª Gentilucci 19,94, 4x100 2ª SEF Macerata (Lucaroni, Sordini, Perugini, Micozzi) 55"0. Classifica finale: 1° Postsportverein punti 63, 2ª SEF Macerata 27.



Macerata 1° settembre 1957, incontro femminile SEF Macerata – Postsportverein München, l'ingresso delle squadre; in testa il giudice di gara Cesare Bartolini, socio fondatore della SEF Macerata (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 1° settembre 1957, la formazione della SEF Macerata: Gentilucci, Romiti, Ercoli, Micozzi, Clara Vecchioli, Tamburri, Fabriziani, Perugini, Sordini, Bucalà, Mariani, Lucaroni (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 1° settembre 1957, scambio di fiori e di gagliardetti tra le capitane, Franca Mariani per la SEF; e scambio di doni tra le atlete (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

“La SEF Macerata è uscita brillantemente anche da questo terzo impegnativo confronto internazionale. Una cosa ci piace subito mettere in luce: che da parte del sodalizio maceratese non c’è stata l’ambizione di una sonante vittoria, né il tentativo di un incasso vistoso e neppure l’idea di una esibizione delle capacità organizzative dei pur apprezzati dirigenti. La manifestazione doveva essere intesa solo come una nuova pagina di quel mirabile libro didattico che è la prestazione tecnico-agonistica di rilievo internazionale. Il successo, indispensabile a coronare i lodevoli propositi della società biancorossa, è venuto soprattutto con limiti di grande rilievo, con una serie di prestazioni scintillanti di potenza e di stile che hanno soddisfatto i palati degli sportivi più esigenti, ma una ugual fortuna non ha avuto l’opera di penetrazione nelle ancor fredde masse picene. Il luminoso pomeriggio settembrino non ha infatti richiamato al Campo della Vittoria un pubblico eccezionale come nella manifestazione SEF - TVS München e le spese (fortissime) degli appassionati dinamici organizzatori sono state coperte che in parte.

Se per Zallocco e C. la nostra parola può valere qualcosa li additiamo all’elogio più schietto come sportivi generosi e ‘spregiudicati’ che, respingendo la facile via dell’agnosticismo e dell’indifferenza, mirano con tutte le proprie forze a creare nella cittadinanza una sana mentalità lontana dal tifo isterico e dal vociare incosciente ... Chiudiamo con un doveroso riconoscimento al direttore tecnico prof. Natalini e all’allenatore prof. Maceratini per la competente appassionata opera di educazione e di affinamento nel ‘clan’ biancorosso in cui alle tradizionali speranze si stanno affiancando delle belle realtà” (Stadio 5 settembre 1957, articolo di Franco Brinati).



Macerata 1° settembre 1957, il podio dei m. 100: 1^a Biechl 12"0, 2^a Karl 12"9, 3^a Amalia Micozzi 13"0 - al termine delle gare il Presidente della SEF Macerata Gaetano Zallocco premia le atlete del Postsportverein (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 1° settembre 1957: atlete, allenatori e dirigenti delle due squadre al termine delle gare (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

A Macerata l'8 settembre è di scena la V ed ultima giornata della Targa Andreanelli. Questi i risultati: 80 hs 2^a Tamburri 14"2; peso 2^a Ercoli 8,67, 3^a Romiti 8,26; m. 100 finale 1^a Micozzi 12"9, 3^a Lucaroni 14"4, 4^a Mariani 14"5, 5^a Sordini; alto 1^a Clara Vecchioli 1,37, 2^a Perugini 1,30, 3^a Tamburri; m. 400 1^a Micozzi 64"1; m. 200 1^a Mariani 31"3, 2^a Clara Vecchioli; lungo 2^a Sordini 4,25, 3^a Perugini 4,13; disco 1^a Gentilucci 35,70, 5^a Ercoli 24,61, 8^a Calidoni; m. 800 2^a Bucalà; giavellotto 3^a Gentilucci 20,97, 4^a Romiti, 6^a Calidoni; 4x100 1^a SEF Macerata (Lucaroni, Sordini, Perugini, Micozzi) 54"6. Classifica finale: 1^a SEF Macerata punti 101, seguono Libertas Ascoli, Libertas Civitanova, A.A.A. San Benedetto e CUS Macerata.

La Micozzi con 12"9 eguaglia il primato regionale dei m. 100, da lei già detenuto, e la Gentilucci con 35,70 migliora quello del disco, il precedente apparteneva alla Antinori con 35,12. Scrive Luigi Mengoni: *"La lanciatrix Gentilucci ha stabilito il nuovo primato personale, ottenendo la sesta misura nazionale della stagione. Il suo lancio, a m. 35,70, oltre a farle valicare il muro dei 35 che ormai costituiva quasi un complesso psichico per l'atleta, l'ha portata a guardare con speranze maggiori nelle sue future possibilità, dato che una stagione di quasi continua stasi ci aveva fatto credere che avesse ormai raggiunto il suo limite. Invece la brillantissima prova di domenica ha detto che la Gentilucci potrà e dovrà migliorare, ci ha detto che l'atleta dovrà ricominciare da capo a sperare nelle sue leve e nella sua velocità: esse nascondono un tesoro ancora da scoprire"*.

Ma Luigi Mengoni non si limita alle campionesse, la società è composta da tante realtà: *"L'atletismo femminile maceratese è da molto tempo all'avanguardia nella regione e quando si considera che la Micozzi, la Gentilucci e la Vecchioli hanno ormai superato la fase 'locale' di sviluppo e son salite su di un piedistallo pressoché nazionale, non si può non concludere che l'atletica leggera muliebre nel nostro centro sta attraversando un ottimo periodo. Queste considerazioni, tuttavia, non sarebbero tante rose se ci si dovesse fermare ai nomi di Micozzi, Gentilucci e Vecchioli: una società sportiva infatti, se non ha impiantato una scuola e una tradizione, se non può disporre di un vivaio promettente, tale da far fronte alle defezioni di cui il tempo la renderà vittima, non può pretendere di essere considerata come sodalizio di sicuro avvenire solo perché nelle sue file milita una o più atlete di attuale grande valore."*

Ma, nei confronti della Sef, è lecito deporre a favore anche dell'esistenza del vivaio: nella velocità possiamo contare su di una Lucaroni che, giovanissima, ha già al suo attivo dei tempi molto promettenti e nettamente al di là delle legittime aspirazioni di una esordiente; da non sottovalutare neanche la nuovissima Daniela Tamburri che ha finalmente risolto il problema, prettamente seffino, degli ottanta ad ostacoli. E quindi ancora la sempre in gamba Giulia Perugini (impegnata con l'Istituto Superiore di Educazione Fisica, ma saltuariamente disponibile per le gare regionali), la regolarissima e sicura Mariani, la promettente Sordini, la già collaudata Ercoli, la Fabriziani, la Romiti, la Righini e numerose altre" (Resto del Carlino 11 settembre 1957).



Macerata 8 settembre 1957, un lancio di Mirta Gentilucci (collezione Mirta Gentilucci) e le componenti la 4x100: Sordini, Micozzi, Perugini, seduta Lucaroni (collezione Giulia Perugini)

A Bologna il 13-14-15 settembre ai Campionati italiani assoluti note di merito per Amalia Micozzi: nei m. 200 è seconda in batteria con 26"6 e quarta in semifinale con 26"3 (dietro Leoni, Bertoni e Rota, a un solo decimo dalla terza e quindi dalla finale); nei m. 400 a distanza di poche ore corre la batteria in 61"6, la semifinale in 60"9 e la finale in 61"4, 4^a dietro Savorelli, Jannaccone e Baldo. Deludente Mirta Gentilucci, tredicesima con 30,33, cinque metri sotto il suo primato: *"Mirta Gentilucci è una catapultata vivente. Le sue esuberanti e dinamiche forze danno sempre quando è in pedana la sensazione del grande lancio. Si può dire che è stata per prestanza fisica forse l'unica atleta che non aveva nulla da invidiare a quelle delle avversarie tedesche. Però Mirta ha la disgrazia di sentire troppo la gara"* (Il Messaggero 24 settembre 1957, articolo di Carlo Alberto Nittoli). Purtroppo l'emozione anche questa volta l'ha tradita.

Tutto diverso per Amalia, alla quale la competizione dà la carica; riesce a strabiliare anche in una gara nuova per lei, come quella dei m. 400, pur spremuta da tre combattuti turni, corsi a distanza ravvicinata. *"La maceratese ha ottenuto i nuovi primati regionali nei 200 e nei 400: è un continuo perfezionarsi e migliorare, del quale per il momento non si intravedono i limiti tanto è costante e rapida la sua ascesa. Seconda in batteria e quarta nella semifinale dei 200 con il nuovo record di 26"3, preceduta in complesso dalle sole Costa, Actis, Leone, Bertoni e Rota (tutte nazionali), la Micozzi ha riconfermato l'eccellenza della sua classe pervenendo al capolavoro nei 400, corsi ben tre volte nella stessa giornata con tre tempi di tutto rilievo, tra cui un 60"9 in semifinale. In questa gara fu seconda in batteria e in semifinale dietro la ex-primatista italiana Baldo e precedendo la Cervato altra ex-primatista. In finale fu quarta (ed il suo tempo peggiore della giornata, 61"4, indica la stanchezza ormai*

sopraggiunta) dietro Savorelli neo primatista, Jannaccone, ancora Baldo e nuovamente seguita dalla Cervato. Devono essere sufficienti questi nomi per far brillare, unitamente ai tempi, il gran valore della ragazza. E qui sosteniamo che avrebbe potuto ottenere anche di più se il programma-orario della manifestazione, che prevedeva le due sole prove degli 80 ad ostacoli (gara di certo minor affaticamento) diluite in due giornate, come del resto in due giornate si sono svolte le tre prove dei 400 maschili, non avesse compreso in un intervallo di poche ore, nel settore femminile, ben tre prove sui 400!” (da un articolo conservato da Amalia Micozzi).



Bologna 13 settembre 1957, l'arrivo dei m. 400 con Savorelli che precede Jannaccone; in seconda corsia Amalia Micozzi sta per superare Cervato in prima corsia; con il 127 Baldo 3^a classificata (dalla rivista Atletica del 31 ottobre 1957)

Ben cinque i titoli conquistati ad Ancona il 29 settembre ai Campionati marchigiani individuali assoluti: Perugini 1,35 nell'alto, Gentilucci 34,50 nel disco, Micozzi 12"9 nei m. 100 e 27"0 nei m. 200 e la SEF Macerata con Lucaroni, Perugini, Mariani, Micozzi 55"1 nella 4x100. Secondi posti per Lucaroni nei m. 100, Perugini nei m. 400 e nel lungo, Vecchioli nell'alto, Bucalà nei m. 800, Ercoli nel peso; terzi posti per Tamburri negli 80 hs, Mariani nei m. 100, Gentilucci nel peso, Ercoli nel disco. Altra giornata molto positiva con il nuovo primato regionale nei m. 100 di 12"8 ottenuto in batteria dalla Micozzi e altri buoni risultati a partire dal 34,50 della Gentilucci nel disco.



Ancona, senza data, relax prima delle gare (collezione Giuseppe Zamponi) - a destra il Cav. Gerardo Bucalà, vicepresidente della SEF, con la figlia Marcella (collezione Marcella Bucalà)

Tra le gare di fine stagione ricordiamo il pentathlon del 19-20 ottobre a Macerata vinto dalla Sordini sulla Mariani, con Amalia Micozzi impegnata a battere il record regionale, che però si ritira dopo tre gare per problemi alla caviglia, quando è già in vantaggio di 300 punti sul vecchio primato della Prosperi. E il Campionato marchigiano di pentathlon svoltosi a Macerata il 3-4 novembre con la vittoria sempre di Clara Sordini con 2.438 punti (7,47 - 1,20 - 30"1 - 16"9 - 4,12), 3^a Gentilucci, 5^a Romiti.

Nella classifica nazionale finale del Gran Premio di Società la SEF femminile è 19^a.

Il 1° dicembre si tiene l'annuale assemblea della SEF per nominare il nuovo consiglio, ma dovrà seguire un'assemblea straordinaria in quanto Zallocco non vorrebbe riconfermarsi in carica. Il Presidente nella sua relazione sottolinea che per la prima volta cinque seffini figurano nella classifica dei primi dieci in Italia: Amalia Micozzi 6^a nei m. 400 e 10^a nel lungo, Lino Boni 9° nell'asta, Mirta Gentilucci 10^a nel disco e Fernando Riccitelli 9° nel triplo; e che nel corso dell'anno sono stati battuti ben cinque primati marchigiani femminili con la Micozzi (100, 200, 400, lungo) e Claudia Vecchioli nell'alto.

Stagione di primati per la squadra femminile, una stagione da incorniciare. Sta emergendo una schiera di ragazze che fanno bene sperare per il futuro, Lucaroni, Sordini, Tamburri, Romiti, Clara Vecchioli, Bucalà, Fabriziani, Calidoni, cui si affiancano le più esperte Perugini, Mariani, Ercoli e Cimarelli, ma in sede di consuntivi i commenti sono tutti per Micozzi, Gentilucci e Claudia Vecchioli. *"Il volo più ardito e più sicuro l'ha realizzato Amalia Micozzi, una ragazza uscita fuori come d'incanto dalle severe palestre dell'Istituto San Giuseppe di Macerata e temprata dalla passione inesausta della Sef. Messasi in luce nelle gare studentesche, Amalia ha bruciato in men che non si dica le tappe della*

notorietà e con le suddette, avversarie e primati. La sua stagione è stata una stagione di lusso, cosparsa di positività, ricca di affermazioni, che oggi appaiono di rilievo domani qualcosa di più magari dalle sembianze dei toni tricolori od azzurri. Che ha fatto la Micozzi nel corso dell'anno? Ha sbalordito stabilendo 4 primati le cui entità figurano senza vergogna nelle tabelle nazionali. Il primato dei 100 m. piani portato a 12"8; il primato dei 200 piani portato a 26"3; il primato dei 400 m. fissato a 1'00"9; il primato del salto in lungo sconfinato a m. 5,29. Cosa pretendere di più dalla vessillifera dell'atletismo femminile marchigiano? ...

Altra primatista dell'anno è Claudia Vecchioli, altro noto rampollo di casa Zallocco. La Vecchioli è ritornata alle gare saltando nell'alto m. 1,46. Un primato di certo conto.

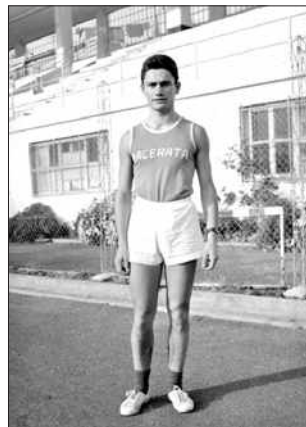
L'altro nuovo primato appartiene a Mirta Gentilucci, la discobola della Sef Macerata riuscita a demolire il vecchio primato della forte Marisa Antinori. Solidissima ed appassionata la Gentilucci da tempo rincorreva il sogno del vecchio primato. La sua corsa fatta di slancio ha avuto successo. L'attrezzo è volato oltre la barriera dei 35 metri, si è fermato per la precisione a m. 35,70. Un gran volo. Un primato che onora la protagonista e naturalmente la società di appartenenza che è la solita Sef Macerata" (Stadio 9 novembre 1957, articolo di Piero Bizzarri).

1958

Termina l'epoca delle categorie o serie, I II e III, ora abbiamo gli allievi (che gareggiano insieme ai più grandi), gli juniores e i seniores, divisi in base all'età. Ci si rinforza con qualche giovane, Svampa, Massarini, Samperna ed altri; in linea di massima la squadra è quella dell'anno precedente, sullo stesso rendimento, ma lasciano Meo e Benivegna trasferitisi il primo alle Fiamme Gialle e il secondo al CUS Perugia.

A gennaio viene eletto il nuovo Consiglio direttivo della società; viene riconfermato Presidente Gaetano Zallocco, nonostante i suoi tentennamenti; confermati come allenatore il Prof. Giovanni Maceratini e come segretario cassiere Luigi Mengoni.

Sono chiamati a partecipare ai raduni tecnici giovanili di gennaio Bruno Dezi a Chiavari, Gianni Perini a Formia; convocati anche Carlo Stagi e a fine anno Ascenzo Domizioli a Chiavari.



Chiavari fine dicembre 1958, momenti del raduno dei mezzofondisti con Ascenzo Domizioli (collezione Ascenzo Domizioli)

A Portocivitanova il 9 marzo ha luogo il Campionato marchigiano assoluto di corsa campestre: vince l'anconetano Pugnalonì, 2° è Ascenzo Domizioli, 5° Sancricca, 8° Stecca, 9° Fratini. *“Domizioli è stato superlativo e del resto in sede di presentazione avevamo ammonito di non sottovalutare il forte maceratese; il suo finale è risultato davvero travolgente e nessuno ha saputo resistergli; peccato che Pugnalonì fosse ormai troppo lontano ... Sancricca si conferma ragazzo promettente ed in grado di migliorare ancora. Degne di menzione, infine, le prestazioni di Stecca e Fratini, i quali hanno lottato con lodevole coraggio pur non potendo contrastare il passo ad avversari meglio preparati”* (Stadio 15 marzo 1958).

Numerose le gare in programma ad inizio stagione a livello provinciale per affinare la forma e con eccellenti prestazioni. Il 13 aprile Moneta lancia il disco a 38,03; il 19-20 aprile al Campionato provinciale di società buon 6,44 nel lungo e 13,85 nel triplo di Fernando Riccitelli, 11"4 di Machella nei m. 100. Al termine delle due giornate la SEF Macerata è al comando con 7.281 punti. Da ricordare il 27 aprile il 37,52 di Moneta nel disco e l'11,20 di Perini nel peso; il 1° maggio il 6,42 di Fernando Riccitelli nel lungo, il 37,09 di Moneta nel disco, il 38,05 di Perini nel martello, il 9'22"2 di Stecca nei m. 3.000. Il 3 maggio l'1,70 nell'alto di Cavarape e Svampa.

A Macerata l'11 maggio ha luogo il triangolare SEF Macerata – S.A. Fermo – A.A. Agraria. La SEF si impone di stretta misura, punti 99,50 contro i 96 della S.A. Fermo, 3^a A.A. Agraria 54. In evidenza Ascenzo Domizioli 1'59"8 nei m. 800, Lamberto Riccitelli 6,26 nel lungo e 13,15 nel triplo, Castignani 48,32 nel giavellotto, Carlo Stagi 54"2 nei m. 400, Pignataro 17"1 nei 110 hs, Moneta 37,65 nel disco. *“A Macerata nel corso del triangolare si sono avute prestazioni eccellenti e buoni numeri di contorno. Sul podio più alto Domizioli, che ha confermato con un sonante 1'59"8 le proprie innegabili possibilità per il*

mezzofondo veloce ... mentre il minore dei Riccitelli comincia a mietere i frutti della propria esemplare dedizione alla disciplina atletica. Il 6,26 ottenuto nel lungo e il 13,15 nel triplo ne sono la riprova più immediata” (Corriere dello Sport 16 maggio 1958).



Macerata primavera 1958, Alberto Massarini, Carlo Stagi e Ascenzo Domizioli in fase di riscaldamento (collezione Ascenzo Domizioli) – a destra Lamberto Riccitelli impegnato nel triplo (collezione Lamberto Riccitelli)

E arriviamo ai Campionati italiani di società, fase regionale, Ancona 14-15 maggio. Prima giornata: m. 200 Machella 23"8, 400 hs Pignataro 58"5, m. 800 1° Ascenzo Domizioli 2'00"0, m. 5.000 1° Stecca 16'05"0, asta 1° Boni 3,40 e 4° Messi 3,20, lungo Lamberto Riccitelli 6,18, giavellotto Castignani 46,81, martello Perini 37,73, 4x400 SEF Macerata (Piero Stagi, Massarini, Pallotta, Carlo Stagi) 3'39"8.

Seconda giornata: m. 100 Machella 11"7 e Tomassetti 11"8, m. 400 Piero Stagi 54"2 e Carlo Stagi 55"6, m. 1.500 1° Ascenzo Domizioli 4'14"4 e Sancricca 4'20"6, 110 hs Pignataro 17"3, alto Cavarape e Svampa 1,60, triplo Lamberto Riccitelli 13,23, disco Moneta 35,39, 4x100 SEF Macerata (Machella, Lamberto Riccitelli, Tomassetti, Perini) 46"1. Nella classifica per società è 1ª la Stamura Ancona punti 10.107, 2ª SEF Macerata 9.825, 3ª Polisportiva Studentesca Ancona, 4ª Libertas Pesaro, ecc.

Ma la classifica si ribalta con i recuperi della fase regionale del 31 maggio e 1° giugno sempre ad Ancona; si migliorano Boni 3,60 nell'asta, Perini 39,75 nel martello e 10,44 nel peso, Fernando Riccitelli 6,29 nel lungo e 13,79 nel triplo, Tomassetti 11"4 nei m. 100, Moneta 38,11 nel disco, la 4x400 3'37"4 con Pignataro, Pallotta, Massarini, Ascenzo Domizioli e la 4x100 46"0 con Perini, Domizioli, Machella, Tomassetti. Da aggiungere la buona prestazione di Stecca 4'15"0 nei m. 1.500. Questa la classifica finale: 1ª Stamura Ancona punti 10.622, 2ª Polisportiva Studentesca Ancona 10.361, 3ª Polisportiva Libertas Pesaro 10.273, 4ª SEF Macerata 10.234, seguono altre 13 squadre. In campo nazionale la SEF Macerata figura al 63° posto.



Il velocista Giancarlo Tomassetti e l'ostacolista Giammario Pignataro (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

In sei città, Torino, Milano, Padova, Ancona, Roma, Palermo, il 14-15 giugno si tengono le semifinali del Campionato nazionale di società, alle quali possono partecipare i migliori 75 atleti usciti dalla fase regionale. Ad Ancona si danno convegno le società delle Marche, Umbria, Abruzzo, Puglia e parte dell'Emilia (Bologna, Forlì, Ravenna). Questi i risultati degli atleti della SEF ammessi: martello 4° Perini 40,30, 400 hs I serie 4° Pignataro 58"7, m. 800 2° Ascenzo Domizioli 1'57"6, m. 5.000 6° Stecca 16'07"1, asta 1° Boni 3,60 e 4° Messi 3,20, triplo 2° Fernando Riccitelli 14,24 e 5° Lamberto Riccitelli 13,42, disco 3° Moneta 36,16, giavellotto 11° Castignani 37,35.

"Sul podio più alto della considerazione e del rispetto va posto il maceratese Domizioli, la più folgorante speranza di casa Zallocco nel mezzofondo, il più ardito e valoroso seguace di Stecca. Attendevamo il Domizioli duellare con Pugnaroni per la conquista di qualche ardita impresa ed accennando a codesta lotta avevamo messo in preventivo il crollo di almeno un primato. Ebbene fuori causa Pugnaroni, il 'seffino' grazie ad un avversario della mole del Sorrentino che gli ha fatto da 'treno' è stato ugualmente degno della fiducia che in lui avevamo riposto e la distanza degli 800 m. è stata superata dal maceratese (per la prima volta in vita

sua) col tempo magnifico di 1'57"6. Ormai lanciato, Domizioli dovrebbe raggiungere anche obbiettivi maggiori, obbiettivi da identificare con buone posizioni anche nelle graduatorie nazionali.

Riccitelli Fernando in graduale ascesa e prossimo a riprendere la forma migliore anche senza lo stimolo Pagnini ha conquistato nel salto triplo un eloquente secondo posto dietro Evangelio e quel che più conta con una prestazione tecnica (m. 14,24) di tutto riguardo.

Lino Boni per quanto ormai verso il tramonto e quindi scarso di potenza e di elasticità ha potuto ugualmente far suo il salto con l'asta valicando l'asticella del 'tre e sessanta'. Dietro di lui sono finiti altri 'marchigiani' e precisamente il Vecchiotti e il Messi" (Stadio 18 giugno 1958).

L'altro giornale sportivo scrive: "Domizioli, benché impegnato negli esami di abilitazione – e tutti sappiamo quanto incida sulla forma atletica il superlavoro che precede la scalata al... pezzo di carta – ha saputo non solo confermarsi sotto i due primi ma, addirittura, segnare un 1'57"6 che si fa da solo la migliore pubblicità. Ascenzo sta raccogliendo i frutti della meticolosa preparazione condotta con una serietà rarissima a trovarsi nelle nuove generazioni.

Una fiammata di giovinezza ha 'impennato' Boni oltre i 3,60, mentre Messi, il numero due degli astisti seffini, sta maturando sui 3,20. Modesta la prova di Moneta. Ma, a sua scusante, va detto che anche lui è alle prese con la partita doppia per il 'round' finale.

Affermazione in blocco dei triplisti. Riccitelli senior ha finalmente ritrovato la vena di un tempo ed è balzato a m. 14,24 riuscendo battuto solo dal nazionale Evangelio. Il fratello minore, se ancora non può rappresentare per Fernando un rivale pericoloso, continua però a fare passi costanti e ragguardevoli alla volta dei 13,50. Entrambi sono frenati dalla limitata velocità di base. Ma la loro volontà e la passione che li spinge trisettimanalmente allo Stadio dei Pini se la ridono di certi handicaps" (Corriere dello Sport 19 giugno 1958).

Ed eccoci alla finale del Campionato maschile di società a Firenze il 28-29 giugno; possono partecipare ad ogni specialità i primi 18 atleti selezionati nelle recenti semifinali. Due i nostri rappresentanti ammessi: Fernando Riccitelli arriva 6° nel triplo con 14,08 e Lino Boni 12° nell'asta con 3,50.

"Il 3,50 di Lino Boni nell'asta e il 14,08 del triplista Riccitelli hanno pressappoco lo stesso valore agonistico ma significati molto diversi; mentre, infatti, il saltatore in elevazione è ormai in fase decrescente e si prodiga generosamente solo per allungare il proprio tramonto, la misura di Riccitelli ci dà la conferma di un giovane in ripresa, cui la riconosciuta maturità tecnico-stilistica dovrebbe presto dischiudere orizzonti migliori. Lo stesso ci ha detto, al ritorno da Firenze, che il proprio miglior salto poteva essere più lungo di una trentina di centimetri, solo che, nel finale, le reni non lo avessero tradito costringendolo a 'bruciare' con la mano il frutto del suo sforzo" (Corriere dello Sport 2 luglio 1958).



Senza data, a sinistra un salto di Fernando Riccitelli ad Ancona (collezione Fernando Riccitelli) – a destra l'astista Lino Boni (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Il 5-21-22 giugno si svolgono le prime tre giornate del Campionato provinciale allievi ed esordienti. *“Parlando di Allievi ed Esordienti trattiamo di ragazzi che, nella stragrande maggioranza, vengono attinti direttamente da analoghe attività scolastiche. Sono i giovani che, fino a ieri, si preparavano esclusivamente per le competizioni interscolastiche di maggio, attaccando le scarpette al classico chiodo subito dopo gli ‘sfottò’ delle giornate terminali per l’attività dei GG. SS. Avere immesso una tale linfa, linfa sana, continua, nel vivo dell’agonismo rappresenta un dato quanto mai positivo. E come dati confortanti, graditi, vanno pertanto presi, al di là della pochezza delle cifre, i vari 12” sui 100, 57” sui 400, ecc. Si tratta di prestazioni ‘mangiabilissime’, solo che la volontà, nei rispettivi autori, non si afflosci dopo le prime, inevitabili delusioni”* (Corriere dello Sport 16 maggio 1958). Classifica finale dopo la terza giornata: 1° CUS Macerata 621 punti, 2° A.A. Agraria 409, 3° Libertas Civitanova 307, 4° SEF Macerata 302, 5° SEF Leopardi Recanati 76, 6° SACEN Corridonia 25. La SEF Macerata vi partecipa con pochi atleti: Andreoni, Samperna, Fabio Pallotta, Nardi, Massarini, Svampa, Giglioni, e non può competere con le altre società della provincia ben più presenti in queste categorie minori, purtroppo sempre poco curate dalla SEF. La quarta giornata si disputa il 5 ottobre.

In tono minore i Campionati marchigiani maschili juniores di Ancona del 28-29 giugno con la vittoria di Dezi nel martello, il secondo posto di Piero Stagi nei m. 400 e

di Dezi nel disco, il terzo di Piero Stagi nei 400 hs e di Massarini nei m. 800, il quinto di Andreoni nel peso e di Svampa nell'alto.

E non esaltanti i Campionati italiani assoluti di decathlon e dei 3.000 siepi ad Ancona il 5-6 luglio; nel decathlon Pignataro è 19° con 3.502 punti e nei 3.000 siepi Stecca 11° in 10'36"0 su 22 arrivati.

Ancor meno bene i Campionati marchigiani assoluti ad Ancona il 12-13 luglio, con un solo titolo, quello di Fernando Riccitelli nel triplo con 13,93, poi solo piazzamenti: m. 800 4° Sancricca 2'07"7, 400 hs 5° Piero Stagi, m. 200 5° Machella, lungo 2° Fernando Riccitelli 6,52, alto 3° Manzotti 1,65 e 5° Svampa, m. 100 3° Machella 11"6, m. 400 5° Stagi 54"5, disco 4° Moneta 34,92, m. 1.500 3° Stecca 4'17"0, triplo 3° Lamberto Riccitelli 13,13, peso 5° Samperna 10,40.

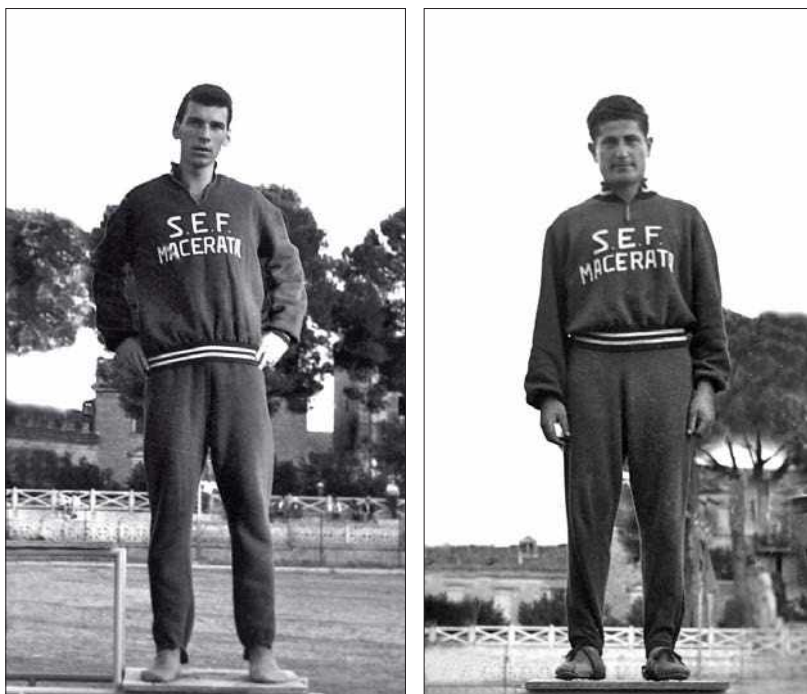
Indetti dalla FIDAL nazionale negli stessi giorni in tutta Italia, questi Campionati hanno visto una partecipazione piuttosto scarsa. Assente Ascenzo Domizioli e gli altri atleti impegnati negli esami di stato: *"Cosa logica che i campionati varati a luglio non potranno mai riuscire compiutamente in quanto se è vero come è vero che l'essenza del patrimonio atletico è costituito dall'elemento studentesco è altrettanto vero che la maggior parte di esso, nel mese che corre dovrà per forza di cose trascurare le piste e le pedane per non lasciare nel dimenticatoio i libri ... Le rassegne atletiche di luglio non potranno mai garantire successi completi né di adesioni né di risultati"* (Stadio 17 luglio 1958).



Ancona, senza data, uno dei tanti podi di Fernando Riccitelli, a destra suo fratello Lamberto con la maglia della SACEN Corridonia (collezione Marida Pistacchi)

A Bologna il 27 luglio ai Campionati nazionali juniores nei m. 400 Piero Stagi corre la batteria in 53"6. Suo fratello Carlo dal 10 al 30 luglio è invitato al centro di addestramento estivo di Potenza, diretto dal Prof. Ettore Milone.

‘La nostra è la città dello sport: però manca di un’adeguata attrezzatura’, con questo titolo si apre la cronaca locale del Resto del Carlino del 7 agosto 1958. “Il dott. Euclide Svampa, che fu ai suoi tempi un grande mezzofondista e che ora divide la propria attività fra la professione farmaceutica e l’atletica di Cingoli, ebbe a dire, un giorno che si trovava in vena di confidenze: ‘Macerata è una città straordinaria. Sembra si trascini sulla via della più piatta apatia e invece la sua gioventù pratica lo sport come, proporzionalmente, nessun’altra gioventù di nessun’altra città italiana!’ ... Abbiamo parlato a lungo, un giorno, col custode del campo sportivo, il popolare ‘Albino’. Ci ha detto che, certe volte, lo stadio è una bolgia infernale. Calcio, atletica leggera, hockey su prato, baseball: non si sa a chi dar retta. E il cielo è sorvolato da giavellotti, palloni e dischi. Senza pensare ai possibili incidenti, è logico concludere comunque che in simili condizioni non può aver luogo una sana, comoda, razionale pratica sportiva”.



Il discobolo Tullio Moneta e il giavellottista Nazzareno Castignani (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Nonostante gli allenamenti si svolgano in questa confusione indescrivibile, il 27 luglio Machella corre i m. 100 in 11"4, Fernando Riccitelli salta nel lungo 6,47 e nel triplo 14,00; il 10 agosto Tullio Moneta lancia il disco a 38,85, suo primato personale, buonissimo risultato ma non pari alle aspettative. Scriverà Franco Brinati l'anno successivo: *"Moneta si è trovato in pedana, per la prima volta, a Macerata nel lontano 1955 con una maglia scolastica indossata in fretta per rimediare ad un vuoto improvviso. Lanciando da fermo scagliò l'attrezzo più lontano di tutti e saltò, quasi incredulo, quel podio sul quale molti più preparati di lui avevano cupidamente messo gli occhi. Fu quella, con tutta probabilità, la scintilla che accese la miccia dell'entusiasmo; il 'lungo' fu visto prendere la strada del campo con sempre maggiore frequenza, lo si sentì sottilizzare sulle tecniche dei Consolini, dei Gordien e degli Oerter, fu elogiato per lo studio di sé stesso, attento e costante, e per la metodicità con la quale impose un ritmo regolare alla sua vita sportiva. I risultati vennero, ma non pari a quanto ci si aspettava dagli ottimi mezzi fisici del seffino: Moneta nel 1957 raggiunse i 38,77, ma nel 1958 ottenne, dopo una severa preparazione invernale ed un ottimo lavoro di potenziamento muscolare con i pesi, un miglioramento di soli... otto centimetri"* (Stadio 19 agosto 1959).

La seconda parte della stagione si apre il 7 settembre con la Coppa Città di Perugia. Al Santa Giuliana i nostri rappresentanti colgono due belle affermazioni: Boni nell'asta con 3,50 e Ascenzo Domizioli nei m. 1.500 con l'ottimo tempo di 4'07"5, suo primato personale. Buon 5° Stecca con 4'15"5 nei m. 1.500 e 3° Moneta con 37,97 nel disco. Classifica finale 1ª Stamura Ancona, 2ª SEF Macerata.

A Roma il 12-13-14 settembre ai Campionati italiani assoluti Fernando Riccitelli nel triplo è 8° con 13,43, risultato decisamente inferiore alle aspettative.

Ancora a Roma il 28 settembre alle gare interregionali del C.S.I. Svampa è 4° nell'alto con 1,60, Samperna 5° nel peso, Dezi 2° nel disco con 34,45, Nardi 7° nel giavellotto. Dezi e Svampa sono ammessi alla finale nazionale di Modena del 5 ottobre, dove Dezi arriva 5° nel disco con m. 35,50.

Nelle varie riunioni che si susseguono il 21 settembre ad Ancona nella finale dei m. 800 è 1° Ascenzo Domizioli in 2'01"5, 2° Fratini in 2'02"3. Il 28 settembre a Macerata nei m. 1.500 vince ancora Ascenzo Domizioli in 4'15"2, 2° Fratini 4'20"0; lo stesso giorno ad Ascoli nel disco Moneta lancia a 37,65 e Dezi a 34,73.

A Macerata il 5 ottobre registriamo nei m. 3.000 Stecca 9'10"0 e Fratini 9'21"9, nel disco Moneta 38,63. L'11 ottobre a Macerata 6'14"0 nella 3x800 della SEF Macerata con Fratini, Stecca, Domizioli e 37,28 nel disco di Moneta. Ultima uscita ad Ascoli il 19 ottobre: m. 5.000 2° Stecca 16'12"1, martello 5° Dezi 31,37, disco 1° Moneta 38,19 e 3° Dezi 35,82.

Per ricordare il 40° anniversario della fine della I Guerra Mondiale a Macerata il 16 novembre si corre la Staffetta Gigante della Vittoria con partenza ed arrivo di fronte al monumento ai Caduti; doveva svolgersi il 4 novembre, poi rimandata per il maltempo.

Dodici le squadre partecipanti: 1ª SEF Macerata A (Stecca, Sancricca, Fratini, Ascenzo Domizioli, Machella) in 7'06", al secondo posto la Giovane Italia di Ancona, al terzo l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri, al quarto la SEF Macerata B (Grassetti, Fernando Riccitelli, Lamberto Riccitelli, Giglioni, Marinozzi) in 7'59".



Macerata 16 novembre 1958, Staffetta Gigante della Vittoria, il cambio Sancricca-Fratini in Piazza Nazario Sauro a lato dello Sferisterio (collezione Domenico Fratini)



Macerata 16 novembre 1958, Staffetta Gigante della Vittoria, a destra la squadra vincitrice della SEF A con Sancricca, Machella, Ascenzo Domizioli, l'accompagnatore Pignataro, in basso Fratini e Stecca (collezione Bruno Dezi) – a destra Macerata 7 dicembre 1958, gli atleti in posa dopo l'assemblea e prima del pranzo (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

A Macerata il 7 dicembre si tiene l'annuale assemblea ordinaria con la relazione del Presidente Gaetano Zallocco, segue la riunione conviviale presso un ristorante cittadino. Poi gli ultimi giorni di dicembre al palazzo del Mutilato si svolge il solito matinée danzante della società.



Macerata 7 dicembre 1958, seffini a tavola (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 7 dicembre 1958, altri seffini a tavola (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Per la prima volta e con notevole anticipo già prima di Natale si disputa una corsa campestre provinciale; tra gli allievi la spunta Massarini, tra gli juniores il velocista Machella è secondo e tra i seniores vince Stecca su Domizioli, Fratini, Sancricca.

oooooooooooooooooooooooooooo

Nel settore femminile c'è una leggera crescita, lascia Giulia Perugini e dopo la prima gara anche Claudia Vecchioli, ma entrano tante giovani promesse. Micozzi è riserva nell'incontro internazionale Italia-Jugoslavia. La squadra femminile vince per la seconda volta la fase regionale del Campionato di società.

Mirta Gentilucci a marzo è convocata ad un raduno a Chiavari. Ad aprile Amalia Micozzi viene premiata al Panathlon con medaglia d'oro per le sue prestazioni sui m. 200 e m. 400, di rilievo anche in campo nazionale.

Si inizia a gareggiare in pista il 26 aprile con la fase provinciale del Campionato di società senza risultati di rilievo. In classifica la SEF Macerata con 3.359 punti precede il CUS Macerata e la Libertas Civitanova.

Primi titoli prestigiosi per Amalia Micozzi; a Pisa l'11 maggio ai Campionati italiani universitari si impone nel lungo con 5,32 e nella 4x100 con il CUS Roma insieme a Taffi, Simonelli e Nenzi in 51"0. *"Micozzi a 5,32: Amalia è ritornata ai fasti della cronaca nazionale vincendo nettamente il lungo agli Universitari di Pisa. Oltre al nominato salto in estensione ha partecipato alla 4x100. E basta. Il che potrebbe significare che le belle doti*

dell'ecclettica seffina si stanno incanalando nel binario giusto. 'Ad maiora', dunque" (Corriere dello Sport 16 maggio 1958).



Macerata marzo 1958, Amalia Micozzi premiata al Panathlon insieme al pugile Enzo Morbiducci e al pilota Ludovico Scarfiotti, con loro il Prefetto Dott. Fabiani e il Sen. Carelli – a destra Pisa 11 maggio 1958, Amalia Micozzi dopo la vittoria nel salto in lungo ai Campionati italiani universitari (collezione Amalia Micozzi)

La SEF Macerata vince il Campionato regionale femminile di società disputatosi al Campo della Vittoria il 18 maggio, a conferma della vitalità e della serietà del sodalizio biancorosso: 80 hs 1^a Tamburri 15"7, peso 3^a Romiti 8,54, m. 100 1^a Micozzi 12"8, m. 800 2^a Cimorelli 2'42"7, alto 1^a Clara Vecchioli 1,35, disco 1^a Gentilucci 31,75, m. 200 1^a Clara Vecchioli 30"5, giavellotto 5^a Romiti 17,42, lungo 1^a Micozzi 5,35, 4x100 1^a SEF Macerata (Lucaroni, Gentilucci, Mariani, Sordini) 56"6. Classifica finale: 1^a SEF Macerata punti 5.273, seguono Libertas Pesaro 4.722, Libertas Ascoli 4.377, CUS Macerata 3.996, Libertas Civitanova 2.599. In campo nazionale la SEF Macerata si piazza al 23° posto assoluto.

"Amalia Micozzi ha confermato con tre salti in perfetta progressione aritmetica (5,28; 5,31; 5,35) l'elevato standard di rendimento attribuitole. Avere scalfito la rena del 5,35 dice tuttavia ancora poco per la Micozzi, se si tiene conto che nulla la seffina aggiunge in tecnica e coordinazione alla veemente rapidità di stacco ed alla 'centratissima' pedana, qualità che da sole rendono pur possibili le sue ottime prestazioni. Solo che impari a non spezzare così bruscamente la fase ascendente e a toccare terra in un modo più razionale non è avventato pronosticarla sui 5,80. Nei 100 i cronometristi ufficiali l'hanno 'presa' in 12"8 (primato regionale eguagliato) tempo che tuttavia abbiamo ragione di non condividere. Pensiamo che la bianco-rossa era sui 12"6 e in ciò siamo confortati dal parere di cronometristi ufficiali, che essendo di troppo in campo si sono divertiti a far scattare gli orologi dal di fuori" (Corriere dello Sport 22 maggio 1958).



Macerata primavera 1958, Lorenzina Cimarrelli - a destra Righini, Gentilucci, Calidoni, Morbiducci, piegata Cimarrelli (collezione Giuseppe Zamponi)

Sono ammesse alla fase interregionale del Campionato di società femminile Micozzi per i m. 100 e il lungo, Gentilucci per il disco, Cimarrelli per i m. 800, Clara Vecchioli per l'alto. A Roma l'8 giugno Micozzi con 5,28 vince il lungo ed è 4^a nella III serie dei m. 100 con 13"0; le altre non figurano nelle prime otto posizioni. Alla finale di Milano del 22 giugno Amalia Micozzi è ammessa con la quinta misura assoluta, ma incappa in una giornata nera ed arriva 9^a con un modestissimo 4,83.

A Macerata il 29 giugno alla prima giornata della Targa Andreanelli, si distinguono la Micozzi con 12"9 sui m. 100 e la Gentilucci con 31,48 nel disco. Vittorie per Clara Vecchioli nell'alto 1,30 e nel lungo 4,29, per Ercoli nel peso 8,35, e ancora per Gentilucci nel giavellotto e per Micozzi nei m. 200 28"4. Numerose le atlete presenti: Sordini, Trobbiani, Bongarzone, Bucalà, Cicconetti, Tamburri, Calidoni, Sancricca, Piergentili, Dignani. *"A Macerata, nel corso della Targa Andreanelli, conferma delle vistose possibilità del clan seffino. Rientrata la Micozzi da Milano, prelevata 'd'urgenza' la maturanda Gentilucci la riunione è vissuta esclusivamente sulle prestazioni delle due leaders. Risultati non eccezionali – e come si sarebbero potuti pretendere? – ma testimoni di una forma ancora in essere: 12"9 e 28"4 per Amalia, 31 e rotti per Mirta"* (*Corriere dello Sport* 2 luglio 1958).



Macerata giugno 1958, Lorenzina Cimorelli e Franca Mariani (collezione Giuseppe Zamponi) – a destra Amalia Micozzi che a luglio con 5,45 migliora il primato regionale del salto in lungo (collezione Amalia Micozzi)

Grazie agli ottimi risultati conseguiti, Amalia Micozzi è convocata insieme alle migliori velociste e lunghiste nazionali al raduno collegiale, che si tiene a Belluno dal 14 luglio al 2 agosto. Il 27 luglio a Belluno nella riunione finale valida quale selezione per l'incontro internazionale Italia-Jugoslavia salta 5,45, arrivando terza, dietro Fassio 5,53 e Galli 5,47, quindi deve assistere dalla tribuna alle gare della Nazionale. *“Il nome della seffina Amalia Micozzi è di nuovo balzato alla ribalta con il magnifico 5,45 di salto in lungo fatto registrare nel corso di una riunione indicativa per Italia-Jugoslavia. Due atlete hanno fatto, nell'occasione, meglio di lei; si è quindi dovuta accontentare di fungere da riserva, rimandando a tempi più propri l'emozione e l'onore della maglia azzurra”* (Corriere dello Sport 8 agosto 1958).



Belluno estate 1958, due momenti di relax di Amalia Micozzi al raduno collegiale (collezione Amalia Micozzi)

Il 10 agosto a Schio ad una manifestazione atletica ad inviti, maschile e femminile, con la partecipazione di atlete australiane, reduci dai Giochi dell'Impero Britannico, nel lungo Micozzi è terza con 5,42, dietro l'australiana Watson 5,52 e la Galli 5,45, ma davanti alla Fassio 5,38.

“Nessuna delle tante ragazze, che con passione somma in passato hanno abbracciato il magnifico esercizio atletico superando prima di ogni altra cosa il timore di una mentalità arcisuperata ormai, è arrivata a toccare traguardi di lusso come l'ha toccato quest'anno la maceratese Amalia Micozzi riuscita a sfiorare la maglia azzurra nel salto in lungo e comunque riuscita ad inserirsi fra le migliori atlete della penisola” (Stadio agosto 1958, articolo di Piero Bizzarri).

L'attività riprende ad Ancona il 24 agosto con la seconda giornata della Targa regionale femminile con una folta rappresentanza di atlete maceratesi; di rilievo il 9,13 di Fiorrella Romiti nel peso, nuovo primato regionale juniores, il 31,45 nel disco di Gentilucci, il 5,39 nel lungo e il 27”2 nei m. 200 di Micozzi.

“Il rinnovamento atletico marchigiano femminile continua con bella sicurezza specialmente in alcuni centri come Macerata che quest'anno ha assunto in modo quanto mai autoritario quelle redini di superiorità che un dì appartennero ad Ancona. Difatti, se progresso in questi ultimi anni si è verificato nel settore atletico femminile, ciò è dovuto alla Sefed al Cus Macerata, due società che di benemerenze in campo atletico ne hanno conquistate in alta qualità dall'epoca che si sono messe sul piano attivo. Del resto, a suffragare quanto noi andiamo affermando, basterà citare in sintesi i risultati della seconda giornata della targa femminile ex Andreanelli, targa istituita dal Comitato regionale della Fidal proprio con

l'intento di incrementare il delicato settore delle donne. Non molte le partecipanti che hanno sfilato sulle corsie e sulle pedane del solito 'Dorico' di Ancona ma il 'grosso' apparteneva a Macerata che poi ha fatto incetta di successi" (Stadio 27 agosto 1958, articolo di Piero Bizzarri).

La stagione positiva di Amalia Micozzi prosegue a Roma il 12-13-14 settembre ai Campionati italiani assoluti, dove è 5^a nel lungo con 5,22 a soli due centimetri dal terzo posto (1^a Fassio 5,42, 2^a Tizzoni 5,38, 3^a Galli 5,24, 4^a Mattioli 5,23), mentre nei m. 100 è 3^a nella II batteria in 12"7 e 6^a nella I semifinale in 12"9. Gentilucci è 9^a nel disco con 31,00.

A Macerata il 13 settembre è di scena la terza giornata della Targa regionale femminile; vittorie per Tamburri negli 80 hs, Bongarzoni nei m. 400, Romiti nel peso, Cimarelli nell'alto e nei m. 800, Mariani nei m. 200, Gentilucci nel disco, Trobbiani nel lungo, SEF Macerata (Lucaroni, Trobbiani, Mariani, Sordini) nella 4x100 in 56"3.



Macerata settembre 1958, l'ostacolista Daniela Tamburri – a destra le lanciatrici Mirta Gentilucci e Angela Dea Ercoli con i giudici Renato Poloni e Prof. Virginio Bonifazi (collezione Giuseppe Zamponi)

Ben otto i titoli conquistati ad Ancona il 21 settembre ai Campionati marchigiani assoluti: m. 100 1^a Micozzi 12"8 e 2^a Lucaroni, m. 200 1^a Trobbiani, m. 400 1^a Bongarzoni 1'11"5 e 2^a Cicconetti, m. 800 1^a Cimarelli e 2^a Bucalà, lungo 1^a Micozzi 5,25 e 3^a Trobbiani, peso 1^a Romiti 8,91 e 3^a Piergentili, disco 1^a Gentilucci 32,26 e 3^a Calidoni, giavellotto 2^a Mariani, alto 2^a Romiti e 3^a Cimarelli, 4x100 1^a SEF Macerata (Lucaroni, Mariani, Trobbiani, Micozzi).

“La più brava di tutte è stata ancora una volta Amalia Micozzi, la quale, pur non nelle migliori condizioni e affatto impegnata, ha vinto tanto i cento metri quanto il salto in lungo, correndo la distanza della prima gara nel tempo di 12”8 che uguaglia il primato regionale e raggiungendo la misura di m. 5,25 nel salto in lungo, misura che se è inferiore di una ventina di cm. al meglio di cui è stata capace la magnifica atleta rappresenta pur sempre, sul nostro suolo, una performance di chiarissimo ed invidiabile valore.

Si riconferma campione la regolare Gentilucci dominatrice incontrastata di tutte le discobole ma quest’anno inferiore alla migliore Gentilucci. Le altre titolate rappresentano... l’inedito sul libro d’oro. Così la Trobbiani nei 200, la Bongarzoni nei 400, la Cimarrelli negli 800, la Romiti nel peso, ma con prestazioni inferiori a quelle ottenute nei campionati dello scorso anno. Avvento di forze giovani ma senza che esse oltre alla giovinezza portassero anche qualcos’altro. Sulla giovinezza comunque c’è sempre da sperare ed allora non archiviamo i campionati di cui sopra con l’etichetta dell’insuccesso” (Stadio 26 settembre 1958, articolo di Piero Bizzarri).

A Macerata il 27-28-settembre al Campionato provinciale di pentathlon Amalia Micozzi con 3.470 punti stabilisce il nuovo primato marchigiano (8,38 – 1,35 – 26”7 – 13”9 – 5,11), 2^a Sordini 2.398 (6,90 – 1,15 – 30”4 – 16”3 – 4,28). In una gara di contorno Gentilucci lancia il disco a 34,15, migliore prestazione marchigiana dell’anno.

Il Gran Premio delle Regioni quest’anno è riservato alle juniores e si tiene a Bari il 28 settembre. Su 18 atlete presenti in ogni gara, così si piazzano le seffine: m. 100 finale delle seconde 6^a Lucaroni 13”5, m. 200 finale delle terze 3^a Trobbiani 30”3, 80 hs finale delle terze 3^a Tamburri 15”7, alto 9^a Clara Vecchioli 1,35, peso 9^a Romiti 8,38, disco 15^a Piergentili 21,55, 4x100 in batteria SEF Macerata (Lucaroni, Romiti, Clara Vecchioli, Trobbiani) 57”3, poi ritirata nella finale delle terze. *“A Bari ben sette atlete della SEF, su un totale di otto, hanno rappresentato la nostra regione alla massima rassegna nazionale per atlete juniores. Malgrado alcuni incidenti (infortuni della discobola Piergentili e della quattrocentista Bongarzoni, caduta nella staffetta della Romiti) sono stati ottenuti buoni risultati, come il 13”5 della Lucaroni nei 100 e l’1,35 di Clara Vecchioli nell’alto” (Resto del Carlino 1 ottobre 1958).*

È questo un anno nero per l’atletismo femminile marchigiano, solo Macerata con vitalità e passione porta avanti questo settore, di qui il lamento di Piero Bizzarri: *“Si dirà che a Bari è stata spedita una manciata di ragazze piene di passione e di volontà ma ancora inesperte e che quindi più che per ottenere una buona classifica la ‘spedizione’ doveva servire per ‘svezzare’ e per seminare vieppiù propaganda ... ma non si può certamente guardare al sedicesimo posto di Bari con aria tranquilla se esso è indice di regresso sentito e sicuro. Fatto è che troppi centri hanno negli ultimi anni voltato le spalle ad una efficace propaganda nel settore atletico femminile e troppe società anche fra quelle che in passato fecero grandi cose hanno preferito la rinuncia piuttosto che continuare nell’opera intrapresa. La sola Macerata, che semina senza risparmio e raccoglie con discreto profitto nel campo della propaganda e*

della fattività, non può assolutamente bastare ad assicurare continuità e prestigio al settore atletico regionale, e non potrà bastare anche se Zallocco ed amici dovessero spremere ancora qualcosa dalla loro immensa passione ed anche se dalle monelle or ora scovate soltanto progressi sensibili è lecito attendere. C'è dunque da fare molto di più richiamando sulle scene tutte le società della regione poiché come quelle di Macerata anche tutte le altre e particolarmente quelle dell'anconetano, del pesarese e dell'ascolano molto ma molto di più potrebbero fare” (Stadio 2 ottobre 1958).



Bari 28 settembre 1958, Daniela Tamburri all'arrivo degli 80 hs (collezione Daniela Tamburri) – a destra Ancona 18 ottobre 1958, Fiorella Romiti, Clara Sordini, Ada Calidoni (collezione Ada Calidoni)

Dopo la buona prestazione del 27-28 settembre, Amalia Micozzi si presenta a Pescara il 4-5 ottobre al Campionato italiano assoluto di pentathlon, che vede il ritorno alle gare dopo lunga assenza di Paola Paternoster, che arriva terza dietro Peggion e Musso. Micozzi è 8ª con 3.470 punti, ma ad appena 37 punti dalla quarta (8,43 – 1,40 – 26”8 – 14”3 – 5,04); vi partecipa anche Sordini (lungo 4,43). Con 3.470 punti Amalia eguaglia il suo primato regionale stabilito la settimana precedente.

A Macerata l'11 ottobre, dopo l'effettuazione di alcune gare (m. 400 Mariani 1'10”6, peso Romiti 9,90 e Micozzi 8,85, alto Micozzi 1,35 e Romiti 1,26, disco Gentilucci 31,65 e Calidoni 28,14) le ragazze della SEF provano a battere il primato marchigiano

della 4x100: *“Il quartetto composto dalla Lucaroni, dalla Sordini, dalla Mariani e dalla Micozzi ha corso una prima volta in 53”2 (prova non valida per cambio fuori settore) e quindi in 53” netti. Il record marchigiano precedente apparteneva alla Gil di Ascoli Piceno che l’aveva ottenuto nel lontano 1941. La prova delle ragazze seffine, dunque, merita ogni considerazione, anzitutto perché esse hanno corso senza avversarie e soltanto contro il tempo, in secondo luogo perché le condizioni della pista di Macerata non sono generalmente ideali per battere un primato. L’impresa delle quattro biancorosse testimonia dunque l’alto grado di affiatamento e di preparazione singola, il che costituisce motivo di orgoglio per il prof. Maceratini, che allena la squadra femminile con grande passione, e per tutti i dirigenti della Sef. Amalia Micozzi, stabilendo questo nuovo primato ‘collettivo’ ha così raggiunto i sei record marchigiani: cento, duecento e quattrocento metri piani, salto in lungo, pentathlon e staffetta quattro per cento. Una serie di primati che costituisce notevolissimo primato di per sé”* (Resto del Carlino 15 ottobre 1958). Ma il record della staffetta 4x100 non sarà omologato ‘per difetto di procedura’.

La quarta ed ultima giornata della Targa regionale femminile si tiene ad Ancona il 18 ottobre. Le seffine vincono i m. 100 con Lucaroni 14”0, il peso con Romiti 9,12, i m. 200 con Mariani 30”0, il disco con Gentilucci 32,60, l’alto con Micozzi 1,40, i m. 800 con Micozzi 2’36”1, il giavellotto con Mariani 21,98, i m. 400 con Borgarzone 1’12”1, il lungo con Sordini 4,27 e la 4x100 con Lucaroni, Sordini, Mariani, Trobbiani 55”0. Classifica finale: 1^a SEF Macerata punti 433, 2^o CUS Macerata, 3^a Pro Patria Ancona, 4^a Libertas Civitanova, 5^a Libertas Pesaro.

“È stata la Sef che ha vinto la manifestazione schiettamente di propaganda particolarmente nelle intenzioni e nelle finalità ma il Cus gli è stato degno competitore ... Fra i risultati più meritevoli di citazione che l’ultima giornata della bella rassegna del comitato regionale ha sfornato vanno ricordati i seguenti: il 2’36”1 che la Micozzi ha fatto registrare nella per lei inedita specialità degli 800 m., la misura di m. 1,40 realizzata sempre dalla Micozzi nel salto in alto (l’atleta della Sef ha voluto essere in gara in esercizi insoliti per lei), i m. 32,60 nel lancio del disco che hanno dato il preventivato successo alla Gentilucci, i m. 9,12 ottenuti dalla Romiti nel getto del peso. Fra le vittoriose, oltre le citate, da elogiare la Mariani, la Sordini, la Bongarzone” (Stadio 23 ottobre 1958).

Ad Ancona il 25-26 ottobre Clara Sordini al Campionato marchigiano di pentathlon non riesce a confermare il titolo dell’anno precedente ed è 2^a con 2.637 punti (7,58 – 1,25 – 30”6 – 15”9 – 4,39), 3^a Romiti 2.556 (9,20 – 1,25 – 32”6 – 16”3 – 4,15).

Nella classifica finale del Gran Premio di Società, vinto dal C.S. Fiat di Torino, la SEF Macerata si piazza al 22^o posto.

1959

Moneta si trasferisce al CUS Perugia, ma la società si rinforza con l'arrivo dell'ostacolista Renato Raimondi dal CUS Macerata, del velocista Manlio Marinozzi dalla SACEN Corridonia, del giavellottista Franco Cippitelli dall'A.A. Agraria e dei saltatori John Cicconi ed Aldo Cingolani.

Per la prima volta la SEF Macerata vince la fase regionale del Campionato marchigiano di società maschile.

Quest'anno si disputa il nuovo Campionato nazionale di società di corsa campestre, con due prove provinciali e due regionali. Per la categoria allievi il campione provinciale è Massarini e per la categoria seniores Domizioli davanti a Stecca.

Le due prove regionali si disputano entrambe a Portocivitanova, il 25 gennaio la prima; nella categoria seniores 1° Domizioli, 2° Stecca, 4° Sancricca, 5° Fratini, 6° Grassetti.

E il 22 febbraio la seconda, valevole anche come Campionato marchigiano individuale: categoria allievi 3° Massarini, cat. juniores 13° Cippitelli, cat. seniores 1° Domizioli, 2° Sancricca, 3° Stecca, 6° Grassetti, 7° Fratini. *“Domizioli Ascenzo non ha fatto altro che ribadire tutto un passato se non proprio di gloria certamente in crescendo. E sempre nei seniores, una categoria che ha ribadito la passione e la... produttività della Sef Macerata, anche Sancricca e Stecca, un giovane ed un anzianissimo, hanno potuto brillare di viva luce occupando i posti di onore e dimostrando dove può portare e far arrivare la passione”* (Stadio 28 febbraio 1959, articolo di Piero Bizzarri).



Ascenzo Domizioli, campione regionale di corsa campestre 1959 - a destra, senza data, in pista Domizioli conduce su Stecca e Sancricca (collezione Ascenzo Domizioli)

La SEF Macerata partecipa anche al Campionato italiano di corsa campestre del C.S.I., limitatamente alla categoria allievi. Massarini vince la prima prova a Macerata il 18 gennaio, la seconda a Cingoli il 1° febbraio e la finale provinciale a Macerata l'8 marzo, acquisendo il diritto di rappresentare la nostra provincia alla finale nazionale del C.S.I. di Avellino.

A fine febbraio la FIDAL comunica che il Prof. Giovanni Maceratini è stato inquadrato nel ruolo insegnanti tecnici, 2ª categoria Istruttori, avendo superato gli esami teorici pratici al termine del IV corso nazionale per Istruttori tecnici federali, tenutosi a Formia nel mese di febbraio.

Riunione provinciale di apertura il 4 aprile con qualche buona prestazione: peso Perini 12,10 e Raimondi 11,73, m. 400 Ascenzo Domizioli 53"0, asta Boni 3,40 e Messi 3,10, giavellotto Cippitelli 50,15, lungo Fernando Riccitelli 6,37 e Cingolani 6,06.

Segue la fase provinciale del Campionato di società il 18-19 aprile senza risultati di rilievo, a parte l'asta con Boni a 3,50 e Messi a 3,20 e i m. 10.000 con Sancricca a 36'42"5.

Eccellente la prova di Ascenzo Domizioli con la maglia del CUS Perugia a Bologna il 1° maggio ai Campionati italiani universitari; nei m. 800 corre la batteria in 1'59"4 e in finale è 5° con l'ottimo tempo di 1'57"6.

Il Comitato regionale della FIDAL per intensificare l'attività delle società indice il Trofeo Medaglia d'oro Emidio Clementi (ex atleta e dirigente della S.S. Ascoli, poi sottotenente di fanteria morto sul fronte greco il 17 novembre 1940 colpito da una bomba di mortaio), da assegnare definitivamente alla società che avrà vinto la manifestazione per tre volte anche non consecutive. La prima giornata della fase provinciale del Trofeo Clementi si tiene a Macerata il 3 maggio con Perini a 39,68 nel martello, con Boni e Messi a 3,41 nell'asta, Fernando Riccitelli a 6,47 nel lungo.

Finalmente ad Ancona il 16-17 maggio la SEF Macerata corona il suo sogno, quello di diventare campione regionale di società, grazie ad alcuni risultati di rilievo. Prima giornata: 400 hs 1° Raimondi 56"6 (nuovo primato marchigiano), disco 1° Dezi 37,54, asta 1° Boni 3,60 e 5° Messi 3,40, m. 800 1° Ascenzo Domizioli 2'00"4, giavellotto 1° Cippitelli 48,84, lungo 5° Fernando Riccitelli 6,29 e 9° Cingolani 6,05, 4x400 3ª SEF Macerata (Pignataro, Massarini, Ascenzo Domizioli, Raimondi) 3'33"9.

Seconda giornata: 110 hs 1° Raimondi 15"8, m. 100 Marinozzi 11"7, peso 7° Tartuferi 11,07, m. 400 4° Pignataro 53"3, martello 5° Perini 37,56, alto 13° Cavarape 1,60 e 15° Zingaretti 1,60, m. 1.500 1° Fratini 4'16"8 e 5° Stecca 4'18"2, m. 5.000 Stecca 16'13"4 (gara annullata per un errore della giuria e recuperata la domenica successiva), triplo 1° Fernando Riccitelli 14,05, 4x100 6ª SEF Macerata (Baldassarri, Cippitelli, Perini, Marinozzi) 45"5. Classifica finale 1ª SEF Macerata punti 10.242, 2ª A.S. Ascoli 10.193, 3ª Stamura Ancona 10.068, seguono altre 14 squadre. In campo nazionale la SEF Macerata dopo la fase regionale si piazza al 44° posto.

“Dopo oltre dieci anni di indiscusso dominio della Stamura di Ancona, per la prima volta una società concittadina, la Sef Macerata, è riuscita a vincere il massimo titolo regionale maschile a squadre, battendo in un'avvincente lotta l'Associazione Sportiva Ascoli, la Stamura e la Studentesca di Ancona ed altre tredici società marchigiane, con il punteggio primato di 10.274. Avendo vinto la settimana precedente la fase regionale femminile, la Sef Macerata ha raggiunto, prima nella storia dell'atletismo marchigiano, l'ambito successo di una duplice affermazione nello stesso anno nelle maggiori gare.

La squadra maschile, egregiamente guidata dall'istruttore tecnico prof. Giovanni Maceratini, ha ottenuto ben dieci vittorie nelle gare individuali, confermando che oltre all'omogeneità della squadra, esistono delle individualità di valore regionale e nazionale, come dimostra l'eccellenza di alcuni risultati. Gli atleti tutti, dai vincitori ai piazzati, hanno dimostrato uno spirito di squadra eccezionale e malgrado alcuni episodi sfortunati, dovuti a circostanze impreviste, la vittoria è stata ottenuta con chiarezza. C'è da sottolineare che per un errore della giuria corse la gara dei 5000 metri, dominata dall'anziano capitano Stecca in 16'13"4, è stata annullata e si è dovuta ripetere riuscendo in una nuova conferma di Stecca, vincitore netto su tutti gli altri concorrenti. L'atleta Stecca che è l'unico superstite del primo gruppo di atleti che nel 1949 diede vita alla Sef Macerata, ha così ottenuto la più ambita soddisfazione della sua carriera perché è da questa affermazione che la squadra ha avuto la sicurezza matematica del successo.

Mentre tutti gli atleti vanno elogiati in blocco, non si possono non mettere in rilievo le affermazioni individuali, come quelle di Raimondi, nuovo primatista regionale dei 400 hs in 56"6 (tempo di valore nazionale) e primatista sociale dei 110 hs in 15"8, di Riccitelli con 14,05 nel triplo, sesto risultato italiano nella manifestazione, di Dezi nel disco con 37,54, di Cippitelli nel giavellotto con 48,84, di Domizioli Ascenzo negli 800 in 2'00"4, di Fratini nei 1500 in 4'16"8, di Boni nell'asta con 3,60, della 4x400 composta da Pignataro, Masarini, Domizioli e Raimondi nel tempo primato di 3'33"9, ottenuto in una batteria senza avversari” (Stadio 23 maggio 1959).



Ancona Stadio Dorico, senza data, Bruno Dezi impegnato nel lancio il disco (collezione Bruno Dezi)

Renato Raimondi si conferma solido atleta a Pescara il 23-24 maggio al Trofeo Olimpico Giovanni Scavo; nel decathlon, vinto da Franco Sar, Raimondi è 4° con 4.470 punti (11"9 – 5,43 – 10,75 – 1,60 – 54"3 – 15"9 – 30,87 – 2,50 – 37,49 – 4'44"3).

“Raimondi ha dato una nuova prova delle sue ottime qualità potenziali, finendo al quarto posto con 4.470 punti, nuovo primato della SEF di Macerata. Per quanto l'atleta fosse stanco per il logorio di un intero campionato di calcio appena concluso e per le tre gare nella fase regionale, il risultato è di piena soddisfazione, in quanto nel disco e nel giavellotto, specialità in cui è ancora su un piano di rendimento piuttosto basso, ha stabilito i propri primati personali con 30,87 e 37,49. Le condizioni atmosferiche sfavorevoli ed una certa flessione nei 100 e 400 che sono le specialità di suo maggiore gradimento (e che la tabella internazionale ‘paga’ maggiormente nella traduzione dei risultati in punti), hanno impedito a Raimondi di superare abbondantemente il proprio limite personale, ma le prossime gare non potranno che confermarlo nella ristretta cerchia dei migliori decatleti italiani” (Il Messaggero 27 maggio 1959).



Pescara 24 maggio 1959, Renato Raimondi e Franco Sar, insieme a Gilberto Tantalocco e Roberto Gaetani (collezione Roberto Gaetani)

Ottime le prestazioni di tutti gli atleti ammessi alla semifinale del Campionato italiano di società di Bologna del 30-31 maggio: 110 hs III serie 5° Raimondi 16"0, 400 hs III serie 1° Raimondi 55"8 (nuovo primato regionale), giavellotto 11° Cippitelli 51,03, asta 3° Boni 3,70, m. 800 I serie 5° Ascenzo Domizioli 2'02"7, 4x400 I serie 1ª SEF Macerata (Pignataro, Massarini, Ascenzo Domizioli, Raimondi) 3'32"7. Le prestazioni hanno risentito delle disastrose condizioni della pista a causa della fitta pioggia caduta in precedenza e durante lo svolgimento della manifestazione, con improvvisi rovesci che hanno costretto a ripetute interruzioni delle gare.

"Nella gara dei 400 ad ostacoli l'atletico Raimondi ha abbassato ancora una volta il tempo primato portandolo a 55"8. Un exploit di grandissimo riguardo quello del campione della Sef Macerata il quale nel giro di quindici giorni per due volte ha migliorato il tempo di

Vittori e di Rossi che per tanti anni fu la bandiera della specialità, un exploit che proietta il Raimondi ancora più in alto nella considerazione e nella valutazione tanto più che affinando la tecnica nel sorpasso degli ostacoli e migliorando nella velocità o meglio nel 'treno', il sanseverinate potrebbe arrivare assai presto sui limiti nazionali.

Ma non soltanto il Raimondi è stato a Bologna superlativo, bensì il vecchio e mai domo Lino Boni il quale nel salto con l'asta ha ritrovato la cadenza degli anni migliori ritornando a saltare quel 'tre e settanta' che rappresenta il limite regionale ed anche in campo nazionale fa la sua degna figura. Veramente elogiabile il Boni sempre validamente sulla breccia, sempre giovane e sempre appassionato anche se gli anni incominciano a procurare sul suo fisico i primi acciacchi" (Stadio 2 giugno 1959, articolo di Piero Bizzarri).

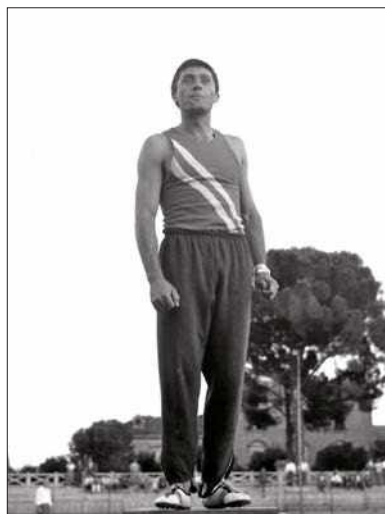
"Il giovane Cippitelli, gareggiando per la prima volta in una competizione a livello nazionale, è riuscito a migliorare il proprio primato portandosi ad un notevole 51,03. Domizioli Ascenzo non è stato all'altezza della sua fama finendo in un modesto 2'02"7 nella sua serie degli 800, ma si è ottimamente ripreso in staffetta. Questa si è risolta in una vittoria della SEF Macerata (quartetto composto da Pignataro Massarini Domizioli Raimondi) dopo una entusiasmante lotta con l'Atletica Livorno, l'Atletica Pescia e l'A.S. Udinese. Il tempo 3'32"7 costituisce un nuovo primato della società" (Il Messaggero 5 giugno 1959).

Dopo quest'ultima impresa Franco Brinati dedica un articolo a Lino Boni (nato nel 1927, custode-istruttore del campo da tennis di San Severino): *"Di Lino Boni si diceva che fosse spompato, finito: le sue 32 primavere facevano sorridere di... nostalgia, non più di speranza come era stato una volta. A quell'età l'asta non è specialità che possa venir ancora coltivata con ragionevoli probabilità di successo. È una disciplina che impone, accanto a una buona velocità-base e forza di tirata, un'agilità da giunco. Dote, quest'ultima, che si lascia senza rimedio prima di entrare nella categoria degli sposati e delle persone serie. L'eccezione, tuttavia, conferma la regola e per questa volta l'adagio ha favorito il 'nostro' che a Bologna, nel corso delle semifinali del campionato di Società, ha saputo trovare il guizzo per il 3,70, primato personale e marchigiano eguagliato.*

Tipo stranissimo il Boni. Uno spasso per chi gli fa compagnia in trasferta, un autentico 'numero' per chi lo segue mentre gareggia. Orgoglioso ma simpatico, invadente ma spontaneo e comunicativo, la sua vena 'creativa' non conosce ostacoli o pregiudizi di sorta. Capacissimo di afferrare al volo un collega di specialità mentre si avvia ad imbucare per fargli notare che... 'u movimentu è tuttu sbajatu', altrettanto capace di mettere nei guai quel commentatore televisivo cui un cameraman abbia giocato il brutto scherzo di inquadrare il settore dei 'matti' (Ballotta più Boni uguale circa a tre piste) col propinargli una serie di movimenti così stranamente... preatletici, che il poveretto deve fare disperate acrobazie dialettiche per trovare una soluzione decante. Estro ed entusiasmo, dunque. A queste doti Boni deve i suoi risultati e a quest'ultima la possibilità avuta di girare un po' il mondo. Ha militato, infatti, nella SEF Macerata, nella Lancia Torino, nel Fola di Esch sur Alzette (Lussemburgo) per ritornare, verso il tramonto (atletico, s'intende) al caro paesello e alla società di origine. Un

giorno Boni troverà forse la pace dello spirito e la sua proverbiale vivacità non esploderà più a diletto di chi lo conosce: allora l'atletica nazionale avrà perduto una figura 'sui generis' che ha rallegrato le domeniche sportive di... un paio di generazioni" (Stadio 12 giugno 1959).

Boni e Raimondi sono ammessi alla finale del Campionato italiano di società, che si disputa a Genova il 13-14 giugno; nei 400 hs Raimondi corre sia in batteria che nella finale dei terzi in 57"3, Boni è 6° nell'asta con 3,50, ma nel tentativo di superare i 3,70 si infortuna in fase di caduta e abbandona la gara, per essere ricoverato in una clinica genovese. Il giornale di Genova Il Secolo XIX di domenica 14 giugno parla di lussazione della spalla sinistra, Stadio invece di rottura di una costola: *"Lino Boni si è infortunato piuttosto seriamente a Genova, mentre tentava, nel salto con l'asta, la misura di 3,70. Pare che ricadendo abbia battuto sul cordolo in cemento e si sia, in tal modo, rotto una costola. Gli facciamo i migliori auguri di guarigione. Vogliamo vederlo presto esplodere nelle sue impenate acrobatiche. E nelle sue battute al fulmicotone. Forza Lino" (Stadio 20 giugno 1959).*



Lino Boni (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti) – a destra Macerata 14 giugno 1959, Fernando Riccitelli nel triplo salta 14,56 e stabilisce il nuovo primato marchigiano (collezione Fernando Riccitelli)

A Macerata il 13-14 giugno si conclude la fase provinciale del Trofeo Clementi. In evidenza Perini nel martello 40,66, Fratini nei m. 800 2'03"0, Cippitelli nei 110 hs 16"5, Tartuferi nel peso 11,40, soprattutto Fernando Riccitelli che nel triplo con 14,56 stabilisce il nuovo primato marchigiano, il precedente apparteneva al pesarese Luciano Pagnini con 14,45. Classifica per società: 1° SEF Macerata punti 17.968, 2° CUS Macerata 11.565, seguono A.A. Agraria, SACEN Corridonia, Robur Macerata, Settempeda San Severino.

“Sempre in evidenza, tra le società marchigiane, la SEF di Macerata. La serietà e la passione dei dirigenti (con in testa l’ammirevole Zallocco e il dinamicissimo Gigi Mengoni) e la rara competenza dell’istruttore federale prof. Maceratini hanno portato il sodalizio bianco-rosso a cifre di rendimento davvero eccezionali ... Le società di atletica leggera sono un po’ come le macchine: vanno quando tutti gli ingranaggi sono a posto. Ed è proprio questo il segreto della SEF: una straordinaria funzionalità in tutti i settori.

L’ultimo regalo l’ha portato in sede Fernando Riccitelli cui è riuscita, dopo tanti anni, l’impresa di far proprio il record marchigiano del salto triplo. Il nuovo 14,56 è misura di tutto rispetto (è il settimo risultato italiano della stagione presente) e sta a premiare un ‘pattito’ che ha trascorso al campo dei Pini tutte le ore libere del ‘dopolavoro’. Eravamo al campo quando Riccitelli ha spiccato il triplice balzo del primato; pochi istanti prima ci aveva confidato di risentire ancora i postumi di un fastidioso stiramento alla coscia e quindi non credevamo davvero al buon esito di quello che ormai si stava perpetuando come un cronico, sfortunato tentativo... La volontà ha fatto tutta da sola, evidentemente. E il metodo, pazientemente accarezzato in tanti duri allenamenti, si è preso la sua grossa rivincita” (Stadio 20 giugno 1959, articolo di Franco Brinati).



Macerata 14 giugno 1959, Fernando Riccitelli attorniato dagli amici dopo aver conquistato il primato marchigiano del triplo (collezione Roberto Gaetani)

Ancora un'affermazione per la SEF alla V Coppa Nullo Vitali, disputata a Fermo il 12 luglio, davanti a S.A. Fermo, Sangiorgese, A.S. Ascoli ed altre sette società.

Il 18-19 luglio a Macerata Raimondi si migliora nel dacathlon con 4.869 punti (11"7 – 5,66 – 11,38 – 1,65 – 53"1 – 16"0 – 32,18 – 2,80 – 34,30 – 4'37"0), seguono Pignataro e Cippitelli. Lo stesso giorno ad Ascoli nell'asta Messi supera i 3,30 e nei m. 800 Domizioli si impone con 2'03"5.

Ben sei i titoli conquistati dai seffini ai Campionati marchigiani juniores in programma ad Ancona il 25-26 luglio: m. 800 Carlo Stagi 2'02"8, giavellotto Cippitelli 45,49, 4x400 SEF (Cippitelli, Piero Stagi, Carlo Stagi, Massarini) 3'40"0, disco Dezi 35,96, 110 hs Cippitelli 15"4 e peso Tartuferi 11,13. Altri piazzamenti: 2° Piero Stagi nei 400 hs, 3° Dezi nel martello, 6° Principi nell'asta, Samperna 4° nel peso e 6° nel disco.

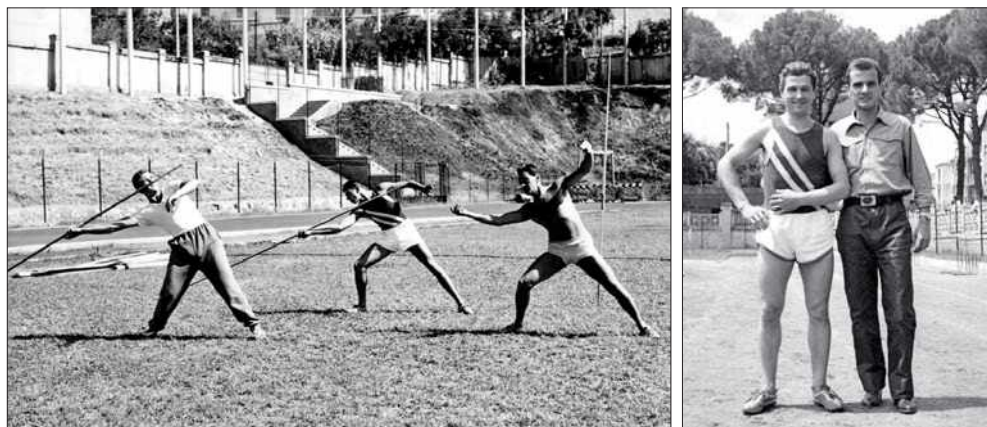
La settimana successiva ai Campionati italiani juniores, Bologna 1° agosto, Cippitelli si classifica 5° nel giavellotto con 49,01 e la SEF Macerata (Piero Stagi, Massarini, Cippitelli, Carlo Stagi) è 6ª nella 4x400 in 3'40"0, dopo aver corso la batteria in 3'38"2.

Ascenzo Domizioli e Fratini sono sempre in attività; il 26 luglio durante l'intervallo di una partita di calcio del C.S.I. a Macerata nei m. 3.000 Ascenzo Domizioli con 9'14"4 precede Fratini 9'28"0 e Grassetti 9'40"0. Il 9 agosto al Dorico corrono i m. 5.000 Ascenzo Domizioli in 16'15"2 e Fratini in 16'49"0.

Su iniziativa del Provveditorato agli Studi di Macerata il 9 agosto al Campo dei Pini si incontrano la compagine britannica della Downside Scholl e la rappresentativa studentesca di Macerata con la presenza di numerosi seffini: 110 hs 1° Cicconi 16"0, m. 400 3° Stagi 54"6, peso 1° Andreoni 14,34 e 2° Tartuferi 13,89, m. 100 2° Tosoni 12"1, m. 800 3° Massarini 2'08"5, alto 2° Cicconi 1,70, disco 1° Dezi 41,28, lungo 1° Cicconi 6,32 e 3° Svampa 5,75, giavellotto 1° Cicconi 44,72. Cicconi nell'occasione gareggia per la Downside Scholl, ma lo ricordiamo perché in campo federale è un nostro atleta.

La manifestazione riscuote un lusinghiero successo alla presenza di un folto pubblico. *"Al termine delle undici gare in programma, nel corso delle quali sono scaturiti tempi e misure di buon rilievo tecnico, la rappresentativa inglese ha superato quella locale con il punteggio di 68 a 60. La vittoria degli ospiti va soprattutto ricercata nella spiccata supremazia dimostrata nelle gare di corsa, nel lungo e nel giavellotto. A questa evidente maggiore potenza della squadra inglese, la rappresentativa maceratese ha opposto una valida resistenza aggiudicandosi le gare del disco, del peso e dell'alto, raggiungendo inoltre ottimi piazzamenti anche nelle altre"* (Il Messaggero 11 agosto 1959).

Dopo le buone prestazioni conseguite nel corso della stagione, ad agosto Franco Cippitelli è convocato al raduno collegiale della FIDAL a Potenza.



Potenza agosto 1959, raduno collegiale dei lanciatori, al centro Franco Cippitelli (collezione Franco Cippitelli) – a destra Macerata 1959, Fernando Riccitelli e il velocista Manlio Marinozzi (collezione Fernando Riccitelli)

Inferiore alle aspettative la SEF Macerata alla finale regionale del Trofeo Medaglia d'oro Emidio Clementi, svoltosi ad Ancona il 22-23 agosto, ma sono mancate pedine importanti quali Raimondi e Cippitelli. La classifica finale la vede relegata al 4° posto dietro l'A.S. Ascoli, la Polisportiva Studentesca Ancona e la Stamura Ancona, e davanti a Sangiorgese e S.A. Fermo. Ritorna alle gare Lino Boni dopo l'incidente di metà giugno a Genova con un 3,30 nell'asta e un 35,45 nel giavellotto. Buone prestazioni da parte di Perini nel martello con 38,19, di Carlo Stagi nei m. 800 1° in 2'01"5, della SEF Macerata (Pignataro, Ascenzo Domizioli, Piero Stagi, Carlo Stagi) nella 4x400 1° in 3'33"7, di Ascenzo Domizioli nei m. 400 2° in 52"8, di Tartuferi nel peso 2° con 11,45, di Fratini nei m. 1.500 con 4'16"0, di Dezi nel disco 1° con 36,17; nel triplo 1° Fernando Riccitelli 14,13 e 2° Lamberto Riccitelli 13,21.

A Perugia il 30 agosto alla VI Coppa Città di Perugia prestigiosa vittoria di Fernando Riccitelli nel triplo con 14,35. Franco Brinati ne ripercorre la carriera: *"Riccitelli è una delle pochissime glorie del movimento atletico nostrano. Saltatore di modesti mezzi, l'atleta della SEF Macerata ha saputo attingere a risultati di risonanza nazionale grazie alla straordinaria costanza con la quale si è dedicato alla 'sua' specialità – il triplo – e in virtù, anche, della buona tecnica regalatagli da questi sette anni di attività. Piuttosto basso e con una velocità di base appena passabile (11"9-12"1), Riccitelli ha fatto della coordinazione e della elasticità gli alleati per le proprie affermazioni, fino ad oggi numerose e di buon rilievo.*

Ha perfino sfiorato la maglia della nazionale: solo una maledetta sfortuna, equivalente ad un centimetro, chè di tanto venne superato nello spareggio decisivo, potè impedirgli di vestirsi dell'ambitissimo azzurro. La sua carriera cominciò come tante altre: salì al campo dei

Pini che era ancora un ragazzino. Tentò la velocità e vide che le sue possibilità erano piuttosto scarse; allora optò per il salto in alto, ma anche qui fu detto che le sue performances sarebbero state assai condizionate dalla non eccelsa statura. Alla SEF, in quel momento, mancava un triplista di valore: così Fernando si provò nella parte del 'tappabuchi'. I primi balzi non furono incoraggianti. Toccava i dodici e cinquanta solo nelle giornate di gran vena. Insistette, convinto di poter far bene. Le gambe si irrobustirono, il triplice balzo cominciò ad acquistare in fluidità. Fernando scalfì la sabbia dei tredici metri, poi andò ancora oltre. Tredici e cinquanta, e ottanta, quattordici! Aveva avuto ragione. E lo stile cresceva a vista d'occhio. Se ne accorsero anche i tecnici della nazionale che convocarono Riccitelli ai raduni di perfezionamento. Limarono qualcosa, ma il giudizio complessivo fu decisamente buono: il rapporto tra i tre tempi della azione era ottimo e di rara scioltezza il movimento delle braccia. Il prof. Placanica girò a Riccitelli una sequenza destinata a far testo sulla tecnica del difficilissimo secondo balzo: il che è tutto dire.

Si pensava che, raggiunti i quattordici metri, le possibilità di Riccitelli si sarebbero arenate sul fango dell'impossibile. Invece la sua serietà e lo studio della specialità avrebbero portato il biancorosso su traguardi ancora più lontani. Così fu e oggi il record personale del maceratese è piantato a m. 14,56. Un risultato che, oltre rappresentare il limite regionale, si inserisce nella graduatoria dei primi dieci italiani del '59. E, forse, dalla grande passione di Riccitelli è lecito attendersi ancora di più. Anche se i suoi mezzi sono quelli, normalissimi, del 'bravo ragazzo con tanta volontà' ” (Stadio 5 settembre 1959).

A Roma il 12 settembre ai Campionati italiani assoluti nel triplo Fernando Riccitelli è 6° con 14,36. “Discreto il piazzamento ottenuto da Fernando Riccitelli. Il regolare campione della Sef Macerata sente in modo del tutto particolare i grandi cimenti e ogni qualvolta si mette a contatto con le grandi firme riesce ad estrarre dalle sue non enormi possibilità fisiche un rendimento altissimo. Non è da oggi che nelle rassegne delle maglie tricolori il Riccitelli ha avuto modo di mettersi in evidenza con risultati di rilievo. Il sesto posto conquistato quindi a Roma nel salto triplo con m. 14,36 non rappresenta altro che la più solare conferma. La conferma in sostanza che il modesto ed appassionato atleta di Macerata, pur non potendo aspirare a mete eccessivamente più grandi di quelle raggiunte, rappresenta un punto di forza della nostra rappresentativa, un elemento costante e di indiscusso valore” (Stadio 17 settembre 1959, articolo di Piero Bizzarri).

A Macerata il 13 settembre si celebra la Giornata Olimpica, con una riunione regionale durante la quale si registrano due nuovi primati marchigiani nella categoria juniores, quelli di Dezi nel disco con 38,29 e di Cippitelli nel giavellotto con 52,84.

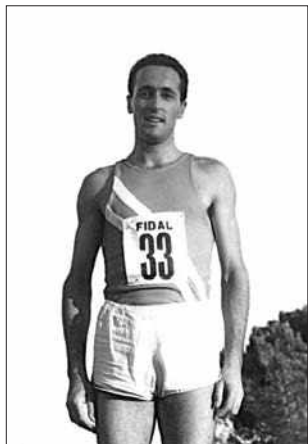
I nostri juniores si confermano su discreti livelli a Roma il 20 settembre ai Campionati interregionali del C.S.I.: m. 800 1° Carlo Stagi 2'04"2, giavellotto 1° Cippitelli 50,92, disco 4° Dezi 35,47, peso 6° Samperna 10,55, lungo 10° Zingaretti 5,68. Stagi, Cippitelli e Dezi si qualificano per la finale nazionale del C.S.I. in programma a Reggio Emilia il 4 ottobre, nella quale Cippitelli arriva 2° nel giavellotto con

50,24, mentre Dezi nel disco e Carlo Stagi nei m. 800 non figurano tra i primi sei.

Giammario Pignataro ad Ancona il 26-27 settembre ritorna al successo al Campionato marchigiano di decathlon con 4.104 punti (12"1 – 5,62 – 8,51 – 1,60 – 53"6 – 17"0 – 28,12 – 2,20 – 36,79 – 4'31"6), ma solo perché Terenzi fallisce la gara del giavellotto.

“Continuando nella ‘razzia’ di primati e di risultati a sorpresa la SEF Macerata si è aggiudicata le due massicce prove del decathlon e del pentathlon femminile. Nella prova delle 10 gare i concorrenti che erano 11 in partenza si sono via via assottigliati tanto che la classifica generale era ridotta a tre atleti, certamente fra i più meritevoli. La sorpresa maggiore è venuta dall’ascolano Terenzi che in testa alla fine della prima giornata ed ancora dopo l’ottava prova, mandava a rotoli tutti i suoi precedenti risultati non ottenendo alcun punto nel giavellotto. Non solo, ma il fatto di aver avuto tutti e tre i lanci nulli, perché l’attrezzo era finito sempre fuori settore oltre i 40 metri, accasciavano il bravo atleta che correva per onore di firma i 1500 metri ritirandosi dopo un solo giro. Per quanto provato, il simpatico Pignataro, atleta fra i più seri e puntigliosi, vinceva tanto il giavellotto quanto i 1500 agguantando così il primo posto nella classifica generale” (Stadio 29 settembre 1959).

A Treia Pignataro non nasconde la propria gioia, festeggiato dai suoi amici.



Giammario Pignataro (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti) – Treia fine settembre 1959, gli amici treiesi festeggiano il nuovo campione marchigiano del decathlon Giammario Pignataro. Da sinistra Antolini, Fratini, Leoni, Pignataro e Mattei (collezioni Maurizio Mattei e Giammario Pignataro)

Lo stesso giorno al Dorico Dezi scaglia il disco a 37,03 e nel Gran Premio della Gioventù Marinozzi nella finale dei m. 80 è 3° in 9"5.

Dopo numerose riunioni (Ascoli 3 ottobre, peso Tartuferi 11,10 - Macerata 4 ot-

tobre, triplo Fernando Riccitelli 14,03, peso Tartuferi 11,52 e Perini 11,03, m. 5.000 Fratini 16'38"1, lungo Fernando Riccitelli 6,43, asta Messi 3,20 e Principi 3,00 - Ascoli 10 ottobre, martello Perini 34,86 - Macerata 18 ottobre con i Campionati provinciali con scarsa partecipazione di atleti) la stagione si chiude con i Campionati marchigiani assoluti, Ancona 24-25 ottobre. Appena un titolo per la 'remissiva' SEF Macerata; molte le assenze, inoltre la data stabilita dalla Federazione centrale non è la più adatta per una rassegna regionale. Questi i piazzamenti: triplo 1° Fernando Riccitelli 13,78, peso 4° Tartuferi 11,18 e 6° Perini 10,64, martello 5° Perini 33,49, asta 4° Messi 3,20 e 5° Principi 3,00, 110 hs 2° Cippitelli 16"5, disco 3° Dezi 37,16, m. 400 4° Pignataro 53"5, m. 1.500 3° Fratini 4'19"8, giavellotto 2° Cippitelli 46,24.

Venerdì 30 ottobre la stampa comunica l'addio all'agonismo di Vincenzo Stecca. Scrive Franco Brinati nel dare la notizia: *"Nelle Marche il nome di Stecca è diventato, da un pezzo, sinonimo di costanza, di dedizione, di amore per l'atletica leggera. La sua carriera – 12 anni di attività senza soste e ripensamenti – e i tempi che ha saputo inscrivere sul carnet personale rappresentano davvero un record di serietà (e serietà proficua) difficilmente eguagliabile. Stecca si accostò all'atletica nel '48, puntando subito giusto: su quel mezzofondo, cioè, che gli avrebbe dato in seguito le più belle soddisfazioni. Di lui ricordiamo bene la prima gara ufficiale – una corsa sulla distanza di m. 1.500 – alla partenza c'erano un manipolo di giovanissimi 'pianificati' tutti dall'egual grado di... impreparazione. Eppure 'Vincè' si fece subito luce per la falcata, naturalmente agile, e per il vigoroso temperamento, fu il primo successo, la prima medaglietta. Oggi, a distanza di oltre un decennio, le vittorie alate impresse sul bronzo in casa Stecca non si contano più. Medaglie di campione regionale, di Gran Premi delle Regioni, di Campionati seconda serie, di leve del Mezzofondo e tante altre ancora ...*

Ricordi ormai lontani: anche per Stecca il tempo è passato veloce, allentandogli i muscoli, se non la grande passione per l'atletica leggera, che gli cova dentro dall'... età della ragione. Non rivedremo più quella sua falcata morbida e leggermente pendolare, nutrita dall'amore per la sua SEF. Stecca – 29 anni suonati – lascia l'agonismo e si avvia dalla pista verso la tribuna. Dal vivo dello sport ai margini dello stesso, per ora come dirigente ... Lascia dietro di sé un esempio luminoso: quello di chi tutto ha dato senza mai pretendere alcunché in cambio. L'amara legge del 'do ut des' trova ancora, per nostra fortuna, delle valide eccezioni in questo vessato mondo dello sport" (Stadio 30 ottobre 1959).



Ricordo di Vincenzo Stecca al vecchio Campo dei Pini, a destra con Ascenzo Domizioli (collezione Vincenzo Stecca)

È il momento dei bilanci: il 1959 per la SEF Macerata può essere considerato un anno di soddisfazioni, con tante belle affermazioni ed un miglioramento notevole rispetto all'anno precedente. Scrive Fernando Scattolini: *“Particolarmente felice il 1959 è stato per l'atletica, l'attività dei puri, lo sport che ha saputo suscitare tanta simpatia e che tanto deve ai dirigenti delle varie associazioni, specialmente a quelli seffini, il presidente Zallocco e il segretario Mengoni, che si sono impegnati con tanta passione e che, attentamente seguiti dagli atleti, hanno avuto la piena soddisfazione di vedere ripagati i loro sacrifici ... La SEF molto deve al tecnico prof. Maceratini, la cui opera preziosa, espletata durante tutto il 1959 con competenza ed encomiabile passione, non potrà essere dimenticata. La SEF con la squadra maschile ha vinto la fase regionale del campionato italiano di società dopo dieci anni di ininterrotti successi della Stamura di Ancona ... Nella classifica delle migliori società italiane la SEF ha occupato il 51° posto con la sezione maschile (91° nel 1958), prima di tutte le società marchigiane. Nella classifica dei primi dieci d'Italia Fernando Riccitelli è 8° nel triplo con 14,56 e Lino Boni 11° nell'asta con 3,70”* (Resto del Carlino 23 gennaio 1960).

oooooooooooooooooooooooooooo

Il settore femminile va ancor meglio dell'anno precedente grazie ai successi di Amalia Micozzi. Campionesse marchigiane di società e 20° in Italia, per la terza volta consecutiva vincitrici della Targa regionale. Micozzi è terza ai Campionati italiani assoluti nel

lungo, 8^a alle Universiadi, 2^a nel lungo a Lugano in Svizzera - Italia B e 4^a al Campionato italiano di pentathlon.

Per la prima volta in provincia di Macerata un'atleta ottiene il riconoscimento della 'Palma al merito atletico di I grado', concessa dalla Federazione a chi raggiunge risultati di valore nazionale: tocca ad Amalia Micozzi per il 5,45 nel lungo ottenuto a luglio 1958 a Belluno. Lascia Angela Dea Ercoli, ma entrano Maria Luisa Ercoli ed altre promettenti ragazze.

Ai primi di marzo sono convocate ai raduni FIDAL a Massa Amalia Micozzi quale atleta di interesse nazionale e Fiorella Romiti quale giovane promessa.

Il Resto del Carlino nella cronaca locale a fine marzo pubblica un articolo in cui si afferma che lo sport è il migliore alleato della salute e della bellezza femminile e quindi invita le ragazze maceratesi a frequentare il campo sportivo e a praticare lo sport dell'atletica leggera: *"Con i suoi tempi, le misure e i titoli regionali e nazionali conquistati, Amalia Micozzi è il frutto migliore che sia maturato dalla scuola della SEF Macerata nell'ardua disciplina dell'atletica leggera. Dietro di lei, però, c'è il vuoto, se si eccettuano Mirta Gentilucci, Claudia Vecchioli, la Romiti, la Mariani, la Trobbiani, la Cimarelli e la Bongarzone e pochissime altre che riescono a farsi luce. Si possono facilmente contare sulle dita delle mani ...*

Lo sport, non solo è un toccasana per la bellezza e la salute femminile, ma contribuisce a dare alla donna personalità, carattere, controllo e scioltezza di movimenti, elasticità del passo. Chi non ricorda le atlete tedesche del München e del Post-Sportverein di Monaco che si esibirono al campo sportivo della Vittoria negli anni scorsi? Al loro confronto la proverbiale bellezza delle donne latine sembrava ben povera cosa ... Lo sport, se è divenuto una esigenza per l'uomo moderno, lo è ancor più per la donna che in questi ultimi anni sta conquistando un posto di primo piano in tutti i settori della vita civile. Si fa dello sport non soltanto per conquistare primati, ma anche semplicemente per attività ricreativa e salutare e come mezzo per evadere dal tran-tran della vita di ogni giorno e per affermare la propria personalità imponendo al proprio corpo un qualsiasi movimento atletico che richieda intelligenza, sforzo muscolare e equilibrio nervoso. Le ragazze non dimentichino che lo sport praticato da giovani servirà domani per essere madri sane e moderne" (Resto del Carlino 27 marzo 1959). Dalle parole del giornalista si deduce quanta diffidenza si incontra tra le ragazze e le famiglie nei confronti dello sport e qual è ancora il modo di pensare della gente. Onore quindi alle poche ragazze che si avvicinano all'atletica.

Riunione di apertura il 4 aprile. A seguire il 26 aprile è la volta del Campionato italiano di società, fase provinciale, che vede la vittoria della SEF davanti al CUS Macerata, entrambe ammesse alla fase finale di Ancona. *"L'atleta che più delle altre si è distinta, e non poteva essere altrimenti, è stata naturalmente Amalia Micozzi lanciata più che mai verso traguardi azzurri. La bravissima esponente della Sef Macerata per quanto non ancora eccessivamente carburata ha corso i 100 m. nel tempo di 12"9. Altra atleta dimostratasi su-*

bito di valore è la Romiti che ha lanciato il peso a m. 9,97 facendo intendere che prestissimo sarà sopra il limite primato. La discobola Gentilucci per quanto attesa verso misure di alto valore ha ugualmente accontentato con la misura di 31,60. Degna compagna la Vecchioli che nell'alto è andata sull'uno e trenta”.

Poi il giornalista, prendendo in esame le fasi provinciali di tutta la regione, conclude confermando le amare considerazioni sopra esposte sullo sport al femminile: *“L'atletismo femminile marchigiano accusa gli sbandamenti di sempre dovuti al difficile reclutamento. Si danno anche da fare alcune società seminando con bella passione ma quando si arriva al momento del raccolto ci si accorge che molto del terreno coltivato è stato corrosa dalla spietata legge dell'incomprensione o meglio ancora del malvezzo di credere che per una donna lo sport è un qualcosa tutt'altro che utile sia moralmente che fisicamente”* (Stadio 1 maggio 1959).



A giugno la squadra femminile della SEF Macerata riceve il premio Panathlon per la vittoria al Campionato marchigiano di società 1958; riceve il premio il Presidente Gaetano Zallocco. Nella foto i premiati alla cena del Panathlon, da sinistra Mauro Merani, il Cav. Mario Salvatore, il Dott. Lamberto Cicconi, Gaetano Zallocco, il Dott. Cappelletti, Antonio Pavanelli (collezione Gaetano Zallocco)

Anche quest'anno Amalia Micozzi conquista due titoli ai Campionati italiani universitari, Bologna 1-2-3 maggio: il primo nel lungo con 5,49 (prestazione ragguardevole che gli vale il nuovo record italiano universitario e il primato regionale) e

il secondo nella 4x100 con il CUS Roma (Micozzi, Mecocci, Simonelli, Taffi) 50"1.

Già da fine aprile è uscita la notizia della sua partecipazione alle Universiadi di Torino in settembre: *"La notizia che più ha riempito di gioia gli sportivi maceratesi è stata quella che dà per certa la partecipazione di Amalia Micozzi ai campionati mondiali universitari nel salto in lungo ... Ha fatto tanta strada da meritarsi l'onore di misurarsi con le migliori atlete del mondo ... È questa una bellissima soddisfazione che Amalia si merita per le sue alte qualità, ma che costituisce anche motivo di orgoglio per i dirigenti della SEF e per tutti i maceratesi, che apprezzano la brava atleta e che hanno sempre riposto in lei le migliori speranze"* (Resto del Carlino 28 aprile 1959).

Conferma per la SEF Macerata alla fase regionale del Campionato di società, Ancona 9 maggio: 80 hs 2^a Tamburri 15"1, m. 100 1^a Micozzi 13"0, m. 200 II serie 2^a Trobbiani 31"2 e 3^a Conti, lungo 1^a Micozzi 5,10 e 6^a Sordini, m. 400 1^a Maria Luisa Ercoli 1'12"3 e 2^a Bongarzone 2'12"8, alto 1^a Clara Vecchioli 1,40, peso 1^a Romiti 9,81 e 7^a Sancricca, disco 2^a Gentilucci 29,54, m. 800 2^a Bucalà 3'08"7, giavellotto 3^a Romiti 17,54, 4x100 1^a SEF Macerata (Lucaroni, Clara Vecchioli, Sordini, Trobbiani) 55"4. Classifica finale 1^a SEF Macerata 5.189 punti davanti alla Libertas Pesaro, al CUS Macerata, alla Libertas Ascoli e alla Pro Patria Ancona. Nella classifica nazionale la SEF Macerata si piazza al 27° posto.

"Il successo come largamente previsto è andato alla Sef di Macerata che da qualche anno a questa parte va addirittura spopolando ... Individualmente i migliori risultati sono stati registrati dalla campionessa universitaria Amalia Micozzi la quale pur non ripetendo nel salto in lungo l'exploit di Bologna (m. 5,49) ha fatto delle buone cose (m. 5,10) vincendo poi con disinvoltura anche la gara dei m. 100 piani. Oltre alla ormai imbattibile Micozzi hanno fatto delle cose senza dubbio egregie ... la Romiti, sempre assai vicina ai 10 m. nel lancio del peso e quindi in grado di poter attaccare il primato regionale della Antinori che in verità esiste da troppo tempo, ed infine Clara Vecchioli che ha primeggiato nel salto in alto nel quale ha saputo valicare l'asticella di m. 1,40" (Stadio 13 maggio 1959, articolo di Piero Bizzarri).

A Roma il 24 maggio le atlete ammesse alla fase interregionale del Campionato di società si difendono egregiamente: lungo 1^a Micozzi 5,61, disco 5^a Gentilucci 31,55, alto 8^a Clara Vecchioli 1,40, peso 10^a Romiti 9,51. *"Amalia Micozzi della SEF Macerata, l'unica atleta ad avere un avvenire internazionale in vista, ha compiuto una nuova, eccezionale prodezza, vincendo a Roma la fase interregionale del Campionato di Società, saltando in lungo m. 5,61 che costituisce un nuovo primato sociale, regionale ed il settimo risultato italiano di tutti i tempi. L'atleta ha avuto una serie ottima di salti di cui 4 oltre i 5,50, e sarà una dura avversaria per chiunque si presenterà nella finalissima nazionale del campionato che avrà luogo in Ancona il 7 giugno. A Torino nella stessa giornata la Tizzoni ha battuto il record italiano con 5,83 e la Galli lo ha sfiorato con 5,77, pertanto la gara del lungo si presenta come la più emotiva per equilibrio di concorrenti alla finale di Ancona, e certo l'atleta maceratese saprà trarre dall'atmosfera di casa motivi di superamento. Il 5,61 della Micozzi*

che in Italia è stato superato solo da Tizzoni (5,83 – 1959), Mattana (5,80 – 1956), Galli (5,77 - 1959), Fassio (5,74 – 1955), Pierucci (5,66 – 1949) e Testoni (5,65 – 1937) ha tecnicamente un valore internazionale.

Nella stessa gara di Roma Mirta Gentilucci, brillantemente ripresasi dopo la prova negativa della fase regionale, ha ottenuto un ottimo quinto posto con 31,55" (Il Messaggero 27 maggio 1959).

Appena rientrato a Macerata Luigi Mengoni prende carta e penna e ringrazia Mirta Gentilucci, che ha partecipato alla gara nonostante i suoi impegni di studio: *"... Non so ancora se entrerai tra le prime dodici per Ancona, ma la cosa ora veramente ha un'importanza relativa, anche se sarebbe un bel colpo: quello che mi premeva, era vederti riprendere il tuo ruolo di atleta di valore nazionale, e senza allenamento, per giunta. Forse è stato l'orgoglio, forse la classe che rimane opaca in un'occasione, ma non può annullarsi. Lascia quindi che non dica altro perché sarebbero parole a vuoto, ma che aggiunga solo il ringraziamento della Società: sono certo che non è stato facile per te accettare di gareggiare, e non lo sarebbe stato per nessuno. Altri avrebbero messo avanti una scusa, e non ci sarebbe stato da ridire, tu hai preferito accettare perché sapevi che ti avevamo chiesto un favore, questa è la forza dell'orgoglio quando si manifesta in umiltà".* Riportiamo la nota solo per ricordare la sensibilità dei nostri dirigenti verso i propri atleti, sempre attaccati ai colori sociali e disponibili ad ogni chiamata, nonostante tutto.



Macerata, senza data, un lancio di Mirta Gentilucci (collezione Mirta Gentilucci) – a destra Macerata 2 giugno 1959, Marcella Bucalà in fase di riscaldamento (collezione Marcella Bucalà)

Alla prima giornata della Targa regionale femminile, Macerata 2 giugno, merita di essere sottolineata la prova della Romiti nel peso, finalmente a 10 metri precisi.

Il 7 giugno ad Ancona alla finale del Campionato italiano di società femminile nel lungo la Micozzi è 4° con 5,39, dietro Tizzoni, Galli e Turba. *“Il pubblico ha partecipato come non mai alla importante rassegna atletica; soltanto nella riunione di due anni fa con gli atleti americani abbiamo vista gremita, come ieri, la tribuna del ‘Dorico’, e sportivi in gradinata e nel settore dei popolari”* (Voce Adriatica 8 giugno 1959). Micozzi si deve accontentare del quarto posto; il suo problema è, secondo il giornalista Franco Brinati, che *“possiede una straordinaria potenza, sia di proiezione che di stacco, mentre le fa difetto un adeguato ‘mestiere’ aereo”*.

Finalmente a coronamento del brillante inizio di stagione il 28 giugno a Lugano, stadio di Cornaredo, Amalia Micozzi debutta in Nazionale nell'incontro Svizzera – Italia B; è 2ª nel lungo con 5,30 dietro la connazionale Turba 5,37. *“Nel lungo, contrariamente alle aspettative, la vittoria è toccata a Roberta Turba, che ha superato la Micozzi di sette centimetri. Misure non eccezionali, quelle delle due atlete italiane, ma va considerato che neppure la pedana era eccezionale”* (Atletica 4 luglio 1959).

Scrivono Franco Brinati, ancora un po' critico riguardo lo stile di Amalia: *“La Micozzi, finalmente, si è vestita di azzurro! Nell'incontro tra la nazionale B dell'Italia e la Svizzera, la maceratese ha assaporato, dopo una attesa ‘opinabile’ ma sopportata con santa pazienza, la grossa soddisfazione di rappresentare la Patria. Ha siglato il suo debutto con un ottimo secondo posto, ma la misura (5,30) è stata un poco inferiore alle sue collaudate possibilità. Ed è qui che vogliamo fermarci un poco, su questo disputatissimo stile della Amalia che sta facendo impazzire i tecnici della nazionale in gonnella. Oberweger, Ragni, Cuccotti, Silvestri sono tutti concordi nel ritenere la seffina come una delle pochissime atlete – forse addirittura l'unica – capace potenzialmente dei sei metri. Il che significherebbe, nella ipotesi che il sogno potesse avverarsi, un posto sicuro (e non platonico) per le venienti Olimpiadi. La giudicano capace di tanto perché l'impianto architettonico, la robustezza degli arti inferiori, la velocità di base, la grinta in battuta sono tali da autorizzare ampiamente il roseo pronostico. Ma c'è un retaggio dell'‘istinto’ da eliminare e la nostra non si decide a metterlo da parte: si tratta dei movimenti in volo che risultano ancora piatti e legnosi come quelli di una principiante. Niente arco col busto, braccia che non aiutano, una ricaduta che pare quella di un ragazzino che viene giù da un muretto alto un metro. I guadagni della tecnica vanno a farsi friggere, rimane la nuda misura d'istinto, di forza. Quando si sarà detto che questa oscilla dai 5,30 ai 5,60, non resterà altro da aggiungere.*

Il pronostico dei tecnici della nazionale è sacrosanto! Forse la Micozzi non crede abbastanza nelle proprie possibilità, saremmo quasi tentati di desiderarla meno modesta. Alle volte la molla dell'orgoglio sa muovere pesi ‘impossibili’. E l'ambizione sa adattare alla specialità, riducendole e modificandole, le bizzarrie di un costituito che non vuol assolutamente ‘sentire’ la musica e il ritmo di un movimento. Il tempo è medico, e le scoperte del '900 accelerano le

‘guarigioni’. Ma occorre anche la partecipazione del paziente. Il traguardo delle Olimpiadi vale certamente qualche sacrificio in più, non è vero Micozzi?’ (Stadio 3 luglio 1959).



Lugano 28 giugno 1959, Amalia Micozzi debutta in Nazionale nell'incontro Svizzera – Italia B; a destra con Roberta Turba (collezione Amalia Micozzi)



Lugano 28 giugno 1959, la squadra italiana si presenta al pubblico, Amalia Micozzi è l'ottava da sinistra (collezione Amalia Micozzi)

Tornando alle gare in regione, Fiorella Romiti si migliora nel peso prima il 18 luglio a Macerata con 10,02, poi il 2 agosto ad Ancona con 10,15; nella stessa riunione la Gentilucci lancia il disco a 33,31.

Ad agosto Amalia Micozzi viene convocata a Belluno per gli allenamenti della Nazionale in preparazione alle Universiadi. Le convocate sono: Leone, Mecocci, Doro, Galluzzi, Taffi, De Paoli, Micozzi, Paternoster, Ricci, Masoero. E a Belluno partecipa a due gare insieme alle atlete del raduno collegiale: la prima il 23 agosto nei m. 100 vincendo la II serie in 13"0 e la seconda il 28 agosto con un terzo posto nel lungo con 5,18.



Belluno agosto 1959, Amalia Micozzi con gli amici convocati per le Universiadi e con le compagne di Nazionale (collezione Amalia Micozzi)



Belluno 28 agosto 1959, Amalia Micozzi impegnata nel salto in lungo (collezione Amalia Micozzi)

Si arriva così alle Universiadi di Torino, dove il 4 settembre Amalia Micozzi nel lungo è 8^a con un modesto 5,10. Ben 56 i paesi presenti e Amalia si trova a gareggiare con l'élite mondiale, ma in questo periodo non è in gran forma. Sicuramente per lei l'Universiade è una piccola delusione per il risultato, ma rappresenta un'esperienza importante per la maturazione della persona.

Scriverà un mese dopo Piero Bizzarri: *“Purtroppo proprio alla vigilia delle manifestazioni di più grande prestigio ritornava nell'ombra per un calo di forma di certa entità dovuto a più di un fatto. Difatti, era attesa la Micozzi con viva ansia alle Universiadi di Torino nelle quali in forma perfetta avrebbe potuto recitare una parte di primo piano e nel salto in lungo sua specialità preferita terminare fra le grandissime, ma purtroppo il periodo opaco non era ancora finito in quel tempo e l'appassionata ragazza della Sef Macerata doveva ritornarsene via da Torino con nella valigetta una medaglietta da ottavo posto. Una amarezza fu codesta per la volenterosa Micozzi, una delusione per noi e per tutti i suoi moltissimi aficionados; ma colei che nelle Marche non aveva trovato avversarie, insieme alla medaglietta da ottavo posto, mise a Torino anche la promessa di bruciare nuovamente le tappe della ripresa onde ritornare quella della primavera scorsa, onde non far dimenticare ai tecnici della Fidal che fra le azzurrabili per i prossimi impegni c'è anche lei”* (Stadio 2 ottobre 1959).



Torino inizio settembre 1959, Amalia Micozzi con la divisa della Nazionale universitaria (collezione Amalia Micozzi)



Torino settembre 1959, Universiadi, Amalia seconda da sinistra con le compagne e settima da sinistra in piedi con gli universitari di tutto il mondo (collezione Amalia Micozzi)

Amalia si rifà a Roma il 13 settembre ai Campionati italiani assoluti; con 5,37 conquista un ottimo terzo posto nel lungo dietro Tizzoni 5,60 e Fassio 5,43, davanti a Turba 5,28, ecc.

“L’atletica maceratese è stata degnamente rappresentata ai recenti campionati assoluti di Roma, dove due giovani della Sef si sono battuti onorevolmente, conquistando piazzamenti di elevato prestigio. Amalia Micozzi si è classificata terza nella finale del salto in lungo, otte-

nendo la ragguardevole misura di 5,37. Questa affermazione, che è la migliore ottenuta da un'atleta marchigiana nella storia dell'atletica leggera regionale, premia gli sforzi dei dirigenti e dei tecnici della Sef, i quali hanno sempre seguito la ormai popolarissima Amalia, cercando di farle ottenere i risultati migliori. Il terzo posto agli assoluti d'Italia, anche se raggiunto con una misura che non costituisce il limite delle sue attuali possibilità, sta a testimoniare che la Micozzi si trova oggi nel novero delle migliori leve dell'atletismo femminile italiano" (Resto del Carlino 15 settembre 1959). Il secondo piazzamento eccellente è quello di Fernando Riccitelli, sesto nel salto triplo.

Altra nota di merito per Fiorella Romiti; a Macerata il 13 settembre alla riunione regionale in occasione della Giornata Olimpica lancia il peso a 10,42, nuovo primato marchigiano assoluto, appena un centimetro più del vecchio record della Antinori.

A settembre arriva a conclusione la Targa regionale femminile. Dopo la seconda giornata tenutasi a Macerata il 12 settembre dove si è distinta la Romiti nel peso con 10,20, nella terza ed ultima giornata ad Ancona il 20 settembre la SEF Macerata conquista il trofeo con 211 punti, seguita dalla Libertas Ascoli, Pro Patria Ancona, Libertas Pesaro e CUS Macerata. In evidenza Micozzi con 5,45 nel lungo e 13"0 nei m. 100 (in batteria 12"4), Gentilucci con 33,15 nel disco e Romiti con 10,24 nel peso. Concorrono alla vittoria Tamburri 1^a negli 80 hs, Galassi, Sancricca, Bucalà, Trobbiani, Vallesi, Poiaghi, Conti, Pallotta, Ercoli, Piargentili, Ripari e Lucaroni.

"È della settimana scorsa il record nuovo della Romiti nel getto del peso, record che sulle spalle della Antinori aveva messo effettivamente la barba bianca, ed è soltanto di qualche settimana fa il ritorno imperioso alla forma desiderata della Micozzi; ebbene proprio la nostra migliore atleta, che dopo la scadente prova offerta alle Universiadi di Torino aveva dato segni di ripresa a Roma in sede di campionati assoluti, tanto è vero che all'Olimpico poteva conquistare nel salto in lungo un probante terzo posto, domenica scorsa, ritornata alle gare veloci, ha demolito il primato regionale dei m. 100 impiegando a coprire la distanza il tempo di 12"4. Nel giro di appena dieci giorni due nuovi primati regionali hanno dunque stabilito le rappresentanti della disciplina e ciò non può non essere oltretutto considerato di buon auspicio. Ma la Micozzi non soltanto nella gara veloce ha ribadito di essere sulla strada migliore, bensì anche nel salto in lungo da lei vinto con m. 5,45 con una misura cioè non tanto lontana dal suo primato regionale. Non soltanto la Micozzi si è ripetuta, ma anche la Romiti che deve considerarsi ormai arcisicura dei 10 m. nel getto del peso ed oltre alle suddette atlete la discobola Gentilucci ritornata nella forma migliore" (Stadio 23 settembre 1959). Purtroppo il 12"4 nei m. 100 di Amalia Micozzi non figurerà mai nelle graduatorie regionali degli anni successivi, forse dimenticato perché ottenuto in batteria.

In quest'ultimo ritaglio di stagione Amalia Micozzi si dedica al pentathlon. Ad Ancona il 26-27 settembre conquista il titolo marchigiano della specialità con 3.762 punti (9,40 – 1,47 – 27"2 – 13"8 – 5,10), 3^a Romiti 2.675 (9,34 – 1,30 – 32"2 – 15"9 – 4,12). L'1,47 dell'alto è il nuovo primato regionale, migliora di un centimetro il vecchio

record della seffina Claudia Vecchioli. *“Nel pentathlon la vittoria della Micozzi era scontata ma Amalia ha voluto stravincente realizzando il nuovo primato con quasi 300 punti in più del precedente già da lei detenuto. La maceratese si aggiudicava tutte le 5 prove con netta superiorità ... regolare come sempre la Romiti”* (Stadio 29 settembre 1959).

Amalia conferma il suo stato di grazia a Ravenna il 10-11 ottobre ai Campionati italiani assoluti di pentathlon: 1^a Musso 3.945, 2^a Paternoster 3.925, 3^a Ricci 3.849, 4^a Micozzi 3.799 (nuovo primato marchigiano: 8,70 peso – 1,47 alto – 26”2 m. 200 – 12”8 80 hs – 5,09 lungo). Raggiunto l’apice della forma Amalia contende il titolo alla Musso, alla Paternoster e alla Ricci, tutte e tre atlete fisse della Nazionale. In una giornata affatto ideale per le avverse condizioni atmosferiche, arriva a soli 146 punti dalla Musso e se non avesse in parte fallito la gara del lungo, appena un modesto 5,09, avrebbe potuto insidiare ancor di più le suddette tre atlete.

“Amalia è ritornata a far parlare di sé con accenti di superlativa positività, il suo crescendo stagionale di rendimento appare proprio imperioso ... Sabato e domenica scorsa a Ravenna, nel giro di due giorni cioè, l’intrepida esponente della Sef ha uguagliato i primati regionali degli 80 hs con 12”8 e dell’alto con 1,47 ed ha demolito sia quello dei 200 m. piani che quello del pentathlon. E con le prodezze di cui sopra, la magnifica atleta ha valorosamente contrastato il titolo italiano del pentathlon ad atlete di fama e di valore internazionale come la Musso, come la Paternoster e come la Ricci terminando meritatamente al quarto posto a ridosso delle succitate più esperte avversarie” (Stadio 14 ottobre 1959).



Ravenna 10 ottobre 1959, Campionato italiano di pentathlon, quarta Amalia Micozzi, qui ripresa nell’alto (collezione Amalia Micozzi) – a destra Fiorella Romiti, primatista regionale del peso con 10,54 (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Finale di stagione all'insegna anche di Fiorella Romiti; a Macerata il 4 ottobre raggiunge i 10,39 nel peso: *"I m. 10,39 della Romiti nel getto del peso femminile vanno annotati con piacere non solo per il fatto che distano appena tre centimetri dal primato regionale ma soprattutto perché attestano in modo inconfondibile la regolarità della brava atleta della SEF Macerata che ha raggiunto ormai uno standard di rendimento veramente encomiabile"* (Stadio 8 ottobre 1959).

E la settimana successiva sempre a Macerata, 10 ottobre, con 10,54 Fiorella migliora ancora il primato marchigiano del peso.

A concludere la stagione ecco i Campionati regionali assoluti ad Ancona il 18 ottobre; vittorie per Bucalà nei m. 800, Romiti nel peso e nel giavellotto, Gentilucci nel disco; secondi posti per Pojaghi nel lungo, M. Luisa Ercoli nei m. 400, Tamburri negli 80 hs, e la SEF (Conti, Romiti, Sordini, Poiaghi) nella 4x100 con lo stesso tempo delle vincitrici pesaresi. Terzi posti per Gentilucci nel peso e Conti nei m. 100, quarta Trobiani nel lungo.

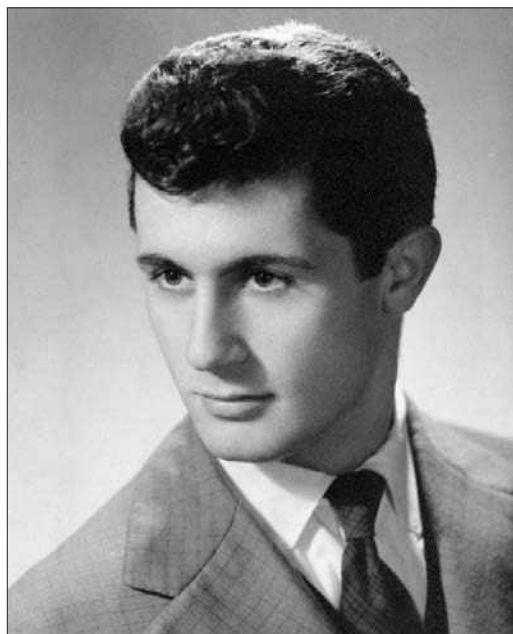
Assente la Micozzi, solo quattro titoli per le seffine, di cui tre nei lanci. *"Analizzando per sommi capi i risultati tecnici dobbiamo dire che soltanto Mirta Gentilucci e Fiorella Romiti hanno compiuto cose egregie. La Gentilucci che dispone di mezzi per andare lontano ha lanciato il disco a m. 33,98 ad una misura cioè assai vicina al primato regionale e costituente comunque il miglior lancio della stagione. La Romiti ormai sicurissima nel peso oltre i 10 m. ha vinto il titolo regionale con m. 10,26 ed anche codesta brava ragazza deve essere lieta della impresa realizzata. Ma se grazie alle vittoriose tanto il lancio del disco quanto quello del peso hanno sveltato più in alto di tutte le altre discipline il divario fra le vittoriose e le... piazzate è apparso tanto grande da far meditare seriamente sul futuro delle due belle attività"* (Stadio 23 ottobre 1959).

Bilanci di fine anno: la SEF Macerata si piazza al 20° posto nella classifica del Gran Premio Nazionale di Società femminile e in ambito nazionale Amalia Micozzi è 3ª nel lungo con 5,61, 5ª nel pentathlon con 3.799 punti, 15ª nei m. 100 con 12"4, 16ª nell'alto con 1,47 e 20ª nei m. 200 con 26"2; Fiorella Romiti 25ª nel peso con 10,54, Mirta Gentilucci 26ª nel disco con 33,98, Clara Vecchioli 38ª nell'alto con 1,40.

1960

È l'anno in cui lasciano Stecca, Perini ed altri, ma arrivano le nuove leve che faranno grande la SEF Macerata da qui a poco tempo: Mattei, Leoni, Paroncini, Pesaola, Palombarini, Tosoni, Bitocchi, Vito Mallardi ed altri giovani. Dopo le prime gare Sancricca si trasferisce in Umbria per motivi di studio, mentre Ascenzo Domizioli deve smettere per problemi fisici. Fernando Riccitelli è il nuovo capitano della società.

Il 30 gennaio muore a soli 21 anni Carlo Machella, il velocista della società dal 1957 al 1959; ad appena due anni dalla scomparsa di Renzo Martorelli un altro lutto colpisce la SEF, altro strazio per i compagni di squadra e i dirigenti. Nel novembre 1970 nella sua lettera di addio dagli impegni di segreteria della SEF, Luigi Mengoni chiude ricordando proprio i due atleti, periti anzitempo: *“... mentre nelle glorie passate e presenti della SEF Carlo Machella e Renzo Martorelli, fioriti e scomparsi in una stagione troppo breve e crudele, ci ricordano uno sgomento indicibile. Ci sia permesso non dimenticarlo”*.



Ricordo di Carlo Machella 26-12-1938 / 30-1-1959 – Carlo Machella in basso a sinistra al termine dei Campionati provinciali studenteschi del 1956 con i compagni d'Istituto Sergio Macellari, Quintino Pieroni e Giuseppe Illuminati (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Dopo le due giornate del Campionato provinciale di cross, dove si sono messi in luce Mattei tra gli juniores, Fratini, Sancricca e Grassetti tra i seniores, ad Ancona il 31 gennaio, alla prima prova del Campionato regionale di corsa campestre di società, Mattei si impone tra gli juniores, mentre tra i seniores Sancricca è 4° e Fratini 5°.

“Nella categoria juniores il giovane Mattei ha vinto nettamente con una gara condotta in maniera stupenda. La sua corsa è stata tatticamente molto intelligente ed infatti il bravo Mattei è riuscito a logorare lentamente gli avversari giungendo freschissimo al traguardo ... Nella categoria seniores i corridori maceratesi si sono pure battuti da pari a pari con i migliori campioni regionali ma non sono riusciti a conquistare la vittoria. Comunque il quarto posto ottenuto da Sancricca e il quinto posto conquistato da Fratini hanno coronato questa magnifica giornata di sport in cui i colori maceratesi sono saliti più volte sui pennoni della vittoria” (Resto del Carlino 2 febbraio 1960).



Ancona 31 gennaio 1960, corsa campestre cat. juniores, conduce Cantalamessa dell'A.S. Ascoli, in terza posizione Maurizio Mattei (collezione Maurizio Mattei)

La seconda prova del Campionato regionale di società di corsa campestre si tiene a Civitanova Marche il 21 febbraio, valevole anche come Campionato marchigiano individuale: Tittarelli è 9° tra gli allievi, Fratini 4° e Sancricca 5° tra i seniores; nella classifica assoluta la SEF Macerata è 5^a. Per Enrico Sancricca è l'ultima gara con la maglia della SEF, dovendosi trasferire in Umbria per frequentare l'università.

A marzo il Panathlon premia gli atleti e le società distintisi nelle discipline sportive nel 1959; tra essi Amalia Micozzi, campionessa italiana universitaria del lungo, e la SEF Macerata maschile, vincitrice del Campionato regionale di società.

Riunione di apertura a Macerata il 3 aprile con buoni risultati nel peso con Palombardini a 12,08 e Tartuferi a 11,39, nel giavellotto con Cicconi a 50,16 e Cippitelli a 49,22, nel triplo con Fernando Riccitelli a 14,37.

“Vogliamo parlare proprio di Fernando Riccitelli, un atleta impastato di modestia, di generosità, di passione, di forza e di scatto. È da anni che ormai il suo nome con accanto quello della società che ebbe il piacere di curarlo, di lanciarlo e di valorizzarlo, la Sef Macerata per la quale, fedelissimo, ancora combatte le sue belle battaglie agonistiche, riempie la bocca degli appassionati e si staglia sulle colonne dei giornali, da moltissimi anni che neppure noi che pur l'abbiamo visto esordire e con meticolosa perseveranza lo abbiamo attentamente seguito, ricordiamo più; ebbene costui, Fernando Riccitelli, classe 1935, specialista del triplo, sulla pedana più a lui famigliare, alla sua prima uscita ufficiale, ha saltato nel triplo m. 14,37, diciannove centimetri in meno del primato regionale assoluto che è suo ... La regolarità è stata sempre il suo forte per il campione della Sef Macerata e quindi, che la 'prodezza' d'inizio stagione porti il suo nome non fa certo sorpresa. Riempie invece l'animo degli appassionati di grande piacere in quanto anche quest'anno Fernando Riccitelli potrebbe figurare nell'elenco dei nuovi primatisti e siccome andando oltre il '14,56' vorrebbe significare andare a contatto di gomiti con i migliori triplisti d'Italia, in bocca al lupo fin da adesso per una fenomenale impresa” (Stadio 8 aprile 1960, articolo di Piero Bizzarri).

“Le quercie non fanno i fichi secchi e... i campioni non fanno le 'schiappe'. Da Lamberto Cicconi, un ottimo saltatore in alto che raggiunse, ai suoi tempi, la prestigiosa misura di 1,83, è venuto Giovanni, un ragazzo che a 18 anni vanta già risultati invidiabili. Risultati che testimoniano di una maturità stilistica e di una vis interna decisamente superiori alle normali: 50,19 nel giavellotto, 1,70 nell'alto, 6,32 nel lungo. Il rampollo cresce bene (e non solo per quanto attiene allo sport; Giovanni, infatti, è stato ammesso recentemente alla frequenza dei corsi di Giurisprudenza ad Oxford): merito suo ed anche di chi ha provveduto alla sua educazione. Il padre ha voluto farne uno sportman, un atleta senza mire campionistiche, ma che trovasse nei concorsi e nei giochi lo sfogo più bello alla esuberanza dei vent'anni. Per questo Giovanni pratica con grande equilibrio, vorremmo dire con il distacco di un inglese, senza dare allo sport tutto sé stesso, ma al contrario, riservando una buona parte del tempo a disposizione ad altri campi della conoscenza: lo studio, gli hobbies, le forme d'arte, le relazioni” (Stadio 20 aprile 1960). Gran bell'atleta Cicconi, ma una meteora per la SEF in quanto i suoi impegni universitari in Inghilterra non gli permettono di proseguire con l'attività sportiva dal mese di giugno in poi.

Altra riunione il 10 aprile con Fernando Riccitelli a 6,42 e Cingolani a 6,24 nel lungo e con alcune staffette in famiglia: 4x100 1^a SEF A (Carlo Stagi, Mattei, Cippitelli, Marinozzi) 46”0, 2^a SEF B (Pignataro, Canovari, Massarini, Fernando Riccitelli) 47”6;

4x200 1^a SEF A (Carlo Stagi, Mattei, Massarini, Ascenzo Domizioli) 1'37"2, 2^a SEF B (Pignataro, Fratini, Tittarelli, Canovari) 1'42"5; 4x400 1^a SEF (Mattei, Massarini, Ascenzo Domizioli, Carlo Stagi) 3'39"1.

Il 18 e il 25 aprile hanno luogo le due giornate della fase provinciale del Campionato italiano società. Da segnalare il 6,57 di Fernando Riccitelli nel lungo, il 52"8 di Pignataro nei m. 400, il 16"4 di Cippitelli nei 110 hs; nei m. 100 Tosoni 11"4, Mattei 11"6, Carlo Stagi 11"7. La classifica finale vede al primo posto la SEF Macerata con 7.447 punti.



Macerata 25 aprile 1960, Franco Cippitelli nei 110 ostacoli (collezione Franco Cippitelli) – a destra il lanciatore Carlo Palombarini (collezione Carlo Palombarini)

Dopo un discreto 37,67 nel disco di Dezi ad Ascoli Piceno il 1° maggio, arriviamo alla fase regionale del Campionato italiano di società ad Ancona il 14-15 maggio. *“Una magnifica edizione dei Societari. Data la norma che permetteva alle Società finaliste (in tutto 19) di far gareggiare tre atleti per gara si sono avute nelle corse serie a non finire e nei concorsi e nei salti un numero impressionante di partecipanti. Tanto che da molti anni non si erano visti in pista tanti atleti, tutti volenterosi, entusiasti e disciplinati: ripetiamo disciplinati, perché proprio in una riunione in cui non abbondavano i giudici, i bravi atleti hanno tenuto un contegno davvero esemplare”* (Stadio 17 maggio 1960).

Prima giornata: m. 200 Mattei 23"7 e Massarini 23"9, m. 800 Fratini 2'00"9 e Carlo Stagi 2'01"1, m. 400 hs 2° Raimondi 56"1 e 4° Pignataro 59"4, m. 5.000 8° Ascenzo Domizioli 19'13"5, asta 2° Boni 3,20 con 4° Messi 3,20 e 5° Gentili 3,00, lungo 4° Fernando Riccitelli 6,48, disco 3° Dezi 36,74 e 10° Pesaola, giavellotto 4° Cippitelli 46,85 e 10° Leoni 41,88, 4x400 1^a SEF Macerata (Pignataro, Mattei, Massarini, Carlo Stagi) 3'32"3.

Seconda giornata: m. 100 Tosoni 11"6 e Canovari 12"0, m. 400 Raimondi 52"9, m. 1.500 2° Fratini 4'14"9, 110 hs 1° Raimondi 15"8 e 3° Cippitelli 16"1, alto 8° Paroncini 1,70, triplo 1° Fernando Riccitelli 14,43 e 3° Lamberto Riccitelli 13,38, peso 6° Tartufieri 11,50 e 8° Palombarini 11,20, martello 7° Dezi 25,61, 4x100 SEF Macerata (Tosoni, Massarini, Mattei, Palombarini) 46"0.

Classifica finale: 1ª Polisportiva Studentesca Ancona con 10.942 punti, 2ª SEF Macerata 10.479. In questa manifestazione fanno il loro esordio con la SEF il ventenne ceramista Guido Pesaola e Claudio Paroncini, entrambi di Loreto.

“La SEF Macerata ha confermato l'eccellente valore della propria squadra nella massima manifestazione regionale su pista dell'anno: la fase regionale del campionato di Società. Su un complesso di ben diciannove società, la squadra maceratese ha ottenuto un ottimo secondo posto, a poche centinaia di punti dalla Studentesca di Ancona, ma precedendo la Stamura Ancona e l'ASA Ascoli. Il valore della prestazione dei maceratesi è stato confermato dall'entità del punteggio ottenuto: ben 10.479 punti che costituiscono un primato per la SEF Macerata in fase regionale, superiore di ben duecento punti al punteggio ottenuto dalla SEF nella vittoria dello scorso anno” (Resto del Carlino 18 maggio 1960).

Particolarmente significative le prove di Renato Raimondi negli ostacoli, 15"8 nei 110 e 56"1 nei 400 hs. Dopo il 7,28 dell'anconetano Abbrugiati nel lungo *“l'altra gemma l'ha fornita la gara dei 400 ostacoli. Dicevamo nella presentazione di ieri che se Raimondi si fosse presentato in buone condizioni, la lotta che si sarebbe scatenata fra Mariotti ed Angelini avrebbe potuto avere sviluppi imprevedibili. E Raimondi era in buone condizioni, seppure non eccellenti. La gara è filata via subito impetuosa con Angelini in funzione di lepre che gli altri, ben conoscendolo, non hanno concesso si allontanasse troppo. Il ritmo è salito immediatamente su toni elevati e Angelini baldanzosamente in testa fino ai 250 metri, ne ha fatte le spese. È allora che sono entrati in scena Raimondi e Mariotti i quali, inesorabili, hanno prima appaiato l'ascolano involandosi poi in un duello emozionante ancora d'esito incerto sull'ultima barriera passata contemporaneamente. Il miglior spunto di Mariotti ha avuto infine il sopravvento con un risultato d'eccezione per le nostre parti. Primato regionale assoluto per Mariotti con 55"6, 56"1 per Raimondi e 57"3 per Angelini. Mai così nelle Marche” (Voce Adriatica 15 maggio 1960).* Da registrare anche il conseguimento di numerosi primati personali da parte degli atleti seffini e una prestazione di livello nazionale, il 14,43 nel triplo di Fernando Riccitelli.

Cicconi sta per chiudere la sua parentesi con la SEF, dovendosi trasferire per studio a metà giugno in Inghilterra, ma prima, il 21-22 maggio, si cimenta in un decathlon, conclusosi con ben 4.218 punti (11"8 – 6,40 – 10,40 – 1,70 – 56"4 – 16"5 – 31,17 – 0 – 42,93 – 5'33"4).

Eccellenti le prestazioni dei seffini ammessi all'interregionale del Campionato italiano di società, Bologna 28-29 maggio. Prima giornata: 400 hs II serie 3° Raimondi 55"6, asta 3° Messi 3,30, 4x400 I serie 1ª SEF Macerata (Pignataro, Massarini, Mattei, Carlo Stagi) 3'31"6.

Seconda giornata, piovigginosa e fredda che non favorisce le grandi prestazioni: 110 hs II serie 5° Raimondi 15"7, triplo 2° Fernando Riccitelli 14,19 e 6° Lamberto Riccitelli 13,01.

"Cose eccellenti nella gara dei 400 ostacoli: Raimondi attendeva il momento buono per rifarsi su Mariotti che quindici giorni prima lo aveva spodestato dal seggio di primatista regionale ed ha fatto segnare un probante 55"6 con il quale si appaia allo stamurino, che da parte sua si è ben difeso, restando ad appena due decimi ... Notevoli i 14,19 nel triplo del maggiore dei Riccitelli, sufficienti per assicurare il secondo posto ma di tanto inferiori allo standard normale del maceratese ... Ottimo il quartetto della Sef Macerata nella 4x400, con un tempo che costituisce il primato stagionale e sociale" (Voce Adriatica 3 giugno 1960).

Quattro i titoli conquistati ad Ancona il 4-5 giugno ai Campionati regionali assoluti. Vincono Fratini i m. 800 in 2'01"7, Dezi il disco con 38,19, Fernando Riccitelli il triplo con 14,40 e la SEF Macerata (Pignataro, Massarini, Mattei, Carlo Stagi) la 4x400 in 3'30"8, nuovo primato sociale. Altri piazzamenti: asta 5° Messi 3,00 e 6° Gentili 2,80, lungo 5° Cicconi 6,28, giavellotto 3° Cicconi 48,44 e 5° Cippitelli 45,73, 110 hs 2° Cippitelli 16"1, m. 1.500 3° Fratini 4'19"4 dopo aver corso la batteria; Carlo Stagi 2'02"0 in batteria nei m. 800.



1960, Maurizio Mattei e Domenico Fratini a Treia (collezione Maurizio Mattei) – a destra un salto di Fernando Riccitelli a Macerata (collezione Fernando Riccitelli)

“Fernando Riccitelli ha stravinto come va facendo da qualche anno a questa parte il salto triplo. Anche egli ha ormai fatto incetta di titoli nella sua lunga carriera e l'ultimo, poggiante sulla buona misura di m. 14,40, ha un valore forse anche maggiore dei precedenti. Ma per il vessillifero della Sef Macerata i traguardi non hanno mezzi termini, vanno essi identificati quasi sempre con l'etichetta dell'eccellenza” (Stadio 9 giugno 1960).

A Milano il 12 giugno alla finale del Campionato italiano di società Fernando Riccitelli con 14,57 stabilisce il nuovo primato regionale del triplo. *“Nuovo primato regionale assoluto quello conseguito dall'encomiabile Riccitelli nel salto triplo con la misura di tutto spicco di metri 14,57. La quale denota non solo lo spirito di dedizione che il ragazzo conserva alla disciplina atletica, ma la serietà della sua preparazione nonché la intatta efficienza delle sue elevate possibilità. È stato detto più volte, da gente provveduta, che Riccitelli aveva traguardi limitati a conseguenza delle sue non eccelse doti naturali: ogni volta il ragazzo ha smentito e, da qualche anno ormai, non ha fatto che progredire costantemente restando sempre nella ristretta cerchia dei migliori specialisti nazionali. E non ha ancora detta l'ultima parola che il costante rendimento del quale dà prova ad ogni occasione gli preconizza altri consistenti miglioramenti” (Voce Adriatica 17 giugno 1960).* Ma Riccitelli non migliorerà più questa misura.

Si inizia a gareggiare per il Trofeo Clementi; nella prima giornata della fase provinciale il 18 giugno da segnalare: m. 200 3° Raimondi 23”7, m. 800 1° Fratini 1’59”5, lungo 1° Fernando Riccitelli 6,30 e 2° Lamberto Riccitelli 6,18, disco 1° Dezi 38,29 e 2° Pesaola 37,70, asta 1° Boni 3,50, 2° Messi 3,30, 4° Gentili 3,00.

“Quella di Macerata è risultata la più bella ed interessante ‘manche’ sia per numero che per qualità di prestazioni. Avanti a tutti i mezzofondisti veloci e, fra questi, il seffino Fratini. Non sarà mai sufficiente dire quanto l'allievo del prof. Maceratini ci sorprenda ogni volta di più: costanza, serietà, passione e coscienza costituiscono forse le doti peculiari di questo atleta modesto per quanto bravo. Non sappiamo quanti avrebbero potuto preconizzare, su elementi obiettivi, che Fratini sarebbe riuscito a varcare la soglia dei due minuti in una specialità, per meglio dire, nella quale solo altri tre atleti sono riusciti a tanto. Domenica scorsa ha fatto segnare 1’59”5 e, oltre tutto, ha avuta la bella soddisfazione di assidersi alla testa del gruppetto degli specialisti e di stabilire il primato stagionale. Ci sembra interessante far rilevare in proposito che fra i quattro atleti marchigiani scesi da sempre sotto i due minuti, ben tre sono della SEF Macerata: Pignataro, Domizioli e, appunto, Fratini. Il che comporta forse qualche considerazione in merito ai metodi di preparazione e di allenamento, sui quali non sarebbe poi tanto male meditassero i ‘preparatori’ tecnici delle altre società ...

C’è ancora da rilevare il ‘rientro’ del non mai vecchio Boni che, dopo iniziali tribolazioni, è tornato su misure degne. Il 3,50 di domenica gli darà nuova forza e volontà per dimostrare che lui, via, è ancora il leone Boni. Dezi nel disco ha eguagliato il proprio primato personale raggiungendo l’ottima misura di m. 38,29; si è fatto maggiormente sotto l’altro seffino, il loretano Pesaola, esordiente, giunto ormai a stretto contatto di gomito con quelli

che sono considerati i migliori della specialità in regione" (Voce Adriatica 26 giugno 1960).

Domenico Fratini è in forma e lo conferma alla Coppa Città di Perugia il 26 giugno, dove nei m. 1.500 in batteria corre in 4'19"0, mentre nel disco Dezi è 8° con 38,78, primato personale, ma esce battuto dal vecchio amico-rivale Tullio Moneta, ora al CUS Perugia.

Ancor di più Fratini, raro esempio di combattività e di tenacia con un ardore ed un entusiasmo davvero ammirevoli, si mette in mostra ad Ancona il 29 giugno nell'incontro Marche – C.S. Esercito, quando con condizioni atmosferiche proibitive corre i m. 800 in 2'00"7 e i m. 1.500 in 4'18"2; degli altri seffini presenti Fernando Riccitelli vince il triplo con 14,47 con Lamberto Riccitelli 3° con 12,94; nel disco Dezi è 5° con 36,68 e Pesaola 6° con 35,34.

Infine a Macerata Fratini il 2 luglio corre i m. 800 in 2'01"7; nella stessa riunione nel triplo 14,16 di Fernando Riccitelli e nel disco 36,12 di Dezi.

Il 10 luglio si conclude la fase provinciale del Trofeo Clementi; da rimarcare nei m. 100 l'11"7 di Bitocchi, nei 110 hs il 16"4 di Cippitelli e nel triplo il 14,34 di Fernando Riccitelli. Nella classifica finale la SEF Macerata si impone con 14.519 punti.



Macerata luglio 1960, Fernando Riccitelli nel triplo (collezione Fernando Riccitelli) – a destra Cippitelli, Samperna e Dezi (collezione Franco Cippitelli)

Si arriva così alla finale regionale del Trofeo Clementi, Ascoli Piceno 30-31 luglio, vinto dalla SEF Macerata con 17.258 punti. I migliori Bitocchi 23"8 nei m. 200 e 11"6

nei m. 100, Fratini 2'02"5 nei m. 800 e 4'20"8 nei m. 1.500, Fernando Riccitelli 6,40 nel lungo e 13,84 nel triplo, Raimondi 58"3 nei 400 hs e 16"2 nei 110 hs, Boni 3,50 nell'asta (con Principi a 3,20 e Gentili a 3,00 ma entrambi fuori gara), Pesola 38,70 nel disco, Palombarini 11,61 nel peso (con Tartuferi a 11,70 e Raimondi a 11,69 ma entrambi fuori gara), Paroncini 1,70 nell'alto, Mattei 2'03"5 nei m. 800, Lamberto Riccitelli 6,14 nel lungo, Cippitelli 16"6 nei 110 hs e 43,99 nel giavellotto.

"Il 'Trofeo Clementi' può considerarsi la principale manifestazione regionale a squadre nel complesso del calendario: esso impegna due atleti per gara su 19 discipline e la classifica viene compilata in base alla tabella internazionale. Il campionato di società invece tiene conto di un solo atleta per sole 16 gare: con la vittoria nella finale regionale del Trofeo Clementi, la SEF Macerata ha dimostrato l'eccellenza e l'equilibrio dell'intera compagine ... Il rendimento degli atleti, fermi da tre settimane, è stato superiore al previsto, il numero delle vittorie individuali lo conferma, e la bella prova è stata confortata da un impegno generale di tutti, numeri uno e due, da una partecipazione appassionata e senza riserve, senza che neppure uno degli atleti rifiutasse l'appello della società" (Resto del Carlino 3 agosto 1960). In seguito, in base al regolamento, il Trofeo viene assegnato alla A.S. Ascoli, perché la SEF non ha utilizzato un certo numero di atleti juniores.

Passa una settimana e ci si ritrova ad Ascoli Piceno, il 6 agosto, per l'esagonale Aterno Pescara – Studentesca Ancona – Stamura Ancona – SEF Macerata – ASA/Libertas Ascoli – rappresentativa fermana. Nella classifica finale la SEF Macerata è 4ª con punti 134,5. In evidenza Raimondi 57"8 nei 400 hs e 1,70 nell'alto, Paroncini 1,70 anche lui nell'alto, Fernando Riccitelli 6,40 nel lungo, Pesola 38,62 nel disco.

Ad agosto ci si tiene in forma con alcune riunioni provinciali: a Sarnano il 14 agosto con un triangolare SEF Macerata – Robur CSI Macerata – Audax Cingoli, vinto dalla SEF con Tartuferi a 11,63 nel peso e con Pesola a 37,53 nel disco. E a Macerata il 27-28 agosto, dove un po' tutti si divertono a correre i m. 100 (ben 7 serie), a saltare nell'alto e nel lungo (ben 20 atleti), a lanciare il peso. Da segnalare solo che nel disco Pesola con 40,43 è il primo atleta seffino a superare i 40 metri.

Nella stessa riunione del 27-28 agosto nel decathlon Raimondi si impone con 5.015 punti (11"4 – 5,81 – 11,89 – 1,65 – 52"8 – 15"7 – 31,89 – 2,90 – 32,11 – 4'47"8), 2° Cippitelli 4.256 (12"1 – 5,83 – 8,68 – 1,60 – 55"0 – 16"4 – 27,50 – 2,50 – 52,16 – 5'05"5), 5° Tartuferi, 7° Torresi, 9° Gentili.

"Raimondi ha stabilito il nuovo primato marchigiano con 5.015 ed è il primo atleta della regione a superare i 5.000 punti ... non ha avuto avversari e specie nella seconda giornata (1500 disputati a mezzogiorno con 38° gradi all'ombra) le condizioni ambientali erano del tutto sfavorevoli senza contare che tutte le gare della seconda giornata sono state concluse al mattino nel breve corso di tre ore, mentre nelle gare nazionali si svolgono per metà al mattino e per metà nel pomeriggio ...

Cippitelli Franco secondo con 4.256 punti, secondo risultato marchigiano dell'anno. Nel

corso della gara del giavellotto con 52,16 ha stabilito la migliore prestazione marchigiana dell'anno. Sfavorito dalla serie dei 100 (ripetuta due volte per un errore involontario dei giudici e cronometristi), partito male nei 110 ostacoli, che sono la sua specialità, avrebbe potuto raggiungere facilmente i 4.500 punti" (Il Messaggero 30 agosto 1960).

Dal 25 agosto all'11 settembre Roma ospita i XVII Giochi Olimpici; in piccola parte anche la SEF Macerata partecipa alla manifestazione romana con due suoi soci fondatori, Cesare Jonni, come arbitro di calcio in Bulgaria-Turchia e Jugoslavia-Ungheria, e Paolo Perugini, membro della commissione ricorsi del torneo di hockey su prato. Sono presenti inoltre Peppino Zamponi, nostro ex atleta dal 1949 al 1951 ed ora giudice di gara FIDAL, e l'ex Presidente della SEF Dott. Lamberto Cicconi, che invia all'amico Silvano Pierucci, nostro ex ostacolista del 1953-54, varie cartoline con le firme dei più noti atleti mondiali, alcuni protagonisti ed altri solo spettatori a Roma. Cicconi ha assistito all'Olimpiade di Los Angeles nel 1932 e da allora non se n'è persa una.



Roma 1960, Giochi Olimpici, Peppino Zamponi ad una cena organizzata dalla rivista americana 'Track and Field' (collezione Giuseppe Zamponi) - a destra una delle tante cartoline che il Dott. Lamberto Cicconi ha inviato a Silvano Pierucci durante l'Olimpiade romana; in questa c'è la firma dell'ostacolista statunitense Calhoun, vincitore dei 110 hs all'Olimpiade di Melbourne nel 1956 (collezione Silvano Pierucci)

Fernando Riccitelli, che negli ultimi anni ha sempre saputo conquistare dei buoni piazzamenti ai Campionati italiani assoluti, quest'anno a Bologna il 23 settembre non riesce a ripetere le prodezze degli anni passati, è solo 10° nel triplo con un modesto 14,18.

Il giorno successivo, 24 settembre, Fernando riprova a Macerata in una riunione sociale, e sempre nel triplo si ferma a 14,06; nel disco Pesola lancia a 38,85, Dezi a 37,77 e Palombarini a 36,15; nel giavellotto Cippitelli si ferma a 51,52.

Poca gloria ai Campionati marchigiani juniores ad Ancona, prima giornata l'11 settembre e seconda il 25 dello stesso mese; vittorie per Mattei nei m. 1.500 e per Tosoni,

Canovari, Bitocchi, Massarini nella 4x100. Piazzamenti per Bitocchi 5° nei m. 100 in 11"7 e 4° nei m. 200, Mattei 2° nei m. 800, Massarini 3° nei 400 hs, Canovari 6° nei m. 100 (11"7 in batteria) e Samperna 2° nel peso con 10,67.

Ad ottobre è tutto un susseguirsi di gare. Si incomincia a Macerata il 1° ottobre: alto Paroncini 1,70, giavellotto Cippitelli 52,45, disco Dezi 37,58, Pesaola 36,95, Palombarini 34,53; poi ci si diverte con le staffette, 4x100 SEF juniores (Canovari, Mattei, Massarini, Bitocchi) 45"2, SEF lanciatori (Tartuferi, Dezi, Palombarini, Cippitelli) 47"8, SEF mista (Vito Mallardi, Piero Stagi, Leoni, Torresi) 48"7; 4x200 SEF juniores (Canovari, Mattei, Massarini, Bitocchi) 1'34"3.

Il 2 ottobre si gareggia ad Ancona, con due risultati su tutti: disco 1° Pesaola 41,23 e 3° Dezi 35,80, m. 800 1° Mattei 2'01"1 e 2° Fratini 2'02"1; nell'asta Lamberto Riccietelli sale a 3,10. Buono il tempo di Mattei che ha ricevuto un valido aiuto dall'anziano Pignataro, ritiratosi dopo aver condotto in testa a ritmo sostenuto i primi 400 metri.

"Sabato a Macerata il seffino Cippitelli ha migliorato nuovamente il primato stagionale del giavellotto con un lancio di metri 52,45 che, forse, dice poco in senso assoluto e per alcuni ambienti; ma è invero tanto se relazionato alla giovane età del ragazzo e, soprattutto, se si tiene conto del fatto che Cippitelli sta uscendo appena da una serie di incidenti e contrarietà per i quali è rimasto quasi inattivo nell'intero corso della stagione.

Ad Ancona sono stati ancora una volta alla ribalta i maceratesi che hanno portato avanti di quasi un metro il primato stagionale del disco con Pesaola (m. 41,23) il quale, in tal modo, si è anche inserito al terzo posto nella graduatoria marchigiana di sempre ... Il giovane Mattei comincia ad esprimersi su risultati consistenti: ieri ha corso (e vinto) gli 800 nel buon tempo di 2'01"1, valida base per qualcosa di più a presto" (Voce Adriatica 3 ottobre 1960).



Ancona ottobre 1960: Pesaola, Principi, Dezi, Cippitelli al Passetto – a destra Franco Cippitelli al lancio del giavellotto (collezione Franco Cippitelli)

Il 15 ottobre in una riunione provinciale Cippitelli si migliora nel giavellotto a 57,48, Fernando Riccitelli salta 6,34 nel lungo e Principi 3,25 nell'asta, Dezi lancia il martello a 33,20.

"Sabato a Macerata è stata registrata la felice impresa di un marchigiano oltre la linea dei 55 metri nel lancio del giavellotto. Il colpo è felicemente riuscito a Cippitelli che ha scagliato l'attrezzo a m. 57,48 in gara regolare dopo che l'allievo del prof. Maceratini aveva già più volte avvicinato e superato tale misura nel corso dei recenti allenamenti; finalmente, dunque, uno squarcio speranzoso che rompe la grigia mediocrità che sembrava avere definitivamente attanagliato la specialità. Per intanto la prestazione stabilisce, di gran lunga, il nuovo primato stagionale e si inserisce al terzo posto nella graduatoria regionale di sempre dietro i compianti Testa e Vukassina; la giovane età, le capacità e la serietà d'impegno del seffino faranno indubbiamente il resto, specie se non interverranno a fermarlo incidenti fisici come gli è occorso in questa stagione" (Voce Adriatica 20 ottobre 1960).

Il giorno successivo ad Ancona, 16 ottobre, altre buone prestazioni: m. 100 Massarini 11"8, m. 200 Bitocchi 23"4, m. 800 Mattei 2'02"0, alto Paroncini 1,75, asta Gentili 3,20, giavellotto Cippitelli 49,94, disco Pesaola 39,77 e Dezi 36,41.



Ancona 16 ottobre 1960, m. 800, Pignataro conduce la gara seguito da Mattei - a destra i seffini di Treia al bar: Pignataro, Leoni, Fratini, Mattei (collezione Maurizio Mattei)

Le ultime riunioni di ottobre si tengono a Macerata; il 22: alto Paroncini 1,70, disco Pesaola 39,57 e Dezi 37,62, giavellotto Cippitelli 56,12 e in conclusione di giornata tutti, anche i lanciatori, partecipano alla staffetta 4x100, SEF A (Mattei, Massarini, Bitocchi, Tosoni) 45"3, SEF B (Canovari, Governatori, Vito Mallardi, Fernando Riccitelli) 47"4, SEF lanciatori (Pesaola, Cippitelli, Tartuferi, Torresi) 48"8.

Il 29 nei m. 100 Massarini corre in 11"7, nel peso Tartuferi lancia a 11,78, nel disco Pesaola a 39,42 e Dezi a 38,12, nel giavellotto Cippitelli a 55,69; nella 4x100 la formazione juniores della SEF (Tosoni, Massarini, Bitocchi, Mattei) impiega 44"9.

Chiusura il 4 novembre con Gentili a 3,00 nell'asta, con Dezi a 33,34 nel martello e Cippitelli a 55,69 nel giavellotto. Infine a Cambridge il 19 novembre, nel corso del tradizionale incontro universitario Oxford – Cambridge, Cicconi lancia il giavellotto a 51,56.

A fine stagione Fernando Riccitelli in campo nazionale è 10° nel triplo con 14,57. Scrive Franco Brinati: *"Riccitelli, ormai, ha acquisito nella sua specialità un 'mestiere' che molti gli invidierebbero. Per lui il balzo sopra i 14 è un fatto di ordinaria amministrazione. Forse ci riuscirebbe anche al buio, oppure a piedi nudi... Il fatto è che ha una battuta di precisione millimetrica e una perfetta assimilazione delle azioni gambe-braccia che valgono a rendergli pressoché nulla la carica emotiva (quella che agisce in modo dannosa, beninteso)"* (Stadio 8 novembre 1960).

Ai primi di dicembre a Macerata si tiene l'assemblea annuale della società: letta la relazione da parte del Presidente, vengono eletti i nuovi consiglieri e si stabilisce che la festa sociale si svolga il 26 dicembre al Palazzo del Mutilato con la partecipazione di un rinomato complesso musicale maceratese e che il pranzo si tenga l'8 gennaio. Durante l'assemblea Zallocco comunica che la società è in deficit e che questo potrà essere sanato solo con richieste ad Enti e privati. Il reperimento di fondi per sostenere l'attività sportiva, le trasferte, i materiali, ecc. è stata una costante della storia della SEF Macerata; lo accenniamo ora, ma si riferisce un po' a tutti gli anni, passati e futuri.

Ad ottobre si leggeva su di un giornale: *"La vitalità organizzativa della SEF, l'attuale valore tecnico che permettono fin da ora di considerare il 1960 l'anno d'oro della Società, guidata dal Presidente Zallocco e dal valoroso appassionato prof. Maceratini, non vanno purtroppo di pari passo con le possibilità finanziarie della SEF: è certo che il sacrificio di pochi dirigenti non potrà essere eterno, e se le Autorità e gli Enti non interverranno, l'attuale crisi potrebbe spingersi fino all'estrema conseguenza di una chiusura dell'attività che avrebbe un riflesso nettamente negativo su tutta l'atletica provinciale"*. Poi grazie alla generosità di alcuni Enti e dei dirigenti, anche questa volta si riesce, pur tra stenti, a tirare avanti.

Subito dopo a Gaetano Zallocco viene assegnata la Quercia al Merito di Primo Grado per la sua costante e appassionata attività in favore dell'atletica leggera dal 1947 al 1960 in qualità di dirigente.

oooooooooooooooooooooooooooo

In campo femminile altra vittoria alla fase regionale del Campionato di società; l'assistente tecnico Luigi Foresi affianca il Prof. Maceratini nella preparazione delle atlete. Fa il suo esordio Ornella Stortoni. Delusione per Amalia Micozzi che, dovendosi diplomare

all'ISEF, sospende per un paio di mesi l'attività proprio in vista dell'Olimpiade di Roma, cui poteva aspirare. Sono anni questi in cui lo studio e il pezzo di carta vengono ben prima di un'Olimpiade.

Ad inizio anno la FIDAL comunica l'elenco degli atleti di 'Interesse Nazionale 1960', da considerarsi possibili partecipanti ai Giochi Olimpici e candidati a vestire la Maglia Azzurra negli incontri internazionali ufficiali; tra essi figura Amalia Micozzi. Da non confondere con l'elenco dei 58 atleti della lista dei probabili olimpionici 1960.

Amalia Micozzi, all'ultimo anno di ISEF alla Farnesina, inizia la stagione ancor prima del solito; il 27 marzo a Roma in una riunione regionale corre i m. 100 con un discreto 12"8. Poi con alcune delle migliori atlete nazionali, quali Paola Paternoster, Marinella Bortoluzzi, Nadia Mecocci, Sandra Taffi, il 10 aprile a Palermo partecipa ad un meeting femminile allo Stadio delle Palme, vincendo il lungo con 5,30.

"Veramente d'eccezione il pubblico che ieri mattina ha gremito la fiammante tribuna dello Stadio delle Palme, e tutto, per la verità, è stato degno di un concorso di spettatori così insolito ad una manifestazione di atletica leggera, sia pure femminile e per di più a carattere nazionale. I nomi di Paola Paternoster, di Marinella Bortoluzzi, di Amalia Micozzi nonché delle locali Anna Maria Avallone, Irene Giusino ed Antonietta Castellana hanno evidentemente esercitato un'attrattiva che purtroppo non accade di frequente poter registrare dalle nostre parti per lo sport più bello e più francescano ... Uno strappo alla gamba sinistra impedisce ad Amalia Micozzi di avvicinarsi, nel lungo, al suo primato personale (m. 5,61). L'atleta si stacca con evidente sforzo e piomba in buca quasi d'inerzia. Discreto però il suo 5,30" (da un articolo conservato da Amalia Micozzi).



Palermo 10 aprile 1959, gara nazionale e vacanza indimenticabile per Amalia Micozzi, qui con le atlete invitate dalla FIDAL alla spiaggia di Mondello e al duomo di Monreale (collezione Amalia Micozzi)

A Macerata si inizia il 18 aprile con una riunione provinciale, nella quale Micozzi si mette subito in evidenza con 5,48 nel lungo e correndo i m. 100 in 12"3 (nuovo primato marchigiano, ma in seguito questa prestazione non sarà omologata per cronometraggio insufficiente); nel peso Romiti lancia a 10,12.

"Amalia Micozzi ha confermato il suo meraviglioso stato di forma e le sue grandi possibilità atletiche. Ella infatti ha ottenuto nella corsa dei 100 metri e nel salto in lungo tempi e misure di valore nazionale. Nella corsa dei 100 metri il cronometro ha segnato 12"3 e nel salto in lungo la brillante atleta ha raggiunto i m. 5,48. Ciò è di buon auspicio per le future competizioni, tanto più che siamo appena all'inizio della stagione e quindi i tempi e le misure della Micozzi potranno senz'altro migliorare. Si tenga infatti presente che in appena 7 giorni la Micozzi ha migliorato, nel salto in lungo, la misura ottenuta a Palermo di ben 17 centimetri, e nei 100 metri ha conseguito il primato regionale" (Resto del Carlino 20 aprile 1960).

Dopo la fase provinciale del Campionato italiano di società disputato il 23 aprile (m. 100 Micozzi 12"8, alto Clara Vecchioli 1,40, peso Romiti 9,93, disco Gentilucci 33,54), a Macerata il 1° maggio la SEF Macerata con 4.728 punti si impone nella fase regionale davanti alla Pro Patria Ancona; a causa delle cattive condizioni della pista per la pioggia caduta in precedenza, della rigida temperatura e del vento che ha spirato incessantemente per tutta la durata delle gare non si sono potuti ottenere i risultati sperati; da segnalare nei m. 100 1^a Micozzi 12"8, 3^a Lucaroni 13"2, 4^a Conti 14"1 e le vittorie di Clara Vecchioli 1,30 nell'alto, di Romiti 10,06 nel peso e di Gentilucci 30,88 nel disco.

Ultimi Campionati italiani universitari per Amalia Micozzi, prossima ormai agli esami finali; a Bologna l'8 maggio si impone per il CUS Roma e per il terzo anno consecutivo nel salto in lungo con 5,42 ed è 2^a nei m. 100 in 12"8, dopo aver corso la batteria in 12"7.

"Hanno iniziato le velociste e subito si sono messe in evidenza Mecocci e Micozzi. Entrambe sono andate in finale con un 12"7 ... È venuto quindi il turno della finale dei cento metri, dove la Micozzi non è riuscita a ripetersi sul 12"7, mentre la Mecocci, sua compagna di squadra, ha vinto proprio con questo tempo ... Nel salto in lungo la Micozzi si poteva aggiudicare la vittoria, che le era sfuggita nella gara di velocità, approfittando della scarsa vena della torinese Galli. Il suo successo è stato pienamente meritato data la regolarità nella successione dei salti" (Stadio 9 maggio 1960).

Dopo la bella prova di Bologna scrive Carlo Alberto Nittoli: *"Tutti i suoi record marchigiani sono per lei passibili di miglioramento. Guardiamo ad esempio il salto in lungo, specialità dove le sue possibilità sono eccezionali, e ci accorgeremo come ancora non sia riuscita a perfezionare sé stessa, tanto da dare il suo meglio. Adopera lo stile uno e mezzo; ha una concentrazione ed una rincorsa finalmente sicure, lo stacco è discreto e sufficientemente potente, finché si arriva alla fase di volo. Qui la brava Amalia ha delle pecche notevoli, superate le quali potrebbe senz'altro aspirare al titolo italiano assoluto. Non riesce ancora ad*

esplicare l'azione di volo in tutta la sua ortodossia; non riesce ancora a rilassarsi, né a generare una azione lenta verso l'avanti alto con braccia in equilibrio e busto eretto. Se riuscisse a farlo supererebbe senz'altro il fatidico limite di 29 cm. che la separano dell'orizzonte luminoso di Olimpia" (Voce Adriatica 13 maggio 1960).

Tre nostre atlete si qualificano per la fase interregionale del Campionato italiano di società, Roma 22 maggio, dove la Micozzi con 5,26 vince il lungo, la Romiti con 9,73 è 10ª nel peso e la Gentilucci con 31,32 è 7ª nel disco.

Amalia Micozzi viene ammessa alla finale del 2 giugno a Padova per il salto in lungo, ma non vi partecipa e salterà tutto il periodo di giugno dovendo conseguire il diploma all'ISEF di Roma. Gareggia nel frattempo invece a Latina il 29 maggio, raggiungendo nel lungo la misura di 5,65, nuovo primato marchigiano.

"Al momento di chiudere questa rassegna ci giunge conferma ufficiale di un risultato di eccezione. Domenica scorsa a Latina, la portacolore del settore femminile Micozzi, ha aggiunta un'altra gemma al suo già cospicuo 'iter' sportivo raggiungendo la misura di m. 5,65 in una gara di salto in lungo. La performance aggiunge altri 4 centimetri al primato regionale assoluto che la stessa deteneva (unitamente a molti altri) con m. 5,61. Informazioni attendibili parlano anche di un 'nullo' misurato a m. 5,91!!! Ci crediamo appieno e siamo anche certi che presto, molto presto, risultati di tale portata saranno convalidati in più fortunate prove valide" (Voce Adriatica 3 giugno 1960).

Il salto nullo di cui si parla nell'articolo in un primo momento è misurato e ritenuto valido, poi quando ci si accorge che è il nuovo primato italiano assoluto si passa ad una seconda verifica; i giudici riscontrano che la sabbia di battuta è stata sfiorata dalla punta della scarpetta di stacco e a questo punto il salto viene annullato. Sicuramente se non si fosse trattato di un record nazionale, il salto sarebbe stato ritenuto valido, tanto impercettibile e irrilevante è stata la 'pizzicatura' del rialzo della sabbia; può darsi pure che si sia trattato di un cedimento della sabbia una volta asciugatasi. O forse è mancato del coraggio ai giudici, dovendo relazionare sul nuovo primato italiano. Un vero peccato, perché il limite internazionale per accedere all'Olimpiade è di m. 5,90.

Sul più bello, al massimo della forma e con le Olimpiadi di Roma alle porte, dopo questa gara Amalia smette di allenarsi per affrontare gli ultimi esami all'ISEF, rinunciando così al sogno di una vita, quello di essere una protagonista all'Olimpiade, e successivamente non migliorerà più questa misura di 5,65. Oggi può sembrare una scelta sbagliata, ma a cavallo tra gli anni '50 e '60 conta molto di più il titolo di studio che una affermazione sportiva, perché non è ancora arrivato il contorno di soldi e di esposizione mediatica che la rendono più appetibile.



Macerata 17 luglio 1960, Amalia Micozzi campionessa regionale pentathlon (collezione Amalia Micozzi) – a destra una formazione della SEF: in piedi Galassi, Romiti, Vecchioli, Pojaghi; in ginocchio Bucalà, Lucaroni, Vallesi, Piergentili, Sancricca, Conti (collezione Giuseppe Zamponi)

A maggio le gare si susseguono in regione: Pesaro 8 maggio con Pistacchi a 4,42 nel lungo, Romiti a 9,97 nel peso; Macerata 14 maggio con Lucaroni a 13"3 nei m. 100, Pistacchi 4,68 nel lungo, Romiti 10,03 nel peso, SEF juniores (Lucaroni, Conti, Passini, Pistacchi) 55"2 nella 4x100; Macerata 21 maggio con Pistacchi a 4,66 nel lungo.

Prende avvio la Targa Regionale, prima giornata ad Ancona il 29 maggio con un 13"1 di Lucaroni nei m. 100 e seconda giornata a Fano il 10 luglio con il ritorno di Micozzi alle gare, 13"3 nei m. 100 e 5,25 nel lungo, e ancora Guaitini 2'46"6 nei m. 800 e Gentilucci 31,83 nel disco. Fanno il loro esordio con la SEF Mazzoni e Cucculelli.

"Dopo la seconda giornata la classifica vede ancora la Pro Patria al primo posto, con due punti di vantaggio sulla SEF Macerata: la momentanea flessione di rendimento della squadra maceratese, che negli ultimi anni ha dominato nell'attività femminile, si spiega in parte con l'assenza di alcune atlete di rango quali Micozzi e Gentilucci nella prima giornata e Romiti, Vecchioli e Lucaroni nella seconda giornata e in parte con l'accresciuto rendimento della squadra anconetana, presentatasi al completo, ben preparata e ricca di elementi di eccellente individualità.

È ritornata sulle piste regionali, dopo un'assenza di due mesi, Amalia Micozzi, brillantemente diplomatasi insegnante di Educazione fisica all'Istituto superiore di Roma. L'atleta, un po' giù di corda per l'affaticamento dovuto agli esami ed alla assoluta mancanza di allenamento da oltre un mese a questa parte, ha vinto con estrema facilità i 100 metri ed il lungo.

... Il risultato più importante di domenica scorsa è stato il 2'46"6 della sedicenne Carla Guaitini, studentessa dell'Istituto d'Arte, che ha migliorato il primato personale di ben 19" alla seconda prova sulla dura distanza degli 800 metri. L'allieva del prof. Maceratini promette di poter avvicinarsi a risultati di valore ancora maggiore nelle prossime competizioni. Tra le maceratesi vittoriose nella giornata, Mirta Gentilucci ha confermato classe ed autorità (malgrado un digiuno di allenamento dallo scorso maggio) vincendo peso e disco con 9,05 e 31,83, mentre Marisa Ercoli ha superato i nervosismi agonistici, vincendo l'alto con 1,30 (pr. personale) dopo un lungo spareggio" (Resto del Carlino 13 luglio 1960).

Il giornalista Piero Bizzarri è un po' deluso delle attuali prestazioni della Micozzi, perché non tiene conto dei suoi impegni di studio: *"Alla vigilia delle Olimpiadi pensavamo di ammirare una Micozzi ancora più in forma ed athleticamente più in salute. Invece, mentre tutte le altre pretendenti alla maglia azzurra stanno portandosi verso traguardi in passato mai raggiunti, la Micozzi nicchia ancora in posizioni da tempo superate. Onde non rinfoderare tutte le speranze una domanda è lecito quindi rivolgerci: avrà la possibilità la vessillifera dell'atletismo femminile di riportarsi nella pienezza dei suoi eccezionali mezzi atletici e specialmente nel salto in lungo sfondare la porta che dà l'accesso allo stadio olimpico? Non ci sorregge in questo momento grande fiducia ma non bisogna disarmare" (Stadio 15 luglio 1960).*

Al Campionato regionale di pentathlon, Macerata 16-17 luglio, Micozzi conferma il suo precario stato di forma, solo 2.898 punti (8,92 – 1,40 – 27"8 – 15"0 – 3,33), 2ª Maria Luisa Ercoli 2.273. La lunga assenza di Amalia dai campi si è fatta sentire, soprattutto nelle specialità in cui non ha avuto modo di provare durante l'anno. Vince ma senza convincere, quasi 900 punti sotto il suo primato di 3.799.

Alla terza giornata della Targa Regionale, Macerata 31 luglio, la SEF Macerata partecipa con tutti i suoi effettivi: Passini, Mazzoni, Conti, Pistacchi, Bucalà, Pontoni, Guaitini, Cucculelli, Maria Luisa Ercoli, Vallesi, Pojaghi, Francucci, Ripari; così può recuperare e condurre con 266,5 punti davanti alla Pro Patria Ancona con punti 233,5. Le migliori sono sempre Micozzi 13"0 nei 100 e 5,04 nel lungo, Romiti 10,03 nel peso e Gentilucci 31,78 nel disco, nonostante sia sempre impegnata nei suoi studi umanistici.



Macerata 1960, Daniela Tamburri prova una partenza – a destra un corretto passaggio dell'ostacolo di Daniela Tamburri in terza corsia con Fiorella Romiti in seconda corsia (collezione Daniela Tamburri)

Persa la possibilità di una maglia azzurra, la Micozzi, ormai con il titolo di insegnante di Educazione fisica in tasca, si limita a gareggiare senza assilli e a divertirsi. Amalia ha fatto le sue scelte: prima il diploma ISEF e quindi il lavoro, poi l'atletica. Ed ecco un 5,22 nel lungo il 6 agosto e un 5,20 il 13 agosto, in due riunioni provinciali affollate nonostante l'estate, con Gentilucci in evidenza nel disco, 33,33 nella prima e 31,85 nella seconda.

Ormai la lista degli atleti partecipanti alle prossime Olimpiadi romane è fatta; Piero Bizzarri ritorna sull'argomento e si dispiace che nessun atleta marchigiano sia presente, in principal luogo Amalia Micozzi sulla quale si puntava molto: *"Amalia Micozzi lasciò sbocciare una grande fiducia l'anno scorso dopo una serie di prestazioni invero maiuscole che portarono la ragazza della SEF Macerata a conquistare il titolo italiano delle universitarie e nel salto in lungo volare oltre i m. 5,50. Scrivemmo in quel frangente di tempo che la giovane Micozzi aveva la stoffa per arrivare molto lontano e precisamente anche alla maglia azzurra. In effetti, la stessa brava ragazza alla suddetta maglia azzurra ci è pur arrivata lo scorso anno ma in questa stagione, attesa alla prova con febbrile ansia, la Micozzi non soltanto non ha migliorato come tutti noi appassionati ci attendevamo e come la sua maggiore maturità fisico-atletica unita quest'ultima ad una migliorata tecnica nell'esercizio lasciava credere ma non ha saputo nemmeno mantenersi sulle vecchie posizioni. Cosicché la Micozzi ha offerto una grossa delusione"* (Stadio 6 agosto 1960).

Gentilucci conferma il suo stato di forma con un eccellente 34,70 nel disco il 27 agosto a Macerata, giorno in cui si effettua la fase provinciale del Gran Premio Gioventù

con le vittorie di Lucaroni 11"3 nei m. 80, di Guaitini 31"5 nei m. 200, di Maria Luisa Ercoli 1,30 nell'alto, di Pistacchi 4,67 nel lungo e di Sandri 23,43 nel disco.

"La notizia più interessante è il ritorno di Mirta Gentilucci alle grandi misure di alcuni anni fa. Era dal 1957 che l'atleta non avvicinava più il suo primato. Con il 34,70 di sabato la Gentilucci ha ottenuto la migliore prestazione marchigiana dell'anno ed è passata al 15° posto della lista italiana del 1960" (Il Messaggero 30 agosto 1960).

Al termine delle Olimpiadi romane, pronto il riscatto di Amalia Micozzi ai Campionati italiani assoluti di Bologna il 24 settembre, dove è 5ª nel lungo con 5,25.

"È riapparsa sulle grandi scene in modo decoroso Amalia Micozzi. La vessillifera dell'atletismo femminile marchigiano che quest'anno mai era apparsa degna del passato e che purtroppo aveva tradito più di una speranza per quanti come noi qualche anno fa le avevamo predetto grandi cose ed una non impossibile maglia azzurra per le Olimpiadi di Roma, è voluta essere presente a Bologna nel salto in lungo e senza strafare, senza cioè raggiungere le misure raggiunte in passato, ha potuto ottenere un quinto posto il quale, anche senza rappresentare un vanto, può essere una iniezione di rinnovata lena per raggiungere in avvenire i traguardi per una serie di circostanze sfumati in questa stagione" (Stadio 29 settembre 1960, articolo di Piero Bizzarri).

Dopo una riunione interlocutoria a Macerata il 24 settembre, nella quale Gentilucci nel disco raggiunge i 34,18, ci si presenta in gran spolvero ai Campionati regionali assoluti di Macerata del 2 ottobre, con ben otto titoli su undici conquistati dalle seffine: m. 100 2ª Conti 13"7 e 4ª Mazzoni, m. 200 1ª Micozzi 26"3 e 3ª Conti 30"1, m. 400 2ª Guaitini 1'10"5, m. 800 2ª Cucculelli 2'54"3 e 3ª Bucalà, 80 hs 1ª Tamburri 15"0 e 2ª Maria Luisa Ercoli, alto 1ª Micozzi 1,51 (nuovo primato marchigiano) e 2ª Maria Luisa Ercoli 1,30, lungo 1ª Pistacchi 4,82 e 4ª Trobbiani, peso 1ª Romiti 9,60 e 3ª Gentilucci 8,34, disco 1ª Gentilucci 31,27 con 2ª Romiti 25,38 e 3ª Sandri, giavellotto 1ª Guaitini, 4x100 1ª SEF Macerata (Pistacchi, Conti, Romiti, Micozzi) 54"5.

"La manifestazione è vissuta sulle eccellenti prestazioni di un buon numero di concorrenti e ha ricevuto il crisma dell'eccellenza per le imprese della Micozzi; la portacolore della SEF, come ormai d'abitudine ad ogni fine stagione, compie scorrerie un po' dovunque, alla ricerca della migliore condizione per i Pentathlon nazionali ai quali partecipa in veste di protagonista. Ieri è stata la volta dei 200 e del salto in alto. Ha vinto la corsa con un probante 26"3 (primato stagionale inferiore di appena un decimo a quello assoluto) ed il salto in alto con m. 1,51: primato regionale assoluto e misura fra le migliori d'Italia. Oltre a ciò, ha portato alla vittoria il quartetto della sua società nella 4x100, insidiata fortemente fino al suo cambio dalle sfortunate ragazzine della Pro Patria. Fra gli altri risultati, quelli soliti della Gentilucci nel disco e della Romiti nel peso; ambedue al disotto però delle loro note capacità. La Pistacchi si è posta in molto bella evidenza nel lungo, vincendo la gara con una misura particolarmente notevole: 4,82" (Voce Adriatica 3 ottobre 1960).



Macerata 2 ottobre 1960, tutta la contentezza di Amalia Micozzi e del Prof. Giovanni Maceratini per l'1,51 nell'alto, nuovo primato marchigiano (collezione Amalia Micozzi) – a destra Adriana Conti e Marida Pistacchi (collezione Marida Pistacchi)



Macerata 2 ottobre 1960, le atlete che hanno partecipato al Campionato regionale con gli allenatori, Natalini e Maceratini, e i dirigenti Mengoni e Zalocco (collezione Marida Pistacchi)

Solo un titolo invece ai Campionati regionali juniores ad Ancona il 9 ottobre con Marida Pistacchi che nel lungo salta 4,49. E tanti piazzamenti, seconde Conti nei m. 100, Maria Luisa Ercoli 1,30 nell'alto, Sandri 23,94 nel disco; terze Guaitini 1'08"9 nei m. 400, Pistacchi nel peso, Maria Luisa Ercoli nel giavellotto e Conti 29"8 nei m. 200.

A Pisa l'8-9 ottobre al Campionato italiano di pentathlon Amalia Micozzi arriva 8ª con 3.355 punti (8,51 – 1,40 – 26"9 – 14"4 – 4,63), 30ª Romiti 2.639 punti (10,02 – 1,25 – 31"9 – 15"4 – 3,90). *"Poteva fare molto di più la vessillifera dell'atletismo femminile marchigiano anche a Pisa ma maltempo e sfortuna l'hanno relegata fra le figure di secondo piano. Un peccato quanto sopra per una ragazza in gamba, ritornata in buona forma e quindi in grado di esprimersi con tempi e misure di molto prestigio"* (Stadio 13 ottobre 1960).

Il 15 ottobre a Macerata si tenta di fare il tempo nella 4x100 con la formazione Lucaroni, Conti, Pistacchi, Micozzi, che ferma il cronometro a 53"9, mentre la SEF B (Romiti, Guaitini, Trobbiani, Mazzoni) fa segnare 59"0. Con 53"9 il quartetto della SEF Macerata stabilisce il primato stagionale e sociale. Il 22 ottobre le stesse atlete, Lucaroni, Conti, Pistacchi e Micozzi si migliorano a 53"3.

Dopo la fase regionale del Gran Premio Gioventù, Pesaro 25 settembre (m. 100 1ª Lucaroni 13"7, m. 200 3ª Guaitini 31"0, alto 2ª Maria Luisa Ercoli 1,20, lungo 1ª Pistacchi 4,39), a Terni il 16 ottobre si svolge la finale nazionale; nell'alto Maria Luisa Ercoli è 4ª con 1,25, nel lungo Pistacchi è 7ª con 4,56 e a soli tre centimetri dal terzo posto (ben cinque atlete in tre centimetri) e solo per un centimetro fallisce la finale.

Quarta ed ultima giornata della Targa Regionale ad Ancona il 23 ottobre, decisiva per l'assegnazione del trofeo. La SEF partecipa in forze: m. 100 1ª Micozzi 12"8 (batteria 12"6), 3ª Lucaroni 13"2, 6ª Conti 14"1 (batteria 13"8), in batteria corrono anche Passini e Mazzoni; m. 200 2ª Conti 29"6; m. 400 3ª Pontoni, 4ª Speranza; m. 800 2ª Guaitini 2'49"1, 3ª Bucalà; 80 hs 1ª Tamburri 15"0, 4ª Maria Luisa Ercoli; alto 1ª Micozzi 1,47, 2ª Maria Luisa Ercoli 1,30, 4ª Vallesi, 6ª Tamburri; lungo 1ª Pistacchi 4,85, 2ª Mazzoni 4,16, 4ª Vallesi; peso 1ª Romiti 10,08, 3ª Stortoni 7,90, 5ª Pistacchi 7,80; disco 1ª Gentilucci 31,09, 2ª Romiti 26,13, 3ª Stortoni 23,91, 5ª Sandri, 7ª Pontoni; giavellotto 2ª Gentilucci 20,23, 3ª Guaitini, 4ª Sandri; 4x100 1ª SEF Macerata (Lucaroni, Conti, Pistacchi, Micozzi) 53"5.

Classifica finale: 1ª SEF Macerata punti 399 davanti alla Pro Patria Ancona.

"I risultati tecnici che sono stati ottenuti non sono stati affatto mediocri in quanto le migliori salvo qualche eccezione erano tutte in lizza incominciando dalla fuoriclasse Micozzi la quale è sempre capace di fare il bello ed il cattivo tempo nelle gare che la vedono in lizza. La stessa Micozzi che in fondo sta portando a termine un finale di stagione abbastanza energico ha vinto oltre alla staffetta il salto in alto e i 100 m. piani lasciando che nel lungo cogliesse il lauro del successo la consocia Pistacchi. Nel salto in alto valicando con facilità l'asticella del 'metro e quarantasette' la Micozzi ha confermato che anche in tale esercizio è destinata a raccogliere molti allori mentre nella gara di velocità non è riuscita a far di meglio che vincere col tempo di 12"6.

La Pistacchi ha vinto come abbiamo detto la gara che più famosa ha reso in passato Amalia Micozzi, il salto in lungo cioè, e l'ha vinto con un 4,85 che rispetto alle misure della blasonata consocia dice pochissimo ma che per la stessa ragazza rappresenta una specie di viatico sulla strada delle più belle affermazioni.

Le altre due imbattibili rappresentanti dell'atletismo femminile marchigiano vale a dire le lanciaatrici Romiti e Gentilucci hanno potuto ancora una volta spopolare confermando come dietro di esse vi fosse realmente una differenza abissale di classe. La discobola ha lanciato a m. 31,09 in discreto stile, la pesista ha scagliato l'attrezzo a m. 10,08 dimostrando di aver raggiunto (troppo tardi perbacco) rendimento da primato regionale ... Nella sostanza la quarta giornata della 'targa regionale' ha confermato ancora una volta che di fronte ad una Sef Macerata al completo, con le sue fuoriclasse Micozzi-Romiti-Gentilucci in lizza, non c'è proprio nulla da fare" (Stadio 28 ottobre 1960).



Ancona 23 ottobre 1960, l'arrivo delle atlete al Dorico. Scriverà Luigi Mengoni: "Quella SEF femminile era brava e bella, e ci dava orgoglio, talvolta con piccole punte di gelosia, girare con tante belle ragazze" – a destra sul pullman, tutti soddisfatti dopo aver conquistato la Targa Regionale (collezione Marida Pistacchi)

Marida Pistacchi ad Ancona l'8 ottobre vince la fase regionale del Triathlon delle Gazzelle con punti 4 (m. 60 8"6 – peso 8,64 – lungo 4,66) davanti a Carla Guaitini punti 10 (9"0 – 7,42 – 3,80). Pistacchi viene ammessa alla finale nazionale di Roma del 30 ottobre, dove nella categoria juniores risulta 1^a con punti 7,5 (peso 8,87 – lungo 4,69 – m. 60 8"8).

"Più significativo il bilancio delle 'juniores': il tipo della manifestazione si adatta di più alle sedicenni ed è appunto qui che abbiamo trovato i maggiori toni di speranza e di entusiasmo. Alla pari dopo due gare la chietina Durin, allieva di Di Luzio, e la maceratese

Pistacchi, allieva dello 'statistico' Mengoni, i 60 vedevano le due lottare fianco a fianco fino a quando la marchigiana la spuntava assicurandosi così il primato. Comunque non era questa la gara più forte per le prime due classificate: in realtà la Pistacchi s'è imposta per grande regolarità (due secondi posti ed un primo) mentre la Durin s'è veramente affermata soltanto nel lungo dove però con 4,71 ha conseguito una prestazione assai interessante. La Durin è energica e volitiva malgrado l'apparenza a prima vista infantile e minuta. Potrà far strada, come anche la Pistacchi che non denuncia ancora orientamenti precisi per una specialità" (Corriere dello Sport 31 ottobre 1960, articolo di Alfredo Berra).

Finale di stagione in famiglia, sempre a Macerata, quasi dispiaccia che la stagione volga al termine. Il 29 ottobre in evidenza le lanciaatrici: nel peso Romiti 10,32, nel disco Gentilucci 32,70 e Romiti 28,40. Il 1° novembre si distinguono nei m. 100 Micozzi 12"9 e Lucaroni 13"4, nei m. 200 Pistacchi 29"4, nel lungo Pistacchi 4,76, nel peso Romiti 9,90, nel disco Gentilucci 33,48, Romiti 27,34, Sandri 24,22.

"Quanto alla Pistacchi – che abbiamo visto gareggiare domenica a Macerata - dobbiamo dire che è un elemento da seguire molto attentamente. Soprattutto per la fortissima carica agonistica che sa esprimere. Di statura normale, ma in compenso di muscolatura soda e guizzante, la giovane seffina ci ha impressionati per la grinta con cui eseguiva le prove di lungo: una grinta rara a trovarsi in una diciassettenne ai primi contatti con l'agonismo. Certamente farà bene: ha cominciato con un 8"8 sui 60, un 4,85 in lungo e oltre 7 metri nel peso. Risultati che le hanno fruttato il primo posto nel romano Trofeo delle Gazzelle con relative spettanze auree" (Stadio 5 novembre 1960, articolo di Franco Brinati).



Macerata 4 novembre 1960, Marida Pistacchi nel lungo con Albino un po' perplesso sullo stile del salto (collezione Marida Pistacchi)

Riunione di chiusura il 4 novembre con tante presenze e risultati nella normalità: disco Gentilucci 30,61, peso Romiti 9,68, alto Micozzi 1,41, lungo Pistacchi 4,72, giavellotto Romiti 23,43 e Gentilucci 23,04.



Macerata 4 novembre 1960: atleti, atlete, allenatori, dirigenti, giudici partecipanti alla riunione di chiusura (collezione Marida Pistacchi)

A fine anno Amalia Micozzi figura in ben tre specialità tra le prime dieci atlete d'Italia: 10^a nei 100 con 12"3, 7^a nell'alto con 1,51 e 5^a nel lungo con 5,65; dei tre primati marchigiani migliorati nella nostra regione nel 1960 in campo femminile, ebbene tutti e tre sono di Amalia Micozzi, lungo, alto e uno condiviso con Lucaroni, Conti e Pistacchi nella 4x100 corsa in 53"3.

1961

La SEF maschile vince la fase regionale del Campionato italiano di società; dalla Robur arrivano Borgiani, Ferrucci e Pianesi, da Loreto Papini, lascia invece la società Carlo Stagi. Ora Luigi Foresi allena anche la squadra maschile.

Nell'ambito delle corse campestri dopo due primi posti conseguiti a Macerata il 15 gennaio al Campionato provinciale di società con Mattei tra gli juniores e Fratini tra i seniores, la SEF Macerata si presenta con i suoi giovani a Treia il 5 febbraio alla prima giornata del Campionato regionale di società. Tra gli juniores si impone Mattei, 3° Ferrucci, 6° Massarini, 8° Tittarelli; tra i seniores Fratini è 6° e Ascenzo Domizioli 11°.

“La gara juniores è stata animata nella fase iniziale da Paoletti e Cardogna. A 800 metri dall'arrivo Mattei ha portato un attacco progressivo lasciando i primi e proseguendo indisturbato, e nettamente primo, al traguardo. La gara, condotta con tattica consumata (di cui occorre dare il merito al vecchio Pignataro, animatore e consigliere degli atleti di Treia), ha avuto una entusiastica accoglienza da parte degli sportivi locali perché il vincitore Mattei è del luogo” (Resto del Carlino 8 febbraio 1961).



Treia 2 febbraio 1961, Campionato regionale di società, partenza della categoria juniores, da destra Mattei, Massarini, Ferrucci e Borgiani (collezione Maurizio Mattei)



Treia 2 febbraio 1961, Mattei guida il gruppo, seguito da Ferrucci, Cardogna e Picchi – a destra l'arrivo vittorioso di Maurizio Mattei (collezione Maurizio Mattei)

La seconda giornata del Campionato regionale di società si tiene a Grottammare il 19 febbraio; tra gli juniores si conferma 1° Mattei, 3° Ferrucci, 7° Massarini, 10° Tittarelli; tra i seniores 5° Fratini, 8° Ascenzo Domizioli. La classifica finale assoluta vede la SEF Macerata 2^a con 92 punti (è prima tra gli juniores con 63 punti e seconda tra i seniores con 29 punti).

Il Campionato regionale di corsa campestre individuale si svolge ancora a Treia il 5 marzo. Tra gli juniores si afferma Mattei, 3° Ferrucci, 4° Massarini, 5° Tittarelli; tra i seniores Fratini è 6°.

“Ottimamente organizzate dalla SEF di Macerata, si sono svolte tre gare di corsa campestre per il campionato marchigiano assoluto. Impeccabile scenario della manifestazione è stato il contorno del campo sportivo, circondato dalla folla plaudente ... Alla gara degli juniores prendono parte 23 atleti: dominio incontrastato del treiese Mattei che con intelligente dosaggio delle proprie forze è riuscito ad avvantaggiarsi di ben 14” sul pur forte Paoletti. Il giovane Mattei è più di una promessa e vale la pena di seguirlo attentamente” (Voce Adriatica 7 marzo 1961).



Treia 5 marzo 1961, Campionato regionale individuale di cross, partenza della categoria juniores, da destra Massarini, Ferrucci, Borgiani, al centro già oltre la linea bianca Mattei (collezione Maurizio Mattei)



Treia 5 marzo 1961, Mattei conduce per tutto il percorso – a destra l'arrivo solitario di Maurizio Mattei (collezione Maurizio Mattei)



Treia 5 marzo 1961, un passaggio di Domenico Fratini n°28, 6° arrivato tra i seniores (collezione Domenico Fratini)



Treia 5 marzo 1961, foto di gruppo con atleti, dirigenti e tifosi al termine della manifestazione (collezioni Maurizio Mattei e Domenico Fratini)

Dal 7 al 12 marzo il Prof. Giovanni Maceratini a Formia segue il II corso nazionale per allenatori, supera le prove e viene inquadrato nel ruolo degli insegnanti tecnici nella categoria 'Allenatori'; per tanti anni sarà l'unico allenatore operante nell'ambito delle società marchigiane.

La stagione all'aperto inizia il 25 marzo con il triangolare Robur Macerata – A.A. Agraria Macerata – SEF Macerata, nel quale si conseguono brillanti prestazioni: 110 hs 1° Cicconi 16"7; m. 400 1° Mattei 51"8, 2° Massarini 52"3, 3° Borgiani 52"7; m. 3.000 1° Fratini 9'47"5; asta 1° Messi 3,20, 3° Principi 3,10, 4° Fernando Riccitelli 3,00; lungo 1° Cicconi 6,46, 2° Borgiani 6,14; peso 1° Tartuferi 11,83, 2° Dezi 11,46, 3° Pesaola 11,02; disco 1° Pesaola 41,11, 2° Dezi 38,46; giavellotto 1° Cicconi 50,02, 3° Pianesi 41,96, 4° Leoni 40,03; 4x100 1ª SEF A (Mallardi, Massarini, Mattei, Borgiani) 45"6, 2ª SEF B (Tosoni, Bitocchi, Canovari, Governatori) 47"0. Classifica finale: 1ª SEF Macerata punti 37.

"Mai la stagione atletica è stata aperta in modo più clamoroso allo Stadio dei Pini. Una gara di 400 metri di stimolo agonistico e di livello tecnico sconosciuti nella nostra provincia, ed un contorno di ottima fattura hanno caratterizzato il 'Triangolare'. Nove gare su nove sono andate come previsto alla SEF Macerata, che ha confermato la fortissima potenzialità del suo complesso maschile. È da supporre, dopo i risultati di sabato, che la fase regionale del campionato di società toccherà il massimo livello della sua storia più che decennale. È evidente che le assenze di Paroncini (1,75 in alto), attualmente in Germania, e quella sicura di Cicconi influiranno in modo forse determinante in una competizione in cui pochi centimetri o decimi di secondo possono decidere per un ristretto margine di punti alla fine delle due giornate di gara, ma è certo che la formazione maceratese è la più forte che la SEF Macerata abbia presentato dal 1949 ad oggi.

Tra le note della giornata da segnalare il 41,11 di Pesaola che ha sfiorato il primato regionale del disco per una sessantina di centimetri, pur avendolo nettamente superato nei lanci pre-gara, le tre vittorie di John Cicconi, rientrato dall'Inghilterra per una breve vacanza, le vittorie di Tartuferi, Fratini, Messi e Pignataro che ha voluto anticipare la grandissima prestazione di Mattei, suo pupillo, vincendo la propria batteria, pur senza alcuna specifica preparazione. Una lode al modesto quanto valente prof. Maceratini che cura da anni con passione gli atleti della SEF" (Il Massaggero 28 marzo 1961).

Nella fase provinciale del Campionato italiano di società, prima giornata l'8 aprile e seconda il 15 aprile, la SEF Macerata si impone agevolmente con 7.980 punti su 12 gare. Questi i migliori risultati, prima giornata: m. 200 Borgiani 23"2, asta Messi 3,00, lungo Cicconi 6,57, disco Pesaola 42,46 e Dezi 39,36, m. 800 Mattei 2'00"8, Massarini 2'01"9, Ferrucci 2'03"0.

Seconda giornata: 110 hs Cippitelli 15"9 e Cicconi 16"8, m. 100 Borgiani 11"3, Cicconi 11"6, Bitocchi 11"6, m. 1.500 Ferrucci 4'20"7 e Fratini 4'21"3, triplo Lamberto Riccitelli 13,04, peso Tartuferi 11,72, Dezi 11,41, Palombarini 11,38, martello

Dezi 36,45, giavellotto Cippitelli 51,06, Cicconi 49,35, Pianesi 42,75, 4x100 1^a SEF (Mattei, Massarini, Bitocchi, Borgiani) 44"8.

"Pesaola, elemento di grandi capacità, scagliando il disco a m. 42,46 ha realizzato la bella prodezza del nuovo limite regionale succedendo nella storia dei primati a Migliarini. Di notevole prestigio anche il tempo di Mattei negli 800 metri, carico di speranze il ritorno alle gare di un atleta valoroso come Raimondi anche se spremuto dalla febbrile attività calcistica [per lui un modesto 60"1 nei 400 hs]. In continuo progresso Cicconi anche nel salto in lungo (m. 6,57)" (Stadio 14 aprile 1961).

Rientrato in Inghilterra, il 28 aprile ad Oxford Cicconi salta 1,70 nell'alto e 6,59 nel lungo.

A Torino il 9-10-11 maggio ai Campionati italiani universitari Renato Raimondi vince la finale dei 110 hs in 15"5 a spalla con Frinolli, poi con il CUS Perugia è 7° sia nella 4x100 44"3 che nella 4x400 3'30"8.

Bordata record di Pesaola a Macerata il 14 maggio, ben 43,93 davanti a Dezi 39,25; nel peso Tartuferi lancia a 11,74 con Pesaola a 11,63, nel martello Dezi a 36,31.

"Pesaola che è stato il primo atleta della regione a conquistare quest'anno un nuovo record, ha fatto perentoriamente il suo bis domenica scorsa lanciando il disco a metri 43,93, ad una misura cioè che anche in campo nazionale fa la sua brava figura e che, in campo regionale, si staglia fra le cose di più denso significato agonistico specialmente ove si pensi che la marcia dei discoboli è stata in passato esageratamente lenta" (Stadio 17 maggio 1961).



Ancona 20 maggio 1961: Cippitelli, Massarini, Mattei, Ferrucci prima delle gare - a destra Verdenelli, Pignataro, Mattei, Leoni, Massarini (collezioni Franco Cippitelli, Maurizio Mattei, Alberto Massarini)

Dopo siffatti risultati è facile pronosticare la SEF Macerata vincitrice della fase regionale del Campionato italiano società ad Ancona, 20-21 maggio. Prima giornata: 400 hs Raimondi 55"8 e Massarini 59"0, m. 200 Borgiani 23"1 e Bitocchi 23"5, m. 800 2° Mattei 1'57"8, m. 5.000 2° Ferrucci 16'10"0 e 4° Fratini 16'59"8, asta 5° Messi 3,20,

lungo 9° Fernando Riccitelli 6,04, disco 1° Pesaola 42,93 e 2° Dezi 38,74, giavellotto 1° Cippitelli 56,33 e 15° Pianesi 39,22, 4x400 1ª SEF Macerata (Pignataro, Bitocchi, Massarini, Mattei) 3'27"9.

Seconda giornata: 110 hs 1° Raimondi 15"3 e 4° Cippitelli 16"1, m. 100 Tosoni 11"5 e Borgiani 11"5, m. 400 3° Mattei 52"2, m. 1.500 1° Fratini 4'08"3, alto 9° Raimondi 1,65, triplo 1° Fernando Riccitelli 13,51 e 3° Lamberto Riccitelli 13,07, peso 2° Tartuferi 11,83 e 8° Palombarini 11,28, martello 4° Dezi 35,18, 4x100 4ª SEF Macerata (Tosoni, Massarini, Bitocchi, Borgiani) 44"3. Classifica finale: 1ª SEF Macerata punti 10.755, 2ª SEF Stamura Ancona 10.234, 3ª Polisportiva Studentesca Ancona 10.148, 4ª A.S. Ascoli 10.032; dopo le fasi regionali la SEF si piazza al 24° posto in campo nazionale.

"I ragazzi della SEF Macerata non hanno voluto essere da meno delle loro colleghe della sezione femminile: con sette vittorie, quattro primati sociali e numerosi limiti di valore nazionale, gli allievi del prof. Maceratini, distaccando di 500 punti la Stamura di Ancona, hanno dato alla SEF Macerata la seconda vittoria nella più importante gara atletica dell'anno con una autorità che nel corso delle due giornate ha assunto l'aspetto di un autentico trionfo: la strapotenza di Raimondi, le bordate di Pesaola e Cippitelli, le riprese finali di Mattei, l'eterna giovinezza di Pignataro, l'ispirazione di Fratini, l'ironica petulanza di Ferrucci nel mandare in bestia lo stamurino Conti, le folate di Borgiani, le entusiasmanti frazioni di staffetta di Massarini ed infine la fragilità delle caviglie di capitano Riccitelli Fernando, sempre primo nel rispondere all'appello della società, hanno costituito gli aspetti più appariscenti e spettacolari della vittoria seffina; ma tutti gli atleti, dai più giovani ed inesperti, alla prima prova sul Campo Dorico, ai più anziani, meno influenzabili alla tensione del campionato di società, hanno ben meritato, mentre una parte del merito va attribuita anche a quel gruppetto di affezionati amici della SEF che con orchestrata 'claque' hanno sostenuto gli atleti dai bordi del campo.

Con le due vittorie, femminile e maschile, la SEF Macerata ha acquistato il diritto a definirsi la migliore società marchigiana ed il livello tecnico toccato dagli atleti, come risulta dalle classifiche, fa considerare la società una delle migliori d'Italia in senso assoluto, nel complesso dei due settori, maschile e femminile, malgrado le difficoltà che la società incontra nel reclutamento degli atleti, per la sproporzione numerica con le altre città d'Italia ed il fatto che a Macerata esistono altre cinque società atletiche. Il che, fatte le proporzioni logiche, induce alla considerazione che la città di Macerata è la migliore in campo nazionale dal punto di vista dell'atletica leggera" (Resto del Carlino 24 maggio 1961).



Ancona 20-21 maggio 1961, Campionato di società, m. 800, guida Natalino Angelini seguito da Gianni Del Buono e Maurizio Mattei; all'arrivo è 1° Del Buono con il nuovo record regionale di 1'56"1, 2° Mattei 1'57"8 e 3° Angelini - a destra Mattei, Angelini dell'A.S. Ascoli e Del Buono della Studentesca Ancona, ripresi dopo la sesta serie dei m. 400; questa volta Angelini con 51"1 si impone su Del Buono 51"5 e Mattei 52"2 (collezione Maurizio Mattei)

A Portsmouth il 21 maggio Cicconi nel triplo si porta a 13,20.

Quanto di buono si è visto ad Ancona, viene confermato a Bologna, 1-2 giugno, alla fase interregionale del Campionato italiano di società. Prima giornata: m. 200 I serie 2° Bitocchi 23"7, II serie 1° Borgiani 23"2; m. 800 IV serie 3° Mattei 1'57"5, 6° Fratini 1'59"8; m. 5.000 6° Ferrucci 15'53"6; 400 hs II serie 1° Massarini 57"3, III serie 3° Raimondi 54"5; asta 13° Principi 3,00; lungo 15° Lamberto Riccitelli 6,05; disco 3° Pesaola 41,71, 4° Dezi 40,45; giavellotto 4° Cippitelli 60,09; 4x400 II serie 3ª SEF Macerata (Pignataro, Bitocchi, Massarini, Mattei) 3'29"2.

"Dezi, sulla breccia da vari anni, ha saputo con un paziente lavoro di rifinitura portare il proprio limite nel disco al di sopra dei 40. Qualche anno fa, Dezi era handicappato dalla sua emotività la quale gli giocava brutti scherzi in occasione delle gare più importanti. Il tempo si è rivelato medico infallibile anche per questo noioso 'disturbo' e, oggi, Dezi può affrontare qualsiasi impegno con la serenità necessaria a conseguire le misure che ha nelle braccia" (Stadio 12 luglio 1961).

Seconda giornata: m. 100 II serie 4° Borgiani 11"5; m. 400 IV serie 3° Mattei 51"6; m. 1.500 3° Fratini 4'08"5; 110 hs III serie 3° Cippitelli 16"0, IV serie 3° Raimondi 15"0; alto 15° Raimondi 1,60; triplo 5° Fernando Riccitelli 13,74, 8° Lamberto Riccitelli 13,42; peso 13° Pesaola 11,25, 15° Tartuferi 11,05; martello 13° Dezi 35,90; 4x100 I serie 3ª SEF Macerata (Cippitelli, Massarini, Bitocchi, Borgiani) 44"5.

Classifica finale: 6ª SEF Macerata punti 11.981 e nuova conferma della SEF come migliore società marchigiana. *“Un atleta si è portato più in alto di tutti confermando un potenziale fisico-atletico veramente di eccelsa qualità, il maceratese Raimondi. Il fortissimo campione della Sef Macerata ritornato alle gare atletiche soltanto da un paio di settimane dopo aver passato la stagione invernale e primaverile sui campi di calcio, scarsamente preparato quindi, ha non solo strabiliato i suoi ‘affezionati’ nella gara dei 400 ostacoli migliorando il suo vecchio record fino a portarlo su un piedistallo di vera gloria (54”5) ma il giorno dopo, sempre contro avversari preparatissimi e blasonatissimi, ha segnato un altrettanto ottimo 15” netto sui 110 ostacoli, tempo che eguaglia il vecchio primato di Franco Martini. Due exploit veramente rilevanti quelli realizzati nelle due giornate atletiche di Bologna dal bravissimo Raimondi considerando le condizioni dell’atleta. Due exploit che dovrebbero garantire all’asso dell’atletica leggera marchigiana una attività continua, saggiamente guidata ed impostata. Due exploit che garantiscono un avvenire veramente stupendo.*

Altra impresa di lusso sempre a Bologna l’ha compiuta Cippitelli. Il maceratese quest’anno in continuo crescendo ha stabilito nel giavellotto il suo primato personale insieme a quello stagionale marchigiano. A m. 60,09 infatti il bravo esponente della Sef ha scagliato l’attrezzo. Una misura che potrebbe essere disprezzata soltanto se messa a confronto con quella mondiale ottenuta nella stessa giornata da Lievore.

Ottimo è stato poi il promettentissimo Mattei negli 800 m. nel tempo di 1’57”5, carico di belle promesse il tempo che il non più giovanissimo Fratini ha realizzato nei 1500 m. (4’08”5) ... Fra le società marchigiane il miglior punteggio è stato ottenuto come nella fase regionale dalla Sef. Ha raggiunto il traguardo di 11.981 punti la validissima e mai troppo lodata società di Macerata, un punteggio che la dovrebbe collocare poco distante dal venticinquesimo posto in campo nazionale” (Stadio 6 giugno 1961, articolo di Piero Bizzarri). Alla fine la SEF Macerata si piazza al 27° posto in Italia.



Portocivitanova 1° giugno 1961, stazione ferroviaria, in coincidenza per Bologna – a destra Bologna 1° giugno 1961, Massarini in seconda corsia nei 400 ostacoli (collezione Alberto Massarini)

Al termine del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio Renato Raimondi, in forza alla squadra del Matelica, viene richiesto anche da società di serie B. Nel frattempo seguita a cimentarsi anche in atletica migliorando a ripetizione i primati regionali. *“È un atleta, il biondo ragazzone di San Severino, che veste la casacca della Sef Macerata, ed è da paragonare a una carica di dinamite. Sembrava a un certo momento dello scorso inverno che il volubile Renato appendesse al chiodo le scarpette chiodate per calzare ed in via definitiva quelle bullonate. Le soddisfazioni morali possono anche avere il tempo che trovano, ci fece intendere un giorno, mentre si accingeva a scendere in campo per una partita di calcio; ma terminato il campionato, il Raimondi è stato nuovamente attratto dalla disciplina che prima di ogni altra gli ha fornito soddisfazioni ed eccolo allora nelle gare 110 e 400 ostacoli, eccolo sbaragliare il campo nelle competizioni provinciali e regionali, eccolo nella interregionale sbalordire addirittura tanto negli ostacoli alti quanto in quelli bassi, uguagliando il vecchio primato di Martini nei ‘centodieci’ corsi in 15” netti, migliorando quello dei ‘quattrocento’, arrivando a percorrere la distanza in 54”5 in un tempo cioè che ai tempi di Facelli faceva spicco in campo internazionale addirittura.*

Renato Raimondi non è più un giovanissimo, ha però tanti mezzi atletici che potrebbero consentirgli ancora risultati di gran rilievo. Anche per le competizioni ad ostacoli, che pure richiedono una preparazione ed una tecnica di esercizio di primo piano, l’avvenire dovrebbe essere quanto mai roseo. Specialmente se coloro che hanno a cuore le sorti del nostro atletismo si regoleranno in modo che Raimondi non disertì il campo, non si orienti cioè verso altre discipline che, come il calcio, vanno molto oltre la solita medaglietta in fatto di compensi” (Stadio 28 giugno 1961, articolo di Piero Bizzarri).

A giugno il Panathlon offre una medaglia d’oro ricordo a Fernando Riccitelli, primatista regionale del triplo, per *“premiare una lunga e brillante carriera, durante la quale il seffino ha saputo dare allo sport un esempio di serietà e preparazione”*. Premiata anche Fiorella Romiti.

Mattei e Massarini sono ammessi alla finale del Campionato italiano di società juniores a Parma il 17 giugno; nei 400 hs nella finale dei secondi Massarini è 1° in 57”8 (batteria 3° in 57”7), nei m. 800 nella III batteria Mattei è 4° con 2’01”6, ma la gara è da ripetere per irregolarità nella misurazione degli scalari. Viene ripetuta il 23 luglio con la presenza di soli cinque concorrenti su 13 aventi diritto; Mattei non si presenta, essendo impegnato nella 4x400 ai Campionati marchigiani juniores di Ancona.

Il 10 e il 25 giugno è di scena la fase provinciale del Trofeo Clementi; migliori risultati: m. 200 Massarini 23”5, asta Messi 3,20, giavellotto Cippitelli 56,87, martello Dezi 35,67, 4x400 SEF Macerata (Raimondi, Fratini, Ferrucci, Massarini) 3’37”7; m. 400 Massarini 51”7, triplo Fernando Riccitelli 13,40 e Lamberto Riccitelli 13,16, peso Pesaola 11,74, disco Pesaola 42,00, 4x100 SEF Macerata (Cippitelli, Vito Mallardi, Bitocchi, Borgiani) 45”0.

La società si presenta a ranghi ridotti a Perugia il 2 luglio alla Coppa Città di Pe-

rugia: 400 hs Massarini 58"2, m. 400 Bitocchi 53"0 e Borgiani 54"8, m. 1.500 10° Fratini 4'18"0 (batteria 5° 4'16"6), m. 5.000 11° Ferrucci 16'16"5, triplo 10° Lamberto Riccitelli 13,62, disco 6° Pesaola 42,46, giavellotto 4° Cippitelli 54,61, 4x400 4° SEF (Raimondi, Mattei, Massarini, Borgiani) 3'27"9 (in batteria 1° 3'35"5). Classifica finale: 7° SEF Macerata punti 44.

Quest'anno si disputano anche i Campionati provinciali assoluti, 8 e 15 luglio. Vincono il titolo: Borgiani 23"5 nei m. 200 e 16"8 nei 110 hs, Fratini nei 400 hs e poi 4'14"2 nei m. 1.500, Massarini nei m. 800, Pesaola 41,92 nel disco, Cippitelli 54,28 nel giavellotto, Mattei 9'30"2 nei m. 3.000 e 11"5 nei m. 100, Bitocchi 53"8 nei m. 400, Paroncini 1,70 nell'alto, Fernando Riccitelli nel triplo, Dezi 11,08 nel peso e 36,69 nel martello, SEF Macerata (Cippitelli, Mattei, Bitocchi, Borgiani) 45"0 nella 4x100.

Atleta totale Maurizio Mattei, capace di imporsi sia nei m. 3.000 che nei m. 100: *"Maurizio Mattei: il suo nome è temuto, la sua presenza intimorisce gli avversari più pericolosi, la sua potenza fisica gli permette di compiere agevolmente delle imprese straordinarie. Atleta esemplare dotato di coraggio e volontà che grazie alla modestia e alla passione per lo sport è riuscito così come pochi altri ad occupare un degno posto nella scala dei valori regionali. La partenza è da scattista, lo stile inconfondibile, la tenacia orgogliosa, la calma olimpica e la combattività leonina fanno del seffino non più una semplice promessa ma un apprezzato e temuto campione"* (Il Messaggero 14 luglio 1961, articolo di Gabriele Montedoro).



Macerata Campo della Vittoria, senza data: Mattei, Massarini, Ferrucci (collezione Maurizio Mattei)

I campionati regionali juniores ad Ancona si svolgono in tre giornate, perché il 22 luglio tante gare sono rinviate per il maltempo dopo che Massarini con 57"9 si afferma nei 400 hs. Il 23 luglio vincono Borgiani con 15"5 i 110 hs (altezza cm. 91), Ferrucci con 4'17"0 i m. 1.500 e la SEF Macerata (Borgiani, Mattei, Bitocchi, Massarini) la 4x400 con 3'29"8, nuovo primato regionale juniores.

Le gare rinviate il 22 luglio per pioggia sono recuperate il 6 agosto; si affermano Massarini 2'03"3 nei m. 800 e Leoni 46,21 nel giavellotto; secondi posti per Borgiani 23"1 nei m. 200 e per Papini 5,99 nel lungo; settimo Monteverde nei m. 800.

"Di rilievo il 23" netto fatto segnare nei duecento da Pangrazi che ha vinto la gara dopo aver però aspramente ribattute le velleità del maceratese Borgiani autore di un ottimo 23"1 ... Nel giavellotto abbiamo rivisto quel Leoni che, da allievo, aveva accese tante belle speranze rimaste poi accantonate" (Voce Adriatica 7 agosto 1961).



Ancona stadio Dorico, senza data, m. 200, Nino Borgiani in quarta corsia (collezione Nino Borgiani)

Ottime le prestazioni dei seffini a Bologna, 29-30 luglio, ai Campionati italiani juniores con il 3° posto nei 1.500 siepi di Mattei con 4'31"0 (batteria 2° 4'40"5), il 4° di Ferrucci nei m. 3.000 in 9'05"6 (batteria 3° in 9'11"4) e ancora il 4° della SEF Macerata (Borgiani, Bitocchi, Tosoni, Massarini) nella 4x400 in 3'31"4 (batteria 3'35"6). Va in finale nei 400 hs anche Massarini ma viene squalificato (batteria 2° 58"8); 16° Pianesi nel giavellotto con 43,37. Nella classifica per società la SEF Macerata è 12^a.

“La SEF Macerata ha ottenuto la maggiore affermazione collettiva della sua storia in una gara di grande prestigio come i campionati italiani juniores piazzando tre atleti ed una formazione di staffetta nelle finali ... Mattei alla sua prima gara sui difficilissimi 1.500 siepi è finito al terzo posto assoluto, con 4'31"0, spazzando via il precedente primato regionale di Paciotti di circa 10 secondi: soltanto per inesperienza l'atleta ha perduto quel secondo posto che gli avrebbe dato la soddisfazione di una maglia azzurra per l'incontro con la Polonia. La gara di Mattei, attentamente seguita dai tecnici, apre un nuovo capitolo sulle grandi possibilità di questo atleta sulle lunghe distanze, e forse sui 3.000 siepi.

Nei 3.000 metri piani la generosa condotta di Ferrucci non ha permesso il piazzamento per la nazionale: l'atleta, staccatosi dal gruppetto dei primi tre, non ha potuto riprendere, pur entusiasmando in una volata che gli ha dato un ambito quarto posto nell'ottimo tempo di 9'05"6 che costituisce il nuovo primato marchigiano juniores e il primato provinciale assoluto e di società. Il miglioramento dell'atleta è stato di oltre ventisei secondi sulla sua precedente prestazione e se la perdita della maglia azzurra, quasi anticipata dalla richiesta del passaporto per la Polonia da parte della Fidal, può essere stata una delusione per l'atleta, rimane il fatto indiscutibile del valore del giovane seffino, confermato da due prove sulla difficile distanza dei 3000 metri.

Massarini, secondo in batteria con 58"8, in finale è finito quinto, purtroppo squalificato per una opinabile decisione di un giudice, ma ha battuto la delusione con una formidabile frazione nella staffetta 4x400 m. in cui la SEF Macerata, pur senza Mattei, è riuscita a finire quarta nella finale in 3'31"4, perdendo il terzo posto negli ultimi metri per pochi decimi. La staffetta era formata da Tosoni, Massarini, Bitocchi e Borgiani.

Nella classifica finale la SEF, nettamente prima fra tutte le società marchigiane, ha ottenuto un insperato dodicesimo posto, del tutto lusinghiero, se si considera che questa manifestazione dei campionati raccoglieva il meglio degli atleti juniores d'Italia, essendo risultata la più numerosa, malgrado la Federazione avesse stabilito degli ardui limiti di ammissione” (Resto del Carlino 2 agosto 1961).



Bologna 29 luglio 1961, Mattei all'esterno sopra la barriera – a destra Panichi, Mattei, Di Fede (collezione Maurizio Mattei)

Numerose le riunioni estive per mantenere la forma, tutte a Macerata; 29 luglio: asta Principi 3,00, m. 1.000 Fratini 2'41"3, giavellotto Leoni 46,33, disco Pesaola 43,53.

2 agosto in notturna: m. 1.500 Ferrucci 4'09"0 e Mattei 4'12"0, m. 3.000 Fratini 9'28"0.

12 agosto: alto Paroncini 1,76, disco Pesaola 42,96 e Palombarini 33,95, triplo Fernando Riccitelli 13,51, Lamberto Riccitelli 13,45, Borgiani 12,84, Papini 12,37.

26 agosto: m. 100 Bitocchi 11"9, lungo Lamberto Riccitelli 6,10, alto Paroncini 1,70.

27 agosto: disco Pesaola 42,75 e Dezi 38,55.

Sempre a Macerata, 26-27 agosto, si tiene un decathlon provinciale vinto da Cippitelli con 4.467 punti (11"5 – 5,81 – 9,68 – 1,55 – 55"0 – 16"5 – 28,69 – 2,50 – 56,33 – 5'18"2), 2° Leoni 3.288, 3° Borgiani 3.154, 4° Palombarini 3.065, 5° Papini.

“Un decathlon organizzato per lo specialista Raimondi, assente perché impegnato nel torneo notturno di calcio: c'è stato ugualmente un protagonista, l'eclettico Cippitelli che ha improvvisato il primato personale, con un risultato di alto rilievo, migliorandosi di oltre 200 punti. Le condizioni non erano ideali: caldo soffocante quando si sono corsi i 1500 alle 11.30, e pista polverosa. Borgiani è stato un avversario duro nella prima giornata, ma il suo coraggio non è stato premiato dalla fortuna: mancato il primo ostacolo, il ritmo è andato perduto ed il probabile 16"8-17"0 è naufragato in uno sfortunato 18"9. E con questo risultato il morale è stato messo a terra. Alla chiusura dei conti è finito secondo Leoni, un atleta nato per la specialità se vincerà la pigrizia negli allenamenti, e quarto Palombarini un altro talento naturale, che fa l'atletica soltanto per hobby” (Resto del Carlino 31 agosto 1961).

Ad Ancona il 2-3 settembre alla riunione indicativa, in vista del triangolare della settimana successiva, si mettono in luce Massarini 51"9 nei m. 400, Ferrucci 4'16"3 nei m. 1.500, Raimondi 15"2 e Cippitelli 16"0 nei 110 hs, Pesaola 42,60 nel disco. Sono tutti convocati, insieme a Fratini, per l'incontro triangolare Marche–Liguria–Toscana in programma a Pesaro il 10 settembre e vinto inaspettatamente dalle Marche sulla Toscana, grazie anche all'apporto degli atleti della SEF Macerata: 110 hs 1° Raimondi 15"3, 3° Cippitelli 16"4; 400 hs 1° Raimondi 55"3, 4° Massarini 57"8; m. 1.500 4° Fratini 4'14"9; m. 5.000 6° Ferrucci 16'02"7; disco 1° Pesaola 43,50; giavellotto 1° Cippitelli 61,64.

“Decisivo l'apporto degli atleti della SEF Macerata alla vittoria marchigiana nel triangolare Marche-Liguria-Toscana a Pesaro. Su sei vittorie, ben quattro sono state ottenute dagli atleti della SEF Macerata con una doppietta di Raimondi negli ostacoli (15"3 e 55"3), con Cippitelli 61,64 nel giavellotto e con Pesaola a 43,50 nel disco.

Cippitelli era venuto a Pesaro da Verona dove sta trascorrendo un periodo di allenamento con la nazionale di baseball: questo giovane versatile ragazzo che tante soddisfazioni sta dando alla SEF Macerata e alla Libertas Macerata, si è anche piazzato terzo nei 110 hs in un ottimo 16"4. Il prof. Maceratini ne può essere veramente soddisfatto. Degli altri atleti della

SEF Macerata partecipanti si sono avute prove eccellenti: Massarini quarto nei 400 hs in 57"8 e frazionista della vittoriosa 4x400 marchigiana, Fratini quarto nei 1.500 in 4'14"9, Ferrucci sesto nei 5.000 in 16'02"7, suo secondo tempo sulla distanza. A causa di uno stiramento non ha potuto gareggiare Mattei" (Resto del Carlino 13 settembre 1961).

"Annata di soddisfazioni per l'eclettico Cippitelli! Nel giavellotto, il ragazzo ha toccato una misura veramente fuori dell'ordinario (erano lustri che nelle Marche non si varcava la linea dei 60 metri), nel base-ball si è avuta la soddisfazione di una chiamata a Verona, al concentramento dei probabili nazionali. Cip, da quel bravo ragazzo che è, cerca di conciliare la pratica dei due sport in modo da poter ottenere il massimo da entrambi. Nel base-ball funge da lanciatore, un ruolo che va molto d'accordo con la tecnica del giavellotto; e in atletica si diverte anche sugli ostacoli alti, per acquistare grinta e velocità. Non è vero, dunque, che la quantità non va mai a vantaggio della qualità. Per lo meno non è vero in tutti i casi" (Stadio 27 settembre 1961).

Nonostante le buone prestazioni di tanti suoi atleti la SEF Macerata non riesce a far suo il Trofeo Clementi, disputato ad Ancona il 16-17 settembre; ogni società può presentare due atleti per gara ed entrambi vanno a punteggio secondo la tabella internazionale. Prima giornata: 400 hs 2° Raimondi 55"7 e 3° Massarini 57"1, m. 200 Borgiani 23"3 e Bitocchi 23"6, m. 800 1° Mattei 2'01"3 e 6° Monteverde, m. 3.000 2° Ferrucci 9'24"2 e 3° Fratini 9'37"2, asta 6° Messi 3,20 e 8° Principi, lungo 3° Cicconi 6,39 e 5° Fernando Riccitelli 6,21, martello 4° Dezi 36,48 e 13° Palombarini, giavellotto 1° Cippitelli 58,26 e 3° Pianesi 44,44, 4x400 3ª SEF Macerata (Bitocchi, Francalancia, Leoni, Massarini) 3'41"6.

Seconda giornata: 110 hs 1° Raimondi 14"8 e 2° Cippitelli 16"0, m. 100 1° Borgiani 11"4 e 4° Bitocchi 11"7, m. 400 Massarini 52"1 e Papini, m. 1.500 1° Mattei 4'14"1 e 2° Fratini 4'14"3, m. 5.000 2° Ferrucci 16'10"4, alto 1° Paroncini 1,80 e 7° Cicconi 1,65, triplo 1° Fernando Riccitelli 13,52 e 2° Lamberto Riccitelli 13,36, peso 5° Palombarini 11,37 e 8° Pesaola 10,01, disco 3° Pesaola 39,53 e 4° Dezi 39,04, 4x100 3ª SEF Macerata (Cicconi, Raimondi, Cippitelli, Borgiani) 44"3. Classifica finale: 2ª SEF Macerata 21.120 punti dietro la SEF Stamura Ancona con 22.367.

"Le grosse bordate, in atletica, arrivano d'autunno. Puntualissime anche da noi. Ha sparato Raimondi sugli ostacoli alti, ha sparato Brinati sui 100 piani. Il trofeo 'Medaglia d'oro E. Clementi' ha avuto quest'anno un successo tecnico forse mai raggiunto. Per merito soprattutto dei due atleti sopra menzionati. Raimondi ha segnato 14"8, nuovo limite regionale con cui ha spodestato... sé stesso e Franco Martini dal trionfo dei 15" netti, Brinati ha trovato la giornata felice ed è riuscito ad andare sotto gli 11" con facilità.

Su Raimondi non si possono nutrire ora dubbi di sorta: è atleta eccezionale, nel senso più completo della parola. Capace di correre un paio di prove il mattino e di disputare i rituali 90' calcistici lo stesso pomeriggio. L'abbassamento del record non sorprende. Fa sorgere, semmai, un dubbio, un dubbio veramente spinoso: potrà il settempedano conciliare ancora

la pratica dell'atleta con i nuovi impegni del calcio, fattisi più pressanti dopo la promozione della Fabrianese-Fortitudo in serie D? Sarebbe un vero peccato che Renatone-Ribot dovesse lasciare il mondo degli ostacoli, per il quale pare fatto su misura. E sì, perché va detto che il 14"8 non è ancora un punto d'arrivo, ma un crono limabilissimo. Facciamo conto che Raimondi potesse compiere 4 allenamenti la settimana, con tanto di pesi, di specifici per le barriere, di velocità prolungata, di scatti, ecc. Che tempi potrebbe segnare dopo un paio di mesi di questo menù? Neppure le cifre più sonanti sarebbero fuori della sua portata. Calcio o atletica: eterno dilemma che spesso sacrifica al dio quattrino, dominatore della palla rotonda, le enormi possibilità agonistiche di qualcuno che, in atletica, sarebbe destinato veramente a diventare... qualcuno.

Carrellando sugli altri, c'è da dire di Cippitelli, sempre costante nel giavellotto su misure degnissime. Dopo il 61 di Pesaro, il 58 del 'Dorico'. Il giavellotto parte sempre bene dalla mano del maceratese che, in fatto di tecnica, ha ben poco da imparare. Ci diceva, giorni fa, Miglietti che è il suo immediato successore nella graduatoria regionale e, dunque, uno dei più adatti a esprimere un giudizio tecnico: 'Ho osservato bene Cippitelli nei cinque passi finali, ma erano talmente veloci e ben coordinati che non sono stato capace a scindere i singoli movimenti'. Un giudizio quanto mai lusinghiero anche perché privo di ogni ombra di adulazione ... Consolanti le prestazioni di Paroncini, di Mattei, di Fratini, di Riccitelli" (Stadio 19 settembre 1961, articolo di Franco Brinati).



Ancona 17 settembre 1961, Borgiani e Massarini con Carletto Vittori, futuro allenatore della Nazionale e di Pietro Mennea (collezione Nino Borgiani) - Macerata 25 settembre 1961: Gregoriotti, Leoni e Palombarini al termine del decathlon (collezione Goffredo Leoni)

Un Raimondi straripante entusiasmo l'ambiente sportivo regionale ai Campionati italiani assoluti di Torino. Il 22 settembre è 3° nella II batteria dei 400 hs con 54"2, ad appena tre decimi da Roberto Frinolli che gli preclude l'accesso in finale. Ma si rifà il giorno dopo con tre magnifiche prove sui 110 hs, batteria 3° con 15"2, semifinale 3° in 14"8 e 5° in finale con 14"7 dietro atleti del calibro di Svara 14"3, Morale 14"4, Mazza 14"4 e Sar 14"6 e davanti a Bertoli 14"7.



Torino 24 settembre 1962, Campionati italiani assoluti, finale 110 hs, sul primo ostacolo da sinistra Mazza, Raimondi, Svara, Sar, Bertoli e Morale (collezione Franco Sar)

“Insuperata, entusiasmante è stata la prova di Raimondi: questo calciatore che ha una enorme passione per l'atletica leggera, tartassato dalle giurie nella composizione delle batterie, è riuscito a cavarsela finendo terzo in batteria con un finale che ha destato l'interesse dei pochi spettatori della mattinata segnando 15"2.

In semifinale egli aveva partecipato insieme il campione d'Italia Cornacchia, il primatista italiano Mazza e il primatista dei 400 hs Morale, che è uno dei migliori atleti europei anche sugli ostacoli alti: con questi tre grossi calibri di valore europeo e forse mondiale, l'atleta della SEF Macerata sembrava assolutamente chiuso. Invece, azzeccando una partenza stupenda, lottando con combattività, pur relegato nella peggiore corsia (la sesta), Raimondi, giungendo a spalla con Mazza in 14"8, batteva Cornacchia.

In finale, migliorando il primato seffino e marchigiano con 14"7, Raimondi ha dimostrato che tra poco, impegni di calcio permettendolo, sarà un valore internazionale nella specialità. Bisogna aggiungere che precedentemente nei 400 hs, egli aveva battuto il primato

marchigiano con 54"2, decimo tempo stagionale italiano, finendo terzo. Anche qui, solo la sfortuna gli ha vietato l'ingresso meritato in finale" (Resto del Carlino 28 settembre 1961).

"Renato Raimondi ha dimostrato ai tecnici della nazionale che la base su cui riposa l'atletica è sempre il vigore fisico, ossia la forza, la volontà e la predestinazione naturale fuse insieme (e condite, vorremmo aggiungere, col sale della buona tecnica). Non è una novità d'altronde ... Di Raimondi si è detto quasi tutto: che è un ragazzo dotato come pochi, che ha la scorza del decatleta di grido, che se si applicasse di più alla cura delle barriere potrebbe toccare limiti di gran valore. Bene; Raimondi deve aver letto quanto da più parti si è scritto su di lui: della 'ambiguità' dei suoi... amori sportivi (gioca anche al calcio con la Fabrianese-Fortitudo), dei suoi allenamenti, che ovviamente sono pochi e nemmeno ben curati, dei... 'sé' avanzati dai suoi incontentabili ammiratori. E deve aver deciso di prendersi a Torino, proprio nel corso degli 'assoluti', la più bella soddisfazione della sua vita. Ci ha provato sia nei 110 che nei 400; e gli è andata bene dappertutto. Sulle barriere alte, Renato ha fatto registrare 14"7, nuovo record marchigiano, sulle barriere basse ha corso in 54"2, che è sempre un gran limite, tenuto conto della scarsezza di specialisti che c'è in Italia.

Il video televisivo ci ha permesso di seguire con mirabile chiarezza le gare di Raimondi sui 110. Abbiamo visto la sua semifinale (14"8) e la finale (14"7). Gareggiava con una vistosa fasciatura sulla tibia (avevamo pensato che avesse incocciato in qualche ostacolo e che l'urto gli avesse arrecato seri danni; per fortuna si è visto subito che l'azione era spedita e grintosa come nelle giornate migliori) e con un po' di nervosismo addosso (nella finale fece una partenza falsa, nettissima). Nella semifinale notammo che il suo avvio fu rapidissimo: fino al sesto ostacolo Renato tenne bravamente testa ai migliori e solo dopo, evidentemente a causa di una tenuta non perfetta, accusò la fatica e perse terreno. In ogni modo, la rapida entrata in azione gli valse il terzo posto, avanti ad atleti che vantavano 'personali' ben superiori al suo. E la ricompensa 'quantitativa' al suo generosissimo impegno fu un ottimo 14"7, un decimo sotto il suo precedente limite" (Stadio 27 settembre 1961, articolo di Franco Brinati).

Solo undici i punti di distacco tra Leoni 3.547 (12"1 – 5,42 – 9,63 – 1,50 – 57"4 – 20"3 – 26,63 – 2,80 – 46,15 – 5'03"0) e Palombarini 3.536 (11"7 – 5,56 – 11,27 – 1,55 – 60"4 – 19"4 – 32,13 – 2,55 – 35,10 – 7'00"0) a Macerata il 24-25 settembre in un decathlon provinciale di preparazione al Campionato regionale.

Questo si disputa ad Ancona il 30 settembre – 1° ottobre. Leoni arriva 4° con 3.535 punti (12"4 – 5,44 – 9,10 – 1,55 – 57"1 – 20"6 – 27,58 – 2,70 – 49,55 – 5'04"8), 7° Palombarini 3.124 (12"2 – 5,28 – 10,64 – 1,50 – 59"1 – 21"0 – 33,09 – 2,40 – 38,59 – 7'31"9). "In Ancona erano di scena Leoni e Palombarini, simpaticissimi improvvisatori delle dieci gare di decathlon, capaci di esprimersi con buoni risultati senza drammatizzare la portata del loro lavoro, così per puro gioco. Imbarcatasi in 'vespa', si sono digeriti l'intera gara senza esagerati segni di fatica: e Leoni ha trovato il modo di piazzare un eccellente 49,55 nel giavellotto e Palombarini di scendere sotto i 60" nei 400 m. Raimondi ha disertato il decathlon che avrebbe vinto passeggiando, limitandosi ad una prova di qualificazione per

i campionati regionali: partito con l'intenzione di fare 54"5 prendeva gusto nel finale ad infilare il promettente Salati della Studentesca per concludere in 51"7, primato personale" (Il Messaggero 4 ottobre 1961).

Quest'anno straordinario della SEF annovera anche una convocazione in Nazionale con Alberto Massarini, che viene selezionato per i 400 hs in Grecia – Italia Centro Sud juniores ad Atene il 1° ottobre. Alberto è secondo in 58"0; il risultato non eccezionale è dovuto alla particolare conformazione della pista dello Stadio Olimpico di Atene, che, con le sue curve a raggio ridottissimo secondo gli schemi classici delle arene greche e romane con rettilinei lunghissimi e curve strette, non consente regolari azioni di corsa, tanto più sugli ostacoli.

"Il 1961 è stato l'anno della definitiva consacrazione delle non comuni doti di Alberto Massarini. Nei campionati regionali di società svoltisi in Ancona, egli partecipò, quasi per caso, alla gara dei quattrocento ad ostacoli; il tempo ottenuto (59") lo spinse ad insistere sugli ostacoli bassi ed i frutti della sua perseveranza e della serietà posta negli allenamenti... maturarono solamente dopo otto giorni agli assoluti societari di Bologna, dove fece fermare le lancette del cronometro sul discreto tempo di 57"3. Ancona gli portò nuovamente fortuna: nella città dorica, infatti, il maceratese ottenne la sua migliore prestazione stagionale: 57"1, un tempo di grande valore che gli permise di essere notato dai selezionatori della rappresentativa juniores centro-sud. Dieci giorni prima della tournée in terra di Grecia, Massarini ebbe la graditissima sorpresa di essere convocato per la nazionale. Non ci furono raduni collegiali, ma solo l'invito a tutti i prescelti di allenarsi con coscienza nelle proprie sedi. E il seffino si mise al lavoro di buzzo buono: approfittando degli ultimi residui di vacanze, prese stabile dimora... al Campo dei Pini svolgendo così una preparazione intensa e razionale. La piena condizione fisica non tardò a venire e con essa il morale e, diremmo, la sicurezza di farsi onore ad Atene.

A questo punto è lo stesso Massarini che prende a parlare: 'Quando infilai il sottopassaggio che immetteva sulla pista dello stadio ero convinto di migliorare il mio record. L'importanza della gara, la quasi totale assenza dell'emozione, il particolare clima che mi circondava, il desiderio di tenere alto il prestigio dell'atletica italiana mi stimolavano a fare grandi cose [ma come spiegato sopra c'era da fare i conti con le curve così strette che ti spingevano fuori corsia] ... Durante il corso della gara mi accorsi che i greci usavano una tecnica tutta particolare per superare col minor danno possibile l'ostacolo. Essi saltavano l'attrezzo, fissando il braccio sinistro lungo il corpo e muovendo vorticosamente il destro. Non credo di esagerare se affermo che nelle curve i nostri avversari ci hanno preso ogni volta quattro o cinque metri. Io, ad esempio, sono stato costretto ad interrompere il ritmo della corsa e a saltare all'italiana. Fortunatamente, mi sono ben ripreso nei rettilinei, riuscendo a farmi precedere solamente da Calatis ed ottenendo un 58" netto, un tempo non disprezzabile se si tiene conto delle condizioni in cui abbiamo dovuto gareggiare" (da un articolo conservato da Alberto Massarini).



Roma 30 settembre, Alberto Massarini con vestito scuro si appresta a partire alla volta di Atene, a suo fianco l'anconetano Gianni Del Buono e il sangiorgese Luciano Stampatori – a destra Atene 1° ottobre 1961, Alberto Massarini n°16 con Luciano Stampatori n°17 e i due concorrenti greci dei 400 hs (collezione Alberto Massarini)

I Campionati marchigiani assoluti si svolgono ad Ancona in due domeniche successive.

8 ottobre, prima giornata, con risultati modesti per la pesantezza della pista e delle pedane a causa della pioggia dei giorni precedenti: 400 hs 1° Borgiani 57"9, m. 200 Mattei 23"7 e Bitocchi 24"0, m. 800 3° Fratini 2'05"2 (batteria 2'11"7), asta 2° Principi 3,00, lungo 4° Lamberto Riccitelli 6,10, peso 6° Pesaola 11,02, 4x400 2ª SEF Macerata (Fratini, Mattei, Papini, Bitocchi) 3'37"2.

15 ottobre, seconda giornata: alto 1° Paroncini 1,75, m. 400 2° Massarini 52"3, disco 1° Pesaola 42,50, giavellotto 1° Cippitelli 57,37 e 4° Pianesi 49,09, triplo 1° Fernando Riccitelli 13,74, 2° Lamberto Riccitelli 13,52, 5° Borgiani 12,88.

“Malgrado una partecipazione ridotta, cinque titoli sono andati agli atleti della SEF Macerata ai campionati regionali assoluti; particolarmente significativo il 57"9 di Borgiani nei 400 hs ad onta di uno squilibrio all'ultima barriera ed il ritorno di Riccitelli Fernando nel triplo a misure apprezzabili. In questa gara l'anziano capitano della SEF è stato fino all'ultimo minacciato dalla grande giornata del fratello Lamberto che ha perduto l'occasione dei 14 metri in un salto mancato per difetto di battuta.

Nel disco Pesaola ha definito una questione di superiorità con i discoboli anconetani, dimostrando che il 44,09 di Galli della Stamura è stato soltanto un prezioso regalo della sorte, almeno per quest'anno. La misura del lauretano è stata 42,50.

Con una caviglia in disordine, Cippitelli ha rinunciato ai 110 hs, vincendo regolarmente il giavellotto con 57,37 e valido appoggio gli ha dato il giovane Pianesi, bene sopra i 49,00. Paroncini infine ha vinto l'alto con 1,75, fatto più saliente della giornata perchè è la prima volta che un atleta della SEF vince in questa specialità, notoriamente da anni considerata 'depressa' per i seffini” (Resto del Carlino 21 ottobre 1961).

Solite riunioni in famiglia di fine anno a Macerata; all'ultima, il 1° novembre, Pesaola trova la bordata giusta nel disco e con 46,09 migliora ancora una volta il primato regionale.

“La nuova misura di Pesaola (46,09) è eccezionale per la nostra regione ed il miglioramento di due metri è molto rilevante; tuttavia l'exploit non coglie di sorpresa il clan atletico marchigiano che lo considerava come ineluttabile più o meno a breve scadenza. L'allievo del prof. Maceratini aveva date troppe prove perché ciò non accadesse.

Pesaola è un ragazzone loreetano, di 21 anni, costruito magnificamente nel fisico e nel morale. È venuto all'atletica tardi, avendo iniziato l'attività in campo federale solo l'anno scorso. Ha debuttato con meno di 32 metri per finire la stagione in testa alla graduatoria regionale della specialità con metri 41,23. Con il risultato ottenuto ora è la terza volta che Pesaola porta il primato regionale più avanti nel corso di quest'anno. Per i più addentro alle cose atletiche, riteniamo interessante segnalare la serie dei lanci effettuati nel corso della gara dalla quale è scaturito il nuovo primato: 43,78 - 46,09 - 43,13 - nullo - 44,41 - 41,81 e che il peso dell'attrezzo era di chilogrammi 2,030, vale a dire 30 grammi in più di quello minimo consentito” (Voce Adriatica 7 novembre 1961).



Loreto, il discobolo Guido Pesaola nel suo abituale terreno di allenamento (collezione Guido Pesaola)

L'anno si conclude con un altro botto: a Formia il 5-6 novembre, partecipando ad un decathlon internazionale Raimondi è 7° con punti 5.513 (11"2 - 5,73 - 11,66 - 1,70 -

51"7 – 15"0 – 33,05 – 2,75 – 39,75 – 4'36"8). Iniziato male, da sabato è rinviato a domenica: *"Vento, pioggia e freddo sono stati i protagonisti della prima giornata della riunione internazionale di decathlon, svoltosi oggi al campo scuola del Coni di Formia. La riunione già rinviata ieri per l'inclemenza del tempo è stata caratterizzata da risultati modesti. Piste e pedane pesanti e sdruciolevoli hanno limitato lo sforzo agonistico dei 13 decatleti in gara, impedendo la realizzazione di tempi e misure notevoli"* (Stadio 6 novembre 1961).

Nonostante ciò Raimondi migliora di 500 punti il proprio primato regionale, portandolo a 5.513, che lo pone al quinto posto in Italia. *"L'atletica marchigiana, fedele al 'motus in fine velocior', ha chiuso i battenti da gran signora. Ha cominciato Pesaola sparando il disco a 46,09, esattamente due metri oltre il vecchio limite; ha proseguito Castracani con una spallata formidabile che ha fatto volare l'attrezzo oltre la linea – inesplorata... - dei 15; ha fatto da batteria finale Raimondi che a Formia, in occasione di una gara internazionale di decathlon, ha superato di quasi 500 punti (5513 contro 5015) il proprio personale sulle dieci gare. Raimondi è stato veramente magnifico, se si considera che il calcio lo aveva distolto per quasi 50 giorni dagli allenamenti. Ebbene, pur 'improvvisando' Renato ha saputo segnare 11"2 sui 100, 15" sui 110 ostacoli, 51"7 sui 400, 1,70 in alto, 4'36"8 sui 1500. Tempi e misure che ove non battano i precedenti limiti vi si avvicinano notevolmente. Speriamo che qualcuno dei pezzi grossi della FIDAL si accorga che in Italia esiste anche un certo Raimondi. Si è procurato un lavoro a tanti altri, potrebbe essere imbucato anche il settempedano. Anche perché – c'è da sottolinearlo – del nostro non si conoscono ancora esattamente i limiti. Può anche darsi che, allenato a dovere per un paio di anni, Raimondi sia in grado di dare le nespole ai superassi di oggi. Il suo sprint su Cornacchia agli assoluti di Torino è, a questo proposito, molto eloquente"* (Stadio 9 novembre 1961, articolo di Franco Brinati).

L'assemblea della SEF Macerata, prevista per domenica 17 dicembre, è rinviata per neve al 31 dicembre. Nel frattempo martedì 26 dicembre al Palazzo del Mutilato si tiene la tradizionale festa danzante.

oooooooooooooooooooooooooooooooo

Se gli anni precedenti gli allievi gareggiavano insieme ai grandi, ora dal 1961 partecipano a gare solo a loro riservate; così nasce la squadra allievi del C.S.I. Juventus Macerata, sempre nell'ambito della SEF, Presidente della quale è Vincenzo Stecca.

Tra i nostri allievi ricordiamo nel disco Ivan Bisson, ora studente al Liceo Scientifico di Macerata e in seguito giocatore di pallacanestro nell'Ignis Varese e della Nazionale. Ad ottobre il recanatese Nicola Tubaldi gareggia per la Juventus, perché la sua squadra è affiliata al C.S.I. e non alla FIDAL; l'anno successivo farà ritorno a Recanati.

Quelli che più si mettono in mostra sono Serra (1,55 nell'alto), Gasparri (9"8 nei m. 80), Mancini (30"8 nei m. 250, 34"1 nei 250 hs e 1'31"2 nei m. 600), Giglioni (9"4 nei 60 hs), Paccaloni (37,23 nel disco).

Nei primi tre posti delle graduatorie regionali figurano Mancini 1° nei m. 250, Tubaldi 2° nei m. 600 (1'28"6), Paccaloni 3° nel disco.

oooooooooooooooooooooooooooo

La SEF Macerata femminile vince la fase regionale del Campionato italiano di società. Lascia Tamburri ed entrano delle giovani promettenti, quali Boemio e Burattini.

Inizio di stagione un po' in sordina: Romiti 10,20 nel peso ad Ancona il 3 aprile, poi modesti risultati a Macerata il 25 aprile nella fase provinciale del Campionato italiano di società, che la SEF vince con 3.637 punti, ma con scarsa partecipazione di atlete.

La squadra si presenta compatta ad Ancona il 14 maggio per la fase regionale del Campionato italiano di società: 80 hs 1^a Romiti 15"3, m. 100 Burattini 13"4 e Lucaroni 13"4, m. 200 Boemio 28"8, m. 400 1^a Guaitini 1'12"0, m. 800 2^a Cucculelli 2'44"3, alto 1^a Micozzi 1,44 e 7^a Vallesi 1,20, lungo 3^a Pistacchi 4,42 e 4^a Mazzoni 4,30, peso 1^a Romiti 9,97 e 2^a Stortoni 9,51, disco 3^a Pistacchi 25,72, 4x100 1^a SEF Macerata (Lucaroni, Burattini, Boemio, Micozzi) 52"8.

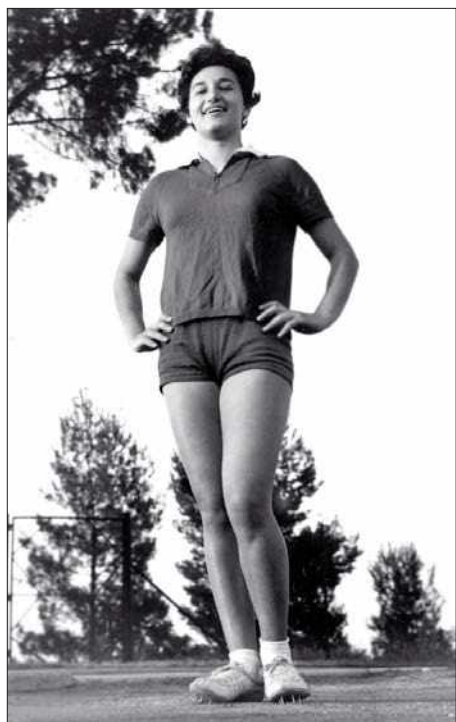
Classifica finale: 1^a SEF Macerata punti 5.267 davanti alla Pro Patria 5.200.

“Nuova dimostrazione di bravura delle ragazze del prof. Maceratini ad Ancona: in una competizione difficile come la fase regionale del campionato di società in cui ogni flessione di rendimento si traduce in diminuzione di punteggio, la SEF Macerata si è imposta, pur incompleta, ad una ‘Pro Patria’, cresciuta d'autorità, completa in ogni settore ed al massimo del rendimento. È stato forse uno dei più lusinghieri successi della SEF femminile, culminato in una miracolosa, entusiasmante 4x100, conclusa in 52"8, primato regionale, dal quartetto Lucaroni (unica atleta che abbia dal 1957 ad oggi fatto parte di tutte le staffette seffine), Boemio, Burattini, Micozzi. Prima della staffetta 27 punti separavano in svantaggio la SEF dalla ‘Pro Patria’ di Ancona; con la 4x100 il risultato è capovolto e la SEF con 5.267 punti ha vinto la competizione, distaccando l'avversaria di 67 punti.

La gara di Ancona ha dimostrato che i timori dei dirigenti della SEF di un improvviso indebolimento della squadra femminile per il distacco tra la generazione delle grandi (Micozzi, Romiti, Gentilucci) e quella delle giovanissime, sono infondati. È certo che la presenza della Micozzi esemplare per attaccamento alla società malgrado la lunghissima assenza dalle piste, e l'assenza della Gentilucci hanno fortemente condizionato lo sviluppo della gara anconetana, ma il nuovo gruppo di giovani reclute lascia bene sperare per l'avvenire perché nella prima impegnativa difficile competizione esse hanno dimostrato di valere in spirito agonistico le più anziane. La vittoria di Ancona è certo di gran conforto per una società che in un anno ha dovuto sopportare il ritiro di atlete di valore quali le saltatrici Ercoli e Vecchioli, l'ostacolista Tamburri, la lunghista Pojaghi, due anni fa promettentissima.

La gara di Ancona ha visto forse nascere l'erede di Amalia Micozzi nella velocità: l'in-

telligente, combattiva Burattini, di appena quattordici anni e mezzo, ha sbalordito i tecnici vincendo con assoluta facilità la sua serie dei 100 metri in 13"4 ... Non meno sorprendente la prova della Boemio in cattive condizioni fisiche, eppure vincitrice di batteria con 1 secondo e 2 decimi sotto il primato personale. In notevole miglioramento anche la Cucculelli sugli 800 metri (dieci secondi in due gare) ed in ripresa Guaitini e Pistacchi" (Resto del Carlino 17 maggio 1961).



Macerata primavera 1961, Marida Pistacchi (collezione Marida Pistacchi) – a destra Ancona 28 maggio 1961, Amalia Micozzi impegnata negli 80 hs (collezione Amalia Micozzi)

Ottime prestazioni ad Ancona il 28 maggio alla prima giornata della Targa Regionale: 80 hs 1^a Micozzi 14"1 (batteria 13"8), 2^a Romiti 14"8; m. 100 3^a Burattini 13"4, 4^a Lucaroni 13"5 (batteria 13"4), 6^a Mazzoni 14"5 (batteria 14"1); m. 200 3^a Boemio 29"6; m. 400 5^a Guaitini e 6^a Bucalà; m. 800 1^a Cucculelli 2'49"7; alto 1^a Micozzi 1,40, 7^a Vallesi 1,25; lungo 1^a Pistacchi 4,73, 8^a Mazzoni 4,11, 14^a Lucaroni, 15^a Pannunzi, 17^a Vallesi, 19^a Trobbiani; peso 1^a Stortoni 10,12, 2^a Romiti 9,74; disco 1^a Pistacchi 28,74, 6^a Sandri 23,95, 7^a Stortoni 23,20, 16^a Cucculelli; giavellotto 10^a Guaitini, 17^a Bucalà; 4x100 1^a SEF Macerata (Lucaroni, Burattini, Boemio, Micozzi) 52"7.

“La SEF si è aggiudicata la bellezza di sette gare su undici, conseguendo un bottino quanto mai pingue. La prima giornata della Targa femminile sembrerebbe pertanto aver portato un nuovo successo della fortissima compagine maceratese, ma questa è una verità solamente parziale. Infatti il Comitato regionale ha quest'anno inaugurato un nuovo meccanismo nel computo dei punti prevedendo una classifica sulle prime dodici arrivate. Pertanto la SEF, pur con il suo ottimo record di vittorie, ha dovuto accontentarsi di un secondo posto che ha tutto il sapore di una beffa. È evidente che se il nuovo criterio assume un valore propagandistico per l'atletica, d'altro canto danneggia notevolmente società come quella maceratese che, mancando di mezzi adeguati, non può procedere ad un reclutamento in massa delle atlete e di conseguenza deve puntare sulla qualità piuttosto che sulla quantità. Inoltre i veri valori in campo non troveranno giusto compenso nella classifica, ed ora la SEF Macerata molto difficilmente potrà risalire lo svantaggio lamentato nella prima giornata di gara ... La staffetta 4x100 egregiamente preparata dalla solita Marinella Lucaroni, ha di nuovo battuto il primato regionale con il tempo di 52"7 (le altre frazioni sono state sostenute da Burattini, Boemio e Micozzi) lasciando sperare in un prossimo miglioramento per la non impegnata frazione della Micozzi, stanca delle due vittorie sugli 80 hs e sul salto in alto, conclusosi poco prima, pur avendo una gamba in disordine.

La seconda sorpresa della giornata è stata fornita dalla misura di Ornella Stortoni, nuova primatista regionale juniores del peso con 10,12 e vincitrice, dopo tre anni di imbattibilità in campo regionale, dell'amica Romiti, la prima a felicitarsi della splendida prestazione. Ornella Stortoni ha 16 anni e dall'ottobre del 1960 ha avuto un miglioramento di ben due metri e 20 centimetri, facendo tesoro dell'appassionato lavoro del prof. Maceratini. Grande ripresa di Pistacchi Marida, due volte vittoriosa, nel lungo con m. 4,73 e nel disco con m. 28,74 (primato personale). La versatilità di questa atleta dai mezzi fisici non eccezionali è addirittura sconcertante” (da un articolo conservato da Marida Pistacchi).



Ancona 28 maggio 1961, la staffetta 4x100: Lucaroni, Amalia Micozzi, Boemio, Burattini - a destra Amalia Micozzi con Mario Moriconi, segretario della FIDAL regionale (collezione Amalia Micozzi)

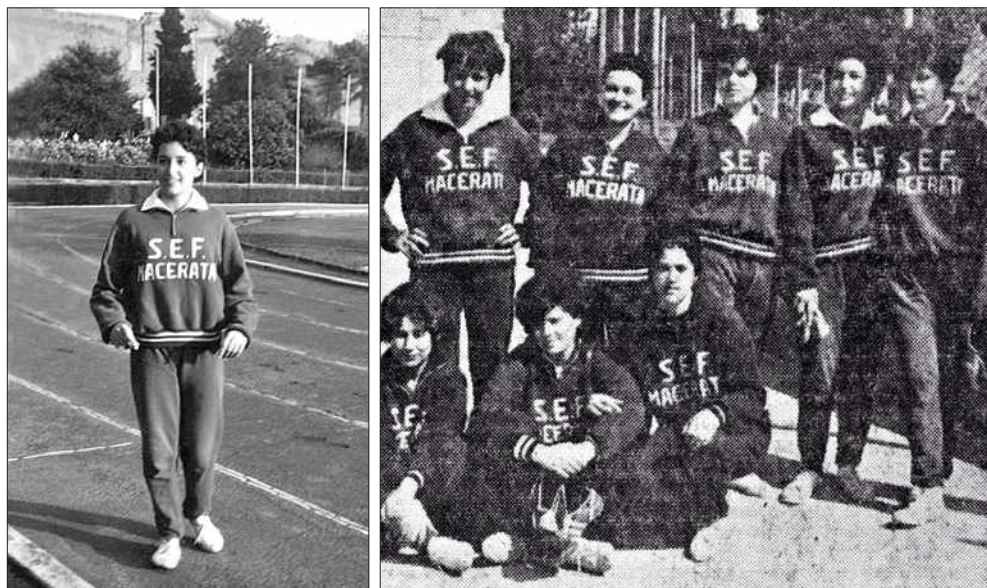


Ancona 28 maggio 1961, la squadra femminile con l'allenatore Prof. Maceratini e i dirigenti Mengoni e Stecca al termine della prima giornata della Targa Regionale (collezione Amalia Micozzi)

Il momento di grazia della squadra femminile si conferma a Roma il 4 giugno all'interregionale del Campionato italiano di società: m. 100 Lucaroni 13"2 e Burattini 13"5, m. 200 Boemio 27"8, m. 400 Guaitini 1'10"4, m. 800 Cucculelli 2'43"4, 80 hs Romiti 14"3, alto 6ª Micozzi 1,47 e Vallesi 1,30, lungo 8ª Pistacchi 4,89 e Mazzoni 4,17, peso 8ª Stortoni 9,82 e 10ª Romiti 9,62, disco 9ª Pistacchi 28,78 e 11ª Gentilucci 28,32, 4x100 SEF Macerata (Burattini, Lucaroni, Boemio, Micozzi) 55"9. Nella classifica finale dell'interregionale di Roma la SEF Macerata è 9ª con 5.515 punti e in campo nazionale 25ª.

“Alle Terme di Roma l'emozione ha giocato qualche tiro ad alcune atlete, ma la somma dei miglioramenti è stata superiore alle previsioni: è piuttosto insolito che un'atleta migliori un secondo netto sui 200 metri come ha fatto la Boemio (27"8, primato juniores) alla quarta gara sulla distanza, che improvvisando gli ostacoli (in perenne antipatia) la Romiti finisca prima nella sua serie in 14"3, che la piccola Pistacchi, un fenomeno di versatilità, migliori il primato regionale juniores del lungo con 4,89 ed in pari tempo regoli di 40 cm. nel disco la veterana Gentilucci (la brava capitana aveva quasi un anno di inattività ed un difficile esame il giorno dopo). Bellissima la gara sui 100 m. di Marinella Lucaroni (di nuovo in gran forma nella prima frazione della staffetta), seconda a spalla con la Nicolini, e prepotente il ritorno di Amalia Micozzi alle grandi misure (1,47 in alto).

La giornata di Roma ha dato altre interessanti novità: Carla Guaitini, vincitrice della prima serie dei 400 m. in 1'10"4, sembra aver superato la crisi di sfiducia ed è di nuovo avviata alle affermazioni dello scorso anno. Anna Cucculelli, altro esempio di dedizione e di carattere, pur in imperfette condizioni fisiche, ha migliorato il proprio tempo con 2'43"5, Adriana Vallesi ha finalmente catturato l'1,30 che inseguiva da due anni, Maria Burattini (13"5, seconda dietro la prestigiosa Carboncini per soli due decimi) ed Ornella Stortoni (ottava con 9,82) hanno vinto la dura battaglia dell'emozione, malgrado tutto. Disciplinata e modesta Orsolina Mazzoni ha accettato il ruolo di riserva del lungo preparando con il suo 4,17 la prestazione di Pistacchi. Una linea della partenza dei 200 metri che incrociava la zona del secondo cambio ha provocato una gran confusione, compromettendo l'intera staffetta. Malgrado la caduta del bastoncino la presenza di spirito di Gabriella Boemio ha permesso di arrivare egualmente al traguardo in 55"9. Non è esagerato dire che la SEF stava marciando, con le splendide frazioni di Lucaroni e Burattini, su un tempo 'sotto 52'; l'appuntamento è soltanto rimandato. Non si dimentichi che queste giovanissime atlete affrontavano per la prima volta una trasferta di assoluto impegno: a Roma gareggiavano quattro primatiste italiane assolute. L'esperienza avrà un valore decisivo per le future competizioni che la SEF si appresta ad affrontare in campo nazionale” (Resto del Carlino 9 giugno 1961).



Roma 4 giugno 1961, interregionale del Campionato italiano di società, Marida Pistacchi (collezione Marida Pistacchi) – a destra alcune ragazze della SEF Macerata: in piedi Cucculelli, Bucalà, Sandri, Pistacchi e Vallesi; sedute a terra Quattrini, Guaitini e Trobbiani (dal Resto del Carlino del 9 giugno 1961)

Dopo alcune riunioni interlocutorie il 25 giugno ad Ancona si disputano i Campionati regionali juniores, con 4 titoli per la SEF Macerata: Pistacchi 27,16 nel disco e 4,71 nel lungo, Stortoni 9,95 nel peso e SEF Macerata (Boemio, Guaitini, Pistacchi, Burattini) 54"4 nella 4x100. Secondi posti per Boemio 28"0 nei m. 200 e per Cucculelli 1'14"4 nei m. 400, terza Burattini 13"4 nei m. 100.

Sempre ad Ancona il 2 luglio ai Campionati italiani juniores nei m. 200 Boemio corre la batteria in 27"8, poi è 4^a in semifinale con 28"6, nel lungo Pistacchi è 7^a con 4,70, nel peso Stortoni 6^a con 9,52 e la 4x100 (Boemio, Guaitini, Pistacchi, Burattini) nella II batteria è 5^a con 54"3.

A Macerata il 16 luglio ben otto i successi alla seconda giornata della Targa Regionale: 80 hs Romiti 14"4, m. 400 Guaitini 1'10"8, m. 800 Cucculelli 2'52"6, alto Micozzi 1,35, m. 200 Boemio 27"8, peso Micozzi 8,11, disco Romiti 29,24, 4x100 SEF Macerata (Lucaroni, Burattini, Boemio, Micozzi) 52"7.

“Nella seconda giornata della Targa regionale femminile i successi della SEF Macerata (ben otto su undici gare) non hanno potuto equilibrare la classifica nei riguardi della Pro Patria Ancona che molto più numerosa può maggiormente giovare del meccanismo della classifica impostata su un criterio di larghezza nel punteggio perché le prime dodici atlete vengono

classificate ... La Pro Patria ha dimostrato di essere squadra solida, con buone individualità e sicuramente in grado negli anni avvenire di sostituirsi alla SEF Macerata al primo posto del movimento femminile marchigiano, per poter attingere ad una massa maggiore senza la limitazione della squadra maceratese, costretta a dividere con altra società, generalmente assente (con spreco di ottimo materiale umano), quello che può offrire una città con una popolazione tre volte minore di Ancona. Ma il primo posto nella Targa di quest'anno, primo posto che appare ormai inattaccabile, non esprime i valori reali attuali delle due società, avendo la SEF Macerata dimostrato e nel campionato di società e nell'interregionale di avere il miglior complesso marchigiano.

A Macerata quattordici punti hanno diviso la SEF Macerata dalla Pro Patria Ancona ed è stato in tal modo accorciato il divario con la precedente giornata (57 punti). Le atlete maceratesi hanno dimostrato, come al solito, ciò che significa spirito di attaccamento alla società. È stata la staffetta l'unica gara di grande rilievo tecnico con il primato regionale eguagliato: la beffa è venuta da un secondo cambio precipitato, ma il record, già in possesso delle maceratesi, può essere battuto ancora, e di molto; l'occasione non mancherà.

Micozzi a parte, è stata forse la Romiti a dare una misura della sua crescente autorità: atleta in grado di affermarsi in qualsiasi specialità, piantato il peso temporaneamente, ha stabilito la migliore prestazione della SEF dell'anno nel disco con 29,24 e vinto anche gli ostacoli sfiorando di un decimo il suo primato. La Romiti, troppo modesta per ammetterlo, punta ora ai 30 nel disco ed a sub-14" negli ostacoli" (Resto del Carlino 21 luglio 1961).

Ornella Stortoni, fresca primatista regionale juniores del peso, viene convocata a frequentare un raduno giovanile a Formia, dove il 22 luglio in una gara di peso è 3^a con 9,16.

A Fano il 29 luglio ha luogo la terza giornata della Targa Regionale, il maltempo però non permette di portare a termine le gare. Si corrono gli 80 hs vinti dalla Romiti in 14"3 e i m. 800 con Guaitini 1^a in 2'44"1 e Cucculelli 2^a in 2'45"3. Le gare non effettuate sono rinviate al 3 settembre sempre a Fano, ma le atlete della SEF Macerata non vi partecipano.

Per collaudare gli impianti in vista dell'incontro internazionale con la squadra tedesca di Monaco, a Cingoli il 6 agosto si organizza una riunione intercomunale Cingoli-Macerata, con Amalia Micozzi che gareggia per la squadra di Cingoli avendo diretto le atlete locali ai Campionati studenteschi. Prevale la SEF Macerata con 31 punti su Cingoli ferma a 22 punti. Nell'occasione Micozzi salta 1,50 nell'alto.

La riunione internazionale tra la squadra campione di Germania, T.S.V. München 1860, e la selezione intersociale marchigiana si svolge a Cingoli il 15 agosto, organizzata dall'Audax Cingoli del Dott. Svampa e dalla SEF Macerata. Questi i piazzamenti delle atlete della SEF: 80 hs 4^a Vallesi 14"8, m. 100 1^a Micozzi 12"5 e 2^a Burattini 13"4, m. 200 2^a Boemio 28"9, alto 4^a Micozzi 1,45 e 8^a Vallesi 1,30, peso 6^a Stortoni 9,05, disco 6^a Giannobi 24,56.

“Una bella manifestazione utile alla propaganda: ecco la sintesi della riunione cingolana, organizzata dal dr. Svampa e soci con un impegno ed un entusiasmo persino commoventi. Ha prevalso, come era logico, la forte squadra tedesca. Non poteva andare altrimenti, atteso il valore delle varie Brommel, Strossenreuther ecc. Le marchigiane si sono difese con molta buona volontà, ma nulla hanno potuto contro la strapotenza (e il termine, per l’occasione, non ha nulla di retorico...) delle avversarie. Il pubblico, molto numeroso, ha seguito le gare con interesse sottolineando con convinti applausi i migliori exploit: una buona ragione di consensi è così toccata alla Brommel, vincitrice dei tre lanci con misure eccellenti e alla Strossenreuther, incontrastata dominatrice del salto in alto. Le due olimpioniche hanno dato alla manifestazione il tono di un avvenimento agonistico d’eccezione” (Stadio 17 agosto 1961, articolo di Franco Brinati).

“Poi lo starter chiama alla partenza le centiste. C’è anche Amalia Micozzi, unica grande delle ‘nostre’. Difatti vincerà lei. La sua partenza non è molto rapida ma ai 40 la seffina ingrana la marcia buona e stacca decisamente le concorrenti. Finisce un po’ contratta in 12”5 (ma occorre considerare che la pista è in leggera discesa). Sarebbe stato, su un impianto regolare, un 12”8. Il che è motivo di soddisfazione sia per la Micozzi – che infatti appare sorridente a gara esaurita – che per le Marche che possono sperare in una rentrée clamorosa dell’attuale numero uno sulle gare di sprint. Apprezzabile il tempo della giovanissima Burattini che finisce a spalla con la tedesca Holler ...

Siamo giunti alla gara di salto in alto. Qui le nostre speranze riposano su... gambe migliori. Ma la seffina [Micozzi], stanca e troppo raccolta sull’assicella, non potrà vincerla sulla poderosa coalizione germanica. Si fermerà a 1,45, insieme con la Meister. La snella Scheidacher, elegante nella sua forbice guizzante, supererà gli 1,50. Ma la vincitrice, ancora una volta, risulterà la olimpionica Erica Strossenreuther con 1,55, a sei centimetri dal suo primato personale. Nota curiosa: le tedesche adottano la forbice. Le nostre saltano in prevalenza con l’Horine. Ovvero: contro la forza, la tecnica vale ben poco ...

Girano, finalmente, le tre formazioni di 4x100. Le nostre perdono lentamente nelle prime tre frazioni; nella quarta c’è Amalia Micozzi che recupera sulla squadra B della Germania ma nulla può sulla formazione A. Finiamo secondi.

Bilancio finale: 8 vittorie per il T.V.S. München, 1 per le Marche. Punteggio: 60-26. Ma non fa nulla: l’importante è che sia stato gettato del seme. Presto o tardi, gli effetti si sentiranno” (Stadio 18 agosto 1961, articolo di Franco Brinati).



Cingoli 15 agosto 1961, la presentazione della rappresentativa marchigiana, capitana e portabandiera Amalia Micozzi (collezione Amalia Micozzi)



Cingoli 15 agosto 1961, il podio dei m. 100: 1ª Amalia Micozzi, 2ª Maria Burattini, 3ª Hannelore Holler – a destra Amalia Micozzi impegnata nel salto in alto (collezione Amalia Micozzi)

L'incontro si ripete a Macerata il 19 agosto: 80 hs 2ª Romiti 14"2 e 3ª Vallesi 15"4, m. 100 juniores 2ª Burattini 13"9, seniores 1ª Micozzi 12"6, 4ª Lucaroni 13"4, m. 200 2ª Boemio 28"2 e 3ª Bucalà, alto 2ª Micozzi 1,50 e 10ª Vallesi 1,25, lungo 5ª Pistacchi 4,51 e 8ª Mazzoni 4,11, peso 6ª Stortoni 9,49 e 7ª Romiti 9,36, disco 6ª Romiti 26,91 e 7ª Giannobi 23,53, 4x100 1ª SEF Macerata (Lucaroni, Burattini, Boemio, Micozzi) 52"1 (nuovo primato marchigiano).

L'incontro previsto per mercoledì 16 in notturna, è rinviato al 19 per la pioggia. *“La staffetta 4x100 della SEF Macerata ha stabilito il nuovo primato regionale correndo nel buon tempo di 52”1. Determinante la quarta frazione della Micozzi che ha resistito brillantemente allo sprint della Scheidacher. Altri risultati di valore sono stati forniti dalla olimpionica Strossenreuther la quale ha vinto facilmente il salto in alto con 1,56 dopo che la Micozzi aveva tentato inutilmente di superare il record marchigiano da lei detenuto con 1,51. Valide anche le prestazioni della Brommel. La Micozzi prevale in 12”6 sui 100, prestazione questa che ha confermato il buon grado di forma attraversato dalla seffina. Pubblico folto ed entusiasta. Pedane e pista in discrete condizioni. Ottimo il servizio di giuria” (Stadio 20 agosto 1961).*

“Quando si dice ‘atletica, sport povero’... Nelle Marche si sono svolte due riunioni internazionali con la partecipazione della squadra tedesca del T.V.S. München, campione di Germania. La prima a Cingoli, il dì di Ferragosto, la seconda a Macerata il 19, su rinvio dal 16. Bene, è accaduto un fatto strano che vale la pena di raccontare. A Cingoli, da parecchi anni, si era avuto un Ferragosto piovoso; quest’anno il dr. Svampa aveva pensato di mettersi al riparo assicurando la manifestazione per la cospicua somma di mezzo milione. Polizza inutile: il 15 agosto un bel sole illuminò Cingoli e la manifestazione internazionale rendendo vana la precauzione. Il giorno dopo toccava alla SEF Macerata, in notturna. Manco a farlo apposta, acqua a volontà. Dieci spettatori in tutto e manifestazione rinviata con ovvio maggior carico di spese per i poveri dirigenti. Non c’era assicurazione che rimediasse, ovviamente. Atletica, sport povero ma anche... scalognato, non vi pare?” (Stadio 20 agosto 1961, articolo di Franco Brinati).



Macerata 19 agosto 1961, la rappresentativa marchigiana con tante atlete della SEF Macerata (collezione Marida Pistacchi)

Il 16 settembre a Macerata la finale regionale del Triathlon della Gazzelle vede il successo tra le juniores di Maria Burattini con 1.601 punti (m. 80 11"2 – peso 7,79 – lungo 4,23) e tra le seniores di Gabriella Boemio con 1.474 punti (m. 100 14"0 – peso 6,07 – lungo 4,38).

Il giorno successivo sempre a Macerata ai Campionati regionali assoluti le seffine conquistano otto titoli, esattamente come l'anno precedente, con Romiti 14"6 negli 80 hs e 10,18 nel peso, Micozzi 12"9 nei m. 100 e 1,40 nell'alto, Boemio 28"4 nei m. 200, Guaitini 2'56"9 nei m. 800, Pistacchi 4,71 nel lungo, SEF Macerata (Boemio, Burattini, Romiti, Micozzi) 55"1 nella 4x100. Secondi posti per Vallesi negli 80 hs, Stortoni 10,06 nel peso e 26,62 nel disco e Bucalà nei m. 800, terzi per Vallesi 1,25 nell'alto e Sandri 24,30 nel disco.

Non all'altezza ma con molte scusanti la prova di Amalia Micozzi a Torino il 24 settembre ai Campionati italiani assoluti: 6ª nella terza batteria dei m. 100 con 13"2 e 10ª nell'alto con 1,35.

“La Micozzi, giunta nella capitale piemontese dopo un viaggio disastroso, ritrovatasi fino a tardi senza albergo per un difetto della organizzazione logistica, infine sistemata, ma senza possibilità di riposarsi, si è trovata ad affrontare due gare nello spazio di dieci minuti: nell'alto la successione inusitata delle altezze, partenza da 1,35 e quindi passaggio ad 1,45, l'ha fermata alla prima misura; nei 100 m., malgrado un'ottima prima parte della gara che la vedeva nelle prime posizioni, l'atleta seffina non riusciva a reggere alla distanza finendo sesta in 13"2. A nulla è valso il coraggio della brava Amalia che spera di rifarsi ai campionati di pentathlon in ottobre a Milano” (Resto del Carlino 28 settembre 1961).

Amalia Micozzi si rifà subito ad Ancona il 30 settembre – 1º ottobre al Campionato regionale di pentathlon con delle buone prestazioni ed un punteggio di 3.494 punti (7,94 – 1,45 – 27"4 – 14"1 – 5,17), 2ª Romiti 3.048 (10,03 – 1,35 – 30"6 – 14"6 – 4,30).

“Ad Ancona, il ritorno di Amalia Micozzi è venuto in maniera impreveduta: 3494 punti nel pentathlon, uno dei migliori risultati italiani dell'anno, e quanto è più lusinghiero, dopo un anno e passa di assenza dalle pedane del lungo, nei tre salti ha ottenuto tre risultati oltre i 5 metri con una punta massima di 5,17. È un vero peccato che il lungo abbia costituito per così lungo tempo una barriera (più che altro di ordine psicologico) per l'atleta seffina: il declinare della stagione non può proporre quei risultati che sono nelle sue possibilità. Il 5,17 di Ancona, ottenuto dopo una faticosa gara ad ostacoli, ci dimostra che la Micozzi 'lunghista nazionale' è tutt'altro che finita. Alla somma dei punti hanno dato valore il 27"4 nei 200 m., una specie di fatica d'Ercole, l'1,45 in alto (ed 1,52 mancato di poco). Nel peso e negli ostacoli risultati con largo margine di miglioramento, 7,94 e 14"1.

Un'altra pentathleta, una ragazza che ha cominciato con il peso, ha fatto per lungo tempo il 'jolly' della squadra, per concludere che il peso è forse la propria specialità preferita (il pungolo Stortoni ha funzionato bene!), Fiorella Romiti, ha dato la misura delle sue notevoli

possibilità nella specialità. 3.048 punti, secondo risultato marchigiano di sempre, ne definisce la fatica (e fatica è stata, specie con i 200 m. ed il nervosismo degli ostacoli): in tre specialità su cinque la Romiti ha stabilito primati personali, 1,35 in alto, 4,30 in lungo e 30"6 nei 200, segnalando la buona vena nel peso con 10,03 e la malavoglia negli ostacoli (14"6)" (Il Messaggero 4 ottobre 1961).

Superata la fase regionale del Gran Premio della Gioventù a Macerata il 24 settembre (m. 100 1^a Burattini 14"0, lungo 1^a Pistacchi 4,44 e 2^a Guaitini 4,25, peso 1^a Stortoni 9,80, disco 2^a Stortoni 25,16), le ragazze maceratesi alla finale nazionale di Napoli del 1° ottobre fanno il loro dovere conquistando il 1° posto nel peso con Stortoni a 9,80, l'8° con Pistacchi 4,28 e il 17° con Guaitini nel lungo, Burattini è 3^a nella finale delle seconde dei m. 100 e Boemio 5^a in semifinale dei m. 200.

"A Napoli nel 'Gran Premio femminile della Gioventù', che ha radunato le migliori giovani d'Italia, Ornella Stortoni ha vinto il peso con 9,80, confermandosi una delle più promettenti atlete del momento ... Una pedana sabbiosa ha rovinato la gara del lungo, ma la Pistacchi è riuscita egualmente a piazzarsi ottava (meno bene la Guaitini, che medita la rivincita sugli 800 m. sabato ad Ascoli). La Boemio nei 200, seconda in batteria con 28"5, non ha superato la semifinale (quinta in 29"3), ma a sua giustificazione il fatto che dal suo trasferimento a Perugia, non si è più allenata. Invece la Burattini che aveva dato segni di stanchezza, ha reagito con orgoglio alla difficoltà di una gara in cui partita battuta, 13"9 in batteria, 13"8 in semifinale, riusciva a qualificarsi per la finale delle seconde, finendo terza in 14"0" (Resto del Carlino 5 ottobre 1961).

Alla quarta giornata della Targa Regionale ad Ascoli Piceno il 7 ottobre buone le prestazioni di Amalia Micozzi con 13"2 negli 80 hs e 5,22 nel lungo. La settimana successiva al Campionato italiano di pentathlon a San Donato Milanese il 14-15 ottobre è 4^a con 3.733 punti (8,55 – 1,47 – 26"6 – 12"8 – 5,00) dietro a Turba, Bertoni e Vettorazzo, davanti a Giardi.

È il suo ultimo ottimo piazzamento in una gara nazionale: *"Quarto posto per Amalia Micozzi al campionato italiano di pentathlon al campo della SNAM a S. Donato Milanese. La prodezza di Amalia non si è limitata al piazzamento perché l'ottima atleta con 3.733 punti ha sfiorato il suo primato assoluto, e soltanto il fatto di dover ripetere la gara degli 80 hs, a causa di un errore nella disposizione degli ostacoli, ha in parte influito sul rendimento della gara di salto in lungo, chiusa con un normalissimo cinque metri, quando l'atleta aveva ultimamente ottenuto misure oltre i 5,20. È da dire inoltre che la ripetizione della serie degli ostacoli si è limitata alla nostra atleta e ad altre tre avversarie che non erano in lizza per le prime posizioni, per cui lo svantaggio è stato avvertito dalla sola nostra rappresentante. Nelle singole gare Amalia Micozzi ha ottenuto 8,55 nel peso, 1,47 nell'alto, 12"8 negli 80 hs, eguagliando il primato personale e marchigiano, 26"6 nei 200 m., miglior tempo marchigiano dell'anno" (Il Messaggero 19 ottobre 1961).*



Macerata 1961, Amalia Micozzi e Luigi Mengoni (collezione Amalia Micozzi) – a destra Ancona 1961: Stortoni, Romiti, Prof. Maceratini ed altre seffine sulla gradinata del Dorico in attesa delle gare (collezione Fiorella Romiti)

Nulla da fare ad Ancona il 1° novembre nell'ultima giornata della Targa Regionale; quest'anno per vincerla bisogna partecipare con una folta rappresentanza di atleti. Si impongono Micozzi 13"1 nei m. 100 e 1,40 nell'alto, Pistacchi 15"0 negli 80 hs e 4,55 nel lungo (il 29 ottobre a Macerata ha saltato 4,81), Romiti 9,95 nel peso. Classifica finale: 2ª SEF Macerata con 666 punti, dietro la Pro Patria 1ª con 982 punti.

Chiusura a Macerata l'11-12 novembre con un pentathlon provinciale; Marida Pistacchi con 2.926 punti (8.52 – 1.25 – 29"9 – 14"6 – 4,60) precede Guaitini, Burattini e Stortoni.

"Manifestato il Comitato Regionale il suo gradimento per il recupero del pentathlon femminile juniores, quattro ragazzine, favorite da condizioni ideali (temperatura mite il sabato, più fredda la domenica con un leggero alito di vento alle spalle delle ostacoliste, contrario nel lungo) si sono impegnate per stimolare nell'aggressiva Pistacchi la carica agonistica necessaria al miglioramento del primato provinciale. Il temperamento della Pistacchi ha avuto ragione e superata la prospettiva immediata, ha addirittura conquistato il primato regionale della categoria. Eppure non ha avuto la fortuna dalla sua: nell'alto a 1,10, 1,15 e 1,20 riusciva a vincere l'altezza solo alla terza prova, incocciando ripetutamente con violenza sull'asticella.

Domenica mattina l'atleta non era in condizioni di freschezza per una nottata agitata e qualche linea di febbre. La sensazione di potersi migliorare oltre le speranze ne ha vitalizzato il morale e ne è scaturita un'ottima prestazione sugli 80 ostacoli e anche nel lungo" (Voce Adriatica 16 novembre 1961).

Lusinghiero il 1961 per la SEF Macerata, sia in campo maschile che femminile, anche se tanti sono i problemi da risolvere, a cominciare dalle sempre scarse risorse finanziarie fino agli impianti sportivi. A tal proposito riportiamo un articolo pubblicato su Macerata Sport, un foglio di breve durata, uscito il 1° ottobre, un pezzo non firmato come tantissimi altri articoli usciti sul Resto del Carlino, Il Messaggero e La Voce Adriatica, ma nei quali si individua chiaramente la penna di Luigi Mengoni: *“Nel gran gioco dei numeri che costituisce il fenomeno atletico, il dispari è per la SEF l'elemento predominante: basta osservare che la nascita della SEF data al 1947, e che le prime affermazioni di prestigio sono venute nel 1949. Ora questi primi successi sono stati dimenticati per quel certo disprezzo che offre il passato nella convulsa ricerca della novità, ma conviene ricordarlo per affermare che la SEF non è nata oggi. Questa strana predilezione cabalistica per gli anni dispari viene ripresa nel 1953 con il successo nell'interregionale del campionato di società ed il completo rinnovarsi della lista dei primati, nel 1955 con Riccitelli, sfiorato (e beffato) per un solo centimetro nella conquista di una maglia azzurra, nel 1957 con le grandi iniziative a carattere internazionale, nel 1959 con la Micozzi 'azzurra' in due occasioni. In questo susseguirsi di anni a 'salto' il 1961 ha riassunto quanto c'era di prestigioso prima e quanto è venuto dopo, gli elementi organizzativi, tecnici, agonistici, quello spirito inscindibile dai successi di una compagine, ed il 1961 è proprio l'anno del miracolo SEF: non c'è presunzione nell'affermare che oggi la SEF Macerata, in rapporto al numero degli abitanti (a parte la concorrenza di altre società locali nel reclutamento), è la migliore società italiana di atletica come complesso maschile-femminile. Non è colpo sparato a vanvera, ma il frutto di un onesto lavoro statistico, basato sui fatti, cioè su cifre a tutti note, i risultati, le classifiche, le benemeritenze organizzative. È pur verità questa e non inorgoglisce perché pare assurdo che ogni anno questo fenomeno cresca: quando si fermerà, e dovrà pur fermarsi, batteremo allora la croce addosso perché questi dirigenti non riescono nell'impossibile?*

Qui invece esiste un limite preciso, e questo pessimismo che potrebbe sembrare stonato in una nota di elogio, assume un certo suo carattere drammatico: fino a che punto l'attuale SEF potrà reggere un passo più forte delle sue risorse? In questa domanda è racchiuso un po' anche il futuro della nostra atletica provinciale che direttamente o indirettamente gravita intorno alla SEF, per quel complesso di interessi, di iniziative, di idee che fanno di questa società una custode gelosa (qualcuno dice 'troppo') di certe sue prerogative. Questo lavoro di anni è appeso ad un filo: alcuni enti (e vorremmo citare il Comune) l'hanno capito, altri no facendo i sordi. E la società ha un grande bisogno di aiuto, perché il suo espandersi potrebbe risultare deleterio, ma d'altra parte con quale diritto dovrebbe forzarsi all'inverso una spinta al progresso?

Ogni anno il problema si ripresenta puntuale, ma l'evoluzione in senso positivo del materiale umano ne rimanda nel tempo la soluzione. Il Presidente Zallocco con testarda determinazione ha portato sempre avanti la baracca, ma il punto di rottura può essere vicino. Nel momento in cui la SEF ha raggiunto il massimo delle sue ambizioni, un'ombra di crisi potrebbe aleggiare all'orizzonte. La stagione 1961 non è ancora conclusa ed altri allori si

preparano per gli atleti della SEF: in breve diciamo che gli atleti del prof. Maceratini hanno migliorato il 65% dei primati sociali, in qualche specialità (vedi Raimondi nei 110 hs) ci si avvia a limiti di valore europeo, nei campionati di società maschile e femminile netto è stato il successo della SEF e conferma ne è venuta al confronto nazionale con le migliori società italiane, i giovani Ferrucci e Mattei si sono affermati ai campionati italiani juniores, Mas-sarini fa l'esordio in maglia azzurra ad Atene con la squadra juniores, una Amalia Micozzi trae dall'orgoglio del suo nome le più belle affermazioni della lunga carriera sportiva ed altre ragazzine ne completano la vitalità che ci pare espressa dal 52"1 della 4x100, esaltante in un pomeriggio d'agosto.

Di quanto ha ottenuto la SEF, hanno parlato i giornali, la radio, e le immagini sono anche rimbalzate sugli schermi televisivi, i rossi atleti sono noti dovunque, nelle vittorie come nelle sconfitte, e può capitare ad un campione d'Italia (che è anche tra i migliori ostacolisti d'Europa e forse del mondo) di farne le spese in una prestigiosa competizione come i campionati d'Italia. Non converrà ripetersi con i dettagli, ma sarà più giusto rivolgersi agli sportivi ed agli enti perché appoggino di più questa società: è sempre il nome di Macerata ad infiltrarsi di qua e di là, e con onore. Che se ne ricordino tutti, ci sono mille mezzi per aiutare baracche sconnesse, ed a vane parole la riconoscenza preferisce sostituire risultati e primati" (Macerata Sport 1 ottobre 1961).

La profezia di Luigi Mengoni si avvererà da qui a due anni, quando la parabola della SEF Macerata inizierà inesorabilmente la sua fase discendente anche per i motivi spiegati nell'articolo.

1962

Chiude l'attività il CUS Macerata, così Menichelli, Capradossi e Stefano Ferraccio passano alla SEF; Dezi si trasferisce all'Agraria. La SEF vince ancora la fase regionale del Campionato di società. È l'anno della consacrazione per la sezione maschile.

A febbraio durante la riunione mensile conviviale del Panathlon sono consegnati i Premi CONI, riservati alle società sportive per l'attività svolta nella precedente stagione; tra le squadre premiate anche la SEF Macerata; ritira il premio il Presidente Gaetano Zallocco.

Dopo i premi CONI, a marzo è la volta dei Premi Panathlon per l'anno 1961; tra gli atleti viene premiato il seffino Renato Raimondi insieme ad Ornella Stortoni.



Macerata febbraio 1962, durante il convivio del Panathlon il Presidente Gaetano Zallocco riceve il premio CONI dalle mani del Prefetto Dott. De Lorenzo (collezione Gaetano Zallocco)

Quest'anno le nevicate hanno ritardato la preparazione degli atleti; particolarmente freddo e nevoso poi è stato il mese di marzo. La SEF partecipa solo alla prima corsa campestre regionale ad Ancona il 24 febbraio, valevole per il Campionato regionale di società, con il 7° posto di Fratini tra i seniores.

Apertura in pista ad Ancona il 15 aprile con alcuni buoni risultati: m. 100 Borgiani 11"4, alto Paroncini 1,75, peso Lanfranchi 11,25, disco Pesaola 42,01.

Ai Campionati italiani universitari, 30 aprile a Padova, nella finale dei 110 hs Raimondi, reduce da un incidente stradale e quindi con una preparazione ancor più sommaria del solito, è 2° con 15"4, ad un decimo da Roberto Frinolli. Nei m. 400 eliminati in batteria Massarini 55"1 e Tassone 55"8.

Superata la fase provinciale del Campionato italiano di società, Macerata 1° e 10 maggio, con 7.389 punti e senza prestazioni di rilievo (a parte l'1,81 di Paroncini nell'alto), ci si presenta a ranghi completi alla finale regionale di Ancona del 19-20 maggio. Prima giornata: 400 hs 1° Raimondi 55"9 e 3° Massarini 60"7, m. 200 Borgiani 23"1 e Vito Mallardi 23"4, m. 800 Mattei 1'58"5 e Pallotta 2'07"9, m. 5.000 3° Ferrucci 16'16"2, alto 1° Paroncini 1,75, lungo 3° Lamberto Riccitelli 6,38 e 8° Papini 6,02, disco 1° Pesaola 40,97 e 4° Stefano Ferraccio 35,83, giavellotto 1° Cippitelli 59,02, 4x400 3ª SEF Macerata (Mattei, Fratini, Massarini, Mancini) 3'37"3.

Seconda giornata: 110 hs 1° Raimondi 15"0, m. 100 Menichelli 11"4 e Borgiani 11"4, m. 400 Mattei 53"4 e Tassone 55"2, m. 1.500 Ferrucci 4'13"2 e Fratini 4'17"2, asta 7° Principi 2,80 e 11° Messi 2,80, triplo 1° Fernando Riccitelli 13,45 e 2° Lamberto Riccitelli 13,35, peso 9° Pesaola 11,00, martello 6° Stefano Ferraccio 29,87, 4x100 2ª SEF Macerata (Vito Mallardi, Borgiani, Menichelli, Raimondi) 43"5. La SEF Macerata si impone nella classifica finale regionale con punti 10.653, 32ª in campo nazionale.

“Non ricordiamo una fase regionale del campionato di società maschile così tirata come quella di quest'anno che ha laureato la SEF Macerata, vincitrice, per pochi punti, sulla Polisportiva Studentesca. Basta dare uno sguardo alle cifre per convincersi che stavolta le 4 bigs dell'atletismo regionale hanno lottato allo spasimo e sono arrivate, come suol dirsi, nello spazio di un fazzoletto: SEF Macerata punti 10.653, Polisportiva Studentesca 10.624, ASA Ascoli 10.584, SEF Stamura 10.583.

Occorre sottolineare, tuttavia, come l'affermazione del complesso maceratese sia stata meritata per la maggiore omogeneità del materiale a disposizione del prof. Maceratini, e, soprattutto, perché la formula del campionato (che teneva conto di 15 sole gare) era la meno adatta a favorire la squadra in parola. In altri termini: se la fase regionale si fosse articolata su 18 anziché 15 prove, la SEF avrebbe accumulato bel altro vantaggio. E ci pare giusto che le due giornate di gara abbiano premiato la squadra più completa ... Nella prima giornata si sono messi particolarmente in evidenza Del Buono, Angelini e Raimondi, quest'ultimo galoppando bene sulle barriere basse. Raimondi ha corso con facilità ed è arrivato freschissimo. Tempo sui 400 hs: 55"9. Se non ci fossero stati due netti arresti sulla ottava e sulla nona barriera, Ribot sarebbe andato vicino al suo personale (54"2). In ogni modo, se è vero che il mattino si vede dal buon giorno, c'è da sperare ottime cose ... Nel disco ha vinto Pesaola, restando 4 metri al disotto del suo record. È una specialità difficile, questa, dove l'uomo nuovo bisogna aspettarlo pazientemente. Le ondate a regola d'arte non si improvvisano. Confortante il 59 e rotti nel giavellotto di Cippitelli, flessibile come un giunco e dotato di una coordinazione esemplare. E anche di tanta modestia, dote rara oggi.

Nella seconda giornata Raimondi ha aperto con un 15" netto facile sulle barriere alte, frutto di dieci passaggi limpidi e di una velocità-base discreta ... Una bella sorpresa anche sui 100: Menichelli (chi era costui?) ha inchiodato i cronometri a 11"4, togliendo una bella manciata di decimi al vecchio limite. Buon sangue non mente: il padre di Menichelli fu, ai suoi tempi, un valido trecentista. 11"4 pure per Borgiani (ma forse il tempo era leggermente migliore) con Gigi Mengoni nero per l'inutile bis” (Stadio 23 maggio 1962, articolo di Franco Brinati).

“È stato per la squadra maschile un successo quasi insperato, lottato fino all'ultimo, siglato da uno stupendo 43"5 nella 4x100 che ha spazzato il primato sociale di quasi un secondo, è stato un successo che ha definito la felice fusione tra le nuove leve (i promettenti Menichelli, Mallardi, Pallotta, Ferraccio) e gli anziani (da capitano Riccitelli al consigliere Fratini, un modello di sacrificio tattico al servizio della società) ... È difficile in questa circostanza

stabilire una graduatoria di merito perché tutti hanno portato un egual contributo al successo, come somma di partecipazione agonistica, sia pure in un graduato differenziarsi del rendimento, ma non si possono non citare le vittorie di Borgiani e Menichelli (ambedue ad un 11"4 nei 100) per la loro facilità, di Mallardi nei 200 in 23"4 per la dimostrazione di potenza, di Pallotta (2'07"9 e 4'27"5) per l'autorità dell'esordio, di Ferrucci, tempista di eccezione nei 1.500 (4'13"2), di Raimondi, uno spettacolo di prepotenza atletica negli ostacoli (15"0 e 55"9) ed in staffetta, di Paroncini (1,75 in alto), Riccitelli Fernando (13,45 nel triplo), Pesaola (40,97 nel disco), Cippitelli (59,02 nel giavellotto), Tassone (55"2 nei 400).

Tra i non vincitori, da citare l'indurito orgoglio di Mattei, pronto a rinunciare ad una facile vittoria per esigenze di squadra (53"4 e 1'58"5 per 400-800), la fantasia di Riccitelli Lamberto, capace di esprimersi sul primato personale in giornata avversa (6,38 in lungo), la modestia consapevole di Papini, Paccaloni e Lanfranchi, presenti pure in cattive condizioni fisiche, la lenta ripresa di Massarini.

10.653 punti su 15 gare costituiscono il punteggio della giornata, appena cento punti in meno dello scorso anno, e sarebbe stato sufficiente evitare l'incidente della 4x400 (un atleta ha tagliato la strada a Fratini, facendolo cadere) perché la SEF migliorasse il proprio primato dei campionati. Giusto premio ne viene al Prof. Maceratini, lavoratore instancabile, seppure oscuro ed alieno da ogni atteggiamento di retorica presunzione. La vittoria nel campionato di società non propone agli atleti della SEF Macerata riposo sugli allori: il 2-3 giugno i ragazzi parteciperanno in una sede nazionale alla fase interregionale del campionato di società" (Resto del Carlino 28 maggio 1962).



Massarini e Ferrucci si allenano in riva al mare (collezione Alberto Massarini) – a destra Macerata, senza data, Fernando Riccitelli nel salto triplo (collezione Fernando Riccitelli)

Ad aprile Renato Raimondi è passato della Fortitudo Fabriano alla Sambenedettese, diventando così un calciatore professionista; ma seguirà a dividersi tra calcio ed atletica. Intanto il 27 maggio ad Ancona vince i m. 400 in 51"7.

E arriviamo alla fase interregionale del Campionato italiano di società, da cui devono uscire le 24 squadre che disputeranno le finali. A Bologna il 2-3 giugno partecipano le squadre ammesse della Toscana, dell'Emilia e delle Marche, ma le gare della prima giornata sono rinviate per il maltempo. Il 3 giugno hanno luogo solo le gare della seconda giornata: 110 hs 2° Raimondi 15"1, m. 400 Borgiani 52"4 e Massarini 53"0, m. 100 Menichelli 11"2 e Bitocchi 11"9, m. 1.500 Ferrucci 4'08"0 e Fratini 4'16"2, 3.000 siepi 1° Mattei 9'55"4, asta 14° Messi 3,00, triplo 3° Fernando Riccitelli 13,60 e 6° Lamberto Riccitelli 13,28, peso 15° Pesola 10,80 e 17° Lanfranchi 10,61, 4x100 SEF Macerata (Vito Mallardi, Borgiani, Menichelli, Raimondi) 43"8.

"Al concentramento di Bologna la Sef Macerata ha avuto una prestazione di alto rilievo tenendo su nove gare la media di 723 punti, alla pari con la Mens Sana Siena e seconda soltanto alla Assi Giglio Rosso di Firenze: la classifica della giornata (al settimo posto con 6507 punti) non ha alcun valore perché le altre società hanno disputato una o due gare in più. Poiché la classifica finale (la prima giornata non è stata svolta per un nubifragio mettendo in serie difficoltà finanziarie la società maceratese) si basa su 17 gare, soltanto il 17 giugno potrà dirsi se la Sef può concretare quell'impegno che con commovente attaccamento tutti gli atleti hanno assunto di puntare all'ammissione nella finalissima nazionale delle prime 24.

Protagonisti della giornata sono stati Menichelli, agilissimo su 11"2, primato personale e grintoso in staffetta, Ferrucci (2° in 4'08"0 nei 1500 m.) che ha perduto il primato della Sef per un'oncia di confidenza in meno, ma ha fatto felice egualmente il tecnico Foresi che ne è stato lo scopritore e ora collabora da un anno alla Sef con il prof. Maceratini; Raimondi (2° nei 110 ost. in 15"1), capace di superare le limitazioni di un serio incidente con un entusiasmante finale dopo essersi attardato in partenza (altro esempio, spesso distorto da valutazioni interessate, di serietà e passione sportiva), Borgiani (2° nei 400 m. in 52"4), bellissimo per 300 metri, eccessivamente molle negli ultimi tre metri (ma da rivedere presto sotto i 52"), e la 4x100 con Mallardi, Menichelli, Borgiani e Raimondi (2° in 43"8).

Una nota a parte deve spendersi per Mattei, vincitore dei 3000 siepi in 9'55"4, risultato di valore nazionale: una sorta di irreal parossismo e determinazione ha condotto l'atleta di Treia ad una straordinaria manifestazione di agonismo al punto di produrre un miglioramento di trentasei secondi alla seconda prova su una distanza sfiancante, incerta ed imprevedibile come i 3000 siepi. Liberatosi presto di tutti gli avversari, sostenuto solo dall'incitamento di Raimondi (la gara si svolgeva all'antistadio), è stato un dominatore in ogni senso.

Degli altri atleti Massarini (primo in 53" nei 400) ha confermato la buona disposizione del momento ed una più sollecita spinta alla ripresa, Fratini (2° in 4'16"2 nei 1500) è stato involontariamente tradito dai propri dirigenti per eccesso di onestà, finendo relegato in una batteria lenta, i fratelli Riccitelli, una bandiera ed un simbolo della continuità della Sef, sono

andati in due in finale (terzo capitano Fernando con 13,60, sesto con 13,28 Lamberto, abile regista dei 3,00 di Messi), Messi ha dato un brivido ai seffini nel 3,30, abbattuto di poco, ma è stato in complesso meritevole. Lenti i pesisti Lanfranchi e Pesaola, forse frastornati dalle bordate di Meconi sui 18 metri, si sono arenati sotto gli 11 metri. La 4x100, imprecisa nei cambi, è stata compensata dal notevole impegno” (Resto del Carlino 9 giugno 1962).



Maurizio Menichelli, Nino Borgiani (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti) e Maurizio Mattei (collezione Maurizio Mattei)

Purtroppo alcuni giorni dopo la Federazione stabilisce che il recupero della prima giornata si svolga non il 17 giugno come concordato in un primo momento, ma sabato 9 giugno a Bologna, con l'eccezione delle sei squadre toscane autorizzate a gareggiare a Siena, praticamente a casa. Segue la protesta della SEF Macerata per la data del recupero, in concomitanza con l'incontro con la squadra di Rijeka, già fissato da tempo e al quale non si può rinunciare. Non potendo partecipare al recupero, la SEF è praticamente fuori dalla classifica finale.

“Gli interrogativi che rivolgiamo alla federazione sono questi: 1) perché, sapendo che la Sef Macerata doveva disputare un incontro internazionale all'indomani dei recuperi del campionato di società, non si propose pure ad essa di gareggiare nella regione? È evidente che gli atleti maceratesi avrebbero potuto benissimo disputare le prove del sabato senza dare forfait per quelle del giorno successivo; e la variazione avrebbe fatto comodo, anzi comodissimo, alla Stamura e alla Studentesca.

2) perché si seguitano a fare due pesi e due misure, quando l'atletica marchigiana sta dimostrando non soltanto la sua prorompente vitalità ma anche di essere degna delle migliori attenzioni per la serietà dei suoi sodalizi e il valore dei suoi elementi migliori (vedi Raimondi, Del Buono e Galeazzi).

Il comitato marchigiano appoggerà decisamente la nota di protesta della Sef. Ed è giusto che sia così. Oltretutto il clan di Zallocco, senza il citato contrattempo, avrebbe potuto aspira-

re ad un brillantissimo piazzamento. Non ci saremmo meravigliati se l'avessimo addirittura pescata, a fine campionato, tra le prime ventiquattro. E, invece, tutto è andato in polvere per colpa di questi 'societari fasulli' ” (Stadio 16 giugno 1962).

Una mazzata per la SEF Macerata, una ferita che non si sarebbe mai più rimarginata. Una cinquantina di anni dopo Luigi Mengoni, durante una chiacchierata in occasione del suo 83° compleanno che ha festeggiato con alcuni vecchi amici seffini, ci ha ancora ricordato l'episodio, il suo rammarico e quello degli altri dirigenti, perché tutti gli atleti erano determinati e in società tutti erano fiduciosi di giocarsi il passaggio alle finali, dovendosi recuperare gare favorevoli alla SEF, quali il disco con Pesaola, il giavellotto con Cippitelli e le tante corse con i suoi formidabili atleti.

Un'opportunità che non si sarebbe più ripresentata, un mancato obiettivo che ha lasciato il segno, in tutti, specialmente nei dirigenti, e proprio da questa delusione inizia la parabola discendente della società, anche se sullo slancio si tira avanti alla grande per un altro anno.

A Milano il 10 giugno al Trofeo Caduti Universitari nei 110 hs Raimondi arriva 4° in 14"7, stesso tempo del terzo Bertoli e ad appena un decimo dal secondo, Mazza 14"6.

“Renato Raimondi, che suddivide la propria proteiforme attività in favore della Sef Macerata (per l'atletica) e la 'Samb' (per il calcio), sulla pista dell'Arena avendo brillantemente superato la propria batteria, ha fatto segnare in finale il tempo di 14"7 che è lo stesso ottenuto dal terzo classificato e che eguaglia il primato marchigiano assoluto della specialità, da lui stesso stabilito lo scorso anno ai Campionati Italiani di Torino, durante i quali meravigliò un po' tutti per aver battuto il nazionale Cornacchia” (Voce Adriatica 12 giugno 1962).

Sempre il 10 giugno a Macerata si disputa l'incontro internazionale SEF Macerata - Atletski Klub Rijeka. *“La manifestazione è stata intitolata a Carlo Machella che fu, fino alla sua immatura scomparsa, un velocista di notevoli possibilità e soprattutto un'ottima pasta di ragazzo” (da un articolo conservato da Giorgio Ferrucci).* Rijeka è una delle più forti squadre jugoslave, con spiccate individualità come Ada Agodini, campionessa nazionale juniores, che ha anche fatto parte della squadra nazionale femminile jugoslava, e Davor Mihovilic, accreditato di 10"7 nei m. 100 e che l'anno precedente a Belgrado ha partecipato all'incontro Italia-Jugoslavia correndo con i nostri Berruti e Sardi.

Risultati dei seffini: m. 100 2° Borgiani 11"3, 3° Menichelli 11"7; m. 200 2° Borgiani 22"8, 3° Vito Mallardi 23"4; m. 400 1° Mancini 52"4, 3° Massarini 53"5; m. 1.500 2° Fratini 4'20"2, 3° Pallotta 4'28"6; m. 3.000 1° Ferrucci 9'11"8, 2° Mattei 9'11"8; alto 2° Cippitelli 1,65, 3° Vito Mallardi 1,65; lungo 2° Fernando Riccitelli 6,16, 4° Papini 5,99; triplo 2° Fernando Riccitelli 13,60, 3° Lamberto Riccitelli 13,13; disco 1° Pesaola 40,08, 2° Stefano Ferraccio 38,65; giavellotto 1° Cippitelli 57,31, 3° Pianesi 44,80; 4x100 1ª SEF Macerata (Vito Mallardi, Mancini, Borgia, Menichelli) 44"5. Classifica: 1ª Rijeka 116, 2ª SEF Macerata 101.

Così Il Tempo parla dell'incontro: *“La SEF Macerata ci ha offerto uno spettacolo come*

difficilmente se ne potrà vedere l'eguale per lungo tempo. L'ottima organizzazione ha permesso un esemplare svolgimento delle gare in programma, concedendo al pubblico di appassionati di gustare una riunione piacevole ed entusiasmante sotto ogni punto di vista.

Per la SEF mantenere fede all'impegno assunto da tempo è significato sacrificare validissime possibilità di ben figurare ai Campionati italiani di società, dato che non ha potuto partecipare al recupero della giornata rinviata a Bologna; così i bravi atleti seffini hanno impegnato tutto il loro spirito e le loro forze onde ben figurare nei confronti degli ospiti ... L'Atletski Klub ha messo in campo una potente formazione femminile la quale ha lasciato alla SEF l'unica vittoria nel getto del peso con la superlativa Ornella Stortoni ...

Più equilibrato l'incontro maschile dove il miglior risultato è stato ottenuto senza dubbio da Ildebrando Borgiani nei 200 piani; sebbene superato dal forte nazionale jugoslavo Miho-vilic, il seffino gli è giunto a spalla facendo registrare lo stesso tempo: 22"8, che rappresenta anche il nuovo primato sociale della SEF. Piacevole sorpresa nei 400 piani vinti da Mancini, dopo entusiasmante duello, con chiaro vantaggio su Sadovnik e Massarini. Cippitelli nel giavellotto ha dimostrato di essere in buona forma con una notevole serie di lanci culminata in un pregevole m. 57,31, che gli ha permesso di vincere con largo margine.

Ancora una volta la passione ha superato tutti gli ostacoli, e non sono stati pochi, accomunando in un unico, magnifico sforzo dirigenti, atleti, simpatizzanti i quali sono stati in grado di offrire al pubblico amante dell'atletica un pomeriggio sportivo veramente pregevole, ad un livello tecnico e spettacolare superiore" (Il Tempo 15 giugno 1962).

La manifestazione ottiene un bel successo agonistico, ma si conclude con un notevole deficit finanziario per il limitato numero di spettatori. E questo, aggiuntosi alla recente delusione degli interregionali societari, fa scrivere a Luigi Mengoni un articolo venato di tristezza: "Forse è di cattivo gusto presentare il riassunto di una avvincente manifestazione con una nota stonata, ma questa volta il collasso finanziario subito dalla SEF Macerata ha spento ogni spirito di iniziativa di questa benemerita società, ed il presidente Gaetano Zallico con precisa dichiarazione ha confermato che l'attività organizzativa internazionale della SEF può dirsi conclusa con la gara di domenica e che la società, pur garantendo il massimo sforzo per mantenere l'impegno di una rivincita a Rijeka in agosto come premio per i suoi bravissimi atleti, è costretta dai suoi limiti finanziari a ridimensionare ogni programma, ogni iniziativa. La bella manifestazione non meritava questo insuccesso e non è certo l'amarezza per una sconfitta che ha tinto di malinconia la dichiarazione del presidente della SEF. La società maceratese esce una volta ancora con tutti gli onori dall'incontro, perduto principalmente per la debolezza del settore femminile, acuita dalla mancanza di due atlete del calibro di Boemio e Romiti.

Infatti dall'analisi dei risultati si rileva che in campo maschile la SEF ha primeggiato per tredici punti (69 a 56 in favore) perdendone ventotto in quello femminile (32 a 60 in sfavore), in ciò rispettando le previsioni della vigilia. Se non fosse retorica, vorremmo aggiungere che in campo ha vinto lo sport, quello con la maiuscola, per ripetere una frase vecchia, perché

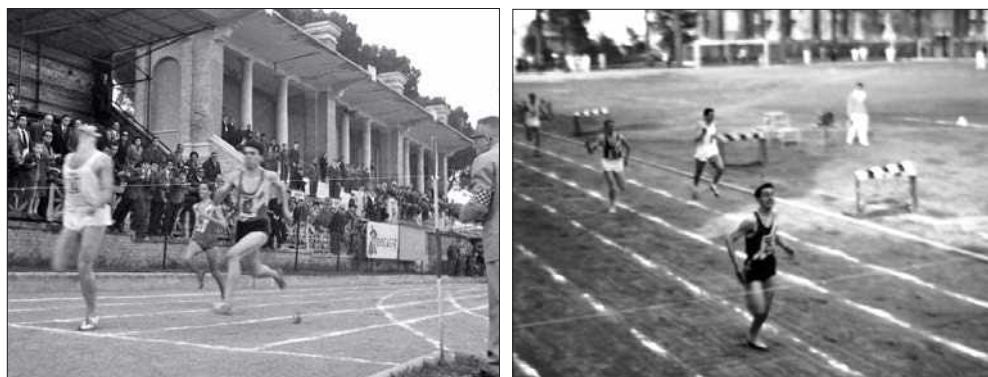
l'incontro si è svolto nel clima della più perfetta, armoniosa e simpatica amicizia, pre e post-gara ... Il pubblico maceratese, purtroppo non folto come si sperava, e forse l'incertezza del tempo fino all'ultimo momento ha la sua parte di colpa, ha ricambiato con signorilità, dimostrando una non comune maturità ... Gli jugoslavi hanno vinto tredici gare (sette femminili e sei maschili) contro le sei della SEF (cinque maschili e una femminile) ... I maceratesi si sono migliorati in diverse gare (Borgiani, Mancini, Guaitini, Mattei, Micozzi G., Luca-roni), dimostrandosi all'altezza del confronto, ed ottimi sono apparsi Cippitelli, Borgiani, Mancini e il duo Ferrucci-Mattei, autore di una gara bellissima, risolta d'astuzia a favore del primo, per sollecitare di nuovo un'amichevole rivalità sportiva. Le gare sono state tutte su un piano di grande impegno ed entusiasmo, ma per il loro contenuto emotivo si sono elevati i 3000 metri, i 200, i 400 (con un Mancini generoso oltre le forze), i 1500 e le due staffette. La successione delle gare di corsa ha nascosto belle prestazioni in alcuni concorsi (vedi alto, giavellotto in particolare)" (da un articolo conservato da Giorgio Ferrucci).



Macerata 10 giugno 1962, incontro internazionale SEF Macerata – A.K. Rijeka, l'ingresso in campo delle due squadre (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 10 giugno 1962, la squadra maschile e femminile della SEF Macerata (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 10 giugno 1962, m. 100: 1° Mihovilić 11"1, 2° Borgiani 11"3, 3° Menichelli 11"7 (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti) – a destra l'arrivo vittorioso di Mancini nei m. 400, in terza corsia Massarini (collezione Alfredo Mancini)



Macerata 10 giugno 1962, l'arrivo al fotofinish dei m. 3.000, la spunta Ferrucci n°27 su Mattei n°60 (collezione Maurizio Mattei) – a destra il podio del disco: 1° Pesaola 40,08, 2° Ferraccio 38,65, 3° Lesenko 37,41 (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 10 giugno 1962, 4x100, 1° SEF Macerata con Mallardi, Menichelli, Mancini, Borgiani in 44"5, qui ripresi con il Prof. Maceratini (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Ad Ancona il 23-24 giugno ai Campionati regionali juniores vincono il titolo Vito Mallardi 23"2 nei m. 200 e 11"4 nei m. 100, Papini 6,09 nel lungo e 13,10 nel triplo, Paccaloni 31,88 nel disco; terzi posti per Mancini nei 400 hs e Paccaloni nel peso, 4° Mancini nei m. 400.

Due gare di alto livello per Raimondi: a Trento il 1° luglio al Trofeo Caduti Trentini nei 110 hs è 3° in 15"3 (in una batteria dei m. 1.500 Ferrucci fa segnare 4'11"0) e a Milano il 5 luglio in una riunione internazionale sempre nei 110 hs si mette in luce con 14"8, 3° dietro Cornacchia e Mazza ma davanti al francese Dohen.

Il 7-8 luglio a Macerata ha luogo la fase provinciale del Trofeo Clementi, durante la quale si registrano ottime prestazioni. Prima giornata: 400 hs Borgiani 56"8, Mattei 57"4; m. 200 Vito Mallardi 23"1, Menichelli 23"5, Stampatori 23"6, Mancini 23"8; m. 800 Ferrucci 2'00"0, Pallotta 2'03"5; asta Messi 3,20; lungo Papini 6,33, Lamberto Riccitelli 6,20; martello Stefano Ferraccio 35,23; giavellotto Cippitelli 56,21, Leoni 46,56, Pianesi 43,59; 4x100 SEF Macerata (Vito Mallardi, Mancini, Mattei, Menichelli) 45"0.

Seconda giornata: 110 hs Borgiani 16"3; m. 100 Vito Mallardi 11"1, Stampatori 11"2, Papini 11"8; m. 400 Mattei 51"3, Mancini 53"4; triplo Fernando Riccitelli 13,54, Lamberto Riccitelli 13,27, Papini 13,11, Borgiani 12,35; peso Pesaola 10,52, Capradossi 10,51; disco Pesaola 41,54, Stefano Ferraccio 38,01, Paccaloni 32,03; 4x400 SEF Macerata (Fratini, Mattei, Pallotta, Mancini) 3'40"3. Classifica finale: 1ª SEF Macerata punti 16.520.

“Dopo un mese di frammentaria attività, l'esplosione dei risultati degli atleti della SEF Macerata nelle due giornate del 'Trofeo Clementi' deve ritenersi sorprendente: la stanca di luglio sembra ignota agli atleti maceratesi, forse in previsione della impegnativa trasferta jugoslava che mantiene tutti in forma ... Mallardi ha confermato nello scatto le sue eccezionali doti di potenza. L'azione è ancora scomposta, ma efficace, l'atleta non molla nel finale, anzi si esalta di più. Mattei, di cui è nota la preparazione all'avvenimento, priva di qualsiasi fantasia, al punto di poter convincere su un arco di prestazioni negato a qualsiasi altro atleta (dai 400 ai 10.000 m.), ha battuto il primato dei 400 metri piani con 51"3, inventando un 57"4 di gran rispetto nei 400 hs. Ferrucci ha distrutto gli avversari, tatticamente accorto e sibillino, provando qualità di perfetto tempista. Borgiani ha aperto una pagina, dalle prospettive imprevedibili, sui 400 hs: quando sarà risolto il problema del finale con l'eleganza della corsa fino ai 350 metri, i 55" sulla distanza saranno a portata di mano. Fratini manca ancora di fondo, ma sta riprendendo, sia pure con lentezza. Il 'boom' delle corse si è riflesso negativamente sull'interesse delle altre gare che pure hanno dato eccellenti risultati, specie con Ferraccio nel martello, con Cippitelli nel giavellotto, con Riccitelli nel triplo, pur fermato da una pedana farinosa e priva di elasticità” (Il Messaggero 16 luglio 1962).

Prima convocazione in Nazionale per Renato Raimondi; debutta a Sabadell, vicino Barcellona, il 14 luglio in Spagna - Italia B con un secondo posto nei 110 hs. *“I cadetti azzurri hanno inflitto un pesante scarto agli atleti della prima squadra spagnola. Più del*

punteggio a nostro favore (116 a 90) valgono infatti le 13 vittorie individuali conseguite contro sette degli iberici e le sei gare (110 hs., giavellotto, peso, 400 hs., martello e disco) in cui gli azzurri hanno ottenuto il punteggio pieno conquistando primo e secondo posto" (Atletica 21 luglio 1962). La doppietta sui 110 hs vede Bertoli al primo posto con 14"9 e Raimondi al secondo con 15"2.

A luglio l'attività è a dir poco frenetica. A Macerata il 14 luglio nei m. 10.000 Mattei corre in 34'57"0 e Fratini 35'47"5; il 14-15 luglio Borgiani vince il decathlon con 3.951 punti (11"1 – 6,17 – 7,44 – 1,60 – 53"7 – 16"3 – 20,33 – 0 – 33,77 – 5'17"9), 2° Vito Mallardi 3.735 (11"2 – 5,89 – 7,49 – 1,60 – 54"6 – 19"1 – 26,02 – 0 – 32,25 – 5'06"0), 4° Fernando Riccitelli 3.069 e 5° Lamberto Riccitelli 3.058.

Ben sette i titoli ai Campionati regionali assoluti, quest'anno diluiti in tre giornate, Ancona 21-22 luglio, 4 agosto: m. 5.000 a Ferrucci 16'07"6, 4x100 a Vito Mallardi, Raimondi, Mattei, Menichelli 44"7, 400 hs a Raimondi 54"8, triplo a Fernando Riccitelli 13,68, giavellotto a Cippitelli 58,09, 110 hs a Raimondi 15"1, 3.000 siepi a Mattei 10'37"2. Altri piazzamenti: m. 100 3° Borgiani 11"2, 4° Raimondi 11"3, 5° Vito Mallardi 11"3, 6° Menichelli 11"4; m. 400 4° Mattei 51"7; m. 5.000 3° Fratini 16'58"2; asta 4° Messi 3,00; m. 200 3° Vito Mallardi 23"2, 5° Menichelli 24"4 (batteria 23"5); m. 1.500 2° Fratini 4'17"9, 4° Pallotta 4'21"8; triplo 2° Lamberto Riccitelli 13,11; disco 3° Pesaola 37,19; giavellotto 4° Pianesi 47,54; m. 800 4° Ferrucci 2'02"8, 5° Fratini 2'04"1; 110 hs 2° Borgiani 15"3; lungo 3° Lamberto Riccitelli 6,37; 4x400 2° SEF Macerata (Massarini, Fratini, Borgiani, Mancini) 3'31"5.

Riguardo le gare del 4 agosto si legge: *"Nei 110 ostacoli Raimondi non poteva discutersi: era semmai da aspettarsi qualche cosa di meglio di quanto non abbia fatto. Il 15"1 rientra nel suo rendimento meno che normale ma ha la giustificazione di una falsa partenza che l'ha reso cauto. Nella specialità ha fatto invece grandi cose il consocio Borgiani, finitogli vicinissimo in 15"3. Il seffino sta dimostrando un eclettismo molto rilevante, producendosi in prestazioni altamente notevoli in molte specialità: decidendosi più specificamente avrà soddisfazioni ...*

Incoraggiante la prova di Mattei nei 3.000 siepi, soprattutto per il fatto che il ragazzo non ha la possibilità di adeguatamente prepararsi – e di ottenere i risultati che i mezzi gli consentono – per mancanza delle idonee attrezzature. Il tempo conseguito è pertanto da ritenere soddisfacente" (Voce Adriatica 6 agosto 1962).

Il 28-29 luglio a Macerata Raimondi vince un decathlon con 5.102 punti (11"2 – 5,95 – 11,92 – 1,70 – 51"0 – 14"9 – 31,64 – 2,70 – 35,64 – 5'01"5), 2° Vito Mallardi 3.532 (11"6 – 6,11 – 9,04 – 1,60 – 54"7 – 20"4 – 25,38 – 0 – 32,51 – 6'23"0).

A Rijeka il 12 agosto si svolge l'incontro di ritorno tra Atletski Klub Rijeka - SEF Macerata: m. 100 3° Borgiani 11"4, 4° Menichelli 11"4; m. 200 3° Vito Mallardi 23"2, 4° Borgiani 23"3; m. 400 1° Mattei 52"0, 3° Massarini 53"0; m. 1.500 1° Ferrucci 4'07"0, 3° Fratini 4'16"0; alto 3° Cippitelli 1,60, 4° Vito Mallardi 1,60; lungo 2° Lam-

berto Riccitelli 6,29, 3° Fernando Riccitelli 6,18; triplo 2° Fernando Riccitelli 13,22, 3° Lamberto Riccitelli 13,13; peso 3° Dezi 11,38, 4° Capradossi 11,06; disco 2° Dezi 39,31, 3° Pesaola 38,48; giavellotto 1° Cippitelli 60,87, 3° Pianesi 49,26; 4x100 1° SEF Macerata (Vito Mallardi, Mancini, Borgiani, Menichelli) 45"1.

Classifica finale: 1ª A.K. Rijeka 125, 2ª SEF Macerata 91.



Rijeka agosto 1962, la comitiva seffina prima delle gare (collezione Franco Cippitelli)

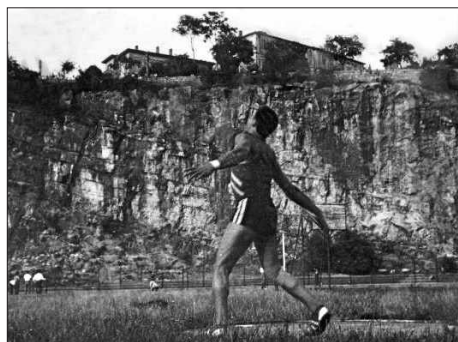
L'incontro è da considerarsi una trasferta-premio per i giovani atleti maceratesi che tanto si sono fatti valere in campo regionale e non viene drammatizzato sotto l'aspetto agonistico: *"A Fiume, la SEF Macerata ha restituito la visita all'Atletski Klub Rijeka, ospitato qui lo scorso giugno. Ancora una volta la squadra maceratese è uscita sconfitta dal confronto, con un margine di svantaggio (34 punti) superiore a quello del primo incontro, malgrado una buona ripresa della squadra femminile. Alcune assenze di rilievo (Raimondi, Micozzi, Cucculelli), la stanchezza del viaggio (con l'appendice di una gita turistica organizzata dell'A.K. Rijeka proprio la mattina del giorno di gara), l'enorme calura, hanno danneggiato i maceratesi, ma probabilmente a far pendere con maggiore chiarezza il punteggio a favore degli ospiti, hanno principalmente pesato deficienze di ordine organizzativo (pista*

in pessime condizioni, mancanza di blocchi di partenza, discutibili decisioni dei giudici in alcune circostanze).

Le accoglienze dell'A.K. Rijeka sono state molto cordiali, non altrettanto sportivo il foltilissimo pubblico presente (eterogeneo per la presenza di turisti di varie nazionalità, e poco provveduto in materia). Malgrado ciò, le prestazioni di maggior livello tecnico sono andate proprio ai maceratesi, in primo luogo a Giorgio Ferrucci, protagonista di una corsa assai scaltra nei 1500 e vincitore nel tempo-primato di 4'07"0, seconda prestazione marchigiana di tutti i tempi, poi a Franco Cippitelli, il modesto bravissimo giavellottista, che ha scagliato l'attrezzo a 60,87, una delle migliori misure dell'anno italiane. Altri vincitori tra i nostri sono stati Mattei nei 400 in 52"0, la 4x100 maschile, formata da Borgiani, Menichelli, Mancini, Mallardi, in 45"1, e la lunghista Ida Pistacchi con 4,73" (Il Messaggero 20 agosto 1962).



Rijeka 11 agosto 1962: Guaitini, Massarini, Ercoli, Borgiani a cena (collezione Franco Cippitelli) – 12 agosto 1962, lo schieramento delle squadre in campo (collezione Fiorella Romiti)



Rijeka 12 agosto 1962, Pesaola lancia il disco (collezione Guido Pesaola) – a destra l'arrivo dei m. 400, 1° Mattei e 3° Massarini (collezione Maurizio Mattei)

Con 4'07"0 nei m. 1.500 Giorgio Ferrucci stabilisce il nuovo record sociale. Per difficoltà finanziarie la società è stata costretta sin da giugno a sospendere i premi da evolvere a quegli atleti che stabiliscono i primati sociali, allora il Dott. Euclide Svampa con un gesto di squisita cortesia provvede di tasca sua a erogare la somma corrispondente di 2.500 lire a Giorgio Ferrucci, incoraggiandolo a battere il suo vecchio record sui m. 1.500 di 4'03"6 stabilito nel lontano 1931, attualmente migliore prestazione di un atleta maceratese sulla distanza.

Appena il tempo di rientrare dalla Jugoslavia e il 18-19 agosto si ritorna subito in campo ad Ancona per le prove di selezione per scegliere la formazione regionale in vista dell'incontro triangolare con la Toscana e la Liguria; conquistano un posto Ferrucci con 16'15"1 nei m. 5.000 e Cippitelli con 57,05 nel giavellotto.

A La Spezia il 26 agosto nell'incontro Marche - Liguria - Toscana Nino Borgiani con 15"5 vince i 110 hs mentre Cippitelli è 4° in 16"2, nei m. 5.000 Ferrucci è 4° in 16'53"0 e nel giavellotto Cippitelli arriva 3° con un ottimo 62,23. Prima di partire per la Liguria il Presidente Burattini si reca a San Benedetto del Tronto per chiedere ai dirigenti della Sambenedettese di lasciar libero Renato Raimondi, ma il permesso non viene accordato. Senza gli elementi migliori (Raimondi, Del Buono, Pancrazi, Galeazzi, ecc.) la sconfitta è netta: Toscana 112, Liguria 90 e Marche 68. *"È arrivata una batosta durissima, addolcita appena di due risultati di valore, il 15"5 di Borgiani e il 62,23 di Cippitelli nel giavellotto"* (Stadio 28 agosto 1962).

Il 21 settembre su Stadio esce un articolo di Franco Brinati riguardante Renato Raimondi: dopo la mancata presenza al triangolare con Toscana e Liguria per lui è arrivato il momento di scegliere tra il calcio professionistico e l'atletica.

"Dal Fabriano – la squadra che gli ha dato una certa notorietà come centravanti – Raimondi è passato alla 'Samb', deciso a sfondare, a farsi un avvenire. Il calcio ha così guadagnato un ottimo atleta, da rivedere soltanto sul piano strettamente tecnico. Ma l'atletica marchigiana, già oberata di tanti lutti (i soliti lutti di ogni anno, riassumibili negli impegni militari, nelle cessazioni dell'attività, ma soprattutto nei trasferimenti fuori regione di elementi di punta) ha perduto un capofila, un alfiere. Le possibilità di Raimondi non erano ancora state sviluppate convenientemente. Nessuno potrebbe dire dove sarebbe arrivato, con l'applicazione e con il sacrificio. Forse anche a traguardi prestigiosissimi. Il suo fisico, potente, poderoso, duttile come pochi altri (Raimondi è anche un buon decatleta) contiene in sé la carica per ogni possibile prestazione, in ogni possibile specialità. E, prima di tutto, nelle gare ad ostacoli.

Abbiamo detto che l'atletica ha perduto un punto di forza, pure se una rinuncia esplicita di 'Ribot' non c'è ancora stata ... Ha imboccato la strada che potrà dargli la sistemazione, e dal punto di vista umano ha fatto bene ... Resta, tuttavia, il fatto che 'Ribot' ha lasciato il certo per l'incerto, ossia uno sport in cui era qualcuno per un altro in cui dovrà farsi le ossa. D'altra parte, è anche vero in contrario e cioè che il nostro ha lasciato l'incerto

(economicamente) per il sicuro" (Stadio 21 settembre 1962, articolo di Franco Brinati).

Al Campionato regionale di decathlon, Ancona 22-23 settembre, Borgiani arriva 2° con 3.243 punti (11"2 – 6,09 – 7,39 – 1,55 – 56"9 – 18"4 – 19,24 – 2,20 – 30,51 – 6'22"0).

Un calo di rendimento di un po' tutti gli atleti dopo una lunghissima stagione ad alto livello determina il secondo posto alla finale regionale del Trofeo Clementi, Ascoli Piceno 29-30 settembre. Nessun risultato di valore, a parte il 37,66 di Stefano Ferraccio nel martello. Classifica finale: 2ª SEF Macerata punti 17.162 dietro all'A.S. Ascoli 17.574, con le tre squadre anconetane e l'Alma Juventus Fano presentatesi con pochi elementi.

Numerose le riunioni in programma ad inizio ottobre, da segnalare soltanto il 2'39"0 di Pallotta nei m. 1.000 e il 40,16 nel disco di Stefano Ferraccio. A Napoli il 13 ottobre ai Campionati italiani assoluti partecipa solo Borgiani, 17"7 in una batteria dei 110 hs.

Con le squadre ormai in disarmo ad Ancona, 21-27-28 ottobre, si disputano le tre giornate della Coppa Marche. Pochi i risultati da riportare: 110 hs 1° Borgiani 16"0, giavellotto 1° Cippitelli 62,40, m. 200 1° Borgiani 23"1, lungo 3° Papini 6,25, disco 2° Pesaola 40,13. La SEF Macerata si conferma come la società più omogenea e completa della regione imponendosi nella classifica finale con punti 428,50 davanti alla Studentesca Ancona.

A metà dicembre tra gli atleti premiati al Panathlon c'è Franco Cippitelli, che in un articolo del Resto del Carlino si racconta: *"Avevo l'abitudine di lanciare sassi. Il vizio l'avevo preso in campagna e non riuscivo a togliermelo. Un giorno Gigi Mengoni mi vide scagliare un proietto e ne rimase impressionato. Disse: 'un sasso in mano tua è un'arma che tiene lontani gli spiritosi'. In un primo tempo non facemmo caso al significato della frase, più tardi però ci riflettemmo e decidemmo che avrei tentato il lancio del giavellotto"*.

L'inizio fu discreto. Addirittura eccellente per uno che confidenza l'aveva solamente con i... sassi. "Feci solamente tre allenamenti sotto la guida del prof. Maceratini e quindi disputai la prima gara. Prima di lanciare scommisi con Albino (il custode del Campo dei Pini) che avrei fatto quaranta metri: in palio c'era una cassetta di aranciate. Ebbene, Albino mi è ancora debitore perché io raggiunsi quella distanza e lui, zitto zitto, non si fece più vedere".

I successi, le soddisfazioni vennero una dopo l'altra: non stupirono perché la passione impiegata da Cippitelli negli allenamenti era tale da determinare i progressi ... Egli, pur essendo il migliore atleta della SEF, possiede la tuta più vecchia. Ma non gliene interessa. Gareggerebbe coperto anche di stracci se potesse impugnare un giavellotto 'Held'. Ecco cosa vorrebbe. L'ha usato poche volte e sempre l'ha scagliato al di là dei sessanta metri. "Per me sarebbe un gran vantaggio averlo. I dirigenti della SEF non possono aiutarmi perché le casse sociali soffrono di anemia galoppante. Io adesso lavoro e sono disposto a pagare la metà del costo totale...". Abbassa gli occhi, rimane zitto per un attimo, poi conclude: "...mah, se fosse necessario, pagherei tutto" (Resto del Carlino 6 dicembre 1962).



Macerata dicembre 1962, la premiazione di Franco Cippitelli al Panathlon (collezione Franco Cippitelli)

Molto limitata quest'anno l'attività degli allievi della Juventus Macerata con appena quattro atleti tesserati; si hanno solo un paio di riscontri giornalistici: il Trofeo delle Province ad Ancona il 16 settembre con la presenza di Svampa 3° nei 250 hs con 35"6 e il Campionato provinciale allievi a Macerata il 13 ottobre con Giulio Mallardi a 9"7 nei 60 hs e la squadra della Juventus al terzo posto nella classifica finale.

oooooooooooooooooooo

La squadra femminile vince la fase regionale del Campionato italiano di società con il punteggio record di 5.321 punti. Graziella Micozzi passa dal CUS Macerata alla SEF; ritorna alle gare Maria Luisa Ercoli. Amalia Micozzi limita il suo impegno a poche gare e a giugno chiude la sua carriera sportiva.

Dopo la riunione di apertura del 25 aprile, ci si presenta il 1° maggio alla fase provinciale del Campionato italiano di società con la squadra largamente incompleta. Positivi i risultati di sole due gare: m. 800 1^a Guaitini 2'53"8 e 2^a Cucculelli 2'54"1, peso 1^a Stortoni 10,02. La classifica finale vede in testa la SEF Macerata con 3.370 punti e con un leggero margine di vantaggio sull'ABA San Severino.



Macerata 25 aprile 1962, pedana del lancio del peso con le atlete Fiorella Romiti e Ornella Stortoni, con i giudici Daniela Tamburri semicoperta e Carlo Torresi (collezione Giuseppe Zamponi) – a destra Adriana Vallesi (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata primavera 1962, la squadra femminile della SEF durante un allenamento. In piedi: Casadei, Balducci, Bettucci, Maria Luisa Ercoli, Principi, Chiavai, Stortoni, Dominici, Coloso, Casaroli, Lucaroni, Guaitini, Prof. Maceratini; in basso: Bucalà, Mazzoni, Graziella Micozzi, Pistacchi, Norcini (collezione Marida Pistacchi)

Sono tutte presenti le atlete a Macerata il 20 maggio alla finale regionale del Campionato italiano di società: m. 100 2^a Burattini 13"7 e 3^a Lucaroni 13"7, m. 200 2^a Boemio 29"6, m. 400 1^a Graziella Micozzi 1'11"8, m. 800 1^a Guaitini 2'52"4 e 2^a Cucculelli 2'53"5, 80 hs 1^a Pistacchi 14"2, alto 1^a Amalia Micozzi 1,44 e 5^a Maria Luisa Ercoli 1,30, lungo 1^a Pistacchi 4,82, peso 1^a Stortoni 10,13, disco 1^a Gentilucci 30,64 e 7^a Giannobi, giavellotto 2^a Casaroli 22,35.

Classifica finale: 1^a SEF Macerata punti 5.321, 34^a nella classifica generale italiana.

“Malgrado il ritardo della preparazione e la limitata partecipazione alle gare in conseguenza della continua indisponibilità del Campo della Vittoria, impegnato da altre discipline sportive, la compattezza della squadra, equilibrata nei vari settori, e l'altissimo spirito competitivo di atlete ed atleti hanno permesso alla SEF Macerata di raggiungere il più ambito traguardo dell'anno con una duplice vittoria nella fase regionale del Campionato di società maschile e femminile che ha permesso, in virtù dell'alto punteggio conseguito, l'ammissione al secondo turno interregionale ... Per la squadra femminile si è trattato di una festa di attaccamento alla società: sono tornate per l'occasione Amalia Micozzi (per un solo giorno e pur capace di improvvisare un 1,44 in alto, divertendosi), Mirta Gentilucci (classica come sempre) e Gabriella Boemio, addirittura da Perugia.

Il 31 maggio a Roma le ragazze parteciperanno alla fase interregionale del campionato di società, ma, per quanto abbiano stabilito il primato del campionato con 5.321 punti, la partecipazione sarà, principalmente per motivi scolastici, fortemente ridotta” (Resto del Carlino 28 maggio 1962).



Macerata 20 maggio 1962, Graziella Micozzi ed Amalia Micozzi (collezione Giuseppe Zamponi) – a destra Carla Guaitini (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Ci si presenta a Roma il 31 maggio alla fase interregionale del Campionato italiano di società senza Amalia Micozzi e Marida Pistacchi, ma ci si difende bene, appena 130 punti meno della fase regionale. Classifica finale: 12^a SEF Macerata punti 5.190 e 35^a nella classifica generale nazionale. *“La SEF Macerata ha partecipato a ranghi ridotti all’interregionale femminile cui sono state ammesse le migliori 36 società italiane dopo la fase regionale. Le assenti rispondevano ai nomi di Pistacchi e Micozzi Amalia, cioè alle protagoniste di quattro gare a largo punteggio, tamponate alla meglio. Malgrado la logica flessione di punteggio (5.190 punti contro i 5.321 di Macerata), derivata proprio da queste gare, la trasferta di Roma ha portato il miglioramento di ben cinque limiti personali (su dieci atlete partecipanti) e di tre stagionali marchigiani.*

L’elettrica ‘verve’ di Marisa Ercoli e di Gabriella Boemio, con contorno di Ornella Stortoni, ha appianato le stanchezze di un viaggio piuttosto faticoso e le emozioni pre-gara che costituiscono un logico corollario di ogni contatto con avversarie di grido. I risultati sono una conferma della maturità agonistica delle atlete del prof. Maceratini: hanno migliorato i primati personali Maria Burattini (seconda nei 100 in 13”2), Micozzi Graziella (prima nei 400 m. in 1’08”5), Guaitini (terza in una serie di 800 m. in 2’42”6 e Cucculelli quarta in altra serie in 2’41”8), Casaroli (ottava nel giavellotto con 24,04 al terzo miglioramento alla terza gara!), mentre i primati stagionali sono venuti da Boemio (28”6 nei 200 m.), da Mirta Gentilucci nel disco con 31,33 a conferma della validità del suo grado di ‘capitana’, e dalla 4x100 (Lucaroni, Burattini, Boemio, Micozzi Graziella) in 54”2. Ha vinto una serie di 80 ostacoli Fiorella Romiti in 14”8 e Stortoni è entrata in finale nel peso (sesta con 9,83). Nei salti Ercoli e Romiti hanno superato 1,30 in alto e Norscini 4,01 in lungo.

In generale insperato è scaturito il rendimento delle velociste (anche Marinella Lucaroni ha corso in 13”2), troppo prese da pesanti problemi di studio per adeguarsi ad una preparazione regolare, e delle mezzofondiste. Micozzi Graziella promette di fare grandi cose nei 400 m. quando inizierà in luglio un piano di allenamento specifico sulla distanza, mentre da Cucculelli e Guaitini è lecito attendersi presto un tempo sotto 2’40”: la timidezza in partenza nelle gare nazionali è compensata da un franco coraggio nelle fasi più dure della competizione quando c’è da fare appello ad una volontà e ad uno spirito di sacrificio non comuni. Cucculelli e Guaitini ci sono riuscite in pieno e la completa evoluzione tattica ne farà risultare una coppia formidabile in campo regionale” (Resto del Carlino 5 giugno 1962).

Gli impegni ad alto livello continuano a Macerata il 10 giugno, quando le ragazze affrontano in un incontro internazionale l’Atletski Klub Rijeka: *“Si tratta dell’ottava manifestazione internazionale che la SEF Macerata organizza dal 1956 e sicuramente della prima in cui esista un reale interesse spettacolare, perché nell’occasione la SEF ha abbandonato la formula delle esibizioni ad alto livello di atleti di classe mondiale, preferendo puntare su un incontro diretto, più valido sotto l’aspetto agonistico. Lo stato di grazia della formazione maceratese, affermatasi quest’anno nelle massime competizioni regionali (campione marchigiana di società maschile e femminile 1962) ed in importanti gare nazionali, e la presenza*

nella squadra jugoslava di elementi di primo piano, come il velocista Mihovilic e la saltatrice Ada Agodini (ventenne atleta, campionessa nazionale juniores, che ha fatto parte della nazionale jugoslava contro la Romania a Cluj), assicurano un confronto equilibrato ed avvincente: è difficile fare una previsione sul risultato dell'incontro, legato ad imprevedibili fattori, ma si può dire che il leggero predominio dei maceratesi nelle gare maschili è bene compensato dalla maggiore solidità del settore femminile jugoslavo, evitando quegli sfasamenti di valore che annullano la validità degli incontri diretti" (Il Messaggero 10 giugno 1962).

Mentre in campo maschile i seffini tengono testa agli 'azzurri' ospiti, nel settore femminile le jugoslave dominano quasi tutte le prove, solo Ornella Stortoni si impone nel peso: m. 100 3^a Burattini 13"4 e 4^a Lucaroni 13"5, m. 200 3^a Lucaroni 28"5 e 4^a Graziella Micozzi 30"8, m. 800 3^a Guaitini 2'41"8 e 4^a Cucculelli 2'42"2, 80 hs 3^a Pistacchi 14"5 e 4^a Vallesi 16"0, alto 2^a Amalia Micozzi 1,40 e 4^a Maria Luisa Ercoli 1,25, lungo 2^a Pistacchi 4,70 e 3^a Graziella Micozzi 4,66, peso 1^a Stortoni 10,12 e 4^a Pistacchi 8,17, 4x100 2^a SEF Macerata (Lucaroni, Burattini, Graziella Micozzi e Amalia Micozzi alla sua ultima gara) 54"0.

"A parte il valore sportivo, gli atleti ospiti hanno meritato per la cavalleria, il senso sportivo dimostrati, e si sono fatti molti amici a Macerata, sconosciuti, ma non meno sinceri. È una soddisfazione che il sindaco di Macerata avv. Marconi e la massima autorità sportiva, il delegato del CONI dott. Perugini, abbiano presenziato e partecipato alla consegna dei premi" (Il Messaggero 11 giugno 1962).

Al termine della manifestazione il Sindaco Arnaldo Marconi consegna una coppa ad Amalia Micozzi, giusto riconoscimento ad un'atleta che chiude qui la sua lunga e gloriosa carriera sportiva.



Macerata 10 giugno 1962, incontro SEF Macerata - A.C. Rijeka, Marinella Lucaroni consegna il mazzo dei fiori a Ada Agodini, segue lo scambio dei doni tra le atlete sotto lo sguardo di Cesare Bartolini (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 10 giugno 1962, il contrastato arrivo dei m. 100, con Maria Burattini in prima corsia penalizzata da giudici e cronometristi, relegata al terzo posto a due decimi dalla prima e ad uno dalla seconda (collezione Maria Burattini) – a destra Maria Burattini e Marinella Lucaroni, 3^a e 4^a nei m. 100 (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 10 giugno 1962, il podio del peso: 1^a Stortoni 10,12, 2^a Lakicevic 9,39, 3^a Cehdak 9,20 – a destra il podio del lungo: 1^a Agodini 4,95, 2^a Pistacchi 4,70, 3^a Graziella Micozzi 4,66 (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 10 giugno 1962, l'arrivo della 4x100 con l'atleta di Rijeka che precede Maria Burattini (collezione Maria Burattini) – a destra il Sindaco Arnaldo Marconi premia Amalia Micozzi alla carriera (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 10 giugno 1962, atleti e dirigenti delle due squadre al termine delle gare (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

La settimana successiva, 17 giugno, ad Ancona ai Campionati regionali assoluti la SEF Macerata conquista quattro titoli con sole sei atlete presenti: a Pistacchi gli 80 hs in 14"1, a Graziella Micozzi i m. 400 in 1'08"8, a Guaitini i m. 800 in 2'42"1, a Stortoni il peso con 9,89; secondi posti per Pistacchi 4,85 nel lungo e Casaroli 24,56 nel giavellotto; terza Maria Luisa Ercoli 1,30 nell'alto.

A luglio si disputano due giornate della Targa Regionale femminile: Ancona 1° luglio con due gare su tutte, m. 400 1^a Guaitini 1'09"3, 2^a Graziella Micozzi 1'10"5 e alto 3^a Romiti 1,30, 6^a Maria Luisa Ercoli 1,30, 7^a Vallesi 1,25; e Macerata 14 luglio con Pistacchi a 13"7 negli 80 hs (stesso tempo anche in batteria) e 4,92 nel lungo, nuovo primato regionale juniores, e con Guaitini 2'43"0 nei m. 800.

"Dopo cinque anni dalla trasferta in Svizzera e in Lussemburgo, domenica prossima [12 agosto] la SEF Macerata sarà di nuovo impegnata all'estero, a Fiume in Jugoslavia, per restituire la visita all'Atletski Klub Rijeka. La comitiva maceratese, diretta dal presidente Gaetano Zallocco e dal consigliere Vincenzo Stecca, con i tecnici prof. Maceratini e Foresi, partirà venerdì 10 agosto per essere a Fiume nelle prime ore del pomeriggio di sabato" (Il Messaggero 10 agosto 1962).

Con Amalia Micozzi che ha dato definitivamente l'addio alle competizioni, senza Cucculelli tra le ragazze e Raimondi in campo maschile, il risultato finale complessivo, uomini e donne, è di 125 a 91 in favore dei padroni di casa: 80 hs 2^a Pistacchi 13"8 e 4^a Vallesi 14"6, m. 100 3^a Burattini 13"4 e 4^a Lucaroni 13"4, m. 200 3^a Burattini 29"0 e 4^a Lucaroni 29"0, m. 800 3^a Guaitini 2'45"0, alto 2^a Maria Luisa Ercoli 1,35 e 4^a Vallesi 1,25, lungo 1^a Pistacchi 4,73 e 3^a Graziella Micozzi 4,51, peso 2^a Stortoni 9,81 e 3^a Romiti 9,74, 4x100 2^a SEF Macerata (Lucaroni, Graziella Micozzi, Pistacchi, Burattini) 54"0.

La squadra jugoslava è nota per la forza del suo settore femminile giovanile, avendo conquistato dal 1958 al 1961 il titolo della Repubblica di Croazia e con una ragazza Ada Agodini già nazionale. Anche questa volta una sola vittoria con Pistacchi nel lungo con 4,73, ma con buone prestazioni, quali il 29"0 di Burattini e Lucaroni nei 200, l'1,35 di Ercoli nell'alto, il 9,81 di Stortoni nel peso e il 54"0 della staffetta 4x100.



Rijeka 12 agosto 1962, 80 hs: 2^a Pistacchi in prima corsia, 4^a Vallesi – a destra Marida Pistacchi nel salto in lungo, 1^a con 4,73 (collezione Marida Pistacchi)

Finale di stagione all'insegna di Marida Pistacchi sempre presente a tutte le manifestazioni da settembre fino al 4 novembre, riunioni che non stiamo a ricordare, perché svoltesi in tono minore. Su tutte due pentathlon, Macerata 13-14 ottobre: 1^a Pistacchi punti 3.040 (13"9 – 8,66 – 1,25 – 4,85 – 30"4), 2^a Romiti 2.926 (14"4 – 10,02 – 1,30 – 4,25 – 31"7), 3^a Guaitini.

E Macerata 20-21 ottobre: Campionato regionale assoluto di pentathlon, 1^a Pistacchi punti 2.961 (13"8 – 8,48 – 1,25 – 4,51 – 30"2).



Macerata 6 ottobre 1962, Marida Pistacchi nel salto in alto e in veste di speaker (collezione Marida Pistacchi)

A metà dicembre Marida Pistacchi è premiata dal Panathlon Club insieme a Franco Cippitelli.

“Il Panathlon Club ha assegnato a Ida Pistacchi l'annuale riconoscimento di migliore rappresentante dello sport femminile. L'ha meritato, non solo per i risultati, perché è stata l'ultima atleta ad abbandonare la pista, l'ultima a cercare nelle fredde giornate di novembre l'ispirazione di una partenza felice, di un più sicuro attacco agli ostacoli. Non c'è riuscita, ma due titoli marchigiani (80 hs e pentathlon), un secondo posto (lungo), tre primati personali (13"7, 80 hs; 4,92, lungo; 3.040, pentathlon) e unica vittoria femminile della SEF in Jugoslavia, costituiscono una somma di fatti che lasciano in credito l'annata ... Nelle gare a punteggio porta sempre il massimo dei punti, sia che debba fare gli ostacoli o il lungo o il peso o il giavellotto. Ha un fisico normale, anzi forse è un po' piccolina, ma vende potenza a piene mani ... Come faccia a fare certi lanci, specie nel disco, se lo domandano tutti, stupiti e increduli. Le manca la velocità che perde nelle lunghe nuotate estive, quando si lascia cullare in morbide bracciate dall'onda. Qui è il punto. I suoi risultati hanno annualmente due curve paraboliche nette. Una si chiude a metà giugno, l'altra si riapre a fine settembre. In mezzo il

vuoto del mare e della vacanza. Risolvere questa interruzione vuol dire aprire un orizzonte più impegnativo e stimolante” (Il Messaggero 12 dicembre 1962, articolo di Luigi Mengoni).



Macerata dicembre 1962, l'elettica Marida Pistacchi premiata al Panathlon (collezione Marida Pistacchi)

1963

Dopo un anno all'A.A. Agraria rientra Bruno Dezi. La SEF maschile vince ancora la fase regionale del Campionato di società, ma a metà stagione perde Mattei e Ferrucci; forse nel 1963 la società tocca il culmine della sua fase ascendente, imponendosi in tutto quello che è possibile vincere.

Nonostante l'inclemenza del tempo con freddo e nevicate, a febbraio e marzo si corrono le campestri regionali, ma i nostri atleti le saltano completamente.

La stagione si apre così ad Ancona il 7 aprile. Raimondi, lasciata per una domenica la fascia laterale del campo di calcio, affronta le corsie e subito si mette in mostra con

14"9 nei 110 hs e 11"5 nei m. 100; l'alto va a Paroncini con 1,75, il triplo a Papini con 13,32, il disco a Pesaola con 38,36 e 2° Paccaloni 34,80; nel peso Capradossi è 2° con 11,41 e 3° Pesaola 11,26.

"Raimondi è pur sempre lui, calcio o non calcio; senza nemmeno la parziale compagnia di ipotetici competitori, ha finito la sua prima gara della stagione sugli ostacoli alti (e con quale preparazione?) in 14"9. Vale a dire a due decimi dal suo primato regionale" (Voce Adriatica 8 aprile 1963).

Dopo un mese Franco Brinati ritorna sul tempo di Renato Raimondi, attaccante-ala della Sambenedettese: *"Raimondi, che si diceva passato definitivamente al calcio (e senza possibilità di intraprendere il viaggio di ritorno), ha approfittato di una singolare coincidenza (squalifica) per tornare a fare una capatina sulle barriere alte. E, miracolo a dirsi, le ha bruciate in 14"9. Avevamo o no ragione quando, parlando delle necessità di vita e di altre cose, ci rammaricavamo che Raimondi fosse stato costretto a lasciare quella che definivamo la sua disciplina di elezione, l'atletica leggera? Basti pensare a quello che avrebbe potuto ottenere quest'anno con una preparazione specifica, per convincersi che il movimento marchigiano avrebbe avuto tutto l'interesse di conservare 'Ribot' al cento per cento, anziché averlo a mezzo servizio come accade ora. Con un impiego decoroso, il miracolo si sarebbe realizzato. Ma di gente che offre impieghi alle promesse dell'atletica non se ne trova più. La schiappa di calcio il suo bravo posto lo trova sempre, il 'puro' no..." (Stadio 17 maggio 1963, articolo di Franco Brinati).*

Nell'ottobre 2016 allo stadio Helvia Recina, durante una chiacchierata con il vecchio compagno/avversario di decathlon Franco Sar, Renato ricorderà di aver avuto una proposta dal C.S. Fiat per trasferirsi a Torino e tentare la carriera di atleta ad alto livello, ma di avervi rinunciato perché lo stipendio offertogli di 30.000 lire al mese, con vitto e alloggio pagato, era ben poco rispetto al milione che percepiva da calciatore all'Arsenal Taranto in serie B.

La fase provinciale del Campionato italiano di società, 27-28 aprile, è all'insegna della fretta per le troppe manifestazioni sportive in programma al Campo dei Pini. Tuttavia ci escono un 11"4 nei m. 100 e un 23"6 nei m. 200 di Vito Mallardi, un 61,47 nel giavellotto di Cippitelli e un 40,20 di Stefano Ferraccio nel disco.

"I giudici e i cronometristi hanno condotto lo svolgimento delle due giornate di gara del campionato di società di atletica a tempo di primato, non solo per l'abnegazione di questi uomini, citando per tutti Renato Poloni che li dirige, ma ancor di più per gli atleti che ancora accettano di gareggiare in queste condizioni; spronati da dirigenti e tecnici a saltare con la massima fretta dai mezzi di trasporto, a spogliarsi e correre con il fiato in gola a fare la gara senza scaldarsi, senza concentrarsi; ringraziamoli perché l'atletica va avanti per loro che fanno miracoli.

Perché tutto questo? Di chi la colpa? L'atletica ha da mendicare gli orari e le giornate, la seconda era strozzata da una partita di calcio alle 10.30 e se le società non avessero in qualche

modo esaurito le gare, non c'era altra data disponibile. E non basta. La pista è ridotta in condizioni pietose, con il fondo friabile, allentato alla spinta. L'urgenza del completamento degli impianti del nuovo stadio si fa più pressante. In queste circostanze c'è da essere soddisfatti dell'esito delle gare, ad onta di una certa mancanza di vivacità agonistica" (Il Messaggero 3 maggio 1963).

Con qualche assenza ci si presenta alla fase regionale del Campionato di società ad Ancona il 18-19 maggio. Questi i risultati delle due epiche giornate: m. 100 Vito Mallardi 11"2, Fabrini 11"5, Gasparri 11"7; m. 200 Vito Mallardi 23"2, Branciaroli 25"8; m. 400 Massarini 52"6, Tassone 56"3, Branciaroli 57"7; m. 800 Massarini 2'04"1, Miccozzi 2'11"3; m. 1.500 3° Ferrucci 4'16"8; m. 5.000 2° Ferrucci 16'12"8; 3.000 siepi 1° Fratini 10'45"4; 110 hs 1° Borgiani 15"3; 400 hs 1° Borgiani 55"8; alto 2° Paroncini 1,80, 10° Serra 1,65; lungo 14° Lamberto Riccitelli 5,95; asta 5° Messi 3,20, 7° Fernando Riccitelli 2,80; triplo 2° Lamberto Riccitelli 13,41, 9° Fernando Riccitelli 12,42; peso 6° Capradossi 11,44; disco 1° Pesola 41,90, 3° Stefano Ferraccio 39,41, 5° Paccaloni 37,67; martello 4° Ferraccio 35,73; giavellotto 1° Cippitelli 59,14; 4x100 1ª SEF Macerata (Vito Mallardi, Mancini, Menichelli, Fabrini) 43"9; 4x400 2ª SEF Macerata (Borgiani, Fratini, Massarini, Pallotta) 3'34"0.

Classifica finale: 1ª SEF Macerata punti 10.647, 2ª A.S. Ascoli 10.632, 3ª Studentesca Ancona 10.622. Piace riportare tutti gli elogi della stampa per questa vittoria così sofferta, fino all'ultimo respiro, contro squadre agguerritissime, merito di atleti legatissimi alla SEF.

"Per la terza volta consecutiva la SEF Macerata ha vinto la fase regionale del Campionato di Società, ottenendo 10.647 punti, e superando di stretta misura la Associazione Sportiva Ascoli e la Studentesca Ancona: il successo è stato assolutamente sorprendente perché gli atleti maceratesi, con scarsa pratica agonistica (una sola gara prima di questa manifestazione), e con una preparazione adeguata solo per i mezzofondisti, mancavano anche del loro migliore atleta (Raimondi), di Papini, Mattei, ormai in definitivo disarmo, e Mancini. Come al solito, a parte alcune prestazioni particolarmente brillanti, venute a dare lustro alla esibizione dell'intero complesso, ben diretto dal tecnico Foresi, in assenza dell'allenatore prof. Maceratini, si è notato lo spirito combattivo e mai rinunciatario degli atleti seffini, particolarmente definito dal vittorioso finale della 4x100, espressasi in 43"9 nuovo primato regionale juniores con Mallardi, Mancini, Menichelli e Fabrini. Soltanto con l'ultima gara della giornata, la staffetta, la SEF è riuscita a vincere, per 15 punti sull'ASA Ascoli e 25 sulla Studentesca: per la prima volta nella storia dell'atletica marchigiana tre società sono finite in un intervallo minimo di punti, e c'è da aggiungere che proprio questa limitazione nella sostanza numerica del successo lo rende più valido, positivo ed avvincente, considerate le condizioni di sfavore in cui si trova la SEF Macerata per la solita deficienza di mezzi, di attrezzature, ed in cui si è trovata in particolare in questa occasione. Il Presidente Gaetano Zallocco, i due tecnici Maceratini e Foresi, quest'ultimo venuto da un paio di anni a dare un contributo notevole

alla preparazione degli atleti, sono da considerare gli artefici principali di questo successo per la passione che hanno profuso nel tener dietro ad una attività pesante ed impegnativa” (Resto del Carlino 26 maggio 1963).

“Alla SEF Macerata si deve riconoscere una maggiore omogeneità, una superiore completezza di squadra; una dote, questa, che gli uomini di Zallocco si portano appresso da parecchie stagioni. E in questo senso il successo dei biancorossi va ritenuto legittimo” (Stadio 23 maggio 1963, articolo di Franco Brinati).

“Quando l'allenatore Foresi diede agli atleti l'annuncio della vittoria per 15 punti nella più importante gara collettiva dell'anno, Mallardi scoppiò a piangere: era un pianto forte, virile, di un ragazzo che aveva dato tutto (stupenda la frazione un'ora prima in staffetta) e poteva esprimere così l'angoscia dell'attesa di un risultato da tutti desiderato. Erano tutti commossi, Fratini, Massarini, Ferrucci, i nuovi, i vecchi, Fabrini alla sua prima gara con la SEF perché Mallardi aveva espresso uno stato d'animo che era in tutti: in macchina la tensione delle gare appena trascorse acquistò la tradizionale allegria dei seffini che ha in Ferraccio e Pallotta due inesauribili registi.

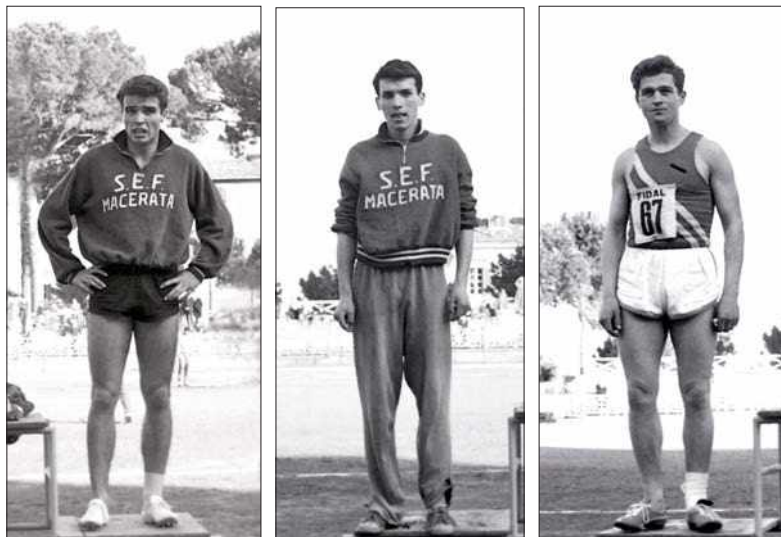
Era stata una vittoria inaspettata, ma voluta, quasi gridata, con dispetto e determinazione, ad onta dei pessimismi del segretario della società, incapace di trovare il filo dei conti, come a dire che la mancanza di alcuni dei migliori atleti (mancavano Raimondi, Mattei, Papini, Mancini) non voleva dire lo sfaldamento della compagine, ma un più unito zelo per superare il momento di crisi ... Il migliore è stato Ildebrando Borgiani, sotto tutti i punti di vista: in stile, autorità, combattività; ricordiamo lo sconforto di Borgiani due anni fa quando era incapace di lottare, forse per fragilità fisica. Quest'anno Foresi l'ha fatto trottare, in lunghe corse su strada, con il freddo e la pioggia, e l'ha indurito, la nota serietà del giovane ha fatto il resto: 15"3 e 55"8 sono stati i risultati dell'atleta. Nella velocità Mallardi ha dato una impressione di potenza non comune: 11"2 e 23"2 nelle gare di scatto, e un vantaggio netto in staffetta. Fabrini, ancora impreparato, ha detto poco sui 100 (11"5), ma in staffetta è stato superbo, con una sensazione di mezzi intatti. Gasparri, il piccolo e modesto ragazzo dello Scientifico, è già a 11"7 all'esordio; a proposito di novellini, Branciaroli ha fatto esperienza (25"8 e 57"7), Micozzi si è migliorato (2'11"3) e così Serra (1,65 in alto). Mancini e Menichelli hanno disputato solo la 4x100, contribuendo al nuovo primato regionale della staffetta (43"9), ed analogamente eccellente è stato nella staffetta più lunga (3'34"0) Pallotta. Con una spalla mezzo rotta Tassone si è difeso in 56"3.

Si è discusso amichevolmente su un rilassamento finale di Massarini negli 800 (2'04"0), ma la generosità dimostrata nei 400 (52"6) e in particolare in una frazione della 4x400 compensa a iosa un difetto di tempismo. Massarini si è allenato duro d'inverno con Ferrucci (4'16"6 e 16'12"8 nei 1500-5000m.) e la sua statura di atleta di valore potrà meglio precisarsi nelle successive gare, come per Ferrucci, troppo nuovo alla pista per osare colpi gobbi. Fratini, preparato a metà per i 5000, si è visto costretto in staffetta per esigenze inderogabili di squadra, ma non ha mancato il colpo nei 3.000 siepi, con una vittoria in 10'45"4: ti-

tubante per scarsa pratica della gara ed ignaro delle possibilità degli avversari, ha faticato a convincersi di essere il migliore ed ha perduto preziosi secondi.

Nei concorsi il bilancio è stato equilibrato; meno bene i salti, lasciati alla fantasia di un Messi, a 3,20 in forza di una lucrosa scommessa: la gara di asta è stata uno spassoso completamento ad una manifestazione peraltro presa così seriamente da pesare alla fine oltre il dovuto. A 2,50 Messi non centrava l'imbucata ed andava tastando l'asta non sapendo dove prenderla. Abbastanza adirato per i lazzi dei compagni, alla fine senza fiato superava la misura necessaria, appagando sé e gli altri. Paroncini è forse l'atleta più singolare che si veda in giro: da tre anni salta sopra 1,80 senza mai allenarsi, in virtù di una naturale elevazione, trattata con tecnica improvvisata. Ai fratelli Riccitelli poteva chiedersi una presenza ideale, come senso concreto di una continuità e di una tradizione: lento nel lungo (5,95), Lamberto sparava di tecnica nel triplo ad un sorprendente 13,41. Fernando, al dodicesimo anno di attività, con un serio guaio al piede, ha saltato zoppicando per trarre lo spunto di un'acre rivincita.

Nel peso Capradossi ha fatto un altro timido passo verso i dodici metri, superandosi a 11,44 per tre centimetri. Guarito il lungo malanno al ginocchio, Pesaola riprende alacramente ed è già a 41,90, mentre pericoloso si fa Paccaloni (al terzo miglioramento con 37,67), e Ferraccio, puntuale sui 40 nel disco, a 35,73 nel martello, in questa gara più rassegnato che dispettoso, come si converrebbe, vitalizzando a pareggio l'ambiente con euforico spirito. Cippitelli, frettoloso per un appuntamento con il baseball (bravissimo anche qui), con soli due lanci ha ottenuto 59,14, ed aspetta ancora l'attrezzo giusto" (Il Messaggero 25 maggio 1963, articolo di Luigi Mengoni).



Vito Mallardi, Nino Borgia e Fernando Riccitelli (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Dopo la prima giornata della Coppa Marche, Ascoli Piceno 26 maggio (m. 100 1° Vito Mallardi 11"2, m. 1.500 1° Ferrucci 4'09"1, 110 hs 2° Borgiani 15"5, 4x100 2ª SEF Macerata con Vito Mallardi, Gasparri, Borgiani e Fabrini 44"5), altra performance ai Campionati regionali assoluti di Ancona l'1-2 giugno con un bottino di ben dieci titoli: m. 100 2° Vito Mallardi 11"3, 3° Menichelli 11"3 (batteria 11"2); m. 200 1° Vito Mallardi 23"1; m. 400 2° Massarini 52"8; m. 1.500 1° Ferrucci 4'14"8, 5° Fratini 4'20"0; m. 5.000 1° Ferrucci 16'37"0, 4° Fratini 17'27"8; 110 hs 1° Borgiani 15"3; 400 hs 1° Borgiani 57"7, 2° Massarini 58"6, 3° Mattei 59"4; alto 1° Paroncini 1,70; triplo 4° Lamberto Riccitelli 13,18; peso 7° Capradossi 11,18; disco 1° Pesaola 41,76, 6° Paccaloni 34,21; giavellotto 1° Cippitelli 60,43; 4x100 1ª SEF Macerata (Vito Mallardi, Borgiani, Menichelli, Fabrini) 44"3; 4x400 1ª SEF Macerata (Fratini, Borgiani, Massarini, Mattei) 3'37"4.

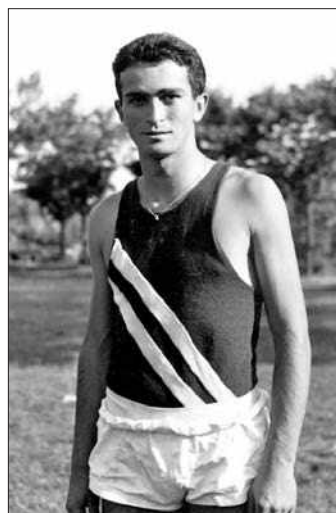
“Continuando nella serie di successi nelle massime manifestazioni regionali, la SEF Macerata ha raggiunto un obiettivo mai prima avvicinato con la vittoria in dieci specialità su diciannove alla recente edizione dei campionati marchigiani assoluti ... L'affermazione della SEF non era prevista in queste proporzioni e può essere spiegata soltanto con il progressivo aumento di rendimento degli atleti in conseguenza della attività più intensa, praticamente settimanale di questo ultimo periodo. La vittoria strappata di misura al campionato di società (fase regionale) ed il secondo posto a pochi punti dall'ASA nella prima giornata della Coppa Marche, pur nell'alternarsi di due diverse prestazioni, erano state condizionate dalla scarsissima attività di inizio stagione dovuta alla carenza di attrezzature. È pertanto da augurarsi che la SEF Macerata con una partecipazione più folta (ad Ancona sono mancati troppi rincalzi) possa ben figurare nel Trofeo Clementi, una manifestazione che la società maceratese insegue da anni, e che per diversi motivi non ha mai raggiunto” (Resto del Carlino 8 giugno 1963).

“Borgiani non ha finito di stupire: quattro titoli, due individuali, due in staffetta, un autentico record. ‘Ho fatto i 400 ostacoli in scioltezza, solo per vincere ed è venuto un 57"7, nei 110 ostacoli ho messo rabbia e cattiveria, dovevo saldare un conto con Catena, è andata bene, ma solo 15"3, record eguagliato, con una incocciata al settimo ostacolo. Potevo migliorare. Non racconto balle. Almeno 15". Ora mi mangio le mani, e non dico neppure, arrivarci a Torino, perché se mi carico con il pensiero del record, addio risultati. Purtroppo non mi riesce di essere cattivo'. Questo Borgiani è così quieto quest'anno che c'è da giurare sulla bontà dei chilometri macinati in campagna d'inverno per capirci qualcosa ...

Un ritorno atteso e non sperato, un ritorno che è vittoria di Mattei su sé stesso, un analizzarsi con cura, quasi a spezzarsi in due e non rincorrere nemmeno la propria immagine. Maurizio Mattei è atleta capace di mille cose ed una, altre volte inerte e fatalista. In Ascoli sui 3.000 siepi Mattei fu esaltante nella sconfitta e lo attendemmo al varco. Ora riprende. Ci dicono che è stato un leone nella 4x400 m. ed eccellente sugli ostacoli (terzo in 59"4). Una prova di umiltà, in fondo, cioè una prova di coraggio” (Il Messaggero maggio 1963).



Ancona 1° giugno 1963: Ferrucci, Capradossi, Vito Mallardi, Borgiani, Menichelli, Salati (Studentesca Ancona) e Massarini (collezione Nino Borgiani)



Ancona, senza data, Fratini conduce, lo segue Ferrucci semicoperto (collezione Domenico Fratini) – a destra Maurizio Mattei (collezione Maurizio Mattei)

Nino Borgiani prova a fare il tempo a Torino il 9 giugno alla preolimpica nazionale, ma non si migliora sui 110 hs, dove è 6° in 15"6.

Il record regionale di prestigio arriva a Macerata l'8-9-giugno, alla fase provinciale del Trofeo Clementi nel giavellotto con Cippitelli a 64,22. Da segnalare alcune gare: m. 100 Raimondi 11"2, Vito Mallardi 11"3, Mattei 11"4, Massarini 11"5; m. 200 Vito Mallardi 23"1; m. 800 Ferrucci 2'00"7; 400 hs Mattei 57"9, Massarini 59"0; alto Paroncini 1,80; peso Capradossi 11,55, Paccaloni 11,14; martello Stefano Ferraccio 37,96. Classifica finale: 1ª SEF Macerata punti 16.065.



Macerata 9 giugno 1963, Franco Cippitelli in fase di riscaldamento e con il Prof. Giovanni Maceratini dopo il lancio del giavellotto a 64,22 (collezione Franco Cippitelli)

“Trasportammo di peso Cippitelli presso il misuratore addetto per vedere la sua faccia al record che si profilava sicuro ed insistemmo, con una certa pedanteria, perché ci dicesse le sue impressioni. ‘Ma che ti dico?’ e calcò sulla testa quel berrettino da baseball che porta sempre e sembra seguire all’insù una certa linea del naso. Daniela Tamburri, segretaria di giuria, rinfrescando le sue doti di presentatrice di programmi studenteschi di arte varia, ebbe maggiore successo all’annuncio del 64,22, settimo risultato italiano dell’anno e primato regionale assoluto: ‘non mi aspettavo il risultato, ero fuori allenamento, con una caviglia in disordine e nessuna pratica di questo Held che ho pagato di tasca mia a metà, arrivato solo ieri’. Il prof.

Maceratini aggiunse 'Cippitelli non ha preso mano al nuovo attrezzo Held, ha perduto il sincronismo dell'azione dei passi e deve riprendere una preparazione più continua'. Il guaio o la fortuna di questo ragazzo è che riesce maledettamente bene nel baseball, e c'è un particolare tecnico che contrasta con la pratica dell'atletica. Cippitelli ha finito per promettere 67 metri (ed un titolo di serie C per la Libertas Baseball) per mettere tutti in pace ...

La fase provinciale del Trofeo Clementi con 16.065 punti per la SEF ha segnato un po' i limiti dell'attuale formazione, costretta a meditare su una serie di disgrazie [gli infortuni dei fratelli Riccitelli] e di assenze, assai pericolose per la finale ... L'urgenza della finale proporrà ai tecnici Maceratini e Foresi soluzioni non semplici per sistemare alcuni vuoti e ci vorrà tutta la passione degli atleti, mai mancata finora, per pareggiare il conto. Il Trofeo Clementi è un veleno in corpo ai dirigenti della SEF che non si riesce a spuntare da quattro anni a questa parte, ed il disagio attuale ne acuisce il senso" (Il Messaggero 17 giugno 1963, articolo di Luigi Mengoni).

A metà mese, Ancona 15-16 giugno, si disputa la finale del Trofeo Clementi: m. 100 2° Vito Mallardi 11"2, Fabrini 11"5; m. 200 2° Vito Mallardi 23"1, 3° Mancini 23"9; m. 400 1° Mancini 51"8, 2° Massarini 52"0; m. 800 1° Massarini 2'04"0, 4° Pallotta 2'09"2; m. 1.500 2° Mattei 4'24"2, 3° Pallotta 4'28"4; m. 3.000 1° Ferrucci 9'21"0, 3° Fratini 9'40"6; m. 5.000 1° Ferrucci 16'20"0, 2° Fratini 16'39"0; 110 hs 1° Raimondi 14"7, 2° Borgiani 15"5; 400 hs 1° Borgiani 58"0, 2° Mattei 58"8; alto 1° Paroncini 1,80, 6° Serra 1,60; asta 4° Lamberto Riccitelli 3,00, 5° Messi 2,80; lungo 4° Fernando Riccitelli 6,12, 7° Francalancia 5,78; triplo 2° Lamberto Riccitelli 13,12, 4° Fernando Riccitelli 12,80; peso 1° Palombarini 12,16, 3° Capradossi 11,57; disco 1° Pesaola 42,00, 4° Dezi 37,98; martello 2° Stefano Ferraccio 35,45, 3° Dezi 33,88; giavellotto 1° Cippitelli 62,18, 5° Leoni 47,73; 4x100 1ª SEF Macerata (Borgiani, Fabrini, Cippitelli, Vito Mallardi) 43"7; 4x400 1ª SEF Macerata (Mattei, Raimondi, Massarini, Mancini) 3'27"8. Classifica finale: 1ª SEF Macerata punti 22.496, 2ª A.S. Ascoli 19.067.

"Proseguendo nei successi della più grande annata della sua storia, la SEF Macerata ha vinto dominando il 'Trofeo Clementi', una manifestazione inseguita da quattro anni e mai vinta per varie cause: il punteggio, oltre 22 mila punti, costituisce un primato della manifestazione, ma ciò che più conta, è la differenza di punteggio (più di 3000 punti) data all'ASA Ascoli, rivelatasi di nuovo l'avversaria più temibile della SEF. Nove vittorie individuali su diciannove gare, un primato sociale battuto ed uno eguagliato (con risultati di valore nazionale) costituiscono le più interessanti prestazioni degli allievi dei tecnici Maceratini e Foresi ... La vittoria nel Clementi consacra una maggiore solidità ed equilibrio della squadra seffina: la formula, basata sui due migliori risultati rapportati alla tabella internazionale, definisce bene il senso del confronto" (Resto del Carlino 21 giugno 1963).

"Alla fine gli atleti erano commossi ed appagati; il giovane tecnico Foresi si era appartato per nascondere il turbamento di questa esperienza vissuta tanto intensamente da tutti; il prof. Maceratini, di solito tanto riservato, si era mescolato agli atleti per dividerne la spontanea

gioia ... Alcuni atleti sono emersi in maniera inaspettata, come Mancini nei 400 in 51"8 (pr. pers.), riuscito a tenere a bada in staffetta il nazionale Del Buono, Raimondi, primatista regionale in 14"7 cedendo nel finale... per mancanza di avversari, Palombarini, prossimo al record personale nel peso dopo due anni di completa inattività e in blocco il quartetto della 4x400 (Raimondi, Mattei, Massarini, Mancini), primatista in 3'27"8, compatto ed affiatato, calcolatore e generoso insieme ... Con la vittoria nel 'Clementi' il presidente Zallocco è nei guai: ha promesso una cena, già promessa l'anno scorso per la vittoria nella Coppa Marche, e le casse sociali sono quasi vuote, e da uomo di parola non sa dove battere la testa. Diamogli una mano" (Il Messaggero giugno 1963, articolo di Luigi Mengoni).



Ancona 15-16 giugno 1963, m. 400 hs, sul podio 1° Borgiani, 2° Mattei (collezione Nino Borgiani) - a destra i componenti la 4x400, Mattei, Raimondi, Mancini, Massarini, 3'27"8 e nuovo primato sociale (collezioni Maurizio Mattei, Alfredo Mancini ed Alberto Massarini)

Altri due titoli regionali in quest'annata d'oro per la società: ad Ancona il 23 giugno Mattei fa suo il Campionato regionale dei 3.000 siepi in 10'32"2, 3° Fratini 10'46"0 (scrive Luigi Mengoni: "Fratini è qualcosa di più di un semplice atleta, è un filosofo dello sport", *Il Messaggero* giugno 1963); e a Macerata il 22-23 giugno al Campionato regionale decathlon Raimondi si impone con 5.960 punti, migliorando di 450 punti il suo primato marchigiano (11"4 – 6,00 – 12,07 – 1,78 – 51"2 – 14"7 – 33,53 – 3,00 – 43,46 – 4'31"0), 2° Borgiani 4.220 (11"3 – 6,52 – 7,88 – 1,65 – 52"9 – 15"3 – 20,22 – 2,20 – 30,48 – 5'38"0), 3° Vito Mallardi 4.003 (11"3 – 6,10 – 9,54 – 1,65 – 54"6 – 19"0 – 29,05 – 0 – 39,97 – 5'06"0).

“La grande sorpresa della giornata nei campionati regionali di decathlon è stato il secondo risultato italiano dell’anno, ottenuto da Raimondi della Sef Macerata, battendo il primato regionale da lui stesso detenuto con punti 5.513. Raimondi ha precisato la sua statura di atleta di assoluto valore nazionale ed ha mancato i 6.000 punti per non aver avuto sufficiente aiuto nella gara dei 1500 metri piani condotti per due terzi e nel finale da solo” (Voce Adriatica 24 giugno 1963).



Ancona 23 giugno 1963, un passaggio di Maurizio Mattei alla barriera - Mattei e Fratini dopo l’arrivo dei 3.000 siepi (collezione Maurizio Mattei)

A Perugia il 30 giugno alla Coppa Città di Perugia, riunione nazionale, si distinguono Raimondi e Paroncini: m. 100 semifinale 6° Vito Mallardi 11”8 (batteria 11”4); m. 400 batteria 4° Mancini 52”6; 400 hs 2° Raimondi 54”2 dietro a Salvatore Morale; m. 5.000 19° Ferrucci; alto 5° Paroncini 1,85; disco 8° Pesaola 39,68, 10° Dezi 38,67, 12° Stefano Ferraccio 37,28; giavellotto 4° Cippitelli 62,49; 4x100 6ª SEF Macerata (Mallardi, Pallotta, Mancini, Fabрини) 45”5. Classifica finale per società: 6ª SEF Macerata, dietro a Centro Sportivo Esercito, Fiamme Gialle, Assi Giglio Rosso Firenze, A.S. Roma e Fiat Torino, davanti a Mens Sana Siena, CUS Pisa, CUS Roma, ecc.

“Tutte le maggiori società d’Italia hanno partecipato alla Coppa Città di Perugia e la SEF è riuscita ad inserirsi tra le migliori, piazzandosi al sesto posto, un lusinghiero piazzamento in ogni senso che premia gli sforzi del gruppo dirigenziale, diretto dal Presidente Zallocco ... Il successo globale di squadra è stato confortato da alcune prestazioni individuali di rilievo nazionale. Renato Raimondi, che probabilmente rappresenterà l’Italia all’esagonale di Enschede in Olanda nel decathlon, ha battuto il primato marchigiano dei 400 ost. in 54”2, decima prestazione italiana dell’anno. Raimondi era furioso per il pessimo trattamento inflittogli dai cronometristi: secondo dietro Morale (53”4) per due o tre metri, si aspettava

almeno un 53"8. Fuori della pista osservatori competenti gli avevano preso 53"6. Raimondi si rifarà abbondantemente alla prima occasione che potrebbe essere il meeting internazionale di Milano questa settimana, ma rimane il rammarico per un furto, commesso sia pure in buona fede, ma evidentemente connesso alla scarsa capacità organizzativa espressa nella riunione di Perugia.

Ci si aspettava di più da Franco Cippitelli, quarto con 62,47: misura buona, certo, ma prove recenti in allenamento lasciavano sperare il raggiungimento di quei 65 metri alla portata dell'ottimo Franco, purtroppo occupato con troppe attività da poter indirizzarsi psicologicamente tutto l'interesse in una sola. Assolutamente sorprendente invece Claudio Paroncini, probabilmente il più straordinario esempio di elevazione naturale, servita da uno stimolo occasionale. Paroncini non ha svolto nessun allenamento durante l'annata, voleva smettere perché stanco dei ripetuti 1,80. A Perugia ha migliorato il primato di quattro centimetri balzando a 1,85 e buttando giù 1,88 per un'inezia. È finito però quinto.

Degli altri atleti è mancato Ferrucci, sventatamente preso dalla voglia di seguire i nazionali per battere il primato marchigiano dei 5.000. Purtroppo con condizioni ambientali così sfavorevoli (caldo asfissiante) era meglio fare una gara d'attesa. La staffetta 4x100 (Pallotta, Fabrini, Mallardi, Mancini) è andata in finale, sesta in 45"5. Mancini ha corso i 400 metri in 52"6, Pesaola è finito settimo nel disco ad oltre 40 m. Piazzamenti tra i primi dodici hanno avuto Dezi e Ferraccio nel disco" (da un articolo conservato da Franco Cippitelli).

Passano pochi giorni e a Milano il 5 luglio in una riunione internazionale Raimondi con 54"0 migliora il record regionale dei 400 hs.

Ad Ascoli Piceno il 7 luglio è di scena la seconda giornata della Coppa Marche. "Ad Ascoli hanno vinto Borgiani (lungo con 6,55), Paroncini (alto con 1,75) e Dezi (disco con 39,75), gli altri si sono piazzati discretamente, ma la mancanza dei migliori ha ristretto le possibilità di vittoria. In compenso Pallotta (2'02"7 negli 800 ed assolutamente formidabile in staffetta) sta precisando le sue doti di eccellente mezzofondista ed è un peccato che la molteplicità degli interessi e quel torpore di luglio che invita all'ozio pigro, lo tengano meno assiduo al campo di quanto si debba. Un mezzofondista deve lavorare duro e nelle condizioni più varie per essere pronto a reagire ad ogni sollecitudine agonistica ed ambientale nel modo migliore. Pallotta è pronto e vivace, ma una maggiore fatica non guasterà certo nel suo ruolino di marcia.

Borgiani, coraggiosamente pronto a superare il peso di impegnativi esami in corso, ha tentato il primato della SEF nel lungo e l'ha fallito di quattro centimetri. Ha sparato quattro nulli, azzeccando un solo salto, primato personale. Come chiedergli di più in quelle condizioni?" (Il Messaggero luglio 1963, articolo di Luigi Mengoni).

Grazie all'ottimo punteggio raggiunto al Campionato regionale decathlon del 22-23 giugno Renato Raimondi viene convocato in Nazionale per l'esagonale Germania - Francia - Italia - Belgio - Olanda - Svizzera in programma a Enschede il 13-14 luglio.

"L'esagonale del MEC atletico europeo fissa il suo appuntamento per sabato e domenica

in terra olandese, a Enschede. Sarà il quarto della serie dopo quelli di Bruxelles, Duisburg e Parigi; quindi, di seguito alle tappe in terra belga, tedesca, francese e a quella prossima in Olanda, spetterà alla Svizzera e all'Italia ospitare l'avvenimento che è un po' il preludio di quella Coppa Europa con formula moderna auspicata da tanti. Il mach è estremamente spettacolare perché un atleta-gara per ogni nazione assicura il meglio in senso partecipativo, la vera élite di ogni paese" (Stadio 10 luglio 1963). Ma per il decathlon e la maratona partecipano quattro atleti per nazione.

Nel decathlon Raimondi è 16° con 5.447 punti (11"5 – 5,95 – 12,10 – 1,70 – 50"7 – 15"4 – 30,77 – 2,60 – 42,98 – 4'32"6) su 24 partecipanti. Il clima olandese, ventoso, freddo e piovoso, lo mette a terra, rubandogli parecchi punti nelle sue specialità migliori, 100 e 110 hs. Classifica per nazioni: 4ª Italia dietro a Germania, Francia e Olanda, davanti a Svizzera e Belgio.

Ad Ancona il 20 luglio in una riunione regionale Borgiani corre i m. 100 in 11"0 e salta 12,92 nel triplo; Pallotta è 1° nei m. 400 52"7 e Ferrucci 2° nei m. 3.000 9'25"4.

"Ad Ancona Borgiani ha eguagliato il primato della SEF Macerata correndo i 100 in 11" netti; il primato di Bacci resisteva dal 1953 a qualsiasi avvicinamento. Borgiani, in piena fatica di difficili esami, ha corso in scioltezza, con la sua azione naturale così impressionante per l'assenza di qualsiasi sforzo, dando l'impressione di poter correre presto sotto gli 11". Cronometristi attendibili fuori dal campo gli hanno preso 10"9.

Franco Pallotta ha vinto la sua serie dei 400 metri in 52"7, risultato a sensazione per un ragazzo che si riteneva accreditato sui 54"-55": Pallotta ha tale facilità di esprimersi che ogni traguardo gli è permesso tra i 400 e i 1.500. Il ragazzo sembra essere convinto della necessità di sottostare ad un severo allenamento, per l'impossibilità di conciliare le risorse naturali con le esigenze di gara.

Giorgio Ferrucci è stato secondo nei 3.000 correndo sul 9'20": è un periodo a rovescio per il seffino che rimane sostanzialmente una promessa validissima. Che Ferrucci abbia avuto prestazioni in ombra, e secondo lui non compatibili con la seria preparazione affrontata quest'inverno, è dovuto soltanto ad un difetto tattico che trova d'altra parte la sua ragione in una contraddizione tra la generosità del ragazzo, proteso alla conquista di un tempo sì da riuscire irriflessivo, ed il suo timore esagerato di non essere pari all'altezza. Ferrucci era stato un maestro di tattica nei suoi duelli con un avversario della forza dell'amico Mattei, e non si capisce, rispetto alla tensione emotiva derivata da questi duelli in famiglia, ma con altissima posta, perché non debba essere all'altezza con avversari non superiori a Mattei. Ferrucci parla di ritiro dalle gare, ma con accento così nostalgico da non crederci (Il Messaggero 23 luglio 1963, articolo di Luigi Mengoni). Ma Ferrucci è di parola, questa è veramente la sua ultima gara corsa con determinazione; ne seguiranno sì delle altre ma senza allenamento, soltanto per aiutare la squadra nell'acquisire punteggio.



Macerata 10 giugno 1962, incontro SEF Macerata – A.C. Rijeka, Maurizio Mattei e Giorgio Ferrucci al termine dei m. 3.000 (collezione Giorgio Ferrucci)

Raimondi, deluso per l'esito non convincente del decathlon in Nazionale, si presenta ben carico a Trieste il 21 luglio ai Campionati italiani assoluti nei 110 hs: II batteria 2° Raimondi 14"9 a spalla con Ottoz, finale 1° Mazza 14"0, 2° Cornacchia 14"3, 3° Sar 14"3, 4° Raimondi 14"4, 5° Ottoz 14"7, 6° Filippini 15"0.

"Mazza si presenta bene in batteria con 14"2 che già supera di un decimo il record dei campionati suo, di Cornacchia e Svara. Il junior Eddy Ottoz fa sua la seconda manche in 14"9 senza eccessivo impegno, ma in modo di prevalere per un soffio sul maceratese Raimondi calciatore di serie B in vacanza atletica, ragazzo sviluppato e armonioso che avrebbe bisogno di maggiori cure per diventare qualcuno dove si vuole, magari anche nel decathlon. A proposito di decatleti con buone improvvisazioni sugli ostacoli ecco che spunta Sar nettamente in testa nella terza batteria (14"6) davanti a Cornacchia che non si sforza per tenere tutto buono per la finale ...

I finalisti si stendono con fare sornione sugli starting guardando l'attimo fuggente per buttarsi avanti. Mazza è una volpe e azzecca il momento giusto, scivola sulle barriere come se non esistessero; Sar, grosso e forte, le affronta invece con molta irruenza; Cornacchia non ha lo smalto di Belgrado; Ottoz è imberbe e senza esperienza e si perde a voltarsi per vedere chi

gli sta dietro. Incoccia così in pieno il settimo ostacolo senza possibilità di riprendersi, mentre la maglia rossa di Mazza spezza il filo in 14" netti che è il suo record personale eguagliato nonché di tre decimi inferiore a quello dei campionati. Bravissimo il veneto dunque con le quotazioni in rialzo; bene Cornacchia a 14"3 come Sar che eguaglia il suo massimo, ma soprattutto superlativo Raimondi in palla quanto mai che lima di tre decimi il 'personale' scendendo da 14"7 a 14"4. Una delusione Ottoz con gli occhi ancora annebbiati per gli esami. Una gara produttiva nel complesso con l'attestato pieno di una vitalità che investe tutto il settore degli ostacoli alti" (Stadio 22 luglio 1963, articolo di Ezio Pirazzini).

"A Trieste, Raimondi ha dovuto fare i conti con la cabala: gli avevano assegnato il 47 e dopo la sfortunata prova di Enschede il ragazzo, trovandosi solo ad affrontare una coalizione di fortissimi competitori (i 110 sono la gara più difficile dell'atletica italiana per l'eccezionale numero di atleti di valore europeo), non era in condizioni psicologiche troppo favorevoli. Per giunta, contro il parere dei dirigenti che consigliavano la partecipazione ai 400 ostacoli (in cui sicuramente avrebbe potuto piazzarsi terzo o quarto), Raimondi ha puntato tutto il suo prestigio sui 110 ostacoli. È stata una prova di coraggio e di carattere che fa onore all'atleta seffino: il risultato ottenuto da Raimondi è stato superiore ad ogni previsione. Quarto in 14"4 (quinto risultato di ogni epoca in Italia, e prestazione di indubbio valore europeo), Renato Raimondi ha migliorato il precedente limite di ben 3/10 di secondo. Il formidabile 'Ribot' all'arrivo era insoddisfatto perché lo svolgimento della gara gli aveva dato la sensazione di poter guadagnare una medaglia tra i primi tre, ma il leggero ritardo in partenza non poteva essere recuperato e soltanto un decimo l'ha separato da Cornacchia e Sar, rispettivamente secondo e terzo.

L'eccezionale prestazione di Raimondi pone il problema del suo futuro di atleta nell'ambito locale: è evidente che per quanto bravo calciatore, l'avvenire di Raimondi è nell'atletica leggera ed è tempo che qualcuno aiuti i dirigenti della SEF Macerata perché gli venga data una sistemazione degna, che permetta di continuare con tranquillità e fiducia la pratica del suo sport preferito. Sarebbe un peccato (ed una colpa per chi vorrà essere colpevole di pigra indifferenza) che Macerata perdesse un atleta di tale valore. La gara di Trieste ha dimostrato che i limiti non esistono per Raimondi. I 110 ostacoli l'hanno definito atleta di valore non solo nazionale, ma anche europeo, e c'è da aggiungere che il 14"4 di Trieste è solo l'inizio di quanto l'atleta della SEF può tirare fuori, ora che ne ha acquisito la necessaria confidenza con le competizioni ad alto livello" (Il Messaggero 23 luglio 1963, articolo di Luigi Mengoni).

"Assoluti felicissimi per Renato Raimondi, che è riuscito a togliere via tre decimi dal suo record sui 110 hs. Tre decimi in una sola gara, quando è risaputo che molti atleti riescono a ottenere tanto soltanto nell'arco di una intera stagione (quando va bene). Diciamo la verità: non pensavamo che Renato riuscisse a fare tanto. Si insegna da che mondo è mondo che l'atletica è tutta questione di costanza, di studio analitico: con altri 10 Raimondi sulla piazza ci sarebbe da preoccuparsi seriamente a rivedere questa famosa legge. Perché Raimondi ha ottenuto i suoi primati soprattutto spingendo con ammirevole volontà le sue potentissime leve.

Non è esagerato accostare la figura di Raimondi a quella di un predestinato per natura, tanto gli riesce facile raggiungere quelle vette che per altri costituiscono tappe durissime, ottenibili solo al prezzo di una preparazione minuziosa. Raimondi invece può permettersi il lusso di giocare una trentina di partite con la Sambenedettese e poi, passando dall'erbetta alla terra rossa, di strabattere i suoi già notevoli limiti personali" (Stadio 24 luglio 1963).

Un mese dopo nel corso di una intervista il giornalista Franco Brinati gli chiede:

- Quali possono essere state le ragioni dell'exploit? *"Lo studio del passaggio che avevo fatto a Brescia, nel corso dei 15 giorni di raduno collegiale. Lo sa che nelle tiratine di prova, 5 o 6 ostacoli, spesso lasciavo dietro Cornacchia? La verità è che per progredire negli ostacoli bisogna applicarsi; io, che senza studio miglioravo decimo per decimo, con un po' di cura del passaggio ne ho tolti via tre di colpo; e quel giorno potevo andare ancora più sotto del 14"4. Ho sbagliato nettamente la partenza, e lo hanno visto tutti".*

- Come giudica Calvesi la tua azione sulle barriere? *"Non certamente come un modello di ortodossia. In particolare, il prof. Calvesi insiste sul rilievo che la spalla opposta all'arto che affronta l'ostacolo resta sempre un po' dietro. Ma sento che posso correggere bene il difetto" (Stadio 3 settembre 1963).*

Purtroppo, la settimana successiva ai Campionati di Trieste, Raimondi si stira e chiude qui il suo particolare momento magico; quando riprende ad allenarsi, deve alternarsi tra calcio e atletica e non raggiungerà più il top della forma. A Macerata il 27 luglio *"ha cominciato Ferraccio, facendo da solo una serie di lanci e andando un metro oltre il primato personale con 39,57 nel martello: forse Ferraccio è stato troppo solo per sperare di più. Nel disco il livello è stato molto alto: Pesaola che stenta a riguadagnare le posizioni del '61 per eccesso di nervosismo e per noie di vario genere, ha ottenuto il primato stagionale marchigiano con 42,48. Dezi, secondo con 40,90, era meno brontolone del solito, anzi appariva soddisfatto per essere giunto a tanto con poco allenamento. Ferraccio con 37,68 e Paccaloni vicino ai 37 si sono degnamente difesi.*

Nel peso rientrava Raimondi, che portava il primato personale a 12,15 ed in un lancio fuori gara finiva a 12,50. Purtroppo, lavorando sugli ostacoli più tardi, si produceva un noioso stiramento che potrà influire negativamente sul risultato della prossima preolimpica di Pescara. Secondo nel peso era Tartuferi, tornato alla SEF dopo due anni di assenza, con un primato di 11,90. Nel giavellotto Cippitelli ha lanciato a 63,52 e dovrebbe dare presto il primato sul 65-66 metri" (Il Messaggero 30 luglio 1963, articolo di Luigi Mengoni).

Ormai è tutto un crescendo: a Pescara il 4 agosto alla seconda riunione preolimpica nazionale, con vento molto forte all'inizio, poi via via scemato durante le ultime gare, nel giavellotto Franco Cippitelli arriva secondo con 65,08, stabilendo il nuovo primato marchigiano; nei 110 hs Borgiani è 4° in 15"4 (in batteria 15"6).

"Dibattuto tra atletica e baseball, con una leggera inclinazione per il secondo che completa qualità individuali meccaniche ad una fantasia di gioco collettiva, Franco Cippitelli ha realizzato fuori di casa, alla preolimpica nazionale di Pescara, la misura già preannunciata

da qualche tempo: 65,08 nel lancio del giavellotto, nuovo primato personale, della SEF e delle Marche, quasi un metro più della precedente misura.

Non si direbbe che Cippitelli abbia dedicato all'atletica troppo tempo nell'ultimo periodo, preferendo perfezionare il suo gioco e l'intesa con i compagni in vista dei decisivi incontri che la Libertas dovrà affrontare per la promozione in serie B, e questo è fattore positivo non trascurabile agli effetti delle ipotesi che si intrecciano sui suoi limiti per quest'anno ... Franco non intende sprecarsi in questo periodo ed attende con fiducia i responsi di ottobre: ha voluto rinunciare ad un sicuro piazzamento ai recenti campionati italiani di Trieste (sarebbe bastato un 61 metri per un quarto posto), preferendo sentirsi a suo agio nel tempo dovuto ... A Pescara Cippitelli è finito secondo e questo non conta poco: mancavano Lievore e Radman, è vero, ma c'era il campione italiano Rodeghiero (primo) e dietro Cippitelli Casali (che in Polonia era in nazionale A), Marradi, Bonaiuto, tutti illustri atleti. A Pescara è mancato purtroppo Raimondi che ha perduto l'opportunità di arraffare una nuova maglia azzurra sui 110 ost.: l'infortunio di sabato scorso non ha permesso la partecipazione, ed è sembrata una giusta accortezza, visto che gli impegni dell'atleta non sono finiti qui.

Si è presentato invece Borgiani che ha sfiorato il primato personale, finendo quarto in 15"4. Il vento contrario si è fatto sentire provando di più il maceratese che, uomo di scarso peso, non poteva compensare con la eccellente agilità l'urto troppo violento del vento. Borgiani ha affrontato la trasferta di Pescara con animo tranquillo e senza speranze di andare in finale. È riuscito in un obiettivo meno difficoltoso del previsto" (Il Messaggero agosto 1963, articolo di Luigi Mengoni).

Ad Ancona il 25 agosto nella Coppa Marche "successo pulito, con alcune vittorie individuali, discreta regolarità di piazzamenti a dimostrazione di una sicura sostanza di blocco di squadra e qualche lieta sorpresa (l'esordio di Papini sugli ostacoli alti con 16"6, la conferma di Ferruccio nel martello con 37,65, la buona prova dell'esordiente Micozzi sui 1.500 in 4'35"3 e la solita facilità dello scatenato Borgiani), pur con tante assenze ...

Il veterano Dumì Fratini, pur sorpreso da un inatteso Cardogna, e privo di adeguata tenuta per difetto di preparazione, reagiva con orgoglio, con un ottimo finale in 4'19". Negli stessi 1500, prova di modestia aveva dato Ferrucci, da tempo fuori allenamento, eppure non sordo all'appello della società in un momento così delicato. Quarto in 4'23"8, Ferrucci non si è curato degli 'sfottò' degli amici, preferendo portare qualche punto utile e c'è riuscito. Questo piazzamento vale forse più di una vittoria, nell'economia dei sentimenti, ed è una speranza che l'atleta non ha disarmato [in verità questa è l'ultima apparizione nel 1963 di Ferrucci sui campi di gara].

Borgiani, inimitabile per stile, ha vinto gli ostacoli in 15"6, ma ha bisogno di altre gare. Cippitelli, secondo in 16"1 alla prima prova annuale sugli ostacoli, ha confortato per la bravura che sa esprimere in ogni occasione. Da tenere d'occhio Papini, un ragazzo che merita molto, e non solo per l'agonismo.

Nei salti il contributo dei fratelli Riccitelli è stato decisivo: Lamberto, il più giovane dei

due, primo nel triplo con 13,21 e quarto nell'asta con 3,10, si comporta con esemplare facilità. Scarso di allenamenti per motivi di lavoro, supplisce con eccellenza di concentrazione alle deficienze fisiche, e psicologicamente è sempre all'altezza. Capitan Fernando si sta riprendendo. Il suo indistruttibile mito di colonna del triplo marchigiano sembrava incrinato, ma con più fortuna potrà tornare il migliore. Si sente di essere capace e l'ha promesso per l'anno prossimo, quando avrà rimesso a posto i piedi. Qualcuno ha detto 'la SEF non può morire se ha i due Riccitelli', e questa esemplificazione di una continuità che si riallaccia alla fedeltà di Zallocco, Stecca, Maceratini, Foresi, Romiti ed altri pochi, è un simbolo di successo" (Il Messaggero agosto 1963, articolo di Luigi Mengoni).

Borgiani conferma il suo ottimo stato di forma ad Ancona il 1° settembre con 23"2 nei m. 200, poi ad Ascoli Piceno il 7 settembre in una giornata di Coppa Marche corre i m. 100 ancora in 11"0, mentre nei 3.000 siepi Fratini è 2° in 10'32"8.

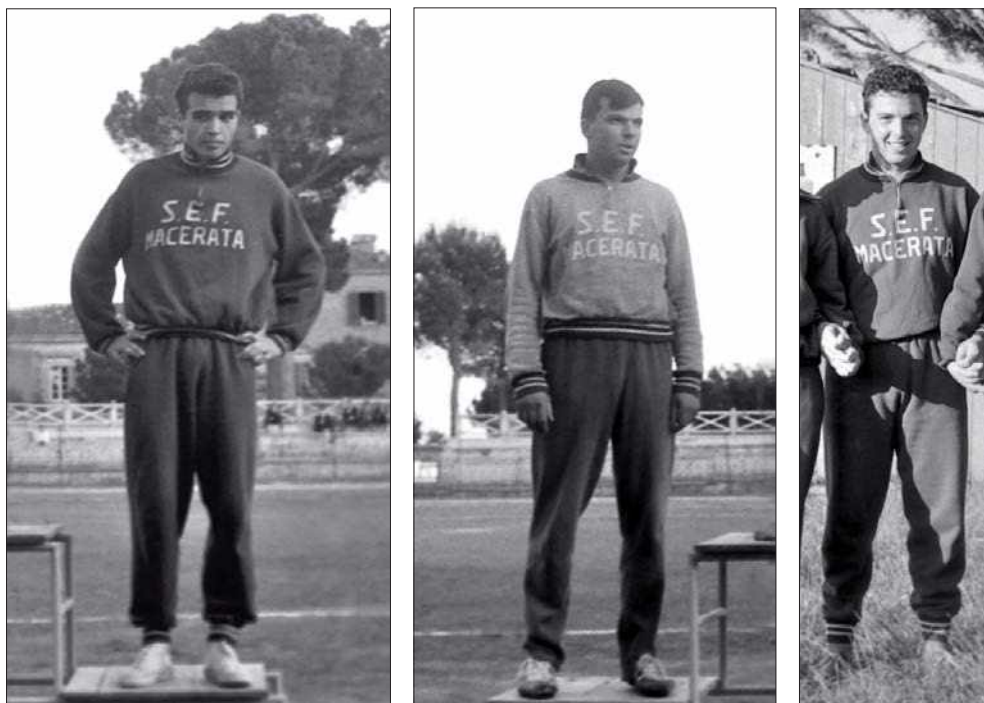
Raimondi a Napoli l'8 settembre alla terza riunione preolimpica nazionale ritorna alle gare e vince i 110 hs con un non esaltante 15"2 per aver incocciato il primo ostacolo. La settimana successiva però non viene invitato al meeting di Bergamo, nonostante questa vittoria, il quarto posto agli assoluti e le insistenze della SEF perché sia iscritto.

Allora Raimondi si presenta ad Ancona il 15 settembre ad una delle tante giornate della Coppa Marche, in cui la SEF si aggiudica ben sette gare: 400 hs Raimondi 55"7, m. 200 Vito Mallardi 23"4, alto Paroncini 1,80 con Raimondi 2° a 1,70, lungo Borgiani 6,44 con Papini 2° a 6,31, disco Pesaola 40,48 con Dezi 2° a 39,57, giavellotto Cippitelli 56,83, 4x400 SEF Macerata (Vito Mallardi, Raimondi, Pallotta, Mancini) 3'31"1.

"Con due gare in meno (800 e 5000), la SEF è riuscita egualmente a vincere la sesta giornata della Coppa Marche, sia pure per soli sei punti e l'improvvisa defezione di alcuni dei migliori atleti è stata ben compensata dall'efficienza degli altri, in particolare il settore dei concorsi che ha dato una schiacciante superiorità in prestazioni e punteggi ...

Claudio Paroncini è il più straordinario esempio di improvvisazione. Giramondo per lavoro, giovane dalle mille risorse, capace di andare a montare trattori in Germania per finire perforatore petrolifero nel sud d'Italia, Paroncini non si allena mai, ma tira fuori l'1,80 quando gli altri si spremono a 1,70! La sua superiorità è così simpatica che nessuno se ne offende e Paroncini continua a mietere l'1,80, aspettando l'ora giusta per l'1,90 e c'è da giurare che senza allenarsi, presto o tardi, ci riuscirà ...

Ottima prestazione dei discoboli, anche se Pesaola, Dezi, Paccaloni e Capradossi erano insoddisfatti per il divieto dei giudici di fare qualche lancio di prova. Già handicappati dal ritardo della loro carriera e quindi privi di qualsiasi riscaldamento, la pretesa dei giudici è apparsa eccessiva e non si giustifica con il ritardo nell'orario. È già così difficile fare l'atletica perché ci si mettono pure gli ufficiali di gara a rendere le cose più complicate" (Il Messaggero settembre 1963, articolo di Luigi Mengoni).



Vito Mallardi, Franco Cippitelli, Stefano Ferraccio (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Quarta riunione preolimpica nazionale a Roma il 21-22 settembre: Raimondi vince la I serie dei 400 hs in 55"5; nei 110 hs è 4° con un buon 14"8, dietro Mazza, Cornacchia e Ottoz.

Ai Campionati regionali juniores, Ascoli Piceno 21-22 settembre, si registrano ben uniche vittorie seffine: m. 100 Vito Mallardi 11"4, m. 200 Vito Mallardi 23"3, m. 400 Mancini 53"9, lungo Papini 6,50, triplo Papini 13,85, 110 hs Papini 16"6, 400 hs Mancini 60"8, disco Stefano Ferraccio 37,48, martello Stefano Ferraccio 38,46, 4x400 SEF Macerata (Mallardi, Micozzi, Pallotta, Mancini) 3'41"8, 4x100 SEF Macerata (Mallardi, Pallotta, Papini, Mancini) 47"1. Secondi posti per Capradossi 11,18 nel peso, per Paccaloni 35,51 nel disco e per Pallotta 2'02"9 nei m. 800 e 4'31"4 nei m. 1.500.

“Boom’ della SEF Macerata ai campionati regionali juniores in Ascoli Piceno. Undici titoli su diciannove gare dell’intero programma: da sola più vittorie che le altre società in blocco, malgrado l’assenza in quattro specialità (alto, asta, 3.000, 5.000). Si tratta del più schiacciante successo ottenuto da una società marchigiana ai campionati giovanili e ridimensiona alcuni pessimismi affiorati per la carenza dell’attività ‘allievi’ che in ogni caso andrà stimolata su un piano più vivace e costruttivo.

Alle vittorie (tripletta di Franco Papini, doppiette di Vito Mallardi, Alfredo Mancini e Stefano Ferraccio, più le due staffette) si sono aggiunti altri quattro secondi posti a coprire in modo lusinghiero l'intera trasferta" (Il Messaggero settembre 1963, articolo di Luigi Mengoni).

Il dodicesimo titolo si aggiunge la settimana successiva ad Ancona, 28 settembre, al Campionato marchigiano juniores dei 3.000 siepi con Pallotta che vince in 10'27"0.

"Franco Pallotta in un momento delicato per la difficoltà di conciliare nello scarso tempo a disposizione la preparazione specifica con un programma già da prima prefissato, profondamente deluso e abbattuto dall'esito delle gare di Ascoli, meditava la rivincita, sperando di ottenerla nella nuova distanza delle siepi, più sulla prestazione che sul piazzamento. È riuscito in tutte e due, stroncata la baldanza di Cardogna, si è migliorato di 40", qualcosa di eccezionale, se si pensa che è solo la seconda prova sul difficile percorso. Giudizioso e tatticamente attento, Pallotta ha condotto la gara senza patemi d'animo, rispondendo prontamente al cenno di Foresi che gli dava via libera dalle costrizioni di una tabella pensata con intelligenza a tavolino" (Il Messaggero 30 settembre 1963, articolo di Luigi Mengoni).

Il giorno successivo sempre ad Ancona, 29 settembre, ma in Coppa Marche, Pallotta vince i m. 800 in 2'04"4; nelle altre gare da rimarcare le buone prestazioni di Raimondi 23"5 nei m. 200 e 1,70 nell'alto, di Borgiani 57"8 nei 400 hs e 6,47 nel lungo, di Parroncini 1,70 nell'alto, di Lamberto Riccitelli 6,20 nel lungo; nel disco 1° Pesola 43,02, 2° Dezi 39,74, 3° Stefano Ferraccio 38,39, 4° Paccaloni 37,92.

Inferiori alle aspettative i piazzamenti dei nostri atleti a Firenze il 5-6 ottobre ai Campionati italiani juniores, a parte l'ottimo terzo posto di Franco Pallotta: m. 100 batteria Vito Mallardi 11"4 e Menichelli 11"5, m. 400 batteria Mancini 52"9, triplo 7° Papini 13,50, disco 7° Stefano Ferraccio 37,80, martello 7° Stefano Ferraccio 38,57, 1.500 siepi 3° Pallotta 4'29"0, 4x100 batteria 4ª SEF Macerata (Mancini, Menichelli, Papini, Mallardi) 44"1.

"Decisamente la SEF Macerata, pur con la grande affermazione di Pallotta sul podio nei 1.500 siepi, non è stata fortunata ai campionati italiani juniores a Firenze: tre volte atleti della SEF Macerata sono finiti al settimo posto, perdendo il diritto di fare la finale, e quindi un turno supplementare di lanci o salti, per pochi centimetri: a Papini nel triplo (13,50) ne sono mancati due, a Ferraccio nel disco (37,80) e martello (38,57) una decina.

La 4x100, formata da Menichelli, Mallardi, Papini, Mancini, troppo prudente nel cambio Papini-Mancini, sia pure per un motivo assai valido che era al primo incontro dei due atleti in staffetta, è stata eliminata in batteria in un arrivo a spalla con l'eccellente tempo di 44"1, ad appena due decimi dal primato regionale dalla stessa SEF detenuto. Si è trattato di una questione di centimetri ed i giudici hanno dovuto penare per dipanare la matassa dell'arrivo" (Il Messaggero ottobre 1963).

Ad ottobre si conclude la Coppa Marche con tre riunioni, la prima a Macerata il 13 ottobre con Vito Mallardi 2° in 11"3 nei m. 100, Mancini 2° in 53"0 nei m. 400,

Borgiani 1° in 15"3 nei 110 hs, Lamberto Riccitelli 1° con 13,77 nel triplo, Stefano Ferraccio 1° con 38,08 nel martello; nel peso 2° Capradossi 11,51, 3° Pesaola 11,46, 4° Paccaloni 11,42.

La seconda ad Ancona il 27 ottobre con Lamberto Riccitelli 1° nell'asta con 3,20 e Pallotta 1° nei m. 3.000 siepi. La terza ed ultima ancora ad Ancona il 3-4 novembre con un decathlon, nel quale si impone Nino Borgiani con 3.981 punti (11"3 – 6,35 – 7,74 – 1,60 – 57"0 – 15"5 – 21,11 – 2,20 – 36,58 – 5'32"3). La classifica finale della Coppa Marche vede al primo posto la SEF Macerata con 483 punti, seguita dall'A.S. Ascoli 448,50.

“Con un lungo sospiro di sollievo si è conclusa la stagione atletica 1963: ad Ancona Borgiani, vincendo il decathlon con 3.981 punti, ha dato la definitiva ufficialità alla vittoria della SEF Macerata nella Coppa Marche, con cui la società maceratese ha terminato con successo tutte le manifestazioni dell'annata niente lasciando alle avversarie. 483 punti contro 448,50 dell'ASA Ascoli, e la terza delle restanti quattordici società a meno di cento punti, costituiscono la misura in cifre dell'affermazione, ma dietro questa esiste la realtà di un impegno continuo di dirigenti, atleti e tecnici che hanno voluto la vittoria. La Coppa Marche, svolta in nove giornate di gara da maggio a novembre, ha tenuto in azione tutti fin dalle prime giornate, dallo svolgimento incerto, contrastante e negativo rispetto agli avversari. La faticosa ripresa si è andata man mano stabilizzando in un equilibrio, rotto poi di prepotenza dal rendimento crescente delle ultime gare.

Il presidente Zallocco, assistito dai tecnici prof. Maceratini e Foresi, dal consigliere Stecca, giusto per citare quanti hanno dato più mano alla vittoria [Luigi Mengoni nello scrivere questi articoli parla sempre dei meriti altrui, mai di sé stesso, che invece in qualità di segretario della SEF è la vera anima della società], ne ha tratto una soddisfazione che ripaga i suoi sforzi e quelli dei collaboratori, nella più bella annata della società maceratese. Ora c'è da smaltire un pesante aggravio finanziario, sostenuto direttamente dal presidente, c'è da rivedere la struttura organizzativa per un più dinamico assetto del consiglio direttivo, e subito al lavoro di nuovo perché a dicembre riprende l'attività di campestre. Sembra impossibile che si riesca a portare avanti una società con tale volume di attività, praticamente da soli, e meraviglia la paziente dedizione di pochi individui, molto malamente assistiti dal riconoscimento di chi dovrebbe porre un occhio alle iniziative volte all'educazione morale e sportiva dei giovani (salvo il Comune, sempre partecipe dei bisogni della società)” (Il Messaggero 8 novembre 1963).



Ancona, senza data: Luigi Mengoni, Giuseppe Zamponi, Prof. Giovanni Maceratini, Vincenzo Stecca (collezione Vincenzo Stecca)

Stefano Ferraccio e Guido Pesaola sono i mattatori delle due riunioni provinciali di chiusura a Macerata. Il 26 ottobre Pesaola vince il peso con 11,81 e il disco con 44,90, migliore prestazione regionale dell'anno; Stefano Ferraccio fa suo il martello con 40,58, nuovo primato marchigiano juniores. Il 4 novembre lanciano Pesaola 43,86 nel disco e Stefano Ferraccio 40,30 nel martello.

A Macerata il 1° dicembre all'assemblea annuale della società nella sua relazione il Presidente Zalocco *"ha ricordato le affermazioni, la maglia azzurra di Raimondi, i suoi successi nazionali ed internazionali, i primati dello stesso e di Cippitelli, l'affermazione di Pallotta ai campionati italiani di Firenze per juniores e le numerose vittorie di squadra, ma ha notato lo sdoppiamento dell'attività seguito al 15 giugno, con un certo rilassamento, imputabile a fattori vari; ha precisato le difficoltà di uno svolgimento del programma allievi in risposta ad alcune critiche e non ha dimenticato la scarsa attività in campo provinciale per la continua indisponibilità del Campo della Vittoria. È stata l'annata d'oro, ha detto Zalocco, ma qualcosa è pure mancato"* (Resto del Carlino 5 dicembre 1963).

Ed ha ragione perché nel corso della seconda parte di stagione si sono notate le prime incrinature. Si può già parlare di crisi nel settore del mezzofondo con l'abbandono dell'attività da parte di Mattei, Ferrucci, e con il trasferimento di Massarini a Roma

dovendo frequentare l'ISEF e quindi a mezzo servizio. Cippitelli sta optando a favore del baseball e Pianesi, sua riserva insostituibile nel giavellotto, ha mollato. Lascia Messi nell'asta; e poi qualcuno trasferendosi ad altra città per frequentare l'università dovrà per forza rinunciare a tanti impegni.

Come se tutto ciò non bastasse, dopo sedici anni di assoluta dedizione alla società e appagato per quanto ha fatto per farla crescere, stanco di lottare e avvilito dalle sempre maggiori difficoltà ad utilizzare il Campo sportivo della Vittoria (per la continua concorrenza delle attività calcistiche, del baseball, dell'hockey, ed anche extra sportive) e con la pista del nuovo stadio di là da venire (nessuno è in grado di stabilire quando entrerà in funzione), deluso per il mancato interessamento degli Enti locali a risolvere, almeno in parte, i problemi finanziari del club (quante porte sbattute in faccia!!!), Zallocco chiede di essere sostituito alla presidenza.

La SEF ha dato una chiara dimostrazione di forza collettiva, spiegabile con un forte spirito di squadra, derivante dalla passione disinteressata dei suoi dirigenti e tecnici, un'annata brillante ed invidiabile, ma dopo aver toccato il massimo delle prestazioni e delle vittorie, comincia a venir meno la determinazione in tutti, atleti, dirigenti, allenatori; inizia il periodo discendente, meno avvertito nel 1964, seguirà poi il crollo per alcuni anni, nonostante lo zoccolo duro di alcuni vecchi atleti, che seguiranno a gareggiare e a tirare la carretta per tanti anni ancora.

oooooooooooooooooooooooooooo

Quest'anno la società femminile si fonde con la vecchia e gloriosa Virtus, la squadra di ginnastica fondata nel lontano 1905 e assume il nome di SEF Virtus Macerata, così ci si può presentare con due squadre distinte alla richiesta di contributi.

Pur vincitrice della fase regionale del Campionato italiano di società, nonostante alcune buone prestazioni stagionali, anche per le donne inizia il declino: dopo quel fermento sviluppatosi attorno ai successi di Amalia Micozzi e di Mirta Gentilucci, ora ci si avvia decisamente verso un regresso, dal quale non ci si riprenderà più. Ritiratasi dalle competizioni Amalia Micozzi e con Marida Pistacchi e Mirta Gentilucci a mezzo servizio per impegni di studio, l'attività rispetto agli anni passati è piuttosto ridotta. Il consigliere Stecca assume l'incarico temporaneo della conduzione del settore femminile.

Vinta la fase provinciale del Campionato italiano di società il 12 maggio con un eccellente 31,35 di Gentilucci nel disco, la SEF Virtus si presenta ad Ancona il 26 maggio per la fase regionale con le atlete contate: m. 100 1^a Burattini 13"4, m. 400 1^a Graziella Micozzi 1'09"0, m. 800 1^a Guaitini 3'03"4, 80 hs 1^a Romiti 14"6, alto 2^a Maria Luisa Ercoli 1,40, lungo 4^a Sparvoli 4,40 e 5^a Lampa 4,40, peso 1^a Romiti 10,12, disco 4^a Caroselli 25,81, giavellotto 3^a Casaroli 24,09, squalificata la staffetta 4x100 per cambio irregolare, pur in netto vantaggio.

Classifica finale: 1^a SEF Virtus Macerata 4.917, 2^a Pro Patria Ancona 4.766, seguono ABA San Severino, S.A. Fermo e Libertas Ascoli.

“Per la sesta volta consecutiva la SEF ha vinto la fase regionale del campionato di Società femminile: non è stata una vittoria facile, per la bella resistenza opposta dalla Pro Patria di Ancona, e per una certa condizione di assestamento del sodalizio maceratese, ora affidato per la parte femminile al consigliere Stecca, ma il punteggio (4.917), pur inferiore al primato dei campionati detenuto dalla stessa SEF con 5.321 punti, è eccellente, se si considerano le assenze di Gentilucci, Pistacchi, ed il ritiro definitivo della Micozzi Amalia, elemento di tale valore da non poter essere sostituito agevolmente.

Ancora una volta l'impegno profuso dalle atlete è stato pari all'attesa dei dirigenti e dell'allenatore prof. Maceratini, assistito da Foresi: alla bravura agonistica delle atlete seffine che con tanta simpatia si diffonde nelle nuove atlete va ascritto il merito fondamentale dell'ambita affermazione. L'atletismo femminile maceratese si è confermato come il più qualitativo nell'ambito regionale. Manca ancora la quantità, importante nelle manifestazioni in cui predominano i piazzamenti piuttosto che le prestazioni, ed in questo senso il fenomeno negativo che si trascina da tempo, rimane ancora lontano dalla risoluzione” (Resto del Carlino 7 giugno 1963).



Ancona 26 maggio 1963, Maria Burattini in arrivo al Dorico – a destra Casaroli, Romiti e Guaitini (collezione Giuseppe Zamponi)



Ancona 26 maggio 1963: Gabriella Lampa, Gabriella Sparvoli ed Augusta Casaroli - a destra Fiorella Romiti e Carla Guaitini (collezione Giuseppe Zamponi)

Ai Campionati regionali assoluti, Ancona 13 giugno, pur con poche atlete la SEF Virtus conquista cinque titoli con Graziella Micozzi 1'08"7 nei m. 400, Maria Luisa Ercoli 15"3 negli 80 hs e 1,35 nell'alto, Stortoni 9,39 nel peso e la SEF Virtus (Lampa, Rubinich, Sparvoli, Burattini) 55"6 nella 4x100. Secondi posti per Burattini nei m. 100 e nei m. 200, Casaroli nel giavellotto. Piazzamenti per Rubinich 4^a nei m. 100, Graziella Micozzi 4^a, Sparvoli 5^a e Lampa 6^a nel lungo, Caroselli 6^a nel disco.

Da aggiungere ancora un titolo per Maria Luisa Ercoli al Campionato regionale di pentathlon, Macerata 6-7 luglio, con 2.571 punti.

Tre le partecipazioni alla Targa Regionale femminile; la prima ad Ascoli Piceno il 9 giugno con Burattini 13"2 nei m. 100 e 28"3 nei m. 200, Graziella Micozzi 1'10"0 nei m. 400, Maria Luisa Ercoli 1,40 nell'alto, Stortoni 9,80 nel peso, SEF Virtus Macerata (Schiavoni, Rubinich, Lampa, Burattini) 55"1 nella 4x100.

La seconda a Macerata il 28 luglio con Graziella Micozzi a 2'53"0 nei m. 800, Romiti a 10,03 nel peso, Gentilucci a 30,17 e Romiti a 29,18 nel disco.

“Tecnicamente i migliori risultati sono venuti dalle anziane Romiti e specialmente Gentilucci che ha voluto chiudere una esemplare carriera sportiva con una vittoria su uno standard eccellente: i 30,17 nel disco sono una ottima misura in senso assoluto, e relativo che la bravissima Mirta era reduce da difficili esami e ad appena un mese e mezzo dal matrimonio che coronerà felicemente la sua vita di ottima ragazza.

Sorprendentemente eccellente è stata la Micozzi Graziella, all'esordio sugli 800, vinti da

sola in 2'53"0: non ricordiamo che altra atleta in regione abbia fatto tanto alla prima gara, il che ci induce a ritenere che una più accorta tattica ed una preparazione specifica apriranno alla Micozzi, discreta come velocità di base, mete più ambite ...

La Sef Virtus Macerata, pur avendo ottenuto il maggior numero di vittorie (5 su undici), era troppo incompleta per dire una parola nel dialogo della vittoria (Voce Adriatica 31 luglio 1963).

La terza partecipazione ad Ancona il 15 settembre con Graziella Micozzi che corre i m. 400 in 1'10"0 e Romiti che lancia il peso a 10,12 e il giavellotto a 26,23.

Conclusioni di fine anno, non positive per la SEF Virtus: *"L'annata 1963 si è chiusa per la Sef Macerata con le maggiori affermazioni della sua storia sportiva: il rendimento tecnico su una base statistica dei migliori risultati ha toccato la punta-record nel settore maschile, mentre in quello femminile il ritiro delle migliori non è stato compensato da una partecipazione più intensa delle giovani. Ne è derivato un fenomeno inverso a quanto si supponeva. La presenza di atlete quali la Micozzi, la Gentilucci, la Romiti, la Pistacchi, giusto per citare alcuni nomi, risultava stimolante, determinando un clima di esaltazione e di vittoria nelle principianti, in un acceso spirito di squadra, piuttosto che di attività. L'atletica femminile vive in genere vita magra dovunque, e la stessa incidenza del numero di specialità (meno della metà) provoca un diradarsi dell'interesse. Il fenomeno sportivo femminile rimane ai margini, e la Sef Macerata, pur continuando a vincere il campionato di società, in una isolata giornata a ranghi completi, ha disertato in seguito le gare, come ricerca effettiva ad una affermazione di massa"* (Il Messaggero, articolo di Luigi Mengoni).

1964

Lasciano il lanciatore Dezi ed i mezzofondisti Mattei e Ferrucci, quest'ultimo corre un 5.000 e una staffetta 4x400 a fine stagione, solo per portare punti alla società; Masarini si trasferisce a Roma per motivi di studio e gareggia saltuariamente. Sullo slancio dell'anno precedente le prestazioni sono buone e la SEF maschile vince la Coppa Marche; manca però il settore giovanile, il che comporterà a breve un lento e lungo declino, che avrà termine solo nel 1969; quest'anno si avvertono i primi scricchiolii della crisi.

A gennaio in occasione dell'assemblea annuale delle società marchigiane il Comitato regionale rassegna le dimissioni per il grave problema degli impianti sportivi, mancanti in tante cittadine o con la precaria disponibilità di quelli esistenti; viene nominato Commissario straordinario Giuseppe Lo Cascio.

La crisi dell'atletica regionale si riflette anche sul piano comunale, oltre che provinciale; la SEF Macerata si lamenta del disinteresse delle autorità locali e si incomincia a

ventilare l'ipotesi di uno scioglimento della società: *“Il presidente Zallocco, un uomo che lavora dal 1948 con una abnegazione ineguagliabile, ha accennato alla natura dei problemi più urgenti che stanno condizionando, al limite della rottura, la vita e il futuro della società: a) mancano locali idonei per la preparazione invernale e si attende da dicembre che la Gioventù Italiana dia ufficialmente l'autorizzazione ad usufruire delle palestre di via Mameli e di via Don Bosco per gli allenamenti invernali (a metà febbraio nessuna risposta, e si sa che a marzo comincia la preparazione su pista); b) la indisponibilità del campo sportivo di Macerata ha ridotto quasi a zero l'attività del 1963 in casa e le continue trasferte hanno accumulato un passivo così rilevante da compromettere l'intera attività del '64 (sarà impossibile presentarsi alle gare di corsa campestre per questo motivo, e tanto meno provvedere all'acquisto del necessario materiale); c) eccettuato il Comune, nessun ente dà un aiuto di qualche consistenza, ed in proposito il riferimento all'amministrazione provinciale, unica nelle Marche che non ponga in bilancio cifre a favore dello sport dilettantistico, non può essere sottaciuto più a lungo.*

È difficile prevedere in quale modo potrà risolversi questo stato di fatto ma la responsabilità della fine della SEF Macerata segna l'inizio di un processo di involuzione e di disintegrazione della maggior parte delle società minori, tutte prese dai medesimi problemi, non potrà non ricadere sull'assenteismo di autorità amministrative in materia di attività sportive. La SEF Macerata è una società di tale nome da non avere bisogno di ulteriori presentazioni, ma non si vede come l'assemblea degli atleti e dei soci, composta di appassionati, ma dalle risorse ben limitate, sia in grado di dare una soluzione favorevole al problema della continuità della SEF Macerata, se non interverranno fattori esterni. Il problema della SEF Macerata mette in ballo la necessità per le amministrazioni di iniziare una seria politica sportiva a favore delle necessità degli sport minori che più beneficamente influiscono sull'educazione della nostra gioventù. Lasciamo da parte la retorica, ma l'opinione pubblica ha il diritto di essere informata perché la SEF Macerata rappresenta un patrimonio da salvare per il buon nome di Macerata, sportiva e non sportiva” (Il Messaggero 12 febbraio 1964).

Il problema non viene risolto, si seguita tra mille difficoltà con un'attività tanto più ridotta rispetto agli anni precedenti. A marzo il Panathlon premia i migliori atleti della nostra provincia, tra essi Raimondi e Franco Pallotta, seguono ad aprile i premi CONI con un sostanziale contributo per le asfittiche casse sociali, per lo meno si riesce ad appianare un po' i debiti dell'anno precedente.

Il vero debutto della squadra avviene il 25-26 aprile con la fase provinciale del Campionato di società, quest'anno valevole come Trofeo Clementi. Poche le prestazioni valide: m. 100 Vito Mallardi 11"6, m. 200 Vito Mallardi e Borgiani 23"5, m. 400 Massarini 53"0, alto Paroncini 1,80, peso Pesaola 12,06, disco Pesaola 43,92, martello Pesaola 33,47, giavellotto Cippitelli 62,21. La SEF Macerata con 11.410 punti guida la classifica finale.



Macerata, senza data, Guido Pesaola nel lancio del peso, giudice Vincenzo Stecca. Dagli inizi degli anni '60 le pedane dei lanci sono in cemento (collezione Guido Pesaola)

È poi la volta dei Campionati italiani universitari a Catania, 30 aprile – 2 maggio; buoni piazzamenti per Borgiani 3° nei 110 hs con 15"6, a un decimo dal vincitore e con lo stesso tempo del secondo, Papini 8° nel triplo con 13,48, Massarini 8° nei 400 hs in 58"6. Altre prestazioni: Borgiani 4° in batteria dei 400 hs in 58"3, Paccaloni 10,17 nel peso e 34,45 nel disco, Papini 6,33 nel lungo e Gregorietti 3,00 nell'asta.

Venerdì 15 maggio si riunisce il consiglio direttivo della SEF Macerata per la definizione delle cariche sociali e l'esame della situazione finanziaria. Gaetano Zallocco, profondamente deluso per la scarsa considerazione in cui sono tenuti l'operato ed i successi della SEF da parte degli Enti locali, dimentichi dell'alto valore morale della sua società dilettantistica, punto di riferimento sociale ed educativo per i giovani e non solo sportivo, non accetta la presidenza, anche per coerenza con l'atteggiamento assunto a gennaio durante l'assemblea delle società marchigiane, in cui tutti i consiglieri del Comitato regionale si sono dimessi. Viene eletto nuovo Presidente il Prof. Virginio Bonifazi; Zallocco è nominato tesoriere, ma da questo momento non sarà più presente al campo

sportivo durante le manifestazioni, quasi a confermare il suo distacco dall'impegno in prima persona.

Si partecipa a varie gare qua e là nella regione, praticamente si riempie una macchina e si va, ma i tempi e le misure non sono più strabilianti come gli anni precedenti, così tralasciamo i risultati di tante gare.

Ad Ancona il 28 maggio si disputa la prima giornata della Coppa Marche con alcune buone prestazioni: 110 hs 2° Papini 15"7 e 3° Cippitelli 16"3, m. 100 3° Vito Mallardi 11"4 (semifinale 11"2), m. 400 1° Mancini 51"1, m. 1.500 2° Fratini 4'16"7, peso 1° Pesaola 12,48, triplo 1° Papini 13,70, 3° Fernando Riccitelli 13,27, 4° Lamberto Riccitelli 13,01.

Segue il 30-31 maggio sempre ad Ancona il Trofeo Federale Ventenni: m. 200 1° Vito Mallardi 23"5, m. 400 1° Mancini 51"0, 1.500 siepi 1° Pallotta 4'38"5, alto 1° Mecozzi 1,65, lungo 2° Papini 6,40, triplo 2° Papini 13,36.

Siamo presenti ad Ancona il 6-7 giugno al Campionato regionale di società, ma con una partecipazione molto limitata di atleti, coprendo poche gare: m. 200 1° Vito Mallardi 23"5, 110 hs 2° Borgiani 15"3, 400 hs 1° Borgiani 56"7, m. 1.500 6° Pica 4'28"1, alto 2° Paroncini 1,75, asta 3° Lamberto Riccitelli 3,20, lungo 9° Lamberto Riccitelli, triplo 1° Fernando Riccitelli 13,45, peso 4° Pesaola 12,08, disco 2° Pesaola 41,92. Nella classifica finale la SEF Macerata è 6ª con appena 7.849 punti, dopo A.S. Ascoli, Stamura, Sangiorgese, Fermo e Fabriano.

Ad Ascoli Piceno il 20-21 giugno ai Campionati regionali assoluti solo tre vittorie con Raimondi 55"6 nei 400 hs, Paroncini 1,80 nell'alto e Pesaola 43,25 nel disco; e ancora: m. 200 3° Vito Mallardi 23"0, m. 800 3° Fratini 2'03"0, 400 hs 2° Borgiani 57"8 e 4° Giulio Mallardi, alto 5° Mecozzi, disco 4° Paccaloni, m. 100 semifinale 2° Borgiani 11"6, m. 1.500 2° Fratini 4'20"0 e 6° Pica, 110 hs 3° Borgiani 15"5, 4° Giulio Mallardi 17"5 e 5° Rossi, triplo 2° Fernando Riccitelli 13,36 e 3° Lamberto Riccitelli 13,17, asta 2° Lamberto Riccitelli 3,20, peso 5° Raimondi 11,95.

Nessun articolo per queste gare non confortanti per la società a differenza delle passate stagioni; anche il segretario Luigi Mengoni, del quale fino all'anno precedente abbiamo letto tanti resoconti nelle cronache locali e sempre puntuali dopo le varie manifestazioni, ora si rifiuta di scrivere, per protestare contro il disinteresse delle autorità amministrative verso il movimento atletico.

Terminato il campionato di calcio Renato Raimondi, che ad inizio anno figurava tra i 113 atleti di interesse nazionale, riprende l'attività atletica. Dopo aver conquistato il 20 giugno ad Ascoli il titolo regionale dei 400 hs, il 29 giugno partecipa a Milano ai Campionati Italiani Assoluti, dove viene eliminato nella II batteria dei 110 hs, essendo arrivato 4° con 14"8, stesso tempo del terzo Drovandi, mentre nell'altra batteria i primi tre, ammessi alla finale, impiegano: Mazza 15"0, Filippini 15"0 e Giglioli 15"1.

Segue il Trofeo nazionale Province a Reggio Emilia il 4 luglio, in cui Raimondi è 2° con 14"6 (5° Nino Borgiani 15"5); vince Mazza con 13"9, primato italiano eguagliato.

“Nella finale dei 110 hs Mazza ha avuto una partenza incerta; meglio di lui avevano fatto Raimondi e i reggiani Filippini e Giglioli che ai venti metri lo avanzavano leggermente. Ai 50 però l’atleta delle Fiamme Oro era già sulla loro linea e nonostante abbattesse il terzo ultimo ostacolo si produceva in un gran finale che lo portava a vincere nettamente” (Stadio 8 luglio 1964). Nell’occasione Raimondi si prende una rivincita su Filippini e Giglioli che la settimana precedente hanno partecipato alla finale dei Campionati italiani, solo perché relegati in una batteria più facile. Ma si lamenta del tempo, perché a suo dire la distanza da Mazza è stata minima.

Seconda giornata della Coppa Marche a Macerata il 4 luglio con un buon 42,80 di Pesaola nel disco e un 23”4 di Vito Mallardi nei m. 200.

Raimondi si ripresenta in campo a Macerata l’11-12 luglio in un decathlon regionale, nel quale ottiene l’ottimo punteggio di 5.855 (11”0 – 6,07 – 12,46 – 1,80 – 52”3 – 14”6 – 34,95 – 2,60 – 43,66 – 4’52”6), 2° Papini 3.561, 3° Lamberto Riccitelli 3.166.

“Ottima prestazione di Raimondi in condizioni atmosferiche avverse: 5.855 punti, ad appena cento punti dal suo primato regionale. In vantaggio di oltre 200 punti prima dell’asta, Raimondi è stato tradito da questa specialità che l’ha visto saltare appena 2,60; ripresosi col giavellotto, prima dei 1.500, egli era ancora oltre i 6.100, secondo la normale tabella dei 4’32”, risultato questo da lui sempre ottenuto. Il vento contrario, alle entrate delle curve nei cinque successivi passaggi, gli è stato fatale facendogli perdere preziosi secondi. Raimondi era stato particolarmente efficace nella prima giornata saltando 1,80 in alto, migliorando nel peso e nel lungo, ma perdendo ancora nei 400 metri, sua gara particolare, per colpa del vento. In considerazione dei fattori avversi, la prova di Raimondi, tuttavia, sembra degna per l’inclusione nella nazionale italiana nel prossimo confronto con la Francia e la Svizzera” (Voce Adriatica 13 luglio 1964).

E infatti puntuale arriva la convocazione per l’incontro Italia-Francia-Svizzera di decathlon in programma ad Annecy il 18-19 luglio, dove non sfigura con il suo 8° posto con 5.941 punti (11”4 – 6,34 – 12,76 – 1,80 – 50”7 – 14”7 – 34,00 – 2,60 – 47,70 – 4’52”2). Quattro gli atleti in gara per nazione.

“La SEF Macerata ha ottenuto un nuovo grande successo di prestigio con la partecipazione del suo atleta Renato Raimondi all’incontro internazionale tra Francia, Svizzera e Italia ad Annecy, in cui è stato terzo degli italiani nel decathlon. Migliorando ben cinque primati personali, il seffino Raimondi ha sfiorato i 6.000 punti, mancati per la sfortunata prova nei 100 m. in cui ha perduto in partenza più di 150 punti rispetto alle normali prestazioni.

Nell’occasione Raimondi ha polverizzato il primato della Sef nel peso con 12,76, ha eguagliato quello dei 400 con 50”7 e si è migliorato nel lungo (6,34 contro 6,06), nel giavellotto (47,70 contro 44,77), nell’alto (1,80). Negli ostacoli con 14”7 è stato normale, e così nel disco (34,00), mentre ha mostrato la solita antipatia nell’asta (solo 2,60) e la mancanza di tenuta nei 1.500 (4’52”2 contro 4’35”0), dovuta alla scarsa preparazione dopo la recente conclusione del campionato di calcio” (Resto del Carlino 24 luglio 1964).

Poca gloria ad Ancona, 18-19 luglio, ai Campionati regionali juniores: m. 400 2° Mancini 52"3, m. 800 4° Pica 2'09"1, m. 1.500 5° Pica 4'28"0, m. 3.000 3° Gentilozzi 10'01"0, 110 hs 3° Giulio Mallardi 17"8 e 4° Rossi 18"1, alto 1° Serra 1,65.

Alla fase interregionale del Trofeo Federale maschile dei Ventenni a Padova, 25-26 luglio, aperto agli atleti delle Tre Venezie, Emilia e Marche si registrano risultati non eclatanti con Mancini 52"6 nei m. 400, Papini 16"0 nei 110 hs e 3° nel triplo con 13,03, Franco Pallotta 4'52"2 nei 1.500 siepi, ma i tre sono reduci dagli esami di stato, che li ha costretti ad interrompere gli allenamenti negli ultimi due mesi. La finale del Trofeo Federale Ventenni si tiene a Torino il 26 settembre ed è presente solo Mancini che arriva 5° con 59"6 in una batteria dei 400 hs.



Padova 25 luglio 1964, Mancini e Papini con i coniugi Mengoni, con la tenda sul tetto della Giulietta; per risparmiare si va al campeggio - a destra Mancini in allenamento al Campo dei Pini (collezione Alfredo Mancini)

Per la Coppa Marche, Ascoli Piceno 1-2 agosto, è la volta del decathlon; si impone Borgiani con 4.187 punti, 3° Vito Mallardi 3.500, 4° Lamberto Riccitelli 3.272; nell'ep-tathlon juniores Giulio Mallardi è 3° con 2.005 punti e 7° Mancini 1.569; e nei 3.000 siepi vince Fratini in 10'27"7.

Nell'occasione Luigi Mengoni ritorna a scrivere: *"Ventidue punti hanno rosicchiato*

ad Ascoli nella III giornata della Coppa Marche i seffini all'ASA, riuscendo a riequilibrare quasi completamente il distacco di trenta punti prima di questa giornata, dedicata alle gare multiple e alle siepi. Bel successo di Borgiani nel decathlon ad appena 40 punti dal primato personale (4187 contro 4228), mancato solo per una pigra determinazione nei 1.500 corsi con assoluta noncuranza. Peraltro Borgiani ha ben meritato nei salti, si è rivisto sicuro nel passaggio nei 110, ad onta di una deficiente velocità di base e battagliero nei 400 m. al meglio della forma salvo una maggiore prudenza tattica (11"5, 6,30, 1,65, 53"5, 15"3 sono state le migliori prestazioni).

Vito Mallardi, con 3.500 punti reduce da una lunga tirata marina, più scuro nella pelle che sciolto nei muscoli, ha lavorato di forza per il suo terzo posto: scarso di nervi nelle sue gare preferite (corse veloci e salti) si è rifatto nei lanci con due promettenti primati personali nel peso (10,36) e disco (29,79). Vito Mallardi è un atleta modesto ed onesto, conscio della sua cattiva condizione attuale, non ha esitato a buttarsi in un temibile decathlon per i suoi colori. Lo rivedremo presto al meglio.

Riccitelli Lamberto è stato 4° nel primato personale di 3.272 ma per certi aspetti è apparso il più tenace e pugnace: nessuno dimenticherà i suoi drammatici 1.500 per non perdere il quarto posto con venti secondi (!) di miglioramento all'arrivo. Tecnicamente Lamberto in un momento sfavorevole del decathlon, nel pieno del caldo del meriggio, ha ottenuto la prestazione più squillante con 3,40 nell'asta, primato personale e stagionale della SEF, una delle migliori marchigiane. Come questo 'grilletto' sia andato tanto in su dalle sue prodezze nel triplo in una specialità così impegnativa come l'asta, usufruendo di una preparazione frammentaria per impegni di ufficio e di casa (non si dimentichi che è sposato e solo la comprensione della moglie può permettere certe 'licenze') è cosa da scoprire ancora. Neppure lui lo sa.

Nell'eptathlon per juniores hanno esordito Mallardi Giulio, che ben fa onore al nome di una famiglia di atleti, serio, posato, quasi timido, ma senza complessi in gara, e Mancini. Il primo è finito terzo con 2.005, il secondo settimo con 1.569 tradito dalla fretta e dall'inconsistenza nel giavellotto. Ci sarà modo di rifarsi.

A chiusura una squillante prestazione di Fratini: opposto al redivivo Conti lo ha controllato per tutta la gara, imponendo il suo ritmo e migliorandosi nettamente a 10'27"7. Fratini è altro nome da meditare per quanti si apprestano alle prime contese dello sport. Nel silenzio di Treia, egli ha preparato la rivincita dei vecchi unendo l'esempio concreto ad una filosofica interpretazione dei problemi sportivi" (Il Messaggero agosto 1964, articolo di Luigi Mengoni).



Lamberto Riccitelli (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti) – un passaggio di Nino Borgiani nei 110 hs (collezione Nino Borgiani) – Franco Cippitelli in allenamento con il giavellotto (collezione Franco Cippitelli)

Si ritorna ancora ad Ascoli Piceno il 6 agosto per l'esagonale Aterno Pescara – D'Alessandro Teramo – Atletica Rieti – Stamura Ancona – SEF Macerata – A.S. Ascoli: m. 100 2° Vito Mallardi 11"2, m. 200 3° Mancini 24"6, m. 400 1° Raimondi 50"8, m. 800 4° Pica 2'09"3, m. 1.500 2° Fratini 4'15"4, m. 5.000 4° Ferrucci 19'08"2, 400 hs 3° Borgiani 56"6, asta 3° Lamberto Riccitelli 3,00, triplo 3° Fernando Riccitelli 13,64 (Papini 13,12 fuori punteggio), disco 3° Pesola 39,93, giavellotto 1° Cippitelli 58,20, 4x100 1ª SEF Macerata (Vito Mallardi, Borgiani, Cippitelli, Raimondi) 43"9, 4x400 3ª SEF Macerata (Mancini, Fratini, Giulio Mallardi, Franco Pallotta) 3'38"2. Classifica finale: 2ª SEF Macerata a pari merito con l'Aterno Pescara, dietro l'A.S. Ascoli. Grande prova di orgoglio della squadra, che si presenta al meglio e con un ulteriore sforzo finanziario, e grande prova di attaccamento ai colori sociali di Giorgio Ferrucci, assente dalle gare da oltre un anno, che addirittura si cimenta nei m. 5.000 per coprire un buco.

Alla quarta giornata della Coppa Marche, Ascoli Piceno 6 settembre, si cerca di contenere il distacco; solo sei i punti persi dall'A.S. Ascoli. Sempre ad Ascoli Piceno, il 19 settembre, Borgiani corre i m. 200 in 23"0; mentre il 20 settembre ad Ancona Franco Pallotta vince il Campionato regionale juniores dei 1.500 siepi in 4'54"1.

Il 19-20 settembre a Macerata al Campionato regionale di eptathlon juniores Giulio Mallardi è 3° con 2.177 punti (11"6 – 1,45 – 23,04 – 18"3 – 29,52 – 2'57"0), 4° Mancini 1.945 (11"5 – 1,40 – 17,78 – 19"7 – 29,64 – 2'55"8).

Questo campionato di eptathlon è l'ultima manifestazione che si svolge al Campo della Vittoria. Ci si allena ancora per un mese, poi si chiuderà definitivamente con il vecchio campo e con Albino Bonfigli, il custode che Franco Brinati ricorda così: *“Anche lui ha certamente un cognome e una casa. Ma tutti lo conoscono soltanto come ‘Albino’ e la sua casa è il campo sportivo. Calcolare con esattezza da quanti anni Albino è custode dello stadio maceratese non è certamente facile. Intere generazioni di sportivi, dai calciatori agli hockeisti, da quelli dell'atletica leggera ai baseballisti, hanno giuocato, hanno corso o si sono allenati sotto il suo vigile sguardo di sarchiatore-economo-tecnico-guardiano-conversatore. E migliaia di atleti maceratesi hanno trascorso con lui milioni di minuti, parlando d'argomenti sportivi e non sportivi, sempre attenti al suo sottile umorismo, alle sue battute facili e spontanee, ai suoi giudizi feroci, al suo profondo buon senso.*

Albino è una istituzione, se non ci fosse bisognerebbe inventarlo. Se parlate con lui del suo lavoro, vi dice che è il più brutto e faticoso che ci sia. Ma in cuor suo non lo lascerebbe per niente al mondo. Albino e il campo sportivo sono ormai diventati una cosa sola. Conosce i suoi rampolli come fossero figli ... Ora che stanno ultimando il nuovo stadio si vede che Albino ci soffre. Il campo dei Pini è come se fosse roba sua e lasciarlo gli sembra un gran peccato. È piccolo, non richiede troppe cure e Albino è sempre riuscito a far tutto da solo, lavorando dalla mattina alla sera, senza soste. Ma il nuovo stadio è troppo grande per lui, forse dovranno lavorarci in tre o quattro. E Albino non sarà più l'Albino che fino ad oggi è stato, l'unico e l'irripetibile Albino di Macerata” (Resto del Carlino 20 ottobre 1963).

Però Albino rinuncia al trasferimento all'Helvia Recina, preferisce rimanere al vecchio Campo della Vittoria fino alla pensione. Nuovo custode dell'Helvia Recina sarà Delio Monteverde, figura sportiva molto conosciuta a Macerata per i suoi trascorsi calcistici alla Maceratese ed ora arbitro di calcio.

Ad Ascoli Piceno il 3 ottobre in una gara regionale Lamberto Riccitelli nell'asta si ripete a 3,40, nel disco Pesaola lancia a 40,21 davanti a Stefano Ferraccio, ritornato alle gare dopo un anno trascorso ad apprendere l'arte del pugilato. *“Ad Ascoli la sorpresa è venuta da Riccitelli Lamberto, sicuro al primo salto su 3,30 e 3,40, e nullo di poco al 3,50 che avrebbe significato la seconda prestazione assoluta nell'ambito della SEF. Riccitelli ha usato la vecchia asta di alluminio ed ha dimostrato pur non avendo alcuna specifica preparazione negli ultimi tempi ed alle prese con condizioni fisiche assai precarie, di valere ben altre misure se Macerata potrà disporre di un'asta in fibra di vetro. L'unica che la SEF Macerata possedeva ad inizio di stagione andò in frantumi alla prima gara ...*

Nel disco Pesaola finiva terzo con 40,21 e Ferraccio quarto con 38,91 alla prima gara della stagione: gareggiando senza un'oncia di riscaldamento, la prova dei maceratesi è stata molto positiva e da Ferraccio, costantemente al di sopra dei 40 metri in allenamento, ci si può attendere molto in avvenire. Tutto dipenderà dalla pratica del pugilato; che questo nostro mattacchione, martellista-discobolo per vocazione, e pugilatore per non sentir volare mosche noiose sul proprio naso, tenti nei massimi una avventura ricca di prospettive? In teoria l'espe-

rimento pugilistico di Ferraccio va atteso con molta attenzione: bisognerà vedere fino a che punto la durezza del ring sia compensata dalle sue doti di intelligenza e di tenuta” (da un articolo conservato da Alfredo Mancini).



Senza data, Stefano Ferraccio e Guido Pesaola prima di una gara (collezione Guido Pesaola)

Ultimi sprazzi di stagione; ad Ancona l'11 ottobre *“Pallotta ha vinto bene i 3.000 siepi della Coppa Marche in 10'28”9. Fermato dagli esami di maturità, ha dimostrato che la validità del suo talento non è offuscata, ma intatta ... Discreto il tempo, ma più discreta la gara per uno sforzo su sé stesso non comune per superare una crisi al quarto giro.*

Terzo in 11'13”4 l'anziano Fratini ha avuto una giornata nera. L'ha ammesso senza mendicare scuse. Gli è capitato, e non ne ha fatto un dramma. Nell'economia del punteggio il suo contributo è stato prezioso, e la SEF ha limitato sia pure di due punti il presente esiguo distacco dall'ASA” (Il Messaggero ottobre 1964, articolo di Luigi Mengoni).

E finalmente il 18 ottobre si inaugura lo Stadio Helvia Recina di Macerata con l'ultima giornata della Coppa Marche. Si disputano le batterie dei 400 hs e si completa l'alto con misure modeste, poi la riunione viene interrotta per la pioggia battente sin dalla notte.

“La cerimonia inaugurale si è svolta sotto un cielo di piombo con una pioggia fitta e fredda che tuttavia non ha impedito ad oltre un migliaio di persone di intervenire e di ammirare il magnifico impianto realizzato dall'amministrazione comunale per venire incontro alle esigenze presenti e future degli sports cittadini, per i quali è adeguatamente e modernamente attrezzato.

L'on. Oronzo Reale, ministro di Grazia e Giustizia, ha tagliato il rituale nastro tricolore

nella grandiosa tribuna coperta, dopo la benedizione impartita dal Vescovo di Macerata e Tolentino e amministratore apostolico di Cingoli, mons. Silvio Cassulo, presenti gli on. Ballese e Tambroni, e tutte le maggiori autorità civili e militari con a capo il prefetto dr. Buglione di Monale, il questore dr. Amato, il sindaco avv. Marconi, il presidente della Giunta provinciale avv. Pazzaglia. Le note della banda musicale 'Città di Potenza Picena', diretta dal maestro cav. Edgardo Latini, sono salite festosamente nel cielo grigio, mentre sui pennoni sventolano le bandiere tricolore, della città e quella olimpica. È stato un momento di intensa commo- zione per i molti sportivi e tra essi i vecchi atleti che per l'occasione sono tornati a Macerata".

Dopo i discorsi del sindaco Avv. Marconi e del Ministro On. Reale, "sotto la pioggia battente ha avuto luogo la sfilata degli atleti con in testa la banda 'Città di Potenza Picena'. Si è formato successivamente lo schieramento dinanzi la tribuna per la presentazione delle squadre marchigiane alle autorità da parte del prof. Farabollini, mentre la banda musicale eseguiva gli inni nazionali. Poi hanno avuto inizio le gare atletiche per l'ultima giornata della Coppa Marche [presto interrotte per la pioggia, che ha allagato la pista e le pedane]. Nel pomeriggio è stata disputata la partita di calcio di serie C tra la Maceratese e la Ternana" (Resto del Carlino 19 ottobre 1964).



Macerata 18 ottobre 1964, l'inaugurazione del nuovo stadio, la benedizione del Vescovo Silvio Cassulo – a destra il Ministro di Grazia e Giustizia Oronzo Reale taglia il nastro accompagnato dal Sindaco di Macerata Arnaldo Marconi (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 18 ottobre 1964, la sfilata delle scolaresche, portabandiera Nino Borgiani (dal Resto del Carlino del 20 ottobre 1964)



Macerata 18 ottobre 1964, le rappresentative scolastiche e gli atleti schierati in campo sotto la pioggia durante l'inaugurazione (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Quest'ultima giornata della Coppa Marche si recupera sempre a Macerata il 25 ottobre; da mettere in evidenza la gara del salto in lungo, 2° Borgia 6,59, 3° Papini 6,49, 4° Fernando Riccitelli 6,24. Grazie alla partecipazione di un po' tutti gli atleti alla fine la classifica finale vede in testa la SEF Macerata con 273,50 punti, 2ª A.S. Ascoli 264, seguono altre undici squadre.

“La SEF, in svantaggio per cinque giornate, ha prevalso per una decina di punti ... Nel quadro della riorganizzazione della struttura dirigenziale della SEF in cui parte decisiva avranno le forze nuove di alcuni giovani appassionati, ricchi di temperamento, il successo di domenica sembra di notevole buon auspicio. Ventisei punti hanno separato la SEF dall'ASA Ascoli, colmando la differenza di 14 punti ed anche le prestazioni individuali non sono mancate, prima tra tutte il 6,59 di Borgia nel lungo che eguaglia il primato sociale, od il 9'39"4 [m. 3.000] di Pallotta (e non meno indicativo il 9'49"8 del discusso Gentilozzi in cui la contraddizione tra l'indomabile passione ed uno strano timore pre-gara si risolve per ora in chiave aspramente emotiva, ma nasconde un fondo di possibilità ancora inesplorato) che appare sulla via di una ripresa in grande stile, od il 58"9 di Mancini sugli ostacoli che fa ancora dannare al pensiero di quanto abbiano negativamente inciso gli esami di maturità su un progresso più ampio.

Un grande, Cippitelli, ha subito la prima sconfitta marchigiana da anni a questa parte ad opera di un promettente giovane [l'ascolano Cerioni], ma pensare in quali condizioni il seffino è sceso in campo (tutto incerottato, da nascondere quasi un busto di gesso) non fa che onore al suo non cattivo 56,23, il che va ripetuto per Fratini, febbricitante ed assai malandato che pure si è assoggettato ad una rude gara di 3.000. Piccoli esempi di attaccamento e di disciplina. Dalla giornata non poteva pretendersi di più: alcuni erano da tempo fuori allenamento (Mallardi V. 23"8 o Paroncini 1,65) ed hanno sopperito con lo spirito alla inadeguata condizione, altri sono riusciti a portare avanti la febbre del miglioramento come Pica (2'07"8, quasi due secondi sotto il primato) e Papini (6,49 nel lungo). Una staffetta improvvisata, con una splendida frazione di Mancini, ben contenuta dall'apporto di Mallardi

G., Rossi, altro ragazzo molto volenteroso ed in progresso, e di Ferrucci (sorprendente e commovente questo suo sforzo per la Società), vincendo in 3'47"0 ha sistemato definitivamente il successo" (Il Messaggero ottobre 1964, articolo di Luigi Mengoni).

Per la prima volta si presta attenzione agli allievi, pochi ma più volte impegnati nel Trofeo Massimi e in altre riunioni; ricordiamo Germondari nei 250 hs, Alicchio nei m. 1.200, Bruno Pallotta nel lungo, Scapati e Tiriduzzi nei m. 80 e Collina campione regionale dei m. 600.

A dicembre si tiene l'annuale assemblea della società; viene confermato Presidente il Prof. Virginio Bonifazi, forse nuove entrano in consiglio: gli atleti Pallotta, Borgia, Ferrucci.

oooooooooooooooooooooooooooo

La SEF Virtus, oltre all'attività atletica, cerca di impostare un serio lavoro di reclutamento per avviare le giovani leve anche alla ginnastica artistica, avendo dall'anno precedente inglobato la gloriosa squadra di ginnastica della Virtus.

Dopo aver vinto il 3 maggio la fase provinciale del Campionato di società, la SEF Virtus si conferma ancora una volta al primo posto alla fase regionale del Campionato di società, Macerata 31 maggio: m. 100 Burattini 13"2 e Scapati 14"1, 80 hs Ercoli 15"9 e Sparvoli 16"1, peso Stortoni 10,34, m. 400 Graziella Micozzi 1'06"0, lungo Sparvoli 4,65, m. 200 Burattini 29"0, giavellotto Casaroli 25,86, alto Ercoli 1,35 e Gasperini 1,25, 4x100 SEF Virtus 55"7. Classifica finale: 1ª SEF Virtus Macerata punti 10.168, 2ª Pro Patria Ancona 9.933, seguono Libertas Ascoli, A.S. Ascoli, ABA San Severino, A.A. Fabriano e Atletica Osimo.

"La fase regionale del Campionato di società è stata vinta di misura dalla SEF Virtus locale sulla Pro Patria di Ancona, a conferma di un ottimo equilibrio raggiunto tra le maggiori società della regione ... Otto società, oltre dodici atlete per ogni specialità, primati regionali battuti in quasi tutte le gare, mezzofondo in gran risveglio, nuove forze in evidenza: questo il bilancio positivo della migliore edizione dei campionati di società femminili. Manca ancora la grande atleta, come una Micozzi, ma il complesso è ottimo" (Voce Adriatica 1 giugno 1964).

Altre buone prestazioni ad Ascoli Piceno il 7 giugno alla prima giornata della Targa regionale femminile con Stortoni a 10,09 nel peso, Graziella Micozzi 1'05"1 nei m. 400, Burattini 28"3 nei m. 200 e 13"1 nei m. 100, Ercoli 1,43 nell'alto e la 4x100 (Rubinich, Scapati, Menichelli, Lampa) 55"2. Non conosciamo i risultati della seconda giornata a Macerata il 27 giugno.



Ancona stadio Dorico 1965: Augusta Casaroli, Elena e Luigi Mengoni, Maria Burattini, Anna Maria Scapati; in basso Mirna Rubinich, Gabriella Lampa, Gabriella Sparvoli e Simona De Carolis (collezione Maria Burattini)

Due i titoli ai Campionati regionali juniores, Macerata 19 luglio, con Sparvoli 4,41 nel lungo e Casaroli 24,27 nel giavellotto; secondi posti per Scapati 14"2 nei m. 100, per Antolini nel lungo e per la 4x100 (Sparvoli, Casaroli, Antolini, Scapati).



Ascoli Piceno, senza data: Sparvoli, Rubinich, Casaroli e Scapati (collezione Augusta Casaroli) - a destra Scapati, Rubinich, Lampa, Menichelli con Luigi Mengoni (collezione Luigi Mengoni)

Un solo titolo invece ai Campionati regionali assoluti ad Ascoli Piceno il 19 settembre: se lo contendono Fiorella Romiti ed Ornella Stortoni nel peso, vince la prima per 33 cm., Romiti 9,66 e Stortoni 9,33; secondi posti per Ercoli negli 80 hs e nell'alto, Sparvoli nel lungo e la 4x100 (Rubinich, De Carolis, Bertini, Scapati); terze Scapati nei m. 100, Sparvoli negli 80 hs e Casaroli nel giavellotto.

La SEF Virtus si difende bene ad Ancona il 27 settembre alla terza giornata della Targa regionale femminile con le vittorie di Sparvoli negli 80 hs 14"9, di Romiti nel peso 9,92, di Ercoli nell'alto 1,30, di Graziella Micozzi nei m. 400 1'08"9 e della 4x100 (Rubinich, De Carolis, Scapati, Burattini) ed i secondi posti di Scapati 13"8 nei m. 100, di Stortoni 9,58 nel peso, di Schiavoni 4,68 nel lungo, di Romiti 29,27 nel disco e di Casaroli 24,76 nel giavellotto. Grazie all'apporto anche di Rubinich, De Carolis, Menichelli, Lampa, Gasperini, la SEF Virtus dopo la terza giornata in classifica mantiene il vantaggio sulla Pro Patria, appena 29 punti, 639 punti contro i 610 delle anconetane. Tutto si deciderà all'ultima giornata.



Ancona 1964, Ornella Stortoni ed Augusta Casaroli - a destra Augusta Casaroli nel lancio del giavel-lotto (collezione Augusta Casaroli)

Tutte racchiuse in un fazzoletto le nostre ragazze impegnate a Macerata il 4 ottobre nel Campionato marchigiano di pentathlon: 2^a Graziella Micozzi 2.462 punti, 3^a Burattini 2.442, 5^a Sparvoli 2.429 (campionessa marchigiana cat. juniores), 7^a Ercoli 2.341, 9^a Rubinich 2.121.

“Si è trattato di improvvisazione più che altro: la Micozzi era al primo tentativo e con 2.462 punti ha dimostrato di valere molto di più, la Burattini, scarsa di allenamento, ma ricca di ‘verve’, si è migliorata di 200 punti a quota 2.442, la Sparvoli, un po’ acciaccata dallo sforzo nell’alto ed avversata da un nullo in un bel salto, ha perduto l’occasione di inserirsi tra le prime tre, pur con un pregevole 2.429 punti. Marisa Ercoli, campionessa uscente, più occupata a congratularsi con sé stessa per il successo riportato agli esami che del titolo da difendere, da fresca maestrina, ha badato a fare le cose con calcolata divertita indolenza. La Rubinich, decisa alla difficile gara all’ultimo momento, ha ‘inventato’ un paio di specialità, ma si è ripagata in altre con estremo impegno, finendo molto bene” (da un articolo conservato da Alfredo Mancini).

Quarta ed ultima giornata della Targa regionale femminile ad Ancona il 25 ottobre (doveva disputarsi il 18 ottobre, poi rinviata per pioggia al 25). Stortoni, Norscini, Casaroli, Lampa, Mirna e Antonietta Rubinich, Reggio, Antolini, Scapati, Schiavoni, De Carolis, Burattini e Pistacchi, ritornata a gareggiare dopo un anno per dare una mano alla squadra, non riescono ad arginare la marea umana schierata dalla Pro Patria e soccombono; classifica finale della Targa regionale: 1^a Pro Patria Ancona 1.027 punti, 2^a SEF Virtus Macerata 858, seguono S.A. Fermo, A.S. Ascoli e Libertas Ascoli.

“La SEF Virtus, che era in testa, è stata battuta nettamente dalla Pro Patria sia pure con

infinite giustificazioni, prima tra tutte la formula della manifestazione che lasciava un sicuro margine di vittoria a chi potesse mettere più gente in campo (ormai l'atletica marchigiana femminile, molto per merito della Pro Patria, è cresciuta in qualità da doversi limitare l'assegnazione dei punti alle prime sei) ... Ad Ancona, ridotte a metà, e senza l'aiuto indiretto delle altre società marchigiane che hanno disertato le gare, le seffine sono scomparse in partenza dalla lotta per il primato che avevano tenuto per tre giornate. Le rade magliette rosse scomparivano in una miriade di tute e maglie nere della Pro Patria, non lasciando alcun margine alla minima speranza per le maceratesi, seppellite da punti e dalla orchestrazione di allegri motivetti canzonatori" (Il Messaggero ottobre 1964, articolo di Luigi Mengoni).

Persa ormai la carica propulsiva delle annate trascorse, anche in campo femminile il futuro non si prospetta roseo.

Ci si ritrova tutte, le ragazze della Pro Patria di Ancona, vincitrici della Targa femminile, e le seffine, a Macerata il 31 ottobre per una festa da ballo presso la sala del Mutilato. È l'ultima di una lunga serie di feste danzanti organizzate dalla SEF sin dai primi anni '50.

Con il 1964 lasciamo il Campo della Vittoria, di cui conserviamo tanti piacevoli ricordi e che ci ha visto crescere fino a diventare agli inizi degli anni '60 la squadra più forte delle Marche. È giunto il momento di trasferirci definitivamente al nuovo stadio, l'Helvia Recina, nel quale però non ci troveremo mai a nostro agio. E soprattutto è appena iniziata quella crisi che ci accompagnerà per lungo tempo.

Così Mariella Marsiglia il 12 marzo 2017, in occasione della festa del 70° di fondazione della SEF Macerata, ricorda l'atmosfera magica del vecchio Campo della Vittoria:

"... ma lu veru cendru, lu veru còre de la città adè, per noàddri Siffini de nascita, soprattutto pe' quilli co' lli capiji vianghi comme mme, llù cambu spurtivu de li pini.

Ecculu, se chiudete l'occhi lu vedete 'nnabbuscatu da lu Munumendu de la Vittoria, lu pizzittu de verde che ffa' cuccunella tra li pini marini, sci angora quilli che je jira 'tunno 'tunno quasci ppe' faje corona e reverenza.

Quillu cambu tandu caru a Albino che lu curava con amore e cce lluccava, le rare orde che faceàmo casciana ma poi ce servia dorgemende le 'ranciate pe' ffacce smorcià la sete.

Quillu cambu svutu, sinza 'ttrezzi de sorta che quanno duvii còre, addro che li blocchi de partenza! Se vulii partì, duvii scavà co' la paletta le vuscette e ppo' mettetece vè im posiziò.

Quillu cambu che non conuscia pedane o addro pe lli sardi e se te java vvè, 'teravi su u' mmare de sabbia reportata, forse da lu Chiendi.

Quillu cambu che ci aia le corsie fatte de tèra dura dura e cche noà potiàmo zappettà co' lle scarpette pesandi, chiodate, fatte da Medè, prestate e rprestate fra de noàddri quasci per preparà lu terènu per un seme nou che avria rcacciato e sverdeggiato: le speranze e li sogni de tandi vardasciù.

Quistu è lu veru cendru de Macerata che vivrà semble nei nostri recordi, cambu che ci ha visto: nasce, cresce, che ci ha protetto, 'dducati, 'nzegnato a ccrede in noi stessi co' la convinziò de migliorà e de vinge, ma anghe co' lla capacità d'esse scunfitti co' onore, co' la voja de 'rprovà ancora e ancora e co' l'entusiasmo vivu d'esse semble presendi ...”

(tratto da ‘*Lu veru cendru de Macerata*’ di Mariella Marsiglia)



Lugano 16 agosto 1957, seffini in partenza per il Lussemburgo (collezione Giuseppe Zamponi)

Cap. III

1965/1972 – All’Helvia Recina

1965

La squadra maschile vince ancora la Coppa Marche. Nino Borgiani inizia la collaborazione tecnica con la società. Anno difficilissimo sotto ogni punto di vista, per le difficoltà incontrate nell'utilizzo del nuovo stadio, per la crisi finanziaria che limita molto l'attività e poi perché lasciano tanti atleti, tra cui Stefano Ferraccio e Fabrini. Massarini si trasferisce al CUS Roma; poco presenti Franco Pallotta e Vito Mallardi; entrano però giovani volenterosi, sia juniores che allievi.

Nelle classifiche del Gran Premio marchigiano di società 1964 la SEF Macerata occupa il 5° posto finale nella classifica assoluta: è 2^a tra i seniores, 3^a tra gli juniores, solo 13^a tra gli allievi. Allora per ridare nuova linfa alla società si pensa di indire una leva giovanile; in un articolo si spiega perché non si è mai operato in favore del settore allievi: *“Nella stagione atletica 1965 che sta per iniziare, la SEF Macerata non farà (come negli anni precedenti) la parte del leone, per la mancanza di materiale umano. Al termine di una seduta i dirigenti seffini hanno deciso di organizzare una leva giovanile che verrebbe così a rinvigorire i ranghi tanto scarsi della maggiore società di atletica locale ... Tuttavia appare problematico iniziare l'opera di potenziamento del vivaio seffino quando le finanze della società stessa sono scarsissime. Alcuni hanno sempre criticato la SEF per non aver la stessa operato nei confronti del settore allievi. Ora vorremmo chiarire i motivi che hanno spinto i dirigenti a non agire in questo senso. Sin dalla sua fondazione la SEF ha lottato per sopravvivere e per far gareggiare i suoi atleti. Vorremmo ricordare come spesso un dirigente della società avesse sanato di tasca sua il deficit del sodalizio stesso. Quindi, posti nel dilemma: se far gareggiare gli atleti in piena efficienza o creare un vivaio, logicamente la prima soluzione sembrò la più ovvia. Quindi sarebbe ora che si comprendesse come furono questioni di denaro e non di interessamento a decidere del futuro della società maceratese. Ora si è giunti ad un punto in cui si tende ad optare per la seconda soluzione che fu scartata qualche tempo fa. E crediamo opportuno che i dirigenti seffini continuino in questa opera: tra qualche tempo si avrà così una nuova compagine seffina che, speriamo, eguaglierà i risultati della precedente”* (Voce Adriatica 10 aprile 1965).

Per tutto l'anno non si parlerà più del potenziamento della categoria allievi, si ritornerà sull'argomento a fine anno.

Il 31 gennaio si tiene ad Ancona l'assemblea annuale della FIDAL regionale dopo un anno di regime commissariale; Romano De Angelis è il nuovo Presidente, Vincenzo Stecca viene eletto consigliere.

I primi di aprile il Resto del Carlino comunica che a Loreto Guido Pesaola con il disco ha colpito al capo un ragazzino, subito ricoverato in ospedale. Ora non si dà peso al fatto, ma a fine stagione costituirà un altro grosso problema finanziario per la società.

“Un grave, insolito incidente si è verificato al campo sportivo Montereale di Loreto: il disco, lanciato da Guido Pesaola della Società Educazione Fisica Macerata, uno dei migliori discoboli marchigiani, ha colpito al capo un ragazzino, che ha dovuto essere ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. In base agli accertamenti esperiti dai carabinieri, l'attrezzo deve aver battuto sul terreno, rimbalzando poi fuori del rettangolo e andando a colpire in pieno lo scolaro di nove anni, che seguiva interessato l'allenamento. Il bambino è caduto esanime a terra perdendo sangue da una ferita al capo. È stato prontamente soccorso e trasportato all'ospedale Santa Casa dove i sanitari gli hanno riscontrato la probabile frattura cranica ed una vasta ferita alla testa. La prognosi è di 35 giorni salvo complicazioni” (Resto del Carlino 2 aprile 1965).

Si incomincia con i Campionati italiani universitari, quest'anno a Napoli dal 30 aprile al 2 maggio; Borgiani 16"4 (batteria 15"8) è 6° nei 110 hs, Gregorietti 8° nell'asta con 3,30, Papini 11° nel lungo con 6,41 e 13° nel triplo con 13,00, Franco Pallotta 12° nei m. 5.000 in 16'24"0, Mancini 58"8 in semifinale dei 400 hs (batteria 58"0) e 51"3 in batteria dei m. 400.

Da quest'anno Alfredo Mancini per motivi di studio è autorizzato a gareggiare in Emilia e a Faenza il 16 maggio in una riunione nazionale corre i m. 400 in 51"7.

Tempi duri per l'atletica all'Helvia Recina, gli atleti rimpiangono il vecchio Campo dei Pini, perché l'Ufficio tecnico non permette agli atleti nemmeno di correre sull'erba esterna alla pista, bisogna utilizzare solo la tennisolite. Il tappeto verde è considerato più un santuario che un campo da gioco. Scrive il giornalista-atleta Franco Pallotta: *“...è doveroso dire che rimane una necessità quella di fare scioltezza e riscaldamento sull'erba anziché sulla pista: i muscoli lavorano meno contratti e si preparano allo sforzo successivo che li attende appena sull'anello rosso. Risulta anche evidente il fatto che le scarpette da tennis non rovinano minimamente lo spazio erboso: da anni in tutte le piste d'Italia gli atleti sfruttano questi spazi e le strisce di verde continuano a resistere” (Il Messaggero 7 maggio 1965).* Ma non la pensano così quelli dell'Ufficio tecnico comunale e c'è da attendere qualche anno perché finalmente si possa correre su questi spazi verdi esterni alla pista; chiaramente tutto ciò che è all'interno della pista rimarrà sempre precluso agli allenamenti.

Finalmente si provvede a comprare l'attrezzatura indispensabile alle gare. Ma il 1965 è un'odissea infinita per gli atleti maceratesi: durante l'estate per l'indisponibilità dello

stadio (la pista va aggiustata, perché affiora il carbone e poi il campo è concesso alla Spal, la squadra di calcio di Ferrara, che tiene qui il suo ritiro) si è costretti a svolgere gli allenamenti ad Ancona, a spese proprie, con la società che ancora deve ricevere dal Comune il contributo del 1964, oltre quello del 1965. Segue a fine luglio una lettera degli atleti al Comune per potersi allenare almeno al Campo della Vittoria; ad ottobre i problemi ancora sussistono: *“Solamente qualche giorno fa un fatto curioso (o grottesco come preferite) di cui siamo venuti a conoscenza è occorso a uno di quei ‘poveri diavoli’ che amano svisceratamente il dilettantismo. Questo baldo giovane voleva a tutti i costi allenarsi nel salto in alto. Si è recato al campo sportivo della Vittoria cercando disperatamente di individuare tra le gambe e le mazze degli hockeisti i ritti del salto in alto. Niente, tra il solito polverone e la confusione dei vari individui che si allenavano stretti come sardine, non è riuscito a trovare gli attrezzi necessari. Si è quindi rivolto al custode del campo il quale ha spiegato in maniera più o meno gentile che il campo sportivo è un caos, che ogni giorno una grande moltitudine di individui si va ad allenare, che gli attrezzi sono stati portati al ‘Campo nuovo’. Il giovane ha capito che se voleva allenarsi doveva recarsi all’Helvia Recina. Al nuovo stadio gli attrezzi desiderati non c’erano. Il custode ha detto che erano stati portati al campo vecchio... Laddove una persona normale e dotata di infinita pazienza avrebbe sentito rinascere in lui quanto di primitivo e bestiale c’è nell’uomo, l’atleta dando dimostrazione di calma se ne è andato. Diciamo che il suo atteggiamento era dettato da sapienza: forse il saltatore sapeva come vanno le cose da queste parti e con una certa esperienza in proposito avrà pensato bene di recarsi per il Corso a fare una passeggiata.*

Ma questo non è che un esempio, una prova tra le tante che potrebbero essere apportate. La situazione è per lo meno impossibile anche per coloro che sono dotati di maggiore volontà. Gli attrezzi non ci sono [ovvero ci sono, ma non sono concessi per l’allenamento]. L’orario è confuso e possiamo anche dire che quasi nessuna delle società cittadine potrebbe rispettarlo, tanto è fatto male. Ma pur considerando efficiente un tale orario, sarebbe sempre inspiegabile il motivo per cui il ‘Nuovo Stadio’ viene utilizzato scarsamente. A parte qualsiasi considerazione personale potremmo addurre altre dimostrazioni di questo generale scontento che regna negli ambienti interessati” (Il Messaggero 10 ottobre 1965). L’articolo non è firmato, ma si intuisce che è di Franco Pallotta e il giovane che voleva allenarsi nel salto in alto è suo fratello Bruno.

Certo che i primi due-tre anni all’Helvia Recina sono stati tremendi per noi dell’atletica leggera, con una serie infinita di divieti e di scelte cervellotiche che avrebbero fiaccato la volontà di qualsiasi giovane; solo la passione atavica, trasmessaci da tante generazioni di appassionati, ha permesso che non si mollassse e si superasse questo bruttissimo periodo.



Macerata, l'Helvia Recina, uno stadio bello alla vista, un piccolo Olimpico, ma poco funzionale per lo svolgimento della pratica sportiva: da osservare e ammirare più che da utilizzare (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

A Macerata il 27 maggio alla fase provinciale del Campionato di società valido per il Trofeo Clementi nessun grosso risultato, ma finalmente sono schierati tanti giovani alla prima esperienza di gara. Da un primo calcolo la SEF Macerata con 14.384 punti si classifica per la finale regionale di Ancona del 5-6 giugno per pochi punti, poi si ritrova esclusa; la finale viene svolta regolarmente con la vittoria dell'A.S. Ascoli, ma dopo il conseguente reclamo della SEF verrà ripetuta ad ottobre, questa volta con la presenza della SEF.

Ad Ancona il 17 giugno alla prima giornata della Coppa Marche *“si è rivisto in pista il maceratese Renato Raimondi, dopo le sue scorribande in qualità di estrema destra del Taranto, ed il giovanotto nei 110 ostacoli (3ª batteria) ha corso nel magnifico tempo di 14”9, distaccando nettamente tutti gli avversari. In finale ha nuovamente trionfato, ma in 15”1” (Resto del Carlino 20 giugno 1965).* Altri risultati: m. 100 4° Giulio Mallardi 11”7 (dopo aver corso batteria e semifinale sempre in 11”7), asta 2° Lamberto Riccitelli 3,40 e 3° Gregorietti 3,20, triplo 2° Papini 13,77, peso 1° Pesaola 12,21, 2° Raimondi 12,20, 5° Capradossi 11,53, 8° Spedaletti 10,81.

La seconda giornata della Coppa Marche si disputa ad Ascoli Piceno il 4 luglio con Raimondi a 1,75 nell'alto e Borgiani a 6,10 nel lungo.

Renato Raimondi il 27 giugno a Macerata vince i 110 hs in 14”9 davanti a Borgiani 15”3, poi si presenta ai Campionati italiani assoluti, Roma 11 luglio, dove nella finale dei 110 hs conquista un onorevole 4° posto in 14”8, preceduto da Ottoz 14”2, Cornacchia 14”2, Liani 14”4.

In seguito al Meeting internazionale dell'Amicizia di Siena, 25 luglio, è 3° con 14”9

dietro a Cornacchia e Liani, e in una riunione internazionale in notturna a Grosseto il 27 luglio è ancora 3° con 14"9 e ancora dietro a Cornacchia e Liani.

Dovendosi presentare al ritiro precampionato, disputa la sua ultima gara il 31 luglio – 1° agosto ad Ancona, in occasione di un decathlon, valevole per la Coppa Marche, che vince con 5.590 punti (11"4 – 6,19 – 11,90 – 1,70 – 53"7 – 15"4 – 33,59 – 3,00 – 41,61 – 8'16"2), nel quale 5° è Borgiani 4.142 (12"0 – 6,06 – 7,04 – 1,60 – 59"0 – 15"9 – 22,59 – 2,00 – 32,08 – 5'56"0).

“Renato Raimondi ha sfruttato le vacanze di calciatore per tornare ai vecchi amori ed alle vecchie conquiste. Anche senza troppi allenamenti Raimondi l'abbiamo visto giungere nei 110 hs quarto ai campionati assoluti di Roma, terzo a Siena e a Grosseto, e subito dopo vincere da par suo, in quel di Ancona, il decathlon nel quale, pur totalizzando pochissimi punti nei 1500 metri, ha raggiunto una quota (punti 5.590) di tutto prestigio. Un anziano ormai, il Raimondi, che ancora sa essere tra i migliori in senso assoluto pur facendo l'atletica nei ritagli di tempo che il calcio gli lascia molto saltuariamente” (Stadio 13 agosto 1965).

Poche le gare della seconda parte di stagione, con alcune riunioni limitate ad uno o due atleti. E sono pochi anche quelli che partecipano ai Campionati marchigiani assoluti, pur svolgendosi a Macerata il 25-26 settembre. Borgiani si impone nei 110 hs in 16"0; poi solo piazzamenti: m. 200 5° Mancini 23"7 (batteria 23"5), m. 400 2° Mancini 50"9, alto 5° Serra 1,70, triplo 5° Borgiani 12,69 e 6° Lamberto Riccitelli, peso 5° Pesaola 11,50, disco 2° Pesaola 41,51, martello 2° Pesaola 31,52, giavellotto 3° Cippitelli 55,18.

La Coppa Marche si chiude ad Ancona il 2-3 ottobre con un decathlon che vede 3° Borgiani 3.994 punti (11"7 – 5,94 – 7,31 – 1,50 – 60"6 – 16"1 – 23,50 – 2,20 – 25,85 – 6'03"2) e 8° Lamberto Riccitelli 3.377; nell'eptathlon è 3° Giulio Mallardi punti 2.705 (11"8 – 1,50 – 25,95 – 0 – 17"8 – 30,47 – 3'11"1). Risultati questi che permettono alla SEF Macerata di vincere ancora la Coppa Marche.

Ad Ancona il 9-10 ottobre si ripete la finale regionale del Campionato di società, Trofeo Clementi, per errata esclusione della SEF Macerata dalla finale del 5-6 giugno. Dal grigiore si salvano Papini 1° con 6,61 nel lungo, Pesaola 2° nel disco con 43,58 e 3° nel martello con 33,61, Cippitelli 1° nel giavellotto con 61,09, Lamberto Riccitelli 5° nell'asta con 3,30, Papini 2° nel triplo con 13,04 e la 4x100 (Papini, Borgiani, Cippitelli, Giulio Mallardi) 3ª in 45"4. Classifica finale: 5ª SEF Macerata punti 14.385.

Quest'anno si ridà vita al settore allievi, per ora limitato a quattro ragazzi, che ai Campionati marchigiani di categoria, Ancona 25 luglio, conquistano due titoli, nel disco (kg. 1,5) con Massimo Ferraccio 38,40 e nell'alto con Bruno Pallotta 1,65; piazzamenti per Mobili 3° in 1'37"2 nei m. 600 e per Tomassini 6° con 11,02 nel peso (kg. 5).

Al termine della stagione nel Gran Premio marchigiano di società la SEF Macerata è solo al 7° posto per un punteggio basso tra gli allievi, categoria questa in cui la SEF va in controtendenza rispetto alle altre squadre regionali e italiane.

Nelle classifiche nazionali individuali di fine anno Renato Raimondi è 11° nei 110 hs con 14"8. Il segretario Luigi Mengoni sente l'obbligo di ringraziare Raimondi per quanto ha fatto in tutti questi anni alla SEF: *"Renato o l'ariete: in alcune circostanze un trascinatore, una figura molto diversa e del tutto estranea a quel 'cliché' ingenerosamente affibbiatogli. Atleta fatto da sé, in virtù di eccezionali mezzi fisici, in fondo l'atletica gli è stata avara per la penuria del tempo da accompagnare alla stragrande passione. Calciatore per professione, atleta per convinzione, per hobby, per vocazione, Renato si è potuto esprimere solo al 75%. Difficile dire se nel futuro appagherà l'ansia del risultato che merita. In ogni caso, per il tre volte 'azzurro' della SEF Macerata, certe frazioni di staffette, certi sacrifici a fare il tappabuchi in gare regionali senza sugo individuali ma importanti per la società, sono tappe di notevole significato umano"* (da annuario SEF 1965). È questo il suo ultimo anno ai vertici nazionali, purtroppo una serie di infortuni non gli permetterà più di esprimersi ad alto livello.

A Macerata il 24 ottobre l'assemblea sociale nomina il Consiglio direttivo, con un programma rivolto al reclutamento di nuove leve nel settore allievi e juniores. Dalla lettera inviata ai soci ed agli atleti in occasione dell'assemblea: *"A conclusione della stagione agonistica 1965, non particolarmente fortunata per la coincidenza di numerosi fattori negativi, è stata ravvisata la necessità di una riorganizzazione dell'intera compagine sociale. Il glorioso passato della SEF non può permettere il naufragio della società e d'altra parte la crisi temporanea può risolversi e rimanere come esperienza utile per il futuro. Nessun addebito va mosso agli atleti (vincitori della Coppa Marche ed autori di isolate brillanti prestazioni nei due settori), talvolta disorientati dalle difficoltà presentate dagli allenamenti (paradossale conseguenza di avere due stadi!) e dal rarefarsi dell'attività agonistica a Macerata. A quanti hanno continuato con encomiabile spirito, al direttore tecnico prof. Maceratini, assistito dalla signorina Romiti e dall'atleta Borgiani, alle signorine Sparvoli e Casaroli che hanno mantenuto i collegamenti, ai due fratelli Riccitelli che si sono prodigati per mettere a disposizione le macchine in varie occasioni, va il più incondizionato ringraziamento."*

Nel corso di contatti personali con alcuni dei più attivi dirigenti del più vicino passato, amici comuni cui la passione non è mai scemata, ma solo impediti da incombenze personali, si è riconosciuta la necessità di una ripresa. Si tratta di ricominciare da capo ed indispensabile sarà il conforto non solo degli atleti, ma anche dei soci con tutta la loro volontà ed il loro affetto. Altre volte (si ricordi il 1954, a conclusione di un ciclo di enorme progresso dal 1949 al 1953) si dovette riprendere dalle basi: è meno importante vincere che presentarsi non degnamente e senza organizzazione. Dovranno essere ricostruiti il settore degli allievi e quello delle allieve; recuperare tutto il materiale (molto è inutilizzato presso atleti da tempo in disarmo), fare un'attiva campagna soci che dia alla società una solida base finanziaria ora inesistente (si è anzi in forte deficit coperto da un dirigente)."

R retorica a parte, è nella coscienza del vivo legame affettivo mai venuto meno la base della nostra rinascita" (firmato: la segreteria).

Al termine dell'assemblea si decide che la SEF continui a vivere e come ai tempi migliori ritrova come Presidente Gaetano Zallocco e come segretario Luigi Mengoni. Le ristrettezze del bilancio non ammettono dispersioni, un duro lavoro di reclutamento attende i nuovi dirigenti, sicuramente la passione per l'atletica e per gli ideali dello sport faranno sì che la SEF ritorni a occupare i primi posti nelle classifiche regionali. Neanche il tempo di rimettersi al lavoro che una tegola inaspettata rischia veramente di far chiudere la squadra: per l'incidente a Loreto di inizio primavera il tribunale condanna Pesaola a risarcire un milione alla famiglia del ragazzo colpito, e siccome la società non lascia mai solo un suo atleta se ne fa carico, come se non bastassero i debiti cui deve già far fronte.

oooooooooooooooooooo

Attività ridotta all'osso per la SEF Virtus Macerata e non sempre si è presenti alle manifestazioni regionali; per la prima volta non si partecipa alla fase regionale del Campionato italiano di società.

A fine marzo sono assegnati i premi CONI e Panathlon: premiate con medaglia Panathlon le seffine Ornella Stortoni e Gabriella Sparvoli.

Per le prime gare c'è da attendere il 29 maggio, con la fase provinciale del Campionato di società; da salvare il peso con Stortoni a 10,12, il disco Stortoni 25,65, il giavellotto Casaroli 27,04 e l'alto M. Luisa Ercoli 1,35. Poi non ci si presenta ad Ascoli il 2 giugno per la finale.

Delle tre giornate della Targa Regionale femminile si partecipa solo alla seconda ad Ancona il 4 luglio con poche atlete e quindi senza lottare per la classifica.

E poi qualche gara qua e là. Ai Campionati marchigiani juniores ad Ascoli Piceno il 10 luglio quattro sono le vittorie: 80 hs Sparvoli 14"4, m. 100 Scapati 14"3, giavellotto Casaroli 26,40 e lungo Sparvoli 4,38; nel peso 2^a Casaroli 8,11.

Al pentathlon regionale di Ancona, 31 luglio – 1° agosto, Sparvoli è 5^a con 2.450 punti, 6^a Ercoli 2.425

E infine ai Campionati marchigiani assoluti, Macerata 10 ottobre, sono tre le affermazioni: 80 hs Sparvoli 15"0, giavellotto Casaroli 27,09 e peso Romiti 9,74, dopo una lotta in famiglia con Stortoni 2^a a 9,18. Secondo posto per Romiti nel disco con 28,11 e terzo per la 4x100 (Sparvoli, Rubinich, Reggio, Scapati).

Per la prima volta la società è presente nel settore allieve con un'atleta, Gabriella Cesanelli, che al Campionato regionale di categoria ad Ancona il 4 luglio è 2^a nei m. 60 con 9"1.

A confermare quanto sia stata negativa la stagione a fine anno nella classifica assoluta femminile del Gran Premio marchigiano di società la SEF Virtus occupa solo il 5° posto, piuttosto distanziata dalle altre squadre.

1966

La sezione maschile vince ancora la Coppa Marche, ma già a gennaio si trova fortemente in difficoltà finanziaria, per il risarcimento di un milione di lire di cui si è già riferito; alla fine, comunque, si può essere soddisfatti dell'andamento della stagione, viste le premesse.

Solo un paio di presenze al Campionato provinciale di società di corsa campestre con Cervellini in evidenza tra gli juniores.

Ad inizio anno improvvisa arriva una brutta notizia per la società: *“L'anno scorso un giovane atleta [Guido Pesaola] della SEF, mentre si allenava al campo sportivo di Loreto, scagliava accidentalmente il disco oltre la rete di protezione, colpendo di striscio un ragazzo seduto sugli spalti. Passato lo spavento, porte le scuse, medicato l'infortunato, dimenticato l'episodio, s'affiancava improvvisamente al più semplice degli incidenti sportivi l'ombra di un tribunale. Processo: assoluzione in sede penale per insufficienza di prove, ma condanna in sede civile alla liquidazione di danni per un milione. Proprio un milione tondo come quello di Bonaventura anteguerra. Mille biglietti da mille che rappresenterebbero un gruzzolo per chiunque, ma che per una Società dilettantistica come la SEF significarono una cifra spaventosa, francamente mai vista tutta in una volta. Ma fu proprio la SEF ad essere chiamata in causa. Perché, esclusa l'eventualità di impelagare lo sfortunato atleta, non esistevano né esistono coperture assicurative nel cartellinamento sportivo per danni verso terzi. Quindi responsabilità della Società e direttamente del suo presidente, Gaetano Zalocco.*

Pensare che la SEF abbia potuto fronteggiare l'impegno con propri fondi è assurdo ed infatti, con un grosso sacrificio personale, il presidente mise di suo per sanare la vicenda. Ma, giustamente, il gran gesto non poteva trovare... giustificazione negli ambienti sportivi cittadini, perché, se è degno e rituale che un presidente sacrifichi il proprio tempo e denaro per le sorti di una Società, non è giusto né sul piano umano né su quello sportivo, che un dirigente debba patire conseguenze tanto pesanti. Quindi si è cercato di recuperare. Il CONI, direttamente interessato, ha elargito un contributo pari alla metà della somma, ma cinquecentomila lire restano ancora scoperte ... Per questo un Comitato di sportivi ha aperto una sottoscrizione. Non una serie di umilianti offerte, ma una testimonianza maceratese e magari marchigiana di stima e di comprensione verso lo sport migliore inventato dall'uomo. Una Società che muore non lancia lamenti e non chiede esequie, ma la sua scomparsa potrebbe lasciare un gran vuoto” (Il Messaggero 19 marzo 1966).

“Bomba nell'ambiente sportivo maceratese: la SEF dopo vent'anni di attività nazionale ed internazionale, sta crollando per aver dato fondo alle sue risorse finanziarie disponibili e potenziali. Era da qualche anno che questa drammatica conclusione era nell'aria. Una volta – e non molto tempo addietro – furono addirittura gli iscritti alla società che si autotassarono

per racimolare un piccolo gruzzolo sociale col quale continuare la propria attività. Ma l'anno scorso ecco l'episodio che ha 'messo a terra' tutti, atleti, dirigenti, società ... Gli sportivi, quelli veri, stanno cercando di salvare il salvabile, esaminando la possibilità di ottenere un aiuto mediante una sottoscrizione che – ne siamo certi – non mancherebbe di ottenere favore ed approvazione. La SEF, non dimentichiamolo, significa qualcosa per la nostra città perché sono passati per le sue file durante l'ultimo ventennio migliaia di atleti, migliaia di maceratesi e le sue squillanti affermazioni che l'hanno portata in vetta alle Società di atletica leggera delle Marche costituiscono un vanto non soltanto degli atleti ma anche della città. E se la SEF finora ha dato a piene mani, è giusto che nella stessa misura torni a ricevere” (Resto del Carlino 18 marzo 1966).

La sottoscrizione dà buoni frutti e permette alla società di sopravvivere, anche se le paure di carattere finanziario sussistono per quanto riguarda lo svolgimento del programma 1966. Allora il Presidente Zallocco invia una circolare agli atleti per tranquillizzarli e per informarli sulla prossima attività in pista: *“Attraverso l'opera appassionata della Delegazione provinciale della FIDAL di Macerata e del Comitato regionale, gli sportivi maceratesi sono stati 'sensibilizzati' ai problemi sorti con la sfortunata vicenda Pesaola ed il loro generoso apporto ha potuto salvare la nostra Società che proprio l'anno prossimo festeggia il suo ventennale. Ogni ombra di crisi è stata fugata, la società è vitale e sono pertanto da respingere tutte le voci su una pretesa intenzione di ridurre l'attività ai livelli più modesti. È grande soddisfazione di questa Società aver salvato un proprio atleta, come pure la constatazione che gli sportivi ne hanno compreso il valore” (Circolare 1/1966 del 10 aprile 1966).*

Ci si prepara alla nuova stagione, pur tra tante incertezze economiche, con il ritrovato orgoglio e l'intramontabile passione dei vecchi atleti e con la volontà di un ristretto gruppo di giovani. Ci si ritrova il 25 aprile per la prima giornata della fase provinciale del Campionato di società. Nessun risultato eclatante, buon 58”3 di Mancini nei 400 hs, ma con tanti vecchi atleti in campo, Mancini, Borgiani, Fratini, Paroncini, Pesaola, Palombarini, Capradossi, Cippitelli, Leoni accanto agli ultimi arrivati.

“Sagra dei vecchi alla prima giornata del Campionato di Società: pancette, tute stinte, visi rispuntati da un letargo di anni. È stata la risposta degli anziani, questi prodigiosi combattenti, alle vicende della SEF Macerata, una prova commovente ed esaltante insieme per numero e per risultati. Ci sembra, senza far torto a nessuno, simboleggiarla nel gruppo dei treiesi (Palombarini, Leoni, Fratini), venuti senza nulla pretendere, e nella 'pancetta' di Fratini, punito dal coraggio negli 800 m., ma riscattatosi con un orgoglio da leone in una stupenda frazione della 4x400 m. ... Cippitelli con un nullo sui 62, per uno stiramento ha dovuto rinunciare a tre lanci. Peccato per l'atletica che cominci il campionato di baseball: la speranza di Cippitelli oltre i 70 resta ormai un vago sogno” (Il Messaggero aprile 1966, articolo di Luigi Mengoni).



Macerata 25 aprile 1966, da sinistra Mancini, Borgiani, Pica, Bettucci, Pesaola, Cervellini, in basso Collina, Giulio Mallardi, Alicchio, Rossi - a destra i componenti la staffetta 4x400: Rossi, Mancini, Fratini e il Prof. Maceratini, in basso Collina (collezione Alfredo Mancini)

A Sassari, 29-30 aprile e 1° maggio, ai Campionati italiani universitari buone prestazioni per Papini 8° nel lungo con 6,41 e 5° nel triplo con 13,36; Borgiani è 8° nei 110 hs dopo aver corso in 15"6 la batteria; Franco Pallotta non supera le batterie dei m. 200 24"9 e dei m. 400 54"6.

La seconda giornata del Campionato provinciale di società si svolge il 15 maggio; da ricordare il 51"8 di Mancini nei m. 400, il 12,50 di Raimondi nel peso e il 3,40 di Lamberto Riccitelli nell'asta. Con 10.406 punti la SEF Macerata ottiene il secondo punteggio al termine delle quattro fasi provinciali.

Ad Ascoli Piceno il 22 maggio alla prima giornata della Coppa Marche si registra qualche buon risultato: 110 hs 1° Nino Borgiani 15"5, 2° Raimondi 15"5, 4° Papini 16"3; m. 100 3° Giulio Mallardi 11"4 (batteria 11"3); m. 400 Mancini 51"2; asta 2° Lamberto Riccitelli 3,20, 3° Messi 3,00; peso 2° Raimondi 12,90 (nuovo primato sociale), 4° Pesaola 12,13, 7° Spedaletti 11,01; martello 2° Pesaola 33,32.

Due i titoli regionali conquistati ai Campionati marchigiani assoluti, Ancona 4-5 giugno, con Paroncini 1,70 nell'alto e Papini 15"6 nei 110 hs. Altri piazzamenti tra i primi sei: m. 200 5° Giulio Mallardi 23"5, alto 4° Mecozzi 1,65, lungo 5° Trubbiani 6,09, disco 2° Pesaola 43,04, 4x400 2ª SEF Macerata (Raimondi, Pica, Rossi, Fratini) 3'41"2, m. 100 4° Giulio Mallardi 11"6, m. 400 5° Collina 56"6 (batteria 55"3), asta 2° Lamberto Riccitelli 3,00, triplo 3° Papini 13,26 e 4° Fernando Riccitelli 13,24, peso 4°

Raimondi 11,91, martello 2° Pesaola 32,84, 4x100 3ª SEF Macerata (Raimondi, Papini, Trubbiani, Giulio Mallardi) 46"4.

Nella seconda giornata della Coppa Marche, Ancona 8-9 giugno, nel decathlon Giulio Mallardi è 2° con 3.804 punti (11"8 – 5,80 – 8,07 – 1,40 – 58"4 – 18"1 – 24,49 – 0 – 30,29 – 5'25"0) e nei 3.000 siepi Fratini è 5°.

A San Severino il 19 giugno si inaugura la nuova pista con una riunione per juniores/seniores; nei m. 100 Giulio Mallardi è 2° in 11"5, 3° Ferioli 11"7, nei m. 400 2° Collina 56"0 e nella 4x400 1ª SEF Macerata (Collina, Pica, Nino Borgiani, Rossi) 3'41"0.

A Brescia il 20-21 giugno Renato Raimondi in una gara di esathlon valevole quale selezione per l'incontro internazionale di decathlon Italia-Romania-Francia-Jugoslavia si infortuna e deve così rinunciare alla Nazionale.

Nino Borgiani a Reggio Emilia, 3 luglio, in una riunione nazionale è 6° nella finale dei 110 hs con 15"5, dopo aver corso la batteria in 15"3. La settimana successiva riprova ai Campionati italiani assoluti, Firenze 9 luglio, arrivando 4° nella IV batteria con 15"4.

Ai Campionati regionali juniores, Ascoli Piceno 16-17 luglio, si impongono Spedaletti 10,69 nel peso e Bettucci 32,10 nel disco. Piazzamenti per Cervellini 2° nei 1.500 siepi, Spedaletti 2° nel disco, Collina 4° nei m. 400, Maceratini 4° nei m. 800, Trubbiani 4° nel lungo, Orlandi 5° nel disco, Alicchio 6° nei m. 800. In una gara di contorno per seniores Pesaola lancia il disco con l'ottima misura di 45,66, battendo il campione marchigiano De Vincentis.

Coppa Marche a Macerata il 23 luglio con Cippitelli a 59,08 nel giavellotto e Pesaola a 44,78 nel disco. La classifica vede ora in testa la SEF con 135 punti davanti all'A.S. Ascoli 126.

"Salto della SEF Macerata dal secondo posto nella Coppa Marche alla prima posizione con la vittoria nella terza giornata ed i 22 punti conquistati, per merito soprattutto dei lanciatori (in particolare i discoboli) e dei saltatori. Molto meno hanno portato i corridori, rovesciando una tradizione di anni ... Esaltanti i lanci con un Cippitelli, scarso di forma, ma dal braccio solido e tale da proporgli buone speranze se vorrà tornare all'atletica con un minimo di applicazione. Pesaola ha di nuovo battuto il primatista regionale De Vincentis, dimostrando una continuità sicura sui 44-45 metri" (Il Messaggero 26 luglio 1966).

Periodo di ottima forma per Pesaola, nel disco lancia a 43,30 in una riunione nazionale ad Ascoli Piceno il 4 agosto; poi a 42,14 nella Coppa Città di Ancona il 3 settembre, davanti a Stefano Ferraccio 37,78, mentre nel triplo Papini salta 13,36. Pesaola si conferma il 10 settembre ad Ancona nell'incontro Marche – Fiamme Gialle, dove nel disco arriva 2° con 43,60; nella stessa manifestazione Nino Borgiani vince i 110 hs in 15"2, primato personale, con Papini 4° in 15"8; inoltre Papini è 3° nel lungo con 6,46.



Ancona 10 settembre 1966, incontro Marche - Fiamme Gialle, Nino Borgia si avvia a vincere i 110 hs in 15"2, in seconda corsia Franco Papini – a destra il Presidente della FIDAL Marche Romano De Angelis premia Nino Borgia (collezione Nino Borgia)

Ad Ascoli Piceno l'1-2 ottobre alla finale regionale del Campionato di società, Trofeo Clementi, senza Cippitelli, Raimondi, Papini, Mancini, Giulio Mallardi, Palombarini, Paroncini, Capradossi, ci si difende con una squadra di giovani, Rossi, Collina, Mecozzi, Maceratini, Pica, Bettucci, Mattioli, Cervellini, Angeletti, accanto ai vecchi Borgia (23"2 nei m. 200), Pesola (44,80 nel disco), Fratini, Leoni ed i fratelli Riccitelli (Lamberto 6,24 nel lungo). Alla fine la SEF Macerata arriva seconda con 9.579 punti.

La SEF Macerata vince ancora la Coppa Marche con una brillante prestazione nell'ultima giornata, Ancona 8-9 ottobre, riservata alle prove multiple e alle siepi. Decathlon: 1° Nino Borgia punti 4.112 (11"8 – 5,46 – 7,79 – 1,50 – 56"5 – 17"4 – 25,56 – 2,30 – 33,50 – 6'13"1), 2° Lamberto Riccitelli 3.949 (12"8 – 5,74 – 7,39 – 1,50 – 61"8 – 18"8 – 22,04 – 3,00 – 29,24 – 5'20"9), 4° Mecozzi 3.230. Nei 3.000 siepi 3° Maceratini, 4° Fratini, 5° Pica. Grazie alla serietà, all'orgoglio, all'attaccamento sociale, allo spirito competitivo e di sacrificio dei suoi atleti, la classifica finale vede al primo posto la SEF Macerata punti 158, 2° A.S. Ascoli 132. Nota di merito per Domenico Fratini, che quest'anno ha praticamente tenuto in piedi il settore delle corse sulle lunghe distanze, risultando alla fine validissimo nonostante l'età.

Nelle ultime riunioni di stagione ad Ancona e Macerata nel disco si mettono in evidenza Pesola con 41,44 e Stefano Ferraccio con 39,78.

Finalmente si imposta il settore degli allievi; dopo le fasi provinciali la SEF è ammessa alla finale regionale della Coppa Italia ad Ancona il 25-26 giugno: 80 hs 3° Sestili 14"1, m. 2.000 5° Mobili 6'12"1, alto 1° Bruno Pallotta 1,70 e 2° Perini 1,65, disco

1° Massimo Ferraccio 34,82 e 4° Ballarini 32,92, 300 hs 5° Acquaroli 46"8, m. 80 6° Micozzi 9"9, peso 4° Tomassini 11"12 e 5° Massimo Ferraccio 10,84, 4x100 3ª SEF Macerata (Ballarini, Offidani, Acquaroli, Micozzi) 51"6. Classifica finale 7ª SEF Macerata.

Il sabato successivo, 2 luglio, a Pesaro ai Campionati marchigiani allievi vittorie per Bruno Pallotta 1,78 nell'alto e Massimo Ferraccio 35,42 nel disco; terzi Perini 1,65 nell'alto e Ballarini 33,18 nel disco, quarto Mobili 6'13"7 nei m. 2.000.

Buone le prestazioni dei seffini al Trofeo Nazionale Bravin, Roma 24 luglio: m. 2.000 III serie 4° Mobili 6'04"4, alto 4° Bruno Pallotta 1,75, disco 11° Massimo Ferraccio 35,80.

“Una brillante quanto insperata affermazione è stata ottenuta, domenica a Roma, da un gruppetto di giovani allievi della Sef Macerata al trofeo della giovinezza ‘M. Bravin’, gara nazionale cui hanno partecipato tutti i migliori della categoria, in una specie di campionato nazionale ufficioso. Bruno Pallotta si è piazzato nel salto in alto quarto con 1,75, sfiorando per un soffio il terzo posto, perduto per pura sfortuna in una gara lunghissima e foltissima che ha messo a dura prova i nervi di tutti gli atleti. Con questa affermazione, Bruno Pallotta ha dimostrato di essere la futura speranza dell’alto marchigiano, superando in modo efficiente tutte le emozioni e le incertezze della vigilia.

Nei 2000 metri Mario Mobili, benché scarso di peso e di esperienza, ha corso la propria serie con estremo coraggio, lontano dalle esitazioni che lo frenavano nelle gare regionali, piazzandosi al quarto posto con un ottimo 6'04"4, che migliora il suo precedente limite di ben nove secondi. Nel disco, Massimo Ferraccio è finito undicesimo su quaranta concorrenti con 35,80, sua terza prestazione assoluta, benché sia stato maltrattato dai giudici che gli hanno annullato il primo lancio senza un valido motivo, innervosendolo e rovinando tutta la gara. A completare la brillante prestazione, giova ricordare che gli atleti erano partiti da Macerata nelle primissime ore del mattino in auto, giungendo a Roma fortemente affaticati, poche ore prima dell’inizio: d’altra parte le scarse disponibilità economiche della società non permettevano altrimenti” (Resto del Carlino 29 luglio 1966).

Si sperava di ottenere di più a Roma l’8-9 ottobre ai Campionati italiani allievi, invece nell’alto Bruno Pallotta è 29° con 1,65 e nel disco Massimo Ferraccio 20° con 37,38.

“Con una caviglia fasciata e l’anca nei guai fin dal primo salto, Bruno Pallotta che in luglio aveva sorpreso al Trofeo Bravin, ha dovuto chiudere la gara a 1,65 nell’impossibilità di sfruttare la rincorsa e la sua formidabile elevazione. Massimo Ferraccio nel disco ha ottenuto la sua prestazione migliore con 37,38, riuscendo peraltro a piazzarsi ventesimo su quaranta concorrenti. La trasferta è stata egualmente utile per dare ai giovani atleti, così scarsamente impegnati fuori dell’ambito regionale, l’opportunità di probanti contatti con i migliori elementi italiani” (Il Messaggero 13 ottobre 1966, articolo di Luigi Mengoni).

A Macerata il 27 novembre all’assemblea della SEF atleti e dirigenti porgono un caloroso saluto e i sinceri ringraziamenti a Luigi Mengoni, che per tanti anni ha posto la sua attività e la sua competenza al servizio della società, ed alla sua signora, prossimi a lasciare Macerata e a trasferirsi a Genova.



Macerata 27 novembre 1966, i partecipanti all'assemblea della SEF: da sinistra in piedi Papini, Decio Riccitelli, Fratini, Mecozzi, Zamponi, Capradossi, Stecca, Federico Brinati, Mengoni, Fabrini, Bruno Pallotta, Ferrucci, Massimo Ferraccio, Franco Pallotta, Rossi, Borgiani; in basso Monachesi, Poloni, ?, Mobili (collezione Nino Borgiani)

L'attività svolta nel 1966 tutto sommato può considerarsi positiva: "All'inizio dell'anno la disgraziata 'vicenda Pesaola' sembrò dover definitivamente chiudere l'esistenza della SEF Macerata. L'iniziativa della delegazione FIDAL (Baldoni e Marzetti), prontamente raccolta dal Resto del Carlino e da Il Messaggero e che trovò particolarmente sensibili un gruppo di sportivi del Bar dello Sport cui va ascritto in massima parte il merito della salvezza della squadra maceratese, con una pubblica sottoscrizione, ha significato la rinascita della società e la sua netta ripresa con una messe non lieve di successi in campo regionale e nazionale. L'attività 1966 è stata quasi raddoppiata rispetto all'anno precedente, con un incremento dell'attività giovanile quasi quadruplicato. Un solo primato sociale (Raimondi, peso, 12,90) è stato ottenuto nella massima categoria, ma i successi di squadra non sono mancati. La SEF ha vinto per la quinta volta consecutiva la Coppa Marche, è stata seconda nella finale del campionato di società, pur presentando mezza squadra, Raimondi ha perduto la quarta maglia azzurra per uno sfortunato esathlon in un momento delicato, Borgiani è stato prota-

gonista e vincitore dei 110 ost. in Marche – Fiamme Gialle, con una affermazione notevole in campo nazionale che confermava la precedente bella prova nella riunione nazionale di Reggio Emilia ed ai campionati italiani, migliorando il suo primato con 15"2; senza dubbio il miglior atleta dell'anno.

Notevole l'annata di Pesaola, più volte vincitore sul campione De Vincentis, con 45,66 come migliore misura nel disco, di tutto valore anche in campo nazionale. Brillante Papini (6,46 - 13,36 per salto in lungo e triplo) ai campionati universitari, ed insperato vincitore dei 110 hs. in 15"6 ai campionati marchigiani" (Resto del Carlino 9 novembre 1966).

Nelle classifiche del Gran Premio marchigiano di società maschile 1966 la SEF occupa il primo posto tra i seniores, il quarto tra gli juniores e il sesto tra gli allievi; nella classifica assoluta la SEF Macerata è seconda dietro l'A.S. Ascoli.

oooooooooooooooooooo

Anno di ripresa per la SEF Virtus, si infoltisce la squadra, che conquista il Campionato regionale di società, anche se in maniera fortunosa, e ritorna al successo nella Targa regionale; inoltre si crea un'affidabile squadra allieve, tutte uscite dalla 'Scarpetta d'oro', manifestazione giovanile organizzata per reclutare le giovani promesse.

Due le corse campestri cui partecipano le nostre ragazze: il Campionato provinciale, il primo nella storia atletica della nostra provincia, il 6 febbraio, con la vittoria di Cesanelli tra le allieve e di Reggio tra le juniores/seniores. E il Campionato regionale a Recanati il 20 marzo, in cui Gabriella Cesanelli si impone nella categoria allieve.

"Importante e strepitosa l'affermazione di Gabriella Cesanelli; la giovane virtussina si è dimostrata in ogni momento della competizione all'altezza della situazione dominando le avversarie con una inconsueta sicurezza. Nonostante la sua giovanissima età (gareggia infatti nella categoria 'allieve') ha dimostrato di possedere buone qualità che, se la ragazza saprà sfruttare a dovere, potranno portare Gabriella ad ottimi traguardi" (Il Messaggero 24 marzo 1966).

All'Helvia Recina il 2 aprile si svolge la prima edizione della 'Scarpetta d'oro', manifestazione giovanile di propaganda con la partecipazione di oltre 250 concorrenti, organizzata dalla SEF Virtus con la collaborazione del delegato provinciale FIDAL Sig. Alberto Baldoni e del Prof. Alberto Farabollini del Provveditorato agli Studi. Con il tesseramento di tante giovani ragazze la società completa il necessario rinnovamento.



Macerata 2 aprile 1966, Scarpetta d'oro, podio dei m. 70 allieve: 1^a Nardi, 2^a Balbo, 3^a Marchetti, 4^a Laponi (collezione Patrizia Nardi) – a destra la velocista Anna Maria Scapati (collezione Anna Maria Scapati)

A Macerata il 23 aprile hanno luogo la fase provinciale del Campionato di società femminile e la Coppa Italia per allieve: *“la SEF Virtus Macerata ha raccolto i frutti della ‘Scarpetta d’oro’, formando una squadra giovanile completa ed eccellente, mentre nel settore delle juniores-seniores l’apporto delle anziane non è mancato, permettendo l’ammissione alla fase regionale con un punteggio insperato ...*

La SEF Virtus voleva chiudere il settore seniores per riservare le scarse risorse finanziarie a quello delle allieve: la pronta risposta di tutte le anziane ha fatto rientrare il progetto ed i frutti si sono visti sul campo. La Stortoni, da tre anni priva di qualsiasi allenamento, con 10,33 ha sfiorato di un centimetro il primato personale, la Romiti nel peso e nel disco non è stata da meno, la Ercoli con facilità ha superato 1,35 in alto, la Casaroli e la Sparvoli han lasciato per un attimo... il pensiero degli esami con due vittorie, rispettivamente nel giavellotto e negli ostacoli, infine la Burattini con una poderosa ultima frazione nella 4x100 ... Tra le allieve una generosità ed un impegno mai visti su un campo di gara femminile ... L’attività ragazze è appena agli inizi, con scopi agonistici appena accennati, più un approccio all’atletica come divertimento” (Resto del Carlino 12 maggio 1966).



Macerata 23 aprile 1966, arrivo della staffetta 4x100 del Campionato provinciale di società con Maria Burattini in prima corsia (collezione Maria Burattini)



Macerata 23 aprile 1966, le allieve della SEF Virtus: da sinistra Baldoni, Pandolfi, Nardi, Marchetti, Balbo, Cesanelli, Ugolini, Tentella, tutte uscite dalla 'Scarpetta d'oro' del 2 aprile (collezione Patrizia Nardi)

Alla prima giornata della Targa regionale femminile, Macerata 8 maggio, netto il successo della SEF Virtus di fronte ad una Pro Patria incompleta. Ben presente invece la squadra maceratese che copre al meglio le gare con Sparvoli, Scapati (13"9 nei m. 100), Parigiani, Reggio (29"6 nei m. 200), Rubinich, Molinas, Morichetti, Ferranti, M. Luisa Ercoli (1,35 nell'alto), Romiti (10,03 nel peso), Stortoni e la 4x100 (Scapati, De Carolis, Sparvoli, Burattini) 56"7.

In contemporanea si svolge la seconda giornata della fase provinciale della Coppa Italia allieve: m. 80 Tentella 11"3, Marchetti 11"6, Baldoni 11"8; m. 150 Cesanelli 20"5, Pandolfi 21"2; alto Lottieri 1,30; lungo Nardi 4,10; 4x100 SEF Virtus (Cesanelli, Nardi, Marchetti, Tentella) 57"4.

Buona prestazione delle nostre allieve alla fase regionale della Coppa Italia, Macerata 18 giugno: 80 hs 3^a Fuschi 14"1; m. 80 Marchetti 11"5, Nardi 11"6, Cirilli 11"6, Tentella 11"7; m. 150 Cesanelli 21"7, Pandolfi 22"8; alto 1^a Centioni 1,25, 3^a Lottieri 1,25; lungo 2^a Cesanelli 4,57, 3^a Balbo 4,30, 4^a Baldoni 4,10; 4x100 1^a SEF Virtus (Nardi, Cirilli, Marchetti, Tentella) 56"7.

"Bellissima la Coppa Italia allieve a Macerata: presenti otto società della regione, con la Pro Patria di Bruno Burattini in testa, specie nello strapotere della Cesini (10"5 e m. 5,16 di assoluto valore nazionale) e la SEF Virtus Macerata degna antagonista. In questa manifestazione di giovinezza, il triste episodio della Cesanelli, pilastro delle maceratesi, infortunatasi durante i 150 metri, la sua gara preferita, subito dopo la partenza. La quindicenne rossa virtussina resisteva agli atroci dolori al ginocchio, superandoli in un'affannosa volontà di non desistere dalla gara, e finiva seconda quasi a spalla in 21"7, stramazando a terra subito dopo. Trasportata all'ospedale, doveva essere ricoverata per un versamento al ginocchio che a lungo la farà restare lontana dai campi. Il gesto della Cesanelli nella sua spontaneità, in una commovente volontà che dà un senso a tutto l'agonismo espresso dalla Coppa Italia, non potrà essere facilmente dimenticato, anche se l'evento ha profondamente turbato i dirigenti della SEF Virtus, sorpresi, avviliti, sconcertati. Nell'amarezza di questo incidente rimane però la constatazione di un coraggio raramente visto da tanti anni a questa parte su un campo di atletica ...

A chiusura la 4x100 maceratese è riuscita a sopportare la mancanza della Cesanelli sull'animazione di una perfetta partenza della Nardi, una furiosa galoppata della Cirilli in acrobatico azzecato cambio con la Marchetti e finale di sicurezza della Tentella. Eccellenti tutte le nostre atlete: molti primati personali (per Marchetti, Fuschi, Cesanelli, Balbo, Baldoni), altre sullo standard migliore pur nella lunga sosta degli allenamenti che ora il prof. Maceratini e la sig.na Romiti potranno riprendere" (Il Messaggero 21 giugno 1966, articolo di Luigi Mengoni).

I Campionati marchigiani assoluti di disputano a San Severino il 19 giugno: si affermano Romiti 9,88 nel peso e Morichetti 1'14"5 nei m. 400; piazzamenti per le altre: m. 100 3^a Scapati e 4^a Parigiani, m. 200 2^a Reggio, 80 hs 2^a Sparvoli 14"0, peso 4^a Casaroli,

disco 2^a Romiti 26,20, giavellotto 3^a Casaroli, 4x100 2^a SEF Virtus (Scapati, Parigiani, Sparvoli, Reggio).

Ai Campionati marchigiani allieve, Ancona 29 giugno, vittoria nell'alto per Centioni 1,35 e secondo posto nella 4x100 per Nardi, Marchetti, Cirilli, Tentella.

La SEF Virtus organizza a fine luglio un incontro internazionale tra le rappresentative femminili dell'Italia e della Jugoslavia. A febbraio appena arriva la conferma dal Consiglio nazionale della FIDAL Fernando Scattolini in un articolo sintetizza i meriti, ma soprattutto le difficoltà che costantemente si sono presentate sul cammino della società, e questa assegnazione è un doveroso riconoscimento ai sacrifici e alla passione dei dirigenti: *"Sarà questo un avvenimento di eccezionale portata per l'Helvia Recina ... Pensiamo che un altro motivo abbia indotto la FIDAL ad accogliere le richieste della SEF Virtus maceratese di far svolgere nella nostra città l'incontro internazionale Italia-Jugoslavia, e precisamente il fatto che il sodalizio bianco-rosso per la serietà organizzativa e per i meriti conseguiti dai suoi atleti e dalle sue atlete anche in campo nazionale, dovesse pur avere un alto riconoscimento, un premio che costituisse altresì un incentivo per l'attività futura.*

La SEF Virtus ha dato più volte prova di quanto possano la passione e l'intraprendenza: basti ricordare gli incontri internazionali con le atlete di Monaco, le riunioni a carattere interregionale e regionale, i brillanti risultati conseguiti dalle giovani forze atletiche maschili e femminili in questi ultimi anni, che hanno portato un nuovo soffio di vitalità sportiva a Macerata, spesso superando difficoltà non lievi, spesso partendo dal nulla per arrivare in alto. E qui bisogna ricordare anche le ansie, i sacrifici dei dirigenti della SEF Virtus, animati da uno spirito sportivo e da una volontà superiori ad ogni elogio. Purtroppo, infatti, non sempre il sodalizio bianco-rosso ha trovato comprensione e collaborazione da parte degli Enti cittadini, per cui si sono presentati ostacoli non indifferenti, superati soltanto per l'abnegazione e gli sforzi dei responsabili della SEF Virtus, ai quali peraltro non sono mancate le soddisfazioni derivanti dal magnifico comportamento degli atleti e delle atlete ovunque essi si sono cimentati, per tenere alto il prestigio sportivo della città di Macerata" (Resto del Carlino 22 febbraio 1966).

Gli articoli si susseguono numerosi nei giorni precedenti l'evento. *"Tutto è ormai pronto per il grande incontro femminile di atletica leggera Italia-Jugoslavia. Lo stupendo stadio Helvia Recina sta facendo, per opera degli organizzatori, la sua 'toilette' di circostanza. Sarà certamente un severo collaudo che metterà a dura prova i dirigenti maceratesi, ma né Gigi Mengoni, né i prof. Zallocco e Maceratini, coadiuvati dall'Ente provinciale del turismo e dall'Amministrazione comunale, nulla lasceranno d'intentato, acciocché questo 'meeting' internazionale abbia quel successo e quella risonanza degni della buona tradizione organizzativa locale" (Voce Adriatica 30 luglio 1966).*



Macerata 30 luglio 1966, le Nazionali della Jugoslavia e dell'Italia a Palazzo Buonaccorsi (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)



Macerata 30 luglio 1966, la campionessa cinese Chi Cheng, invitata ad esibirsi sugli ostacoli nel corso dell'incontro internazionale, con la presidentessa della SEF Virtus signora Mengoni e le ragazze dello staff (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Il debutto a Macerata della Nazionale femminile avviene il 31 luglio; contro le slave, che costituiscono una delle formazioni più forti d'Europa, l'Italia perde per soli tre punti (115 a 112) e sono stabiliti ben tre nuovi primati italiani con Maria Vittoria Trio 6,39 nel lungo, Donata Govoni 54"7 nei m. 400 e Paola Pigni 2'07"2 nei m. 800, ed uno jugoslavo negli 800 con la Nikolic 2'03"4.

Seguono i commenti e il giusto riconoscimento ai dirigenti seffini da parte di tutti i giornali; tra i tanti riportiamo quello del giornalista Fernando Scattolini: *"Piste e pedane perfette. Era la prima riunione internazionale ufficiale della sua ancora breve esistenza, e l'Helvia Recina è riuscita a fare quello che spesso non riesce a stadi ben più famosi: quattro record nazionali, tre italiani e uno slavo, e la seconda 'performance' mondiale dell'anno nella stupenda gara degli 800, una corsa che ha avuto nella jugoslava Nikolic una superba dominatrice, una protagonista degna della finale olimpica, travolgente nel ritmo, potentissima nella spinta, elegante nella coordinazione, commovente nell'impegno.*

È stato un esordio entusiasmante, questo dell'Helvia Recina. E non potete immaginare quanto sia edificante che una così aperta esaltazione dei suoi impianti l'abbia ottenuta proprio nell'atletica leggera, cioè dallo 'sport allo stato puro'. Magali Vettorazzo: 'Gran pubblico, quello maceratese. Non me l'aspettavo. Spesso ci capita di disputare gare anche molto importanti davanti a un pubblico scarso e poco caloroso. Allora è come correre da sole. Per vincere servono anche le grida di incitamento. A Macerata bastava guardare in tribuna e sentirsi caricate'.

Quanti spettatori? Forse duemila. Un record anche questo. E si badi bene: a Macerata manca una qualsiasi tradizione 'spettacolare' nel campo dell'atletica leggera ... E veniamo alla SEF Virtus, che poi sarebbe il frutto novello del vecchio ceppo seffino: un gruppetto di persone dal cuore che batte a... cronometro. Il presidente Zallocco, Luigi Mengoni, Vincenzo Stecca, Giuseppe Zamponi e altri di cui ci sfugge il nome: non corriamo il rischio di esagerare se diciamo che, nello sport e per lo sport, sono degli 'eroi'. Li conosciamo da vent'anni: hanno sempre lavorato duro e in silenzio, senza mai montarsi la testa, senza mai puntare i piedi, senza mai protestare o pretendere. Macerata non ha dato molto, in cambio delle loro fatiche: ci sono stati momenti in cui la città ha finto di non conoscerli e s'è girata dall'altra parte. Ma hanno vinto loro. L'incontro dell'altro pomeriggio è stato come una suprema e definitiva esaltazione del loro amore per lo sport e del loro spirito di sacrificio. Alla fine, erano i più felici. Più felici anche della squadra jugoslava, che pure aveva conquistato una prestigiosa vittoria.

E che cosa ancora? Il servizio dei cronometristi e dei giudici di gara: assolutamente perfetto. Lo 'speaker', così importante in riunioni sportive del genere: informatissimo (ma aveva alle spalle Luigi Mengoni, un asso mondiale delle statistiche dell'atletica), misurato, esauriente e preciso. Il 'ritmo' con il quale si sono succedute le varie gare (il 'tallone d'Achille' dell'atletica) ha avuto una pausa a metà incontro, ma nel complesso è stato spedito, incalzante, francamente eccezionale se si pensa che gli organizzatori erano nella gran parte alla prima esperienza di questo genere.

Insomma, una grande, una grandissima giornata per lo sport: per il vero, per il solo sport che ancora resista in questo mondo di 'abatini'. E una grande giornata per gli sportivi maceratesi. Per tutti coloro che, dopo aver assistito alla commovente gara di Paola Pigni negli 'ottocento' (svenuta a causa del logorio fisico e nervoso, dopo l'arrivo, per poter rosicchiare sette decimi di secondo al suo primato), hanno dimenticato, per un momento, anche Gianni Rivera e i 'pidocchietti vivaci' della Corea" (Resto del Carlino 2 agosto 1966).

Conclude Luigi Mengoni: *"Le simpatie conquistate da Macerata in occasione dell'incontro Italia-Jugoslavia di domenica hanno due componenti: la bellezza e funzionalità degli impianti, l'entusiasmo e la competenza del pubblico. Venuti tutti con un certo scetticismo per difetto di conoscenza, la realtà ha superato anche le speranze e se ne sono resi interpreti sia nelle dichiarazioni post-gara i massimi dirigenti della FIDAL e sia in successive lettere e telegrammi alla SEF Virtus Macerata il presidente cap. Poli" (Il Messaggero 9 agosto 1966).*



Macerata 31 luglio 1966, incontro internazionale Italia-Jugoslavia, scambio di fiori e di gagliardetti tra le capitane (collezione Anna Maria Scapati) – a destra Magali Vettorazzo precede la Lubey negli 80 hs (dal Resto del Carlino del 2 agosto 1966)



Macerata 31 luglio 1966, l'arrivo dei m. 100, sulla sinistra la Sikovec piomba per prima sul filo, seguita dalla Lubey al centro, terza l'italiana Giudici (dal Resto del Carlino del 2 agosto 1966)

Deludenti i Campionati marchigiani juniores, Ancona 25 settembre; quest'anno *"nessuna vittoria ma tre ottimi secondi posti con la Corona, una solida appassionata pesista dei dintorni di Pollenza, mezzo metro oltre il primato personale (8,77) e sicura promessa della specialità, con la Reggio nei 200 (30"1), scarsa di gambe per la lunga inazione, ma sempre combattiva, e con la De Carolis che ha rimediato alla poca pratica con la nota velocità"* (Il Messaggero 30 settembre 1966).

Vittoria inaspettata al Campionato regionale di società femminile ad Ancona il 2 ottobre: m. 100 Scapati 14"2, m. 200 Reggio, 80 hs Sparvoli, peso Romiti 9,08, disco Romiti 28,20, giavellotto Casaroli, lungo Morichetti, m. 400 Ferranti, alto Corona, 4x100 SEF Virtus (De Carolis, Sparvoli, Reggio, Scapati) 56"4. Classifica finale 1ª SEF Virtus Macerata con 5.136 punti.

"Ingenuità dei dirigenti delle altre squadre, vittoria 'tattica' della SEF Virtus Macerata, abbastanza incompleta, nella finale del campionato regionale femminile di Società, svolta in un clima di certa smobilitazione per le molte assenze in campo ... La vittoria della SEF Virtus Macerata, unica società piazzatasi per aver partecipato ad almeno dieci gare, è stata confortata dai successi della 4x100 in 56"4 e della signora Romiti-Foresi nel peso. È stata peraltro più la vittoria della volontà e dello spirito di sacrificio (vedi le bravissime Ferranti, Morichetti e Corona in gare improvvisate) che non della efficienza tecnica; la squadra virtussina odierna è soltanto l'ombra di quella che, in fase provinciale in aprile, fece un ottimo punteggio, pur agli inizi di stagione, ma questa è la solita conseguenza della stasi estiva ... La Romiti, da poco signora Foresi, non è voluta mancare in questa difficile gara e superatasi

nel disco con 28,20, ha perduto qualche centimetro nel peso, ma mai lode sarà abbastanza grande per una ragazza che ormai all'ultimo anno della sua decennale carriera agonistica (primato mai raggiunto da altra atleta!) si appresta a dare la sua esperienza come valente allenatrice" (Il Messaggero 5 ottobre 1966, articolo di Luigi Mengoni).

Ai Campionati italiani allieve, Roma 8-9 ottobre, dopo lunga assenza si ripresenta Gabriella Cesanelli; finisce sesta nella sua batteria dei m. 150 con 21"4, suo secondo tempo dell'anno.

Prosegue la Targa regionale femminile, seconda giornata ad Ascoli Piceno il 3 luglio con Maria Luisa Ercoli a 1,38 nell'alto (sono ormai alcuni anni che improvvisa la specialità senza alcuna preparazione specifica, ma si mantiene sempre su eccellenti misure). Quarta ed ultima giornata ad Ancona il 16 ottobre: *"La SEF Virtus Macerata ha vinto la quarta giornata della Targa regionale femminile, aggiudicandosi la classifica finale per quasi cento punti di vantaggio: da anni la società maceratese inseguiva questa vittoria e con la riduzione della classifica alle sei migliori, con minore incidenza della quantità sulla qualità, l'obiettivo è stato raggiunto con piena soddisfazione di atlete, tecnici e dirigenti.*

Quattro vittorie (Ercoli 1,35 in alto, Romiti 9,64 nel peso, Casaroli 24,48 nel giavellotto, e la 4x100 con Scapati, Sparvoli, De Carolis e Morichetti) hanno confortato il successo di squadra, due primati personali (Minelli nell'alto e Romiti nel disco con 29,38) sono stati altra piacevole nota di soddisfazione" (Il Messaggero 20 ottobre 1966). Classifica finale: 1ª SEF Virtus 233 punti davanti a Pro Patria Ancona e S.A. Fermo.

Nelle ultime riunioni regionali di ottobre non si registrano miglioramenti delle prestazioni personali.

A Macerata il 27 novembre all'assemblea della società si prende in esame l'annata: *"Nel settore femminile la consorella SEF Virtus 1905 Macerata è stata all'altezza della squadra maschile e il suo fervore organizzativo ha suscitato consensi in Italia e all'estero per l'ottimo risultato di Italia-Jugoslavia femminile, manifestazione che rivelò la jugoslava Nikolic (un mese dopo campionessa europea degli 800 e miglior tempo del mondo) e portò a ben tre primati italiani, record assoluto per un incontro del genere. La SEF Virtus il cui Consiglio Direttivo era stato rinnovato con l'immissione di giovani elementi (signora Mengoni presidente, signorine Casaroli, Burattini, Sparvoli, Polucci, consigliere) ha moltiplicato la sua attività a tutti i livelli, iniziando in aprile con la riuscitissima 'Scarpetta d'oro', manifestazione di propaganda che portò all'Helvia Recina, in un clima di nutritissimo tifo giovanile, ben 250 ragazzine, e concludendola con due vittorie nella Targa Regionale Femminile (da anni patrimonio della Pro Patria) e nel Campionato regionale di società, più un secondo posto in Coppa Italia allieve ad appena tre punti (su un totale di 4.535) dalla vincitrice" (Il Messaggero 9 novembre 1966).*

Sono presenti all'assemblea tutte le ragazze della squadra femminile per salutare Luigi Mengoni e la sua signora, prossimi a trasferirsi per lavoro a Genova.



Macerata 27 novembre 1966, Luigi Mengoni e signora Elena con le atlete della SEF Virtus (collezione Augusta Casaroli)

Nella classifica assoluta del Gran Premio marchigiano di società femminile 1966 la SEF Virtus si piazza al primo posto davanti alla Pro Patria Ancona e alla S.A. Fermo.

1967

La SEF maschile vince ancora la Coppa Marche; entrano in squadra i fondisti Salvatori e Marinozzi e il velocista Salvatelli; Raimondi passa all'ABA San Severino. Un anno caratterizzato da un discreto impegno, ma ormai si è persa la qualità degli anni precedenti. Decio Riccitelli sostituisce Luigi Mengoni alla segreteria. Purtroppo da qualche anno hanno smesso di scrivere Ciriachi sul Corriere dello Sport, Bizzarri e Franco Brinati su Stadio e ciò ha comportato una riduzione dello spazio riservato all'atletica maceratese e regionale, ora con la partenza di Luigi Mengoni si diradano ancor di più gli articoli nella stampa locale.

Nelle corse campestri regionali si mettono in evidenza nella categoria juniores Cervellini (3° al Campionato marchigiano di Potenza Picena, 28 febbraio) e Salvatori. Poi ad Ascoli Piceno il 5 marzo al Campionato italiano individuale, conclusosi con la vittoria di Antonino Ambu, al suo quinto titolo nazionale assoluto di cross, nella categoria juniores Salvatori si piazza al 73° posto e Maceratini all'87°.

Dopo il successo dell'anno precedente con la 'Scarpetta d'oro' femminile, ora la SEF propone l'«Invito all'atletica», manifestazione di propaganda per avviare i giovani all'attività sportiva nelle categorie ragazzi ed allievi. A Macerata il 1° aprile vi partecipano un'ottantina di studenti, con buoni risultati da parte di Marco Borgiani, Baggio, Ferrario, Splendiani, Dichiarà, Gentili, Nuccelli ed altri.

A Milano il 16 aprile alla 'Pasqua dell'atleta' Borgiani nella I serie dei 200 hs è 5° con 25"9, nuovo primato marchigiano.

Nella prima giornata della Coppa Marche ad Ancona il 23 aprile si registrano alcuni buoni risultati: m. 100 2° Borgiani 11"2 e 6° Salvatelli, 110 hs 1° Borgiani 15"7 e 2° Papini, m. 5.000 2° Marinozzi 17'17"4, 3° Salvatori 17'19"4 e 4° Cervellini 17'36"0, martello 1° Pesaola 34,36, peso 1° Pesaola 12,23, triplo 2° Papini 13,41. Classifica dopo la prima giornata: 1ª SEF Macerata punti 71, 2ª A.S. Ascoli 55. Concorrono al punteggio anche Rossi, Lamberto Riccitelli, Pica, Maceratini, Trivellini, Bettucci, Massimo Ferraccio.

“La vittoria nella prima giornata della Coppa Marche ad Ancona con una chiara differenza rispetto alle altre società ha riproposto all'attenzione il ‘tempismo’ della Sef nelle competizioni più impegnative e di propria tradizione. In queste gare la massa dei primati personali è stata particolarmente nutrita a riprova che il successo non è venuto dalla mediocrità altrui, ma da un pungolo personale” (Resto del Carlino 5 maggio 1967).



Ancona 23 aprile 1967, partenza finale m. 100: in prima corsia Salvatelli, in terza corsia Borgiani (collezione Silvio Salvatelli)

Ai Campionati italiani universitari di Firenze, 28-29-30 aprile, Borgiani è 10° in 16"2 (15"4 in batteria), Papini 8° nel triplo con 13,48 e 10° nel lungo con 6,53.

Seconda giornata della Coppa Marche a Pesaro il 21 maggio con le vittorie di Borgiani 57"0 nei 400 hs, di Cervellini 9'37"9 nei m. 3.000 e di Bruno Pallotta nell'alto. *"Un plauso va a Bruno Pallotta, che in una riunione a Pesaro ha raggiunto la misura di 1,80 che costituisce il suo primato personale e una nuova base di lancio verso risultati ancora più importanti. Superati una volta tanto i timori e le cause di una fragilità morale notevole il giovane seffino ha dato un saggio delle sue possibilità, lasciando ancora sperare limiti notevolmente superiori a quelli raggiunti sino ad ora ... È una SEF che sta raggiungendo con sforzi e sacrifici quei traguardi ai quali era giunta molto tempo fa ed ai quali da qualche tempo ha dovuto rinunciare per sfortunate situazioni venutesi a creare in seno al sodalizio stesso. Prossimamente ulteriori impegni atletici dimostreranno la validità di una ripresa"* (Il Messaggero 1 giugno 1967).

Al termine delle due giornate della fase provinciale del Campionato di società, Macerata 25 e 28 maggio, la SEF Macerata si impone con l'ottimo punteggio di 19.622 punti, grazie ad alcune buone prestazioni: 400 hs Borgiani 57"8, disco Pesaola 44,96, alto Bruno Pallotta 1,70, m. 5.000 Salvatori 17'15"9, asta Lamberto Riccitelli 3,20, m. 100 Mancini 11"4 con Giulio Mallardi 11"6 e Bruno Pallotta 11"7, triplo Fernando Riccitelli 13,06, peso Pesaola 12,06 e Capradossi 11,78, martello Stefano Ferraccio 40,86 (nuovo primato sociale) e Pesaola 37,66.

Terza giornata della Coppa Marche ad Ascoli Piceno il 3-4 giugno, riservata alle prove multiple e alle siepi; nel decathlon Borgiani è 4° con 4.639 punti (11"2 - 6,11 - 7,54 - 1,50 - 54"1 - 16"0 - 23,38 - 2,40 - 31,40 - 5'24"5); nei 3.000 siepi 2° Salvatori, 3° Cervellini, 4° Del Savio.

La finale del Campionato di società si svolge a Macerata il 10-11 giugno. Acquisiscono il punteggio: 400 hs Borgiani 59"3, m. 5.000 Salvatori 17'38"2, disco Pesaola 45,30, alto Bruno Pallotta 1,75, m. 800 Maceratini 2'12"0, m. 200 Cervigni 25"3, giavellotto Maurini 37,56, 3.000 siepi Del Savio 12'03"8, lungo Lamberto Riccitelli 5,68, 110 hs Papini 16"3, m. 100 Borgiani 11"3, martello Pesaola 37,08, asta Lamberto Riccitelli 3,10, m. 3.000 Salvatori 10'02"8, m. 400 Borgiani 52"7, peso Pesaola 12,00, m. 1.500 Pica 4'17"5, triplo Papini 13,06.

Classifica finale: 2ª SEF Macerata punti 18.489 dietro l'A.S. Ascoli 1ª con 18.496. Certo, perdere un Campionato regionale di società per soli sette punti su 18.500 dispiace parecchio, ma sono mancati atleti fondamentali e poi in tante gare non siamo stati all'altezza e siamo rimasti sotto di ben 1.133 punti rispetto alla fase provinciale di appena due settimane prima. Una sconfitta che però non umilia la SEF, anzi dimostra la validità della ripresa, frutto di sforzi e sacrifici da parte di tutti, dirigenti ed atleti.



Ancona 23 aprile 1967: Manlio Marinozzi, Gino Salvatori e Silvio Salvatelli (collezione Silvio Salvatelli) – a destra Macerata primavera 1967: Guido Pesaola, Massimo Ferraccio e Francesco Bettucci (collezione Francesco Bettucci)

Intensa anche l'attività degli allievi. Dopo la fase provinciale della Coppa Italia, si va ad Ancona il 24-25 giugno per la finale regionale: 80 hs 2° Acquaroli, lungo 8° Ferrario, disco 15° Scodanibbio, 300 hs 5° Acquaroli e 6° Pieroni, m. 80 2° Micozzi e 4° Perri, m. 1.000 I serie 7° Ferrario, II serie 2° Teodori, 4x100 5ª SEF Macerata (Acquaroli, Perri, Pieroni, Micozzi). In classifica la SEF è 9ª, piuttosto distante dalle prime società.

I Campionati marchigiani allievi sono di scena a Macerata l'8-9 luglio; Acquaroli è 3° nei 300 hs in 45"5 (semifinale 43"0) e 4° negli 80 hs in 14"2, Lattanzi 4° nei m. 2.000 in 6'20"6, Scodanibbio 8° nel disco con 30,96.

I Campionati marchigiani juniores si svolgono invece ad Ancona il 15-16 luglio con le vittorie di Massimo Ferraccio 35,44 nel disco, di Salvatori 17'47"0 nei m. 5.000 e di Cristofanelli 1,75 nell'alto davanti a Bruno Pallotta 1,75 e 5° Perini 1,60. Secondi Cervellini nei m. 3.000 e Maceratini nei m. 1.500, gara in cui Cervellini è 4°.

Dopo la buona prestazione di Guido Pesaola a Perugia il 9 luglio in una gara nazionale, dove nel disco è 7° con 45,66, ci si ritrova ad Ancona il 22-23 luglio al Gran Premio Province marchigiane; partecipano con la rappresentativa di Macerata numerosi seffini con qualche buona prestazione: 110 hs 1° Borgiani 16"1 e 3° Rossi 17"4, m. 100 4° Borgiani 11"4, asta 2° Lamberto Riccitelli 3,20, martello 2° Pesaola 36,48, peso 4° Pesaola 11,31 e 7° Capradossi 10,77, m. 5.000 2° Salvatori 17'09"8, alto 1° Cristofanelli 1,80, disco 1° Pesaola 44,44 e 2° Massimo Ferraccio 35,82. Classifica finale per rappresentative provinciali: 1ª Ancona punti 437, 2ª Ascoli 312, 3ª Macerata 300, 4ª Pesaro.

Si riprende il 27 agosto a Pesaro con la III Coppa Città di Pesaro, che la SEF Macerata conquista grazie a Rossi nei 400 hs, Salvatelli nei m. 200, Pica 2'03"1 nei m. 800, Salvatori nei m. 5.000, Bruno Pallotta 1,83 nell'alto, Papini 13,47 nel triplo, Pesaola 11,53 nel peso e 45,08 nel disco, Massimo Ferraccio nel giavellotto, con Rossi, Salvatelli, Papini, Giulio Mallardi 45"8 nella 4x100.

Sempre su buoni livelli Pesaola, che a Perugia il 3 settembre alla Coppa Città di Perugia nel disco si piazza al 10° posto con 43,64. Segue la quarta giornata della Coppa Marche ad Ascoli Piceno il 9 settembre con Salvatori nei m. 5.000 a 16'49"4 e Papini nel triplo a 13,54; dopo questa giornata la classifica vede in testa l'A.S. Ascoli con 188 punti, seguita dalla SEF con 181.

Al Campionato regionale di decathlon, Macerata 23-24 settembre, Papini è 2° con 4.833 punti (11"8 – 6,25 – 10,17 – 1,55 – 57"6 – 16"3 – 31,64 – 2,00 – 38,30 – 5'53"9) e Borgiani 4° con 4.284 (11"5 – 6,13 – 8,26 – 1,50 – 53"9 – 16"2 – 0 – 2,60 – 27,66 – 5'48"8).

Il direttivo del locale Panathlon Club, per commemorare degnamente la figura dello scomparso Cav. Ugo Marangoni, segretario dell'associazione fin dalla fondazione e socio fondatore della SEF Macerata, istituisce un trofeo biennale intitolato a suo nome. L'incontro triangolare Marche – Abruzzo – Fiamme Gialle si svolge a Macerata l'8 ottobre, presenti numerosi atleti di valore nazionale, quali Liani, Cornacchia, Urlando, Brichese, Santoro, Fornaciari, Buffon, Rossetti, Dell'Omodarme, Accaputo, Pizzi, Ardizzone. Tre i seffini presenti: 110 hs 4° Borgiani 15"6 e 5° Papini 16"2 (gara vinta da Liani in 14"3 su Cornacchia 14"5), disco 3° Pesaola 45,94 (1° Buffon 49,70), martello 6° Pesaola 36,48 (1° Urlando 61,02).

“Domenica scorsa allo stadio c'erano gareggianti di alta classe e, se pur mancavano grossi atleti, che si erano recati a Città del Messico per la settimana pre-olimpica, si è avuto modo di assistere a bei duelli e si è potuto ammirare lo svolgersi di alcune gare in cui atleti delle 'Fiamme Gialle' hanno stabilito ed eguagliato primati personali ... Vorremmo infine dire a tutti coloro che sono stati delusi dagli atleti che hanno difeso i colori marchigiani, che l'atletica della nostra regione sarebbe senza meno un'atletica ad alto livello, se si desse finalmente qualche aiuto concreto alle società locali” (Il Messaggero 10 ottobre 1967).

Poca gloria ai Campionati regionali assoluti di Ascoli Piceno il 14-15 ottobre, con soli due titoli, nell'asta con Lamberto Riccitelli a 3,30 e nell'alto con Bruno Pallotta a 1,75; secondi posti per Rossi nei 110 hs e nei 400 hs, Lamberto Riccitelli nel triplo, Marinozzi nei m. 10.000, Pesaola nel martello e nel disco, Cristofanelli nell'alto; terzi Salvatori nei m. 5.000, Pesaola nel peso e la 4x400 con Rossi, Salvatelli, Marinozzi, Bruno Pallotta. Quarti Salvatelli nei m. 100, Pica nei m. 400, Massimo Ferraccio nel giavellotto, Perini nell'alto; quinti Salvatori nei m. 1.500 e Massimo Ferraccio nel disco, sesto Salvatelli nei m. 200.

Quinta giornata della Coppa Marche a Macerata il 22 ottobre; grazie all'impegno di un po' tutti gli atleti al termine della giornata la classifica provvisoria vede in testa la SEF Macerata con 235 punti, appena due in più dell'A.S. Ascoli.

“La SEF si è dimostrata squadra omogenea e capace, piena di risorse e di volontà. Non dimentichiamo un fatto che, sfuggendo alla facile retorica, porta con sé l'impronta dei migliori valori umani. Domenico Fratini, un atleta che ha superato i trenta anni di età, che ha largamente superato i dieci anni di attività nella SEF, è sceso in pista per aiutare la sua società, i suoi amici a vincere la Coppa Marche. Domenico si è impegnato allo spasimo in una gara, gli ottocento metri, che richiede una velocità e una lucidità che non esistono più a trenta anni di età: la sofferenza fisica in questi casi è notevolissima. Dumì ha resistito, ha dimostrato che più del fisico stesso può la volontà: non lo dimentichino i giovani seffini impegnati a vincere questa Coppa Marche ed a raggiungere in futuro traguardi più ambiziosi” (Il Messaggero 27 ottobre 1967).



Ascoli Piceno 1969, Fratini in sesta corsia e Pica in terza alla partenza di una gara di m. 800 (collezione Bruno Dezi) – a destra Fratini ad Ancona (collezione Domenico Fratini)

La settimana successiva ad Ancona, 28-29 ottobre, si conclude la Coppa Marche con le siepi e le prove multiple. Nei 3.000 siepi Salvatori è 4° in 10'52"8, 5° Maceratini, 6° Fratini, 7° Del Savio. Nel decathlon si impone Nino Borgiani con 4.664 punti (11"5 – 6,17 – 7,17 – 1,55 – 53"5 – 16"8 – 27,52 – 2,70 – 33,26 – 6'14"5), 4° Lamberto Riccietelli 4.076 (12"4 – 5,35 – 7,95 – 1,55 – 60"4 – 18"7 – 19,22 – 3,10 – 28,66 – 5'34"2).

“Nei 3.000 siepi significativa la prestazione di Maceratini, un giovane che ha dato prova di grande coraggio e forza di volontà. Egli ha corso i tremila siepi con una caviglia gonfia; entrato nello spirito della SEF, sentendo odor di battaglia non ha voluto tirarsi indietro ed

ha corso egualmente. Ha concluso la sua prova, ma hanno dovuto portarlo fuori dalla pista in due (Il Messaggero 3 novembre 1967). Nonostante il validissimo apporto dei quattro seffini, dopo la gara dei 3.000 siepi l'A.S. Ascoli si riporta in vantaggio di una ventina di punti; rimane il decathlon e qui si compie il miracolo: vince Borgiani, in gran forma, con il suo nuovo primato personale di 4.664 punti, quarto Lamberto Riccitelli, anche lui raggiungendo il sospirato record personale con 4.076 punti. Con quest'ultimo risultato la classifica si ribalta e la SEF con un manipolo di 'troppo vecchi' e di 'troppo giovani' vince ancora la Coppa Marche con 268 punti contro i 251 dell'A.S. Ascoli.

Dal 1966 è stata istituita la categoria ragazzi con limite fino a 15 anni per gli uomini e 14 per le donne. Il 1° ottobre ai Campionati marchigiani ragazzi ad Ancona fanno la loro prima apparizione in campo regionale Aldo Baggio 1° nei 60 hs in 9"7 e Marco Borgiani 4° nei m. 1.000 in 2'59"8.

Il Panathlon nella riunione conviviale di novembre premia Nino Borgiani e l'11 dicembre sempre durante una cena del Panathlon sono consegnati i Premi CONI: Targa d'argento per la SEF Macerata e contributo di riconoscimento per la SEF Virtus femminile.

Nel Gran Premio marchigiano di società maschile tra i seniores la SEF si piazza al primo posto, è 5ª tra gli juniores, 8ª nelle staffette, 12ª tra gli allievi; in classifica assoluta è 4ª.

Nel Campionato di società maschile 1967 la SEF Macerata si piazza al 127° posto nella classifica nazionale assoluta, 62ª tra i seniores, 117ª tra gli juniores.

oooooooooooooooooooo

La squadra femminile è presente alle manifestazioni con poche atlete e nella seconda parte di stagione le partecipazioni alle gare si fanno ancor più sporadiche.

L'8 aprile si disputa la II edizione della 'Scarpetta d'oro', manifestazione di propaganda sportiva per acquisire nuove forze femminili per l'atletica. *"Un lusinghiero successo ha ottenuto allo stadio Helvia Recina la 'Scarpetta d'oro'. Anche quest'anno numerosa è stata la partecipazione delle giovani atlete che hanno gareggiato nei 60 metri piani, getto del peso, lancio del disco e salto in alto. Risultati di rilievo non sono mancati e molte atlete hanno posto in luce qualità che debitamente curate, a breve scadenza faranno raggiungere traguardi e misure insperate. Da questo confronto, la società di atletica leggera cittadina ha potuto individuare quelle giovani atlete che le permetteranno di completare i quadri nelle varie specialità, in modo da poter ben figurare nella classifica finale del Gran Premio riservato alle società femminili"* (Il Messaggero 12 aprile 1967). Le migliori, Mandolini, Rosso, ecc., sono tesserate dalla società maceratese.

Si debutta a Macerata il 23 aprile con la prima giornata della Targa regionale femminile. Grazie alle vittorie di Sparvoli 14"3 negli 80 hs, di Scapati 13"9 nei m. 100, di Centioni 1,30 nell'alto, di Casaroli 25,70 nel giavellotto, di Rubinich nei m. 200, di Baldoni nel lungo, di Stortoni nel peso e della 4x100 con Molinas, Tentella, Sparvoli, Scapati 57"4, la classifica di giornata vede 1^a SEF Virtus 103 punti, 2^a Pro Patria Ancona 58, 3^a A.S. Ascoli 18.



Macerata, senza data, Anna Maria Scapati alla partenza di una 4x100 (collezione Anna Maria Scapati)

Il 21 maggio a Macerata alla Coppa Italia allieve *“cinque primati sociali sono stati battuti, tutti dalle atlete della categoria allieve: Lorenza Fuschi che ha corso gli 80 piani in 11"0, Patrizia Nardi che ha saltato in lungo m. 4,71, Luana Montemarani che ha lanciato il peso a m. 8,42, Liliana Ciccarelli che ha lanciato il disco a m. 22,84, poi l'exploit della staffetta veloce, Nardi, Pallotto, Cesanelli, Fuschi, che ha portato il limite marchigiano a 55" netto”* (Resto del Carlino 25 maggio 1967).

A San Severino il 2 giugno ai Campionati regionali femminili juniores vittorie per Baldoni nei m. 200 e nel lungo, e per Centioni 1,30 nell'alto; secondo posto per Centioni nel lungo.

Superata la fase provinciale del Campionato di società, la SEF Virtus si presenta ad Ancona l'11 giugno per la fase regionale. Conseguono il punteggio: alto 1^a Centioni 1,30, 80 hs 1^a Sparvoli 13"7, m. 200 Sparvoli 29"9, m. 400 4^a De Carolis 1'14"6, peso 1^a Stortoni 9,89, m. 100 Scapati 13"8, disco 9^a Alfei, lungo 4^a Centioni, giavellotto 3^a Casaroli 21,54, 4x100 2^a SEF Virtus (Tentella, Baldoni, Francavilla, Scapati). Classifica finale: 1^a Pro Patria Ancona punti 8.456, 2^a SEF Virtus 7.968, seguono S.A. Fermo, A.S. Ascoli, Fabriano e Osimo.

Ai Campionati marchigiani allieve, Ascoli Piceno 25 giugno, si impongono Cesanelli 21"6 nei m. 150 e la 4x100 con Cesanelli, Nardi, Balbo, Fuschi 55"1; nel lungo Nardi salta 4,43.

Nel pentathlon valevole per la Targa regionale femminile ad Ancona il 9 luglio vittoria di Sparvoli con 2.715 punti.

A settembre si partecipa a varie riunioni regionali, ma sempre con pochissime atlete. Tre sole atlete ad Ancona il 9-10 settembre ai Campionati regionali assoluti e due titoli, con Sparvoli 13"9 negli 80 hs e Centioni 1,30 nell'alto; seconde Sparvoli 4,42 nel lungo e Casaroli nel peso e nel giavellotto.

A Macerata il 17 settembre alla Coppa Juvenilia allieve ci si presenta con sole quattro atlete, tanto per metter su una 4x100 con la SEF Virtus (Cesanelli, Nardi, Ciccarelli, Fuschi) 2^a in 57"1; altri risultati: m. 150 2^a Cesanelli 22"0, m. 80 2^a Fuschi 11"3.

Al termine delle cinque giornate della Targa regionale femminile la classifica finale vede: 1^a Pro Patria Ancona 336,50 punti, 2^a SEF Virtus 206, seguono l'A.S. Ascoli, la S.A. Fermo e il CUS Urbino.

Classifiche di fine anno: la SEF Virtus Macerata nel Campionato italiano di società 1967 è 60^a nella classifica assoluta, 43^a tra le seniores, 68^a tra le juniores e 62^a tra le allieve; nel Gran Premio marchigiano di società è 2^a.

1968

Anno deludente, nessun nostro atleta guida una sola specialità in regione, nessun campione marchigiano; tra l'altro non si è mai corsa una 4x100, così il primato sociale 1968 di questa staffetta spetta agli allievi. Forse è l'anno in cui la crisi della SEF raggiunge il culmine.

Nonostante tutto c'è qualcosa di positivo: Stecca, come vicepresidente, è molto attivo e si cerca di potenziare il settore allievi. Da segnalare il ritorno alle gare di Bruno Dezi e l'arrivo di Franco Lorenzetti, ex atleta della Robur. I giornali locali anche quest'anno riportano poche notizie di atletica. L'assenza di Luigi Mengoni si sente, eccome!

Solo Salvatori è presente al Campionato regionale di corsa campestre tra i seniores, a Corridonia il 3 marzo è 10° e a Castignano il 17 marzo 11°.

Nel mese di aprile e maggio si susseguono varie riunioni per tutte le categorie per affinare la forma; ad una riunione per ragazzi il 12 maggio Paolo Galassi corre i m. 1.000 in 2'55"0.

Sono presenti a Pisa, 3-4-5 maggio, ai Campionati italiani universitari Rossi 9° nei 400 hs (in batteria 3° in 59"8), Mancini 5° in semifinale dei m. 400 con 52"7 e Corrado Tartuferi nel peso.



Pisa 3 maggio 1968, Campionati italiani universitari: batteria 400 hs, 4° corsia Agostino Rossi al settimo ostacolo (collezione Agostino Rossi) – a destra Tartuferi, Rossi, Scapati, Mancini e Micozzi sulla tribuna dell'Arena Garibaldi (collezione Alfredo Mancini)



Pisa 4 maggio 1968, Agostino Rossi, Luigi Mengoni e Alfredo Mancini (collezione Alfredo Mancini)

A Macerata il 25-26 maggio è di scena la Coppa Italia regionale per seniores. Partecipazione massiccia di atleti, ma solo due risultati di spessore, il 44,50 di Pesaola nel disco e l'11,72 di Dezi nel peso. Fratini nei m. 5.000 arriva 2° dietro al compagno di squadra Salvatori. Classifica finale: 1ª SEF Macerata punti 16.050 davanti all'A.S. Ascoli e alla SACEN Corridonia.

“La compagine maschile, quella composta dai vecchi, ha battuto nell'edizione regionale di Coppa Italia maschile per seniores le altre società marchigiane, staccandole nettamente ... Bruno Dezi, lanciatore di peso e disco, ha ottenuto proprio nel peso il suo record personale, dopo alcuni anni di assenza dalle gare ... Ed ora due parole su Dumì Fratini, il vecchio atleta che da una quindicina di anni gareggia con la società maceratese. Commovente nell'attaccamento all'atletica leggera ed alla sua società, Fratini costituisce un esempio da non ignorare, uomo modesto e semplice, efficace e combattivo, leale ed onesto. In un momento in cui i valori umani vengono abbassati al rango di semplici hobbies, egli rimane un esempio da seguire. Con la sua modestia, la sua caparbia, Dumì ha raggiunto i suoi ideali di uomo semplice ma continua a lottare per costanza ed attaccamento ad essi. Sa di essere un esempio nella società, per tutti i giovani e rimane sul campo sicuro di realizzare le sue aspirazioni in essi” (Il Messaggero 8 giugno 1968).

La fase provinciale del Campionato di società si disputa l'1-2 giugno sempre con la presenza di tanti atleti; Pesaola conferma il suo ottimo stato di forma con 44,42 nel disco, 36,44 nel martello e il 12,24 nel peso, bene nell'asta Lamberto Riccitelli a 3,20. Classifica finale 1ª SEF Macerata punti 14.393 davanti alla SACEN e alla Robur.



Macerata 2 giugno 1968, partenza dei m. 100, da sinistra Cervigni (Robur), Mariani (SACEN), Menesatti (SACEN), Raoul Fabrini (SEF) (collezione Giancarlo Mariani)

Alla Coppa Italia regionale per juniores, Ascoli Piceno 8-9 giugno, partecipiamo con soli quattro atleti e in sole tre gare: disco con Massimo Ferraccio 2° e Gagliardi 4°, m. 200 3° Acquaroli, m. 800 3° Teodori. Il che ci penalizza nella classifica finale, appena 6ⁱ dietro Libertas Ancona, A.S. Ascoli, Stamura Ancona, SACEN Corridonia e Robur Macerata.

Non va meglio ad Ancona il 15-16 giugno alla Coppa Italia regionale per allievi, dove la SEF Macerata si piazza al nono posto con 4.268 punti con appena nove gare coperte: Baggio 12"6 negli 80 hs, Lambertucci 29,28 nel disco, Luchetti 39"9 nei m. 300, Marco Borgiani 40"6 nei 300 hs, Neroni 3'00"9 nei m. 1.000, Cardella 10"3 nei m. 80, Carini 8,74 nel peso, Moretti nel giavellotto, Luchetti, Marco Borgiani, Baggio, Moretti nella 4x100.



Ancona, senza data, da sinistra Cilli, Salvatori, Barbotti, Quacquarelli, Lanfranco Marsigliani, Fabio Marsigliani e Fratini (collezione Domenico Fratini)

Va proprio male ad Ancona il 22-23 giugno ai Campionati regionali assoluti. Miglior piazzamento il secondo posto di Bettucci nel disco con 35,10 e poi un terzo posto per Lamberto Riccitelli nell'asta con 3,20 e Salvatori nei m. 10.000; per il resto 4° Massimo Ferraccio nel disco, 5° Fratini nei m. 5.000, 5° Cristofanelli nell'alto 1,65, 5° Bettucci e 6° Massimo Ferraccio nel giavellotto.

“Da molti anni non si assisteva nelle Marche a manifestazioni di atletica così piene ed affollate e qualitativamente eccellenti, come quelle delle ultime due domeniche in Ancona: una finale regionale della Coppa Italia allievi con circa duecento atleti, i campionati individuali assoluti maschili con ben 246 atleti gara. Ricordiamo che anche, e soprattutto, dal numero proviene la qualità” (Voce Adriatica 27 giugno 1968). Va contro corrente la SEF Macerata, che si presenta ai Campionati assoluti con soli dieci atleti ed in condizioni di forma scadenti per via di esami universitari ed altri impegni scolastici.

Ad Ascoli Piceno il 30 giugno per la Coppa Marche partecipano solo atleti di lungo corso: Nino Borgiani nei 110 hs, Capradossi 11,68 e Dezi nel peso, Lamberto e Fernando Riccitelli nel triplo e nell’asta, Fratini 17’34”0 e Pica nei m. 5.000, Pesaola 34,57 nel martello; dei giovani sono presenti solo Massimo Ferraccio e Salvatori.

Poca gloria anche ai Campionati regionali juniores ad Ancona, 13 luglio, con Massimo Ferraccio 2° nel disco e 3° nel giavellotto. Va un po’ meglio a Roma al Trofeo Bravin, gara nazionale allievi, 14 luglio, con Marco Borgiani 4° nei 300 hs in 41”7.

Partecipiamo alla Coppa Marche a Pesaro il 21 luglio con i soliti otto/nove atleti, insufficienti per competere con le altre società; da ricordare solo Pesaola nel disco a 43,02. Dopo anni di successi in questa manifestazione, la SEF Macerata si piazza al quarto posto, ben lontana dall’A.S. Ascoli e un po’ meno dalla Stamura e dalla Libertas Ancona. Questa è l’ultima edizione della Coppa Marche, a fine stagione verrà soppressa.

Si riprende ad Ancona il 31 agosto – 1° settembre con una riunione regionale aperta ai seniores (Rossi 17”4 nei 110 hs, Bettucci 34,82 nel disco e Fratini 17’30”8 nei m. 5.000), ai ragazzi (m. 80 4° Astolfi, 5° Spurio, 6° Coppari) e agli allievi (Baggio 44”0 nei 300 hs, Luchetti 10”0 nei m. 80, SEF con Marco Borgiani, Baggio, Luchetti, Carini 47”7 nella 4x100).

“Una società di atletica leggera ha dei mali costanti quali la mancanza di fondi, la difficoltà a reperire forze nuove, e soprattutto a trovare elementi degni di rilievo che possano sostituire le vecchie glorie. Ciò è naturalmente più drammatico per una società come la SEF che ha sempre avuto atleti di fama nazionale, elementi che si sono sempre distinti tra i migliori della loro specialità ed in non rari casi hanno vestito la maglia azzurra. Ebbene in questi ultimi giorni il consuntivo dell’attività del settore giovanile impone considerazioni positive.

Borgiani, Baggio, Luchetti, Galassi, Moretti, Carini sono giovani che già in numerose circostanze hanno dimostrato le loro capacità. L’elemento di maggiore spicco è Borgiani Marco che, sulle orme del più noto fratello Nino, ha percorso a grandi balzi la strada che lo divideva da ambiziosi traguardi. Il suo 40”6 sui 300 hs e il 38”3 sui 300 sono tempi di valore; dovrà comunque seguire scrupolosamente i consigli del fratello Nino, ottimo preparatore atletico che anche in questa sua nuova attività ha dimostrato una valentia notevole. Dovrà essere serio, modesto, impegnato: queste sono doti che l’atletica, prima di ogni altro sport, richiede in misura rilevante” (Il Messaggero 4 settembre 1968).

Ad Ascoli Piceno il 7 settembre al Trofeo Del Duca, gara nazionale per allievi, nei m.

300 in batteria Marco Borgiani è 2° in 38"3 e Luchetti 3° in 40"7, poi in finale Marco Borgiani arriva 3° in 38"2 a spalla del secondo, Marconi dell'Aterno Pescara, gara vinta da Pietro Mennea dell'Avis Barletta in 37"5 sotto la pioggia battente. Presente anche Baggio 3° in una batteria degli 80 hs.

La settimana successiva, 14-15 settembre, sempre ad Ascoli Piceno ai Campionati regionali allievi negli 80 hs Baggio è 4° in 13"0, nella finale dei m. 300 Marco Borgiani vince in 37"9 (in batteria 37"7), 3° Luchetti 39"3, nei 300 hs Marco Borgiani è 1° in 41"2 e 5° Baggio 44"6, nei m. 80 3° Luchetti 10"0, in batteria Carini 10"4, nei m. 1.000 5° Ferrario 2'51"0, infine nella 4x100 3ª SEF Macerata (Marco Borgiani, Baggio, Luchetti, Carini) 48"2.

E arriviamo alla finale del Campionato regionale di società maschile, Ancona 14-15 settembre, dove ci presentiamo con una squadra rimaneggiata e priva di pedine importanti, ma con tanto impegno da parte degli irriducibili presenti, con il giovane lanciatore Gagliardi che copre i m. 200 e la 4x100, con il velocista Salvatelli impegnato nei m. 400. Alla fine siamo quinti con appena 13.667 punti, ben distanti dall'A.S. Ascoli, dalla Libertas Ancona, dalla Stamura Ancona e dalla S.A. Fermo, a conferma di una stagione non certo esaltante. Da salvare il disco con Pesola 2° a 43,06, l'alto con Bruno Pallotta 1° con 1,70, l'asta con Lamberto Riccitelli 1° con 3,20, il peso con Pesola 5° a 11,20 e i m. 100 con Salvatelli a 11"7.



Ancona 1969, da sinistra il roburino Quacquarelli, Massimo Ferraccio, Bettucci, Fratini, Salvatori e Pesola (collezione Domenico Fratini)

Ai Campionati italiani allievi, Milano 28-29 settembre, Marco Borgiani con un modesto 43"7 nei 300 hs viene eliminato in batteria. E ad Ancona il 29 settembre ai Campionati regionali ragazzi Galassi nei m. 1.000 si migliora con 2'54"0.

Al termine della stagione nella classifica assoluta del Campionato marchigiano di società la SEF Macerata chiude al 6° posto (2^a tra i seniores, 11^a tra gli juniores e 6^a tra gli allievi).

oooooooooooooooooooo

Stagione veramente negativa anche per le donne, poche gare con presenze limitate, assenti ai Campionati marchigiani assoluti e di società; una sola nota positiva, l'arrivo dell'allieva Ambra Baldassarri.

Ad inizio stagione si partecipa a diverse gare ma sempre con atlete contate. A Pisa il 3-4-5 maggio ai Campionati italiani universitari Scapati è 10^a nei m. 100 con 13"8 e Casaroli 7^a nel giavellotto. La SEF Virtus a Macerata il 12 maggio con 2.631 punti vince la Coppa Italia femminile seniores davanti all'A.S. Ascoli, uniche due squadre presenti alla manifestazione; si impongono Scapati nel lungo con 4,33, De Carolis nei m. 100 in 14"1 e Alfei nei m. 200. Ad Ancona il 16 giugno alla Coppa Italia femminile juniores la SEF Virtus è 3^a con due risultati, alto 1^a Centioni 1,25 e lungo 2^a Nardi 4,15.

Senza riportare le manifestazioni ricordiamo le allieve che hanno preso parte alle gare di inizio stagione: Compagnucci nel peso, Tomassetti nel lungo e Maceratini nel disco.



*Macerata 12 maggio 1968, Anna Maria Scapati nel salto in lungo (collezione Anna Maria Scapati)
– a destra Jolanda Centioni (collezione Francesco Bettucci)*

Si riprende ad Ancona il 31 agosto con una riunione regionale allieve, che segna il debutto di Ambra Baldassari con la SEF Virtus: m. 150 23"4 e alto 1,25.

Nelle varie giornate della Targa regionale femminile si gareggia sempre con poche atlete, fino a completare una macchina, per cui nella classifica finale della competizione la SEF Virtus si deve accontentare del 4° posto.

Nella classifica assoluta del Gran Premio marchigiano di società la SEF Virtus si piazza al 3° posto (è 3ª tra le seniores, 2ª tra le juniores e 7ª tra le allieve, piazzamenti non proprio negativi numericamente, ma c'è da considerare la crisi generale che interessa un po' tutto il movimento atletico femminile marchigiano e che riguarda un po' tutte le società).

Alla fine del 1968 Gaetano Zallocco senza clamore lascia definitivamente la SEF Macerata dopo vent'anni di dedizione assoluta alla società, anche se negli ultimi anni la sua presenza si è molto diradata; piace ricordarlo con le parole che Luigi Mengoni ci ha lasciato nel 2004 in occasione della morte del nostro vecchio Presidente:

"Se ne è andato Gaetano Zallocco con la stessa discrezione che aveva permeato la sua vita, tesa in una severa riservatezza (chiusa ma non algida) ed in una naturale ritrosia a farsi invadere nelle sfere private. Gli sono stato vicino per 14 anni e ne ho ricavato insegnamenti preziosi, una influenza decisiva sul significato da dare all'atletica, un continuo modellare in me questa passione e trasferirla agli altri. L'attivismo premiava me perché mi rendeva più visibile nel contatto giornaliero con i tanti atleti, ma essi assorbivano qualcosa che non veniva da me, ma da Gaetano. Mi è impossibile a parole (e non per la distanza dagli anni in cui si svolgeva questa vicenda sportiva) esprimere la profondità degli insegnamenti ricevuti, mai in modo cattedratico né impositivo, ma secondo un salutare buon senso.

Si studiavano le strategie (per quella sorta di competizione leale tra le allora migliori tre società delle Marche, l'ASA Ascoli, la Stamura Ancona e noi, che aveva un vitalissimo riscontro se finivano per convogliare migliaia di persone sulle tribune), si formava la squadra sentiti i tecnici ma l'ultima parola era lasciata a Gaetano che, senza darlo a vedere, riusciva a sbrogliare situazioni che io avrei voluto ammantare di una sorta di polemica protestataria. Gaetano Zallocco è riuscito a dare alla SEF un suo stile; è un merito che gli va di diritto e non perché si debba onorare con la scontata retorica dei necrologi, buoni per tutte le stagioni. Io gli riconosco il merito di aver plasmato certe angolature del carattere, certe contraddizioni tra la voglia di strafare e la necessità di andare con i piedi di piombo.

Di sé, del suo passato non parlava mai, salvo qualche accenno alle terribili esperienze di guerra in quella terra maledetta che era la Dancalia. Riservato sì ma non arido perché rimane nel mio ricordo la sua indicibile sofferenza per la prematura morte dei cari Machella e Martorelli, come fossero stati suoi figli. Non è andato mai in cerca di esposizioni, di riconoscimenti personali, gli bastava l'amore incontenibile della SEF. Non ha mai fatto pesare la sua presenza, preferiva nell'ombra maturare idee, programmi, ambizioni che mai si addicevano

a quell'eterna povertà di mezzi che ci angustia e che non gli impediva, lui così discreto, di bussare alle porte più impensate.

Credo che ci abbia voluto immensamente bene a tutti noi, senza dirlo, per tutte le gioie che gli atleti gli procuravano. Infine come dimenticare quel tratto di gentiluomo di altri tempi, la sua eleganza raffinata nei dettagli, quell'affetto profondamente paterno per tutti gli atleti, fossero quelli colorati di azzurro o i più oscuri che ingigantivano i loro sforzi perché ai risultati corrispondessero più punti, quelli che hanno fatto grande la SEF in campo regionale e nazionale, quelli, nuovi o vecchi che siano, che spulciano questi nostri annuari ricchi di cifre e di orgogliosi successi ma ancor di più di dedizione, di iattanza, di sfida.

Tutti coloro che hanno costruito il miracolo della SEF Macerata debbono sapere che su quella piramide societaria al servizio dello sport la mano lungimirante di Gaetano Zallocco è stata fondamentale” (ricordo di Luigi Mengoni, dall'annuario SEF Macerata 2004).



Anni '50, da sinistra Lamberto Cicconi e Gaetano Zallocco, Luigi Mengoni, Giovanni Maceratini (collezione Giuseppe Zamponi)

La SEF Macerata è in crisi già da alcuni anni, nei quali si è registrata la stanchezza dei vecchi dirigenti. Ma con l'abbandono di Gaetano Zallocco e con quello di Luigi Mengoni, trasferitosi a Genova l'anno precedente, perdiamo le colonne, i veri punti di riferimento della società; inoltre per motivi familiari nell'ultimo periodo il Prof. Maceratini ha molto ridotto la sua presenza al campo.

Zallocco, Mengoni, Maceratini, uomini schivi e semplici, ma capaci di infondere nei ragazzi la loro grande passione per lo sport, una passione sbocciata nei campi di gara durante la loro giovinezza, mantenuta e rafforzata nel tempo dopo l'orario di lavoro, trasmessa con serietà e serenità ai giovani, uomini cui era sconosciuta l'ambizione e che non hanno mai aspirato a posizioni e incarichi prestigiosi, pur avendone le capacità, po-

nendosi sempre al servizio dello sport e della nostra società. Uomini d'altri tempi, sempre pronti a dare, senza mai chiedere e pretendere nulla. Se ne vanno in punta di piedi e al momento giusto, il '68 è l'anno della rivolta giovanile studentesca, siamo alla vigilia di un cambiamento epocale in ogni settore della vita sociale e civile. Non esistono più le condizioni perché persone con sani ideali come loro agiscano in un mondo sportivo che anch'esso sta cambiando e velocemente, avviandosi tra poco verso una concezione professionistica. Per la SEF è la fine di un'epoca, c'è da ricominciare daccapo, con altri dirigenti e altri allenatori.

1969

Perdiamo Nino Borgiani, impegnato nel servizio militare presso il C.S. Esercito. Tanti nuovi arrivi, specie nella categoria allievi, tante le gare cui si partecipa, tante le spese che mettono in difficoltà le casse sempre semivuote della società. Vincenzo Stecca sostituisce Gaetano Zallocco alla presidenza, nello staff tecnico entrano Franco Lorenzetti e Carlo Alberto Nittoli, che impostano un lavoro che darà i suoi frutti gli anni successivi, ma già quest'anno il miglioramento è notevole; per la prima volta si pone la massima attenzione alle categorie giovanili.

A fine gennaio esce un articolo, in cui si prende in esame la situazione della società all'inizio della stagione agonistica: *“Anche se si è parlato di crisi della SEF Macerata, la situazione della società esige una analisi ben più approfondita. In realtà si tratta solo di un momento di riflessione o, per meglio dire, di un giro di boa. Forte per anni dei suoi fedelissimi anziani e tuttora in grado di chiedere ad atleti fuori allenamento ed impegnati professionalmente di gareggiare in competizioni importanti, lo spirito unitario e di bandiera è sembrato bastare a tutto. Questo è stato sufficiente per varie manifestazioni (vedi vittorie nella Coppa Marche, campionati di società perduti per pochissimi punti), ma alla lunga ne è derivato un logoramento, più fisico che emotivo ovviamente, ma tale da compromettere la punta dei risultati. I dirigenti seffini, pur avversati da una serie di circostanze negative, hanno ricostruito lentamente dal basso: questo non ha dato vantaggi pubblicitari apprezzabili dal profano, ma ha permesso, specie nel settore corse, di ristrutturare un impianto di squadra notevole. I nomi di Marco Borgiani, capolista dei 300 hs e secondo nei 300 piani, di Luchetti, di Ferrario, di Baggio sono una sicura garanzia. Le ottime prestazioni seffine nella categoria 'allievi' daranno i loro frutti a partire da quest'anno.*

La flessione nelle medie di rendimento, basata sui risultati dei più anziani, va pertanto vista in questa nuova luce, senza dimenticare che anche questo settore ha dato notevoli soddisfazioni, come l'eccellente ritorno di Fratini, la conferma di Pesaola nel disco su posizioni

nazionali, il progresso di Rossi, la linearità dei fratelli Riccitelli, l'intatto valore di Borgiani, purtroppo ora militare e non in grado di dare il suo apporto totale, la fedeltà di Mancini, la sicurezza di Salvatori, che ha rappresentato la SEF, nel segno della tradizione, nelle lunghe distanze, ed ancora la dedizione di Bettucci e Ferraccio. I segni delle buone disposizioni si notano nell'indice di frequenza agli allenamenti invernali: ben 18 elementi di cui tredici nuovi, tutti animati da fortissima volontà, con la guida appassionata di Lorenzetti. Nella palestra di via Mameli i ragazzi di Zallocco e di Stecca stanno preparando la completa ripresa della SEF Macerata" (Il Messaggero 28 gennaio 1969).

Il 7 febbraio all'assemblea della società in apertura di seduta viene letto un commosso messaggio del Presidente Gaetano Zallocco, in cui conferma di doversi ritirare per motivi familiari dopo venti anni di attività continua. Resterà Presidente onorario e al suo posto viene eletto Vincenzo Stecca.

A febbraio iniziano le campestri con un folto numero di giovani alle loro prime esperienze con le corse: tra i ragazzi Domizi, Spurio e Coppari, tra gli allievi Marco Borgiani, Luchetti, Baggio, Giovannetti, Melchiorri, Fabiani, Romanelli, Pedrolli, Branciani, Titomanlio, Meschini, Astolfi, Trivelli, Evangelisti. A Macerata, 2 febbraio, al Campionato provinciale individuale di corsa campestre tra gli allievi Marco Borgiani è 2°, Luchetti 4° e Baggio 6°; tra gli juniores vince Giuseppe Lorenzetti e 3° D'Amico; nella categoria seniores 2° è Fratini e 3° Salvatori.



Macerata 2 febbraio 1969, Campionato provinciale individuale di corsa campestre, la squadra della SEF Macerata con i dirigenti e gli allenatori (collezioni Aldo Baggio e Nino Borgiani)

A Corridonia, 23 febbraio, al Campionato provinciale di società tra i ragazzi Domizi è 2° e Spurio 3°; tra gli allievi vince Luchetti con Giovannetti 3°; tra gli juniores 2° Giuseppe Lorenzetti e tra i seniores 1° Fratini, 2° Salvatori, 3° Marinozzi.



Corridonia 23 febbraio 1969, Campionato provinciale di società di cross, un passaggio degli allievi: n°51 Luchetti, n°53 Giovannetti e n°59 Astolfi (collezione Enrico Luchetti)



Corridonia 23 febbraio 1963, la partenza degli juniores con Giuseppe Lorenzetti n°61 (dal libro del 50° della SACEN Corridonia) – a destra il vittorioso arrivo di Fratini tra i seniores davanti a Salvatori (collezione Domenico Fratini)

Alla seconda prova del Campionato provinciale, Corridonia 2 marzo, tra i ragazzi Domizi è 3°; tra gli allievi vince Luchetti, 2° Marco Borgiani, 4° Fabiani; tra gli juniores Giuseppe Lorenzetti è 2° con Teodori 3° e D'Amico 4°; tra i seniores 2° Salvatori.

A Fabriano, 9 marzo, al Campionato marchigiano di cross da segnalare solo il 3° posto di Fratini e il 4° di Salvatori tra i seniores; per il resto tante presenze ma non tra i primi dieci. Nella classifica finale di corsa campestre 1969 per società la SEF Macerata è 3ª dietro l'A.S. Ascoli e l'Atletica Recanati.

La stagione delle corse campestri si conclude a Corridonia il 13 aprile con il Campionato marchigiano individuale della categoria ragazzi con Domizi 4° e Spurio 10°.

All'inizio della stagione in pista si gareggia molto, con tante riunioni provinciali i cui risultati spesso risentono del lungo periodo di assenza dalle competizioni: 20 aprile (Pesaola disco a 42,20 e peso a 11,89, tra gli allievi m. 300 Marco Borgiani 38"4), 25 aprile (Fratini 2'03"0 negli 800; tra gli allievi m. 1.000 Marco Borgiani 2'44"7, peso Varelli 11,29; tra i ragazzi Menghi 8"2 nei m. 60 e Domizi 2'55"5 nei m. 1.000), 27 aprile (Giovanni Costa 23"6 nei m. 200).

Superato il mese di aprile sulla stampa locale si fa già il punto sulla situazione della società. *"A tre mesi di distanza dall'assemblea della SEF, il mandato espresso dalla maggioranza e fatto proprio dal nuovo consiglio direttivo, è stato ampiamente rispettato. Fissa l'intelaiatura degli anziani, garanzia morale dell'entusiasmo e dello spirito di corpo, che viene espresso nella figura del presidente onorario cav. Zallocco, il programma di reclutamento dei giovani ha avuto una insperata spinta, ristrutturando l'intero settore e preparando le premesse per una squadra completa nelle varie discipline al punto da mettere in difficoltà il consiglio direttivo, presieduto da Vincenzo Stecca, per gli oneri finanziari derivanti. In realtà mai difficoltà sono apparse più soddisfacenti e gradite. Lungi dal crogiolarsi in uno sterile pietismo, vari mezzi sono stati reperiti con una ampia campagna soci, sì che, con l'appoggio degli Enti (non ancora assicurato), la sana amministrazione, vanto della SEF da vari lustri, farà il miracolo di assicurare materiale e manifestazioni ai quasi cento atleti in attività.*

La cosa più sorprendente è la capacità dei nuovi ragazzi di recepire il 'virus' seffino dell'entusiasmo e dell'attaccamento ai colori sociali: Vincenzo Stecca, quarantenne, commerciante, nella SEF dal '49, quando ne esprime il valore nazionale con una piccola équipe di atleti, già da allora diretta da Zallocco, ne parla con ammirazione. Senza indulgere nel 'cifrare' il futuro di questi atleti, ne ha già in mente le notevoli possibilità, dimostrate nel successo delle campestri e delle prime gare su pista. Stecca non va avanti con la fantasia per ipotizzare la ripetizione di quel quinquennio 1960-1964 che mise la SEF nelle primissime posizioni in campo nazionale, ma ha fiducia che, con un cauto approccio alle gare maggiori, facendo sbizzarrire prima i giovani a casa propria, l'ossatura della squadra sarà ricreata. L'importante è poter contare su un apparato tecnico efficiente, diretto dal prof. Maceratini, coadiuvato dal prof. Nittoli per i salti e dal prof. Lorenzetti per le corse. Le risultanze sono il terzo posto assoluto al campionato regionale di campestre con un secondo posto tra i seniores, una terza

piazza tra i ragazzi, la sesta negli juniores, e l'eccellente esordio in pista" (Resto del Carlino 12 maggio 1969).

Ai Campionati italiani universitari di Assisi, 2-4 maggio, partecipa solo Rossi, 59"8 in batteria dei 400 hs e 17"5 in batteria dei 110 hs.

Quest'anno le gare, alle quali la SEF partecipa sempre con tanti atleti, sono talmente numerose per cui ne riportiamo solo alcune, quelle con qualche risultato apprezzabile. Ad Ancona il 10 maggio Pesaola è già in forma, disco a 42,68 e peso a 12,28, con Fratini a 4'18"6 nei m. 1.500.



Ancona 10 maggio 1969, da sinistra Francesco Bettucci, Massimo Ferraccio, Gino Salvatori, Euno Carini, Ettore Lambertucci, Domenico Fratini, Manlio Marinozzi e Guido Pesaola (collezione Manlio Marinozzi)

A Macerata l'11-17 maggio alla Coppa Italia allievi Marco Borgiani corre in 37"5 i m. 300 e in 41"5 i 300 hs con Baggio 2° a 42"7, nel peso Varelli lancia a 11,31 e la 4x100 (Marco Borgiani, Vecchioli, Moretti, Baggio) impiega 46"4.

Al Campionato provinciale allievi, 24 maggio, vincono il titolo Baggio 80 hs 13"4, Moretti giavellotto, Marco Borgiani m. 300 in 37"3 con Luchetti 2° con un buon 38"4, Vecchioli lungo e triplo, Marco Borgiani 300 hs in 42"2 con Baggio a 43"6, Varel-

li peso, la SEF Macerata (Marco Borgiani, Vecchioli, Micozzi, Baggio) 4x100 47"6.

"La SEF ha ottenuto quattro record di società: due con Carlo Vecchioli nel salto in lungo con m. 6,12 e nel triplo con m. 12,05, con Marco Borgiani nella finale dei m. 300 piani con 37"3 e con Mauro Moretti che alla gara del giavellotto ha lanciato l'attrezzo a m. 37,23. Da sottolineare anche la buona prestazione di Franco Varelli con m. 11,20 nel peso" (Il Messaggero 28 maggio 1969).

A Spalato, 25 maggio, un solo seffino è presente all'incontro Spalato-Marche, Pesaola 2° nel disco 44,44 e 3° nel peso 12,41.

Con una folta partecipazione di atleti il 5-8 giugno la SEF si impone agevolmente nel Campionato provinciale di società con 16.638 punti davanti alla Robur Macerata e alla SACEN Corridonia. Buone prestazioni di Dezi 12,02 nel peso e di Salvatori 16'45"6 nei m. 5.000 e 35'05"5 nei m. 10.000.

La società dà una buona prova di efficienza a Macerata il 14 giugno nella Coppa Italia allievi regionale. Il processo di ricostruzione portato avanti quest'anno, iniziato nel segno della quantità, si concretizza in un secondo posto che comprova il discreto livello raggiunto dalla squadra. Sono andati a punti: 80 hs Caltagirone, 300 hs Baggio 42"9, m. 100 Branciarì, m. 300 Marco Borgiani 37"0, m. 1.000 Galassi 2'50"1, 4x100 SEF (Marco Borgiani, Vecchioli, Luchetti, Micozzi) 46"6, alto Crucianelli 1,60, lungo Vecchioli, peso Varelli 11,54, disco Candido Rossi 30,90, giavellotto Pedrolli. Classifica finale: 2ª SEF Macerata 8.300 punti dietro l'A.S. Ascoli 9.157 e davanti alla Libertas Ancona 8.084.

Ad Ancona il 21 giugno nella Coppa Italia juniores regionale siamo presenti in sole quattro gare e con una sola vittoria, Pugnalonì 1,60 nell'alto. Nella classifica finale la SEF Macerata è 5ª con 4.360 punti.

Il 29 giugno a Macerata la SEF è impegnata in un triangolare con la Robur e la S.A. Civitanova, al suo debutto in una competizione dopo oltre un decennio dall'ultima uscita di una squadra civitanovese. Da segnalare nei m. 100 Salvatelli 11"7, nel disco Pesaola 41,82, nel peso Pesaola 11,49 e Dezi 11,35; tra gli allievi nei m. 100 Luchetti 11"6, nei m. 300 Marco Borgiani 38"1 e nel peso Varelli 11,72.

Al Trofeo regionale allievi, Macerata 12-13 luglio, Marco Borgiani nei m. 300 con 37"3 precede Luchetti 38"6 e Baggio 39"9; si conferma nei 300 hs con 41"9 davanti a Baggio 43"2; bene anche Vecchioli nel triplo con 11,92.

Il 12-13 luglio si va ad Ascoli Piceno per la finale del Campionato regionale di società. Le gare sono così coperte: lungo Lamberto Riccitelli, m. 800 Pica 2'05"2, m. 200 Salvatelli 24"0, 400 hs Rossi 59"0, giavellotto Franco Lorenzetti, m. 5.000 Salvatori 16'19"5, disco Pesaola 43,24, 4x400 SEF Macerata (Pica, Marinozzi, Salvatelli, Ferrario), 110 hs Rossi 17"6, m. 100 Salvatelli 11"5, m. 400 Pica 55"2, peso Pesaola 11,18, martello Dezi 35,19, m. 10.000 Salvatori 34'13"5, asta Lamberto Riccitelli 3,20, m. 1.500 Bettucci, triplo Fernando Riccitelli 12,82.

Nonostante l'impegno e l'abnegazione profusi da tutti i seffini e dalla vecchia guardia in particolare, la classifica finale ci vede al secondo posto con 17.787 punti a soli 221 punti dalla Libertas Ancona 18.008, ma avanti all'A.S. Ascoli 16.705. L'assenza all'ultimo momento per infortunio di Domenico Fratini nei m. 1.500 ci è costata il titolo; la sua presenza in questa gara, poi coperta per necessità dal discobolo Bettucci, ci avrebbe assicurato la vittoria.



Ascoli Piceno luglio 1969, Guido Pesaola lancia il disco (collezione Aldo Baggio)

Ad Ancona il 19-20 luglio nell'incontro di ritorno Marche-Spalato Guido Pesaola porta il suo consueto contributo di punti alla rappresentativa marchigiana con il secondo posto nel disco con l'ottima misura di 45,18.

Tre record sociali sono stabiliti al Trofeo Bravin, gara nazionale per allievi, Roma 20 luglio: nei m. 300 Marco Borgiani corre la batteria in 36"9, poi in finale è 5° in 37"5; nel lungo Vecchioli è 8° con 6,16 e nella 4x100 Marco Borgiani, Luchetti, Micozzi e Vecchioli sono 5ⁱ in 46"3. Grazie a questo risultato Marco Borgiani è convocato agli allenamenti collegiali di Bassano del Grappa.

Al Gran Premio delle Province, Ancona 2 agosto, la rappresentativa della provincia di Macerata conferma il terzo posto, cui è relegata da tanti anni, con 235 punti, dietro Ancona 262 e Ascoli 256. Le migliori prestazioni sono di Salvatelli 11"5 nei m. 100, Fratini 2'04"5 nei m. 800, Salvatori 16'18"6 nei m. 5.000, Pesaola 45,74 nel disco.

Dalla seconda metà di luglio ad agosto sulla stampa locale escono alcuni articoli per render pubblica la difficile situazione finanziaria della società e le difficoltà che si incontrano durante gli allenamenti all'Helvia Recina, ma l'Amministrazione comunale rimane sorda a qualsiasi sollecitazione. L'attività svolta quest'anno fino a luglio è stata molto intensa, con tante trasferte e con la partecipazione di tanti atleti, a cui bisogna dare un minimo di materiale sportivo, ed i costi sono lievitati rispetto agli ultimi anni. Le Amministrazioni locali, molto generose con la squadra di calcio, non rispondono alle richieste di contributi, così la società è in grave difficoltà per proseguire l'attività nella seconda parte della stagione: *“Dopo cinque mesi e mezzo di ininterrotta attività la SEF Macerata ha partecipato a ben 34 riunioni, un'attività quasi incredibile, se non fosse documentata da cifre e risultati e da una serie di affermazioni e primati. Se si considera il costo di ogni atleta oltre al materiale sportivo, si giunge a cifre vertiginose, anche se questi purissimi dilettanti si assoggettano a trasferte faticose e lunghe con il semplice conforto di un panino non troppo imbottito e di una bottiglietta di succo di frutta. Come il Presidente Stecca e il suo C.D. hanno potuto fare tanto? La spinta è venuta dalla campagna soci. Persone come Alberto Baldoni e Luigi Foresi, per citare alcuni esempi, hanno dato congrui contributi, mentre gli enti, sportivi e non sportivi, non si sono mossi. Tutte le domande sono state archiviate, o nel silenzio o con risposte mortificanti. La SEF Macerata, a questo punto, o deve continuare ad elemosinare oppure deve chiudere, paradossalmente maledicendo la fortuna delle sue affermazioni”* (Resto del Carlino 18 luglio 1969).

A parte per l'episodio Pesola del 1965, è questa la prima volta che si parla di chiudere la società; può sembrare eccessivo, solo un ingigantire i fatti per ottenere qualcosa. La SEF Macerata ha sempre avuto il problema del finanziamento; in qualche modo si è fatto fronte anche con i sacrifici economici dei propri dirigenti. Oggi però l'attività rispetto ad una volta è raddoppiata, accanto agli juniores e seniores si sono aggiunti gli allievi ed i ragazzi, che devi assolutamente curare se non ti vuoi trovare scoperto negli anni a venire, con il normale ricambio generazionale. Reperire risorse adesso è ancor più un problema di vitale importanza e di non facile soluzione, anche perché se una volta erano poche le società che si contendevano i contributi degli Enti, ora questi contributi nel totale sono diminuiti e vanno divisi tra un'infinità di squadre sorte nel frattempo. Un problema questo del finanziamento che ricorrerà spesso in seguito, finché tra pochi anni la SEF sarà costretta a fondersi con il CUS Macerata per non lasciare a spasso i propri atleti, interrompendo sul serio la sua venticinquennale storia sportiva.

Altro grosso problema riguarda l'utilizzo dell'Helvia Recina. Dopo i primi tre anni, quando non è stato consentito neanche correre sul prato esterno alla pista, ora è permesso almeno calpestare l'erba accanto alla rete di recinzione; finalmente con le tante proteste qualcosa si è ottenuto. Ma nel 1969 si è passati dall'annaffiamento a mano con i tubi di gomma a quello con l'idrante fisso aggangiato di volta in volta a una delle tante bocchette accanto al cordolo della pista. Il poderoso getto d'acqua dopo aver annaffiato

l'erba del campo finisce regolarmente sulla pista e sulle pedane dell'alto e del lungo dietro le porte, allagandole e rendendole inutilizzabili per più ore. Questo lavoro inizia regolarmente alle 18.30 e se vuoi allenarti devi farlo entro quest'ora, poi non ti è più consentito. Ma a luglio e agosto terminare gli allenamenti alle 18.30 con il caldo afoso è praticamente impossibile. Di qui le proteste per protrarre di almeno un'ora l'inizio dell'annaffiamento.

Scrivono i giovani atleti della SEF ai giornali locali: *“È noto che lo stadio Helvia Recina di Macerata viene considerato da alcune persone, di netta tendenza antisportiva, come una reliquia degna soltanto di venerazione e, al punto in cui si è arrivati, pensiamo che si sia oltrepassato ogni limite imposto dal buon senso. Infatti, oltre alla difficoltà di natura finanziaria, la SEF deve anche preoccuparsi per le restrizioni imposte dal Comune riguardo agli allenamenti degli atleti. Sono ormai più di cinque mesi che si è aperta la stagione atletica e, in tutto questo tempo, non si è ancora riusciti a trovare un orario per annaffiare il campo ad ore più appropriate; i ragazzi, molto sudati durante l'allenamento, sono costretti a fare ad ogni giro di campo una gelida doccia sotto il formidabile getto d'acqua che bagna l'erba e questo è senz'altro nocivo per la salute di ciascuno degli atleti. Dopo il quotidiano 'abbeveraggio' dell'erba, pedane e pista, nel momento in cui servono, sono troppo allentate e quindi inservibili e i prati sono assolutamente intoccabili perché se qualcuno li calpestasse, sia pure con l'accorgimento di appoggiare i piedi con la maggiore delicatezza possibile, potrebbe senza alcun dubbio nuocere alla conservazione del più grande 'patrimonio botanico d'Italia'.*

Tutto ciò è vergognoso ed è anche motivo di stizza se si pensa che il Comune non ha esitato, come negli anni passati, a concedere la preziosa erba a manifestazioni come il Cantagioco; ma c'è una spiegazione anche per questo: l'atletica purtroppo non rende niente.

E il Comune non è solo, anzi è ben coadiuvato da una squadra di dipendenti che non ci pensano due volte quando debbono maltrattare chi, per amore dello sport, vorrebbe seriamente allenarsi” (Il Messaggero 4 agosto 1969).

Cinque sono i dipendenti comunali addetti all'Helvia Recina, un custode e quattro giardinieri, che sono sì dei cerberi, ma gli ordini partono dall'Ufficio tecnico, e in particolare da chi lo dirige, che ha molto a cuore la bellezza estetica dell'impianto, meno l'utilizzo sportivo per cui è stato costruito: *“uno stadio che sembra un gioiello tenuto come una scatola di cioccolatini in un cassetto. 'Sono troppo belli per mangiarli' e poi diventano inutili” (Il Messaggero 18 novembre 1969).*

Per capire meglio il clima teso di questo periodo, già a fine aprile i nostri Manlio Marinozzi e Gino Salvatori, insieme al roburino Florindo Quacquarelli, hanno rischiato una denuncia per essere entrati in pista una domenica mattina per allenarsi fuori orario; chiamati i Carabinieri, tutto si è risolto con la promessa che ciò non si sarebbe più ripetuto.

I gemelli del fondo, Marinozzi e Salvatori, a Bari il 24 agosto son lì a correre con gli altri specialisti italiani il Gran Premio Poli di maratona. *“Atleti della SEF in evidenza a*

Bari: Gino Salvatori e Manlio Marinozzi hanno partecipato al Gran Premio Poli di maratona, sulla distanza di 42 chilometri, classificandosi rispettivamente 16° e 17° su un lotto numeroso ed agguerritissimo di concorrenti. Qui si è verificato un fatto unico nella storia della SEF: i due ragazzi hanno dovuto affrontare il viaggio e il soggiorno totalmente a loro spese, poiché la Società è priva di contributi da parte degli Enti. Questo sta ancora una volta a dimostrare con quanta passione e spirito di sacrificio i nostri atleti si dedichino allo sport” (Il Messaggero 29 agosto 1969).

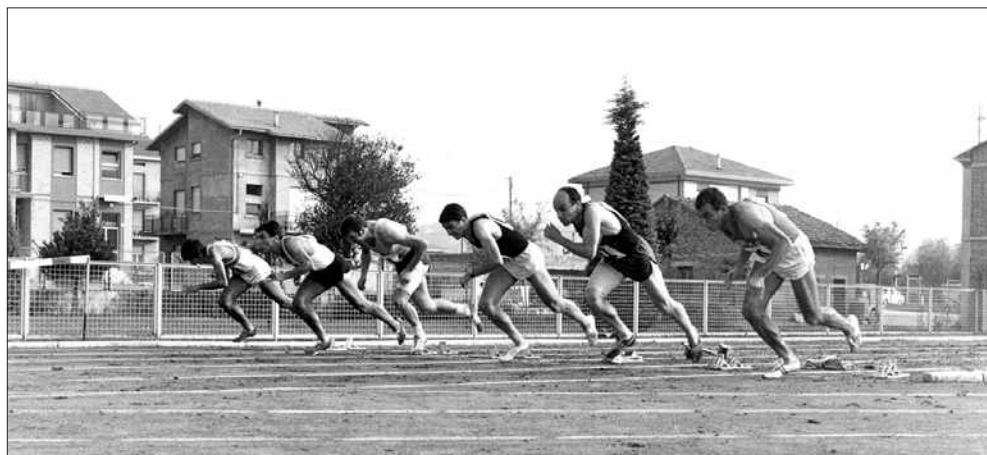
Si riprende a gareggiare ad Ascoli Piceno il 23 agosto con Bruno Pallotta che salta 1,80 nell’alto, con Fratini che corre i m. 1.500 in 4’16”4 e con Cippitelli che lancia il giavellotto a 58,28. Cippitelli ci prende gusto e dopo sette giorni a Macerata, 30 agosto, nel giavellotto arriva a 60,52, migliore prestazione stagionale regionale.

Al II Trofeo Cino Del Duca per allievi, Ascoli Piceno 31 agosto, nei m. 300 Marco Borgiani in batteria è 3° in 37”6 e in finale arriva 4° in 38”1 (gara vinta, come l’anno precedente, da Pietro Mennea in 35”6).

Il 7 settembre a Pesaro la rappresentativa della provincia di Macerata affronta nella IV Coppa Città di Pesaro in un esagonale le rappresentative di Ancona, Ascoli, Pesaro, Perugia e Terni: 110 hs 6° Rossi 18”0, m. 100 4° Salvatelli 11”8, m. 400 5° Pica 54”5, m. 800 5° Fratini 2’05”2, m. 5.000 4° Salvatori 16’15”2, alto 2° Bruno Pallotta 1,78, disco 3° Pesaola 43,08, peso 6° Pesaola 11,08, 4x100 4ª Macerata con Salvatelli, *Grawoski, Mariani e Centanni* 45”4, 4x400 3ª Macerata con Rossi, *Paolucci*, Pica e Fratini 4’42”2.



Pesaro 7 settembre 1969, la formazione della rappresentativa di Macerata: da sinistra in piedi Stecca, Quacquarini, Pica, Pesaola, Bruno Pallotta, Fratini, Baggio, ?, Centanni, Dott. Mirabile e Baldoni; al centro Salvatori, Mariani, Salvatelli e Grawoski; a terra Centioni, Castelli, Scapati, Bettucci, Grufi, Casaroli e Mandolini (collezione Giancarlo Mariani)



Pesaro 7 settembre 1969, la partenza dei m. 100 con Salvatelli in quarta corsia con la fascia elastica alla coscia (collezione Silvio Salvatelli)

Ai Campionati marchigiani assoluti maschili, Ascoli Piceno 13-14 settembre, due titoli e tanti piazzamenti; vittorie per Salvatori nei m. 10.000 con l'ottimo tempo di 33'33"4 e per Fratini, Rossi, Bruno Pallotta, Pica nella 4x400 con 3'42"3. Secondi posti per Lamberto Riccitelli 3,00 nell'asta, Bruno Pallotta 1,70 nell'alto, Dezi 38,64 nel disco; terzi Rossi 58"3 nei 400 hs, Marinozzi 36'28"0 nei m. 10.000 e Salvatori 16'09"3 nei m. 5.000; quarti Rossi nei 110 hs e Pica nei m. 800, quinto Fratini nei m. 800 e 4'17"4 nei m. 1.500, sesto Bettucci nel disco.



Ascoli 13 settembre 1969, Campionati marchigiani, finale 400 hs, Agostino Rossi all'arrivo, terzo dietro al vincitore Giovanni Giacopetti n°398 e ad Alberto Sardelli, fuori quadro in prima corsia - a destra m. 800, con il n°251 Domenico Fratini (5° in 2'08"6) ed in ultima posizione Alessandro Pica (4° in 2'04"1) (collezione Aldo Baggio)

Sempre ad Ascoli Piceno gli stessi giorni, 13-14 settembre, si disputano i Campionati regionali della cat. allievi. Titoli per Marco Borgiani nei m. 300 con 37"2 e nei 300 hs con 42"0, per Micozzi nel lungo, per Varelli nel peso con 10,97 e per Micozzi, Marco Borgiani, Luchetti, Vecchioli nella 4x100 in 47"5. Arrivano secondi Baggio 13"5 negli 80 hs e 43"5 nei 300 hs, Vecchioli 12,43 nel triplo e Luchetti 38"2 nei m. 300; terzo Luchetti 11"7 nei m. 100 e quarto Moretti 35,54 nel giavellotto, a dimostrazione che la SEF non è una società basata esclusivamente sui 'vecchi'.

I Campionati regionali assoluti e della categoria allievi, sia maschili che femminili, si sono svolti tutti ad Ascoli, mentre una parte di queste gare era in programma a Macerata *"invece per una decisione quanto mai affrettata e discutibile presa dall'Amministrazione comunale, sono state spostate ad Ascoli. Nonostante le precise promesse del sindaco, la società continua ad essere bersagliata in tutti i modi dal Comune che, comunque prima di procedere alla chiusura dell'Helvia Recina per la famosa disinfestazione del campo, avrebbe dovuto sentire il parere dei maggiori interessati: in questo caso proprio i dirigenti della SEF. Per questa trasferta imprevista la SEF ha dovuto sostenere una spesa di circa 80 mila lire che ha danneggiato la già precaria situazione finanziaria della società"* (Il Messaggero 17 settembre 1969).

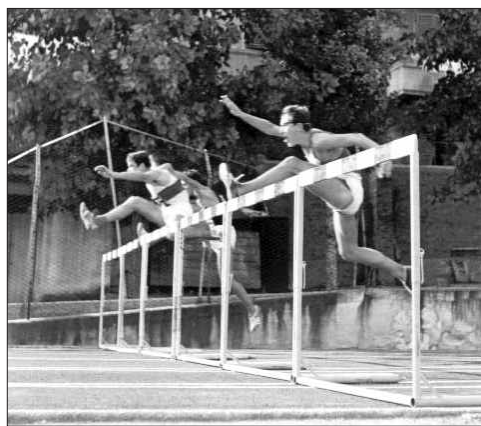
Dopo un'estate di intensi allenamenti si presentano in pista ad Ancona il 20 settembre i giovani mezzofondisti della categoria ragazzi allenati dal Prof. Franco Lorenzetti: m. 1.000 2° Domizi 2'56"8, 6° Gobbi 3'05"2, 10° Fusari 3'13"3, 11° Caraceni 3'14"1; palla con manico 6° Fiorentino 40,22.



Ancona 20 settembre 1969, m. 1.000, il passaggio ai m. 200 con il n°92 Domizi, n°12 Gobbi, n°65 Fusari - a destra: in piedi Fusari, Fiorentino, Prof. Lorenzetti, a terra Caraceni, Gobbi e Domizi (collezione Aldo Baggio)

Il giorno successivo sempre ad Ancona, 21 settembre, la SEF Macerata con 66 punti si impone nella III Coppa Città di Ancona, 2^a A.S. Ascoli 52, 3^a Libertas Ancona 49, seguono altre 11 società. Vittorie per Rossi 58"5 nei 400 hs, Bruno Pallotta 1,75 nell'alto e Lamberto Riccitelli nell'asta; buone prestazioni per Marinozzi 35'46"6 nei m. 10.000, Fratini 10'36"0 nei 3.000 siepi, Pesola 3° e Dezi 4° 38,54 nel disco, Pesola 2° nel martello; la SEF Macerata è 2^a nella 4x400. Presenti anche Salvatori, Massimo Ferraccio, Lambertucci, Lorenzetti, Bettucci, Salvatelli, Costa, Gagliardi.

Aldo Baggio al Campionato regionale di pentathlon allievi, Ancona 27-28 settembre, con 2.244 punti fa suo il titolo (80hs 13"0 – asta 2,00 – lungo 5,33 – giavellotto 26,62 – m. 300 41"3). *“Per Baggio si è trattato di un exploit clamoroso, anche se chi lo segue da vicino aveva intuito le sue notevolissime qualità di polivalente atleta. Nel corso delle due giornate di gara egli ha stabilito ben due record sociali ed un primato marchigiano rispettivamente: 13" negli 80 m. con ostacoli, 2 m. nel salto con l'asta e 2.249 punti nel punteggio totale della gara”* (Il Messaggero 3 ottobre 1969). Il 19 ottobre Baggio va a Formia per partecipare al Campionato italiano di pentathlon allievi, ma si ritira per un problema muscolare dopo gli 80 hs.



Ancona 27-28 settembre 1969, Aldo Baggio impegnato nel Campionato regionale di pentathlon, in seconda corsia negli 80 hs e a destra nell'asta (collezione Aldo Baggio)

In contemporanea ad Ancona il 27-28 settembre si svolgono i Campionati regionali juniores; secondi posti per D'Amico nei m. 800, Bruno Pallotta 1,70 nell'alto, Massimo Ferraccio 35,06 nel disco; e ancora nell'alto 6° Pugnaroni, nel disco 7° Lambertucci e 10° Gagliardi, nel giavellotto 3° Massimo Ferraccio 38,18 e 5° Lambertucci.



Ancona 27 settembre 1969, prova di selezione dei m. 300 allievi con Borgiani in 2^a corsia (1° in 37"8) e Luchetti in 4^a corsia (collezione Enrico Luchetti)

Dopo la prova di selezione del 27 settembre ad Ancona, ben sei allievi della SEF sono convocati per l'incontro Marche-Abruzzo-Umbria: Marco Borgiani, Vecchioli, Micozzi e Luchetti, e le allieve Mandolini e Baldassarri: *"È questo il giusto riconoscimento che la SEF ha avuto per l'instancabile opera svolta a favore dei giovani che hanno rappresentato l'obiettivo principale di quest'anno. Le tappe per la ricostruzione di una grande società a livello nazionale sono state bruciate e già al termine della presente stagione si potrà fare un consuntivo a dir poco lusinghiero"* (Il Messaggero 3 ottobre 1969).

Il triangolare Marche-Umbria-Abruzzi allievi ha luogo ad Ancona il 4 ottobre. Buon bottino di vittorie per i seffini con Borgiani e Vecchioli, più le due di Baldassarri tra le allieve: m. 300 1° Marco Borgiani 37"5, 4° Luchetti 39"0; lungo 1° Vecchioli 6,10, 5° Micozzi 5,91; 4x100 3^a Marche/SEF (Micozzi, Marco Borgiani, Luchetti, Vecchioli) 46"7.

Le riunioni si susseguono a ritmo incalzante; ad Ascoli Piceno il 5 ottobre l'allievo Vecchioli nel triplo salta 12,48; a Fabriano 5 ottobre buone prestazioni da parte dei convocati: peso 3° Bettucci 11,09, m. 100 3° Salvatelli 11"6, disco 2° Bettucci 37,46, m. 800 2° Fratini 2'05"7, m. 5.000 2° Salvatori 16'27"7, giavellotto 1° Cippitelli 60,24, alto 3° Pugnaloni 1,70.

Ad Ancona il 12 ottobre nei 3.000 siepi Fratini è 2° in 10'36"2 e nel giavellotto Cippitelli 1° con 58,24.

Il Campionato provinciale ragazzi ha luogo a Macerata il 12 ottobre; da segnalare

il 10"0 di Scavella nei m. 80 e la gara dei m. 1.000 vinta da Domizi in 2'56"6 con 3° Fusari e 5° Gobbi.

Segue il Campionato regionale ragazzi ad Ascoli Piceno il 18 ottobre: 60 hs 7° De Angelis 10"9, palla con manico 6° Bartoli 48,66 e 7° Ciccotti 46,76, alto 6° Monti 1,40, m. 1.000 II serie 2° Fusari 3'07"0 e 7° Caraceni 3'14"2, III serie 3° Domizi 2'53"4 e 10° Gobbi 3'08"9, m. 80 1° Scavella 9"9 e 13° Salvucci. Sono tutti da elogiare per l'impegno profuso.

Ad Ancona il 19 ottobre al Trofeo regionale allievi nei m. 100 Luchetti, finalmente liberatosi dell'emozione che di solito lo attanaglia, riesce ad esprimere tutta la sua potenza correndo la distanza in 11"5 con Micozzi a 11"8.

Il 19 ottobre *"si sono svolti a Carpi i campionati italiani di maratona ai quali la SEF ha partecipato con due atleti: Gino Salvatori e Manlio Marinozzi che, su 78 concorrenti, sono giunti rispettivamente 31° e 39°, coprendo i 42,195 km. del percorso in ore 2.52'12" e 2.56'10"*.

I due atleti, che hanno ottenuto questo brillante risultato allenandosi anche 3 ore al giorno, sono pienamente degni di ogni elogio per la costanza che hanno dimostrato da anni e che finalmente li ha portati a raggiungere un livello tecnico di notevole importanza. Soltanto chi è addentro nell'atletica può comprendere che cosa significhi un risultato del genere in una maratona. Tutti gli sforzi che i due atleti della SEF hanno compiuto durante i lunghi ed estenuanti allenamenti basterebbero a dare la dimensione della maturità e della passione sportiva, nonché delle qualità fisiche e morali di questi ragazzi. Ma riuscire dopo una sola stagione di preparazione specifica ad entrare nelle prime posizioni della graduatoria nazionale stagionale è un risultato sensazionale che torna a tutto merito degli atleti. La tradizione quindi è rispettata: al grande Paduano, campione italiano degli anni trenta, si riallacciano due giovani seffini" (Il Messaggero 30 ottobre 1969).





Carpi 19 ottobre 1969, Campionato italiano di maratona, due passaggi della corsa con Manlio Marinozzi n°71 e Gino Salvatori n°70 (collezione Manlio Marinozzi)

Ultimi chilometri di questa lunga stagione per Salvatori e Marinozzi: a Somma il 26 ottobre alla 'VIII Medaglia d'oro Città di Somma' Salvatori è 21° in 1h03'28"0 e Marinozzi 23° in 1h05'50"8. E al Giro di Roma di corsa il 4 novembre Salvatori è 22°.

Escono le classifiche finali dei vari Trofei: nel Trofeo regionale allievi la SEF Macerata si piazza al 3° posto; nel Gran Premio marchigiano di società la SEF è 4ª nella classifica assoluta (2ª tra i seniores e 3ª tra gli allievi). Infine nella classifica nazionale del Campionato italiano di società maschile la SEF Macerata si piazza al 126° posto.

oooooooooooooooooooo

In campo femminile nel 1969 praticamente viene rifondata la squadra con l'innesto di giovani promesse che si aggiungono alle veterane Scapati, Sparvoli e Casaroli, ma sono sempre in poche a gareggiare. A dirigere gli allenamenti ritorna Luigi Foresi dopo un'assenza di alcuni anni per motivi di lavoro.

Il Dott. Paolo Mirabile è il nuovo Presidente, in sostituzione della signora Mengoni trasferitasi l'anno precedente a Genova; così Giorgio Ferrucci ricorda il suo primo incontro con il Dott. Mirabile: *"Nella primavera del 1969 il dottor Irene Vinciguerra, medico della mia famiglia da tanti anni, mi comunica che avrebbe lasciato tale preziosa attività. Io molto addolorato chiedo: "Ora cosa faccio?". "Non ti preoccupare, Giorgio, - mi dice - è arrivato un aiuto chirurgo del professor Tardella nella Clinica Villalba di Macerata, è giovane ed ha bisogno di nuovi pazienti. Sicuro della sua professionalità e serietà, gli sto affidando i miei assistiti".*

Dopo qualche giorno, metto in atto i consigli del dottor Vinciguerra e mi presento al dot-

tor Mirabile per una visita di controllo, necessaria per svolgere la mia ridotta (causa lavoro) passione di mezzofondista. Timoroso mi presento al dottore e gli chiedo di farmi un controllo al cuore. Mi distendo sul lettino e seguo con apprensione le preziose mani del medico sul mio corpo; sono silenzioso ed attendo con ansia il 'verdetto'.

Senza alzare gli occhi, il dottor Mirabile dice con una voce gioiosa: "Ma lei è un atleta!".

"Lei è un mago, dottore, ha forse parlato con il suo predecessore?".

"Vede signor Ferrucci, io ho praticato atletica in Tunisia e sono un grande appassionato di sport". Senza aggiungere altro, lo saluto con la promessa di ritornare.

Uscito dalla casa di cura, raggiungo via Pace ed entro nel negozio di generi alimentari del mio amico Vincenzo Stecca. E a lui racconto l'incontro con il nuovo medico.

Il giorno dopo il dottor Mirabile diventa Presidente e medico sportivo della SEF Virtus. Da quel lontano giorno Paolo è stato per me il mio amico, la mia guida, il mio sostegno, il mio medico, la mia spalla, il mio testimone di nozze, in una parola il mio Amico, un vero Amico.

Tante sono state le gioie e i dolori sportivi che abbiamo condiviso, sempre uniti e concordi nei giudizi e nelle decisioni per migliorare l'atletica maceratese. Un brutto male ci ha divisi, ma le sue parole, i suoi consigli di padre e di professionista sono ancora dentro di me".

Oltre alla squadra di atletica la SEF Virtus cura anche il settore della ginnastica artistica con gli insegnanti Prof.ssa Alba Luzi per le ragazze e i Prof. Lattanzi e Bianconi per i maschi; il numero dei partecipanti ai corsi è quasi incontenibile e presto arrivano le prime gare; si prosegue così una tradizione ginnastica di lunghissima data.



Il Presidente della SEF Virtus Dott. Paolo Mirabile accompagna le ginnaste ad una manifestazione (collezione Dott. Paolo Mirabile)

Nelle riunioni di inizio stagione cominciano a farsi notare le nuove leve: tra le juniores/seniores Scarponi, Castelli, Moretti, accanto a Scapati, Centioni, Casaroli, Sparvoli, Nardi; tra le allieve Baldassarri, già a 1,35 nell'alto, Mandolini a 11"1 e Del Gobbo a 11"2 nei m. 80, Leonardi, Daniela Rosso, Maceratini.

“Nella SEF Virtus femminile il lavoro è più lento perché la ricostruzione è quasi totale, ma il dott. Mirabile, neo-presidente, assistito da Foresi e dall'attivissima signorina Polucci e con gli assidui tecnici prof. Maceratini e prof.ssa Romiti e lo stesso vicepresidente Foresi, stanno lavorando sodo; alcune indicazioni positive (la saltatrice Baldassarri in primo piano) lasciano buon margine alla speranza” (Resto del Carlino 12 maggio 1969).



Anna Maria Castelli, Rita Scarponi, Serenella Leonardi (dal Resto del Carlino del 21 e 31 gennaio 1970) e Anna Maria Scapati (collezione Aldo Baggio)

Alla Coppa Italia allieve a Pesaro il 1° giugno la SEF Virtus per il ridotto numero di partecipanti si piazza al quinto posto, ma dimostra segni di ripresa; buoni piazzamenti nei m. 80 per Mandolini 2^a 11"3 e Del Gobbo 4^a 11"8, nei m. 150 Leonardi è 1^a nella seconda serie, nell'alto 1^a Baldassarri 1,35, nel disco 4^a Maceratini 22,24, nel peso 3^a Daniela Rosso 8,10, nella 4x100 1^a SEF Virtus (Baldassarri, Leonardi, Del Gobbo, Mandolini) 56"2.

Purtroppo sono poche le atlete delle categorie superiori presenti alle gare. Nella Coppa Italia seniores, Macerata 5 giugno, gareggia solo Sparvoli nei 100 e nel lungo; nella Coppa Italia juniores, Ancona 8 giugno, solo Scarponi nei 100 hs e Moretti nei m. 400.

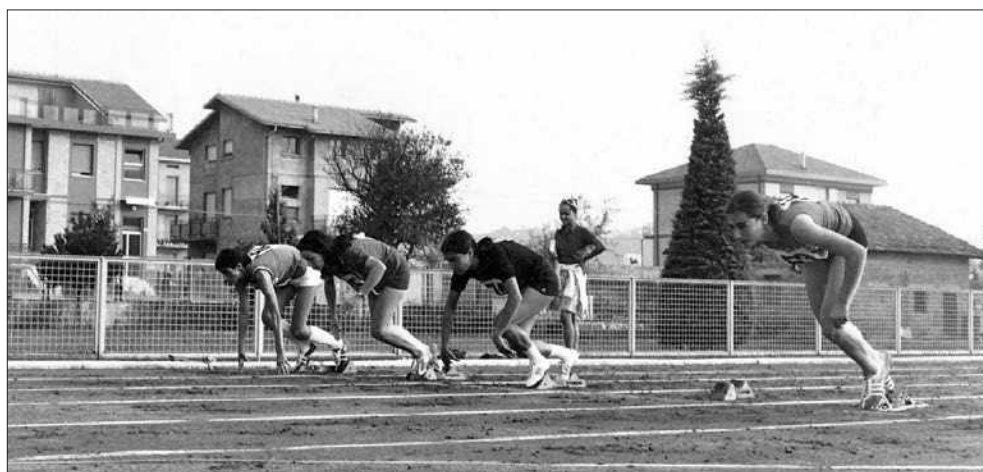
Ad Ancona il 22 giugno ai Campionati marchigiani juniores solo quattro atlete: Scarponi 1^a nei 100 hs (da quest'anno in sostituzione degli 80 hs) in 19"0, Castelli 4^a nei m. 100 con 14"2, Centioni 2^a nell'alto con 1,30, Venanzoni 3^a nel disco e la SEF Virtus (Centioni, Scarponi, Castelli, Venanzoni) 3^a nella 4x100.

Il 29 giugno alla fase provinciale del Campionato marchigiano di società sono di scena le stesse atlete. Si migliorano Scarponi 18"8 nei 100 hs, Castelli 14"0 nei m. 100, Scarponi 29"4 nei m. 200 e Centioni 1,35 nell'alto.

Ancor più ridotto il numero delle seffine a tante altre gare. Alla I giornata della Coppa Juvenilia per allieve, Macerata 5 luglio, Mandolini corre i m. 150 in 21"8 e i m. 80 in 11"3, Baldassarri nell'alto salta 1,35 e nel lungo si porta a 4,63 con Del Gobbo a 4,29.

Alla fase regionale del Campionato marchigiano di società, Macerata 13 luglio, la SEF Virtus è quarta dietro la Pro Patria Ancona, l'A.S. Ascoli e la Brogliaccio Ancona, grazie a Castelli, Scarponi e Casaroli che in totale coprono quattro gare: m. 200, 100 hs, giavellotto e peso.

A Pesaro il 7 settembre si partecipa con la rappresentativa provinciale all'esagonale Ancona-Ascoli-Macerata-Pesaro-Perugia-Terni, dove Scapati è 3ª nei m. 100, Casaroli 4ª nei m. 800, Centioni 4ª nell'alto, Castelli 6ª nel lungo, Macerata (Scarponi, Scapati, Castelli e Grufi) 3ª nella 4x100.



Pesaro 7 settembre 1969, partenza dei m. 100 con Anna Maria Scapati seconda da sinistra (collezione Anna Maria Scapati)

Ad Ascoli Piceno il 13 settembre ai Campionati regionali assoluti Scarponi vince i 100 hs in 19"1, Casaroli è 2ª nel giavellotto con 23,12, Centioni 3ª nell'alto con 1,25 e Castelli 5ª nei m. 100 con 14"3 (batteria 14"2).

La domenica successiva è la volta del Campionato marchigiano allieve, Ancona 20 settembre, con Baldassarri 1ª nell'alto con 1,35 e 2ª nel lungo con 4,52, Mandolini è 2ª nei m. 80 con 11"1 (batteria 11"0), Del Gobbo 4ª nei m. 150 in 22"6 e la SEF Virtus (Del Gobbo, Quadraroli, Maceratini, Mandolini) è 3ª nella 4x100.

Buone le prestazioni delle nostre due allieve impegnate nel triangolare Marche-Umbria-Abruzzo, Ancona 4 ottobre: *“La Baldassarri ha stabilito nel corso della stessa riunione per due volte consecutive il primato marchigiano di categoria nel salto in alto: prima con 1,38 e poi con un salto di assoluto valore nazionale a m. 1,40. La Baldassarri, superlativa ma ormai scarica psicologicamente, ha vinto anche il salto in lungo con m. 4,26 dimostrando così inequivocabilmente di essere la saltatrice migliore e più completa delle Marche. Un buon piazzamento è stato ottenuto anche dalla Mandolini 3ª negli 80 piani (11”3) e 2ª nei m. 150 (21”4)”* (Resto del Carlino 10 ottobre 1969).

Si crea anche il settore ragazze; a Macerata il 12 ottobre al Campionato provinciale ragazze Di Tullio vince l'alto, Mozzoni il lungo seguita da Mariani, nei m. 60 Galassi è 2ª e Tomassini 3ª. Segue il Campionato regionale ragazze, Ascoli Piceno 18 ottobre: lungo 6ª Mariani e 13ª Mozzoni, disco 2ª Bilò, m. 60 4ª Galassi.

Nelle riunioni di fine stagione il miglior risultato è il 4,70 nel lungo di Baldassarri alla III giornata della Coppa Juvenilia, Ancona 26 ottobre.

Escono le classifiche finale dei vari Trofei: nella Coppa Juvenilia per allieve la SEF Virtus si piazza al 6° posto, nella Targa regionale femminile al 7°, nel Gran Premio marchigiano di società al 3° nella classifica assoluta (4° tra le seniores e 5° tra le allieve). Nella classifica nazionale del Campionato italiano di società la SEF Virtus Macerata si piazza all'86° posto.

1970

Ritorna Nino Borgiani dal servizio militare; il Prof. Franco Lorenzetti viene nominato Direttore tecnico, in sostituzione del Prof. Giovanni Maceratini, che da vari anni ha molto diradato la sua presenza al campo per motivi famigliari. Dopo sei anni la SEF Macerata riconquista il Campionato regionale di società. Aumenta il numero dei tesserati, specialmente nelle categorie giovanili. Aldo Baggio affianca Vincenzo Stecca nel lavoro di segreteria.

Sono tanti gli atleti che partecipano a gennaio alle due corse campestri del Campionato provinciale (Macerata 18 e 25 gennaio); tra i ragazzi M. Moretti, Cesaretti, Fioretti, Caraceni, Taccari, Coppari; tra gli allievi Domizi, Enzo Fusari, Rossano Fusari, Gobbi, Palmieri, Galassi, Fedeli, Trivelli, Astolfi, Micozzi, Piatti, Evangelisti, Taddei, De Angelis; tra gli juniores Marco Borgiani e Luchetti; tra i seniores Salvatori, Marinozzi e Fratini.

A Porto San Giorgio il 1° febbraio alla I prova del Campionato marchigiano di corsa campestre nella cat. allievi Domizi è 10° e Enzo Fusari 11°, tra gli juniores Luchetti 24°, nei seniores Salvatori 2°, Marinozzi 4° e Fratini 5°.

Il 15 febbraio si tiene nella sede del CONI l'assemblea annuale della società; sono premiati i tecnici e numerosi atleti. Dalla relazione morale e finanziaria letta dal Presidente Stecca: *“Lo spirito della SEF Macerata, quello nato negli anni difficili e che fu rappresentato da alcune figure, che si esaltò in vittorie di altissimo prestigio in varie maglie azzurre, ha avuto quest'anno manifestazioni meravigliose e quasi commoventi. Possiamo dire senza tema di smentite che quell'unitarietà di intenti e di propositi fra i dirigenti e atleti di cui si parla spesso fuori come condizione essenziale per il progresso della società, ha da noi raggiunto una concretezza completa. Non esiste (forse) società che abbia un corpo sociale così affiatato, dove un gruppo di giovani segue continuamente le sorti dando fattiva collaborazione in opere e in idee, dove più netta sia la convergenza tra atleti e C.D. Questa è certo una eredità del passato, probabilmente è una delle cose per cui siamo simpaticamente invidiati ...*

Il bilancio finanziario è in lieve deficit, appena un sesto dell'intero bilancio, ma lo sforzo è stato superiore a qualsiasi precedente esperienza, e indubbiamente il ringraziamento totale va alla base sociale, larghissima e sensibilissima. Abbiamo assicurato l'assistenza medica a tutti gli allievi, fatto del tutto nuovo che dà garanzia alle famiglie.

Il mio ringraziamento va agli atleti in primo luogo: la loro mancanza di pretese, la loro abnegazione ha determinato quello che definirei il 'miracolo 1969' della SEF Macerata. Bisogna dire che se qualcosa si è mosso (seppure lentamente) nei rapporti tra società ed Enti, ciò va al merito degli atleti, e alle sollecitazioni date alla stampa che è stata affettuosamente e incondizionatamente vicina a noi. Gli Enti che finora hanno risposto sono pochi; è duro far capire l'importanza dello sport nella sua accezione dilettantistica più pura e nei suoi riflessi formativi, ma non disperiamo. È certo che non basta più la base, pur larga, per sostenere un'attività così intensa e impegnativa, con trasferte lunghe e onerose” (Il Messaggero 19 febbraio 1970).



Macerata 15 febbraio 1970, all'assemblea della SEF in prima fila il Dott. Lamberto Cicconi, il Prof. Carlo Alberto Nittoli, Giacomo Cioci e Edoardo Leoni, dietro allenatori ed atleti (collezione Prof. Carlo Alberto Nittoli)

Al Campionato italiano di corsa campestre, Spoleto 22 febbraio, nella cat. seniores si difendono bene Salvatori 18°, Marinozzi 24° e Fratini 27°. La settimana successiva, 1° marzo, al Campionato marchigiano individuale di corsa campestre, che si disputa a Potenza Picena, buone prove per Domizi 6° e Enzo Fusari 8° nella cat. allievi; per Salvatori 2°, Marinozzi 3° e Fratini 4° tra i seniores.



Senza data, una corsa campestre con in testa Ernesto Riccobelli dell'Atletica Recanati seguito da Sergio Domizi e più indietro Enzo Fusari (collezione Alfredo Mancini)

Il Campionato regionale di corsa campestre per la cat. ragazzi si svolge a Civitanova Marche il 22 marzo con Occhialini 3°, Gironella 15°, Caraceni 18° su 29 partenti.

A Messina il 5 aprile si conclude il Campionato italiano di corsa campestre del C.S.I. con il 16° posto nella categoria allievi di Domizi, unico seffino ad essersi imposto il 22 febbraio alla selezione provinciale davanti ad Enzo Fusari e Gobbi.

La stagione in pista si apre a Macerata il 5 aprile con il I Trofeo Veterani Sportivi vinto dalla SEF Macerata davanti all'A.S. Ascoli e alla S.A. Fermo, grazie ad alcune buone prestazioni: disco 1° Pesaola 41,66 e 2° Dezi 40,45, triplo 3° Franco Lorenzetti 12,49, lungo 1° Nino Borgiani 6,06, peso 3° Corrado Tartuferi 11,88, 4° Dezi 11,77 e 5° Bettucci 11,12, giavellotto 2° Cippitelli 56,65, alto 2° Pallotta 1,70 e 3° Pugnalonì 1,70, m. 10.000 4° Salvatori 34'39"1, m. 100 3° Salvatelli 11"7, m. 400 1° Marco Borgiani 53"0.

Prima dell'inizio delle gare, alla presenza delle autorità sportive, di tutti gli atleti presenti e di un nutrito gruppo di veterani maceratesi, viene benedetto il labaro della sezione dell'U.N.V.S., padrino del quale è il colonnello Patrizi, astista di valore nazionale tra gli anni '30 e '40. *“Hanno partecipato alla riunione 158 atleti ed atlete, in rappresentanza di 18 società marchigiane. Mai riunione di atletica leggera in apertura di stagione, ha avuto una così vastissima partecipazione e risonanza a Macerata e in campo regionale. I risultati, di ottimo livello tecnico ed agonistico, hanno assegnato alle due sezioni della SEF di Macerata, la palma della migliore società presente”* (Resto del Carlino 9 aprile 1970). Segue il pranzo offerto dai Veterani Sportivi al Grand'Italia a tutti i partecipanti alla manifestazione.



Macerata 5 aprile 1970, I Trofeo Veterani Sportivi, 110 hs, Nino Borgiani n°60 e il fratello Sergio Catasta sul primo ostacolo – a destra un lancio di Bruno Dezi (collezione Alfredo Mancini)



Macerata 5 aprile 1970, Aldo Baggio a sinistra lotta con Agostino Rossi per il terzo posto nei 400 hs (collezione Aldo Baggio)



Macerata 5 aprile 1970, da sinistra in piedi Dezi, Corrado Tartuferi, Franco Lorenzetti, Mancini, Nino Borgiani, Salvatori; seduti a terra Rossi, Baggio, Marco Borgiani, Pesola, Massimo Ferraccio, Bettucci, Lambertucci e Ferrario (collezione Agostino Rossi)



Macerata 5 aprile 1970, al termine del pranzo al Grand'Italia con i trofei vinti (collezione Agostino Rossi)

Due vittorie al Campionato regionale di società di staffette ad Ancona l'11-12 aprile: 4x100 con Baggio, Luchetti, Rossi, Belardinelli in 46"1 e 4x200 con Belardinelli, Rossi, Salvatelli, Borgiani in 1'36"8.

Lo stesso giorno ad Ascoli Piceno nell'ora di corsa tra i seniores vince Salvatori con 16.808 metri, 2° Marinozzi 16.637 m., 3° Fratini 15.086 m., mentre nei 30 minuti di corsa per allievi Enzo Fusari è 6° con 8.329 metri, 7° Domizi 8.231 m., 9° Gobbi 7.848 m., 13° Palmieri 7.381 m.



Ascoli Piceno 12 aprile 1970: Gobbi, Domizi, Enzo Fusari e Palmieri, partecipanti ai 30 minuti di corsa – a destra Macerata, senza data, gli allievi Caraceni, Gobbi, Galli della SEF Virtus, Palmieri, Occhialini, seduti a terra Enzo Fusari e Domizi (collezione Enzo Fusari)

Nella fase regionale del Campionato nazionale di corsa sui 20 km., Macerata 26 aprile, si impone Salvatori in 1h11'55"0, 2° Marinozzi 1h17'51"7, 3° Fratini 1h19'30"0.

Tre riunioni provinciali a Macerata ad aprile con eccellenti prestazioni considerando che siamo ad inizio stagione: il 19 tra gli allievi nei m. 1.000 Domizi corre in 2'55"8, Gobbi 2'57"5 e Enzo Fusari 2'57"6, nel lungo Vecchioli salta 6,29 e Micozzi 6,21; tra i ragazzi nei m. 1.000 Occhialini impiega 3'00"0; tra gli juniores/seniores nel disco Pesao-lancia a 42,34, Dezi 41,26, Bettucci 37,68 e Ferraccio 36,42.

Il 25 aprile nella Coppa Italia allievi si distinguono nel lungo Vecchioli 6,07, nei m. 1.000 Gobbi 2'57"1 e Palmieri 3'01"0, nel peso Varelli 12,53. Sempre il 25 aprile ad Ascoli Piceno alla fase regionale della Coppa Italia juniores Marco Borgiani vince i m. 400 in 51"7 e Luchetti corre i m. 100 in 11"8.

Il 26 aprile da segnalare nel disco Pesaola 42,06 e Dezi 41,20. *“Sono bastate pochissime gare per dimostrare che tutti gli atleti, che durante l'invernata erano stati sottoposti ad una difficile e minuziosa opera di messa a punto in special modo seguiti dai professori Lorenzetti e Borgiani, hanno quasi raggiunto il massimo della forma migliorando più volte i records sociali, traguardo ambitissimo da tutti gli atleti seffini ... Negli allievi ancora una volta Vecchioli ha dimostrato di poter diventare un atleta di alto livello saltando nel lungo, con la più naturale scioltezza, m. 6,29 migliorando di 13 centimetri il suo precedente primato. E poi Varelli, lanciatore scattante e potente nonostante non abbia molto tempo per allenarsi a causa dei suoi impegni di studio, ha scagliato il peso a m. 12,53”* (Il Messaggero 30 aprile 1970).

Ad Ancona il 9 maggio al Trofeo regionale allievi nei m. 1.000 Gobbi impiega 2'55"5 e Palmieri 2'58"0, nei m. 3.000 vince Domizi in 9'38"6 e 3° Enzo Fusari in 9'51"0, nel peso 1° Varelli 12,12, nel lungo 1° Micozzi 6,61, nuovo primato marchigiano della categoria allievi.

Segue il Campionato marchigiano staffette allievi ad Ascoli Piceno il 17 maggio: nella 4x100 2ª SEF (Micozzi, Evangelisti, Pulcini, Vecchioli) e nella 3x1.000 3ª SEF (Gobbi, Enzo Fusari, Domizi) 8'58"1.

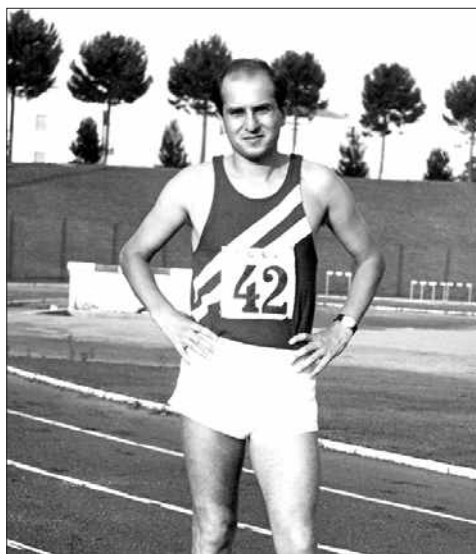
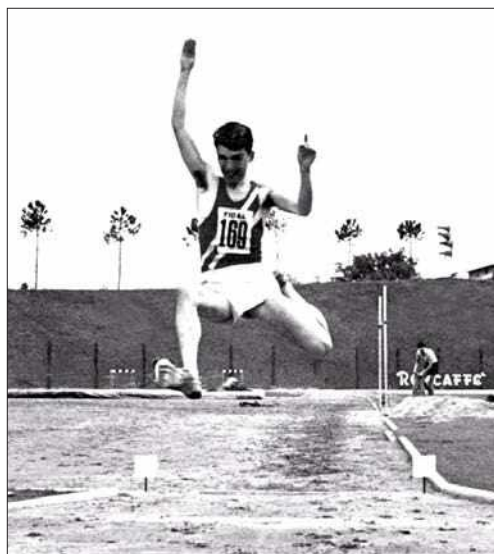
Nelle due giornate del Campionato provinciale di società, Macerata 17 e 28 maggio, la SEF Macerata si impone con qualche buon risultato: m. 200 Marco Borgiani 23"4, disco Dezi 42,88, lungo Nino Borgiani 6,26, 4x100 SEF (Nino Borgiani, Rossi, Salvatelli, Belardinelli) 45"7, m. 100 Salvatelli 11"6 e Luchetti 11"7, m. 10.000 Salvatori 34'32"5, m. 400 Marco Borgiani 52"4, peso Dezi 12,02.

Quattro seffini sono selezionati per l'incontro internazionale Marche-Spalato in programma ad Ancona il 6-7 giugno: *“Dopo la pausa dovuta al servizio militare, al rientro Nino Borgiani è stato brillantissimo nei 110 ostacoli dimostrando di aver ritrovato lo smalto degli anni passati, facendo segnare un ottimo 15"6. Nei 400 piani, significativa gara del giovane Marco Borgiani, fratello del più famoso Nino; ha compiuto una eccellente prova sul giro di pista in 51"6 (record personale) e nella terza frazione della staffetta 4x400. Altro record regionale allievi per Sandro Micozzi che nel lungo ha saltato m. 6,63, che è anche il record sociale di tutte le categorie. Guido Pesaola ha azzeccato un lancio a m. 43,06 nel disco, classificandosi secondo assoluto dietro al nazionale di Ascoli, De Vincentis”* (Resto del Carlino 13 giugno 1970).

Secondo posto per la SEF Macerata con punti 6.398 alla fase regionale della Coppa Italia allievi, Ascoli Piceno 13 giugno, con queste prestazioni: m. 100 Agnetti 11"9, m. 300 Astolfi 41"2, lungo Micozzi 6,64 (nuovo primato sociale) e Vecchioli 6,10, m. 1.000 Gobbi 2'53"3 e Palmieri 3'04"0, 110 hs Braghetta 19"1, m. 3.000 Domizi 9'50"0 ed Enzo Fusari 10'01"2, giavellotto Menghi 31,34, 4x100 SEF Macerata (Micozzi, Agnetti, Evangelisti, Vecchioli) 47"1.

Ai Campionati marchigiani juniores, Ancona 13-14 giugno, a Marco Borgiani va il titolo dei m. 400 in 53"2, secondi posti per Luchetti 11"8 nei m. 100, Pugnalonì 1,70 in alto e Baggio nei 400 hs; terzo Belardinelli 11"9 nei m.100.

I Campionati regionali assoluti si disputano la settimana successiva a Macerata, 20-21 giugno, con due vittorie, Rossi 58"4 nei 400 hs e Nino Borgiani 6,41 nel lungo; secondi Salvatori con un buon 33'59"4 nei m. 10.000, Pallotta 1,75 in alto e Marco Borgiani 52"2 nei m. 400; terzi Pesaola 40,30 nel disco, Salvatelli 23"7 nei m. 200 e Fratini 17'24"8 nei m. 5.000.



Macerata 1970, Nino Borgiani nel salto in lungo (collezione Nino Borgiani) – a destra l'ostacolista Agostino Rossi (collezione Agostino Rossi)

Nella riunione regionale ad inviti del 28 giugno ad Ancona da segnalare nei m. 100 Marco Borgiani 11"6, Micozzi 11"7, Belardinelli 11"9; m. 200 Marco Borgiani 23"5, Salvatelli 23"9; 110 hs 1° Nino Borgiani 15"4, 3° Rossi 17"3; asta 2° Lamberto Riccitelli 3,10; peso 3° Dezi 11,74, 4° Pesaola 11,00; disco 1° Pesaola 42,32, 2° Dezi 42,00, 4° Bettucci 36,06.

Bene Pesaola a Spalato il 4-5 luglio nell'incontro di ritorno Spalato-Marche: è 1° con 40,86 nel disco e 4° con 10,90 nel peso; terzi Micozzi 6,49 nel lungo e Marco Borgiani 51"4 nei m. 400.

Gino Salvatori è sempre in attività: a Bologna il 29 giugno è 2° nei m. 10.000 in 34'19"4. A Grottammare, sul lungomare che arriva fino a San Benedetto di fronte ad un pubblico numeroso, il 12 luglio al Campionato italiano di maratona su 50 partenti Salvatori arriva 17° con il tempo di 2h49'44"2, nuovo record sociale, che lascia intravedere un gran margine di miglioramento, considerata la sua giovane età. Infine a Riccione il 19 luglio in una riunione interregionale nei m. 5.000 Salvatori è 5° in 16'19"2, 9° Marinozzi in 17'22"9.



Macerata, senza data, i fondisti Gino Salvatori e Manlio Marinozzi (collezione Manlio Marinozzi)

Prestigiosa affermazione di Varelli a Roma il 19 luglio al Trofeo Bravin, riunione nazionale per allievi, dove con 12,90 si impone nel peso. Altri risultati: lungo 10° Micozzi 6,20, 13° Vecchioli 6,06; m. 1.000 12° Gobbi 2'56"4; m. 3.000 I serie 2° Enzo Fusari 9'44"0.



Roma 19 luglio 1970, Trofeo Bravin m. 3.000, Enzo Fusari con il n°50 (collezione Enzo Fusari) – a destra Monturano 19 luglio 1970, Domenico Fratini con il n°20 impegnato nei m. 5.000 (collezione Domenico Fratini)

Certo, non è possibile riportare tutte le gare cui si partecipa e tutti i risultati, ne citiamo solo alcuni. Macerata 25 luglio: peso Pesaola 11,76, m. 200 Salvatelli 23"8, disco Pesaola 42,24 e Dezi 41,98, 400 hs Marco Borgiani 59"2; allievi: m. 1.000 Domizi 2'52"9, Enzo Fusari 2'53"1, Gobbi 3'01"5, Palmieri 3'01"9, peso Varelli 12,30, lungo Micozzi 6,07; ragazzi: palla con manico Bartoli 48,14. Al termine del mese cinque nostri allievi sono convocati per i raduni collegiali delle promesse del Centro-Sud: Domizi, Fusari, Varelli, Vecchioli e Micozzi.

Al III Trofeo Giuseppe Pascali, Ascoli Piceno 6 agosto, la SEF Macerata è quarta grazie alle belle prestazioni di Bruno Pallotta 1,80 nell'alto, di Salvatori 16'21"4 nei m. 5.000, di Marco Borgiani 57"2 nei 400 hs, di Cippitelli 59,06 nel giavellotto e della 4x100 (Luchetti, Marco Borgiani, Rossi, Salvatelli) 45"2, e all'apporto di Baggio, Dezi, Bettucci e Marinozzi.

Dopo aver partecipato il 9 agosto ad una corsa su strada di km. 4,8 a Fermo, Salvatori e Marinozzi si recano a Villa d'Adda, dove il 16 agosto si disputa il Campionato italiano di maratonina di km. 20, in cui Salvatori arriva 35°.

Ad Ancona il 22 agosto in una riunione regionale indicativa per scegliere la formazio-

ne delle Marche in vista dell'incontro con le Fiamme Gialle si mettono in evidenza nei m. 5.000 Salvatori 16'17"2, nel lungo Micozzi 6,51 e nel giavellotto Cippitelli 61,64.

L'incontro Marche – Fiamme Gialle ha luogo a Macerata il 30 agosto. Sotto la pioggia solo Cippitelli con 63,50 si impone nel giavellotto, per il resto piazzamenti: 110 hs 3° Nino Borgiani 17"1, disco 2° Dezi 41,52 e 3° Pesaola 41,44, 400 hs 3° Marco Borgiani 58"2, peso 4° Pesaola 11,38, lungo 3° Micozzi 6,35 e 4° Nino Borgiani 6,10, alto fuori gara Pallotta 1,75.

“Tra la pioggia e la defezione della rappresentativa abruzzese, non solo il pubblico è stato scarso, ma anche i risultati scaturiti sono stati quelli che sono stati, il che equivale a dire abbastanza fiacchi. Forse l'unico che si è salvato è stato proprio un maceratese: Franco Cippitelli che è riuscito a scagliare l'attrezzo a m. 63,50, dando così l'unica vittoria alla rappresentativa marchigiana ed ottenendo per sé stesso un risultato di sicuro prestigio ... Al termine tutti contenti, ma soprattutto contento il ten. colonnello Patrizi primo patrocinatore dell'incontro e della venuta a Macerata del gruppo Fiamme Gialle al quale un tempo appartenne” (da un articolo conservato da Franco Cippitelli).

A Macerata il 1° settembre si svolge il I Trofeo San Giuliano, leva maschile per il reclutamento di nuovi atleti, indetta dalla SEF Macerata, imperniata su squadre rionali. La manifestazione riscuote un grandissimo successo e tanti ragazzi si tesserano con la società.

“Duecentocinquanta ragazzi dai tredici ai sedici anni hanno preso parte al riuscitissimo 'I Trofeo San Giuliano' di atletica leggera. La manifestazione si proponeva di allestire, con la partecipazione di tutti i rioni cittadini, una autentica festa dei giovani e dell'atletica leggera. Undici sono stati i rioni che si sono disputati questo ambitissimo Trofeo San Giuliano, alla fine vinto dal rione Santa Croce. Dunque un grosso successo organizzativo della SEF e di partecipazione dei giovani. Ma anche i risultati ottenuti lasciano chiaramente intendere la perfetta riuscita della manifestazione” (Resto del Carlino 5 settembre 1970).

Dopo un paio di campionati persi per pochi punti, finalmente la SEF Macerata ritorna alla vittoria al Campionato marchigiano di società, Macerata 5-6 settembre. Acquisiscono il punteggio: 400 hs Rossi 59"7, m. 800 Fratini 2'09"0, m. 200 Salvatelli 23"8, giavellotto Cippitelli 60,86, disco Dezi 41,76, lungo Fernando Riccitelli 6,07, alto Pallotta 1,75, m. 5.000 Salvatori 18'30"4 gara poi annullata perché allungata di un giro, 4x100 SEF (Luchetti, Mancini, Rossi, Salvatelli) 46"4, 110 hs Nino Borgiani 16"8, m. 100 Salvatelli 11"5, martello Dezi 31,56, m. 400 Marco Borgiani 52"1, m. 1.500 Salvatori 4'47"0, asta Lamberto Riccitelli 3,20, triplo Fernando Riccitelli 13,17, peso Dezi 10,90, 4x400 SEF (Marco Borgiani, Nino Borgiani, Baggio, Fratini) 3'42"4.

Classifica assoluta: 1ª SEF Macerata 19.069 punti davanti all'A.S. Ascoli 18.816 e alla S.A. Fermo 18.014. *“La SEF diventa campione delle Marche e batte la fortissima ASA di Ascoli dopo un'appassionante lotta. Dei risultati ottenuti in questa manifestazione balzano all'occhio i m. 13,17 di Fernando Riccitelli nel triplo: il 'vecio' della SEF, passione*

intatta, ponte naturale fra l'atletica gloriosa di ieri e quella di oggi, ha ritrovato la sua grinta e ci ha regalato un gruzzolo di punti. Tutti hanno reso al massimo, dai due Borgiani a Dezi, Baggio, Salvatelli, al grande Fratini e a tutti gli altri” (Resto del Carlino 23 ottobre 1970).



Macerata, senza data, Franco Cippitelli nel lancio del giavellotto (collezione Franco Cippitelli)

Due treiesi si impongono ai Campionati marchigiani allievi, Ancona 5 settembre: Micozzi 6,08 nel lungo e Varelli 12,80 nel peso; nei m. 1.000 Palmieri è 2° in 2'56"7, nei m. 3.000 4° Domizi 9'30"0 e 5° Enzo Fusari 9'43"9, nei 110 hs 3° Braghetta e 5° Mercuri, nel giavellotto 4° De Angelis.

Tantissimi i ragazzi che partecipano a Macerata l'8 settembre ai Campionati provinciali del C.S.I. Risultano vincitori: tra i giovanissimi Persichini 1,50 nell'alto e Bonifazi 10,61 nel peso; tra gli allievi Varelli 12,22 nel peso, Mercuri 19"3 nei 110 hs, Varelli 40,62 nel giavellotto, Micozzi 6,08 nel lungo e Bacaloni 33'05"4 nella marcia km. 5; tra gli juniores Marco Borgiani 1'58"5 nei m. 800.

La fase interprovinciale dei Campionati C.S.I. si svolge a Roma il 4 ottobre; nel peso è 1° Varelli 12,65, nei m. 3.000 3° Fusari 9'33"0, nei m. 1.000 3° Domizi 2'47"5, nel lungo Micozzi salta 5,94. Alla finale nazionale, Trento 12 ottobre, nella cat. allievi Micozzi con 5,91 è 9° nel lungo, Varelli con 11,73 4° nel peso, Fusari con 9'39"7 10° nei m. 3.000, Bacaloni con 39'11"2 17° nella marcia km. 6; tra gli juniores 4° Marco Borgiani 2'05"6 nei m. 800.

Secondo posto per la rappresentativa provinciale alla V Coppa Città di Pesaro, 13 settembre: m. 200 5° Salvatelli 24"0, m. 800 2° Marco Borgiani 2'01"5, m. 5.000 3° Salvatori 16'32"8, 400 hs 4° Rossi, alto 4° Bruno Pallotta 1,70, lungo 3° Nino Borgiani 6,49, peso 6° Dezi 11,05, disco 3° Dezi 40,16, 4x400 3ª SEF Macerata (Bruno Pallotta, Rossi, Baggio, Fratini) 3'44"2.

Al III Trofeo Cino Del Duca, riunione nazionale per allievi svoltasi ad Ascoli Piceno il 19 settembre, Micozzi con 6,31 è 3° nel lungo, Varelli con 35,86 6° nel giavellotto, Domizi con 9'35"4 7° e Fusari con 9'48"2 10° nei m. 3.000.



Macerata, senza data, i due saltatori in lungo allievi, a sinistra Sandro Micozzi, primatista regionale stagionale assoluto del lungo con 6,64 (collezione Sandro Micozzi) e a destra Carlo Vecchioli (collezione Carlo Vecchioli)

Il 20 settembre ad Ascoli Piceno ha luogo il triangolare SEF Macerata – San Donato Milanese – A.S. Ascoli con due atleti gara. Buone prestazioni per Salvatelli 11"4 nei m. 100, Dezi 41,26 nel disco, Nino Borgiani 6,44 nel lungo, Salvatori 16'03"8 nei m. 5.000 e per la SEF Macerata (Salvatelli, Marco Borgiani, Nino Borgiani, Luchetti) 44"9 nella 4x100. Classifica per società 3ª SEF Macerata punti 54.

Micozzi è 3° nel lungo con 6,35 e Varelli 6° nel peso con 11,70 a Chieti il 20 settembre nell'incontro interregionale per allievi Abruzzo – Marche – Umbria.

Ad Ancona il 26-27 settembre si svolge il Campionato regionale delle siepi e delle prove multiple. Nei 3.000 siepi Fratini è 4° con 10'34"8 e Salvatori 6° con 10'38"0. Nel decathlon juniores Marco Borgiani è 4° con 3.484 punti (11"9 – 5,78 – 6,94 – 1,50 – 52"8 – 20"5 – 15,44 – N – N – 4'40"3), 6° Luchetti 3.301 (11"9 – 5,50 – 7,29 – 1,15 – 55"4 – 25"3 – 18,70 – 2,20 – 32,18 – 5'15"0). Nel decathlon seniores 4° Nino Borgiani punti 4.330 (11"6 – 6,24 – 7,78 – 1,60 – 55"4 – 17"0 – 23,08 – 2,40 – 30,36 – 8'27"4), 5° Rossi 3.320.

Su eccellenti prestazioni Micozzi, 6° nel lungo con 6,50, e Varelli, 9° nel peso con 12,74, a Siena il 27 settembre ai Campionati italiani allievi.

Il 27 settembre a Fabriano al Campionato italiano di maratonina allievi di Km. 12 arrivano 17° Fusari, 23° Domizi, 66° Palmieri; nella classifica per società la SEF Macerata è 7ª con punti 63.

A Carpi il 4 ottobre alla maratona nazionale Trofeo Dorando Pietri, vinta da Francesco Amante, Marinozzi arriva 29° in 3h21'06"0, 34° Fratini 3h34'15"6, mentre Salvatori si ritira.

Ai Campionati marchigiani ragazzi, Fabriano 4 ottobre, nessuna vittoria; i migliori risultano Occhialini 3'01"5 nei m. 1.000, Bartoli 50,30 nella palla con manico, Fiamminghi 10"3 nei m. 80, Caraceni 10"1 nei 60 hs, Bonifazi 1,50 nell'alto e Bertini 25,52 nel disco.

Vincono il Campionato provinciale ragazzi, Macerata 18 ottobre, Bonifazi l'alto con 1,60, Bertini il disco, Cesaretti la palla con manico, Di Giacopo la marcia km. 4. I ragazzi chiudono la stagione il 4 novembre ad Ancona con una riunione interprovinciale nella quale Bartoli lancia la palla con manico a 49,88, Occhialini corre i m. 1.000 in 2'56"7, Persichini salta 1,53 nell'alto, Caraceni impiega 10"4 nei 60 hs e Moretti 10"3 nei m. 80.

Tralasciamo le tante riunioni di ottobre a carattere regionale, dove non si registrano risultati di rilievo a parte un 9'24"0 di Domizi e un 9'33"7 di Fusari nei m. 3.000 allievi il 18 ottobre a Macerata e un 34'35"2 nei m. 10.000 di Salvatori ad Ancona il 24 ottobre.

Per gli allievi l'ultimo impegno è il 25 ottobre ad Ascoli Piceno con la III giornata del Trofeo regionale allievi. Bene Micozzi 6,32 nel lungo, De Angelis 38,04 nel giavellotto e nei m. 1.000 Domizi 2'45"6, Fusari 2'49"3 e Palmieri 2'53"0. Nella classifica finale del Trofeo la SEF Macerata è 3ª dietro l'A.S. Ascoli e la Sangiorgese.

Nella classifica finale regionale assoluta del Gran Premio di Società la SEF Macerata è 2ª (1ª tra i seniores, 7ª tra gli juniores, 2ª nelle staffette e 2ª tra gli allievi). Nel Trofeo 5 Cerchi per la cat. ragazzi la SEF si classifica 4ª.

Nell'analisi del 1970 lasciataci dal Consiglio Direttivo della SEF Macerata e riportata

nell'annuario 1970 si legge: *“A volerci guardar dentro, nel fondo, in questo anno 1970, se ne trovano di elementi significativi e di avvenimenti fondamentali per il contenuto e le prospettive di un buon futuro. La SEF nell'arco di tempo 1964-1967, dopo gli antichi splendori, era veramente in smobilitazione; avevano nociuto la partenza di Gigi Mengoni, vero cataclisma dell'atletica marchigiana ed esperto di statistica atletica di fama mondiale, e la crisi tecnica causata dall'abbandono del prof. Maceratini per motivi di famiglia e il trasferimento di Foresi per motivi professionali. Nel 1967 la parabola discendente si era compiuta in un basso gradino. Quasi il nulla.*

Poi una serie fortunata di concomitanze ha voluto riscattare il periodo nero delle suddette vicissitudini sfortunate. La maturazione dirigenziale di Stecca, il miracoloso reperimento del prof. Lorenzetti, la collocazione tecnica di Nino Borgiani, l'aiuto di Baggio, il fortunato aggangiamento del dott. Mirabile al carro seffino, stanno compiendo il reinserimento insperato della SEF Macerata nell'atletica.

Ci si è guardati intorno, malconci, una leccatina alle ferite, qualche rattoppo e via di nuovo al lavoro. Stecca ha 'doprato' tutti a dovere e dai sintomi di risveglio avvertiti alla chiusura del 1969, si è passati alla piena conferma di questo 1970 ... Partecipazione a 67 riunioni in tutta Italia tra cui molte organizzate dalla SEF a Macerata. Buoni risultati di Micozzi, record sociale del lungo, e Varelli, pesista d'avvenire. Affermazioni di Borgiani Marco, del maratoneta Salvatori, del gruppo dei giovanissimi mezzofondisti, con probabili carriere tutte da scoprire. Forte partecipazione della SEF in rappresentative marchigiane. Basta scorrere l'elenco dei risultati per comprendere quale mole di lavoro sia stata compiuta, quanti sacrifici, quanti nomi, quante speranze, in questo 1970. Certo, la società la fanno gli atleti, ed il reclutamento a Macerata non è soddisfacente. Si è, certamente, di nuovo in cammino ma non si è fatto ancora nulla, non siamo ancora nessuno. Speriamo che i giovani ci ascoltino, siamo qui per essi”.

oooooooooooooooooooooooooooo

Per il settore femminile la stagione è migliore della precedente, ma non nei lanci; purtroppo si gareggia sempre con poche atlete, su tutte Baldassarri, Castelli e Del Gobbo. Inoltre la squadra di calcio femminile ha attirato a sé alcune nostre atlete, che però riescono a dividersi tra le due discipline.

Tre le corse campestri cui partecipiamo; la prima è il Campionato provinciale a Potenza Picena l'8 febbraio, dove tra le ragazze Bilò arriva 3^a e Galassi 7^a, tra le allieve Mozzoni 4^a e tra le juniores 2^a Castelli, 3^a Del Gobbo, 4^a Francioni, 7^a Scarponi.

Seconda gara ancora a Potenza Picena il 1° marzo per il Campionato regionale di corsa campestre con il 12° posto di Cippitelli nella cat. allieve e il 3° di Castelli nella cat. juniores. Nella classifica assoluta la SEF Virtus è 4^a.

Terzo impegno a Civitanova Marche il 22 marzo per i Campionati marchigiani della categoria ragazze con 3^a Galassi, 4^a Bilò, 7^a De Angelis, 8^a Semoloni, 9^a Serafini.

Anche le atlete sono impegnate quest'anno in tante gare, di cui riportiamo solo le principali e quelle con i migliori tempi. A Macerata il 5 aprile al Trofeo Veterani Sportivi Baldassarri vince l'alto con 1,30 e il lungo con 4,54 davanti a Del Gobbo 4,36.

Al Campionato regionale di società di staffette, Ancona 11 aprile, due secondi posti, 4x100 (Castelli, Scarponi, Sperandini, Del Gobbo) 56"3 e 4x200 (Del Gobbo, Sperandini, Leonardi, Castelli) 2'02"0.

Buone prestazioni ai Campionati italiani universitari, Roma 1-2-3 maggio; nei m. 800 Castelli con 2'28"9 stabilisce il nuovo primato marchigiano juniores, Baldassarri nell'alto è 11^a con 1,40 e nel lungo 14^a con 4,65, e ancora m. 100 batteria Del Gobbo 14"0, m. 400 batteria Castelli 64"2, 100 hs Scarponi 19"1.

"Strabiliante risultato di Anna Maria Castelli che ai Campionati Italiani Universitari ha battuto di 8" netti il record sociale sugli 800 metri appartenente alla più volte nazionale Amalia Micozzi, che lo deteneva dal 1957. Si è trattato di una corsa stupenda sotto tutti i punti di vista, di una gara sofferta fino in fondo e che ha visto l'atleta seffina esprimere il suo reale valore appena le si è presentata l'occasione di correre davanti ad un grosso pubblico. Ma ciò che soddisfa di più i tecnici della SEF è che Anna Maria sta affrontando queste prime gare della stagione con alle spalle un allenamento che non possiamo definire eccezionale ed essi sperano quindi che, sottoposta ad un minuzioso lavoro di rifinitura, la portacolori della SEF Virtus possa migliorare ulteriormente i suoi già ottimi tempi" (Il Messaggero 26 maggio 1970). Speranza vana, perché Anna Maria seguita a giocare al calcio e ad alternare i due sport.

Prime prove di pentathlon per Baldassarri e Del Gobbo a Macerata il 10 maggio in occasione del Campionato regionale; Baldassarri è 2^a con 2.653 punti (? – 6,20 – 1,35 – 4,68 – 30"2) e Del Gobbo 3^a 2.543 (19"6 – 6,41 – 1,25 – 4,27 – 30"2).

Quest'anno si partecipa a tutte le giornate della Targa regionale femminile, ma con le atlete contate e senza puntare alla classifica. Nella prima giornata ad Ascoli Piceno il 17 maggio il miglior risultato è di Anna Maria Castelli che corre i m. 800 in 2'32"0.

Campionato provinciale di società, Macerata 28 maggio, in tono minore: m. 100 2^a Leonardi 14"7 e 3^a Sperandini, m. 200 1^a Del Gobbo 28"1, lungo 1^a Baldassarri 4,91 e 2^a Del Gobbo 4,73, peso 2^a Daniela Rosso 8,89, m. 800 1^a Castelli 2'40"0, alto 1^a Baldassarri 1,40 e 2^a Centioni 1,35, giavellotto 1^a Daniela Rosso 20,10 e 3^a Liliana Rosso.

Partecipiamo ai Campionati marchigiani juniores, Ancona 31 maggio, con sole tre atlete, che vincono i m. 200 con Del Gobbo in 28"7, i m. 800 con Castelli in 2'32"1 e l'alto con Baldassarri a 1,30.

Nell'incontro internazionale Marche-Spalato svoltosi ad Ancona il 5-6 giugno *"Anna Maria Castelli si è posta in luce nella gara degli 800 m. dopo aver faticato non poco all'inizio per riportarsi a ridosso delle due slave partite veramente forte. Ha concluso in 2'28"3 abbas-*

sando il record sociale e il record marchigiano junior che già le appartenevano. La Castelli ha corso anche i 400 piani e anche in questa gara si è migliorata correndo in 62"9...

La Del Gobbo, nei 200 piani, non ha potuto esprimersi al meglio delle sue attuali possibilità, soprattutto per la tensione nervosa che l'ha attanagliata prima della gara. Dopo aver fatto una notevole progressione in curva ha terminato in 28"7, a pochi decimi di secondo dal suo primato personale.

La Baldassarri si è riconfermata saltatrice di eccezione sia nell'alto sia nel lungo dove ha ottenuto il migliore risultato: m. 5,10. Era dal lontano 1961, anno in cui la nazionale Amalia Micozzi lasciò le gare, che un'atleta della Sef Virtus non saltava al di sopra dei 5 metri" (Resto del Carlino 13 giugno 1970).



Ancona 5-6 giugno 1970, incontro Marche Spalato, Rossella Del Gobbo ed Ambra Baldassarri, alle loro spalle dietro la rete il tecnico Luigi Foresi – a destra Anna Maria Castelli in azione (collezione Aldo Baggio)

Ambra Baldassarri si conferma sulle sue misure ad Ascoli Piceno il 14 giugno al VI Trofeo Tartufoli, riunione nazionale, dove è 4^a nell'alto con 1,40 e 3^a nel lungo con 4,94; Del Gobbo è 6^a sia nei m. 200 in 28"2 che nel lungo con 4,46.

A Macerata il 21 giugno ai Campionati marchigiani assoluti vittorie per Del Gobbo nei m. 200 in 28"8, Castelli nei m. 800 in 2'35"4 e Baldassarri nell'alto con 1,35 con Centioni 2^a a 1,30; Mandolini 3^a nei m. 100.



Macerata, senza data, la saltatrice in alto Jolanda Centioni (collezione Francesco Bettucci) – a destra un salto di Ambra Baldassarri durante un allenamento (collezione Ambra Baldassarri)

Castelli e Baldassarri vanno a Spalato, 4-5 luglio, per partecipare all'incontro di ritorno Spalato-Marche; Castelli è 2^a nei m. 400 in 62"4 e si ritira nei m. 800, Baldassarri è 2^a nel lungo con 4,92 e 4^a nell'alto con 1,25.

Le due si ripetono ad Ascoli Piceno il 6 agosto alla III Coppa Pascali, riunione nazionale, nella quale Baldassarri vince il lungo con 4,93 e Castelli è 2^a nei m. 400 in 64"6.

A Macerata il 1° settembre si disputa il I Trofeo San Giuliano, incontro interregionale organizzato dalla SEF per il reclutamento di nuove atlete; si mettono in evidenza ed entrano alla SEF Virtus Luciani, Di Tullio, Bracalenti, Salvatori, Biselli, Mosca ed altre.

Al Campionato marchigiano di società, Ascoli Piceno 5 settembre, la SEF Virtus è seconda con 3.699 punti, ben distante dall'A.S. Ascoli perché copre poche gare: 100 hs Del Gobbo 19"6, m. 100 Sperandini, alto Baldassarri 1,30, m. 200 Sperandini, lungo Baldassarri 4,68, m. 400 Castelli 1'06"5.

A Pesaro il 13 settembre ha luogo la V Coppa Città di Pesaro, riunione interprovinciale, con Baldassarri 1^a nel lungo con 5,02 e 2^a nell'alto con 1,35; nei m. 400 Del Gobbo è 3^a in 1'09"2.

Secondo pentathlon stagionale per Baldassarri ad Ancona, 19-20 settembre, in una giornata della Targa regionale femminile; vince con 3.052 punti (19"5 – 6,96 – 1,45 – 4,89 – 29"5), 3^a Del Gobbo 2.608 (19"6 – 5,68 – 1,30 – 4,40 – 29"6). Ambra Baldassarri stabilisce così il nuovo record marchigiano del pentathlon (da rilevare che questo record risale all'anno precedente con l'introduzione dei 100 hs, in sostituzione degli 80 hs, e quindi il vecchio record di Amalia Micozzi di 3.799 punti non è più valido, anche

se superiore nettamente per prestazioni con 8,70 di peso, 1,47 di alto, 26"2 nei 200 e 5,09 di lungo, ma con 12"8 negli 80 hs ormai sostituiti dai 100 hs).

Baldassarri ci riprova ad Ancona il 26-27 settembre al Campionato regionale juniores di pentathlon, che vince ma con un punteggio inferiore, 2.990 punti (20"9 – 6,88 – 1,35 – 4,98 – 29"2), 3ª Del Gobbo che si migliora con 2.744 punti (20"9 – 6,19 – 1,30 – 4,80 – 28"6).



Ancona 27 settembre 1970, Baldassarri e Del Gobbo sul podio del Campionato regionale juniores di pentathlon (collezione Rossella Del Gobbo) – a destra Patrizia Bilò (collezione Aldo Baggio)

Ottobre è tutto dedicato alla categoria ragazze; ai Campionati marchigiani ad Ancona il 3 ottobre vincono Bilò il peso con 9,14 e Bracalenti il disco, nei m. 500 3ª Salvatori e 5ª Galassi, nel lungo 4ª Di Tullio 4,08, Luciani corre i m. 60 in 9"0.

Al Campionato provinciale ragazze, Macerata 18 ottobre, nei 60 hs è 1ª Tranquilli 11"0, 2ª Prenna, 3ª Serenella Sperandini; nei m. 60 2ª Luciani 9"1, 4ª Bartoli 9"4; nei m. 500 3ª Salvatori 1'40"3, 5ª Mosca 1'42"6; nel lungo 2ª Di Tullio, 3ª Biselli, 4ª Monachesi; e ancora nel peso 2ª Bilò 8,44, nella palla con manico 1ª Bertini, nel disco 1ª Bracalenti.

L'ultima riunione per le ragazze ha luogo ad Ancona il 4 novembre con tre primi posti: Bilò nel peso, Bracalenti nel disco e Bertini nella palla con manico; nel lungo Di Tullio sale a 4,37. Nel Trofeo 5 Cerchi cat. ragazze la SEF Virtus si piazza al 1º posto.

Finale di stagione tutto per Ambra Baldassarri. All'ultima giornata della Targa regionale femminile, Ancona 4 ottobre, si migliora con 1,50 nell'alto e salta 5,04 nel lungo; Del Gobbo corre in 28"9 i m. 200 e salta 4,74 nel lungo, Centioni 1,30 nell'alto. Con 1,50 Baldassarri si porta ad un solo centimetro dal primato marchigiano assoluto, ma anche in questo caso c'è da rilevare che l'1,51 di Amalia Micozzi è stato ottenuto saltando con l'Horine e cadendo sulla sabbia, mentre ora si adotta il dorsale e si può cadere su un morbido materasso di gommapiuma: si può concludere che le prestazioni di una volta sono sempre valide considerate le condizioni con cui sono state ottenute.

Ad Ancona l'11 ottobre nel lungo Baldassarri salta 5,26, poi con Castelli, Sperandini e Del Gobbo corre una 4x400 in 4'50"7. E riconferma il suo stato di forma nelle due ultime riunioni sempre ad Ancona, il 18 ottobre con 1,45 nell'alto e 54"8 nella 4x100 (Del Gobbo, Sperandini, Castelli, Baldassarri), e il 24 ottobre con 5,20 nel lungo.

Dopo queste ultime prestazioni Ambra merita di essere elogiata: *"Talento a parte, Ambra con la sua carica di simpatia è diventata un personaggio. La sua figurina esile, l'atteggiamento sempre sorridente e sereno, un disarmante candore anche durante la gara fanno tenerezza. La biondina della Sef ora si diverte a fare lo sport, la sua aria scanzonata rimane anche nei brevi attimi delle prove, la concentrazione e lo sforzo di un salto si avvertono appena. Quest'anno tre allenamenti settimanali, ma soltanto durante il periodo estivo; ecco gli stupefacenti risultati: record marchigiano juniores nelle specialità del salto in lungo con m. 5,26, nel salto in alto con m. 1,50, pentathlon con punti 3.052. Sono cifre che si commentano da sole, ma l'aver assistito alla realizzazione di queste prodezze è stata un'esperienza unica sia sul piano tecnico che umano. In ogni sua gara, specialmente in quelle in cui ha fatto il record, ha dimostrato delle possibilità potenziali di primissimo piano; basti pensare che il 5,26 nel salto in lungo fu ottenuto al Dorico di Ancona all'ultimo salto ed in una serie in cui ci furono due nulli intorno ai 5,60.*

Le soddisfazioni che ha già avuto non hanno fatto altro che appassionarla ancora di più; a soli 17 anni è la maggiore speranza dell'atletica marchigiana" (da un articolo conservato da Ambra Baldassarri).

Nella classifica regionale finale assoluta del Gran Premio di società la SEF Virtus è 3^a dietro A.S. Ascoli e CUS Urbino (6^a tra le seniores, 1^a tra le juniores e 12^a tra le allieve).

Nell'analisi della stagione 1970 lasciataci dal Consiglio Direttivo della SEF Virtus e riportata nell'annuario 1970 si legge: *"Osservando il grafico del rendimento sembrerebbe che il risveglio della SEF-Virtus 1905 sia stato sensibile, ma questa è solo un'impressione ingannevole. Tutto si è mosso, tutto si è ricostruito intorno al dott. Mirabile, ma si era veramente a zero e senza poter contare su ritorni insperati di vecchie seffine. La ragazza atleta, in Italia, ha vita breve. Matrimoni ed altre vicissitudini riescono a farla apparire nell'orizzonte atletico come una meteora evanescente lasciando una scia profumata di rimpianto e di bellezza. In Italia la pratica sportiva della donna incomincia ad essere appena ora intesa come componente della vita-salute, della vita-ricerca di sé stessa, della vita-affermazione del*

proprio io. La Pigni, la Govoni non fanno testo, in Italia hanno precorso i tempi. Speriamo che servano di stimolo. Certo, la vita di oggi è molto dispersiva, caotica e non lascia il respiro da impiegare in una corsa, in un campo di atletica. La donna che corre, se sa correre, sembra danzi, è un'espressione di bellezza e di eleganza. Oggi le ragazze italiane e maceratesi danzano molto di più nelle sale da ballo che sui campi sportivi.

Quanti bei ricordi delle atlete-ragazze della SEF: Giulia Perugini, Ondina Chientaroli, Claudia e Clara Vecchioli, Amalia Micozzi, Fiorella Romiti, Gabriella Boemio, Gabriella Sparvoli e tutte le altre. A ricordare questi nomi si è presi come da struggimento, sembra vederle gareggiare, sembra riudire le loro allegre e spensierate risate riecheggianti il loro ed il nostro tempo.

Ora il grafico si è messo a salire per merito di poche, ma brave e belle atlete. Si sta facendo di tutto per vedere ragazze allenarsi ma la SEF-Virtus 1905, dobbiamo dirlo per onestà e correttezza, per ora è solo grande nei risultati e nelle speranze. Di attività se n'è fatta tanta: partecipazione a 36 riunioni con ottimi risultati ma con poche atlete-gara.

Se si riuscirà ad innestare altri talenti a quelli espressi in questi due anni di ripresa la SEF-Virtus 1905 potrà ritornare grande. Ambra Baldassarri, Rossella Del Gobbo, Anna Maria Castelli, Fiorella Sperandini ed altre poche, seppur debuttanti, sono già ai vertici di rendimento del passato. I risultati sono stati superiori ad ogni aspettativa ed impensabili traguardi si prospettano per alcune di loro. La Baldassarri nel lungo e nell'alto, la Del Gobbo nei 100 e nei 200, la Castelli nei 400 e negli 800 hanno certamente brillato e rischiarato il 'buio pesto' dell'atletica femminile marchigiana. Ora non resta che seguire il lavoro in profondità valorizzando le giovanissime”.



Macerata 15 febbraio 1970, il Colonnello Francesco Patrizi premia Rossella Del Gobbo (collezione Rossella Del Gobbo) – a destra il Prof. Maceratini premia Ambra Baldassarri (collezione Ambra Baldassarri)

Da quest'anno l'annuario della società è curato da Aldo Baggio e Luigi Foresi; nel cedere l'incarico, Luigi Mengoni scrive alla SEF una lettera in cui riassume un po' la storia della società, nessuno meglio di lui può farlo per esserne stato segretario per un quindicennio:

“Dopo tredici anni cediamo le nostre cifre. Esse hanno rappresentato per anni un travaglio vissuto, ora hanno solo un aspetto aritmetico e ci sono ignote, a distanza, le motivazioni ideali. La nostra intromissione deve finire, anche perché nuove idee e nuovi contenuti arricchiscono questo fondamentale opuscolo. Restituiamolo a Baggio e Foresi, con una punta di rimpianto ed un senso di ammirazione.

La SEF Macerata è stata un profondo fatto sentimentale, e si spiega come uno Zallocco, che ne fu per tanti anni l'anima più di quanto ne possa capire un estraneo, si sia ritirato in maniera apparentemente sdegnosa, senza concessioni alla forma, in realtà volendo dimostrare ed accettare la chiusura di un ciclo. Per alcuni di noi della generazione di mezzo, quella che giovane non è più e non sa accettare realisticamente di essere vecchia, la SEF Macerata rappresentò una parte fondamentale, indimenticabile della nostra vita, con le gelosie, le attese, gli strugimenti, le esclusività, le manie, le ripicche, le angolosità, le rabbie, quasi un mito creato dal nulla nelle speranze e nelle attuazioni, con profonde componenti sentimentali.

Pareva allora di essere sempre in guerra con qualcuno e ci si chiudeva in un'altra solitudine. Si era in pochi, molto pochi, e forse inconsciamente si desiderava rimanervi. Più che desiderio di lamentarsi, era orgoglio. Non vittimismo, ma una certa pigrizia di comunicativa e di espressione verbale di tanto travaglio. Non dimentichiamolo. La SEF Macerata era stata imposta dal Dott. Cicconi a Macerata come dimensione nazionale, in un ambiente ancora non maturo. Era stata una creazione così grossa, sulla piccola società nata nel 1947 da 'quindici sportivi' con Natalini e Zallocco in testa, da lasciare interdetti. Non c'era stato neppure il tempo di creare una tradizione, seppure con Stecca, anello di congiunzione eterno della trafila agonistica e dirigenziale, si era imposto uno stile mai rinunciatario. Il nostro sparuto gruppetto che aveva in Zallocco e Maceratini i due cardini, era compatto e deciso e la somma delle dispersioni emotive sempre minore dell'applicazione e del rendimento effettivi.

L'atletica era vissuta in questa strana dimensione riflessa più grande del pathos provato dagli stessi atleti e pareva appagante andarsene ad annaffiare la vecchia pista del campo della Vittoria con il paziente Albino, con la convinzione di servire una certa causa, mentre ora ci sembrerebbe affogare nel ridicolo al solo pensarci.

Ci sia concesso credere ed affermare che lo spirito della SEF nacque in quegli anni quando alla gestione Zallocco capitò l'eredità difficile di una società in una città che aveva subito il terremoto operato dal Dott. Cicconi in campo atletico e che non era stato digerito, tanto era apparso violento e contestatore. Lo scossone aveva portato ai massimi allori, ma poi ne è venuto uno svuotamento. Macerata non era abituata ad un ritmo tanto vorticoso. Lo spirito della SEF nacque così nella micragna e nella pazienza, nelle continue limitazioni a chi voleva di più, in una conduzione scevra da sdolcinature, spesso dura e mai formalista.

Nacque lo spirito e l'evoluzione di alcuni anni portò agli 'anni d'oro', a traguardi che ora sembra incredibile aver toccato e che sono tutto ciò cui una società può aspirare, e nell'arco 1961/62 potevamo pervenire addirittura alla finalissima del campionato di società se Roma (disgraziato cambio nella 4x100 femminile) e Bologna (rinvio delle gare di una giornata per la pioggia ed impossibilità di recuperare per la concomitanza con l'incontro internazionale con gli jugoslavi) non avessero deluso le nostre aspettative, le nostre speranze.

Avevamo atleti fedelissimi, inattaccabili a qualsiasi lusinga esterna. Ora ci domandiamo se non fossero cavie del nostro orgoglio esclusivo, ma troviamo una risposta negativa risentendo le esperienze personali di ciascuno.

Avevamo battaglie federali, ci esaurivamo in una lotta inutile con enti che non sentivano e non volevano sentire. In questa continua battaglia ci mancava il senso della diplomazia: se non si otteneva, ci chiudevamo in noi e scovavamo in altra maniera le ragioni economiche di una sopravvivenza sempre aleatoria. Allora, in quello spirito nacque l'idea della società taccagna. Tuttavia la SEF era viva, in ogni settore, e si tirava a rimorchio la FIDAL (unica eccezione il Dott. Svampa che seminava allora in ogni angolo della provincia) nella propaganda, nella promozione, nell'organizzazione ad ogni livello, anche internazionale, anticipando quanto avviene normalmente ora in Italia, di un buon decennio. Nel 1957 presentammo una primatista mondiale, suscitando una polemica in sede nazionale sulla nostra saccenteria, con FIDAL e stampa a spararci addosso per aver tanto osato.

Naturalmente noi parliamo della SEF maschile e femminile che ora si è scissa in SEF e SEF Virtus 1905 per ragioni burocratiche ed amministrative, logiche in società di tali dimensioni, ma che sempre SEF è, come somma di idealità e traguardo di speranze. Di quella SEF femminile vogliamo ricordare che era brava e bella, e ci dava orgoglio, talvolta con piccole punte di gelosia, girare con tante belle ragazze (il che ci risulta sia tuttora vanto della SEF-Virtus 1905).

I giovani di oggi, in buona parte, sono stati ispirati dal gruppo che ereditò la SEF nel 1954, lo ripetiamo senza immodestia, poi il loro spirito di unità ha fatto il miracolo di una identificazione della SEF in un gruppo omogeneo, senza individualità appariscenti, per una capacità intrinseca di adattamento, di fondamentale modestia e intelligenza. Ciò che non riuscì a noi vecchi, forse perché non lo volevamo dentro, mentre ci faceva comodo attribuirlo a cause esterne, ambientali, è nato oggi. Seguendo a distanza, da dentro e da fuori, la SEF Macerata, ci accorgiamo di questo secondo miracolo che è forse maggiore del primo, perché è costruzione solida, senza eroismi romantici talvolta puerili, ma che salda la società in maniera compatta, tale da resistere a qualsiasi defezione o scossone. In fondo nel passato la SEF si identificò in una dedizione completa di alcuni, ma non era una società in senso tecnico se non nello spirito (che era diverso, riconosciuto da tutti, nei campi di gara). I giovani sono riusciti a farla, senza guardare i meriti e i demeriti a vantaggio o svantaggio di ciascuno, mettendo ognuno al posto giusto in maniera però intercambiabile, e noi li ammiriamo perché ha significato deporre egoismi ed ambizioni in una visione moderna dell'atletica.

C'era una sorta di cinismo nella nostra operosità passata, si chiedeva sempre troppo e si riceveva sempre di più quando forse avremmo dovuto avere di meno. Ora i gruppi dirigenziali della SEF e della SEF-Virtus 1905 hanno saputo saldare la generazione dei vecchi (pensate ai fratelli Riccitelli, a Fratini vicini ai venti anni di attività agonistica) con quella dei giovani, così che le due società hanno reali Consigli Direttivi, operanti ed efficienti, con atleti che rispondono, tecnici sempre presenti, problemi che vengono anticipati e discussi, come base operante per il futuro. Cioè la SEF oggi lavora per il domani senza dimenticare di ammucchiare vittorie, smuovendo ambienti prima gelidi e scostanti. Dal volontarismo romantico degli anni cinquanta alla chiarezza di idee degli anni settanta, e la SEF non più come alternativa, ma come momento essenziale di una Macerata dinamica e sportiva”.



Macerata 5 aprile 1970, I Trofeo Veterani Sportivi, il Cav. Vincenzo Pacente premia Luigi Mengoni (collezione Alfredo Mancini)

La lettera di Luigi Mengoni rappresenta un po' il suo testamento sportivo dopo la lunga militanza alla SEF Macerata; lettera che segna la fine di un periodo, quello eroico romantico della SEF, retta prima da Cicconi e Natalini e poi da Zallocco, Mengoni e Maceratini.

1971

I fondisti Salvatori e Marinozzi si trasferiscono alla Lylion Snia, il Prof. Nittoli, Dezi e Capradossi passano al ricostituito CUS Macerata, ritorna Renato Raimondi ed entrano in squadra i fratelli Valla, insieme a tanti altri giovani.

L'attività della SEF si fa ancora più intensa, specialmente a livello giovanile; le spese per le trasferte sono sempre più gravose ed è sempre più difficile reperire fondi. A fine anno per risolvere il problema finanziario c'è un primo abboccamento con il rinato CUS Macerata, che invece può disporre di fondi, ma non si arriva ad un accordo per una fusione tra le due società, non volendo la SEF perdere la propria identità (la nuova squadra si sarebbe dovuta chiamare CUS Macerata SEF).

Trascorso il primo difficile momento per l'abbandono di atleti importanti e per la nascita di un'altra concorrente nel reclutamento in città, dirigenti ed atleti si stringono ancor di più attorno alla società. Si riprende subito l'attività il 10 gennaio con una riunione provinciale di corsa campestre, in cui si mettono in evidenza gli allievi: 1° Fusari, 2° Domizi, 3° Occhialini, 6° Gobbi, 8° Gentili, 9° Daniele, 10° Caraceni, 13° Belsito, 14° Cesaretti. Tra gli juniores 2° Palmieri, 3° Marco Borgiani, 5° Baggio, 6° Evangelisti.

La gara più bella è stata quella degli allievi con un'esaltante lotta a tre: *"Insieme fino all'ultimo giro i tre seffini Domizi, Fusari e Occhialini si sono contesi il primo posto in un finale veramente unico. Sergio Domizi, coraggioso come sempre aveva condotto fino ad allora la gara ad un buon ritmo restando sempre in testa, in attesa del momento favorevole per staccare gli avversari; ma ha trovato sulla sua strada un atleta in forma smagliante, Enzo Fusari, che, dopo avergli resistito nella fase centrale della gara, lo bruciava negli ultimi 400 metri. Vittoria meritatissima, dimostrazione di classe e serietà per l'impegno con cui ha condotto la preparazione invernale. Paolo Occhialini ha manifestato un miglioramento notevolissimo e, per nulla intimorito di trovarsi a gareggiare in una categoria nuova per lui, ha fatto una gara significativa sotto ogni punto di vista. Ha grandi mezzi e buona volontà, crescerà ancora. Domizi quest'anno non sarà più solo a difendere i colori sociali nelle lunghe distanze, ha trovato avversari bravi quanto lui e ciò costituirà il migliore stimolo ad una più seria preparazione per raggiungere quelle soddisfazioni che lo scorso anno per varie ragioni gli sono sfuggite.*

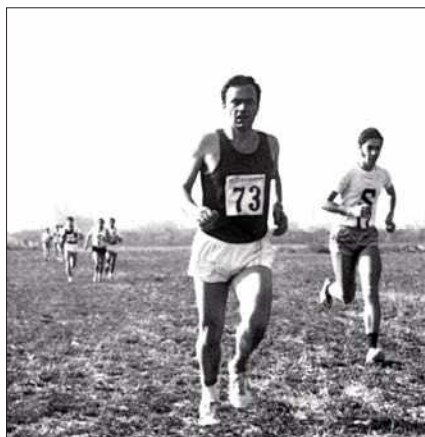
Questo è un tris vincente per la SEF e non solo per le Marche, ma anche in campo nazionale. Nella stessa categoria si sono messi in luce Costantino Gobbi (ancora convalescente), con una prova coraggiosa, Gentili e Daniele, due giovani nuovi del vivaio della SEF.

Fra gli juniores, ottimo il nostro Gianfranco Palmieri, secondo dietro Riccobelli dell'Atletica Recanati, che con una gara esemplare per continuità e scioltezza, si è rivelato atleta in piena evoluzione anche come temperamento" (Il Messaggero 14 gennaio 1971).

A Corridonia il 23 gennaio al Campionato provinciale di corsa campestre da regi-

strare il dominio seffino tra gli allievi, 1° Domizi, 2° Fusari, 3° Occhialini, 6° Gobbi, 7° Gentili e poi tanti altri. Nella cat. juniores Palmieri è 3° e Baggio 5°. Nel cross seniores corto km. 6 Salvatelli è 2° e nel lungo km. 8 Fratini 3°.

Il Campionato regionale individuale e di società di corsa campestre si disputa a Civitanova Marche il 7 febbraio. Bene gli allievi: 4° Domizi, 6° Occhialini, 10° Fusari, 16° Gobbi, 17° Gentili. Tra gli juniores 12° Palmieri, 14° Baggio, 15° Marco Borgiani, mentre nel cross corto seniores km. 7 Fratini arriva 3°. Nella classifica assoluta per società vince l'A.S. Ascoli con 86 punti, 2ª Atletica Recanati 83, 3ª SEF Macerata 83, 4ª Stamura 81; la SEF si impone nella classifica relativa agli allievi.



Civitanova Marche 7 febbraio 1971, Campionato regionale di corsa campestre con Aldo Baggio n°16 e Marco Borgiani n°28 – a destra con il n°73 Domenico Fratini (collezione Aldo Baggio)

A Macerata il 14 febbraio al Campionato provinciale del C.S.I. di cross tra gli allievi vince Domizi, 3° Fusari, 5° Gobbi, 8° Gentili; tra gli juniores Palmieri è 2°, Baggio 3°, Marco Borgiani 4°. Alla finale del Campionato italiano del C.S.I., Cattolica 28 marzo, Domizi si piazza al 42° posto.

I migliori delle campestri si ritrovano al Lido di Ostia il 28 febbraio per la fase inter-regionale del Campionato italiano. Ai nostri atleti la trasferta serve per fare esperienza; nella cat. allievi Domizi è 8°, poi 17° Occhialini, 27° Fusari, 54° Gentili, 78° Gobbi su 126 arrivati. Nelle posizioni di rincalzo Palmieri tra gli juniores e Fratini tra i seniores.

La settimana successiva a Cesano Maderno, 7 marzo, si conclude il Campionato italiano di cross con la finale nazionale. La SEF è presente solo con gli allievi, 30° Occhialini, 38° Domizi, 55° Fusari. *“È terminata a Cesano Maderno con i campionati italiani assoluti la stagione del cross e la SEF Macerata può senz'altro dichiararsi soddisfatta dei risultati ottenuti e come società per la prima volta vede il proprio nome figurare nelle*

graduatorie nazionali vicino a grandi complessi come il CUS Roma, le Fiamme Gialle, l'Assi Giglio Rosso Firenze, ecc.

Già nella fase regionale s'era vista la possibilità di fare grosse prestazioni di squadra, quando specialmente nella categoria allievi (ossigeno di ogni società), non ebbe avversari, battendo anche l'ASA di Ascoli vero colosso dell'atletica. Nell'interregionale al Lido di Ostia, in un raggruppamento comprendente Lazio-Toscana-Umbria-Sardegna-Molise-Abruzzo-Marche, la SEF arrivò quarta a ridosso delle società sopra citate e fu ammessa ai campionati italiani assoluti, aspirazione e premio di ogni società. La SEF aveva portato tre talenti, i migliori puledri del vivaio, che in una gara di trecento concorrenti erano poca cosa e i migliori piazzamenti come società sono andati ai giganti dell'atletica.

Ma chi sono questi giovani? Bisognerebbe citarli tutti perché ciascuno ha dato tanto, in relazione alle possibilità. Dagli improvvisati fondisti Belsito e Persichini ad atleti che considerano le campestri soltanto preparazione come Gobbi, Caraceni, Moretti, Baggio, Marco Borgiani, Daniele, Palmieri, Fratini fino ad arrivare ai protagonisti che in pista fermeranno sicuramente il cronometro su tempi di valore nazionale. Parliamo di Enzo Fusari, Paolo Occhialini e Sergio Domizi. In un'altalena di risultati di cui ciascuno di loro è stato protagonista, essi hanno dimostrato che la corsa di mezzofondo sta trovando nella SEF dei leaders che non mancheranno di suscitare entusiasmi oramai un po' sopiti" (Il Messaggero 20 marzo 1971).

La stagione delle corse campestri termina a Potenza Picena il 12 aprile con il Cross dei 3 Cancelli e con la vittoria di Domizi tra gli allievi, 3° Fusari, 4° Gentili; nella cat. juniores Bocci è 2°, Palmieri 3° e tra i ragazzi 3° Vallesi, 4° Ciprini.

Nel frattempo il pomeriggio del 21 febbraio, alla presenza del vicepresidente della FIDAL Col. Casciotti e di altri dirigenti federali presenti in mattinata ad Ancona all'assemblea della FIDAL regionale, si svolge l'assemblea annuale della SEF, durante la quale Nino Borgiani riceve il premio della fedeltà sportiva per i 10 anni di attività agonistica. In seguito durante la riunione conviviale di marzo il Panathlon, tra gli atleti distintisi nel 1970, premia anche Marco Borgiani, primatista stagionale regionale juniores dei m. 400, m. 800 e 400 hs.

Si riprende il 4 aprile a Macerata con la riunione regionale di corsa su pista; nei 30 minuti di corsa allievi Fusari arriva 3° percorrendo 8.672 m., 5° Occhialini 8.540 m., 10° Gentili 7.884 m.; nei 45 minuti juniores 9° Bocci 11.523 m., 10° Palmieri 11.333 m.; nei 60 minuti seniores 5° Fratini 15.452 m.

La seconda gara del calendario ufficiale prevede ad Ancona il 17-18 aprile il Campionato regionale di società di staffette; la 4x200 (Luchetti, Rossi, Salvatelli, Micozzi) vince in 1'36"2, la 4x100 (Luchetti, Salvatelli, Mallardi, Micozzi) è squalificata per due false partenze, la 4x400 (Bocci, Fratini, Palmieri, Marco Borgiani) è 4ª in 3'46"6 e la 4x800 (Bocci, Palmieri, Fratini, Marco Borgiani) è 4ª in 8'33"5. Nella cat. allievi la 3x1.000 (Occhialini, Fusari, Domizi) arriva 2ª in 8'29"4 e la squadra B (Gentili, Gobbi, Galassi) 4ª in 8'46"3, mentre la 3x400 (Daniele, Belsito, Caraceni) è 5ª in 3'12"9.

Come consuetudine degli ultimi anni numerosissime si susseguono le riunioni, quest'anno ancora di più; riportiamo solo quelle con qualche buon risultato:

Macerata 3 aprile: m. 1.500 2° Marco Borgiani 4'16"1, lungo Micozzi 6,48, disco Pesaola 40,42, m. 400 Marco Borgiani 52"6.

Macerata 10 aprile: allievi m. 1.000 Domizi 2'52"4 e Gobbi 2'57"7, m. 3.000 Fusari 9'34"9 e Occhialini 9'37"2; juniores/seniores m. 1.000 Marco Borgiani 2'41"0, Bocci 2'50"4, Palmieri 2'50"6.

Macerata 25 aprile: m. 100 Salvatelli 11"1, Micozzi 11"3, Luchetti 11"7.

Viareggio 30 aprile e 1-2 maggio, Campionati italiani universitari: Marco Borgiani 51"8 nei m. 400 e 2'00"8 nei m. 800, Micozzi 6,40 nel lungo.

Ascoli Piceno 2 maggio: allievi m. 1.000 Gobbi 2'50"1, Galassi 2'55"3, m. 3.000 Domizi 9'30"0, Occhialini 9'43"8, Fusari 9'46"0, Gentili 9'50"6; juniores/seniores m. 200 Salvatelli 23"6, disco Pesaola 41,30, asta Vittorio Valla 3,20.

Ancona 8 maggio: allievi m. 1.000 Gobbi 2'49"7, Galassi 2'58"6, Daniele 3'00"1; m. 3.000 Domizi 9'29"0, Occhialini 9'34"2.

Macerata 8-9 maggio, Coppa Italia juniores: m. 800 Marco Borgiani 2'00"0.

Ancona 15 maggio, riunione regionale in preparazione dei Campionati regionali: 400 hs Rossi 57"8 e Marco Borgiani 58"5, m. 1.000 Fratini 2'47"2 e Palmieri 2'49"2, m. 5.000 Bocci 16'37"6, lungo Micozzi 6,68 (nuovo primato sociale) e Vecchioli 6,07, 4x100 SEF Macerata (Micozzi, Marco Borgiani, Rossi, Vecchioli) 45"0.

A Macerata il 20 maggio al Campionato nazionale di società di corsa su strada allievi km. 8, fase regionale, vince Domizi in 28'09"5, 2° Fusari 28'29"0, 4° Occhialini 28'54"2, 5° Gentili 29,33"9.



Macerata, senza data, Agostino Rossi e Marco Borgiani al termine di una gara dei 400 hs (collezione Agostino Rossi) - a destra un lancio di Massimo Ferraccio (collezione Alfredo Mancini)

Campionati regionali assoluti deludenti per i seffini, Ancona 22-23 maggio, con soli dieci atleti presenti ed un solo titolo, conquistato da Rossi nei 400 hs in 57"6; secondi posti per Marco Borgia 2'01"4 nei m. 800 e Micozzi 6,48 nel lungo. E poi 4° Palmieri nei m. 800, 4° Mercuri nei 400 hs, 4° Fratini nei m. 1.500, 4° Massimo Ferraccio nel disco, 4° Vittorio Valla nell'asta, 5° Paolo Valla nell'asta e 5° Varelli nel giavellotto.

Seguono i Campionati regionali allievi, Ascoli Piceno 29 maggio, con soli piazzamenti: disco 3° Persichini 35,40, giavellotto 4° De Angelis 38,30, alto 4° Poloni 1,60 e 5° Persichini 1,60, 1.500 siepi 2° Gobbi 4'54"2 e 3° Domizi 4'57"4, m. 1.000 4° Gentili 2'48"1, 400 hs 2° Caraceni e 3° Vissani, m. 3.000 3° Occhialini 9'28"1 e 4° Fusari 9'33"6.

Ai Campionati regionali juniores, ad Ascoli Piceno il 2 giugno, vittorie per Marco Borgia 59"1 nei 400 hs e per Micozzi 6,22 nel lungo; secondi posti per Bocci 16'19"8 nei m. 5.000, Varelli 10,29 nel peso, Paolo Valla nell'asta e Mercuri nei 400 hs; nei m. 800 4° Palmieri e nel disco 4° Lambertucci.

Solo i fratelli Borgia sono convocati per la trasferta a Spalato, 12-13 giugno, per l'incontro Spalato-Marche: Nino Borgia è 2° nei 110 hs in 15"6 e Marco Borgia 3° nei m. 800 in 2'03"7.

Il 19 giugno ad Ascoli Piceno in una riunione per juniores/seniores nei 400 hs Rossi impiega 57"7, nei m. 100 Nino Borgia 11"4, Salvatelli 11"5 e Giulio Mallardi 11"8. Buone prestazioni anche ad Ancona il 26 giugno: m. 200 Rossi 23"9 e Salvatelli 23"9, m. 800 Marco Borgia 1'58"7, m. 5.000 Bocci 16'33"6, 110 hs Nino Borgia 15"9, 4x100 SEF Macerata (Salvatelli, Marco Borgia, Rossi, Nino Borgia) 45"1. E ancora tempi interessanti a Macerata il 3 luglio: 400 hs Rossi 57"3, m. 10.000 Bocci 35'02"8 e Fratini 37'49"8, m. 100 Salvatelli 11"3, Nino Borgia 11"4, Marco Borgia 11"5, Mallardi 11"9; nell'asta Lamberto Riccitelli salta 3,20. Infine ad Ancona l'8 luglio Marco Borgia corre in 23"2 i m. 200, Nino Borgia salta 6,20 nel lungo, Varelli lancia il peso a 11,01.

Dopo la fase provinciale del 10 giugno con Raimondi a 11,03 nel peso e Capodaglio 6,06 nel lungo, ad Ancona il 4 luglio alla fase regionale della Coppa Italia allievi così copriamo le gare: m. 400 Fedeli 55"4, m. 1.000 Galassi 3'04"3, 400 hs Caraceni 1'04"4, alto Persichini 1,60, peso Raimondi 10,68, disco Persichini 34,26, giavellotto De Angelis 40,76, m. 100 Agnetti 12"1, 1.500 siepi Gobbi 5'03"6, lungo Capodaglio 5,69, m. 3.000 Occhialini 9'34"6, 4x100 SEF Macerata (Agnetti, Gattari, Persichini, Capodaglio) 48"1, marcia km. 6 5° Di Giacompo 38'10"0. La classifica finale vede la SEF al secondo posto dietro l'A.S. Ascoli.

Prova di compattezza dei seffini ai Campionati italiani allievi, Siena 10-11 luglio; nella gara su strada km. 12 Fusari arriva 2° in 41'53"0, 5° Occhialini 42'31"0, 16° Gentili 43'59"6, 37° Domizi 49'08"0. Solo una indisposizione di Sergio Domizi impedisce alla SEF Macerata di conquistare il titolo italiano di maratonina a squadre allievi, ma ci

si può consolare con l'ottimo secondo posto individuale di Enzo Fusari: *“Imprevedibile exploit della SEF ai campionati italiani allievi. La squadra dei maratoneti si è classificata al secondo posto assoluto, sorprendendo non solo le attese dei dirigenti seffini, ma anche quella dei più quotati tecnici nazionali. La ‘maratonina’, disputatasi su di un percorso di 12 km., è stata vinta dalla formazione padovana dell'Ossolana; alle spalle dei sorprendenti ragazzi di Stecca si sono piazzate tutte quelle date favorite dal pronostico: la Riccardi di Milano, l'Assi Giglio Rosso di Firenze, il Cus Roma e l'ASA Ascoli. Per la prima volta nella storia dell'atletica maceratese ben due suoi atleti sono saliti sul podio in un campionato nazionale: Enzo Fusari e Paolo Occhialini, rispettivamente secondo e quinto nella classifica individuale. La formazione maceratese, che ha stupito per la sua compattezza tutti i tecnici presenti alla gara (molti si sono complimentati con loro e con il preparatore tecnico prof. Franco Lorenzetti) comprendeva anche Gianfranco Gentili classificatosi 16° e Sergio Domizi 34° su circa duecento concorrenti”* (Resto del Carlino 15 luglio 1971). Dopo questa prova Fusari ed Occhialini sono convocati ai raduni estivi per atleti di interesse nazionale.



Siena 11 luglio 1971, sul podio della maratonina km.12: 1° Erotavo, 2° Fusari, 3° Lanzuise, 4° Franceschini, 5° Occhialini, 6° Carbonaro (collezione Paolo Occhialini) – a destra in piedi Gentili e Domizi, seduti Occhialini, l'allenatore Prof. Lorenzetti e Fusari (collezione Gianfranco Gentili)

Cinque seffini partecipano all'incontro Marche – Emilia Romagna in programma a Pesaro l'11 luglio: m. 100 4° Salvatelli 11"7, m. 5.000 3° Bocci 16'26"6, 110 hs 4° Nino Borgiani 15"7 e 6° Rossi, 400 hs 4° Marco Borgiani 57"5 e 6° Rossi 58"8, lungo 5° Nino Borgiani 6,05.

Il 15 luglio a Lapedona in una corsa podistica regionale Domizi si impone tra gli allievi, mentre tra gli juniores/seniores Bocci è 4°, Fratini 7° e Palmieri 10°. Ormai le corse su strada stanno prendendo piede, si è corso su strada nei mesi precedenti a Muccia e due

volte a Treia, l'8 agosto si correrà a Moresco dove Bocci si imporrà tra gli juniores; poi a Macerata il 3 ottobre alla parrocchia San Francesco con Ciprini 1° tra i ragazzi, mentre nella classifica degli allievi/juniores figureranno solo seffini: 1° Bocci, 2° Occhialini, 3° Domizi, 4° Fusari, 5° Gentili, 6° Gobbi, 7° Enrico Melchiorri, 8° Giordano Pallotta.

A Roma il 18 luglio la società porta i suoi più validi allievi al Trofeo della Giovinezza G. Bravin, un'uscita per premiare l'impegno fin qui profuso dagli atleti e per far loro acquisire esperienza. Buone le prestazioni nei m. 3.000 con Occhialini 3° in 9'17"8, Domizi 5° in 9'29"4 e Fusari 12° in 9'46"8; e ancora m. 400 I serie 4° Fedeli 57"1, 1.500 siepi I serie 6° Gobbi 5'01"8, m. 1.000 II serie 5° Gentili 2'49"0, disco 12° Persichini 31,02.



Roma 18 luglio 1971, Trofeo Bravin, m. 3.000, passaggio ai m. 2.400, guida Occhialini (all'arrivo sarà 3°) davanti a Zanolì (arriverà 2° in 9'12"0) e Leporati (che vincerà la gara in 9'07"6); in quinta posizione Domizi (collezione Paolo Occhialini)

Nell'incontro di ritorno Marche-Spalato, Ancona 31 luglio – 1° agosto, sono da registrare due successi per i seffini, Rossi 57"7 nei 400 hs e Micozzi 6,50 nel lungo, inoltre Bocci è 5° nei m. 5.000 con 16'34"0; fuori gara Salvatelli corre i m. 100 in 11"5.

Ad Ascoli Piceno il 6 agosto alla Coppa G. Pascali positive le prove degli allievi; nei m. 1.000 Gobbi è 7° in 2'51"8, nei m. 3.000 2° Domizi in 9'21"2 e 5° Gentili in 9'52"2.

Si riprende il 9 settembre con i Campionati provinciali del C.S.I.; nella categoria allievi una sola vittoria, nell'alto con Persichini a 1,60, poi disco 2° Bertini 27,46, giavellotto 3° De Angelis 39,12 e 4° Marcello Cippitelli, m. 1.000 2° Gentili 2'56"1 e 3°

Gobbi 2'56"8, m. 3.000 2° Domizi 9'34"0, 3° Occhialini 9'35"2, 4° Fusari 9'50"0. Tra gli juniores successi per Luchetti nei m. 100, Palmieri nei m. 800, Del Brutto nei 110 hs, Galassi nell'asta, Micozzi nel lungo e Varelli nel peso.

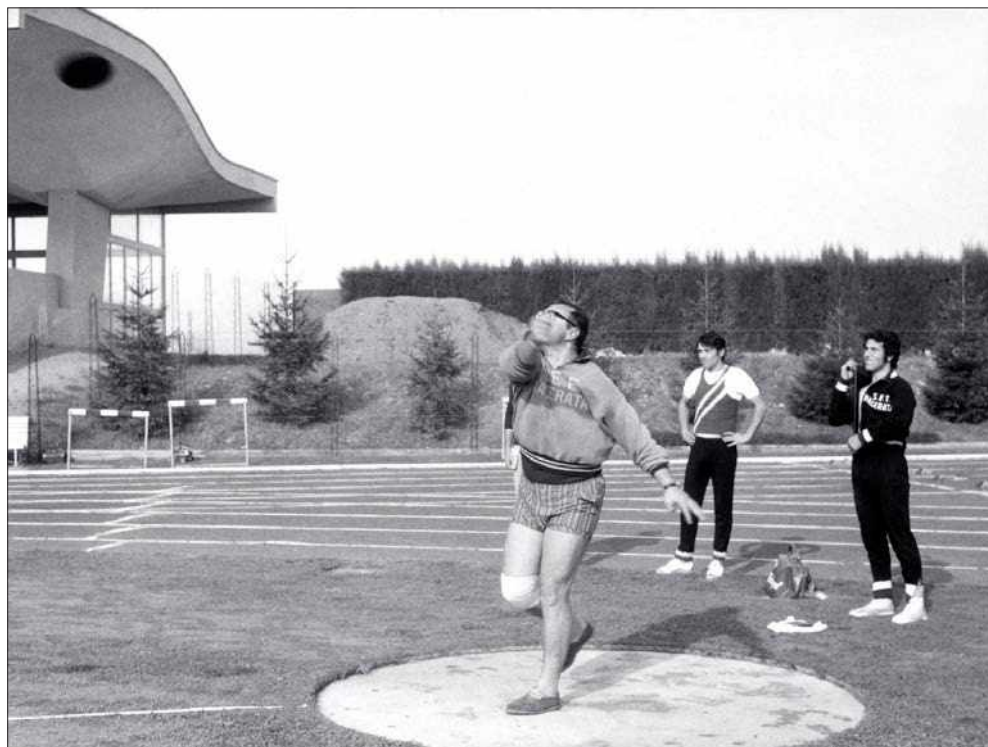
L'interregionale del C.S.I. si tiene a Viterbo il 26 settembre: m. 3.000 2° Domizi 9'20"0 e 3° Occhialini 9'24"0, m. 1.000 5° Gentili 2'46"5 con Gobbi a 2'55"1, alto Persichini 1,60, giavellotto De Angelis 42,08. La finale dei Campionati italiani del C.S.I. si svolge a Massa Carrara il 10 ottobre; tra gli allievi nei m. 3.000 Domizi è 5° in 9'10"5 e Occhialini 6° in 9'12"4, nel giavellotto De Angelis 11° con 38,04; tra gli juniores nel lungo Micozzi è 8° con 6,36.

Al Trofeo Cino del Duca per allievi, Ascoli Piceno 11 settembre, nei m. 3.000 Domizi arriva 5° con 9'15"0, 7° Occhialini 9'25"6, 9° Fusari 9'40"4; nel giavellotto De Angelis è 6° con 39,68 e nell'alto 10° Persichini.

A Macerata il 12 settembre in una riunione tra i seffini di Macerata contro quelli di Treia, con la presenza anche di atleti non tesserati alla FIDAL, Bruno Pallotta in gran forma salta 1,80 nell'alto e 6,02 nel lungo, Franco Cippitelli lancia il giavellotto a 59,20.



Macerata 12 settembre 1971, Bruno Pallotta nel salto in alto, 1° con 1,80 (collezione Sandro Micozzi)



Macerata 12 settembre 1971, il Presidente della SEF Virtus Dott. Paolo Mirabile in gara nel lancio del disco (collezione Sandro Micozzi)

I mezzofondisti gareggiano tutte le settimane; a Macerata il 18 settembre nei m. 1.000 Domizi corre in 2'42"1, Occhialini 2'44"3, Fusari 2'45"4, Gentili 2'45"7; nell'alto Persichini salta 1,60, nel giavellotto De Angelis lancia a 40,77.

E si arriva al Campionato regionale di società juniores/seniores, Ancona 25-26 settembre; questa volta la SEF Macerata si presenta con tutti i suoi effettivi: m. 200 Salvatelli 23"9 e Luchetti 24"7, m. 800 Fratini 2'06"9 e Palmieri 2'09"8, m. 5.000 Bocci 16'18"0, 400 hs Rossi 58"0 e Mercuri 1'03"6, alto Pallotta 1,70 con Baggio e Ciccardini 1,50, lungo Micozzi 6,33 e Pallotta 5,75, disco Pesaola 40,14 e Bettucci 36,14, giavellotto Franco Cippitelli 54,24 e Baggio 38,28, m. 100 Micozzi 11"5 e Salvatelli 11"5, m. 400 Rossi 53"9 e Luchetti 55"6, m. 1.500 Bocci 4'20"0 e Fratini 4'23"4, 110 hs Raimondi 17"0 e Brachetta 20"4, triplo Fernando Riccitelli 12,44 e Ciccardini 11,00, asta Lamberto Riccitelli 3,40, peso Raimondi 11,70. Classifica finale: 1ª SEF Macerata 17.480, 2ª SEF Stamura Ancona 16.515, seguono A.S. Ascoli, S.A. Fermo, Libertas Ancona, CUS Macerata, Sangiorgese, Fano, ecc.

“Per la sesta volta la SEF Macerata ha vinto il campionato marchigiano assoluto di società su pista. La manifestazione si è svolta al Dorico di Ancona e ha visto la massiccia partecipazione di tutte le formazioni marchigiane (ben 18 squadre). Sono state due giornate di lotta appassionante ed incertissima fra le avversarie di sempre, cioè: SEF Stamura di Ancona, ASA di Ascoli, Atletica Fermo e SEF Macerata. L’aver vinto anche quest’anno la manifestazione più bella ed ambita dell’atletica marchigiana rappresenta senza dubbio uno dei successi più significativi della stagione. La SEF è stata squadra nel senso più completo della parola; tutti gli atleti hanno risposto in maniera eccezionale dimostrando un attaccamento ai colori che è forse unico. Quando la SEF chiama, per occasioni importanti come questa, non manca mai nessuno, dimostrando di essere qualcosa di più e di diverso di una semplice società sportiva; ormai è un’istituzione, un immenso serbatoio di passione, di ricordi gloriosi, di amicizie e di gioventù” (Il Messaggero 1 ottobre 1971 e Resto del Carlino 12 ottobre 1971).



Ascoli Piceno, senza data, Lamberto Riccitelli impegnato nel salto con l’asta (collezione Lamberto Riccitelli) - a destra Fratini in terza posizione nel corso di una gara di fondo (collezione Domenico Fratini)

Come al solito tante le riunioni di ottobre; tra le tante Macerata 13 ottobre, cat. allievi m. 1.000 3° Domizi 2’43”0, 4° Gentili 2’48”5, 5° Daniele 2’56”2, 1.500 siepi 1° Occhialini 4’45”0. Macerata 16 ottobre con il Campionato regionale ragazzi: peso 6° Astolfi 10,70 e disco 7° Andreani 25,56. Infine Ascoli Piceno 20 ottobre con Occhialini 4° nei 1.500 siepi allievi in 4’41”1.

La stagione agonistica si chiude a Macerata il 24 ottobre con la SEF che si aggiudica sia il II Trofeo Veterani Sportivi che il Trofeo Avv. Francesco Lampa, riservato ai mezzofondisti. Tra gli allievi interessante la prova dei m. 1.000 che Occhialini fa sua in 2’40”5,

seguono Domizi 2'42"1, Fusari 2'44"8, Gentili 2'47"8, Gobbi 2'51"0, Daniele 2'53"7. Tra gli juniores/seniores bene nei m. 100 Micozzi 11"3 e Salvatelli 11"5, nel triplo Fernando Riccitelli 13,68, nel disco Pesaola 41,06, nei m. 1.500 Fratini 4'21"5, nel lungo Micozzi 6,48 e Nino Borgiani 6,22.

“Al II Trofeo Veterani Sportivi hanno assistito le più rappresentative autorità del mondo sportivo cittadino, appassionati ed ex atleti ed una vera massa di partecipanti con un notevole successo di pubblico ... La SEF di Macerata si è aggiudicata il trofeo biennale per la seconda volta e quindi in maniera definitiva. Inoltre i suoi mezzofondisti hanno vinto il Trofeo intestato all'avv. Francesco Lampa, ex delegato provinciale del Coni offerto dal figlio dott. Paolo Lampa. La società è uscita rafforzata da questa manifestazione; non vi sono ancora atleti di punta eccezionali, ma l'ambiente è di nuovo alle stelle e saprà produrre dei campioni. Fra gli atleti della SEF fa spicco il risultato ottenuto da Fernando Riccitelli che, con m. 13,68 nel salto triplo, ha raggiunto un livello di efficienza di valore nazionale. Questo atleta è un importantissimo anello di congiunzione fra la SEF del 1960 e quella dei nostri giorni; lui allora aveva m. 14,57 nel salto triplo che è ancora record marchigiano, ma non molla ancora, sembra quasi attendere che la società ritorni agli antichi allori ... La SEF è stata squadra vincente perché compatta e completa in ogni specialità” (Resto del Carlino 2 novembre 1971).

Nella riunione conviviale di dicembre del Panathlon sono consegnati i Premi CONI 1971; tra le società premiate anche la SEF Macerata *“per il tenace e fecondo lavoro svolto in profondità e teso alla valorizzazione dell'elemento giovanile, nel segno di una ultraventennale attività”*.

Le corse campestri iniziano in anticipo; a Macerata il 23 dicembre in una riunione provinciale Ercoli è 2° tra i ragazzi, mentre tra gli allievi vince Occhialini, 2° Gentili, 3° Caraceni e tra gli juniores Domizi precede Bocci.

oooooooooooooooooooo

Annata tutto sommato positiva per la sezione femminile, ma la partecipazione alle gare è sempre limitata a poche atlete: Ambra Baldassarri, riserva nell'incontro tra le nazionali giovanili di Italia, Bulgaria e Jugoslavia, Rosella Del Gobbo in netto miglioramento, Anna Maria Castelli, in flessione distratta com'è dal calcio ma sempre legata alla società, e Fiorella Romiti, ritornata alle gare. Dietro di loro le giovani e promettenti Bilò, Bracalenti, Galassi, Clementi, Sperandini e Alfieri. Sono poche individualità, non si può certo parlare di squadra.

A differenza degli anni precedenti, quest'anno si partecipa a tante corse campestri. Si incomincia il 10 gennaio a Macerata con una riunione provinciale, dove tra le juniores sui m. 1.200 si mette in evidenza Del Gobbo davanti a Castelli. *“Abbiamo visto una Del*

Gobbo inedita: forse una delle più promettenti speranze della SEF Virtus, nella scorsa stagione Rossella, pur conseguendo ottimi risultati, non ha reso secondo le aspettative; quest'anno sembra aver trovato la sua specialità e con essa un rinnovato entusiasmo. Il suo allenatore Foresi prevede una stagione ricca di soddisfazioni specialmente nei 400 metri" (Il Messaggero 14 gennaio 1971).

Rossella Del Gobbo dopo essersi imposta in tutte le riunioni provinciali, al Campionato regionale di corsa campestre, svoltosi a Civitanova Marche il 7 febbraio, nella cat. juniores m. 2.000 è 2^a e Castelli 3^a, dietro l'ascolana Rucci; tra le allieve m. 1.500 Galassi arriva 8^a. Anche Galassi è sempre presente alle gare.

La SEF Virtus per la prima volta partecipa alla fase interregionale del Campionato italiano, Lido di Ostia 28 febbraio, con Del Gobbo 27^a e Castelli 41^a.

La stagione invernale per le categorie superiori si chiude a Potenza Picena il 12 aprile con il Cross dei 3 Cancelli vinto da Del Gobbo su Castelli. Dopo questa seria preparazione invernale Rossella Del Gobbo spera di raccogliere in pista i frutti dei sacrifici invernali.

Per la categoria ragazze a Porto San Giorgio il 21 marzo al Campionato regionale di corsa campestre si impone Alfieri, che poi partecipa al Criterium nazionale del Centro Sportivo Italiano a Lido di Ostia il 4 aprile, dove arriva 36^a con Salvatori 65^a e Mosca 76^a.

Durante la riunione conviviale di marzo il Panathlon, tra gli atleti distintisi nel 1970, premia anche Ambra Baldassarri, primatista regionale juniores del salto in lungo, alto e pentathlon.

Nelle tante riunioni in pista di inizio stagione si mettono in evidenza sempre le tre moschettiere Del Gobbo, Baldassarri (5,23 nel lungo il 3 aprile a Macerata) e Castelli.

Al Campionato regionale di società staffette, Ancona 17-18 aprile, la SEF Virtus nella 4x100 allieve è 4^a con Luciani, Galassi, Bilò, Di Tullio, nella 4x100 juniores/seniores è 1^a con Bentivoglio, Castelli, Del Gobbo, Baldassarri 55"4 e nella 4x200 è 3^a con Castelli, Sperandini, Valla, Del Gobbo in 2'02"0.

Ad Ancona il 18 aprile in una riunione regionale limitata ai concorsi Fiorella Romiti, da poco tornata alle competizioni dopo un'assenza di tre anni, nel disco lancia a 31,74 stabilendo il suo primato personale; nell'alto Centioni salta 1,30, nel lungo Baldassarri 5,03.

Tutte queste gare servono a Baldassarri per entrare in forma e a Terni il 25 aprile al I Trofeo della Liberazione nel lungo è 4^a con 5,30, prestazione notevole che rappresenta il nuovo primato regionale juniores.



Terni 25 aprile 1971, Trofeo della Liberazione, un salto di Ambra Baldassarri nel lungo – a destra Baldassarri impegnata nell'alto ad Ancona, senza data (collezione Ambra Baldassarri)

Il 25 aprile si gareggia anche a Macerata con due gare su tutte: tra le allieve nei m. 100 Luciani corre in 13"7, Di Tullio 13"8 e De Angelis 13"9, nel peso Bilò lancia a 9,24 e De Angelis 8,74.

Piazzamenti soddisfacenti per le seffine ai Campionati italiani universitari di Viareggio, 2-3 maggio. Nella finale delle seconde dei m. 400 Del Gobbo è 4^a in 1'04"0 e Castelli 5^a in 1'05"9 (batteria 1'04"2); nella finale delle seconde dei m. 800 Castelli è 4^a in 2'33"8, Del Gobbo 5^a in 2'35"1 (batteria 2'35"3); Baldassarri salta 1,35 nell'alto e poi fallisce il lungo con tre nulli.

Baldassarri conferma il suo ottimo stato di forma prima ad Ascoli Piceno l'8-9 maggio al Campionato regionale di pentathlon che vince con 3.377 punti (17"9 – 7,55 – 1,45 – 5,30 – 28"8), nuovo record regionale assoluto, che migliora di 50 punti il precedente primato della Ventura. Poi la settimana successiva, 16 maggio, sempre ad Ascoli Piceno alla fase regionale della Coppa Italia juniores, quando migliora il record regionale juniores del lungo con 5,44, ponendosi ai primi posti della graduatoria nazionale della sua categoria; nella stessa manifestazione Del Gobbo corre i m. 400 1'05"0 e Castelli i m. 800 in 2'33"0.

Ancora ad Ascoli Piceno il 20 maggio al VII Trofeo Amor Tartufoli nel lungo Baldassarri è 3^a con 5,29; nei m. 400 Castelli con 1'04"5 precede Del Gobbo 1'04"6; nei m. 1.000 allieve Galassi è 7^a in 3'38"4.

Tre sole atlete si presentano ai Campionati regionali assoluti, Ancona 22 maggio; vincono Del Gobbo i m. 200 in 27"9 e Baldassarri il lungo con 5,22, mentre nel disco Romiti è 2^a con 28,28.

Due sole seffine vanno a Pesaro il 30 maggio ai Campionati regionali allieve, Di Tullio 3^a nel lungo con 4,43, Bilò 2^a nel peso con 9,36.

Baldassarri e Del Gobbo si impongono anche ai Campionati regionali juniores, Macerata 2 giugno, la prima nel lungo con 5,10 e la seconda nei m. 400 in 1'04"2; terzi posti per Valla 13"7 nei m. 100 e Castelli nei m. 800.

Buone prestazioni ad Ancona il 6 giugno con Valla 28"2 nei m. 200, Castelli 1'03"0 e Del Gobbo 1'03"1 nei m. 400, Centioni 1,35 nell'alto, Romiti 29,46 nel disco.

Le allieve sono impegnate a Macerata il 10 giugno con la fase provinciale della Coppa Italia: m. 100 Luciani 14"4 e Matteucci 14"8, m. 2.000 Galassi 8'11"2, peso Bilò 9,14 e De Angelis 8,56, lungo Di Tullio 4,38, 4x100 SEF Virtus (Luciani, Di Tullio, Matteucci, Lattanzi) 57"8. Successivamente alla I giornata della Coppa Juvenilia allieve, Ascoli Piceno 19 giugno, vincono Bilò il peso con 8,81 e Galassi i m. 1.000 in 3'46"2. Grazie a queste ultime prestazioni Patrizia Bilò viene convocata nel peso per l'incontro Umbria-Marche-Abruzzi allieve in programma a Terni il 27 giugno. E alla fase regionale della Coppa Italia allieve, Macerata 3 luglio, Bilò vince il peso con 9,76 e 2ª è De Angelis con 9,50, nei m. 1.000 Galassi arriva 2ª in 3'38"2.

Tutte seconde le nostre rappresentanti a Spalato il 12-13 giugno nel corso dell'incontro Spalato-Marche, Baldassarri con 13"2 nei m. 100 e con 5,13 nel lungo, Del Gobbo nei m. 800 con 2'28"4.



12-13 giugno 1971, i seffini a Spalato: Ambra Baldassarri, Nino Borgiani, Rossella Del Gobbo, Marco Borgiani (collezione Rossella Del Gobbo)



Spalato 12-13 giugno 1971, Rossella Del Gobbo affiancata all'ascolana Rucci nei m. 800 – a destra Ambra Baldassarri impegnata nel salto in lungo (collezione Rossella Del Gobbo)

Ai Campionati italiani juniores, Pisa 26-27 giugno, Baldassarri con 5,32 è 6^a nel lungo, mentre Del Gobbo 1'04"3 e Castelli 1'04"6 si fermano alle batterie dei m. 400.

La settimana successiva, Roma il 6 luglio, ai Campionati italiani assoluti Baldassarri è 15^a nel lungo con 5,16. Luigi Mengoni le dedica un trafiletto: *“Ambra Baldassarri è una delle promesse emergenti della SEF Macerata. È nata il 1 aprile 1953, residente a Tolentino, allenata da Luigi Foresi. È la grande promessa dell'atletica marchigiana ed è vicina alle prodezze di Amalia Micozzi che dieci anni fa furoreggiava nelle Marche con la stessa società. Ha già primati di 1,50 in alto, 5,44 in lungo e 3.377 nel pentathlon. Praticamente riesce in tutto, ma si dedicherà al lungo. Ancora candidamente provinciale, si sente piccola nelle grandi gare, ma ha già dimostrato un temperamento eccezionale. Foresi afferma: ‘Tecnicamente le manca tutto. Deve correre e imparare a correre. Difetta di elevazione. È però intelligente ed autocritica. Su queste premesse non sono immodesto se dico che non mi pongo limiti per lei’”* (La Gazzetta dello Sport 8 luglio 1971).

È tutto un gareggiare, ma ogni volta ci si limita alle solite due o tre atlete. Ad Ancona l'8 luglio Castelli corre i m. 200 in 28"3. A Pesaro l'11 luglio in occasione dell'incontro Marche – CUS Roma Del Gobbo con 1'02"9 è 3^a nei m. 400 e Baldassarri con 5,28 2^a nel lungo.

A luglio Ambra Baldassarri viene prima chiamata a frequentare un raduno federale a Formia e poi è convocata per il lungo nella Nazionale juniores, che affronta il 17 luglio ad Ancona le pari età della Bulgaria e della Jugoslavia, ma alla fine non gareggia e fa solo la riserva.

Le solite tre si ripresentano in campo ad Ancona il 31 luglio – 1° agosto nell'incontro Marche-Spalato: Baldassarri è 2^a sia nei m. 100 13"2 che nel lungo 5,19, nei m. 400 3^a Castelli 1'04"3, nei m. 800 2^a Del Gobbo 2'28"2.

Ad Ascoli Piceno il 6 agosto al Trofeo Pascali Baldassarri si mette alla prova nei 100 hs, dove è 2^a in 18"2; tra le allieve Galassi è 8^a nei m. 1.000 in 3'35"9.

Ci si presenta al Campionato regionale di società, Ancona 18 settembre, con sole cinque atlete, che coprendo cinque gare portano la SEF Virtus al 3° posto nella classifica finale con 6.352 punti: m. 200 4^a Del Gobbo 28"7 e 5^a Castelli 30"0, m. 400 1^a Del Gobbo 1'05"8 e 3^a Castelli 1'07"3, alto 1^a Baldassarri 1,45 e 5^a Centioni 1,25, lungo 1^a Baldassarri 5,10, peso 2^a Romiti 9,63.

Baldassarri ad Ancona il 2-3 ottobre si laurea campionessa marchigiana juniores di prove multiple con 3.345 punti (17"8 – 7,93 – 1,45 – 5,17 – 29"4), 4^a Del Gobbo punti 2.771 (20"0 – 6,41 – 1,30 – 4,61 – 28"7).



Senza data, Rossella Del Gobbo e Ambra Baldassarri (collezione Rossella Del Gobbo)

Tutte le categorie sono impegnate a Macerata l'8 ottobre. Allieve m. 100 3^a Luciani 13"7, peso 1^a Bilò 9,40 e 2^a De Angelis 9,04; juniores/seniores m. 1.500 1^a Del Gobbo 5'30"5, alto 2^a Centioni 1,30, peso 1^a Romiti 9,44; ragazze m. 60 2^a Clementi 8"8, 3^a Alfieri 9"2 e 4^a Bartoli 9"4, peso 1^a Bracalenti 7,20 e 2^a Bertini 6,80.

Quest'anno si pone attenzione anche al settore della categoria ragazze. Il 12 settembre a Macerata Salvatori corre i m. 1.000 in 3'38"0 davanti a Mosca, nel disco Bracalenti con 20,54 precede Bertini. Il 13 ottobre a Macerata nei m. 60 Clementi è 2^a in 8"7, 3^a Alfieri 9"0, 4^a Calcaterra 9"8, 5^a Serenella Sperandini 9"8; nel disco Bracalenti è 1^a con 22,20, 3^a Bertini.

Al Campionato marchigiano ragazze, Ancona 16 ottobre, vincono Clementi i 60 hs in 10"7 e Bracalenti il disco con 23,80 con Bertini 4^a, nei m. 1.000 Salvatori impiega 3'45"7.

Dopo aver corso a Macerata il 13 ottobre una 4x400 (Baldassarri, Castelli, Sperandini, Del Gobbo) in 4'29"6, a San Marino il 16 ottobre al III Trofeo San Marino Del Gobbo nei m. 400 è 2^a in 1'02"2. Chiusura ad Ancona il 23 ottobre con le allieve Galassi a 8'04"8 nei m. 2.000 e Bilò a 10,03 nel peso; tra le seniores Romiti lancia il peso a 9,65.

Il 23-24 ottobre a Napoli Baldassarri chiude la lunga stagione agonistica, partecipando al Campionato italiano assoluto pentathlon, dove arriva 13^a con 3.524 punti (17"7 – 8,63 – 1,50 – 5,32 – 29"1), 25^a Del Gobbo 2.756 (19"7 – 6,25 – 1,30 – 4,62 – 29"0), preceduta dall'anconetana Ventura che con 3.552 migliora il primato marchigiano assoluto. Grazie a questo risultato, che rappresenta il nuovo primato regionale juniores, Ambra Baldassarri viene insignita del distintivo d'onore della FIDAL.

Anche le atlete iniziano in anticipo la stagione delle corse campestri; a Macerata il 23 dicembre Baldi si impone tra le ragazze e Del Gobbo tra le seniores.

Nella sua relazione all'assemblea della SEF Virtus il Presidente Dott. Paolo Mirabile sintetizza l'annata, positiva ma limitata a poche punte: *"Sotto la guida esperta ed appassionata del suo allenatore Foresi, che quest'anno nel suo lavoro ha trovato maggiore spinta e conforto dalla presenza al suo fianco di sua moglie, sig.ra Romiti, che dopo una lunga pausa ha ripreso con rinnovata passione l'attività agonistica, la SEF Virtus 1905 anche quest'anno ha ottenuto brillanti risultati ed ha dimostrato, ove ne fosse ancora bisogno, di essere una protagonista ed una bella realtà dell'atletica femminile marchigiana.*

Abbiamo avuto la gioia di vedere Ambra Baldassarri vestire la maglia azzurra in un incontro giovanile contro coetanee bulgare e jugoslave ad Ancona, autrice di una bella stagione nel salto in lungo e soprattutto nel pentathlon dove ha dimostrato nei recenti Campionati Italiani di Napoli tutto il suo valore imponendosi tra le migliori d'Italia in senso assoluto e meritandosi l'attenzione dei tecnici federali. Rossella Del Gobbo, ragazza seria e meritevole, ha trovato una nuova dimensione sui 400 m. e 800 m., stabilendo i nuovi primati marchigiani di categoria, seguendo l'intuito ed i consigli del suo allenatore. Anna Maria Castelli è rimasta fedele ai nostri colori malgrado le tentazioni del calcio, ed ha dimostrato, e con molto orgoglio in più occasioni malgrado una preparazione approssimativa, tutto il suo talento. Dietro a queste tre 'grandi' abbiamo altre promettentissime ragazze come la pesista Bilò, la Bracalenti, la Galassi, la Clementi, le sorelle Sperandini, la Alfieri, campionessa regionale di corsa campestre alla sua prima gara, tutte ragazze che aspettano l'anno prossimo per confermarsi ulteriormente ...

Ci aspettiamo una grande SEF Virtus 1905 per il 1972! La nostra società, più viva che mai, cercherà di meritarsi nuovamente la stima e la fiducia di tutti quanti, soci, enti, specialmente Comune e CONI che con il loro generoso contributo hanno permesso quest'anno lo svolgimento di un'intensa attività. A loro va tutto il nostro più sentito ringraziamento" (dall'Annuario SEF 1971).

1972

È l'ultimo anno di attività a livello assoluto; le ristrettezze economiche manifestatesi in modo sempre più crescente nel corso degli ultimi anni alla fine ci costringono ad affrontare e concludere la fusione con il CUS Macerata.

Anno non esaltante: sospendono l'attività Rossi, impegnato nel servizio militare, Marco Borgiani e Baggio, al loro primo anno di università in altre città; ridotto impegno per altri atleti per vari motivi. Iniziano la collaborazione tecnica Mariella Ruzzu e Libero Magnaterra.

Nel 1972 la SEF festeggia il venticinquesimo anniversario della sua fondazione e tutti, dirigenti ed atleti, fanno del loro meglio per onorare degnamente questa importante ricorrenza. A gennaio la preparazione invernale, iniziata da un paio di mesi, è giunta al culmine in vista delle campestri, che ormai battono alle porte. Così ci si presenta già in forma alla prima prova del Campionato regionale di società che si svolge a Pagliare del Tronto il 9 gennaio; tra gli allievi, km. 4, vince Occhialini, 6° Ciprini, 7° Gentili, 8° Vallesi, 13° Daniele; tra gli juniores, km. 7, 2° Bocci, 3° Domizi, 6° Fusari, 7° Gobbi, 9° Palmieri, 13° Pallotta; tra i seniores gruppo A, km. 7, 3° Fratini, 7° Salvatelli.

“I mezzofondisti della SEF al completo hanno fatto sensazione, oltre che per i risultati, soprattutto per il notevole miglioramento messo in evidenza: infatti la maggior parte di essi ha fatto, rispetto alla scorsa stagione, un salto di qualità veramente eccezionale. Dopo due mesi e mezzo di duro lavoro ecco i primi risultati a ricaricare di entusiasmo l'ambiente.

Tra gli allievi vittoria di Paolo Occhialini che ha dominato la gara. In questo cross ha dato l'impressione di aver raggiunto una dimensione nazionale più che per il risultato agonistico per la straordinaria facilità con cui si è imposto. Non si può ancora dire a quale livello potrà arrivare Occhialini una volta raggiunta la completa maturità psicofisica, ma già da quest'anno si parlerà molto di lui, perché senz'altro farà grossi risultati ...

Tra gli juniores lotta serrata fino a pochi metri dall'arrivo tra i seffini Anelio Bocci e Sergio Domizi e l'ascolano Marchei (un atleta che vanta il secondo miglior tempo in Italia nei 1.500 st.): la gara è stata vinta da quest'ultimo che ha preceduto di un soffio Bocci, ma i 'nostri' hanno dato l'impressione di poter divenire entro breve tempo protagonisti e delle campestri e della pista; sono migliorati tantissimo ed hanno classe da vendere. Sempre negli juniores, sesto si è piazzato Enzo Fusari che sta gradatamente tornando alla miglior forma dopo una interminabile serie di malanni” (Il Messaggero 17 gennaio 1972).

Segue il Campionato provinciale di corsa campestre, Corridonia 23 gennaio, con le vittorie di Ercoli tra i ragazzi e di Gobbi tra gli juniores con Palmieri 5°. Tra gli allievi Gentili è 2° e Ciprini 3°, tra i seniores Fratini 2°.

“Nella categoria ragazzi si è imposto un giovanissimo di Urbisaglia Nazzareno Ercoli, da

poco nelle file della SEF, il quale ha mostrato, nonostante fosse esordiente, un temperamento agonistico e delle possibilità veramente notevoli. Dovrà logicamente lavorare duro ed avere pazienza, ma già in lui la società biancorossa può contare per quel normale avvicendamento indice e garanzia di vitalità ...

Dalla categoria juniores è giunto il risultato se vogliamo più sensazionale, certamente il più sofferto e voluto. In questa gara infatti il seffino Costantino Gobbi al primo anno in questa categoria, pur non essendo specialista di cross, ha battuto tutti gli avversari con una progressione finale entusiasmante. Alle sue spalle sono finiti atleti di nome come Riccobelli e Poeta, entrambi dell'Atletica Recanati. È stata la più bella soddisfazione per chi segue questo atleta che iniziò tre anni fa con un irrisorio 3'34" nei 1.000 metri e che soltanto dopo varie vicissitudini ed un lunghissimo lavoro organico comincia ad esprimersi ad un certo livello, indice di una raggiunta maturità" (Resto del Carlino 26 gennaio 1972).

Il 30 gennaio a Rotacupa di Macerata si disputa il Campionato marchigiano di corsa campestre, individuale e di società con la presenza di ben 150 atleti. Nel magnifico ambiente naturale di Rotacupa, di fronte ad un pubblico numeroso e plaudente, sotto una leggera pioggia, Occhialini si impone nettamente tra gli allievi sulla distanza di 4 km., Domizi è 3° tra gli juniores con Ramadori 10°, Gobbi 12° e Palmieri 14°; Fratini arriva 2° tra i seniores del gruppo A. Nella classifica per società la SEF Macerata si impone con punti 85,5 (grazie all'apporto determinante di punti del sempre valido Fratini) davanti all'Atletica Recanati e alla Sangiorgese.



Macerata 30 gennaio 1972, Occhialini subito dopo la sua vittoria nella cat. allievi (collezione Paolo Occhialini) – a destra un passaggio della cat. seniores, Fratini n°30 e Fredeani del CUS Ancona n°162 (collezione Domenico Fratini)

Nell'ordine seguono il Campionato italiano di corsa campestre, raggruppamento Centro-Italia, a Grosseto il 13 febbraio, la finale provinciale del Centro Sportivo Italiano a Macerata il 20 febbraio e il 27 febbraio a Potenza Picena il Trofeo 5 Colli, dove tra gli allievi si impone Occhialini.

“Centrato il primo importantissimo obiettivo costituito dal campionato regionale assoluto del 30 gennaio (prima classificata la SEF nel settore maschile e seconda la SEF Virtus in quello femminile) in una memorabile giornata ricca di episodi e di emozioni indimenticabili, è stato un susseguirsi di affermazioni che hanno richiamato sulla società cittadina l'attenzione degli appassionati di atletica leggera.

Il fenomeno SEF comincia ad avere una dimensione con sei atleti nella rappresentativa marchigiana che a Grosseto il 13 febbraio ha incontrato le altre regioni del centro-Italia: Occhialini Paolo, Domizi Sergio, Fratini Domenico, Galassi Anna, Del Gobbo Rossella, Castelli Anna Maria. In questa gara, disputata in non perfette condizioni fisiche, Occhialini è giunto secondo dimostrando di essere, nella sua categoria, il più forte fondista del centro-Italia e uno degli avversari da battere ai campionati italiani di domenica 5 marzo a Monza. Solo vedendolo correre si può capire l'eccezionale valore di questo atleta che è di una statura tecnica ed agonistica di livello nazionale. È il primo grosso nome che emerge da un oscuro lavoro che da tre anni la società svolge nel settore del mezzofondo; è il primo prodotto di un ambiente nuovo come mentalità ed entusiasmo, ma non è l'unico; ci sono altri quattro o cinque grossi atleti di cui si parlerà molto perché nel giro di pochi mesi saranno già in grado di esprimersi ad alto livello.

Il 20 febbraio si sono svolti i campionati provinciali CSI sempre di cross; su otto gare disputate la SEF ha avuto sette vittorie, tre maschili e quattro femminili, e numerosissimi piazzamenti. I primi di ogni gara andranno ai campionati italiani CSI che si svolgeranno a Ferrara il 19 marzo. Gli atleti biancorossi che parteciperanno a questa trasferta sono: Ercoli Nazzareno per la categoria ragazzi, Occhialini Paolo per gli allievi, Domizi Sergio per gli juniores, Bruna Baldi per le ragazze, Anna Galassi per le allieve, Silvia Prenna per le juniores e Rossella Del Gobbo per le seniores. Il primo dei sette, Ercoli, è un altro nome nuovo che sta chiarendo ogni dubbio sulla sua figura atletica dalle grandi possibilità. Esordì con un secondo posto in una gara provinciale nel mese di dicembre, da allora non ha più perso e resta la nostra più concreta speranza per la finale nazionale dei 'Giochi della gioventù'.

Domenica scorsa gli amici di Potenza Picena hanno organizzato una gara meravigliosa, aperta a tutte le regioni del centro-Italia e denominata 'Trofeo 5 Colli' di corsa campestre. La SEF si è imposta come società nella categoria allievi e in quella juniores, mentre nei seniores, settore in cui siamo ancora carenti, è stata battuta dai gruppi sportivi militari (in questa categoria nuova linfa arriverà, ma non prima del prossimo anno perché il rilancio che la società ha attuato nel settore del mezzofondo è partito dai giovanissimi), ma si è aggiudicata la classifica assoluta e l'artistico trofeo in palio, coronando con questa vittoria una serie di successi indimenticabili” (Resto del Carlino 4 marzo 1972).

La stagione del cross si conclude a Monza il 5 marzo con i Campionati italiani individuali di corsa campestre, dove Paolo Occhialini nella categoria allievi arriva 5°, gara vinta da Venanzio Ortis. Con un'appendice il 19 marzo a Potenza Picena per il Campionato regionale della categoria ragazzi; si presentano ben 162 giovani provenienti da tutta la regione, tra i ragazzi gruppo A vince Nazzareno Ercoli.

A fine marzo all'assemblea della SEF e della SEF Virtus il Presidente Vincenzo Stecca fa presente che nel 1971 il sodalizio biancorosso ha raddoppiato l'attività, ma lamenta anche la precarietà del bilancio auspicando un concreto aiuto da parte degli Enti pubblici cittadini. Comunica infine che fervono i preparativi per celebrare al meglio il 25° anno di fondazione della società, il Comitato organizzatore è al lavoro sotto la spinta del Dott. Lamberto Cicconi. Il Panathlon nella riunione di aprile premia per l'attività 1971 Sandro Micozzi, campione regionale juniores del lungo e nuovo primatista sociale con 6,68.

Apertura in pista a Macerata l'8 aprile; questi i migliori risultati: tra gli allievi m. 1.000 Occhialini 2'38"6, Gentili 2'45"4 e Ciprini 2'51"4, m. 400 Vitali 55"0 e Pietro Tacchi 56"1, peso Astolfi 9,98 e Bertini 9,50; tra gli juniores/seniores m. 1.500 Bocci 4'12"4 e Domizi 4'13"0, giavellotto De Angelis 44,90, m. 400 Fedeli 54"6, disco Pesola 42,80, m. 100 Salvatelli 11"4, Giulio Mallardi 11"5, Del Brutto 11"8.



Macerata primavera 1972, in terza posizione Gianfranco Gentili, sulla sinistra spunta il volto di Giorgio Ciprini (collezione Gianfranco Gentili)

Al Campionato regionale di staffette, Ancona 23 aprile, la SEF Macerata si impone nella 3x1.000 allievi (Gentili, Ciprini, Occhialini) in 8'28"7 e nella 4x1.500 juniores/seniores (Domizi, Bocci, Fratini, Fusari) in 17'28"8.

Juniores impegnati ad Ascoli Piceno il 6-7 maggio per la Coppa Italia maschile; così copriamo le gare: 400 hs 2° Marcello Cippitelli, m. 5.000 1° Gobbi 17'18"0, m. 10.000 1° Domizi 33'13"4, m. 400 1° Fedeli 55"0, m. 800 Palmieri, alto Del Brutto, lungo 2° Micozzi 6,28, m. 1.500 3° Giordano Pallotta, 4x400 2ª SEF Macerata (Palmieri, Tittarelli, Ciccarelli, Cippitelli). Classifica per società: 1ª A.S. Ascoli punti 8.540, 2ª SEF Macerata 7.180, 3ª Libertas De Gasperi Ancona 7.069.

Lo stesso giorno a Macerata per la cat. ragazzi nei m. 80 Funari corre in 10"6 e Ottaviani 10"7, nei m. 2.000 cat. A Ercoli impiega 6'15"6 e nella cat. B Elio Tacchi 7'11"7.

Ad Ancona l'11 maggio si distinguono i mezzofondisti: nei m. 3.000 Occhialini 9'08"5 e Gentili 9'44"4, nei m. 1.500 Bocci 4'08"7, nel lungo Micozzi 6,17.

Due i titoli ai Campionati marchigiani assoluti, Ascoli Piceno 20-21 maggio, con Fusari 35'12"0 nei m. 10.000 e Nino Borgiani 16"5 nei 110 hs; secondi posti per Micozzi 6,53 nel lungo, Gobbi 10'42"6 nei 3.000 siepi, Pesaola 40,84 nel disco; 3° Bocci 15'55"8 nei m. 5.000; nel triplo Fernando Riccitelli salta 12,65 e Bettucci lancia il disco a 36,32.

Capita spesso di essere impegnati gli stessi giorni su più fronti; al Trofeo Bilei per allievi, Ancona sempre il 20-21 maggio, da registrare nei 400 hs 2° Caraceni 1'03"0, nel disco 4° Bertini 31,32, nei m. 400 2° Vitali 54"1, nei m. 3.000 2° Ciprini 9'36"4, nei m. 1.000 3° Gentili 2'49"0, nei 1.500 siepi 2° Occhialini 4'30"7, nel peso Astolfi 10,58, nella 3x400 2ª SEF Macerata 2'48"7.

“La gara-principe della due giorni dorica è stata quella vinta da Perticarini davanti a Occhialini sui 1.500 m. siepi, forse l'unica della manifestazione nella quale si è assistito ad una vera e propria lotta risolta, poi, nel finale. Del resto per sincerarsene basta dare un'occhiata al dettaglio: Perticarini 4'30"4, Occhialini 4'30"7. Il livello tecnico della gara è tanto maggiore se si considera che i due primattori hanno corso in una specialità non loro, ma che indubbiamente ha dimostrato potrebbe diventarlo. Buone nuove sul conto di Occhialini, giacché ci siamo: il maceratese, preoccupato da una dolenzia al fegato, si è fatto visitare da uno specialista che fortunatamente non ha riscontrato alcunché di patologico (Atletica Marche 1/1972, articolo di Silvio A. Ippoliti). La stagione inizialmente è molto promettente per Occhialini, purtroppo a partire da giugno il forte dolore al fegato lo terrà lontano dai campi di gara per il resto dell'anno.

Ai Campionati marchigiani juniores, che quest'anno si tengono in due sedi, Ancona 27 maggio e Macerata 28 maggio, Fusari vince i m. 5.000 in 16'59"4; piazzamenti per Micozzi 2° nel lungo, Gobbi 2° nei m. 10.000, Marcello Cippitelli 3° nei 400 hs, Del Brutto 3° nei m. 200.

Arriva il momento di festeggiare il 25° anniversario di fondazione della Società Educazione Fisica Macerata. Così Fernando Scattolini sul Resto del Carlino presenta il raduno delle 'vecchie glorie': *"Nel quadro delle manifestazioni celebrative del 25° anniversario della costituzione della SEF, un comitato di ex atleti sta da tempo organizzando un raduno delle 'vecchie glorie' seffine, da tenersi il 2 giugno a Macerata. Luogo di riunione sarà il campo della Vittoria che fu testimone delle gesta degli atleti i quali pur avendo lasciato da molti anni la pratica dello sport, non hanno mai dimenticato la SEF che li portò alla ribalta, suscitando negli appassionati grandi entusiasmi. Ora quei 'puri' vogliono ritrovarsi, stare insieme almeno un giorno, rievocare i tempi d'oro e... gareggiare nuovamente anche se le primavere cominciano a pesare sulle loro spalle e se i muscoli si sono intorpiditi, presi come sono da altre attività meno pesanti, anche se non del tutto distensive.*

All'appello del comitato organizzatore hanno risposto in molti, tutti quelli che dal 1950 al 1963 gareggiarono con tanto successo con i colori della SEF, essendo in tutti comune il desiderio di ricordare quelle radiose giornate di sane competizioni in un affettuoso abbraccio che il tempo e l'età renderanno più stretto, più significativo, più fraterno ... Farà piacere rivederle, dopo tanti anni, queste nostre vecchie glorie dal cuore ancora giovane" (Resto del Carlino 26 maggio 1972).

Tutti gli atleti, vecchi e giovani, della SEF si ritrovano al Campo dei Pini il 2 giugno. Si cimentano in gare di lunghezza ridotta per le corse e di peso ridotto per i lanci, ma questa volta i tempi e le misure non contano. La giornata di festa si conclude a Montefano, dove presso la villa del Comm. Mario Salvatore, ex campione della Robur di salto con l'asta di metà anni venti, viene servito il pranzo.



Macerata 2 giugno 1972, le 'vecchie glorie' al Campo dei Pini (collezione Giulia Perugini)

“I ‘veterani’ della SEF, le ‘vecchie glorie’ dell’atletica maceratese di... qualche annetto fa, si sono incontrate nuovamente sul campo, e, naturalmente, nel vecchio stadio dei Pini che li vide giovani atleti. Un incontro pieno di ricordi per tutti, che ha dato vita ad una festa dello sport tutta particolare, densa, comunque, di significato. I velocisti di un giorno, oggi professionisti e impiegati, comunque tutti inseriti nella vita attiva della società, hanno mostrato di non aver dimenticato (e tanto meno perso) lo spirito di un tempo, quando indossavano la maglia della SEF Macerata. Si sono nuovamente dati battaglia, ma questa volta senza tener molto in conto le lancette del cronometro, ed hanno rivissuto una stupenda giornata di festa” (Il Messaggero 6 giugno 1972).



Macerata 2 giugno 1972, Giammario Pignataro, Amalia Micozzi, Silvano Pierucci e Giulia Perugini (collezione Giulia Perugini) - a destra ex atleti in fase di riscaldamento (collezione Dott. Lamberto Cicconi)

Scriva Luigi Mengoni nella lettera ai vecchi e ai nuovi atleti, in occasione del 25ennale: *“Rievocare venticinque anni di SEF Macerata dà una sensazione strana avendone vissuti una buona parte dall’interno ed alcuni da fuori, e rimane il rischio di invischiarsi nella ripetizione di quanto avemmo già occasione di notare l’anno scorso, per quella sorta di immutabilità dello spirito della SEF Macerata che facilmente può elevarsi a categoria retorica, ma da cui non si può prescindere per registrare questo fenomeno societario che rari uguali ha all’esterno ...*

Apprezzando la grandezza di oggi con quella di ieri, troviamo però sempre la medesima materia, il medesimo spirito; una società che pur passata da una conduzione artigianale nelle mani di pochi a quella più moderna ed efficiente di oggi, è rimasta una società di persone, più che una società di numeri e dati statistici (come l’abbiamo abituata per anni per esigenze pubblicitarie e per far tuonare con maggior vigore il nostro diritto ad ottenere i giusti riconoscimenti).

Questo spirito della SEF ha provocato autentici miracoli nell’arco di cinque lustri, e tra tanti nomi che vengono alla mente in maniera disordinata, come non esaltare il lavoro dei

Cicconi, Zalocco, Svampa, Natalini, Maceratini in campo dirigenziale e tecnico, le prodezze dei Raimondi, Riccitelli, Stecca, gli insegnamenti dei Fratini, le figure di donne, le Micozzi, le Romiti, le Gentilucci, le Perugini, dall'epoca delle sottane lunghe a quella delle occhieggianti minigonne, insomma quel crogiuolo umano di gente, tutta pervasa di questo magnetico fluido che era l'attaccamento ai colori sociali e permetteva sacrifici spesso mortificanti.

Ritroviamo questo senso umano della SEF nei suoi corsi e ricorsi, dalla nascita all'esplosione del '52-'53, al suo improvviso contrarsi alla risalita prepotente degli anni sessanta, al nuovo decadere e finalmente alla ripresa progressiva di oggi che è una realtà dagli sviluppi impensabili per una direzione collegiale vivissima, talvolta un po' fanaticuccia (come sempre è stata), mai appagata di sé nella buona e nella cattiva sorte.

Ci piace il ritorno della società in via Costa 18, propiziato dai giovani dirigenti di oggi perché si identifica con gli anni più belli quando spesso eravamo colorati di 'azzurro', quando avevamo un solo tavolo da dividere con AIA e FIDAL, al piano superiore di questa stessa casa. Ci è capitato di vedere giorni fa la nuova sede capitando all'improvviso, con una dozzina di ragazze e ragazzi che allegramente giocavano a tombola ... Siccome siamo piombati nella sede non da notabili, ma casualmente, questa occhiata, non accettata gerarchicamente, ma con simpatica noncuranza, ci ha fatto piacere. L'abbiamo confrontata con il goliardismo allusivo e scanzonato degli anni di Silvano Pierucci e Franco Brinati, con il crudo moralismo degli anni duri quando si era impegnati quasi alla missione e ci mancava un'aureola di santi per sentirci in pace, eppure in modalità diverse, in anni quasi raddoppiati ci è sembrato di ritrovare identico ed intatto questo spirito della nostra società, sempre così esclusivo e geloso delle intrusioni degli estranei, e sentire profonda ammirazione, quella più genuina perché non turbata da alcun preconconcetto. Questa identità ideale, ritrovata dopo tanti anni, è la cosa migliore di noi e non poteva essere sottaciuta, anche a costo di apparire barbosi e petulanti”.



Macerata 2 giugno 1972, partenza di una gara di velocità (collezione Giulia Perugini) – a destra il Dott. Euclide Svampa e il Dott. Lamberto Cicconi, nazionali a cavallo del 1930, concludono abbracciati la loro prova sui m. 500 (collezione Giammario Pignataro)

A Macerata il 3-4 giugno nel corso dei Campionati marchigiani allievi (400 hs Caraceni 1'01"7, disco Bertini 29,38 e Andreani 25,70) in una gara regionale di contorno Bocci corre i m. 1.500 in 4'07"5, a soli 5 decimi dal primato sociale di Giorgio Ferrucci.

Belle prestazioni dei seffini a Torino, 10-11 giugno, ai Campionati italiani juniores; nei m. 10.000 Domizi è 8° nell'ottimo tempo di 32'50"8 (nuovo primato sociale assoluto e regionale juniores), stesso piazzamento per Bocci nei m. 1.500 in 4'07"4, corsi sotto una pioggia battente, e 13° Fusari nella maratonina 20 km.

A Roma l'11 giugno all'VIII Trofeo Bravin Occhialini prova a ritornare alle gare, è 7° nei m. 1.000 con 2'37"5, ma è l'ultima sua apparizione di questa stagione così tribolata per il problema al fegato.

A Macerata il 24-25 giugno si disputa la fase regionale della Coppa Italia allievi con qualche buon risultato: 400 hs 1° Vitali 1'00"3 e 2° Caraceni 1'02"2, disco 3° Andreani 26,32, m. 3.000 2° Gentili 9'56"9, m. 200 Pietro Tacchi 24"6 e Scodanibbio 24"7, 3x400 2ª SEF Macerata (Tacchi, Scodanibbio, Vitali) 2'50"1.

Il Campionato marchigiano di società, fase regionale quest'anno ha luogo ad Ascoli Piceno l'1-2 luglio. Le gare sono così coperte: 400 hs Marcello Cippitelli 1'04"2, disco Pesaola 42,30, m. 800 Fratini 2'10"0, lungo Micozzi 6,30, m. 5.000 Domizi 15'36"6 e Bocci 15'46"0, m. 10.000 Fusari 36'55"0, 110 hs Del Brutto 19"3, m. 3.000 solo juniores Domizi 9'34"0, m. 1.500 Bocci 4'22"0, triplo Lamberto Riccitelli 12,36, m. 100 Micozzi 11"5 e Mallardi 11"8, asta Fernando Riccitelli 2,80, giavellotto Baggio 40,48, m. 200 Ciccarelli 24"6. Classifica finale 1ª SEF Macerata punti 16.137, 2ª S.A. Fermo 14.486, 3° CUS Macerata 13.829.

Al termine di due giornate combattute, anche senza risultati eclatanti a parte l'ottimo 5.000 di Domizi, la SEF Macerata per la terza volta consecutiva si aggiudica il Campionato regionale di società, la manifestazione che mette in evidenza la squadra più completa ed omogenea in tutti i settori. Scrive Giuseppe Zambrini sulle pagine di Atletica Marche 2/1972: *"Addentrandoci nel contenuto tecnico, balza evidente l'attaccamento ai colori sociali dei maceratesi della Sef che, in simili occasioni, fanno veramente miracoli"*. Sì, veri miracoli, perché sempre in occasione dei Campionati regionali di società i seffini si sono sottoposti a qualsiasi sacrificio e con umiltà si sono posti al servizio della squadra; nessuno mai ha pensato a sé stesso, a vincere per sé, ma solo a dare tutto e portare più punti possibili alla SEF. È questa una costante che ci ha contraddistinto sin dai primi anni '50.

Siamo ormai a metà stagione, a distinguersi sono stati soprattutto i mezzofondisti e in un articolo si ripercorre il loro fantastico ultimo mese: *"i mezzofondisti della Sef Macerata, che rappresentano il settore più vitale della società, stanno ottenendo risultati di valore assoluto che li pongono ai vertici dei valori nazionali. Questa messe di risultati ad alto livello ha avuto inizio ai Campionati Italiani Juniores svoltisi a Torino il 10 e l'11 giugno scorsi e ai quali la SEF partecipava con Sergio Domizi nei 10.000 metri, Anelio Bocci nei 1.500 metri e Enzo Fusari nella maratonina di 20 chilometri. Domizi, in una gara dove*

erano presenti i più forti fondisti italiani, riusciva a superarsi conquistando l'ottavo posto, migliorando nel contempo il suo primato personale con il tempo di 32'50"8, nuovo record regionale juniores. Bocci, dal canto suo, nonostante pratici l'atletica da poco più di un anno, si è inserito nell'élite nazionale giungendo ottavo nei 1.500 al termine di una gara durissima sotto una pioggia torrenziale e con un forte vento contrario. Il suo tempo, 4'07"4, costituisce il nuovo record sociale di categoria ed un incentivo per il bravo atleta a continuare sulla strada dell'atletica. Fusari, infine, che aveva preso parte ai campionati nonostante si trovasse in imperfette condizioni fisiche, ha conseguito un onorevolissimo 13° posto, un piazzamento che in un lotto assai numeroso di concorrenti (oltre 60) testimonia del suo buon valore tecnico.

La 'caccia al record' degli atleti maceratesi non si è esaurita nel corso degli Assoluti juniores: pochi giorni dopo, infatti, durante una riunione allo stadio Helvia Recina, Bocci dapprima e Domizi poi hanno migliorato il vecchio primato sociale sui 5.000 metri con gli ottimi tempi di 15'38"4 e 15'41"4. Il record ha avuto comunque breve durata, in quanto Sergio Domizi ha voluto dargli una ritoccata ad Ascoli Piceno, in occasione dei Campionati regionali di società, correndo la distanza in 15'36"6.

Nella categoria allievi il giovane Paolo Occhialini ha partecipato al 'Trofeo Giorgio Bravin', gara nazionale svoltasi allo stadio Olimpico di Roma, classificandosi al 7° posto nei 1.000 metri con il tempo di 2'37"5, prestazione che costituisce il nuovo record sociale assoluto.

Grande soddisfazione dunque alla SEF per questi risultati ottenuti oltretutto nella prima parte della stagione agonistica, nel corso della quale, come si sa, è spesso arduo trovare la forma giusta per 'fare tempi di rilievo'. Bocci, Domizi, Fusari e Occhialini sono i quattro moschettieri che attualmente capeggiano l'équipe seffina nella sua attività atletica ad alto livello" (Corriere Adriatico 16 luglio 1972).



Macerata, senza data, un salto di Sandro Micozzi (collezione Sandro Micozzi) – a destra il lanciatore Francesco Bettucci (collezione Francesco Bettucci)

Nel giro di pochi giorni Domizi corre i m. 800 in 2'07"4 (Macerata 13 luglio), i m. 1.500 in 4'10"1 (Macerata 15 luglio) e i m. 3.000 in 9'03"8 (Macerata 22 luglio).

In una riunione regionale aperta a tutte le categorie a Macerata il 29 luglio si registra tra gli allievi un 24"4 di Vitali nei m. 200, mentre nella categoria maggiore Micozzi salta 6,49 nel lungo, Pesaola lancia il disco a 42,96 e De Angelis il giavellotto a 43,94, nei m. 200 Mallardi corre in 23"7 e nei m. 800 Bocci impiega 2'03"1.

Quest'anno è in programma anche il Campionato regionale staffette per la categoria ragazzi, Macerata 14 settembre; la SEF è 7ª nella 4x100 con Funari, Cingolani, Pergolesi, Ascolani e 2ª nella 4x1.200 con Ottaviani, Ercoli, Bonfigli, Paccamiccio in 15'17"5.

A San Marino il 16-17 settembre Bocci nei m. 5.000 ferma il cronometro a 15'33"4, migliorando ancora il primato sociale. Lo stesso giorno ad Ascoli Piceno, 16 settembre, all'VIII Trofeo Cino Del Duca l'allievo Ciprini copre i m. 1.000 in 2'47"6.

Ai Campionati regionali ragazzi, Macerata 24 settembre, titolo per Ercoli nei m. 2.000 cat. A in 6'27"4 e secondo posto per Ribes nei m. 2.000 cat. B in 7'15"1; in una riunione di contorno per allievi nei m. 3.000 Ciprini corre in 9'37"9 e Gentili 9'42"2.

Riunione regionale a Macerata il 30 settembre; in evidenza Giulio Mallardi 23"3 nei m. 200, Pesaola 41,48 nel disco e 11,28 nel peso, Pallotta 1,70 nell'alto; tra gli allievi nel peso Astolfi 10,20, Daniele Rossi 9,96, Bertini 9,30, Andreani 9,13 e per chiudere due staffette 3x400 con SEF Macerata A (Vitali, Giorgio Domizi, Scodanibbio) a 2'52"0 e SEF Macerata B (Ciprini, Gentili, Belsito) a 2'58"0.

A Pescara il 30 settembre al triangolare cat. ragazzi Lazio-Marche-Abruzzo Ercoli è 2° nei m. 2.000 in 6'15"7. Sempre a Pescara il 4 ottobre al triangolare cat. allievi Marche-Umbria-Abruzzo nei m. 3.000 Ciprini è 6° in 9'58"2, nei 400 hs Vitali è 3° in 1'00"3, nei m. 1.000 Gentili 6° con 2'48"5 ma fuori gara, nella 3x400 2ª Marche (*Cognigni, Vitali, D'Angelo*) 2'44"7.

Al Campionato regionale juniores di decathlon, Ancona 7-8 ottobre, Micozzi arriva 2° con 3.989 punti, 6° Cippitelli 3.348; in gare di contorno Mallardi corre i m. 100 in 11"3 e Fratini i m. 1.500 in 4'19"3.



Ancona 8 ottobre 1972, Giulio Mallardi con il n°25 alla partenza dei m. 100, che vince in 11"3, terzo tempo stagionale regionale (collezione Giulio Mallardi)

Ad Ascoli Piceno il 14-15 ottobre si conclude il Trofeo Bilei per allievi con Andreani a 31,06 nel disco; la classifica finale vede 1^a A.S. Ascoli punti 126, 2^o CUS Urbino 63, 3^a SEF Macerata 61, seguono altre quindici società.

A Civitanova Marche il 15 ottobre al Trofeo delle Province per ragazzi/e Ercoli vince i m. 2.000 in 6'19"6. Nelle graduatorie di fine anno Ercoli guida i m. 2.000 con 6'15"6.

Riunione di chiusura a Macerata il 22 ottobre con il Trofeo Avv. Francesco Lampa ed il Trofeo Cav. Maurizio Serra; buone prestazioni tra gli juniores/seniores per Sergio Domizi 15'50"9 nei m. 5.000, Micozzi 6,32 nel lungo e la SEF Macerata (Del Brutto, Mallardi, Micozzi, Salvatelli) 45"6 nella 4x100. Tra gli allievi Vitali 55"7 nei m. 400, Bertini 30,38 nel disco, Gentili 2'46"2 e Ciprini 2'50"6 nei m. 1.000. Nella classifica del Trofeo Avv. Francesco Lampa la SEF Macerata è 4^a con 32,25 punti, dietro CUS Macerata 48, Alma Juventus Fano 38,5 e A.S. Ascoli 33.

È questo l'anno delle prime marcelonghe e Macerata non poteva mancare. L'ordine di arrivo di questa prima marcialonga per le strade della città del 12 novembre organizzata dalla SEF Virtus vede 1^o Bocci, 2^o Domizi, 3^o Ercoli, 4^o Ciprini, 5^o Elio Tacchi, 6^o Fratini, 7^o Pietro Tacchi, 8^o Maurizio Galassi, 9^a Gabriella Pierantoni (della SACEN Corridonia e prima donna arrivata). *"Un notevole successo ha arriso alla prima 'marcialonga' organizzata a Macerata dalla SEF Virtus. La manifestazione ha costituito un motivo di protesta contro l'invasione delle auto nel centro storico. In centocinquanta (tanti erano i partecipanti) hanno voluto dimostrare come sia stato più salutare e pratico camminare a piedi anziché andare in macchina ... Per la cronaca ha vinto un certo Anelio Bocci in 35 minuti"* (Resto del Carlino 16 novembre 1972).

Nel corso della riunione conviviale di dicembre del Panathlon Club, la delegazione provinciale del CONI consegna i premi e i contributi di riconoscimento alle società ed agli atleti distintisi nel 1972; tra essi il seffino Paolo Occhiali.

oooooooooooooooooooo

La squadra femminile è costituita come gli anni precedenti da poche atlete, Baldassarri, Del Gobbo e Castelli, quest'anno ancor meno impegnata, e tra le allieve Clementi, Galassi, Bilò e Bracalenti; attorno a loro altre giovani promesse, ma perché la squadra ritorni all'altezza di quella di fine anni '50 occorrerebbe incrementare decisamente il numero delle partecipanti alle gare.

Si inizia con la campestre di Pagliare del Tronto il 9 gennaio, I prova del Campionato regionale di società, con Alfieri 4^a tra le allieve e con Del Gobbo 3^a e Castelli 4^a tra le seniores.

A Corridonia il 23 gennaio al Campionato provinciale di corsa campestre Galassi è 2^a tra le allieve, Prenna 2^a e Biselli 3^a tra le juniores, Del Gobbo 1^a e Castelli 2^a tra le seniores.

Al Campionato marchigiano di corsa campestre, individuale e di società, Macerata 30 gennaio, nella classifica per società la SEF Virtus è 2^a con 84 punti, dietro l'A.S. Ascoli 86, grazie a Galassi 2^a nella cat. allieve, a Prenna 8^a, Biselli 9^a e Cappelloni 12^a tra le juniores e Del Gobbo 4^a e Castelli 5^a tra le seniores.

Il 13 febbraio a Grosseto alla fase interregionale nel raggruppamento Centro-Italia del Campionato italiano di cross partecipano con la rappresentativa marchigiana Anna Galassi, Rossella Del Gobbo e Anna Maria Castelli, ma non si piazzano nelle prime posizioni.

A Macerata il 20 febbraio alla finale provinciale della corsa campestre del Centro Sportivo Italiano Baldi si impone tra le ragazze, Galassi tra le allieve, Prenna tra le juniores e Del Gobbo tra le seniores.

Ad aprile il Panathon premia per l'attività 1971 Rossella Del Gobbo, *“ragazza di grandi qualità umane, seria, che si dedica con passione e con grande sacrificio alla dura pratica dell'atletica leggera”*.



Macerata Rotacupa 30 gennaio 1972, l'arrivo di Rossella Del Gobbo al Campionato regionale di corsa campestre - a destra, senza data: Enzo Fusari, Ambra Baldassarri, Sandro Micozzi, Rossella Del Gobbo in attesa delle gare (collezione Rossella Del Gobbo)

Riunione di apertura in pista a Macerata l'8 aprile: allieve m. 100 Clementi 13"3, m. 1.000 Galassi 3'27"6, disco Bracalenti 24,40; juniores/seniores m. 100 Baldassarri 13"5. Baldassarri si presenta già in forma ad Ancona il 9 aprile, saltando nel lungo 5,20; poi a Macerata il 6 maggio si ripete a 5,19 nel lungo, mentre l'allieva Clementi sale a 1,30 nell'alto.

Prima giornata della Coppa Juvenilia per allieve a Macerata il 21 maggio: disco 1^a Pigliapoco 23,42 e 4^a Bracalenti 21,54, lungo 1^a Clementi 4,70, peso 2^a Lattanzi 8,96, m. 100 Tombesi 14"5 e Luciani 14"5, alto 2^a Brandoni 1,35, 4x100 3^a SEF Virtus (Tombesi, Luciani, Calcaterra, Clementi) 55"6. Nella classifica per società la SEF Virtus con 35 punti è 2^a, dietro la Pro Patria Ancona 46 e davanti l'A.S. Ascoli 34.

Poca gloria ad Ascoli Piceno il 20-21 maggio ai Campionati marchigiani assoluti, dove si impone solo Del Gobbo nei m. 800 in 2'33"1, Baldassarri è 2^a con 13"1 nei m. 100, nei m. 400 Castelli impiega 1'06"2.

Ad Ancona al Campionato regionale allieve Galassi è 2^a nei m. 1.000 in 3'18"5, Clementi 2^a nel lungo con 4,60, nel disco Bracalenti 2^a con 23,60 e Pigliapoco 3^a con 23,50, Lattanzi 2^a nel peso con 8,98 e Tombesi corre i m. 100 in 14"3.

L'11 giugno all'VIII Trofeo Bravin di Roma, buone prestazioni delle allieve Galassi 6^a con 7'23"4 nei m. 2.000 e Clementi con 5,09 nel lungo.

Bene le allieve ad Ascoli Piceno il 29 giugno al Trofeo Tartufoli con la vittoria di Bracalenti nel disco con 25,68 e con Pigliapoco a 24,72; nella finale delle seconde dei m. 100 1^a Clementi 13"5, nei m. 1.000 3^a Galassi 3'14"2.

Solo tre gare copriamo alla fase regionale del Campionato italiano di società, Ascoli Piceno 1° luglio: m. 1.500 Del Gobbo 5'25"8, peso Romiti 9,54, disco Romiti 32,42 con la SEF Virtus 3ª nella classifica per società con punti 2.124 dietro A.S. Ascoli 6.635 e S.A. Fermo 5.437.

A Piacenza il 9 luglio ai Campionati italiani allieve Anna Galassi corre i m. 1.000 in 3'13"6. *“Ciò che è stupefacente in Anna sono la volontà e la continuità che profonde negli allenamenti, tanto da dover essere attentamente guidata, dosando il lavoro con prudenza e discernimento onde evitarle di strafare”* (Atletica Marche 2/1972).

In successione tre riunioni a Macerata, il 15 luglio con Andreanelli 1,33 nell'alto per la cat. ragazze, con Clementi 27"7 nei m. 200 e Galassi 1'06"5 nei m. 400 tra le allieve. Il 22 luglio con Baldassarri a 5,29 nel lungo, dopo una inattività di due mesi per via degli esami di stato, e l'allieva Galassi a 3'16"5 nei m. 1.000. Il 29 luglio con Baldassarri 1,45 nell'alto e con le allieve Bracalenti 29,82 nel disco, nuovo record regionale di categoria, davanti a Pigliapoco 23,55 e Clementi 4,99 nel lungo. Nella categoria ragazze m. 60 Stacchietti 8"7, alto Andreanelli 1,35.

A Pescara il 25-26 agosto al Festival nazionale delle prove multiple, nel pentathlon Baldassarri è 2ª con 3.044 punti (100 hs 17"5 – peso ? – alto 1,55 (primato personale) – lungo 5,01 – m. 200 ?).



Pescara 25 agosto 1972, Baldassarri taglia vittoriosa il traguardo dei 100 hs (collezione Ambra Baldassarri)

Al Gran Premio Marchigiano Prove multiple, Macerata 2-3 settembre, nel pentathlon allieve vince Simonetta Clementi con 2.946 punti e Baldassarri con 2.861 punti si impone senza tanto sforzo nel pentathlon juniores/seniores.

Il 10-11 settembre a Macerata Baldassarri con 17"2 migliora il suo tempo nei 100 hs; tra le allieve da segnalare Galassi 7'34"4 nei m. 2.000, tra le ragazze Stacchietti 8"6 e Colcerasa 8"7 nei m. 60.

Al Campionato regionale staffette per la cat. ragazze, Macerata 14 settembre, la SEF Virtus con Fabiani, Colcerasa, Andreanelli, Stacchietti è 2ª in 57"5 nella 4x100 e con Cioppettini, Mosca, Belsito, Baldi è 4ª in 13'19"5 nella 4x800.

Ai Campionati regionali cat. ragazze, Civitanova Marche 23 settembre, nei 60 hs Rita Fabiani è 3ª, nel disco Bertini 2ª, nei m. 60 Stacchietti 2ª con 8"5, nel lungo Vincenzetti 2ª con 4,13.

Buone prestazioni per le allieve a Macerata il 24 settembre: disco Bracalenti 26,16, m. 200 Tombesi 30"1, 100 hs Clementi 17"0, m. 1.000 Galassi 3'18"6, peso Bilò 10,58. *"Nei 100 ostacoli Simonetta Clementi ottiene un 17" netti che dà ragione al suo allenatore Foresi, il quale da un anno le indica gli ostacoli come la specialità per realizzarsi completamente; questo tempo con il 5,09 nel salto in lungo e l'1,45 nell'alto danno la dimensione dell'atleta al primo anno di attività nella categoria, è in fase di grande maturazione ed i progressi che mette in evidenza le consentono di essere già protagonista"* (Atletica Marche 2/1972, articolo di Franco Lorenzetti).

A Pescara il 30 settembre nel triangolare per la cat. ragazze Lazio-Marche-Abruzzo nei m. 60 Stacchietti è 4ª in 8"6, nel lungo Vincenzetti 6ª con 4,07, nel disco Bertini 6ª, la 4x100 delle Marche (Mazzocchini, Menghini, Giammarchi, Stacchietti) è 1ª in 53"6.

Sempre a Pescara il 4 ottobre al triangolare per la cat. allieve Marche-Umbria-Abruzzo nel disco Bracalenti vince con 29,54, nei 100 hs Clementi è 2ª in 16"5, nei m. 2.000 Galassi 2ª in 7'29"0, nel peso Bilò 2ª con 9,74 e Pigliapoco 6ª con 8,50.

Seconda giornata della Coppa Juvenilia per le allieve ad Ancona il 15 ottobre con Bilò a 9,92 nel peso e Brandoni a 1,35 nell'alto.

Ottima misura di Andreanelli a Civitanova Marche il 15 ottobre al Trofeo delle Province per ragazzi/e: nell'alto è 1ª con 1,45, mentre Bertini è 2ª nel disco. *"La maceratese Susanna Andreanelli, fisico stupendo, un giunco, inventato apposta per il salto in alto, sorprende tutti eguagliando e poi migliorando il primato regionale di categoria saltando le due misure, m. 1,43 e 1,45, alla terza prova, dando cioè dimostrazione di possedere in parte notevole, oltre al fisico, concentrazione, resistenza ed 'animus vincendi': una sicura promessa!"* (Atletica Marche 2/1972, articolo di Sergio Airolidi).

A Macerata il 22 ottobre si disputa il Trofeo Cav. Maurizio Serra. Questi i migliori risultati: tra le juniores/seniores nei m. 800 1ª Del Gobbo 2'36"2; tra le allieve nei 100 hs 2ª Clementi 17"3, nel disco 2ª Bracalenti 26,02, nella 3x400 1ª SEF Virtus (Galassi, Tombesi, Clementi) 3'19"2; tra le ragazze 3ª SEF Virtus (Baldi, Colcerasa, Andreanelli, Stacchietti) nella 4x100 con 57"4. Classifica Trofeo Cav. Maurizio Serra: 1ª SEF Virtus punti 33, 2ª Libertas Pescara 32, 3ª CUS Ancona.

"La Clementi si rende autrice di una impresa maiuscola, in ultima frazione di staffetta

3x400 allieve, che frutta a lei e alle sue compagne, Galassi e Tombesi, il nuovo record marchigiano della specialità in 3'19"2. Fluida, nell'occasione, la falcata dell'allieva di Foresi che ha incrementato nella sua frazione il già notevole vantaggio con la quale la Tombesi le aveva passato il testimone rispetto alle ragazze del Cus Ancona, alle quali non è bastata un'ottima Donninelli come ultima frazionista" (Atletica Marche gennaio 1973, articolo di Silvio A. Ippoliti).

Il Campionato italiano di pentathlon quest'anno si svolge ad Ancona il 21-22 ottobre; lo vince Sara Simeoni davanti alla Fiori, Baldassarri è 11^a con punti 3.007(100 hs 18"2 - peso 8,32 - alto 1,48 - lungo 5,36 - m. 200 28"0).

Alla riunione regionale di chiusura ad Ancona, 28-29 ottobre, tante buone prestazioni per le nostre atlete: allieve m. 400 Galassi 1'05"5, disco 1^a Bracalenti, alto 1^a Clementi 1,40; juniores/seniores Del Gobbo 27"9 nei m. 200 e 1'03"3 nei m. 400, ottima la Baldassarri con 5,50 nel lungo (primato personale) e 1,50 nell'alto.

Nel corso dell'ultima riunione conviviale di dicembre. Il Panathlon consegna un contributo di riconoscimento alla SEF Virtus e un premio speciale ad Ambra Baldassarri.

Nella graduatoria regionale assoluta di società la SEF Virtus è 2^a dietro l'A.S. Ascoli.

Ormai nelle casse della SEF Macerata e della SEF Virtus Macerata entrano solo briciole, impossibile protrarre l'attività. Se negli anni '50 i contributi comunali erano divisi tra cinque-sei società dilettantistiche, la SEF Macerata per l'atletica, l'Edera per la pallacanestro, il Circolo Goliardico per l'hockey su prato, la Libertas Romcaffè per il baseball, la CAM per il ciclismo, ora con il moltiplicarsi soprattutto delle squadre di calcio e di pallavolo siamo arrivati a ben quarantatre società sportive, che si contendono un 'monte premi' che invece si abbassa di anno in anno.

"Le quarantatré società dilettantistiche di Macerata stanno aspettando con l'acquolina in bocca i risultati della riunione che si terrà stasera in Comune tra i rappresentanti del Municipio e quelli delle tredici federazioni presenti nel capoluogo. E proprio da questa riunione si potrà conoscere l'entità del contributo comunale ad ogni singola società. La cifra a disposizione è semplicemente allucinante: nientepopodimenoché tre milioni e quarantamila lire per due anni di attività.

La cosa è, più che singolare, incredibile. Perché in questo modo il Comune di Macerata creerà tra le quarantatré società sportive una guerra fredda per la spartizione di quelle poche briciole. In pratica Macerata ed i suoi contribuenti spenderebbero per favorire lo sport una cifra che fa persino sorridere comuni più piccoli. A Recanati, per esempio, il Comune ha destinato allo sport dilettantistico la somma di due milioni di lire l'anno: somma che va ripartita tra cinque o sei società al massimo. Ancora una volta si può constatare come la politica del Comune sia assolutamente inadeguata allo sviluppo dello sport dilettantistico" (Corriere Adriatico 10 ottobre 1972).

Le poche entrate da parte di Enti e appassionati non possono più colmare le enormi

spese che la società deve affrontare per far svolgere l'attività relativa a tutte le categorie. Nel corso degli ultimi anni le uniche e sicure entrate sono stati i rimborsi della FIDAL, che nelle riunioni regionali assegna 1.000 lire ai primi tre classificati di ogni gara e 500 lire dal quarto al sesto posto; e nelle staffette più volte siamo stati costretti a schierare gli atleti piazzatisi oltre il sesto posto nella gara individuale per farli rientrare nel contributo, anche se lanciatori, perché nelle staffette spesso non si supera le sei presenze. A tanto ci siamo ridotti.

C'è da scegliere: o limitarsi a svolgere attività con qualche categoria o portare avanti tutti ma unendosi ad altre forze, economicamente più forti. Alla fine si decide per la seconda soluzione.



Macerata, stadio Helvia Recina, in piedi Vincenzo Stecca Presidente della SEF Macerata e sul sedile più alto della scaletta il Dott. Paolo Mirabile Presidente della SEF Virtus Macerata, nell'occasione impegnati come giudici di gara (collezione Dott. Paolo Mirabile)

Dopo vari incontri i primi giorni di gennaio del 1973 si concretizza la fusione tra la SEF, la SEF Virtus e il CUS Macerata, tra il malumore e il disappunto di alcuni vecchi soci fondatori che però non si rendono conto della sempre più difficile ed insostenibile

situazione economica della società. È questo l'unico modo per la SEF per poter proseguire l'attività sportiva. La SEF e la SEF Virtus continuano ad esistere con propri quadri dirigenziali ed amministrativi per promuovere l'attività giovanile. Questo il comunicato al termine dell'accordo: *"I consigli direttivi del Cus Macerata, della Sef Macerata e della Sef Virtus 1905, constatando la univocità di intenti perseguiti dai tre sodalizi, sentendo profondamente il problema dello sport come servizio sociale e nel desiderio di dare all'atletica leggera maceratese un contributo adeguato alle passate tradizioni nel contesto delle nuove realtà dello sport italiano, decidono di unirsi a tutti i livelli, dirigenziale, tecnico ed atletico, al fine di poter creare una struttura che possa veramente esprimere la potenzialità dello sport maceratese. Stabiliscono che la nuova società abbia la seguente denominazione: Cus Macerata Sef e che l'attività agonistica venga svolta sia nel settore maschile che in quello femminile nelle categorie allievi, juniores e seniores"*.

Si legge sulle pagine del Resto del Carlino: *"Ora veramente si potrà affrontare un discorso programmatico di notevole livello e nutrire serie speranze per una giusta collocazione dell'atletica maceratese anche a livello nazionale; si potrà valorizzare pienamente l'enorme materiale umano che la città di Macerata possiede e non poteva fino ad ora esprimersi per carenze finanziarie, dirigenziali e tecniche. In piccoli centri come il nostro, dove ci si impegna nello sport solo a livello di hobby, era veramente anacronistico disperdere energie in tre sodalizi, era andare controcorrente"* (Resto del Carlino 13 gennaio 1973).

Da questo momento i nostri atleti/e, siano essi allievi/e o juniores/seniores, non indosseranno più la tradizionale maglietta rossa a strisce trasversali bianche gli uomini e la maglietta rossa con il collo bianco le donne ed allora piace chiudere qui questa ricostruzione della storia sportiva della SEF Macerata.

La SEF sopravviverà con la categoria ragazzi/e, curata da Vincenzo Stecca e Gianfranco Gentili, per tanti anni ancora. La nuova squadra del CUS Macerata SEF cambia nome in CUS Macerata a partire dal 1976; lo stesso anno la Virtus si ricostituisce autonomamente. Quando alla fine del 1996 il CUS Macerata chiude i battenti, la SEF Macerata riprende a gareggiare per due anni a livelli veramente elevati con atleti del calibro di Bertola, Framarini, Michele ed Emanuele Stagnaro, Salvucci, De Cadilhac, Grandoni, Roberto Dezi e tanti altri. Poi venuta meno la sponsorizzazione anche questa seconda breve esperienza si chiude (corsi e ricorsi della 'micragna').

Nel frattempo nel 1988 il vecchio Presidente Dott. Lamberto Cicconi dà vita al settore master della SEF, che a partire dal 1999 sotto la guida tecnica di Bruno Dezi e la presidenza di Giammario Pignataro si rinforza con il ritorno alle gare di tanti vecchi atleti; esso è ancora attivo, con una ricca collezione di titoli mondiali, europei e italiani.

Nel corso del tempo sono seguiti i ritrovi per il quarantennale, 27 settembre 1987, e per il cinquantennale, 29 marzo 1998; in occasione del sessantennale il 6/7 ottobre 2007 abbiamo organizzato a Macerata la finale nazionale del Campionato italiano di società master.

Nel 2016 abbiamo ricevuto la massima onorificenza cui possa ambire una società, la Stella d'oro al merito sportivo del CONI; siamo la terza squadra marchigiana di atletica assieme alla Polisportiva SEF Stamura Ancona e all'A.S. Ascoli che può fregiarsi di un simile onore. E quest'anno per il settantennale usciamo con questa pubblicazione, perché non vada persa la memoria di un pezzo di storia sportiva della nostra città.



Macerata 1° settembre 1957, incontro femminile SEF Macerata – Postsportverein München, l'ingresso in campo della SEF: Marinella Lucaroni portabandiera, Franca Mariani capitana, Marcella Bucalà, Clara Sordini, Giulia Perugini, Adriana Fabriziani, Daniela Tamburri, Clara Vecchioli semicoperta, Amalia Micozzi, Angela Dea Ercoli, Fiorella Romiti e Mirta Gentilucci (Fototeca Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti)

Stampato nel mese di Dicembre 2018
presso il Centro Stampa Digitale
del Consiglio Regionale delle Marche

Editing
Mario Carassai

QUADERNI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

ANNO XXIII - n. 272 Dicembre 2018

Periodico mensile

reg. Trib. Ancona n. 18/96 del 28/5/1996

Spedizione in abb. post. 70%

Div. Corr. D.C.I. Ancona

ISSN 1721-5269

ISBN 978 88 3280 027 2

Direttore

Antonio Mastrovincenzo

Comitato di direzione

Renato Claudio Minardi, Piero Celani

Mirco Carloni, Boris Rapa

Direttore Responsabile

Carlo Emanuele Bugatti

Redazione

Piazza Cavour, 23 - Ancona - Tel. 071 2298596

Stampa

Centro Stampa Digitale del Consiglio Regionale delle Marche, Ancona

